LA STAMPA

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 145. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Continental

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI

Frattini: Medio Oriente vera sfida del semestre

ROAD MAP

ROMA. Sarà il Medio Oriente la vera sfida del semestre italiano all'Ue. «La nostra presidenza - dice il ministro degli Esteri, Franco Frattini - si troverà davanti a una finestra di opportunità. Oggi sulla soluzione della crisi c'è un ottimismo vigile, ma i nemici della pace sono tanti, hanno provocato terrore e potrebbero farlo anche in futuro».

L'INTERVISTA DI **Emanuele Novazio** A PAGINA 3

IL VOTO ALL'ANALISI DEI POLI. FASSINO E RUTELLI: CENTROSINISTRA COMPETITIVO. FINI VUOLE LA VERIFICA: SI FARÀ A GIUGNO

Tensione tra An e Forza Italia

Berlusconi rassicura gli alleati: abbiamo più Comuni

ROMA. Con un vertice a Palazzo Grazioli la Casa delle libertà ha analizzato ieri i risultati delle elezioni amministrative. Ad incrinare la sostanziale tenuta della coalizione c'è stata la sconfitta alla Provincia di Roma, che ha suscitato l'ira di An. «Occorre una nuova fase della politica di governo» ha annunciato Fini, che ha chiesto una «verifica politica e programmatica». La verifica si farà dopo il 15 giugno, ma intanto Berlusconi rassicura gli alleati invitandoli a non recriminare sulla sconfitta che c'è stata: «Abbiamo addirittura una cinquantina di Comuni in più». E la Lega respinge le accuse: «Nella battuta d'arresto a Roma abbiamo colpe». Euforiche, invece, le valutazioni dell'opposizione: «E' stata una vittoria netta del centro-sinistra - ha detto Fassino -. Se il voto fosse stato per le politiche, Ulivo e Rifondazione avrebbero la maggioranza nel Paese». Positivo anche il giudizio di Rutelli: «Nell'Ulivo la Margherita, nonostante una flessione contenuta, è stata determinante con i suoi candidati per rimontare e vincere». Immediata la replica di Scajola: «L'affermazione che Berlusconi sarebbe stato sfiduciato è un ribaltamento della realtà: è vero invece che la sinistra ha fallito il suo assalto».

La Mattina, Magri, Martini, Meli, Padovani e Rampino DA PAG. 5 A PAG. 9

SERVIZI

SCENE DA UNA MAGGIORANZA TRA «VINCITORI» E «VINTI»

Fini deve rimarcare l'identità del suo partito
Tra gli ex democristiani cresce la voglia di rimpasto
«Nel governo troppi ministri non funzionano»

Augusto Minzolini A PAGINA 5

I CENTRISTI IN CRESCITA AGLI ALLEATI «UN PREMIO AL MODERATISMO, RIFLETTETE»

Il successo dell'Udc all'interno della coalizione allontana l'ipotesi di elezioni anticipate
Casini soddisfatto: «Al di là delle aspettative»

Umberto La Rocca A PAGINA 6

BOSSI: «LE POLEMICHE? IO SONO PADANO E DEGLI ALTRI NON MI IMPORTA NULLA»

Il leader del Carroccio: al Nord è andata bene perché noi siamo stati vicini al popolo
La capitale? Lì serve l'appoggio della Chiesa

L'INTERVISTA DI **Giovanni Cerruti** A PAGINA 7

EFFETTO-VELTRONI PER IL SUCCESSO A ROMA «MERITO DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE»

Il sindaco: la destra qui non ha perso per colpa di Bossi, che non impressiona la gente, ma per i toni grandguignoleschi

L'INTERVISTA DI **Francesco Grignetti** A PAGINA 9

CHAMPIONS LEAGUE — MANCHESTER INVASA DAI TIFOSI ITALIANI PER LA FINALE DI QUESTA SERA

Juventus e Milan, a voi l'Europa E' arrivato il giorno della finale: questa sera, comunque, una squadra italiana sarà campione d'Europa. Ieri pomeriggio Juventus e Milan si sono allenate sul terreno dell'Old Trafford, il mitico stadio di Manchester: le due squadre si sono incrociate negli spogliatoi. Nella foto, un divertito sguardo di sfida tra Alessandro Del Piero e Clarence Seedorf. (REUTERS/Alessandro Bianchi)

Ansaldo, Cazzullo, Condio, Garanzini, Laurenzi e Vergnano DA PAGINA 28 A PAGINA 32

E ADESSO FATECI DIVERTIRE

Roberto Beccantini
inviato a MANCHESTER

LA Juventus di Del Piero o il Milan di Inzaghi? Davanti all'Europa e al resto del mondo, curiosi e, soprattutto, invidiosi, il calcio italiano si accinge a incoronare l'erede del Real Madrid. Una finale e uno stadio tutti nostri: mai successo, nell'epica storia della Champions League. Per la Juve, che si è già assicurata lo scudetto, sarebbe il terzo sigillo; per il Milan, a un passo dalla Coppa Italia, addirittura il sestо. Sono le squadre che più hanno voluto e meritato di essere qui, dopo una selezione feroce e, in alcune circostanze, benevolmente scortata (dagli dei, se non altro). L'affresco ha bisogno dell'ultimo colpo di pennello, il più delicato: spettacolo in campo, civiltà fuori. Chiediamo molto, è vero, ma non possiamo più tirarci indietro. E' un'occasione unica, sarebbe imperdonabile, per dirla con Giraudo, non incassarne i dividendi a livello continentale.

Lippi dovrà fare a meno di Nedved, il suo trascinatore. Ancelotti ha recuperato elementi cruciali come Pirlo e Seedorf. La Juve ha eliminato il Real di Zidane, il Milan ha escluso l'Inter orfana di Vieri. Proprio gli euro-derby di San Siro, bocciati in estetica, hanno riacceso il dibattito sulla qualità del nostro calcio. A Juve e Milan il compito di spazzar via la grandine che ci è piovuta addosso. Sarà una sfida senza età, dai 36 anni di Ferrara ai quasi 35 di Maldini, e senza pronostico. La Juve insegue la doppietta scudetto-Coppa dei Campioni riuscita, in Italia, soltanto all'Inter di Helenio Herrera (1965) e al Milan di Fabio Capello (1994). Il verdetto si nasconde fra le mosse degli allenatori e il cuore dei duellanti. La Juve dei tamburi, il Milan dei violini. Ci giochiamo tutto, il trofeo dei trofei e la faccia. Questa, non meno importante di quello.

LE COLONIE ILLEGALI

Abraham B. Yehoshua

NEGLI ultimi mesi ho evitato di occuparmi della crisi mediorientale. La guerra in Iraq, la rapida vittoria americana, il gran caos che ne è seguito, la speranza illusoria della «road map» di Bush, la nomina di Abu Mazen a capo del governo palestinese, la nuova ondata di terrorismo, la prosecuzione della costruzione degli insediamenti, tutto questo mi ha provocato non solo grande confusione, come a cui ormai sono abituato, ma anche un profondo senso di stanchezza. Io ho sessantasei anni e da quando sono nato vivo questo conflitto infinito di cui nemmeno i più ottimisti vedono la conclusione. Nel corso della storia molti popoli hanno combattuto guerre grandi e dure, inevitabilmente, però, ormai concluse. Negli Anni Novanta la Jugoslavia è stata lacerata da un conflitto crudele, fortunatamente finito. Per anni Cipro è stata sconvolta da scontri sanguinosi ma da trent'anni a questa parte regna la calma. In Sud Africa l'apartheid sembrava una realtà irreversibile, ma ora è scomparso del tutto. La feroce guerra del Vietnam è durata dieci anni ma oggi quel paese è unito, fiorente e tranquillo. Alcuni conflitti del secolo precedente si sono protratti per più di dieci anni e tutti conosciamo le guerre dei trenta e dei cent'anni. Ma noi, qui nel Medio Oriente, viviamo un conflitto iniziato più di centoventicinque anni fa e di cui ancora non si intravede la fine. Sì, anche l'Irlanda del Nord è tormentata da uno scontro prolungato segnato da barbari atti di terrorismo ma lassù non vi sono bombe atomiche, armi biologiche e kamikaze folli. Ecco, invece, che il conflitto tra israeliani e palestinesi, da un lato appare semplice e risolvibile, dall'altro si rivela infinitamente complesso. Com'è possibile allora ripetere sempre le stesse cose?

Ritengo anche che l'analisi del comportamento di Yasser Arafat sia un'impresa improba per un comune mortale. Su questo personaggio sono state scritte infinite biografie e versati fiumi di inchiostro. I migliori statisti, analisti, esperti di sicurezza hanno cercato di sondarne il carattere e di prevederne le mosse, con risultati sempre deludenti. Per capire il mistero di quest'uomo occorre possedere un cervello da Einstein, conoscere la psiche dei grandi personaggi shakespeariani e riuscire a comprenderla e a penetrarla. All'apparenza Arafat è debole e vecchio, un uomo abbandonato dalla famiglia, privo di ogni potere governativo, assediato e isolato nel suo piccolo ufficio (che dista solo una decina di chilometri da quello del suo grande e potente nemico Sharon), circondato da carri armati israeliani e da una società palestinese devastata, sfinita e oppressa. Eppure il «Raìs» possiede non solo una diabolica capacità di sopravvivenza ma anche un reale potere politico e militare che non fa che accrescere il caos nel Medioriente. Io non posso analizzare e commentare la personalità e le mosse di Arafat. Cercherò invece di accollarmi un compito più modesto: dare un piccolo consiglio agli americani. Costoro, secondo la loro stessa definizione, sono razionali, pragmatici, democratici e amanti della pace e quindi presteranno forse ascolto alla voce del buon senso. Anche loro, infatti, ultimamente danno qualche segno di poca efficienza e di difficoltà.

RITIRATA DI SHARON
I consiglieri gli rimproverano il termine «occupazione»

Aldo Baquis A PAGINA 2

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

MUSICA

ADDIO A LUCIANO BERIO GENIO DEL NOVECENTO

Compositore e direttore ha guidato le più grandi orchestre sinfoniche
Fu uno dei primi a portare l'elettronica nelle sue partiture

Cappelletto, Gallarati e Pestelli A PAG. 23

IRAQ

AGGUATO A FALLUJA UCCISI DUE SOLDATI USA

Fuoco sui militari con lanciagranate e razzi anticarro
I comandanti «Attacchi isolati migliora la sicurezza»

Maurizio Molinari A PAGINA 12

PREOCCUPAZIONE PER L'EXPORT E IL TURISMO

Euro-dollaro, record storico Attesa per il calo dei tassi

ROMA. L'euro ha toccato ieri il suo massimo storico sul dollaro (1,1932, pari al 1622 delle vecchie lire), e così si consolida l'attesa per la riduzione del costo del denaro (oggi al 2,5 per cento) che la Banca centrale europea potrebbe decidere la settimana prossima. Un taglio di mezzo punto potrebbe forse arrestare la salita dell'euro, che danneggia le esportazioni e gli arrivi turistici (a un visitatore americano una vacanza in Italia costa ora il 40 per cento in più), ma nel giudizio di un numero crescente di economisti sarà ugualmente poco e tardi. Se il 25 giugno la Federal Reserve americana calasse a sua volta il suo tasso già basso (1,25 per cento) l'euro tornerebbe a salire.

Lepri E UN COMMENTO DI **Alfredo Recanatesi** A PAGINA 17

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Mercoledì 28/05/2003

LA STAMPA

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO
Via Gioberti 22 e Via Palmieri 47

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Nonne insaziabili

LA signora Jane Juska ha 70 anni, buona salute, aspetto curato. E' nonna, libera, californiana. E non fa sesso dai tempi della presidenza di Ronald Reagan. Ritiene di essersi persa qualcosa di essenziale che non ricorda più. Sua madre, ammesso che a 70 anni fosse così scoppiettante, si sarebbe chiusa in tinello a fare l'amore coi divi della tv. Ma Jane appartiene alla prima generazione che ha spostato verso l'ignoto i confini della vecchiaia. Vuole un uomo che la faccia ancora sentire attraente. E lo vuole colto, perché una insegnante di lettere in pensione come lei ha bisogno di preliminari minimamente raffinati. Avrebbe l'alibi per paralizzarsi nella solitudine, invece prende l'iniziativa, eccome: «Voglio fare moltissimo sesso con un uomo che mi piace». Una di quelle frasi che, di solito, una passa la vita a nascondere dietro le metafore. Miss Juska non è solo sincera. E' meglio di una campagna pubblicitaria. Infatti lancia il proprio richiamo sulle colonne della «New York Revue of Books», che è come andar a cercare l'anima gemella in un programma di Piero Angela. Un trionfo. Ma la chiamano troppi romanticoni platonici e lei screma ancora: «Se non ti posso baciare dappertutto, meglio lasciar perdere. Con me le passeggiate sulla spiaggia non funzionano».

Funziona. Jane recupera il tempo perduto e quello ritrovato. Purtroppo adesso ha rallentato l'attività per scrivere autobiografie e partecipare ai talk show. E' l'altra faccia del futuro: tante Floriane di cent'anni che si agitano in tv.

AREA CASA
AREA CASA
PROFESSIONISTI IMMOBILIARI
FRANCHISING NETWORK

TUTTA LA COSTA AZZURRA DAL MONOLOCALE ALLA VILLA DA SOGNO!

MENTONE, affare! Zona pedonale, 50 metri mare, appartamenti pronta consegna € 115.000

NIZZA, nuovi appartamenti ideali investimento/vacanza, € 80.000, elevata resa garantita

NIZZA, nella esclusiva zona pedonale, appartamenti pronta consegna, € 98.000

ANTIBES, 50 metri mare, a 2 passi dalla splendida "città vecchia", nuovi ampi bilocali, splendide terrazze, € 168.000

CANNES, nella prestigiosa zona di Palm Beach, appartamenti vista mare, ample terrazze € 140.000

CANNES, grande opportunità di investimento/vacanza. Splendido residence fronte mare, resa 4,5% netta, possibilità di vacanza, nuovi mono-bilocali da € 85.000. Gestione garantita con contratto "Pierre & Vacances".

0182-555627 www.areacasa.it

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS

LE RISERVE DI GERUSALEMME SUL PIANO DEL «QUARTETTO»

1 La quiete dovrà essere mantenuta sia all'inizio sia durante il processo di pace come condizione per il suo proseguimento. Nella prima fase del piano e come condizione per passare a quella successiva i palestinesi dovranno completare lo scioglimento delle organizzazioni terroristiche.

2 Il passaggio da una fase all'altra sarà possibile solo dopo aver pienamente completato quella precedente

3 Nel contesto di una riforma del governo dovrà emergere una nuova e differente leadership dell'Autorità Palestinese. In questo contesto ci saranno elezioni per il Consiglio Legislativo Palestinese dopo coordinamento con Israele

4 Il meccanismo di monitoraggio (della road map) dovrà essere sotto direzione americana

5 Il carattere dello Stato provvisorio palestinese sarà stabilito da negoziati tra l'Autorità palestinese e Israele. Questo Stato sarà totalmente smilitarizzato. Israele ne controllerà i confini e lo spazio aereo

6 Nell'accordo ci dovranno essere espliciti riferimenti sia al diritto di Israele all'esistenza come Stato ebraico sia alla rinuncia di qualsiasi diritto al ritorno dei profughi palestinesi

7 La conclusione del processo porterà alla fine di tutte le rivendicazioni e non solo del conflitto

8 L'accordo futuro sarà raggiunto per mezzo di negoziati diretti e di un accordo tra le parti in conformità con la visione tracciata dal presidente Bush

9 Prima dei negoziati su un accordo definitivo non potranno essere discusse questioni che lo riguardano, come gli insediamenti ebraici in Giudea e Samaria (Cisgiordania) e Striscia di Gaza

10 Ad eccezione dei riferimenti alle risoluzioni dell'Onu 242 e 338, sarà rimossa ogni menzione delle iniziative saudita e araba adottate a Beirut e della risoluzione 1397

11 Sarà incoraggiato il processo di riforme dell'Autorità palestinese

12 Lo spiegamento delle forze armate israeliane sulle linee del mese di settembre 2000 sarà attuato tenendo conto delle modifiche che deriveranno dalla natura delle nuove circostanze

13 Compatibilmente con le esigenze di sicurezza Israele opererà per riportare alla normalità la vita dei palestinesi

14 Gli Stati arabi faciliteranno il processo con la condanna del terrorismo

WB

RIPRESO DAI SUOI CONSIGLIERI IL PREMIER CHIARISCE: VOLEVO SOLO DIRE CHE NON DOBBIAMO SOGGIOGARE UN ALTRO POPOLO

Retromarcia di Sharon sul termine «occupazione»

La prossima settimana i due vertici con Bush

Aldo Baquis

TEL AVIV

Un giorno dopo aver sbigottito i propri compagni di partito per aver fermamente denunciato i mali della «occupazione militare israeliana» nei Territori, il premier Ariel Sharon ha ieri precisato di essere stato forse frainteso. «Intendevo solo dire che non dobbiamo soggiogare un altro popolo», ha sottolineato, dopo aver ricevuto dal ministero di Giustizia il consiglio di ricorrere in futuro a formule meno impegnative. Un conto sono i rapporti fra Israele e la popolazione palestinese, un altro - gli è stato ricordato - lo statuto giuridico delle terre contese.

Piuttosto che «Territori occupati» - gli è stato spiegato dal consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein - è preferibile indicare Cisgiordania e Gaza come «terre oggetto di controversia» in quanto, quando furono invase dalle truppe di Moshe Dayan nel 1967, non erano sotto una sovranità riconosciuta internazionalmente. A quanto pare, prima di lui, nessun altro premier israeliano aveva mai auspicato con tanta esplicita chiarezza la fine della occupazione militare.

Intanto problemi più assillanti si stanno accumulando sul tavolo di Sharon. L'incontro con il suo omologo palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) che doveva avvenire oggi a Gerusalemme è slittato. Piuttosto complessa appare anche la organizzazione di un vertice regionale alla presenza del presidente George Bush che serva da piattaforma di lancio del Tracciato di pace approvato nei giorni scorsi - non molte riserve - dal governo Sharon.

I vertici, ha chiarito il governo giordano, saranno due. Ad Aqaba (Mar Rosso) re Abdallah riceverà la settimana prossima Bush, Sharon ed Abu Mazen. Il giorno prima (oppure il giorno dopo) Bush sarà a Sharm el Shaikh, ospite del presidente egiziano Hosni Mubarak, dove parteciperà a un vertice arabo-statunitense con i dirigenti di Marocco, Arabia Saudita, Bahrein e Giordania. In questo incontro dovrebbe essere ribadito il comune impegno a debellare il terrorismo. Secondo la stampa israeliana, Sharon è stato pure invitato, ma ha preferito declinare la offerta.

A Gerusalemme ha destato perplessità il comportamento di Abu Mazen. Durante un dibattito parlamentare Sharon ha rilevato, con fastidio, che questi non sembra affatto incline ad affrontare frontalmente gli integralisti di Hamas. «Per ora fra di loro ed Abu Mazen ci sono stati solo colloqui cuore-a-cuore» ha esclamato il premier.

In vista dell'incontro con Sharon, Abu Mazen è stato trattenuto a Ramallah da una serie di consultazioni politiche che potrebbero protrarsi per un paio di giorni. Sul tavolo ci sono questioni di contenuto e il presidente Yasser Arafat ha avvertito la necessità di sentire il parere del Comitato esecutivo dell'Olp e del Comitato centrale di al Fatah. Quando infine raggiungerà la residenza di Sharon a Gerusalemme, il primo palestinese non avrà certo molto spazio di manovra politica.

In questi sviluppi l'intelligence militare israeliano ha visto una conferma del ruolo «di disturbo» di Arafat il quale, ha detto un suo ufficiale, «vuole a tutti i costi dimostrare di avere potere di controllo sul proprio ministro». I palestinesi hanno replicato che si tratta solo di un rivio tecnico e hanno preannunciato che Abu Mazen sta lavorando duro per ottenere da Hamas l'impegno ad astenersi per un anno da attentati, se nello stesso periodo Israele non colpirà civili palestinesi.

La approvazione del Tracciato di pace e le parole di Sharon sulla necessità di mettere fine alla occupazione militare nei Territori non hanno destato entusiasmo fra i palestinesi, per i quali più che le dichiarazioni conta la realtà quotidiana. Ancora ieri reparti israeliani hanno compiuto due incursioni nelle città cisgiordane di Jenin e di Tulkarem, nel tentativo in extremis di sventare attentati che potrebbero essere entrati in fase avanzata di realizzazione. A Tulkarem la avanzata israeliana è stata ostacolata da gruppi di giovani, e un ragazzo di 16 anni è stato colpito a morte dal fuoco dei soldati. Nelle stesse ore a Betlemme un presunto kamikaze di Hamas è stato catturato mentre stava per partire alla volta di Gerusalemme. E nel deserto del Neghev la città israeliana di Sderot è stata colpita a più riprese da razzi palestinesi sparati da Gaza. Solo per caso non hanno provocato vittime.

E' saltato il colloquio con Abu Mazen
Il primo ministro palestinese è stato trattenuto a Ramallah da consultazioni politiche
Israele accusa Arafat di sabotare l'incontro

SOSPETTI LEGAMI CON IL REGIME DI SADDAM HUSSEIN

Licenziato il direttore della tv Al Jazeera

■ **NEW YORK.** Licenziato Mohammed Jassem al-Ali, direttore di Al Jazeera, la tv più popolare del mondo arabo. Era alla guida della tv di notizie in lingua araba del Qatar da quando venne fondata otto anni fa, è stato richiamato ieri dal ministero dell'Informazione dell'Emirato in forza della tv nazionale. «Jassem al-Ali venne distaccato dalla tv del Qatar per creare e dirigere Al Jazeera - ha spiegato il portavoce dell'emittente Jihad Ballout - e ora è stato deciso di farlo tornare dove era». La sua defenestrazione segue la pubblicazione da parte del quotidiano britannico «Sunday Times» di documenti ricevuti dall'opposizione irachena secondo cui il deposto regime di Saddam Hussein avrebbe infiltrato «almeno tre agenti» dentro Al Jazeera per ottenere una copertura favorevole durante il braccio di ferro diplomatico sulle armi di distruzione di massa e la guerra. Contro Al Jazeera ha più volte protestato l'amministrazione Bush. Il caso più clamoroso fu quello del Pentagono che lamentò la violazione della Convenzione di Ginevra per aver mostrato i volti dei prigionieri americani in Iraq. Quello più recente risale alla scorsa settimana quando il Segretario di Stato, Colin Powell, definì «irresponsabile» la decisione di trasmettere un nastro audio nel quale il numero due di Al Qaeda, Ayman al-Zawahiri, invitava i militanti a compiere azioni simili a quelle dell'11 settembre 2001. Il portavoce della tv ha negato che i sospetti di legami con Saddam o la gestione dei nastri di Al Qaeda abbiano influenzato la decisione delle autorità dell'Emirato, precisando che l'ex direttore resterà membro del consiglio editoriale.

Durante gli otto anni di guida di Jassem al-Ali la tv Al Jazeera è passata ad essere da un'emittente sconosciuta alla «Cnn del mondo arabo», sommando decine di milioni di spettatori ogni giorno e divenendo fonte di imitazione per nuove stazioni concorrenti, come Al Arabiya. Il successo è stato segnato da numerosi scoop: i video di Osama bin Laden prima, durante e dopo gli attacchi dell'11 settembre e la guerra in Afghanistan; le immagini dei soldati americani catturati dagli iracheni durante il recente conflitto. La copertura non tradizionale del mondo arabo ha causato tensioni con numerosi Paesi arabi: Giordania, Arabia Saudita, Kuwait e Bahrein in momenti diversi hanno allontanato i giornalisti corrispondenti. (m. mo.)

Militanti armati di Hamas inscenano un attacco a un bus israeliano di cartone durante una manifestazione a Nablus

YEHOSHUA: PER I PALESTINESI NON C'E' FERITA PIU' GRANDE DI QUEGLI INSEDIAMENTI CONFICCATI NEL LORO TESSUTO VIVO

«Gli Usa costringano Israele a lasciare le colonie illegali»

«Per molti sono esecrabili come una droga. Se Washington vuole il nostro bene assuma il ruolo del padre e aiuti il figlio a rifarsi una vita»

DALLA PRIMA PAGINA

Abraham B. Yehoshua

E' vero, Saddam Hussein è stato sconfitto con rapidità. Questa guerra però non è come quella combattuta nel 1991. Allora gli americani liberarono il Kuwait e se ne tornarono a casa mentre ora la vittoria conseguita e l'impegno della ricostruzione li costringeranno a legarsi all'Iraq, e di conseguenza a tutto il mondo arabo, per un lungo periodo. E' vero che finora le proteste degli arabi e le loro manifestazioni contro la guerra non hanno assunto un carattere violento. Probabilmente nei loro cuori albergava odio verso Saddam Hussein e la sua brutale tirannia. Ma l'abbattimento di un regime dittatoriale e l'instaurazione di uno Stato democratico implicano un processo complesso, irto di pericoli e di ostacoli e non credo che nel mondo democratico ci sia qualcuno che non si auguri che gli americani possano avere successo.

In questo processo il conflitto tra i palestinesi e gli israeliani non rappresenta l'ostacolo più grande. Senza dubbio, però, è il più spinoso. Il mondo arabo vive questo problema con molta partecipazione. Da parecchie generazioni i palestinesi sono profughi negli Stati arabi e rinfocolano l'odio verso Israele e la rabbia verso gli Stati Uniti, irresoluti a porre fine a questa situazione e a creare uno Stato palestinese.

La fine del conflitto, però, non dipende solo da Israele, e di certo non dagli Stati Uniti, ma soprattutto dalla volontà dei palestinesi di riconoscere la legittimità dello Stato ebraico e il suo diritto di vivere in sicurezza senza timore di attacchi terroristici e militari. La fine del conflitto dipende anche dalla chiara presa di coscienza che i confini del '67 rappresentano gli unici definitivi (e riconosciuti come tali dalla comunità internazionale) tra lo Stato palestinese e quello ebraico.

Gli Stati Uniti cercano di incoraggiare il processo di democratizzazione dell'Autorità palestinese. La nomina di Abu Mazen a capo del governo, a fianco di Arafat, è un passo piccolo ma che ha buone possibilità di riuscita. Abu Mazen, però, non potrà convincere i palestinesi a desistere dagli attentati suicidi se non darà loro la speranza che gli americani hanno intenzioni serie circa la creazione di uno Stato palestinese.

Ciò avverrà solo se gli Stati Uniti costringeranno Israele, già in questo primo stadio, ad evacuare tutti gli insediamenti «illegali» (secondo la definizione di Israele stesso) e altri isolati nel cuore dei territori. Questo dovrà avvenire prima che l'esercito si ritiri, cosa possibile solo dopo la firma di un accordo bilaterale e la dimostrazione che il nuovo governo palestinese è efficace nella lotta al terrorismo.

Non c'è ferita più grande per i palestinesi di quegli insediamenti conficcati nel tessuto vivo della loro popolazione. E non c'è prova di stupidità più grande per molti israeliani che i coloni continuino a risiedervi, facendo correre rischi mortali ai soldati che li proteggono e con grande spreco di denaro pubblico. Eppure, così come i palestinesi non riescono a fermare i terroristi suicidi e attendono l'intervento di una forza esterna, gli israeliani non riescono a bloccare i loro estremisti. La politica immorale degli insediamenti, totalmente inutili da un punto di vista della sicurezza, di quello demografico e fonte di odio e ostilità da parte dei palestinesi, è diventata una sorta di droga a cui ci si è assuefatti. Tutti sono consapevoli di quanto essa sia pericolosa, inutile e dannosa, eppure non riescono a disintossicarsene.

Spesso sento persone serie dire che nonostante gli insediamenti siano in pratica superflui, non c'è nulla da fare. Ormai ci sono e niente potrà eliminarli. Molti israeliani si comportano come un tossicodipendente convinto che niente potrà liberarlo dalla schiavitù della droga. Persino alcuni elettori di Sharon ripetono, per quanto non ad alta voce, che sebbene gli insediamenti siano inutili e insensati, solo gli americani potranno costringerci a smantellarli.

Ho l'impressione che anche per i palestinesi si verifichi una situazione analoga. Malgrado ritengano che gli attentati suicidi non rechino alcun beneficio alla loro causa e peggiorino la situazione, pensano di non poterli fermare se non con l'aiuto di forze esterne, per esempio con un corpo di polizia formato da arabi di nazionalità diversa.

Gli Stati Uniti si sentono giustificati nella loro guerra contro l'Iraq dal fatto che se avessero indetto un referendum tra i cittadini iracheni la stragrande maggioranza avrebbe scelto di venire liberata dal regime tirannico di Saddam Hussein. Se anche fra gli israeliani si tenesse un referendum, la maggior parte di loro, proprio come un tossicodipendente che si augura che qualcuno più forte lo costringa a disintossicarsi, accetterebbe che gli americani esercitassero una pressione sul loro governo per smantellare gli insediamenti più piccoli e isolati.

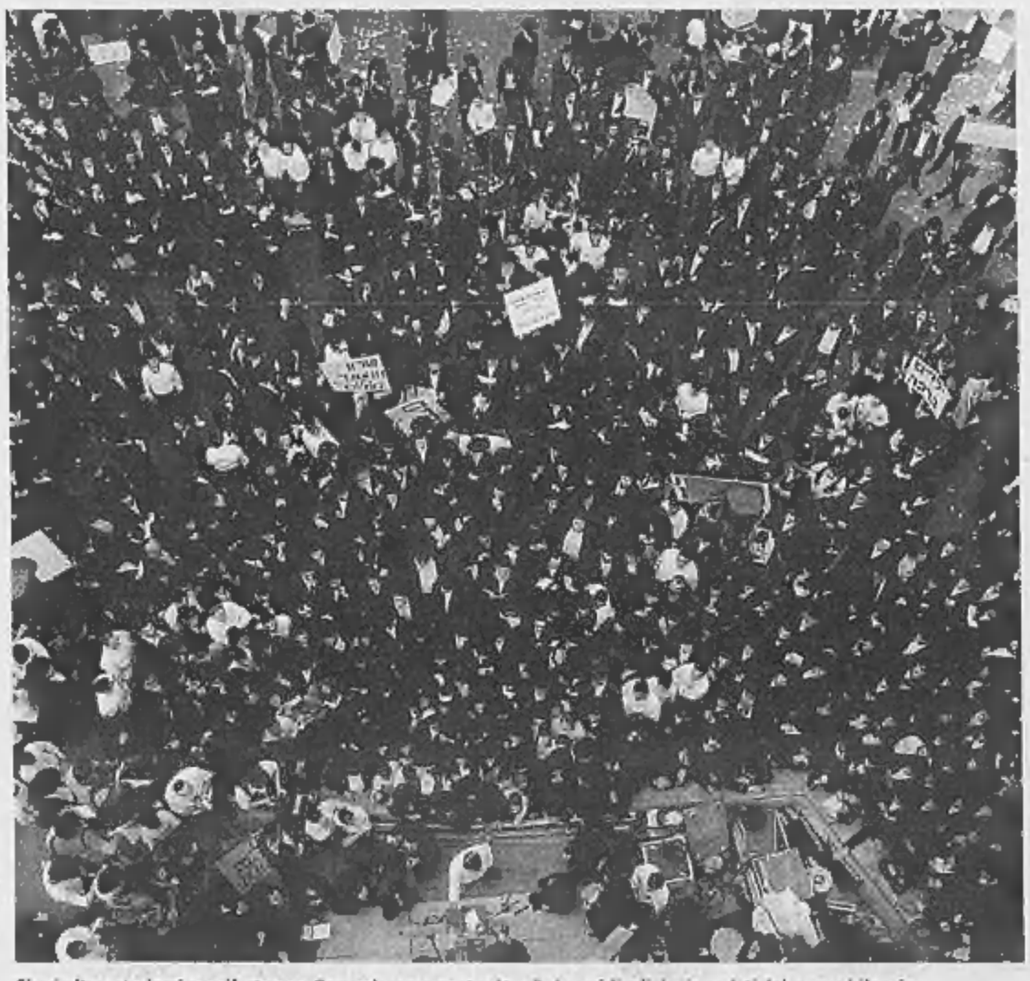
Tale smantellamento non comprometterebbe la sicurezza, tutt'altro: ridurrebbe l'estensione dei confini, allontanerebbe dal pericolo i civili e infonderebbe nei palestinesi una nuova speranza, contrastandone forse l'impulso a compiere atti di terrorismo. Naturalmente l'esercito rimarrà nei territori con la sua presenza non avrebbe un carattere permanente perché si sa che una volta raggiunta la pace le basi verrebbero smantellate e le forze armate si ritirerebbero.

Per esercitare tale pressione gli Stati Uniti non hanno bisogno di arruolare nemmeno un soldato né di sparare un colpo. Non hanno neppure bisogno di scontrarsi con il governo israeliano, loro alleato e amico. Sarebbe sufficiente per loro ventilare la possibile sospensione di un particolare tipo di aiuto allo Stato ebraico, o negargli un appoggio diplomatico in determinate sedi internazionali. A quel punto si registrerebbe una reazione immediata, per la gioia di tutto il mondo occidentale, di molti israeliani e di parecchi ebrei della diaspora. I palestinesi, soprattutto, si sentirebbero rianimati da una nuova speranza e si convincerebbero che la pace è possibile, che gli Stati Uniti hanno intenzioni serie e che la «road map» condurrà a un risultato concreto e non solo teorico.

Per più di centotrent'anni circa un milione di francesi hanno vissuto in Algeria lavorando e accumulando proprietà e possedimenti. Quando è giunta l'ora dell'indipendenza per quel paese, però, sono stati costretti ad abbandonare tutto, a fare ritorno alla lontana madrepatria, e a ricostruirsi una vita. I coloni ebrei nei territori vivono a dieci o quindici chilometri dai confini israeliani. La maggior parte di loro lavora in Israele. Molti vi hanno case, che affittano. Gran parte di loro si sono trasferiti nei territori dieci, o tutt'al più venticinque anni or sono e il loro numero ammonta a malapena a duecentomila. La stragrande maggioranza, esclusi alcuni fanatici facinorosi, sarebbe felice di tornare entro i confini dello Stato ebraico se gli venisse garantito un indennizzo adeguato.

Il tossicodipendente non è poi tanto pericoloso e la droga a cui è assuefatto non è tanto pesante. Eppure è difficile disintossicarlo e i guai provocati dalla sua assuefazione possono essere molto seri. Se gli Stati Uniti vogliono il bene di Israele devono assumersi il ruolo del padre che aiuta il figlio amato a rifarsi una vita. Se sono interessati a recuperare la fiducia dei palestinesi, a migliorare la loro posizione nel mondo arabo, non devono far altro che seguire il mio suggerimento e il mondo libero, di cui si reputano i paladini, gli riserverà amore e gratitudine.

Traduzione di Alessandra Shomroni



Ebrei ultraortodossi manifestano a Gerusalemme contro i tagli ai sussidi religiosi previsti dal nuovo bilancio

«Per esercitare pressione alla Casa Bianca basterebbe ventilare la sospensione di un particolare tipo d'aiuto o negare al premier appoggi internazionali»

IL MINISTRO DEGLI ESTERI ANTICIPA LE LINEE GUIDA DEL SEMESTRE ITALIANO ALLA PRESIDENZA UE

Frattini: sarà la pace in Medio Oriente la nostra vera sfida

«La presidenza italiana si troverà davanti una finestra di opportunità Bisogna cogliere il momento favorevole e arrivare alla prima Conferenza di pace in autunno: per l'Italia è una grande occasione»

Il ministro degli Esteri Franco Frattini (a destra) con l'alto rappresentante europeo per la politica estera e di sicurezza, Javier Solana

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

SARÀ il Medio Oriente la vera sfida del semestre italiano: «La nostra presidenza si troverà davanti una finestra di opportunità: oggi sulla soluzione della crisi c'è un ottimismo che definirei vigile, ma i nemici della pace sono tanti, hanno provocato terrore e potrebbero farlo anche in futuro», dichiara il ministro degli Esteri Franco Frattini alla Stampa. «Se non daremo presto risultati concreti e visibili, l'effetto boomerang potrebbe convertire l'ottimismo in un tragico pessimismo. Tutti i potenti del mondo si sono impegnati in prima persona: sarebbe una tragedia se non ci riuscissimo. Dobbiamo assolutamente arrivare in autunno alla prima conferenza di pace: per l'Italia è una grande opportunità e una grande sfida».

Lei è reduce dal vertice euromediterraneo di Creta: ha prodotto segnali incoraggianti ma confermato grossi ostacoli: ritorno dei profughi, insediamenti israeliani, terrorismo.

«Ma il ministro israeliano Shalom, in un intervento toccante, ha fatto una dichiarazione sorprendente: "Non possiamo immaginare che il terrorismo finisca del tutto prima che ci sediamo a parlare, ma dobbiamo pretendere segni di un concreto impegno palestinese". C'è un approccio pragmatico anche da parte di chi ha sofferto vittime per il terrorismo. C'è una volontà seria di entrambe le parti. Questioni serie di contenuto si porranno, certo, ma il fatto che le due parti dicano: non decidiamo ora sul problema di merito ma discutiamo, mi fa ben sperare».

Il ministro Shalom è scettico sull'Europa. Una debolezza aggravata dalle divisioni interne manifestate anche negli ultimi giorni con la visita del francese de Villepin ad Arafat?

«La debolezza è una sfida da cogliere. Shalom si aspetta dalla presidenza italiana un ruolo più consistente rispetto a quello giocato finora dall'Europa. Il nostro impegno è rafforzarlo. Quanto al problema Arafat, richiede una riflessione a 25».

A Creta c'era anche il ministro siriano, per la prima volta dopo 3 anni. Un gesto simbolico, un segnale all'Europa perché sia mediatrice con gli Usa?

«Fra pochi giorni andrò in Siria. Si deve coinvolgerla e tenerla vicina all'Europa con due obiettivi: far cessare anche il supporto indiretto alla fazioni più estremiste e allargare la soluzione del conflitto israelo-palestinese a una stabilità regionale. La presidenza italiana agirà perché il ruolo della Siria sia incoraggiato e Damasco coinvolto nel negoziato. La Siria deve essere messa alla prova».

Medio Oriente è anche Iran, che Israele considera il centro del terrorismo e gli Usa «Stato canaglia». La presidenza italiana medierà?

«All'Iran chiediamo in modo esplicito due passi avanti, sulla non proliferazione nucleare attraverso la firma del protocollo aggiuntivo sulle armi nucleari, e sul terrorismo: la cattura di alcuni membri di al Qaeda va nella direzione giusta. L'Iran deve svolgere un ruolo propulsivo-positivo: non deve restare ai margini».

L'Arabia Saudita è in bilico. Quale sarà la linea italiana?

«Sarà nella prospettiva di una soluzione regionale. Sto studiando gli strumenti usati dalla diplomazia negli ultimi vent'anni per affrontare le crisi regionali. Quando si ruppe la Jugoslavia si inventò il patto di stabilità: un assetto in cui tutto si tiene, Serbia, Montenegro e Bosnia. Nacque l'accordo di stabilizzazione che dopo 10 anni si rivela vincente. Per il Medio Oriente l'idea è un piano globale che unisca sviluppo economico, relazioni culturali e ripresa di istituzioni funzionanti. Questa è la visione su cui la presidenza italiana dovrà fare un salto di qualità politica: il tassello che vogliamo aggiungere è il "piano Marshall"».

Come dire che per battere il terrorismo non basta la forza?

«Il terrorismo richiede tre livelli di azione. Prevenzione e intelligence, azione-reazione di tipo militare o di polizia, e poi quello più innovativo: sradicarne le radici culturali, sociali ed economiche. Sarebbe miope non capire che il terrorismo ha radici profonde nella disperazione, nella povertà, nel senso di divisione fra culture, nella mancanza di prospettive per i giovani. Solo creando un'area di sviluppo capace di attirare investimenti potremo dare un contributo alla sicurezza».

L'Italia avrà ruoli direttivi in Iraq?

«Avremo un ruolo amministrativo nei governi provvisori delle città, e sarà forse italiano il vice governatore di Bassora. Avremo la leadership del settore culturale, parteciperemo a quelli delle infrastrutture, strade, acquedotti, sanità».

Ma i nostri soldati sono su un crinale, dove è facile muoversi cambiando le regole di ingaggio.

«Possiamo muoverci anche su un crinale, ma l'opposizione dovrebbe farsi un grande esame di coscienza e rispondere con sincerità, essendone capace: non è forse meglio aspettare invece di assicurare gli interventi d'urgenza?».

Il nostro sostegno alla guerra sarà premiato dagli americani in campo economico?

«Ho chiesto a Berlusconi se fosse opportuno definire settori concreti di ricostruzione con la partecipazione di imprese italiane. La risposta è stata: ci preoccupiamo dell'aiuto umanitario, l'idea di andare per offrire un business italiano non c'è».

L'Italia avrebbe voluto fare di più militarmente, se non fosse stata limitata da quelli che sono stati definiti fastidiosi lacci costituzionali?

«L'Italia non è una potenza militare perché storia, tradizioni, la stessa presenza del Papa l'hanno portata a essere lontana da impegni diretti. Non ci ha frenato solo il divieto costituzionale: gli americani l'hanno capito, e sono stati sensibili a non chiederci lo».

Intellettuali molto vicini a Bush come Robert Kagan accusano l'Europa di vivere in un paradiso strategico e di potersi permettere di stare a guardare. Concorda?

«Per decenni l'Europa è stata solamente un consumatore, mai un produttore di sicurezza. Ne ha profittato per lo sviluppo economico e il rilancio politico. E' nostro dovere cominciare a essere produttori di sicurezza. Ma distinguo fra unipolarismo e unilateralismo: gli Usa dovranno comprendere che il loro unipolarismo non deve portare a un metodo unilaterale, ma a confrontarsi con le altre potenze perché un'Europa più forte sarà uno strumento per coordinarsi meglio tra le due sponde dell'Atlantico, e corrisponderà anche all'interesse degli Usa».

Lo scontro fra Berlusconi e Prodi comprometterà il nostro semestre?

«Berlusconi ha ripetuto che l'aspetto personale non deve creare ostacoli al semestre. Prodi ha confermato che coopererà con la presidenza. Certo non aiuta l'atteggiamento del Correntone, che addita Berlusconi come un pericolo per la democrazia, o di una parte della Margherita, secondo cui Berlusconi dovrebbe pensare ai suoi processi. Sarebbe molto grave se parte dell'opposizione preferisse votare contro il semestre italiano: dobbiamo difenderci da un fronte interno tanto aggressivo che addirittura si augura il fallimento del semestre?».

Alla Convenzione l'Italia ha scelto il metodo intergovernativo, una deviazione dalla tradizionale posizione federalista. Perché?

«La scelta non vuol dire che non si debba trovare equilibrio fra i tre attori della Costituzione europea: siamo partiti da una posizione che rafforza il Consiglio e il suo presidente, ma siamo disponibili a creare intorno al presidente del Consiglio un ufficio di presidenza semestrale, e a garantire che le competenze dei presidenti di Consiglio e Commissione siano predeterminate, per evitare che a capo del Consiglio ci sia un gestore e non un chairman. Siamo pronti a una terza modifica, perché il presidente della Commissione sia scelto dal Parlamento europeo».

La crisi irachena ha creato nuovi equilibri in Europa, non ancora stabilizzati. Quale sarà il ruolo dell'Italia?

«Un ruolo particolare è nella sua proiezione mediterranea. Basterà riuscire a promuovere una Banca per il Mediterraneo e una Fondazione euromediterranea per la cultura, per delineare il nostro ruolo di Paese protagonista negli scambi fra l'Europa che si allarga a Nord e Est, e un'Europa che guarda a Sud. Un Paese cerniera tra culture. Il secondo ruolo è quello di Paese fondatore dell'Europa: se riusciremo, con la Convenzione, a far riesplodere l'entusiasmo europeista, anche se nella Costituzione la parola federale non ci sarà, avremo ridato agli italiani lo slancio europeista che da molti anni mancava. L'euro è stato un risultato straordinario, ma l'euro è una cooperazione rafforzata. Vogliamo fare tanti euro, un'area euro della difesa, una per i trasporti? Oppure pensiamo che ci vuole un impulso politico per ricreare lo spirito di coesione comunitario, molto più difficile e ambizioso?».

Due anni di politica estera del centro destra: dove avete voluto differenziarvi?

«In un approccio regionale più complessivo al Mediterraneo: non a caso gli israeliani dicono che mai come in questi due anni l'Italia è stata amica, anche se non abbiamo perso l'amicizia dei palestinesi. Abbiamo dato un segnale alla sponda Sud del Mediterraneo, ottenendo risultati concreti: stiamo per chiudere con la Libia la storica questione dei crediti delle imprese italiane, abbiamo guardato alla Russia come a un amico vero, abbiamo esercitato il dovere politico di scegliere durante la crisi irachena. Le nostre correzioni di rotta sono state a difesa dell'interesse nazionale e della sua identità, come fanno gli inglesi, i francesi o gli austriaci: siamo stati derisi per aver portato al Consiglio europeo il pacchetto fiscale, gli ecopunti e le quote latte: ma il Procuratore generale della Corte di Giustizia europea ha dato ragione alla nostra impostazione, dicendo che esiste un "problema di riequilibrio", aggravato dalla sinistra nel suoi anni di governo».

A proposito di sinistra: considera le elezioni di domenica il primo colpo alla Cdl?

«L'attacco personale al presidente del Consiglio è stato fronteggiato nel migliore dei modi. Cdl non ha perso, quel clima ha avuto una risposta adeguata. La perdita della provincia di Roma è dolorosa, ma se l'opposizione canta vittoria, sappia che è una vittoria di Pirro».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quanta bellezza ho toccato
Nelle rauche bestemmie che ci sostengono; Musica ho udito nel dovere muto; E là dove nembi di granate Rovesciano il più rovente dei diluvi Ho trovato pace.

WILFRED OWEN,
Ho visto anch'io tra il fango, Dio...

(da Poesie di guerra, ediz. 1920)

> Occorre dare più consistenza all'azione comunitaria Il ministro israeliano Shalom mi ha detto che si aspetta dalla nostra leadership un ruolo più consistente Il nodo Arafat va risolto a 25

> Ho chiesto a Berlusconi se pensa di partecipare alla ricostruzione in Iraq. Mi ha detto che ci preoccupiamo dell'aiuto umanitario L'idea di offrire un business italiano non c'è

Resta il diritto di veto nella Costituzione dell'Unione

Una modifica voluta da Londra e Parigi: la politica estera Ue, che avrà un titolare, risulterà monca

Il presidente della Convenzione Ue, Valéry Giscard d'Estaing

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Da ieri pomeriggio il testo completo della bozza della futura Costituzione della Grande Europa è su Internet. Come promesso. Manca soltanto il preambolo che deve risolvere il problema del riferimento ai valori religiosi e che è atteso entro la fine della settimana. Ma questo successo di Valéry Giscard d'Estaing sul fronte dei tempi non ha ridotto le polemiche. Al contrario le ha moltiplicate, perché sulla politica estera - e anche su quella fiscale - ci sono dei passi indietro rispetto alle prime proposte. Con una riduzione drastica della possibilità di prendere decisioni a maggioranza. Che, in altre parole, vuol dire: il mantenimento del diritto di veto degli Stati. Una modifica fortemente voluta soprattutto da Inghilterra e Francia, alle quali Giscard non ha saputo dire di no.

Così, ai punti ancora contestati del super-presidente del Consiglio, della composizione della Commissione e dello stesso metodo per calcolare la maggioranza in una Ue che sarà a 25 Stati e mezzo miliardo di cittadini, si è aggiunto il caso politica estera. La tanto reclamata «voce unica» dell'Europa sulla scena mondiale doveva essere una delle novità più significative della Costituzione. Le lacerazioni che la guerra in Iraq ha provocato avevano fatto dire più di una volta a Giscard d'Estaing che si doveva passare a una concertazione istituzionalizzata. Attraverso la definizione di una politica estera dell'Unione - prevista all'articolo 39 della Costituzione - e attraverso la creazione di un ministro degli Esteri della Ue. Del nuovo testo la politica estera e il ministro ci sono. Ma i loro contorni sono più incerti.

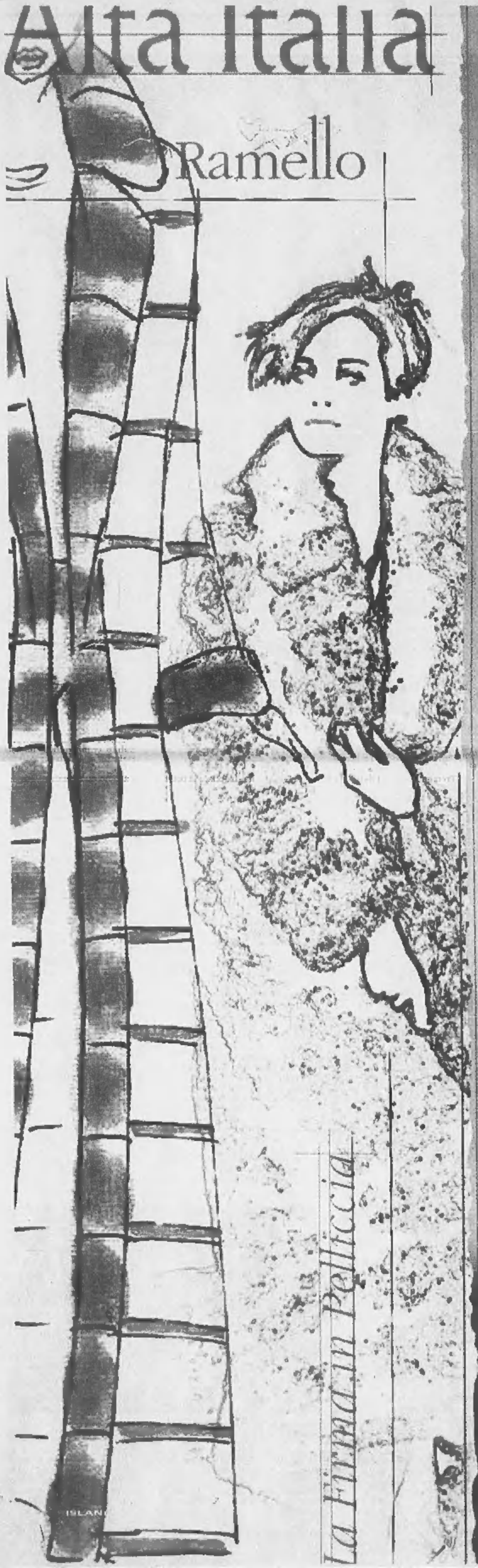
Negli ultimi due paragrafi dell'articolo 39 è scritto che «in materia di politica estera e di sicurezza il Consiglio europeo e il Consiglio dei ministri adottano le decisioni all'unanimità, salvo nei casi previsti nella terza parte della Costituzione». E ieri la terza parte della Costituzione ha chiarito che c'è soltanto un caso in cui non vale l'unanimità e, quindi, la possibilità anche per un solo Stato di bloccare la decisione. E' il caso in cui il Consiglio si pronuncia su una proposta del ministro degli Esteri che, a sua volta, agisce su mandato del Consiglio europeo. «E' il cane che si morde la coda», dicevano gli esperti della Commissione che su questo - come sugli altri punti controversi - sostiene, con i piccoli Paesi dell'Unione, il cosiddetto «metodo comunitario» che punta all'estensione delle decisioni a maggioranza.

La bozza di Giscard va, invece, nella direzione dei grandi Paesi. Di chi non vuole annullare la sua politica estera in quella dell'Unione e, tantomeno, perdere il controllo della linea internazionale della Ue di fronte alle possibili - e di volta in volta imprevedibili - alleanze tra i Paesi piccoli e qualcuno dei grandi. Il rapporto, oggi, è di cinque Paesi grandi (Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Spagna) e dieci piccoli. Con il passaggio a Venticinque, si aggiungerà un solo grande - la Polonia - e altri nove piccoli. Che non sarebbe successo, nel caso della crisi irachena, se la posizione dell'Europa fosse stata votata a maggioranza da un Consiglio europeo? La risposta è difficile. Ma Inghilterra e Francia non vogliono neppure che si ponga la domanda.

Come se non bastasse, Inghilterra e Francia sono gli unici Paesi europei con un seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu (con Usa, Russia e Cina) e non sono disposti a cedere la loro voce a quella futura - e sempre più problematica - dell'Europa unita. A complicare la situazione ci sono altre due questioni aperte. La prima è che nella bozza di Costituzione non ha ancora contorni precisi il ministro degli Esteri perché la nuova figura fa parte della sezione dedicata alle «istituzioni», sulla quale non c'è accordo in seno alla Convenzione. La seconda è il metodo stesso del voto a maggioranza nel Consiglio a Venticinque. La Costituzione prevede una doppia maggioranza: degli Stati e dei cittadini. Ma anche qui ci sono posizioni diverse.

Giscard propone che sia considerata maggioranza la metà più uno degli Stati che rappresentano almeno i tre quinti della popolazione totale della Ue. In altre parole: 13 dei 25 Stati, ma con il 61 per cento degli abitanti. Un altro modo per aumentare il potere dei Paesi grandi senza i quali qualsiasi maggioranza di piccoli sarebbe impossibile. La Commissione Prodi - e, naturalmente, i Paesi piccoli - sostengono che sarebbe sufficiente la metà più uno degli Stati che rappresentano il 51 per cento della popolazione. Un groviglio che non sarà facile sciogliere. Come per le decisioni a maggioranza in tutti i casi di politica fiscale che nell'ultima versione della bozza sono state ridotte ai soli casi di frode. E comunque condizionate a una preventiva decisione all'unanimità. Un'altra concessione all'intransigenza di Londra.

Alta Italia
Ramello



IL NUOVO
GRANDE LABORATORIO
DELLA LIGURIA

GruppoAlta Italia
by Ramello
La Firma in Pelliccia

DAL 1 APRILE AL 31 LUGLIO
TI OFFRE

-30%

SULLA MODIFICA
ED IL RINNOVO
DELLA TUA PELLICCIA

ORDINA OGGI
E RITIRA
IL TUO MODELLO
"TUTTO NUOVO"
ALL'INIZIO
DELL'INVERNO

TEL.0182/86710
www.ramellopellicce.it
info@ramellopellicce.it

APERTO SOLO IL POMERIGGIO
DALLE ORE 15 ALLE 19,30
SABATO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 19,30
ORARIO CONTINUATO - CHIUSO IL LUNEDÌ

La Firma in Pelliccia

L'ISTITUTO CATTANEO DI BOLOGNA ANALIZZA LA «TENUTA» DEI PARTITI IN QUATTRO TORNATE ELETTORALI

Politiche e amministrative a confronto Tengono i Ds e An, non Forza Italia

■ Da sempre l'istituto Cattaneo di Bologna, legato alla casa editrice Il Mulino, propone analisi sui flussi elettorali ■ sulle tendenze di voto, confrontando con ricerche sofisticate i risultati delle urne. Questa volta dal test amminsitrativo ha estrapolato i dati delle provinciali di domenica e lunedì, mettendoli a confronto con le precedenti politiche (cioè quelle del 2001). Questo perché alcuni partiti tendono ad andare meglio nelle elezioni amministrative che nelle politiche: perciò i ricercatori guidati da Piergiorgio Corbetta hanno voluto analizzare il «rendimento» di tre partiti che negli ultimi anni si sono presentanti sempre con la stessa sigla, cioè Ds, An e Forza Italia. Nella tabella a fianco sono confrontati due risultati: la percentuale del voto alla provinciali di domenica e lunedì con le politiche 2001 vinte da Berlusconi, e le provinciali del 1998 con le politiche vinte da Prodi nel 1996. L'indice che risulta, con un «più» o un «meno» davanti, indica appunto la «tenuta» dei vari partiti: un valore positivo significa - come Ds e An - che il partito ha avuto, per il periodo 2001-2003, una tendenza elettorale più favorevole rispetto al periodo precedente. Un valore negativo, come Fi, il contrario.

Indice di rendimento politico nelle elezioni provinciali del 2003 (% voto 2003 - % voto 2001) - (% voto 1998 - % voto 1996)

	DS	AN	FI		DS	AN	FI
Agrigento	+4,2	+6,3	-9,0	Messina	+3,7	+5,3	+0,1
Benevento	+5,3	-1,3	-1,6	Palermo	+11,2	+5,1	-2,1
Caltanissetta	+4,5	+5,1	-4,5	Roma	+2,6	+0,8	-8,3
Catania	+7,4	+3,7	+1,3	Siracusa	+1,7	+6,8	-1,5
Enna	+0,2	+0,5	-4,2	Trapani	+4,0	+2,8	-8,9
Foggia	+10,5	-2,5	+1,1				
Massa Carrara	+3,1	-1,5*		Media	+4,9	+2,9	-4,1

*FI, CCD e AN insieme

VERTICE DI OLTRE TRE ORE FRA I LEADER DI FORZA ITALIA, AN, LEGA E UDC

Berlusconi prova a placare l'ira di Fini

La verifica all'interno del governo si farà a metà giugno, quando il voto del Friuli avrà concluso l'ultima tornata delle elezioni locali

Ugo Magri

ROMA

Gianfranco Fini se n'è andato verso mezzanotte, silenzioso, dalla dimora del premier in via del Plebiscito. Non ha detto una sola parola ai cronisti, ma dentro (raccontano i testimoni) le ha cantate. Appena il cuoco Michele ha servito in tavola la prima portata, è partito all'attacco. «Fino all'8 giugno, quando si terranno i ballottaggi, dovrà essere nostra cura garantire la massima unità del centro destra. Ma dopo», ha scandito il vice-premier, «il problema di una verifica politica nella coalizione dovrà essere posto. Queste elezioni amministrative dimostrano che è indispensabile riequilibrare l'asse del governo. Dobbiamo far capire all'elettorato che abbiamo inteso perfettamente il segnale del voto. Perché quella di Roma non è stata una sconfitta soltanto di An, come vuol far credere qualcuno, ma un passo falso dell'intera Casa delle Libertà».

Il tempo di prendere il fiato e poi, visto che Umberto Bossi pareva più interessato ai manicaretti della cena che ai suoi discorsi, l'affondo: «Io non sto scherzando, dovete rendervi conto che sto facendo molto sul serio». A quel punto, sempre secondo le ricostruzioni di chi ha preso parte al vertice, anche il leader della Lega s'è reso conto che l'irritazione di An non andava sottovalutata. Quanto al padrone di casa, Fini non ha dovuto faticare le sette camicie per convincerlo: «La verifica politica si farà», ha promesso Silvio Berlusconi. E si capiva, mentre lo diceva, che ne avrebbe fatto volentieri a meno.

Il Cavaliere resta convinto che questo test amministrativo non meriti una resa dei conti tra partiti alleati. Anche ieri sera ha provato a ripeterlo: «Non è il caso di farne una tragedia, è la sinistra che fin dall'inizio ha cercato di drammatizzare l'evento. Però gli è andata male, speravano nella rimonta e non l'hanno avuta. Solo a Roma sono riusciti a strappare un successo, però tutti sappiamo che quello della Capitale è un terreno a loro favorevole, dove noi non potevamo competere».

Fini non è stato al gioco del premier. S'è sfogato contro lo scarso impegno degli alleati, contro le uscite di Bossi su «Roma ladrona» che certo non hanno dato una mano al candidato del centro destra. Ma soprattutto Fini ha scelto come bersaglio il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «Gli ha dato una bella botta», assicura chi era presente alla cena. L'ha accusato di farla troppo da padrone, fino al punto da mettere i bastoni tra le ruote al contratto degli statali, su cui An puntava per prendere più voti nella città delle mezzemaniche. «A Tremonti abbiamo mandato un avvertimento», commentavano a tarda notte fonti parlamentari di An, «speriamo che l'abbia compreso».

Dunque, la verifica politica si farà. Fini ha strappato la promessa al Cavaliere. Fosse dipeso soltanto da lui, il premier ne avrebbe fatto volentieri a meno. La verifica pretesa da Fini suona, alle orecchie berlusconiane, come un regolamento di conti ad altissimo rischio, un niente basterebbe a trasformarlo in lite da ballatoio. Stanotte s'è piegato nella speranza che, col passare dei giorni, l'ira di Fini sbollisca, e alla fine non si faccia più nulla. Un buon risultato a Brescia, dove tra due settimane Viviana Beccalossi tenterà di espugnare la roccaforte della sinistra, sarebbe di grandissimo aiuto. Tra quindici giorni si vedrà. Nel frattempo, sarebbe dannoso prendere di punta l'alleato più fedele.

Ecco perché sono suonate incaute, all'orecchio del Grande Capo, le dichiarazioni con cui nel pomeriggio Sandro Bondi aveva bocciato la richiesta di Fini. «Verifica è un termine che dovrebbe essere bandito, così come quello di rimpasto», s'era confidato alla radio il portavoce azzurro. Berlusconi la pensa indubbiamente allo stesso modo, Bondi spesso ne è il ventriloquo; ma che bisogno c'era di mettere sale sulla ferita? Più lesto s'era dimostrato Claudio Scajola: non appena un'agenzia di stampa gli aveva attribuito erroneamente la stessa tesi di Bondi, l'ex ministro dell'Interno aveva fatto il diavolo quattro per ottenere un'immediata rettifica. Subito erano partite da lì dal Plebiscito telefonate rassicuranti a Fini: «Mai e poi mai abbiamo detto no alla verifica. Scajola ha smentito, Bondi parla per sé». Ma intanto il portavoce di An, Mario Landolfi, aveva già innestato la quarta: «Gli onorevoli Scajola e Bondi mettano l'animo in pace. Anche se la parola verifica a loro non piace, ci sarà. Del resto, ci sono tante cose che fa Forza Italia, che a noi non piacciono...». L'antipasto di quanto Fini avrebbe detto due ore più tardi.

TIMES E LE MONDE: TENSIONI NEL CENTRODESTRA

La stampa estera: recupera l'Ulivo

■ Sinistra in recupero e tensioni all'interno della Casa delle Libertà, sono i due aspetti messi in rilievo dalla stampa estera nei commenti e negli articoli sulla tornata di elezioni amministrative in Italia. «L'opposizione di sinistra - scrive Le Monde - largamente battuta alle legislative del maggio 2001, ha guadagnato terreno a spese della maggioranza di governo». Così il quotidiano francese legge il risultato del voto. Secondo il giornale, la maggioranza «ha pagato il prezzo delle sue divisioni; la sinistra riporta, tra le altre, una vittoria significativa al primo turno aggiudicandosi la provincia di Roma». Per Le Monde, «una delle conseguenze interessanti di queste elezioni sarà la dimostrazione della difficoltà di assicurare un equilibrio tra le tendenze alleate in seno alla Casa delle Libertà. A sinistra, la coalizione dell'Ulivo ha trovato un'indubitabile coesione». Il Times invece giudica la vittoria di Gasbarra alla provincia di Roma come «una sconfitta simbolica per il premier Silvio Berlusconi». Il Times riporta di «difficoltà» nel centrodestra, dopo le «importanti elezioni di ieri». Il giornale britannico crede che nonostante fossero elezioni locali, «il voto è da considerarsi un test per i due anni al governo di Berlusconi, arrivato al potere promettendo di ridurre le tasse, di aumentare le pensioni e di dare all'Italia una voce sulla scena mondiale». Secondo il quotidiano britannico, che ricorda i guai giudiziari del premier, il voto di domenica e lunedì ha rappresentato anche «la prima occasione per gli elettori italiani di dire la loro sulla posizione di Berlusconi sulla guerra contro l'Iraq».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'incontro ieri nella notte in via del Plebiscito An ha confermato le sue critiche: «Non abbiamo perso solo noi, è stato un passo falso dell'intera Cdl»

Il presidente del Consiglio ha dovuto far ricorso a tutta la sua dialettica per sopire i malumori «Non è il caso di farne una tragedia, è la sinistra che fin dall'inizio ha cercato di drammatizzare l'evento»

IL PREMIER SPRONA TUTTI, CHI E' CONVINTO DI AVER PERSO E CHI PENSA DI AVER VINTO

«Abbiamo cinquanta Comuni in più, e ci sono i ballottaggi»

Il Cavaliere rassicura gli alleati: dobbiamo riuscire a evitare le polemiche tra di noi

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

SCENE di chi pensa di aver vinto. Nel transatlantico di Montecitorio con il piglio del vincitore s'avanza Bruno Tabacci, uno degli esponenti di spicco degli ex Dc. «A noi - osserva - meglio di così non poteva andare. Basta guardare alla Sicilia. Ora tocca a Berlusconi decidere cosa vuol fare. Oltre a pensare alle beghe di Previti, deve governare. Siamo su un piano inclinato. Se si va avanti così, si perde. Ci sono undici ministri nel governo che non funzionano. Marzano, ad esempio, alla Confindustria ha fatto una pessima figura. I tecnici non servono a niente. Noi non chiediamo la verifica, semmai deve essere il presidente del Consiglio a pensarci. Decida lui. Noi continueremo a dire quello che pensiamo. Ad esempio, che non si può parlare di immunità parlamentare perché ci sono tanti parlamentari che sono passati sotto le forche caudine dei giudici, a cominciare dal sottoscritto. Non possiamo cambiare i giochi quando vogliamo. Eppoi ci sono i nodi economici. Il condono fiscale, io lo chiamo così, è stato efficace».

Scene di chi è convinto di aver perso. Nello stato maggiore di Alleanza nazionale si respira un'aria di disfatta. Scotta quantomai il dato di non essere più il primo partito a Roma. E, secondo gli automatismi che regolano da sempre il partito di Fini, cova una grande voglia di rivincita. Il vicepremier, come i suoi colonnelli, hanno bisogno di un obiettivo da agitare per poter dire: contiamo ancora. Le idee che vengono tirate fuori in questi momenti sono quelle di sempre, appartengono ad una liturgia consumata: una verifica programmatica che serva a tagliare le unghie a Bossi; un'uscita per distinguersi dalla marcia di Berlusconi contro i giudici; magari un paio di dichiarazioni per rilanciare l'ipotesi di un rimpasto di governo («noi non lo chiediamo - spiega uno degli uomini di Fini - ma non si può escludere a priori»), oppure, un nuovo documento programmatico che riconosca ad An un ruolo primario nella coalizione. Appunto, cose viste e riviste, dato che in politica non si inventa niente. «Dobbiamo - ha ripetuto Fini ieri - marcare maggiormente la nostra identità nella maggioranza. Non possiamo porci solo noi il problema della tenuta della coalizione, anche gli altri debbono farsene carico, concedendoci quello che ci spetta». Insomma, tutte le colpe, o la maggior parte di esse, sono degli altri. Anche i sussurri di qualcuno, come Gustavo Selva, che ritira fuori un'annosa questione («il nostro problema non è Bossi, ma la classe dirigente») vengono trascurati.

In mezzo a questa tenaglia di chi batte cassa perché pensa di aver vinto, e di chi vuole un risarcimento perché ha la ferita della sconfitta da curare, c'è Silvio Berlusconi. Situazione scomoda la sua, visto che il premier consiglia ormai da 24 ore di mantener la calma agli alleati, senza successo. «L'errore maggiore - ha spiegato ai suoi - è quello di enfatizzare una sconfitta che non c'è stata, con il risultato di tirarcela addosso quando fra due settimane si torna a votare per i ballottaggi e per il Friuli. Assurdo. Tantopiù che le cose potevano sicuramente andar peggio. Tutti, anche i nostri alleati, erano a conoscenza dei sondaggi che avevamo fino a qualche mese fa. Invece in queste elezioni, secondo i dati che mi hanno fornito, abbiamo conquistato una cinquantona di Comuni in più rispetto al passato. Sì, questo atteggiamento disfattista francamente non lo capisco. Anzi, credo che uno dei fattori che ci ha ostacolato è proprio questa continua polemica nelle nostre file, che non mette a dura prova solo la mia pazienza ma anche quella dei nostri elettori».

Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio

Bruno Tabacci (Udc) «Il premier deve pensare a governare Siamo su un piano inclinato: se va avanti così, perdiamo. Troppi ministri non vanno»

Fini chiede di marcare maggiormente l'identità di An nella maggioranza Niente rimpasto, semmai Scajola al posto lasciato libero da Pisanu

Poi, soprattutto, alcune polemiche di queste ore, il premier non riesce a comprendere: «Si dà la colpa a Bossi per l'insuccesso nella capitale, che brucia a tutti, anche a me. Mi sembra però un collegamento un po' azzardato. I dati parlano da soli: anche nelle ultime elezioni politiche in cui abbiamo stravinto, a Roma abbiamo perso 17 seggi su 24. Semmai, i problemi nella Capitale sono più complessi e non sono nati oggi. Oppure quell'altra storia che siamo andati male per il Berlusconi furioso. Guardate che io mi sono solo difeso da una serie di aggressioni».

Inutile dire che certi atteggiamenti da parte degli alleati il premier li collega alla voglia di rimpasto. Ma a quest'idea, specie sulla scia di questi risultati elettorali, il Cavaliere non pensa proprio. Almeno per ora. Semmai, ma solo dopo il ballottaggio e le elezioni friulane, il premier potrebbe dar vita a qualche aggiustamento, magari coprendo alcuni ruoli rimasti vuoti nell'esecutivo (vedi Scajola al posto di ministro lasciato libero da Pisanu quando ha traslocato al Viminale). Insomma, qualche ritocco, non di più, anche perché cambiare dei ministri, specie se importanti, alla vigilia del semestre di presidenza italiana della Ue, non è consigliabile. Non fosse altro per garantire un minimo di continuità nel lavoro istruttorio che è già stato avviato. Per cui il chiarimento nella maggioranza che si farà tra qualche settimana rischia di essere un fiume di parole che si trasformerà in un memorandum per il futuro. Una palestra retorica in cui alla fine gli alleati si cimenteranno per garantirsi ancora una volta un po' di visibilità.

Pubblicità

«Pancia gonfia»? Arriva la pillola "Ventre Control"

1 pillola dopo i pasti condiuva la riduzione del senso di gonfiore addominale

I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione dei gas e nella riduzione del senso di pesantezza e gonfiore addominale dopo pasto.

«Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato e forte, con il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
Su 1 confezione di "Ventre Control"

IL DUELLO CASA DELLE LIBERTA'-ULIVO

Piero Fassino

I NUMERI DEI DS

"In questo momento il centrosinistra sarebbe maggioranza in Italia sia nel maggioritario, con il 51,6% sia nel proporzionale con il 48,9%"

"I Ds sono il primo partito nelle 12 province in cui si è votato"

"Facendo una proiezione nazionale i Ds sarebbero al 20,6%, contro il 16,3% delle scorse politiche, mentre Fi scenderebbe al 23,6% dal 29% di due anni fa"

"Rispetto alle amministrative del '98, Forza Italia guadagna il 2,28% alle provinciali e l'1,95% nei comuni capoluogo. I Ds, invece, perdono rispettivamente l'1,1% e il 2,93%"

I NUMERI DI FORZA ITALIA

"Già oggi abbiamo acquisito 50 comuni in più"

"La Casa delle Libertà alla chiusura del secondo turno governerà 7 province e il centrosinistra 5"

Claudio Scajola

IL SUCCESSO DEI CENTRISTI NELLA COALIZIONE DI GOVERNO HA ANCHE UN'ALTRA CONSEGUENZA: ALLONTANA L'IPOTESI DI ELEZIONI ANTICIPATE

L'Udc agli alleati: il moderatismo paga, riflettete

Soddisfazione di Casini: al di là delle aspettative

Umberto La Rocca

ROMA

«Dobbiamo cambiare. Perché delle uscite di Bossi non se ne può più». Dall'alto del sessantaquattro per cento dei voti conquistati a Catania, Raffaele Lombardo, neosindaco e segretario regionale dell'Udc, dice quello che i leader del suo partito lasciano soltanto capire. E cioè che, dopo il successo delle Amministrative, è venuto il momento di rimettere il leader della Lega al suo posto. «Facciamo sommessamente osservare», commenta pacato Marco Follini, «che siamo al 12 per cento nelle provinciali e al 9 nei comuni, la forza politica che cresce di più nella coalizione, e che gli elettori hanno premiato il nostro essere moderati. Perciò diciamo agli alleati: riflettiamo, riflettete». E pazienza se il sorpasso su Forza Italia in Sicilia non è riuscito per un pugno di schede. Quel che più conta è che la linea di lealtà nei confronti del centrodestra, ma di autonomia da Forza Italia e di ferma opposizione al radicalismo leghista, abbia pagato.

Il che spiega la soddisfazione di Pierferdinando Casini. Rilassato e sorridente, il presidente della Camera fende il Transatlantico di Montecitorio e trova il tempo per una pacca sulle spalle all'antico gemello Clemente Mastella, anche lui baciato dalle urne. «Bisogna ammetterlo: sei inaffondabile...», lo lusinga. Ma anche se il giorno dopo sembra svanita come la nebbia al sole, un po' di preoccupazione per questa tornata elettorale c'è stata. Il rispetto per la posizione istituzionale che ricopre spinge Casini a non commentare pubblicamente il risultato del suo partito, ma riservatamente il presidente della Camera osserva: «Un risultato positivo non era affatto scontato, anche perché l'Udc è nata soltanto a dicembre da tre gruppi diversi e in questi casi si rischia sempre di trovarsi di fronte a conflitti interni o di raccogliere uniti meno voti di quando si marciava ognuno per proprio conto. Invece le posizioni coerenti e moderate di Follini hanno dato i loro frutti, e per la prima volta siamo stati percepiti come un possibile approdo anche per il voto di opinione».

Non solo. Altre due ricadute politiche delle Amministrative sono ben chiare al leader ex democristiano. «Sono convinto che questo risultato equilibrato, senza vittorie eclatanti», ragiona, «porterà a un consolidamento della legislatura e farà giustizia della tentazione di intraprendere pericolose fughe in avanti». In altre parole: il responso modesto che le urne hanno riservato a Forza Italia allontana l'ipotesi delle elezioni anticipate, usata da settori del partito azzurro e dallo stesso presidente del Consiglio come arma di pressione nei confronti dell'opposizione ma anche degli alleati. Naturalmente, per scongiurare l'interruzione traumatica del quinquennio è necessario risolvere il nodo del processo milanese a Silvio Berlusconi. Dunque, «se il Parlamento approverà rapidamente il lodo Maccanico sarà possibile una maggiore serenità istituzionale». E, per inciso, sarà possibile disinnescare la «bomba» della commissione sulla vicenda Sme, che il presidente della Camera considera una nuova, indesiderabile occasione di scontro all'arma bianca tra i poli.

La seconda ricaduta delle elezioni è la constatazione che l'Udc non resterà più sola a fronteggiare Bossi, come spesso è accaduto nell'ultimo anno. La sconfitta cocente di Roma costringe infatti Fini a cambiare rotta. E ad abbandonare l'idea, poco redditizia dal punto di vista elettorale, di impersonare il ruolo del grande mediatore fra le diverse anime della coalizione. «Adesso», è il giudizio di Follini, «Gianfranco per recuperare identità e visibilità può fare due cose: aprire un fronte con Berlusconi sulla giustizia, oppure aprirne un altro con la Lega sul Sud. Io, personalmente, non ho dubbi su quale sarà la scelta...».

Nell'orizzonte disegnato dai leader dell'Udc non sembra rientrare invece il rimpasto di governo. Con buona pace di Sergio D'Antoni e Rocco Buttiglione che invece accarezzano l'idea. «Non esiste», taglia corto Follini, «c'è il semestre europeo, Berlusconi sarà tutto concentrato a sciogliere i nodi internazionali». E dopo il risultato elettorale, anche Alleanza nazionale non ha alcun interesse a porre il problema.

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con il leader dell'Udc Marco Follini

«DATI DISOMOGENEI E LEGATI A REALTA' LOCALI»

«Non "politicizzare" il voto»

Pagnoncelli (Abacus): sbaglia chi canta vittoria

intervista

ROMA

NON si possono sommare mele e pere, non si può "nazionalizzare" il risultato di un elezione come questa: Roma o la Sicilia restano Roma e la Sicilia». Nando Pagnoncelli, che dirige l'Abacus, volto noto agli italiani per gli exit poll realizzati per anni alla Rai, sfoglia i commenti di questa e quella parte politica nel day after delle elezioni e scuote la testa.

Ma da tecnico, all'analisi del dato, lei può dirci chi ha vinto queste ultime elezioni?

«Bella domanda. Vede, questo è un voto ad altissima disomogeneità. Per tre motivi. Non c'è possibilità di confronto diretto perché l'offerta politica è disomogenea: a Roma c'erano 36 simboli, An e Forza Italia hanno perso voti, ma c'era una lista Moffa che evidentemente ne ha assorbiti. Poi c'è il fenomeno dell'astensione di lista: molti diversi elettori votano per il candidato, non per la lista. E infine da un punto di vista puramente teorico trarre indicazioni politiche nazionali da motivazioni di voto diverse è senz'altro rischioso. Mi spiego meglio: quando si vota per un comune, generalmente si vota per un candidato sindaco in relazione alla sua presunta capacità di risolvere i problemi della città. Quindi sfuma un pochino, in quel caso, il voto di appartenenza, e aumenta il voto legato al candidato. Questo vale molto meno per le province».

E rende ancor minore il contenuto politico di quel voto?

«Esattamente».

Qualche tendenza però ci sarà...

«Tendenze sì. Il Polo sostanzialmente tiene al Nord. La Lega e l'Udc mostrano la propria forza. I diesse si ridimensionano. La Margherita, a parte Roma, sostanzialmente tiene. Questo significa che tendenzialmente questo voto fornisce indicazioni essenziali sui rapporti di forza interni alle coalizioni. Tutto qui».

E l'esame del voto di lista? Marco Follini per esempio sostiene che l'Udc è al 10,5 per cento, e Fassino che i diesse sono al 20,6, «se queste elezioni fossero state politiche le avremmo vinte».

«Non voglio dubitare né di Follini né di Fassino, ma per dar loro ragione, da tecnico, dovrei sapere come sono arrivati a quel dato».

Presumibilmente sommando le percentuali di lista.

«Mah, può darsi. Faccio fatica ad esprimere un'opinione, ho delle riserve. Comunque, non è detto che quel giorno lì, avesse votato per le politiche, l'elettore avrebbe dato la sua preferenza a quella stessa formazione».

Eppure molti politici, molti opinionisti dell'una e dell'altra parte, parlano di "segnali" al governo, come se queste amministrative italiane fossero delle *mid term* americane...

«Non è un paragone possibile. Naturalmente, qualche elettore avrà votato con questa intenzione, ma il risultato è quello di un comportamento di voto fortemente legato alle istanze territoriali. Tenga presente che ci sono state delle tornate elettorali nelle quali coincidevano elezioni europee ed amministrative: casi in cui si è visto con chiarezza che la stessa persona esprime voti diversi».

In conclusione, mentre gli schieramenti gridano entrambi "ho vinto io", il tecnico spiega che non ha vinto nessuno.

«Guardi, il fatto è un altro. E' che gli elettori che hanno votato centrosinistra sono convinti che abbia vinto il centrosinistra, e così quelli del centrodestra per il centrodestra. Ma quando i politici dei due schieramenti gridano "ho vinto io", l'opinione pubblica reagisce derubricando immediatamente l'importanza di quella "vittoria". [a.r.]

IL VICEMINISTRO AZZURRO PER L'ECONOMIA: SIAMO IL PRIMO PARTITO DELL'ISOLA

«La Sicilia vuole il governo del Polo»

Micciché: il sorpasso Udc? Era un problema romano

intervista

Gigi Padovani

RIASSUME: «Datemi ancora più collegi in Sicilia, la prossima volta, e finirà ancora meglio del 61 a zero». Gianfranco Micciché, viceministro all'Economia e plenipotenziario di Berlusconi in Sicilia fin da quando Forza Italia era ai primi vagiti, è soddisfatto del risultato delle urne. Non solo per la vittoria di Palermo e per la riconquistata unità con l'amico-nemico Ciccio Musotto, al quale l'altra giorno ha mandato un Sms alle cinque del mattino sul telefonino: «Se sei sveglio, chiamami. Non sai quanto mi faccia piacere la tua vittoria». Conclude: «Lo sa cosa mi conforta? Che i siciliani, come gli italiani, non abbiano punito il governo. Queste elezioni di mezzo termine sono sempre pericolose per l'esecutivo, e invece ci chiedono di essere sempre governati dal centrodestra». Micciché, insomma, non solo è contento per il risultato, ma non infierisce neppure con gli ex democristiani, ammirandone l'operazione politica di aver fatto un solo partito di tre. Unico rimpianto: Trapani.

Onorevole Micciché, soddisfatto per il risultato delle urne? La Sicilia pare continui a darvi soddisfazioni, anche se ci sono interpretazioni difformi, come sempre, e con il passare delle ore qualche voto si offusca...

«Sono risultati molto positivi, e non consideriamo il caso Trapani, dove An correva da sola e comunque la Cdl prende sul 70 per cento. Noi volevamo ottenere qualche risultato sulle Province governate dall'Ulivo, cioè Caltanissetta e Siracusa, e siamo riusciti ad andare al ballottaggio».

A Enna il vostro deputato Ugo Grimaldi è stato sconfitto.

«Avevamo battuto un cuneo forte a Enna, città rosse, ma sapevamo che era una sfida difficilissima».

Antonello Cracolici, segretario dei ds siciliani, sostiene che Fi, Udc e An perdono consensi rispetto alle regionali del 2001, circa sei punti percentuali. Come replica?

«Che i confronti si fanno sullo stesso tipo di elezioni. Cuffaro nel 2001 vinse in tutte le province, tranne Enna: comprese Caltanissetta, Siracusa, Trapani. E' troppo ovvio. Se in una consultazione ci sono più candidati, se ha un valore politico, i risultati sono diversi. La verità è un'altra, e fa male alla sinistra siciliana».

Cioè?

«Erano convinti che dopo due anni e mezzo di governo della Casa delle libertà, ci sarebbe stato un voto di protesta per quello che normalmente non si riesce a fare. Questa volta è avvenuto l'opposto: abbiamo vinto dove governavamo e abbiamo costretto l'Ulivo al ballottaggio nelle sue roccaforti».

Pronto a prevedere un altro 61 a zero, si votasse ora?

«Chiederei più di 61 collegi».

Come sono ora i rapporti di forza interni?

«Secondo gli ultimi dati che mi hanno appena fornito, Forza Italia in Sicilia è al 17,8 per cento, e nelle passate provinciali avevamo il 14. Siamo il primo partito anche a Palermo, con cinque punti più dell'Udc. Questo perché adesso siamo radicati nel territorio. Gli ex democristiani hanno il 16,8 per cento. In termini assoluti, abbiamo 424.421 voti, contro i loro 414.812, cioè diecimila in più».

E' contento del mancato sorpasso?

«Zero. Quello del sorpasso Udc su Forza Italia era un problema romano, non siciliano. Forse volevano un posto in più nel governo, non mi interessa. Ma l'Udc ha fatto un'operazione straordinaria, gestita benissimo da Lombardo e Cuffaro. Non credevo che sarebbe riusciti a riunire i tre partiti ovunque. Perciò è comprensibile che abbiano perso qualcosa, appena quattro punti, è inevitabile. E poi An ha tenuto benissimo. A me interessava il risultato di coalizione».

Lei è un viceministro del governo Berlusconi. Come vede la verifica chiesta da An?

«Nella coalizione ci dovrebbe essere una gestione più politica: i coordinatori non dovrebbero trovarsi soltanto per le elezioni. L'alleanza dovrebbe essere più unita, non solo quando si vota. Per dirla con uno slogan, serve un ritorno alla politica, anche fuori dal Parlamento. Qui in Sicilia lo si fa. Siamo tutti amici, ci troviamo spesso».

Torna il sereno con Musotto, il rieletto presidente della Provincia di Palermo?

«Alle cinque di stamattina, gli ho mandato un messaggio: "Se sei sveglio, chiamami. Altrimenti, complimenti. Non sai quanta felicità mi ha dato tornare a vincere con te". Ho ritrovato il Musotto di un tempo: quando, insieme ad altri, abbiamo costruito Forza Italia. E' come se non fosse mai uscito dal partito».

Il viceministro all'Economia Gianfranco Micciché

«Se spero in un nuovo 61 a zero? Sì, dateci più collegi elettorali» «Ho ritrovato il Musotto di un tempo, è come se non fosse mai uscito dal partito»

DUE CURIOSITÀ ALLE COMUNALI DI BRESCIA

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

Il ministro Castelli eletto con soli 281 voti di preferenza

■ Per il ministro della Giustizia Roberto Castelli non c'è nemmeno bisogno di aspettare il secondo turno. Con 281 preferenze personali su 7475 voti arrivati alla lista della Lega Nord, il Guardasigilli fa già parte del nuovo consiglio comunale di Palazzo Loggia. Roberto Castelli, ingegnere e varesino, è sceso in campo per dare forza alla lista che sosteneva Cesare Galli al posto di primo cittadino. Come in molte altre città del Nord, anche a Brescia il partito di Bossi aveva deciso di correre da solo, per una specie di «conta interna» dentro all'alleanza di governo. A Brescia l'avvocato Cesare Galli si è aggiudicato un lusinghiero 16,5%, diviso a metà tra la Lega e una lista civica che aveva il suo nome. Al partito di Bossi è andato infatti solo l'8,1%, oltre 10 punti in meno rispetto alle elezioni comunali di cinque anni fa. E Roberto Castelli, primo tra gli eletti del suo partito, ha ottenuto lo 0,30% delle preferenze tra i leghisti. Quella di Castelli, non era l'unica candidatura «pesante» all'interno della lista. A sostenere l'avvocato Cesare Galli, a fare da elemento di attrazione per i leghisti bresciani c'erano infatti altre due candidature di rilievo. Quella del sottosegretario alle Finanze Alessandro Molgora che ha ottenuto 230 preferenze posizionandosi al secondo posto di lista. E quella del capogruppo alla Camera Alessandro Cè. Si vedrà l'8 giugno, al ballottaggio tra il candidato del centrodestra Viviana Beccalossi e quello del centrosinistra Paolo Corsini, che fine faranno i voti della Lega e quelli dei 281 aficionados del ministro Castelli.

Gigi Maifredi

Ok il figlio di Vicini (Prc) Ko Gigi Maifredi (Udc)

■ Corsini e Beccalossi andranno al ballottaggio, ma un posto in consiglio l'ha già conquistato Manlio Vicini, figlio 44enne di Azeglio, ex Ct della nazionale terza ai mondiali del '90. Manlio Vicini, avvocato alla prima candidatura, è stato eletto con Rifondazione. Solo 29 voti, invece, per Gigi Maifredi, già allenatore della Juve, candidato per l'Udc.

IN DISCUSSIONE LE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI E ANCHE LO SCONTRO FRONTALE CON LA MAGISTRATURA

An alza il tiro: «Serve una verifica di governo»

Fini ai suoi: devono rispettarci di più. Nel mirino non c'è solo la Lega

ROMA

«Verifica di governo: il risultato elettorale di Roma non è una questione della sola Alleanza Nazionale ma di tutta la coalizione». Con un'espressione finora usata solo dall'Udc, Gianfranco Fini chiede agli alleati di rivedere priorità programmatiche e rapporti nella coalizione. All'indomani della sconfitta elettorale a Roma, An alza il tono della voce soprattutto contro l'eccessiva disinvoltura con la quale Umberto Bossi si muove nella Casa delle libertà. E si interroga sulle ragioni di quanto è accaduto nella Capitale dove ha perso il primato elettorale. Bossi e le sue accuse a «Roma ladrona», ma non solo. Non ha funzionato il rapporto con il mondo cattolico, c'è stato un effetto negativo dovuto alla guerra e al mancato indulto chiesto a gran voce dal Papa. Ma secondo An ci sono stati anche alcuni comportamenti del ministro dell'Economia Tremonti a pesare sulle Provinciali di Roma: il ritardo del rinnovo contrattuale, avrebbe allontanato i consensi del pubblico impiego concentrato nella Capitale; e poi la decisione di vendere le case dei militari su cui il Tesoro ha insistito per fare cassa. La stessa radicalizzazione dello scontro con la magistratura non è stata ben vista dall'elettorato di An.

Sono state queste le riflessioni fatte ieri mattina a via della Scrofa: attorno a Gianfranco Fini, i ministri di An (Gasparri, Alemanno, Matteoli), i capigruppo La Russa e Nania, il presidente della Regione Lazio Storace e Andrea Ronchi. Lo stato maggiore di An era consapevole di essere a un passaggio molto critico per il futuro del partito. Nessuno ha addossato ai «romani» la sconfitta di Silvano Moffa e la perdita di uno dei bastioni elettorali della destra. Insomma, almeno per il momento, il redde rationem tra le correnti non c'è stato ma tutti si sono posti il problema di come stare nella Casa delle Libertà e, soprattutto, di come mettere la «mordacchia» a Umberto Bossi. Le sfumature sono state diverse: con maggiore forza questo problema è stato affrontato dalla Destra sociale di Storace e Alemanno, con più prudenza dal gruppo che fa capo a Gasparri e La Russa che hanno sfumato sulle colpe del Senatur. La sintesi è stata fatta da Fini quando ha detto che il senso di responsabilità di An dentro la coalizione è stato scambiato per accondiscendenza e utilizzato dalla Lega per ottenere vantaggi e visibilità.

«Mi sono stufato di questo andazzo - avrebbe detto il vicepremier - ora occorre reagire con maggiore determinazione: pretenderemo maggiore rispetto per An. E' necessaria una nuova fase della politica di governo. E' di tutta evidenza - ha aggiunto Fini - che certe categorie di elettori a noi tradizionalmente legati come gli impiegati pubblici, gli uomini delle forze armate e delle forze dell'ordine, i piccoli imprenditori, non si sono riconosciuti nelle scelte fatte finora dal governo». Insomma, per il vertice di An certe politiche economiche e sociali non hanno rappresentato «una discontinuità con il passato, nemmeno a livello di nomine di dirigenti». E anche sulla questione giustizia con la relativa radicalizzazione dello scontro con la magistratura, Fini è convinto che parlarne ogni «santo giorno» non paga, non ha fatto recuperare consensi al centrodestra. Il che non vuol dire avere dubbi sul fatto che è in atto da anni una «persecuzione» nei confronti di Silvio Berlusconi, ma che le priorità sono altre. Allora, dopo il ballottaggio dell'8 giugno, la Casa delle libertà dovrà arrivare a una verifica politica e programmatica: il risultato negativo di Roma rappresenta «un dato politico, più che amministrativo, di cui però deve tener conto tutta la coalizione e non solo An». Ecco, quindi, la richiesta di una verifica sull'azione di governo.

Al vertice di via della Scrofa non sono mancate le critiche da parte di Storace che ha lamentato l'eccessiva rigidità sulla questione dell'indulto. Insomma, ha sottolineato il governatore, «come si fa a dire no al Papa sull'indulto e sì a Ghedini sull'immunità?». Alla fine della riunione si è parlato anche della questione del coordinatore del partito. Ancora nessuna soluzione. Circolano i nomi di tre ministri: Matteoli, Alemanno, Gasparri. Mentre La Russa avrebbe suggerito un «quadrumvirato», composto dai due capigruppo, dal portavoce Mario Landolfi e da Silvano Moffa. [a. l. m.]

Gianfranco Fini, presidente di Alleanza Nazionale

IL GOVERNATORE DEL LAZIO A TESTA BASSA

Storace: ora basta parlare di giustizia

Il governatore del Lazio Francesco Storace

> La campagna contro i giudici non ha portato l'effetto sperato Non è una priorità E' arrivata anche l'ora di mettere in riga il Senatur. Noi abbiamo molti più voti di lui Non può passare tutta la settimana a insultare noi e i romani

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

E' arrivata l'ora di mettere in riga Umberto Bossi: non si può permettere a un ministro del governo Berlusconi di distruggere un partito della coalizione». Francesco Storace spiega la sconfitta alla Provinciali di Roma e non lo fa solo con una serie di fendenti alla Lega Nord. La sua analisi del voto parte da una considerazione: «Vanno messi in discussione i rapporti nella Casa delle Libertà e le priorità programmatiche del governo. Ad esempio - osserva il presidente della Regione Lazio - la questione giustizia non può monopolizzare l'attività parlamentare».

Presidente, il suo partito a Roma non ha nulla da rimproverarsi? Possibile che sia tutta colpa del Senatùr?

«Non sto dicendo questo. A Roma si sono verificati alcuni fattori determinanti che hanno reso la nostra campagna elettorale tutta in salita fin dall'inizio. C'è stato un evidente problema con il mondo cattolico. Il Santo Padre, e non l'ultimo prete di campagna, con tutto il rispetto per i preti di campagna, ha posto due questioni: l'indulto e la pace. Ora io dico che da parte nostra ci possono essere motivazioni e valutazioni anche diverse su questi due temi, ma vanno spiegati in un certo modo. Sull'indulto si può dire no ma allo stesso tempo non si può dire sì all'immunità parlamentare e proporre il carcere per i giornalisti».

Quindi ritiene sbagliata la polemica contro la magistratura?

«Io dico soltanto che quella campagna sulla giustizia ammazzata da Berlusconi non ha avuto l'esito sperato, non ha spostato voti a vantaggio del centrodestra. Non è certo una priorità».

Veniamo a Bossi.

«In piena campagna elettorale, con un enorme risalto su tutti i giornali e telegionali, Bossi, il lunedì diceva "Roma ladrona", il martedì proponeva le fantomatiche "vice capitali", il mercoledì festeggiava il trasferimento della Rai a Milano, il giovedì scoppiava la bizzarra questione cromatica sul tricolore, il venerdì sfotteva Alberto Sordi esempio di romano scansafatica. Per non parlare poi dell'ostruzionismo sulle quote latte, un comportamento che un partito di maggioranza non fa nemmeno in Burundi. E da palazzo Chigi tutti a dirci, "non fateci caso, sono battute da comizio". Ora basta. Bossi deve rispettare un partito come An che ha molti più voti della Lega».

Qual è il suo giudizio sugli altri partiti della coalizione? A Roma Forza Italia si è defilata dalla battaglia elettorale?

«Il risultato di Fi a Roma è stato negativo: ha perso 11 punti. Nel resto d'Italia è andata peggio. In Sicilia è passata dal 30 al 15%. Però non credo che ci sia stato un disimpegno di questo partito. Non vado dietro alle dietrologie».

In sostanza lei ora chiede al suo partito di reagire. Finora Fini è stato troppo paziente?

«Fini si è impegnato al massimo e Roma ha ottenuto in parte quello che gli spetta, ma quella di An è stata sempre una battaglia in difensiva».

Nulla da rimproverare al partito?

«Non serve aprire una polemica interna al partito, perchè non è così che si va avanti. Ora è il momento di agire, il passaggio della verifica per noi è importantissimo. Ci sono poi i ballottaggi da fare e se noi dovessimo usare come unità di misura il grado di lealtà alla coalizione che ha mostrato Bossi, allora dovremmo essere triviali con Alessandra Guerra, candidata del centrodestra in Friuli. Per non parlare di quel Gentilini con il quale non ho nulla da spartire. Ma noi ragioniamo in modo diverso. Ci sarà una verifica, tempo a tempo. Intanto devono finire le punzecchiature e gli insulti. Compreso quelle politicamente rilevanti di Sandro Bondi che minimizza il risultato di Roma dicendo che in fondo è solo una provincia. E poi ci sono le affermazioni politicamente irrilevanti e umanamente gravi di Marcello Dell'Utri per il quale è stata sbagliata la candidatura di Moffa: dovrebbe ricordarsi, almeno una volta nella vita, un po' di gratitudine verso An».

Pubblicità

Contro il Rilassamento dell'epidermide del Seno

È arrivata la nuova crema ad effetto tensore

Le attenzioni scientifiche sul problema del rilassamento del seno hanno portato i Ricercatori dei Laboratori Sirky alla scoperta di un innovativo ritrovato contenente principi attivi filmogeni che esercitano un effetto tensore ed Anti-Rilassamento sull'epidermide del seno aumentandone la resistenza e migliorandone l'aspetto estetico. Il nuovo preparato contiene un complesso reagente biochimico cellulare che innesca un meccanismo astringente e di stiramento cutaneo che contribuisce a rendere tonica l'epidermide del seno, contrastandone il rilassamento. Il nuovo ritrovato è già disponibile nelle Farmacie Italiane con il nome di Sirky «Compact System Seno», ed è formulato nei dosaggi specifici più efficaci a seconda della misura del seno: I°, II°, III° e dalla IV° in poi, da usare con il consiglio del Farmacista.

Sconto € 5,00 SIRKY

Scade il 31/12/2003 - I.S. IN FARMACIA

Su 1 confezione di "Compact System"

IL LEADER DEL CARROCCIO: «IO SONO PADANO E DEGLI ALTRI NON MI INTERESSO»

Bossi: danno la colpa a noi? Non hanno capito niente

«A Roma il candidato era un signor Nessuno, si sapeva»

intervista

Giovanni Cerruti

MILANO

MINISTRO Bossi, un bel guaio aver perso la provincia di Roma?

«Io non ho perso niente».

Alleanza Nazionale sì.

«Io sono padano, e degli altri non mi interesso».

Ma sono appunto gli altri che si interessano a lei. An e Udc dicono che la sconfitta è tutta colpa sua.

«Ma non mi rompano...».

E allora la colpa di chi è?

«Di preti, palazzinari, traffici e affari. E poi del candidato».

Il candidato?

«Un signor nessuno».

Alleanza nazionale non solo non è d'accordo, ma sulle «sue colpe», le urla grida contro Roma ladrona, ha pure chiesto una verifica nella maggioranza di governo.

«A Fini è andata male perché la provincia di Roma è diversa da Roma. Si è scontrato anche contro il Piano Regolatore della città e il potere di certi giornali».

Che c'entra?

«Mi è capitato di vedere un quotidiano con una paginata sul nuovo Piano regolatore e in quella accanto lo spot elettorale del candidato Gasbarra, quello che poi ha vinto».

Colpa dei giornali?

«Non voglio fare analisi politiche, non voglio entrare nelle beghe degli altri. Dico solo che tatticamente si era capito che avrebbero perso».

L'aveva capito lei, forse.

«Quando comandano i palazzinari sono i palazzinari che vincono. E poi il problema di Roma è che devi avere dalla tua parte la Chiesa. Se non sta con te avrai problemini e problemoni. Senza i parroci e le parrocchie li hanno avuti eccome».

Crede che basti a convincere il governatore del Lazio Storace?

«E chi è Storace? Io sono la Lega».

Storace è An.

«Ma se insistono con quella storia della nostra colpa sono matti da legare. Noi siamo del Nord, loro di un altro posto, di un altro mondo».

E quale sarebbe?

«Noi non abbiamo da badare al pubblico impiego, caso mai alle quote latte. Non è mai possibile rappresentare tutti, e noi avevamo da confermare e rafforzare la nostra identità».

Non sembra che le dispiaccia più di tanto.

«Io sono padano, e dovevo pensare alla nostra identità. Noi siamo andati bene perchè siamo rimasti vicino al popolo, più sei vicino al popolo e meglio è».

> Dove regnano i palazzinari sono loro a vincere E poi il problema della capitale è che devi avere dalla tua parte la Chiesa Al Nord noi siamo andati bene perché rimasti vicino al popolo: più sei vicino alla gente e meglio è

Anche gli ex democristiani dell'Udc sono andati bene.

«In Sicilia, per forza».

Per forza perchè?

«Perché dove c'è l'assistenzialismo ci sono loro, i democristiani si sentono garantiti».

I rapporti tra voi restano difficili.

«Noi siamo al Nord, loro in Sicilia. Perchè pestarsi i piedi?».

Resta che An e Udc non sembrano aver abbandonato la prima valutazione, la sconfitta di Roma è colpa sua.

«Quello che dicono è acqua via zero»

Forza Italia non l'ha detto.

Umberto Bossi, leader della Lega

«Appunto».

E come li ha visti in queste elezioni?

«Bene, mi pare».

Problemi in vista per i ballottaggi?

«Direi di no. A Treviso andremo avanti da soli, a Brescia e Vicenza con i nostri voti il candidato della Casa delle Libertà può vincere».

L'altra sera, prima della cena con Berlusconi, nel suo unico commento ha detto che ora le riforme andranno avanti più veloci.

«Si capisce, e così era nei patti».

Cosa ha detto a Berlusconi?

«Che noi non possiamo fare la fine del carciofo, sfogliato pezzo a pezzo. E dunque le riforme debbono andare avanti tutte assieme.

Come?

«Con un unico disegno di legge di riforma che comprenda il Federalismo, il Presidenzialismo, il Senato federale e la Corte Costituzionale regionalizzata».

VINCITORI E VINTI: BILANCIO DELLA PRIMA TORNATA AMMINISTRATIVA

PROVINCE

CHI HA GIA' VINTO

ROMA
Enrico GASBARRA (cs) 984.218 **voti 53,4%**
Silvano MOFFA (cd) 804.010 **voti 43,7%**
presidente uscente: CENTRODESTRA

BENEVENTO
Carmine Nardone (cs) 134.142 **voti 73,6%**
Michele Feleppa (cd) 47.319 **voti 26%**
presidente uscente: CENTROSINISTRA

AGRIGENTO
Vincenzo FONTANA (cd) 141.650 **voti 56,4%**
Luigi BIRRITTERI (cs) 97.018 **voti 38,6%**
presidente uscente: CENTRODESTRA

ENNA
Cataldo SALERNO (cs) 63.632 **voti 59,8%**
Ugo GRIMALDI (cd) 41.032 **voti 38,5%**
presidente uscente: CENTROSINISTRA

CATANIA
Raffaele LOMBARDO (cd) 359.332 **voti 64,9%**
Claudio FAVA (cs) 173.178 **voti 31,3%**
presidente uscente: CENTRODESTRA

MASSA CARRARA
Osvaldo ANGELI (cs) 59.604 **voti 55%**
Lucio BARANI (cd) 37.827 **voti 34,9%**
presidente uscente: CENTROSINISTRA

FOGGIA
Carmine STALLONE (cs) 196.502 **voti 59,1%**
Paolo AGOSTINACCHIO (cd) 133.093 **voti 40,1%**
presidente uscente: CENTROSINISTRA

PALERMO
Francesco MUSOTTO (cd) 349.796 **voti 60,3%**
Luigi COCILOVO (cs) 211.919 **voti 36,5%**
presidente uscente: CENTRODESTRA

MESSINA
Salvatore LEONARDI (cd) 241.804 **voti 65,5%**
Federico MARTINO (cs) 105.168 **voti 28,5%**
presidente uscente: CENTRODESTRA

AL BALLOTTAGGIO

CALTANISSETTA
Filippo COLLURA (cs) 70.877 **voti 48,0%**
Massimo DELL'UTRI (cd) 66.630 **voti 45,1%**
presidente uscente: cs

SIRACUSA
Vincenzo VINCIULLO (cd) 107.311 **voti 49,4%**
Bruno MARZIANO (cs) 104.045 **voti 47,9%**
presidente uscente: cs

TRAPANI
Giulia ADAMO (cd) 115.023 **voti 48,1%**
Baldo GUCCIARDI (cs) 80.881 **voti 33,9%**
presidente uscente: cd

LA SITUAZIONE

	PROVINCE	COMUNI
CENTROSINISTRA	5 — ROMA, MASSA CARRARA, BENEVENTO, FOGGIA, ENNA	2 — MASSA, PISA
CENTRODESTRA	4 — AGRIGENTO, CATANIA, MESSINA, PALERMO	1 — MESSINA
AL BALLOTTAGGIO	3 — CALTANISSETTA, SIRACUSA, TRAPANI	6 — BRESCIA, SONDRIO, TREVISO, VICENZA, PESCARA, RAGUSA

COMUNI CAPOLUOGO

CHI HA GIA' VINTO

MASSA
Fabrizio NERI (cs) 28.086 **voti 64,2%**
Gerardo CIARLEGLIO (cd) 7.545 **voti 17,3%**
sindaco uscente: CENTROSINISTRA

MESSINA (dati provvisori)
Giuseppe Buzzanca (cd) 54,1%
Antonio Saitta (cs) 43,9%
sindaco uscente: CENTRODESTRA

PISA
Paolo FONTANELLI (cs) 30.238 **voti 57,7%**
Michele MEZZANOTTE (cd) 17.694 **voti 33,7%**
sindaco uscente: CENTROSINISTRA

AL BALLOTTAGGIO

BRESCIA
Paolo CORSINI (cs) 54.866 **voti 47,1%**
Viviana BECCALOSSI (cd) 37.305 **voti 32%**
presidente uscente: cs

PESCARA
Carlo MASCI (cd) 39.317 **voti 48,1%**
Luciano D'ALFONSO (cs) 38.478 **voti 47,1%**
presidente uscente: cd

RAGUSA
Tonino SOLARINO (cs) 21.952 **voti 49,4%**
Domenico AREZZO (cd) 20.286 **voti 45,6%**
presidente uscente: cd

SONDRIO
Bianca BIANCHINI (cd) 6.710 **voti 48,8%**
Angelo SCHENA (cs) 6.522 **voti 47,4%**
sindaco uscente: cs

TREVISO
Gian Paolo GOBBO (Lega) 21.637 **voti 44,9%**
Maria Luisa CAMPAGNER (cs) 18.274 **voti 37,9%**
sindaco uscente: LEGA

VICENZA
Enrico HULLWECK (cd) 26.988 **voti 43,3%**
Vincenzo RIBONI (cs) 20.914 **voti 33,5%**
presidente uscente: cd

SM

DOPO LA FESTA DURATA TUTTA LA NOTTE A CEPPALONI

Mastella-sindaco show

L'ULIVO funziona se allargato all'Udeur»: il giorno dopo le elezioni amministrative Clemente Mastella esulta, canta vittoria per il sorprendente risultato del suo partito, è un fiume in piena. Per tutta la notte festeggia la vittoria di Ceppaloni al canto di «chi non salta talebano è» (il suo avversario, dice, lo chiamano così). Rilascia interviste per ribadire che «il nostro partito che, [illegible]do alcuni, doveva uscire distrutto da queste elezioni, ha dimostrato di essere determinante nel Sud. E abbiamo dato segni di vitalità anche in altre zone d'Italia. In fondo, nasciamo [illegible] Il [illegible] cavallo di battaglia è che «la Margherita così com'è non funziona. Altrimenti, la crisi di Forza Italia avrebbe dovuto portare consensi proprio a Rutelli. Invece, al Sud, la gente premia noi».

Poi, con la scorta, si precipita a Roma per presiedere alle nove la seduta della Camera dei deputati. E a Montecitorio il leader dell'Udeur può assaporare fino in fondo il suo trionfo. Non fa però in tempo a varcare l'emiciclo che cominciano a fioccare le telefonate di congratulazioni di amici e nemici, le strette di mano, le battute dei giornalisti. E lui, come sempre non si sottrae alla battuta. «Ci davano per finiti - insiste in Transatlantico - e invece eccoci qua. Terzo partito del centrosinistra al Sud, con risultati positivi in tutta Italia... Il vero bastione in grado di drenare il voto moderato».

Il leader dell'Udeur comincia a snocciolare le città dove l'Udeur è andato bene, quando in Transatlantico arriva il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini che con lui fondò il Ccd. «Eccolo - dice Casini indicando Mastella - l'inaffondabile!!». Renzo Lusetti si inginocchia addirittura alla vista di Mastella, facendogli un lungo baciamano condito da risate e pacche sulle spalle.

Poi, Mastella riprende la sua analisi della situazione e i temi già espressi in dichiarazioni e interviste a caldo: «Per un partito dato per morto, questo è stato un [illegible] risultato». Invita quindi la coalizione a «recuperare questo spazio di centro» invitando gli amici della Margherita a «stare attenti» perchè la Margherita «ripiegata sul realaccismo» non tiene. «Mentre infatti la sinistra in questa circostanza ha fatto la sua parte, il centro [illegible] può dire altrettanto» [illegible] la formazione guidata da Rutelli rischia di vedersi sfuggire [illegible] vagone di consenso elettorale». Il leader dell'Udeur invita gli «amici all'interno della Margherita» di tradizione democristiana [illegible] fare qualcosa assieme: con la crisi che si è infatti manifestata in Forza Italia è possibile».

Tra battute e attente analisi politiche, la conclusione è che «il centrosinistra, così come è, può vincere, ma a patto che ci sia rispetto per tutti. I dati hanno dimostrato l'importanza delle forze della coalizione cosidette marginali, di frontiera, che sono determinanti. Che noi ogni volta dobbiamo apparire come quelli che suscitano titubanza... questa diventa una posizione insopportabile». Per Mastella [illegible] bisogna recuperare lo spirito di centro. Questa - avverte - è l'ultima volta che accettiamo di non avere candidati presidenti e sindaci. Se si pensa che era stata messa in discussione anche la mia candidatura...». [r. i.]

Clemente Mastella

«Saremo noi a drenare il voto moderato»
Poi Casini si congratula
«Sei l'inaffondabile»

Cristianamente ci ha lasciati
Domenico Goffo (Notu)
di anni 80
Ne danno il triste annuncio la figlia Marina vedova Canton con Francesco, le sorelle Angela e Cristina con rispettive famiglie, cognati, consuoceri, nipoti, parenti tutti. Funerali in Caselle giovedì 29 c.m. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione di via Mappano 87.
— Caselle, 27 maggio 2003.

NONNO, papà ha tracciato il mio futuro e tu hai continuato. Non ti dimenticherò. Francesco.

E' tornato alla Casa del Padre
Carlo Colombotto
anni 81
Addolorati lo annunciano la moglie e figli con famiglia. Funerali giovedì 29 ore 9 parrocchia S. Rosa da Lima.
— Torino, 27 maggio 2003.

I Condomini, Inquilini, l'Amministratore e Custode dello Stabile di piazza Chiaves 10 Torino, partecipano al dolore della famiglia Rosa per la scomparsa dell'
ing. Secondo Vitale
— Torino, 28 maggio 2003.

Oggi è venuto a mancare il
maestro Luciano Berio
Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie Talia e i figli Cristina, Marina, Stefano, Daniel e Jonathan.
— Roma, 27 maggio 2003.

La Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia partecipa con profondo dolore la scomparsa del Presidente Sovrintendente
maestro Luciano Berio
e ne ricorda la figura di intellettuale impegnato nella difesa dei valori morali e civili, di grande musicista e compositore, testimone del nostro tempo, votato all'innovazione e alla crescita culturale del nostro Paese.
— Roma, 27 maggio 2003.

La Direzione e i Musicisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai partecipano commossi al lutto della famiglia e della cultura mondiale per la scomparsa del
maestro Luciano Berio
e ricordano l'inimitabile personalità creativa, la profonda umanità e le molte grandi occasioni d'arte vissute con lui lungo gli anni.
— Torino, 27 maggio 2003.

Serenamente è mancata
Irma Giordano
anni 69
Lo annunciano le sorelle Renata e Iolanda. I funerali in Torino nella parrocchia dell'ospedale Molinette mercoledì 28 ore 11.
— Torino, 27 maggio 2003.

Si unisce al lutto delle sorelle Giordano per la dipartita della sua adorata IRMA il suo grande amico Beppe Sibour.
— Torino, 27 maggio 2003.

Ricordano con affetto la cara IRMA le amiche Celestina, Ginetta, Lilia e Mirella.

Improvvisamente ci ha lasciati
Enrico Castelnuovo
Lo annunciano la moglie Italia, la figlia Anna Paola con Ugo, Alberto, Enrico e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 9 cappella interna ospedale Molinette.
— Torino, 27 maggio 2003.
Il Giubileo - Tel. 011 6633005

La Società Bocciofila La Tesorina partecipa al lutto per il socio ENRICO.

(continua a pagina 10)

Ministero della Salute
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
World Health Organization

sabato 31 maggio non fumare, indossa la t-shirt più firmata al mondo.

tobacco free film
tobacco free fashion

Nelle principali piazze d'Italia ti aspetta
la t-shirt più firmata al mondo.
Un'iniziativa assolutamente unica ed esclusiva in collaborazione con le firme più prestigiose della moda.
Riceverai, inoltre, un'utile guida sul fumo.
Con il tuo contributo potrai sostenere il nostro impegno per la lotta contro il tabagismo.

SABATO 31 MAGGIO 2003 GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

Con il Patrocinio della Camera Nazionale della Moda Italiana

L'esclusiva T-shirt è stata realizzata grazie alla disponibilità e sensibilità di: Aritex, Renato Balestra, Rocco Barocco, Alberta Biani, ... Caraceni ... Cavalli, ... Cornelian, Enrico Coveri, ... Raffaella Curiel, Kean e Veronica Etro, Marella Ferrera, Fiola, ... Fendi ... Gherardi, Stefano Guerriero, Harry&Sons, Ognibene, Lancetti, Los Copains, Bruno Magli, Gai Mattiolo, ... Missoni, ... Massimo Rebecchi, Lorenzo Riva, Simonetta, Luciano Soprani, Thes Tzivali, ... Angelo Vitti

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
NUMERO VERDE 800.99.88.77

Se sei un cliente TIM (sono escluse le utenze aziendali) puoi inviare un SMS al costo di 1 euro (IVA inclusa) al numero **44771**, TIM lo devolverà a LILT IVA esclusa.
La raccolta fondi TIM a favore di LILT sarà attiva dal 28/5 al 9/6.

IL VOTO AMMINISTRATIVO FRA COMMENTI E CURIOSITÀ

«Veltroni e Fassino? Ronaldo e Gattuso»

■ *Il Riformista* indica in Walter Veltroni l'uomo vincente del centrosinistra. L'editoriale pubblicato oggi paragona Fassino al grintoso mediano del Milan Gattuso («sempre a far da raccordo tra ala destra e sinistra»), e Veltroni al fuoriclasse Ronaldo.

Rino Gattuso

Ripa di Meana sindaco mancato

■ Nessuna poltrona di sindaco per Carlo Ripa di Meana, che si era presentato alle elezioni Comunali di Passignano sul Trasimeno, ma ha raccolto solo il 2% dei consensi ed è stato battuto da Claudio Bellaveglia, a capo di una lista di centrodestra, con il 49,8% dei voti.

Carlo Ripa di Meana

Grillini: eletti candidati gay

■ «Alle Provinciali di Roma registriamo un ulteriore elemento positivo: l'elezione dei candidati gay nelle liste dei Ds»: sottolinea l'on. Franco Grillini. «Si tratta di Andrea Benedino, eletto a Ivrea - precisa -, mentre a Roma, alle Provinciali, è passato Edoardo De Vecchio.

Franco Grillini

Diliberto non entra in Provincia a Roma

■ Non ha conquistato la poltrona di consigliere provinciale il segretario dei Comunisti Italiani Oliviero Diliberto, che si era candidato nel collegio di Roma centro e ha ottenuto il 5% delle preferenze. Un compagno di partito è stato più votato e lo ha bruciato sul filo di lana.

Oliviero Diliberto

TRA I DATI ESIBITI, LA BUONA PERFORMANCE DI VIA NAZIONALE: IL 20,6 PER CENTO, CON FORZA ITALIA SCESA AL 23,6

Fassino festeggia la rimonta della Quercia

Rutelli: noi siamo in lieve calo, ma aiutiamo l'Ulivo con candidati vincenti

Maria Teresa Meli
ROMA

Quelle proiezioni nazionali elaborate sulla base del voto delle provinciali che danno ai ds il 20,6 per cento (e a Forza Italia "solo" il 23,6), ieri mattina, hanno rinvigorito i vertici del Botteghino da Piero Fassino in giù. Il 10 per cento che quegli stessi dati attribuiscono alla Margherita, invece, impensieriscono i diessini, i quali temono che per risalire la china il partito di Rutelli, di qui alle europee, accenda una sorta di competizione all'interno dello schieramento. Ma, sotto sotto, c'è anche un po' di soddisfazione perché la Quercia si è ripresa i suoi voti, quei consensi, cioè, che alle politiche erano andati alla Margherita. E in alcuni si insinua una tentazione: perché dovrebbe essere un esponente del partito di centro dell'Ulivo a guidare la coalizione, alle prossime politiche, e non, per esempio, Walter Veltroni, cui si deve quello che Fassino ha definito lo «straordinario successo» romano?

Certo, nessuno intende ingaggiare una battaglia con Romano Prodi, che è intenzionato a sfidare Silvio Berlusconi alle politiche. Certo, Veltroni annuncia di voler ricandidarsi a sindaco, anche alla prossima tornata, e di vedere l'Africa nel suo futuro più lontano. Ma nei frequenti sondaggi che, con grande regolarità, il centrosinistra sta facendo per capire chi è il candidato dell'Ulivo che riscuote maggiori consensi, una volta è in testa il primo cittadino della Capitale, un'altra il presidente della Commissione europea. E Pierferdinando Casini, che della politica, da ex democristiano, conosce tutti i pecorsi, un po' per celia, un po' sul serio, qualche tempo fa, in una conferenza dei capigruppo della Camera ha profetizzato: «Veltroni è intelligente e bravissimo: sarà lui il candidato premier dell'opposizione».

> «Se fosse un voto politico prenderemmo il 48,9 per cento contro il 47,7 della Casa delle Libertà, nel maggioritario vinceremmo con il 51,6 mentre loro otterrebbero il 45,8»

> «Normalizzato» il rapporto con Cofferati, oggi il segretario cerca un altro successo: «isolare» il correntone e ottenere un voto unitario nel direttivo del partito

Ma in attesa dei futuri sviluppi - giacché fare piani triennali, nella politica italiana, non è fruttuoso - Fassino si gode il meritato successo. E tenta di capitalizzarlo nell'immediato, all'interno del partito. Normalizzato il rapporto con Cofferati, il quale annuncerà ufficialmente la sua disponibilità a candidarsi a sindaco di Bologna, il segretario si prepara alla riunione del direttivo di oggi con l'obiettivo di convincere tutto il correntone, o almeno una parte della minoranza, a votare la sua relazione. Fervono le trattative. Certamente un voto unitario della Quercia tutta sancirebbe un ulteriore successo personale del leader. Ma anche riuscire a "isolare" la sinistra del correntone, portando la maggior parte degli ex veltroniani a votare con la maggioranza, ricreando quel "grande centro" che da sempre è il perno del partito, rappresenterebbe indubbiamente un punto a favore del segretario. Oggi si vedrà. Comunque, anche se questa non fosse la volta buona è chiaro che per Fassino, dentro la Quercia, dopo la decisione del Cinese di prendere la strada per Bologna, non vi saranno troppi problemi. Il periodo delle divisioni, almeno per il momento, sembra archiviato.

E' perciò un Fassino dall'aria contenta -- e pieno di fogli, fogliettini, cifre e numeretti - quello si presenta in conferenza stampa per certificare che nelle provinciali il suo è il primo partito e per annunciare che se, alle politiche, gli elettori votassero come hanno fatto in questa tornata, ci sarebbe il sorpasso del centrosinistra sul centrodestra. Sul proporzionale, spiega il segretario ds snocciolando con gran diletto dati su dati, «prenderemmo il 48,9 per cento contro il 47,7 della Casa delle Libertà, sul maggioritario vinceremmo con il 51,6, mentre loro otterrebbero il 45,8». E via con altre percentuali per dimostrare che la Quercia ha recuperato quasi ovunque i voti persi alle politiche del 2001, tranne che ad Agrigento, Messina, Palermo, Trapani, Pescara e Treviso. «La destra - commenta Fassino - frana in modo significativo e Forza Italia dimezza i suoi voti. La casa delle Libertà è più debole e fragile e Berlusconi, che ha cercato un voto di fiducia, non ha avuto invece il gradimento degli elettori».

I leader dell'Ulivo Francesco Rutelli e Piero Fassino

IL SINDACO CHE HA TIRATO LA VOLATA A GASBARRA: UNITI SI PASSA

Effetto-Veltroni: «Paga la buona amministrazione»

«La destra a Roma non è andata male per via di Bossi, che non impressiona i romani. Hanno perso per i toni grandguignoleschi»

intervista
Francesco Grignetti
ROMA

A parlargli di effetto-Veltroni sulle elezioni, immediatamente si schermisce. Ma poi, a sentire il sindaco di Roma sulle ragioni del successo del centrosinistra alle Provinciali («I cittadini ci hanno votato perché siamo uniti, per la nostra capacità di governo ovvero di mettere progetti, valori e condivisione del dolore»), si capisce che l'impronta veltroniana su questa campagna elettorale è stata davvero forte. E lui, Walter Veltroni, non lo nega.

Sindaco, anche Berlusconi lo riconosce: c'è il suo zampino nella vittoria di Gasbarra.

«Io mi limito a dire che da qui faccio la mia parte. E sono soddisfatto. Quando vedo che An parte dalla sconfitta di Roma per chiedere una verifica di maggioranza, beh, non pensavo tanto. Ecco, guardate, questi sono i dati di Roma. La coalizione di centrosinistra sta recuperando nelle periferie dove la destra aveva sfondato. Ma andiamo benissimo anche in centro, a Trastevere come a Testaccio. Addirittura abbiamo quasi il 50 per cento ai Parioli. Sì, posso dire che due anni di amministrazione pagano».

Lei però disegna soprattutto un centrosinistra che vince perché si presenta diverso da quello che opera a livello nazionale.

«No, non è proprio così. Il centrosinistra unito e costruttivo vince anche a Napoli o Torino. Vincerà, spero, in Friuli con Illy. Si vince quando si trasmette ai cittadini l'idea che si sta lavorando per il bene comune. Così come si perde, intendo il centrodestra, quando si dà l'impressione che si è solo litigiosi, che si lavora "contro". Non credo tanto, come dice qualcuno, che la destra a Roma abbia perso per via di Bossi, che sarà pure una concausa, ma ai romani non impressiona granché. Hanno perso piuttosto perché si presentavano come schieramento aggressivo, dai toni grandguignoleschi, con slogan urlati e anche un po' beceri. E poi perché hanno sentito dal governo una qual certa coltre di lontananza. Una distanza che la Capitale non merita».

Il nuovo centrosinistra, invece...

«Guardi, io sono rimasto molto colpito dalle bandiere della pace che ancora sventolano dalle finestre. E' un fatto che aiuta i cittadini a sentirsi una comunità. Dal Campidoglio lavoriamo molto sul "welfare community". I romani sentono che nessuno viene lasciato solo. Questo stesso spirito sono sicuro che Enrico Gasbarra porterà alla Provincia».

Un modello che lei indica anche a livello nazionale, questo mix di pragmatismo, realizzazioni e buoni sentimenti?

«Io dico che in questi tempi di cupezza, credo che sia un bene che il centrosinistra abbia un tono di voce sereno, pacato. Credo che faccia bene parlare così del futuro al Paese. L'Italia mi sembra travolta dalle polemiche, una volta è Taormina, un'altra la devolution, a raffica la giustizia... E intanto s'è smarrito il senso di marcia. Noi dobbiamo mostrarci sereni. Però la nostra gente vuole l'unità. Questo ci gridavano anche l'altra sera sul palco di Santi Apostoli. Uniti! Quando si è uniti si vince. Spero però che il senso di unità a sinistra sia salvaguardato anche durante le pause tra una elezione e l'altra».

Una unità di coalizione che a sinistra non sempre si vede.

«Troppo spesso a sinistra si parla di visibilità. Quando sento quella parola, mi si gela il sangue. Perché poi diventa conflittualità. E si trasforma in polemiche tra noi sui giornali. Questo voto dimostra invece che quando la coalizione cresce, ce n'è per tutti. Disuniti, invece, si perde».

> Recuperiamo nelle periferie, dove la destra aveva sfondato. Andiamo benissimo anche in centro, a Trastevere e a Testaccio Addirittura abbiamo quasi il 50 per cento ai Parioli

Walter Veltroni, sindaco di Roma

E ora?

«Ora, imparata la lezione, si dovrebbero mettere tutti intorno a un tavolo, Bertinotti e Di Pietro compresi, e pensare al programma. Sei mesi. Poi andare davanti agli italiani e dire: noi siamo quelli "per". Loro sono quelli "contro". Gli italiani vogliono il tempo della stabilità e della solidarietà. Anche dentro il centrodestra dovrebbe essere arrivato il momento di ripensare i toni. Non credo che sia un caso il risultato dell'Udc. Succede perché interpretano un sentimento generale. Così come, al contrario, An a Roma va male per una politica nei quartieri troppo spesso beceri».

«Ora intesa con Bertinotti»

Il leader della Margherita: serve l'unità

Fabio Martini
ROMA

Finalmente la porta si apre e sull'uscio compare Francesco Rutelli. Da solo. Nessun altro dell'ufficio di presidenza della Margherita ha ritenuto di affrontare la conferenza stampa di «rendiconto elettorale», ma Rutelli tiene botta e prova a rispondere all'enigma che da 48 ore è tornato a circolare: è forse tornata la stagione dei cespugli all'ombra della grande Quercia? Sostiene Rutelli: «Abbiamo subito una flessione, ma siamo un partito giovane, che pesca molto nell'elettorato di opinione» e dunque «le amministrative in genere non favoriscono la Margherita», «tanto è vero che il 13 maggio 2001 a Roma, alle Politiche ottenemmo quasi il 19%, mentre lo stesso giorno alle Comunali raccogliemmo circa l'8%...». Non minimizza Rutelli, chiama flessione quell'arretramento che però evidenzia un dato oramai chiaro: nei due anni che hanno seguito il sorprendente risultato delle Politiche (Margherita al 14,5%, Ds al 16,6%), il partito di Rutelli non è lievitato e anzi la forbice tra i due partiti si è allargata.

Nella storia della Repubblica era un evento quasi unico quel perfetto equilibrio a sinistra (unico precedente, nel 1946, col Psiup al 20,7% e il Pci al 18,9%) ma da 48 ore quell'equilibrio si è rotto e nella sua prima uscita, Rutelli ha cominciato ad abbozzare la Margherita più competitiva che proverà a risalire la china in vista delle Europee del 2004. E Rutelli lo ha fatto proponendo, rispetto ai Ds, un profilo più nitido della Margherita su tre temi caldi. Il Lodo Maccanico: «Non siamo sordi, fanno finta di sentire: neanche sono stati elaborati i dati elettorali che a destra cercano di imporre la loro ricetta sul tema immunità-impunità con un week end di lavori al Senato che coincide con la festa della Repubblica!» E ancora: «Si parla di lodo ma va tolta di mezzo questa parola che - leggo sul Devoto-Oli - significa compromesso tra due parti». Conclusione: «La chiamino... Previti, ma non lodo».

E sul referendum per l'articolo 18, sul quale i Ds hanno faticosamente elaborato una posizione di disimpegno, Rutelli rilancia, seppure senza polemiche dirette: «E' importante che ci sia una nostra battaglia sulle argomentazioni, dobbiamo fare emergere la contrarietà nel merito», anche se la Margherita deciderà più avanti se concretizzare la sua contrarietà in una campagna per il No o invitando all'astensione. E una sottolineatura Rutelli l' ha fatta anche su un tema delicato: «Con Rifondazione comunista dobbiamo andare ad un accordo politico e non ad un semplice accordo elettorale». Ovviamente anche i Ds sono per un patto con i cugini comunisti, ma il problema sarà chi, personalmente, lo tratterà quell'accordo e il rilancio di Rutelli conferma l'intesa cordiale tra lui e Bertinotti che dura già da qualche mese.

Nel dopo-voto immediato, dentro la Margherita le voci critiche nei confronti di Rutelli per il momento sono soltanto mugugni soffocati e nessuno dei personaggi più influenti delle altre due aree (prodiani, popolari) esce allo scoperto. In Transatlantico naturalmente non mancano le punzecchiature e chi chiede a Giulio Santagata, grande amico di Prodi, se il Professore possa essere dispiaciuto dal risultato della Margherita, si sente rispondere così: «La Margherita, in quanto tale, non è mai stato il partito di Prodi e dunque lui non può essere dispiaciuto né contento. Il problema resta sempre lo stesso: soltanto un grande e compatto Ulivo potrà vincere alle Politiche. E quello ancora non c'è». Già da oggi, alla riunione dell'Esecutivo, si capirà se i mugugni dei popolari di Marini e dei prodiani di Parisi si trasformeranno in critiche motivate a Rutelli e se prenderà corpo l'insofferenza per il "partito personale" che finora ha unito due "correnti" così diverse tra loro. Intanto ieri Rutelli ha già risposto ad una delle critiche più motivate che potrebbero muovergli, quella di aver sacrificato la Margherita per continuare a coordinare l'Ulivo: «Se la domanda è: Rutelli ti sei pentito di esserti dedicato all'Ulivo? Bene, la mia risposta è chiara, ed è no».

IL PRESIDENTE A FIANCO DEI PARENTI DELLE VITTIME

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi a Firenze in via dei Georgofili per commemorare la strage del 1993

■ Commozione, partecipazione, memoria. Ma anche polemiche. La commemorazione della strage di via dei Georgofili (5 morti e numerosi feriti) che dieci anni fa, il 27 maggio del 1993, sconvolse e insanguinò il centro storico di Firenze, non è stata solo un rituale retorico. Nonostante il tempo passato, nonostante le indagini della magistratura abbiano già portato ad individuare nella Mafia l'organizzatrice dell'attentato e 15 esponenti di Cosa Nostra siano stati condannati all'ergastolo, la ferita è ancora aperta. Ieri notte un corteo, a cui hanno partecipato oltre mille persone, sindaco Domenici in testa, ha sfilato per le vie del centro fino al luogo dell'attentato. Alle 1.04 in punto, l'ora dell'esplosione, i rintocchi della Martinella, la campana della Torre d'Arnolfo che storicamente chiama a raccolta i fiorentini nei momenti drammatici per la città, si sono fermati lasciando spazio alla tromba di un bersagliere che ha intonato il silenzio. E' cominciata così una giornata all'insegna del non dimenticare. Nel pomeriggio nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, alla cerimonia solenne di commemorazione, ha voluto essere presente il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dalla moglie Franca. Il Capo dello Stato, che fu a Firenze in qualità di presidente del consiglio proprio all'indomani della terribile esplosione e in quell'occasione esortò la città ad operare per risorgere da quell'immane ferita, non ha voluto però rilasciare dichiarazioni, lasciando al ministro dell'Interno Pisanu l'intervento a nome del governo, chiamato in causa dai parenti delle vittime. Proprio durante la cerimonia in Palazzo Vecchio Luigi Dainelli, a nome dei familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, ha rivolto un appello a Ciampi perché nella sua funzione di prima carica del Consiglio superiore della magistratura «si adoperi affinchè il lavoro di Gabriele Chelazzi (uno dei magistrati che più si sono impegnati nelle indagini su via dei Georgofili, scomparso solo qualche giorno fa ndr) venga portato avanti».

LICENZIATO IERI L'EMENDAMENTO CHE BLOCCA I PROCESSI PER LE ALTE CARICHE DELLO STATO

La maggioranza accelera i tempi domani in aula il Lodo Maccanico

Prevista l'immunità per il presidente della Repubblica, del Consiglio, di Senato e Camera e della Corte costituzionale. Sospesi i termini della prescrizione per la durata del mandato

Guido Ruotolo

ROMA

Ieri sera, i «quattro saggi» della maggioranza hanno licenziato l'emendamento ex "Lodo Maccanico". Annuncia Ignazio La Russa, capogruppo di An: «Il testo prevede la sospensione dei procedimenti nei confronti delle cinque cariche istituzionali. Abbiamo inserito soltanto una eccezione, quella che riguarda gli atti irripetibili per le indagini. Naturalmente la sospensione non vale nel caso in cui, per esempio, il capo dello Stato o il presidente del Consiglio commettano reati nell'esercizio delle loro funzioni». L'articolato dell'emendamento, spiega uno dei «quattro saggi», prevede che le cinque cariche istituzionali (i presidenti della Repubblica, del Consiglio, del Senato e della Camera e della Corte costituzionale) «non possano essere soggetti ad attività di indagine, all'esercizio dell'azione penale, a procedimenti e processi penali per qualsiasi reato, anche se commessi prima di essere eletti a quella carica e fino alla cessazione del mandato. Naturalmente sono sospesi i termini della prescrizione».

Nessun ripensamento, dunque, tantomeno rinvio al dopo ballottaggio delle amministrative. Rispetto alle bozze circolate nei giorni scorsi, il testo licenziato ieri modifica soltanto l'eccezione della sospensione dei procedimenti per gli atti «irripetibili» e non più «urgenti». La maggioranza è decisa a far approvare in tempi ravvicinati l'emendamento che consentirà di sospendere il processo milanese che vede imputato Silvio Berlusconi. Gli «ottimisti» all'interno di Forza Italia sperano che questo accadrà entro il 25 giugno, prima cioè che il processo milanese possa subire un'accelerazione, che arrivi alla fase della requisitoria del pm o del suo possibile ricongiungimento con il tronconе che vede imputato, tra gli altri, Cesare Previti. L'opposizione è determinata a bloccare questo disegno, con l'ostruzionismo «vero e non di facciata». A sentire il leader della Margherita, Francesco Rutelli, il "Lodo Maccanico" è tramontato: «Definire lodo qualcosa che propone una parte non è possibile e chiederei a tutti i livelli istituzionali o politici di toglierla di mezzo. Lo chiamino come vogliono, ma non lodo». E nel merito, Rutelli è durissimo nei confronti della maggioranza: «Non sono sordi, fanno finta di non sentire. Non sono stati neppure elaborati i dati elettorali che la destra cerca di imporre la propria ricetta sulla immunità-impunità in Senato con un week-end di lavori a tappe forzate che coincide con la festa della Repubblica».

Non è così, ribatte la maggioranza. Precisa Antonino Caruso, presidente della commissione Giustizia del Senato: «Ne discuteremo giovedì, venerdì e poi martedì mattina. Prendo atto che l'opposizione non vuole discutere, eppure mai come in questo caso tutto avviene in maniera trasparente. E' la maggioranza che si assume la responsabilità dell'emendamento che sarà presentato dai capigruppo». L'opposizione non intende ammorbidire i toni. Ieri pomeriggio si è tenuta una riunione dei senatori e deputati dei Ds che ha deciso per l'ostruzionismo, da subito. E l'ostruzionismo si è materializzato già ieri sera, nel corso della seduta notturna delle commissioni congiunte di palazzo Madama, riunite per esaminare gli ultimi emendamenti (una trentina) al disegno di legge di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione. «La maggioranza ha deciso di forzare i tempi - spiega un partecipante alla riunione diessina -, non lasciando aperto alcun spiraglio. Noi non avanzeremo nessuna proposta, dal momento che non riteniamo che l'emendamento rappresenti una esigenza oggettiva ma che sarà presentato soltanto per tutelare Silvio Berlusconi».

L'aula del Senato dove inizierà la discussione sul Lodo Maccanico

Giovedì, entro mezzogiorno, l'emendamento non più «lodo Maccanico» sarà presentato dai capigruppo della maggioranza di palazzo Madama. Sempre giovedì, entro le cinque del pomeriggio, si potranno depositare i subemendamenti all'emendamento. Il presidente del Senato, Marcello Pera, ha preannunciato che si avvarrà del regolamento per rispedire alle commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia il testo nel caso in cui, «tra gli emendamenti presentati, dovessero emergere materie non previamente approfondite dalle commissioni competenti». Le commissioni inizieranno a discuterne già a partire da giovedì sera. E si andrà avanti fino a martedì prossimo (3 giugno) quando l'aula inizierà a votare il testo anche se le commissioni avranno terminato il suo esame.

ALLA PARATA DEL 2 GIUGNO

Sfileranno insieme militari e volontari del servizio civile

ROMA. Non solo militari: alla parata del due giugno per la festa della Repubblica sfileranno anche due ragazzi e due ragazze del servizio civile nazionale. Lo ha annunciato il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi nel corso di una trasmissione di Gr Parlamento dedicata al positivo andamento della campagna di reclutamento per il servizio civile. Era stato lo stesso Giovanardi a caldeggiare in una lettera al Capo dello Stato la proposta degli enti del servizio civile di sfilare il due giugno. «La partecipare alla stessa sfilata forze armate e servizio civile può significare un riconoscimento reciproco ed il superamento di antiche contrapposizioni» aveva scritto Giovanardi al Presidente della Repubblica. «La proposta di permettere alle volontarie e ai volontari del servizio civile nazionale di sfilare in occasione della tradizionale parata della festa della Repubblica - ha risposto dal Quirinale il segretario generale della presidenza della Repubblica Gaetano Gifuni - è stata favorevolmente accolta». Nessuna divisa, ovviamente, per i giovani volontari che indosseranno una maglia con il logo del servizio civile. [Ansa]

(segue da pagina 8)

Rory e Enrico Biondi con Serafina, Roberto Colombo, Chiara annunciano la fine del lungo percorso durato novanta anni di

Giannino Biondi

padre buono, nonno tenerissimo, romagnolo vero dal cuore caldo e un po' matto. Ringraziamo le infermiere dell'Adi per l'assistenza domiciliare e un grazie riconoscente alla Faro a cui invitiamo a fare offerte in luogo dei fiori. La Messa funebre presso la Cappella dell'Ospedale S. Vito, strada S. Vito 34, ore 12 di oggi. La sepoltura avrà luogo in Martiniana Po.
— Torino, 28 maggio 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore di Enrico Biondi per la scomparsa del padre

Giannino Biondi

— Torino, 27 maggio 2003

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Enrico Biondi per la morte del padre

Giannino Biondi

— Torino, 27 maggio 2003

Gianni Dotta partecipa al dolore di Enrico Biondi per la scomparsa del PADRE.

Marcello Sorgi partecipa al dolore di Enrico Biondi per la perdita del PADRE.

Amici e colleghi sono vicini a Enrico Biondi

Piercarlo Alfonsetti
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Maria Paola Arbela
Maurizio Assalto
Franco Badolato
Roberto Baglietto
Giorgio Barberis
Mauro Barbero
Ivano Barbiero
Carlo Bastasin
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Piero Bianco
Franco Binello
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Luciano Borghesan
Piero Bottino
Giacomo Bramardo
Ermanno Branca
Guglielmo Buccheri
Cristina Caccia
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Laura Carassai
Gian Paolo Carlini
Marina Carpini
Armando Carusio
Daniele Cavalla
Filippo Ceccarelli
Pier Paolo Cervone
Giovanni Cerruti
Sandro Chiaramonti
Cristiano Chiavegato
Selma Chiosso
Alessandra Comazzi
Angelo Conti
Simonetta Conti
Dario Corradino
Barbara Cottavoz
Daniela Cotto
Fiorenzo Cravetto
Fulvio Damele
Massimo Delfino
Stefano Delfino
Guido Ercole
Mario Facciolo
Giovanna Favro
Mario Fazio
Enrico Ferrari
Fabio Galvano
Giulio Gavino
Giulio Galuardi
Luciano Genta
Donatella Giacotto
Osvaldo Guerrieri
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Claudio Laugeri
Fulvio Lavina
Paolo Lingua
Tiziana Longo
Stefano Mancini
Marco Marello
Gian Paolo Marro
Maria Teresa Martinengo
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Raffaello Masci
Cristina Meneghini
Gianni Micaletto
Fulvio Milone
Emanuela Minucci
Sergio Miravalle
Stefania Miretti
Damarido Moccia
Rocco Moliterni
Giampiero Moretti
Silvana Mossano
Carlo Novara
Emanuele Novazio
Nico Orengo
Leonardo Osella
Paride Pasquino
Ivo Pastorino
Giampiero Paviolo
Marco Piatti
Alessandra Pieracci
Stefano Pezzini
Fabio Pozzo
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Marco Raffa
Roberto Reale
Carla Reschia
Renato Rizzo
Salvatore Rotondo
Bruno Ruffilli
Vittorio Sabadin
Gian Luigi Savio
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Piero Soria
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Antonella Torra
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Luca Ubaldeschi
Mario Varca
Marinella Venegoni
Fabio Vergnano
Brunello Vescovi
Maurizio Vezzaro
Renzo Villare
Claudio Vimercati.

Angelo Piero Paschetta

Ricordiamo con immenso affetto il nostro insostituibile collaboratore ed amico Piero. Il personale tutto dell'ospedale San Vito.
— Torino, 27 maggio 2003.

E' serenamente mancata

Angela Cagliero Isnardi

di anni 97

Lo annunciano i nipoti Carlo con Graziella e figlie, Mercedes e figli, Arnaldo, i cugini Enrico e Rosanna con Laura e Mauro, parenti tutti. Funerali in Pianezza giovedì 29 maggio alle ore 10,30 nella parrocchia Santi Pietro e Paolo. La salma proseguirà per il tempio crematorio di Torino.
— Pianezza, 28 maggio 2003.

Il Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Infrastrutture Civili partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del

prof. Dante Marocchi

già docente del dipartimento.
— Torino, 27 maggio 2003.

Cristianamente è mancato lasciando un incolmabile vuoto

Giuseppe Rinaldi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Pittarello e al personale tutto dell'Associazione «L'Accoglienza» Onlus. Funerali in Venaria giovedì 29 maggio 2003 alle ore 9 nella chiesa di Santa Maria. Non fiori ma offerte all'Associazione Comunità «L'Accoglienza» Onlus cc. postale n. 33492102.
— Venaria Reale, 27 maggio 2003.

ANNIVERSARI

2002 2003

dr. Marco Rolando

Sei sempre nel nostro cuore, [illegible] papà. Santa Messa domenica 1 giugno ore 10 parrocchia di Sangano.

1999 2003

Sergio Berone

Ricordandoti.

1998 2003

Alessandro Azario

Sempre con noi.

2001 2003

Maria Malolo

Ogni giorno un pensiero per te. Franco, parenti tutti. S. Messa 31/05/03 ore 18, parrocchia Borgata Lesna.

Il 28 maggio 2001 decedeva in Cuneo nella Casa dei Gesuiti

padre Giuseppe Ciceri S. J.

La sorella Lucia lo ricorda con rimpianto e immutato affetto.
— Chieri, 28 maggio 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Con Linear ho risparmiato 258 euro sull'assicurazione auto*

* polizza Linear n. 9259172 del 22/06/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

"...La chiarezza del contratto e la competenza di chi mi ha risposto al telefono mi hanno convinto."
Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 60 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.

GRUPPO UNIPOL

Numero Verde 800-11.22.33

www.linear.it

LINEAR ASSICURAZIONI IN LINEA

POLEMICHE ■ COMMISSIONE ANTIMAFIA: CHIESTO L'INTERVENTO DI PERA E CASINI

L'avvocato Carlo Taormina

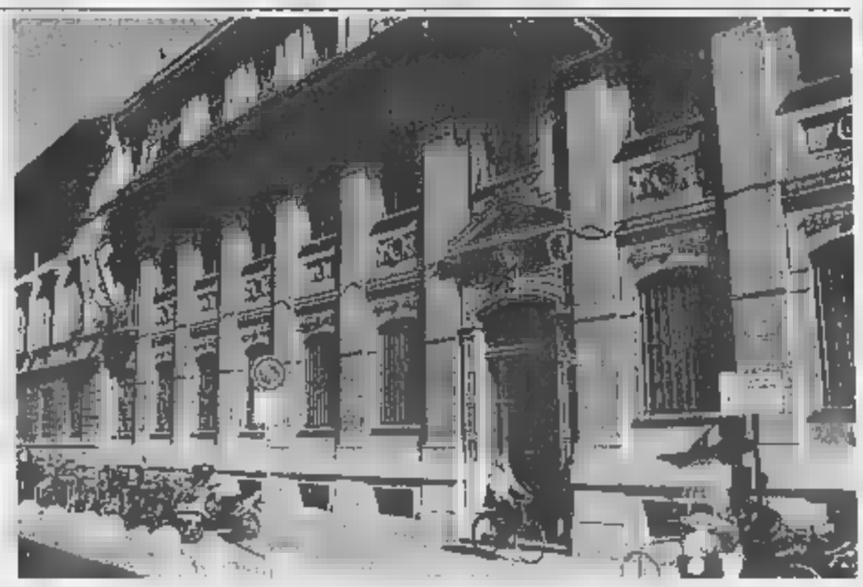
Ds all'attacco di Taormina: «Si dimetta» L'ex sottosegretario replica: «Mai»

■Il capogruppo Ds nella Commissione parlamentare Antimafia, Lumia, e il parlamentare diessino Brutti hanno chiesto all'avvocato Carlo Taormina di dimettersi dalla Commissione, sottolineando il fatto che Taormina difende persone coinvolte in reati mafiosi. L'opposizione aveva lanciato questa accusa fin dal primo momento in cui l'ex sottosegretario all'Interno ■■ entrato ■ S. Macuto. Ieri, il presidente dell'Antimafia, Centaro, ha fatto sapere che investirà della vicenda i presidenti ■ Camera e Senato. Immediata la reazione di Taormina: «Non mi dimetterò mai, nemmeno ■■ mi scannano». «Abbiamo sollevato questo ■■■ in maniera seria e rigorosa chiedendo direttamente all'on. Taormina di dimettersi - hanno dichiarato Brutti ■ Lumia - facendo appello alla ■■■ sensibilità istituzionale. La Commissione Antimafia è ■■ luogo istituzionale delicato, con poteri parificabili a quelli dell'autorità giudiziaria, non ■ in alcun modo tollerabile che chi, come l'on. Taormina, è stato ed è impegnato nella difesa di boss mafiosi possa farne parte. In questa Commissione è possibile avere informazioni riservate, si possono ascoltare magistrati e forze dell'ordine, non ci può essere neanche l'ombra lontana di un sospetto che quelle dichiarazioni finiscano in mano ■ chi è sotto inchiesta. Abbiamo quindi chiesto che la vicenda ■■ portata all'attenzione dei Presidenti di Senato e Camera».
«Sono voluto andare nell'Antimafia - ha replicato Taormina - per scoprire alcuni segreti itali■■. Quella di oggi è la risposta ■■ mia d■■■■ contro l'on. Giovanni Kessler dei Ds, del quale ho chiesto le dimissioni dalla Commissione Telekom Serbia, accusandolo di favoreggiamento, violazione del segreto e turbative dei lavori parlamentari».
Inoltre ieri c'è stato un aspro confronto tra il presidente dell'antimafia, sen. Centaro, e l'on. Mancuso, che è stato espulso, sul comportamento della Procura di Roma riguardo alla teste Alletto nel processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo.

GIORNATA DI INDISCREZIONI, SMENTITE ■ «NO COMMENT». OGGI ASSEMBLEA IN VIA SOLFERINO

Corriere verso un cambio di direzione

Folli al posto di De Bortoli


Ferruccio De Bortoli direttore del «Corriere della Sera» A destra la sede del quotidiano in via Solferino

Cambio della guardia in vista al *Corriere della Sera*. Ferruccio de Bortoli, direttore dall'aprile 1997 del maggiore quotidiano italiano si avvia a lasciare il suo incarico. Al suo posto appare destinato l'attuale notista politico del giornale, Stefano Folli.

La notizia - che ■■ ha ricevuto alcuna conferma ufficiale - è stata data ieri in mattinata dal sito Internet Dagospia, secondo cui il direttore avrebbe consegnato le proprie dimissioni al presidente di ■■ Media Group Guido Roberto Vitale. De Bortoli, in un incontro con il comitato ■ redazione del quotidiano, ha però smentito ■ aver presentato ■■ ■■■ lettera di dimissioni, annunciando allo stesso tempo che a breve - potrebbe avvenire già oggi - avrebbe incontrato i suoi giornalisti.

Anche ai piani più alti della Rcs Media Group, il gruppo editoriale guidato da Maurizio Romiti che edita il *Corriere*, non ci sono state ieri esplicite ammissioni del cambio della guardia. La ■■■■ società si limita a un laconico «no comment», mentre Vitale risponde «non mi risulta» a chi chieda di una lettera ■ dimissioni. Ancora più netta la risposta data nel primo pomeriggio da Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, uno dei soci che siedono nel patto di sindacato di Rcs: «Non mi risultano dimissioni di Ferruccio De Bortoli dal *Corriere della Sera* e spero che non succederà mai». Nella tarda serata di ieri, comunque, l'avvicendamento ■■■ Folli veniva dato ormai praticamente per certo in ambienti editoriali e finanziari. Secondo una ricostruzione lo stes■■ De Bortoli - pur non avendo presentato ufficialmente le ■■■ dimissioni - avrebbe comunque offerto la ■■■ disponibilità a lasciare l'incarico. ■ comitato di redazione ha convocato per oggi pomeriggio un'assemblea dei giornalisti: il tema sarà il futuro del Corriere e il ruolo dei giornalisti.

Entro la settimana, forse già domani, sarebbe ■■■vocа■■ anche la riunione del patto di sindacato di Rcs Media Group, l'organismo in cui siedono i grandi soci ■ che ■■■ la presidenza di Luigi Lucchini ha tra l'altro il compito di ratificare con un voto a maggioranza assoluta le nomine editoriali nel gruppo.

Le voci di un'uscita di de Bortoli dalla direzione del *Corriere* si ■■■■ rincorse negli ultimi mesi, ma qualche settimana fa erano diventate più intense, collegandosi anche a recenti tensioni emerse tra ■ *Corriere* e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, specie a proposito del processo Sme nel quale il premier è imputato. Già nel luglio dello scorso anno, del resto i difensori ■ Berlusconi nel processo Sme avevano annunciato iniziative legali contro De Bortoli per un editoriale a sua firma pubblicato in prima pagina nel quale ■ chiedeva al premier di togliere «ai cittadini la sgradevole sensazione che il parlamento venga usato come un maglio sulla magistratura». E anche con Cesare Previti, ■■ ■■■■■ nel primo governo Berlusconi ed imputato ■■ processi Sme e Imi-Sir, il direttore del quotidiano aveva avuto scambi ■ lettere piuttosto ruvidi.

Nei suoi sei anni alla direzione del *Corriere della Sera* de Bortoli ha guidato una forte espansione del quotidiano, mantenendo ■■■ linea editoriale precisa e indipendente avviando tra l'altro alcuni nuovi dorsi locali. Adesso ■ ■■■ ruolo all'interno ■■■ gruppo potrebbe essere quello di direttore editoriale. Un incarico che negli scorsi anni è stato di Paolo Mieli, anch'egli in passato direttore ■ via Solferino, prima della sua nomina - avvenuta il mese scorso - a vicepresidente ■ Rcs Media Group. E anche il passaggio di Mieli a questo nuovo incarico e la disponibilità creatasi nella direzione editoriale è un fattore che potrebbe aver accelerato l'uscita di de Bortoli dalla direzione del quotidiano verso un ruolo manageriale.

Stefano Folli, il probabile nuovo direttore del *Corriere della Sera*, è invece ■■■ il ■■■■ politico del giornale e segue ■ vicende quotidiane del Palazzo con una seguitissima rubrica. «Il Punto» che ha reinventato e sintetizzato ■ tradizionale pastone politico. Nato professionalmente alla *Voce repubblicana*, Folli aveva collaborato anche con Giovanni Spadolini all'epoca del suo primo governo. (f. man.)

IL PRESIDENTE APPROVA CON RISERVA IL PALINSESTO

Annunziata contro Vespa e D'Eusanio

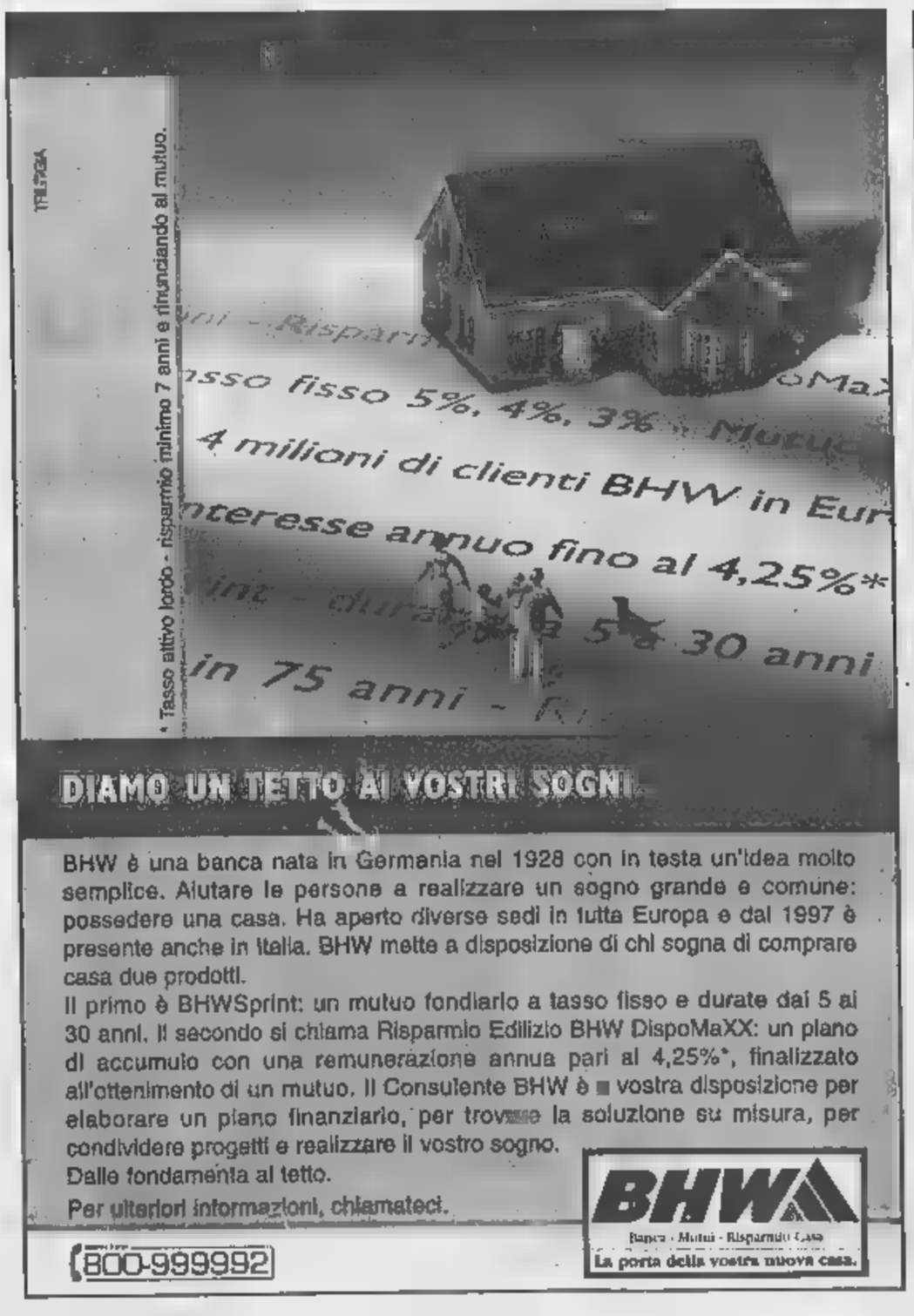
ROMA

Annunziata e Vespa ai ferri corti. Pur ■■■ nominarlo, la presidente di garanzia si è messa in rotta di collisione con «il più potente giornalista d'Italia», come è stato definito, e lo ha accusato larvatamente di monopoliz■■ la seconda serata ■ Rai Uno, condizionando l'approfondimento informativo di tutte le altre reti. Tanto che Vespa, sentendosi punto sul vivo, ha risposto a tono: «Com'è curiosa la vita: uno si aspetta dei riconoscimenti per la migliore stagione ■ Porta a Porta e ■ sente ■■ ■■■ propria presidente che bisognerebbe dare spazio ad altri».

Già nelle scorse settimane invero il presidente della Rai, che ha fra l'altro la delega dell'informazione, aveva mosso a Porta a porta alcune osservazioni. Quando ■■■ stato ospitato Cesare Previti per esempio, aveva chiesto per lettera al direttore generale Cattaneo se ritenesse opportuno che alla trasmissione partecipasse l'imputato di un processo in corso. La faccenda aveva interessato il presidente della Vigilanza Petruccioli, che con Vespa aveva intrattenuto un carteggio dai toni anche vivaci. Lettere che avevano originato un ■■■■ caso quando Vespa, in risposta a Petruccioli, aveva dichiarato che per un faccia a faccia dei leader dell'Uli■■ con Silvio Berlusconi «non c'era il clima adatto». Qui invero Annunzia■■, pur auspicando di norma i faccia a faccia, aveva difeso Vespa.

Ieri tuttavia il discorso era più generale. Nel valutare i nuovi palinsesti d'autunno - approvati all'unanimità dal cda e apprezzati per «lo sforzo nel rilancio ■■■ prima serata di Rai Uno, che dovrebbe permettere di riconquistare la leadership» - Annunziata ha ottenuto dal consiglio che venissero messi a verbale alcuni suoi rilievi, dal valore di «indirizzo». Il primo riguarda lo spazio assegnato ai reality show, in particolare al ■■■■ programma di Alda D'Eusanio, trasferito in prima serata su Rai Uno. L'ampliamento di questo genere di trasmissioni infatti non si accompagnerebbe con cambiamenti tali da modificare «aspetti di banalizzazione e strumentalizzazione» (non a caso sempre ieri il cda ha approvato una delibera che invita la ■■ ad avere maggior rispetto per l'immagine della donna).

Fra i rilievi vi è poi la critica alla «mancanza di innovazione» nell'approfondimento informativo, culturale e politico, che dovrebbe caratterizzare la Rai in quanto servizio pubblico. Un esempio? Il presidente punta il dito ■■ «la seconda serata di Rai Uno» che ■■ rigida e condiziona gli spazi di approfondimento di ■■■ le altre reti tv della Rai, limitando tematiche formule ■ un genere che avrebbe bisogno di innovazione e diversificazione, rendendo drammatici inserimenti, esclusioni e ritorni che potrebbero arricchire e destinare a pubblici diversi i nostri approfondimenti informativi». Dove è chiarissimo il riferimento a Porta a Porta. «Probabilmente i parametri della si■■■■ Annunziata, che da un po' di ■■■po mi ha eletto a ■■■ bersaglio preferito, ■■■■ diversi da quelli ■■■ quali mi hanno insegnato a credere ■ quarant'anni», replica Vespa, che ringrazia consiglio e dg «che hanno voluto rinnovarmi la loro fiducia».



Le vetrate isolanti SGG *CLIMALIT garantiscono un costante, sistematico e significativo risparmio di calore e quindi di denaro.*
Per questo le finestre di milioni di famiglie in tutta Europa hanno vetri firmati SGG *CLIMALIT.*
Per tutte le informazioni chiedete ai nostri partner:

VETR. CAPRA & BONA
Alba (CN)
tel. 0173 441648

VETRERIA RUA'
Busca (CN)
tel. 0171 946682

TORINO VETRI
Volvera (TO)
tel. 011 9859110

VERCELLI VETRI
Vercelli
tel. 0161 213376

TRAVERSO SANTINO
Busalla (GE)
tel. 010 9643452

VAL VETRI
Cairo Montenotte (SV)
tel. 019 501640

SAINT-GOBAIN
GLASS

VETRATE ISOLANTI SGG CLIMALIT.
TECNOLOGIA PER RISPARMIARE CALORE.

LE FORZE DI WASHINGTON STENTANO A IMPORRE LA PACE DOPO LA VITTORIA MILITARE

Una manifestazione di studenti iraniani a sostegno del presidente riformista Khatami

Salta il vertice sull'Iran alla Casa Bianca Rumsfeld: Teheran non deve interferire

Il vertice alla Casa Bianca sulla nuova politica verso l'Iran non c'è stato, ma il capo del Pentagono Donald Rumsfeld ha avvertito che Washington non permetterà all'Iraq di diventare una replica del regime degli ayatollah. Nei giorni scorsi vari membri del governo americano avevano accusato Teheran di ospitare i nuovi leader di al Qaeda, responsabili degli attentati di Riad e Casablanca, e il «Washington Post» aveva scritto che questo aveva portato alla cancellazione di tutti i contatti informali esistenti tra i due Paesi. Il vertice di ieri doveva decidere il nuovo corso nei rapporti, e secondo varie fonti di stampa l'orientamento era quello di avviare iniziative per favorire la caduta del regime dall'interno, appoggiando i movimenti di opposizione agli ayatollah. L'opzione militare diretta per ora sembra esclusa, anche se alcuni consiglieri continuano a favorirla. Ieri mattina, però, la riunione alla Casa Bianca è stata rimandata, e il segretario di Stato Colin Powell ha detto: «La nostra politica nei confronti dell'Iran non è cambiata. Noi non approviamo il loro sostegno al terrorismo e gli sforzi per sviluppare una capacità nucleare, e lo abbiamo detto con chiarezza negli anni. Ma non sono al corrente di mutamenti di linea». Un nuovo attrito tra il Dipartimento di Stato e il Pentagono? Fonti della Casa Bianca citate dalle agenzie dicono che il vertice è stato rinviato per problemi di orari, ma intanto Rumsfeld ha lanciato un avvertimento con un articolo sul «Wall Street Journal»: «Interferenze in Iraq da parte del vicino, comprese quelle che hanno l'obiettivo di rifarlo a immagine e somiglianza dell'Iran, non saranno accettate o permesse». Poi, parlando al «Council on Foreign Relations» di New York, ha aggiunto: «Donne e giovani premono sui religiosi iraniani, per persuaderli stanno andando nella direzione sbagliata. Dialogando con la leadership potremmo scoraggiare la popolazione. Io sono sorpreso di quanto velocemente il potere passò dallo shah agli ayatollah. Forse un giorno saremo sorpresi di come tornerà a qualcosa in cui la gente avrà più voce».

AGGUATO A FALLUJA, NELLA BATTAGLIA CADE UN ELICOTTERO. ABBATTUTO?

Iraq, due americani uccisi nella città degli irriducibili

Il comandante dell'area di Baghdad minimizza: «Questi attacchi sono opera di piccoli gruppi, la situazione della sicurezza sta migliorando»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

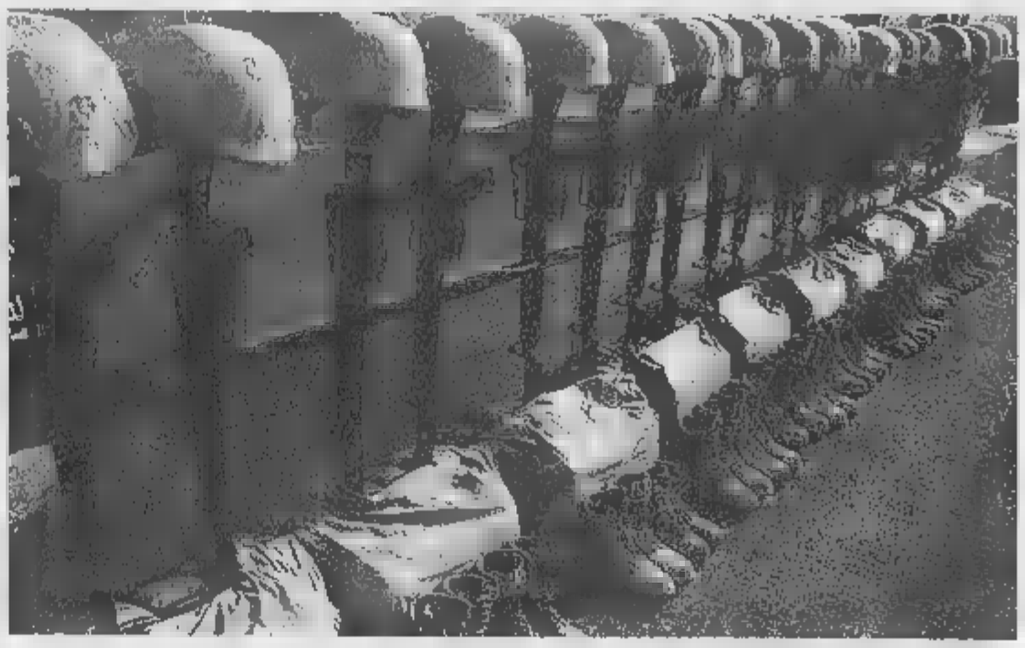
Due soldati americani sono stati uccisi e sei feriti durante un duro scontro avvenuto a Falluja, la città a circa 50 km da Baghdad nota per essere stata una roccaforte del partito Baath di Saddam Hussein. Lo scontro è avvenuto nella notte fra lunedì e martedì quando due convogli civili sono stati fermati a un posto di blocco del III Reggimento di cavalleria corazzata dell'Us Army. Appena i militari Usa hanno trovato in un'automobile numerose armi, dall'altra sono usciti due uomini che hanno fatto fuoco con lanciagranate e razzi anticarro contro i blindati «Bradley». Al termine del combattimento, oltre ai due americani, due assalitori sono rimasti uccisi e sei sono stati catturati. Vi sono stati momenti di confusione: un elicottero Medevac giunto per soccorrere i feriti ha urtato i blindati «Bradley», riportando danni. Ma la versione dei fatti del Comando centrale Usa è smentita dalla tv al Jazeera, secondo la quale in realtà il velivolo sarebbe stato abbattuto durante il breve ma intenso conflitto a fuoco. Frammenti metallici del Medevac sono stati raccolti e mostrati alle tv dai civili.

Si tratta del terzo incidente in tre giorni per le forze americane (in tutto sette vittime), ma il generale Buford Blount, responsabile dell'area di Baghdad, assicura che in tutto il Paese la situazione della sicurezza sta migliorando: «Arrestiamo 40-50 persone al giorno e i saccheggi sono quasi del tutto terminati». Di fronte ai ripetuti attacchi il generale Usa non pare preoccupato: «Ogni settimana n'è qualcuno, sparano dalle case usano lanciagranate, ma si tratta di piccoli gruppi, di poche persone, di attacchi isolati».

Il nuovo capo dell'amministrazione militare dell'Iraq, Paul Bremer, è stato inviato dalla Casa Bianca al posto del generale Jay Garner proprio per «migliorare la sicurezza nel Paese». Ed il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, getta acqua sul fuoco: «Siamo a sole sette settimane dalla liberazione, l'Iraq di oggi è come gli Stati Uniti dopo la rivoluzione del 1776, c'è una transizione in atto»; ciò che conta è che «non vogliamo imporre la nostra egida sull'Iraq, e che non si tenti di trasformarlo in un altro Iran». Ma in Iraq per l'amministrazione Usa si profila un complesso problema politico: i leader dell'opposizione curda, sciita e sunnita, finora favorevoli alla presenza angloamericana, sono in subbuglio, lamentano un «ritardo dei tempi della transizione verso il governo ad interim». Il Consiglio nazionale iracheno imputa i ritardi al «coinvolgimento nell'amministrazione di ex funzionari del Baath». Il risultato di queste tensioni è che il team di 150 esuli preparato dal Pentagono per assumere le redini del Paese è ancora lungi dall'insediarsi: appena in 13 sono arrivati a Baghdad, 31 sono ancora in Kuwait e gli altri non sono neanche partiti dagli attuali Paesi di residenza.

Le tensioni fra Washington e i leader dell'opposizione a Saddam rischiano di far deragliare il progetto di conferenza panirachena cui Bremer sta lavorando con l'intenzione di convocarla entro il mese di luglio. In questo scenario di incertezza l'unico dato chiaro sembra essere la ripresa delle esportazioni di greggio, confermata ieri per la metà del mese di giugno.

La caccia ai gerarchi in fuga ha intanto portato all'arresto di due ex comandanti regionali del Baath: Sayf al-Din al-Meshadani e Sad Abd al-Majid al-Faysal, numero 45 e 46 della lista dei ricercati. Saddam Hussein manca ancora all'appello ma, secondo Ahmed Chalabi, leader dell'Icn, «la scorsa settimana era rifugiato a Tikrit».



Per Rumsfeld «il Paese è come gli Stati Uniti dopo la rivoluzione del 1776» dal punto di vista dell'ordine pubblico. Tensioni tra i leader dell'opposizione curda, sciita e sunnita e l'amministrazione Usa per i ritardi nei tempi della transizione a un governo locale

Cerimonia sulla nave da guerra USS Kearsarge per i marines morti in Iraq

Sotto esame alla Nato il comando italiano

Manovre in corso nel Tirreno per valutare la capacità organizzativa nel pronto intervento

Vincenzo Tessandori
CAGLIARI

Gli esami non finiscono mai. E, ha detto qualcuno, sono sempre diversi e uguali. Sia come sia, ad esser sotto verdetto c'è la capacità del comando degli italiani per una forza di pronto impiego. Il giudizio tocca, nel mare azzurro cupo fra la Sicilia e la Sardegna, a una commissione della Nato. Il quadro con i voti per la Ioc (Interim Operational Capability) verrà esposto domani, ma uno lo avverte in anticipo se le cose sono andate bene. Fatto è che la commissione presieduta dall'ammiraglio tedesco Hans Johachim Stricker e composta da 3 canadesi, due olandesi e altrettanti italiani, uno spagnolo e un britannico, sembra abbia lanciato segnali confortanti. Compito più importante, del unico, del comando italiano delle forze marittime, «Comitmarfor», è bruciare i tempi di un intervento. Il concetto è semplice: prima si arriva dov'è scoppiata la crisi e prima si trova la soluzione. Su questa capacità, soprattutto, si svolgono le prove della flotta di 23 navi e sottomarini che, dal 12 maggio, solca il mare: dieci italiani eppoi britannici, americani, turchi, spagnoli, olandesi, tedeschi e greci. Inoltre, 6500 fra donne e uomini, copertura e protezione garantite da una cinquantina di aerei. Il comando della squadra italiana, guidata dall'ammiraglio Maurizio Gemignani, e la commissione sono imbarcati sulla nave appoggio «Etna» dove ieri sono stati raggiunti dagli ammiragli Marcello De Donno, capo di stato maggiore della Marina, e Quinto Gramellini, comandante in capo della Squadra navale.

Lo scenario è quello, purtroppo ormai consueto, di un'area in sofferenza acuta per scontri etnici e infiltrazioni terroristiche. Compito del comando italiano, fronteggiare la situazione che vuol dire controllo di navi in mare aperto, sbarchi di truppe anfibie, evacuazione di ostaggi, operazioni di peacekeeping. Secondo De Donno «gli ispettori che valutano la capacità del "Comitmarfor" mi sono apparsi molto soddisfatti». Quindi, una considerazione: «L'Alleanza atlantica ha dovuto modificare la sua organizzazione per fronteggiare le nuove emergenze del terrorismo e dell'instabilità internazionale, dotandosi di strutture più adatte a situazioni di crisi in teatri diversi da quelli tradizionali». Per fronteggiare i nuovi impegni, sottolinea l'ammiraglio, «la Marina ha in cantiere la costruzione di una seconda portaerei per sostituire l'incrociatore "Vittorio Veneto" che sarà radiato alla fine di quest'anno. Con la Francia abbiamo in progetto la costruzione di due unità per la difesa aerea, per sostituire "Audace" e "Ardito", e dieci fregate che entro 10-15 anni rimpiazzeranno quelle radiate». Come si vede, gli esami non finiscono mai.

Punto
a partire da
€ 8.190
solo fino al
31 maggio
e solo sulle vetture disponibili in rete.

in più, i Concessionari sono pronti a proporvi finanziamenti misura.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

CREDETE AI VOSTRI OCCHI.

CONCESSIONARIE FIAT DEL PIEMONTE, DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

FIAT

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 446522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Pasmiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573568; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913835; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 914185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504851; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendite,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,60

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,86**
- tecnici **Euro 1,50**
- altre domande **Euro 2,48**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati. Finsat Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7621.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio €. 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.609.6550 - Prometeo Porta Susa 011.437.9363 - Novara 0321.393.009 - Alessandria 0131.325.514.

2

ACQUISTARE vendere [redacted] Aziende Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapido conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.590.440.

ACQUISTIAMO contanti terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE [redacted]

BAR licenza A-B su corso cittadino, buon incasso molto incrementabile, vendesi, agevolazioni. Immeuro 011.385.5298.

NOVARA centro storico vendesi attività [redacted] ticoli regalo. Pluridecennale. Forte [redacted] gio. Tel. 339.805.1983.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito. Offresi € 3.830,00 primi quattro mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00. via Pio VII 158 - Torino 1° piano. Suonare Sig. Costa.

AZIENDA metalmeccanica sita in Alpignano ricerca n. 1 operatore Cad-Cam 3D per matematizzazione stampi. Ambosessi telefonare 011.966.3504.

DITTA di restauro mobili antichi cerca operaio/a con esperienza da inserire nel proprio organico. Massima serietà. Scrivere curriculum vitae: Publikompass 8543 - 10100 Torino

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CAMERIERA/E cercasi per ristorante pizzeria in San Mauro Torinese per servizi extra. Tel. 335.852.7604.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. [redacted] 011.890.3743 - E-mail: cstanimazione@libero.it

AGENZIA seleziona ambosessi per navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 349.543.1691

CERCASI segretaria / segretario, automunita, max 24 anni, conoscenza PC, per studio immobiliare. Inviare curriculum via fax 011.598.732 - o telefonare allo 011.500.158.

[redacted] anche [redacted] contabilità ordinaria primanota eta. mobilificio cerca. Tel. 338.122.1050.

[redacted]

STUDIO [redacted] di architettura cerca un [redacted] tore / trice. Richiesta conoscenza Auto[redacted]. Tel. 0124.269.76.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda con prodotti di consumo operante nel settore industriale, ricerca agenti per Torino e Alessandria. Offresi: fisso, provvigioni, portafoglio clienti. Ambosessi telefonare 011.358.3310.

AGENZIA pubblicitaria nazionale, per apertura nuovi uffici, seleziona rappresentanti anche prima esperienza per lancio sul mercato di servizi pubblicitari innovativi, offresi training, possibile assunzione, alte provvigioni, minimo mensile Euro 1.600,00, rimborsi, premi, carriera, Tel. 051.544.619.

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi [redacted] di base più altri compensi commisurati [redacted] qualifiche. Ambosessi [redacted]

AZIENDA produttrice [redacted] gamma articoli orologeria cerca agenti plurimandatari ambosessi Piemonte max serietà ottime provvigioni Enasarco. Tel. 0372.414.512.

[redacted] professionali termali, distributi centri estetici benessere, aziende produttrice seleziona agenti ambosessi monomandatari, aree Piemonte sud, Liguria, di buona cultura, spiccata personalità, motivati ad obiettivi, settore forte sviluppo. Offriamo: inquadramento legge, fisr formativo, concorso spese, elevate provvigioni, forti incentivi. Inviare curriculum fax 011.961.0164 - Tel. 011.961.6172.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.964.1506

PRESTAZIONI CONSULENZE

AZIENDA produzione arredamenti negozi acconciature in Torino, cerca arredatore/trice anche part - time, in possesso di partita IVA, automunito, disposto ad effettuare sopralluoghi e visite clienti. Si offre fisso più provvigioni. Scrivere: Publikompass 8541 - 10100 Torino

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n.: 011.546.605 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18.30.

4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OFFRESI [redacted] autista ragazzo italiano, patente C. E. Tel. 338.816.8903 - 011.858.9054.

TERMOIDRAULICO quarantenne con esperienza nel settore venticinquennale, cerca seria ditta del settore per passaggio diretto. Tel. 349.682.2225.

IMPIEGATI

INGEGNERE elettronico esperienza assistenza clienti, produzione, personale, subfornitori, qualità, acquisti, inglese, esamina proposte. Tel. 347.075.9808.

PERITO industriale meccanico [redacted] gestione computerizzata magazzino, approvvigionamenti, gestione ordini, logistica, bollettazione, offresi. Tel. 333.749.0048 dopo ore 16.00.

LAVORI VARI E PART TIME

SESSANTENNE, torinese, socievole, presenza, attiva, automunita, offresi per compagnia e per assistenza a persona autosufficiente. Torino e cintura. Se interessati telefonare al 348.586.1792.

5

TORINO CITTA'

ADIACENZE via Braccini ingresso cucina abitabile servizio camera cantina 2 arie € 70.000,00. Drea Sas 011.473.1159.

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi Impresa prenota. Tel. 011.566.8411 - 347.451.2559.

BORGO VITTORIA via Stradella vendiamo casetta bifamiliare semindipendente più negozi cortile con giardino. Sottotetto ampliabile. Vendita in blocco. Gabetti 011.256.989.

CENTRO città impresa prenota alloggi signorili con garages in nuovo edificio di prestigio. Tel. 011.566.8411 - 347.451.2559.

CIT TURIN appartamento mq 178 salone 5 camere cucina servizi da ristrutturare affare. TabaTabai 011.669.2962.

CIT TURIN importante stabile moderno, parti comuni ordinate, servizio, portineria 5° piano, luminoso, alloggio doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, disimpegno, terrazzo vista collina tre arie. Sant'Andrea 011.540.328.

COLLINA Residenza Stellario nel verde in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box auto. Gabetti Crimea 011.660.4340.

CORSO FRANCIA casa signorile appartamento di: ingresso living su soggiorno camera cucina bagno cantina box, posto auto, Gabetti 011.756.669.

CORSO FRANCIA pressi via Digione [redacted] d'epoca ristrutturato ingresso [redacted] camere cucina doppi servizi cantina. Gabetti 011.493.2558.

CROCETTA via Colombo in stabile anni '50 libero ristrutturato piano alto salone 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.581.8338.

[redacted]**BETTI SPA** Lungo Dora Firenze proponiamo libero subito ingresso 3 camere tinello cucinino bagno cantina € 140.000,00. Tel. 011.248.1653.

GL IMMOBILIARE 011.741.0707 via Sansovino ampio ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio e garage.

INVESTITALIA 011.518.4366 collinare, elegante villa moderna mq 600, anche divisibile, ottima manutenzione, giardino mq 5000, vista montagne.

LIBERO adiacente Stevoni alloggio / ufficio mq 110 con posto auto privato € 78.000,00, adatto reddito. Tel. 011.503.313.

MIRAFIORI via Bordighera stabile del 1965, ingresso camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio. Ottimo € 78.000,00. Gabetti 011.619.9670.

PIAZZA [redacted] (pressi) attico libero di tinello cucinotta camera con spogliatoio bagno terrazzo € 103.000,00. Gabetti Sanpaolo 011.433.0768.

PIAZZA MARDOLADA pressi ottimo stabile piano alto luminoso ampio ingresso sala 2 camere tinello cucinino bagno ripostigli. Gabetti 011.320.578.

REGIO PARCO in palazzina vendiamo appartamento ingresso 4 camere cucina bagno 3 balconi cantina soffitta € 132.000,00. Gabetti 011.242.7331.

SAN PAOLO via Bobbio libero ingresso salone 4 camere cucina biservizi ripostigli cantina. GR 011.505.039.

[redacted] **BALTIMORA** pressi corso Agnelli libero ultimo piano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.358.393.

VIA [redacted] in bella [redacted] d'epoca al 2° piano spazioso monolocale con bagno. Completamente ristrutturato [redacted] 47.000,00. Gabetti 011.836.116.

VIA CORRADINO pressi piazza Bengasi di: ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio panoramico 3° piano termoautonomo. Gabetti 011.663.3574.

VIA LUINI ingresso living su cucina camera servizio 2 arie veranda piano alto € 92.500,00. Drea Sas 011.473.1159.

ZONA Viberti via Tolano recente signorile ingresso living su saloncino 2 camere cucinotta biservizi box. Gabetti Viberti 011.335.8700.

TORINO PROVINCIA

A. ROSTA villa immersa nel verde, a pochi passi dal centro cittadino, comoda a tutti i principali servizi, mono o bifamiliari. Realizzazione Rosazza tel. 011.566.9311.

BRUINO centro villa ottime condizioni con 2 alloggi mansarda giardino Studio Rivalta vende. Tel. 011.901.5843.

COLLEGNO signorile salone, cucina, due camere, biservizi, mansarda collegata. Aria condizionata, caminetto. GL Immobiliare 011.748.0812.

COLLEGNO viale XXIV maggio 50, nuovi vendiamo ultimi alloggi composti di: saloncino, cucina, 3 camere, doppi servizi. Volendo box. Possibilità personalizzazione finiture, permute. G.S.I. 011.397.1767.

COLLEGNO [redacted] residenziale [redacted] luminosissimo: ingresso living su soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina box. Gabetti 011.405.3870.

[redacted] Borgo Vittoria in casa [redacted] appartamento: 3 camere cucina bagno box giardino. Ag. Gabetti Moncalieri 011.642.563.

ORBASSANO adiacente centro ottimo [redacted] to piano alto salone cucina 2 camere biservizi cantina box [redacted] GR 011.505.039.

RIVOLI centro storico [redacted] panoramica villa indipendente [redacted] 2 camere sala pranzo studio biservizi garage giardino. Gabetti 011.958.6022.

[redacted] stabile anni '70 [redacted] piano [redacted] ascensore ingresso 2 c[redacted] tinello cucinino bagno ripostiglio € 1[redacted]. Gabetti 011.800.5261.

VILLA nuova adiacente strada Genova Moncalieri grande salone cucina 4 camere 2 uffici, mansarda con terrazzo 5 bagni, tavernetta, garage 5 auto, giardino € 600.000,00. Tel 011.503.313.

VOLPIANO in complesso residenziale living su soggiorno angolo cottura camera cameretta biservizi mq 85 mansarda mq 65 posto auto € 150.000,00. Volendo box doppio. Studio G.F. 011.285.7004 - 335.822.6229.

[redacted]

LANGHE Monforte [redacted] alloggi in costruzione vista panoramica. Studio Rivalta vende tel. 335.778.5575, - 333.685.3572.

LANGHE Monforte d'Alba villa in costruzione su un piano, giardino. Studio Rivalta 335.778.5575 - 333.685.3572.

LIGURIA

ARMA DI TAGGIA trilocale con ampio terrazzo. Vista mare imprendibile. Box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BOISSANO (Sv) in centro al paese Impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali o villette vista mare. A partire da € 108.500,00. [redacted] 019.675.840 www.impresacappelluto.com

BORDIGHERA al prolotano nuovi appartamento prestigiosi centralissimi. Iper Immobiliare 0184.573.333.

LOANO centralissimo signorile bi[redacted] biesposto mq. 60 con cantina ampio terrazzo pianerottolo tel. 02.481.5221 - 348.293.0851.

[redacted]
Complesso residenziale in costruzione
[redacted] avanzato
500 m. dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.676.6038 - 335.816.4259
fresia1952@libero.it

(continua)

Menù di viaggio

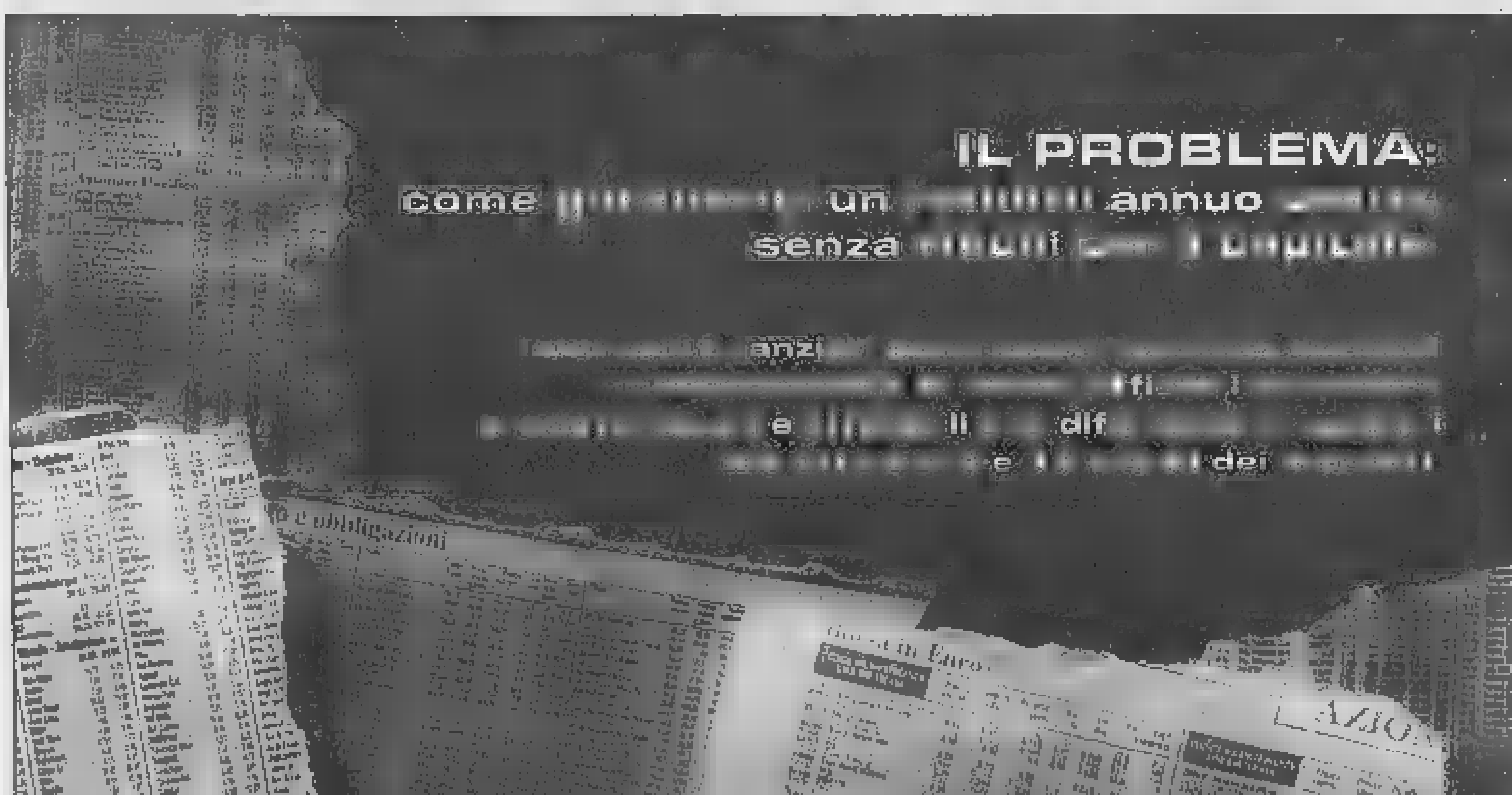
Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, [redacted] emergenti ai più famosi, [redacted] più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA [redacted]

I VOLUMI DE "LA STAMPA", [redacted] DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE [redacted].

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



LA SOLUZIONE: LLOYD ADRIATICO.

MY LIFE COUPON.

È il nuovo prodotto garantito di Lloyd Adriatico. Non solo ti assicura la restituzione del capitale netto investito e un **rendimento annuale minimo** ma, **in più**, se i mercati vanno bene, [redacted] dà anche la possibilità di godere, per tutta [redacted] durata del contratto, di un **rendimento** [redacted] realizzato dalla gestione separata EPU. Cerchi un investimento sicuro? Scegli MyLife Coupon di Lloyd Adriatico.

Allianz

IL TUO VALORE È IL NOSTRO MESTIERE.

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione.

L'AMORE PER IL CORPO

I [illegible] PER UN FISICO IN [illegible]

ZUMBA
Dalle spiagge di Rio de Janeiro, una combinazione di danza ■ aerobica

[illegible]
Lanciato dalla più importante catena di palestre americana, la «Crunch», prevede allenamenti al ritmo del famoso musical

OFF THE CURB
Si ispira ai balli dei ragazzi di strada e porta l'hip hop dalla strada alle palestre

ACTION FEEL GOOD
Si basa sulla programmazione neurolinguistica e insegna a armonizzare corpo e mente

CARDIO STRIPTEASE
Ci si allena in modo sexy e armonico, rubando mosse e passi alle regine americane dello spogliarello

RIMINI, IL FESTIVAL DEL FITNESS PRESENTA LE NUOVE FRONTIERE DELLA GINNASTICA

Niente pesi, tutti in forma con la danza e l'hip hop

Aerobica e step si fondono sulle note dei ritmi latinoamericani Da Broadway arriva il ballo brucia-calorie con il musical Chicago

Anna Fregonara
MILANO

Niente pesi o esercizi a terra. Quest'anno le nuove tendenze per bruciare calorie e mantenersi in forma senza annoiarsi puntano su combinazioni di danza ■ aerobica al ritmo latino-americano o sull'hip hop che lascia la strada per entrare nei centri più moderni.

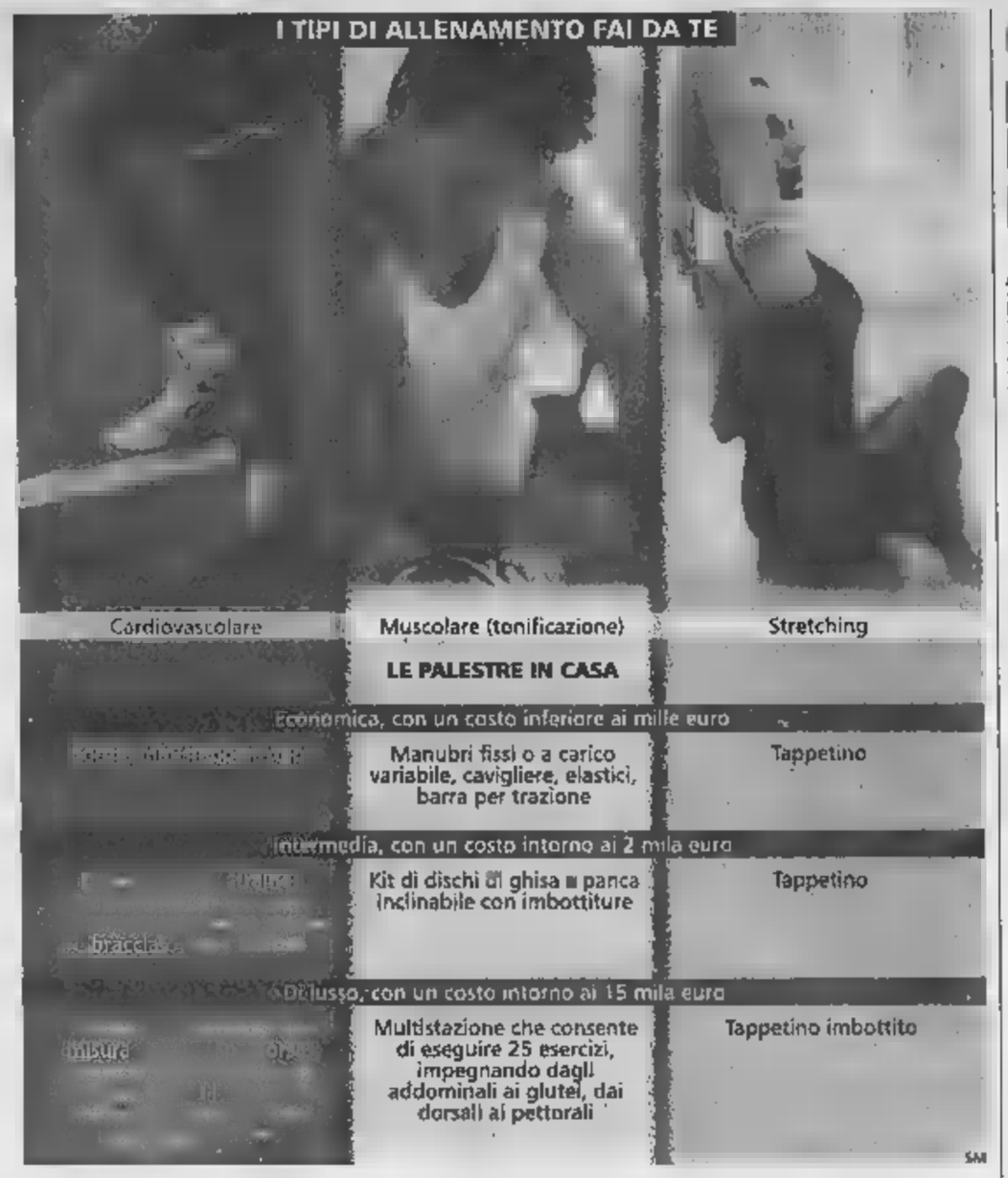
Questi sono solo alcuni degli ingredienti che si potranno «assaggiare» al Festival del fitness di Rimini che dal 6 al 15 giugno trasformerà la città romagnola nella più grande palestra al mondo: 2.500 spinbike, 1.000 step, 500 treadmill, [illegible] masterclass, quattro campi [illegible] mini-tennis, un campo da golf, tre piscine, un ring, [illegible] campo di gara per fitness triathlon, [illegible] campo di gara per fitness decathlon, un campo di gare per fitness game, due campi di beach volleyball ■ un campo di beach tennis.

Giunto alla quindicesima edizione, ■ Festival raddoppia, come spiega la madrina Adriana Volpe: «Dai tradizionali quattro giorni si passa a dieci, includendo due fine settimana». Gli occhi di sportivi ■ appassionati, come Silvia Toffanin, Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia che parteciperanno alla manifestazione, [illegible] puntati su [illegible] ci si manterrà in forma dal prossimo inverno. Oltre alle ultime discipline già di casa, come step, funky, spinning, kick boxing, aerobico stellare, capoeira, street salsa, bliss yoga e acquagym, quest'anno [illegible] Beto, con la sua lezione Zumba a fare tendenza. Dalle spiagge di Rio [illegible] Janeiro e dai balli del carnevale brasiliano, questa disciplina mixa danza e aerobica al ritmo di musica latino-americana «coniugando il fitness al divertimento - spiega Gabriele Brustenghi, l'ideatore del Festival - Nelle palestre attrezzate sulle spiagge di Florida ■ California sono moltissimi gli adepti di questa nuova combinazione che prevede quattro specialità: Zumba step, Zumba basic, Zumba advanced e Zumba rapido». La ricetta di Beto, alias Alberto Beto Perez, ballerino sudamericano già istruttore di danze latine alla Maria Sanford Brazilian Dance Accademy, è semplice. La sua lezione «It's non a work out, it's a party», «non è [illegible] allenamento, ma una festa».

Spopoleranno anche i giovani americani Off the Crub dell'omonima associazione il cui direttore, fondatore e coreografo, Jakie Henderson, si propone, attraverso la danza, di togliere dalla strada i ragazzini coinvolgendoli in un'attività ricca di ritmo ■ fantasia. Una specialità che porta l'hip hop dal marciapiede al palcoscenico sportivo. Altra novità di quest'anno Action feel good, [illegible] tecnica rivoluzionaria che si basa sulla programmazione neuro-linguistica per ottenere sempre il meglio dalle potenzialità disponibili per il raggiungimento del successo. Una disciplina che annovera tra i suoi seguaci nomi del calibro di André Agassi, Michael Jordan e i Los Angeles Lakers.

Direttamente [illegible] Broadway arriva al Festival di Rimini anche Chicago, un modo per allenarsi ■ ritmo delle musiche del famoso musical. E' stato lanciato da Crunch, la catena di palestre che [illegible] New York ha esportato ■ più grandi novità per mantenersi in forma negli ultimi dieci anni, come il cardio striptease: spogliarsi per bruciare calorie. La lezione, che [illegible] riproposta sulla riviera adriatica, prende spunto da alcuni movimenti aerobici per creare un workout energetico, divertente e sexy. Alle innovative stravaganze della palestra di Avenue Lafayette a Manhattan, fa [illegible] contraltare il più tradizionale incontro internazionale di ginnastica fra le nazionali di Italia e Ucraina. In quest'occasione il campione olimpico Yuri Chechi si esibirà sugli anelli.

■ confronto lascerà tappeti ■ attrezzi per trasferirsi a tavola, tra sostenitori della dieta mediterranea ■ di quella ■ «zona», e sulle passerelle per l'elezione di Fitness Girl of the year. A tanta bellezza si opporranno, infine, i Vikings, gli uomini più forti del mondo, impegnati ■ contendersi lo Strongman Viking Challenge. Uno spettacolo che affascinerà i 17 milioni di italiani che praticano sport.



La palestra si allestisce in casa tra supercyclette e tapis roulant

[illegible]

Se ci si è iscritti più volte in palestra non periodi prova di un mese, ma su trenta giorni si è andati solo quattro o cinque volte, meglio lasciar perdere e cercare un'alternativa meno costosa per mantenersi in forma, perché continuando su questa strada si appagano solo gli scrupoli di coscienza, ma non i muscoli. E così sempre più italiani, come da tempo sta già avvenendo negli Stati Uniti, hanno pensato di allestire in casa una palestra. Una soluzione per tutte le tasche. Da quella più economica, al di sotto dei mille euro, a quella di lusso da quindicimila euro, con prodotti che combinano design e colori trasformandosi anche in pezzi da arredamento.

«La tendenza di farsi una palestra in casa [illegible] dilagando nel nostro Paese per due motivi - spiega Franco Cicognani, portavoce di Technogym, la seconda azienda al mondo nel settore dell'attrezzistica -. Primo: la gente ha capito i benefici che trae abbinando un'attività fisica costante a un'alimentazione equilibrata. Secondo: molte persone, dopo aver frequentato un centro, acquisiscono dimestichezza con gli attrezzi e si sentono sicure di usarli in casa senza istruttore».

Con mille euro
la dotazione base
e le attrezzature sportive
diventano pezzi d'arredo

ALLESTIMENTO BASE. Occupa poco spazio, ha un costo inferiore ai mille euro. Oltre agli esercizi a corpo libero e alla corsa sul posto, per un buon allenamento cardiovascolare si può utilizzare le corda, il ministepper, che riproduce il movimento che si esegue nel salire le scale, meglio se dotato di regolatore di intensità e di un contatore, o lo step, regolabile [illegible] altezza, ricoperto di gomma antiscivolo e gommini sotto i piedi. Per tonificare i muscoli sono indicati manubri fissi, utili per esercizi di braccia, dorso e petto, manubri a carico variabile, che consentono di decidere [illegible] quanto peso lavorare, cavigliere, tappetino per gli esercizi a terra, elastici per allenare tutti i muscoli, barra per trazione.

[illegible]NTO [illegible] Gli attrezzi [illegible] più comodi e pratici, hanno più funzioni, il [illegible] i sui duemila [illegible] Tre alternative per un buon esercizio aerobico: cyclette con sella comoda, regolabile e fluidità della pedalata variabile; cross-trainer che permette di eseguire movimenti diversificati con gambe ■ braccia; tapis roulant. Per l'allenamento muscolare invece si può comprare un kit di dischi di ghisa, da mezzo chilo a dieci, bilanciere e panca inclinabile fino a 90°.

[illegible] DI LUSSO. Per chi non ha problemi di spazio, gli attrezzi sono specifici e tecnologicamente avanzati, il costo si aggira sui diecimila [illegible]. Per il cardiotraining l'ideale è una bicicletta dotata di un computer con lo schermo su cui [illegible] dati relativi a distanza percorsa, tempo trascorso dall'inizio dell'allenamento, calorie consumate, frequenza cardiaca e profili preimpostati in base agli obiettivi (tempo, calorie...). «Il nuovo modello che stiamo per lanciare - precisa Stefano Ricci, direttore vendita ■ marketing Technogym Italia divisione Home fitness - [illegible] un display che permette di guardare la tv oppure, semplicemente toccando lo schermo, di tornare alla modalità sportiva. Costa quattromila [illegible] Con la stessa cifra si può scegliere il tappeto per correre. Per la tonificazione il top ■ la multistazione, attrezzo che costa dai tre ai settemila euro. Permette di eseguire 25 tipi di esercizi come pettorali, addominali, glutei e dorsali. **(a. fre.)**

«Ecco le regole per evitare i piccoli incidenti»

Antonella Torra
[illegible]

«Il fitness "fai da te" [illegible] lascia perplesso». Marcello Faina, specialista di medicina dello sport mette in guardia dai rischi [illegible] quali può andare incontro chi decide di allestire una palestra nel salotto di casa. Rischi che riassume in una parola: «incompetenza». «E' [illegible] se [illegible] - spiega - decide di mettersi a montare un armadio senza il libretto di istruzioni. Solo che nel caso dell'esercizio fisico si mette in gioco la salute».

Ci sono solo controindicazioni alla palestra in casa?

«Io parto [illegible] dal presupposto che l'esercizio fisico faccia male solo se non si fa. Fatta questa premessa, credo che la ginnastica equivalga ad una terapia. Va "somministrata" secondo le esigenze individuali. E' questo ■ punto fondamentale: bisogna rendersi conto del proprio stato di efficienza fisica e porsi degli obiettivi»

[illegible]mè fa uno a valutare che cosa è in grado di fare e che cosa no?

«Può sottoporsi alla visita di un medico sportivo e fare un check up. Oppure può rivolgersi ad una palestra e fare qualche lezione di prova per apprendere qualche rudimento. Se poi uno soffre di qualche particolare patologia i consigli del medico sono assolutamente indispensabili: sarà lui ■ dire quali esercizi si possono fare e quali no».

Quali attrezzature consiglia di comprare a chi decide di fare ginnastica in casa?

«La cyclette è il [illegible] più innocuo, difficile usarlo in modo scorretto e farsi male. Diverso [illegible] il discorso del tapis-roulant: se la postura è sbagliata ci si può danneggiare la schiena o le ginocchia. Eviterei anche i pesi, meglio l'esercizio a corpo libero, anche se pure per questo bisogna fare attenzione ai movimenti. Meglio farsi seguire da un esperto, almeno per le prime volte. Ed evitare tutto ciò che [illegible] crea traumi»

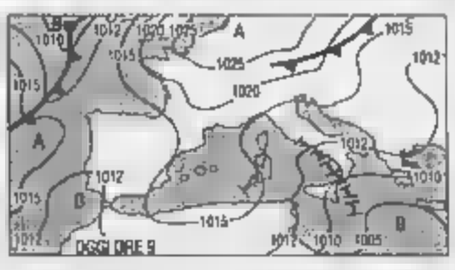
L'allenamento ideale?

«In generale trenta minuti, al massimo un'ora tre volte ■ settimana».

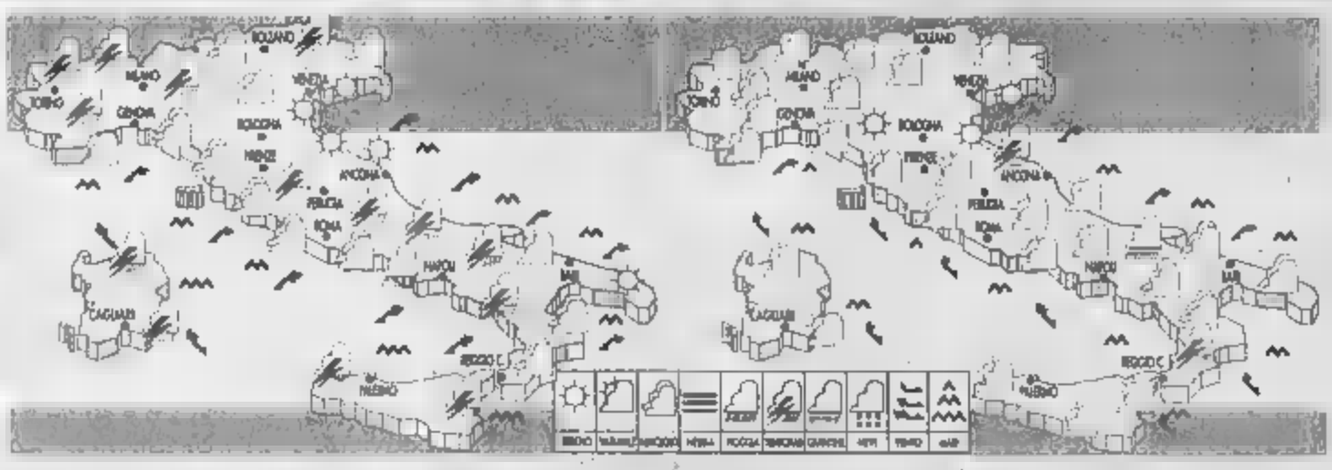
Se non ci si può permettere attrezzature in [illegible] e non si ha il tempo di andare in palestra, che cosa si può f[illegible] per mantenersi in forma?

«Camminare per trenta minuti ■ passo spedito tutti i giorni. E' il modo più salutare e innocuo per tenersi [illegible] forma. Garantito».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COPPEDÈ



ANCORA INSTABILITÀ. Le condizioni del tempo sulla penisola resteranno incerte, in quanto minate da una instabilità latente. Si manifesta essenzialmente durante ■ ore pomeridiane ■ serali e sarà più insistente, anche nei prossimi giorni, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sugli Appennini.
Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali si andrà dal poco nuvoloso del mattino, al localmente nuvoloso durante ■ ore pomeridiane con qualche temporale sulle Alpi orientali. Parziali schiarite sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle altre regioni nuvolosità in accentuazione durante le ore pomeridiane con locali temporali



OGGI. Annuvolamenti più o meno diffusi sulle regioni di Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche ■ sulle due isole maggiori [illegible] accentuazione della nuvolosità durante le ore pomeridiane con associati dei piovaschi e temporali sulle Alpi, sul Piemonte, sulle zone appenniniche.

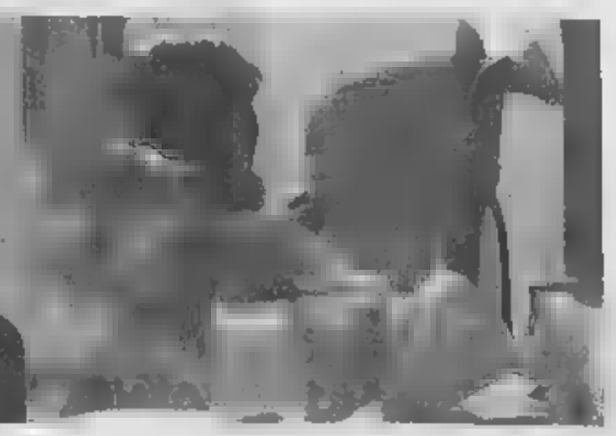
DOMANI. Condizioni pressoché stazionarie per le regioni di nord ovest e quelle tirreniche centro meridionali, con annuvolamenti e possibili temporali pomeridiani sulle zone appenniniche del Centro Sud e sulla Sicilia. Parziali schiarite sulle regioni di Nord Est e quelle adriatiche.

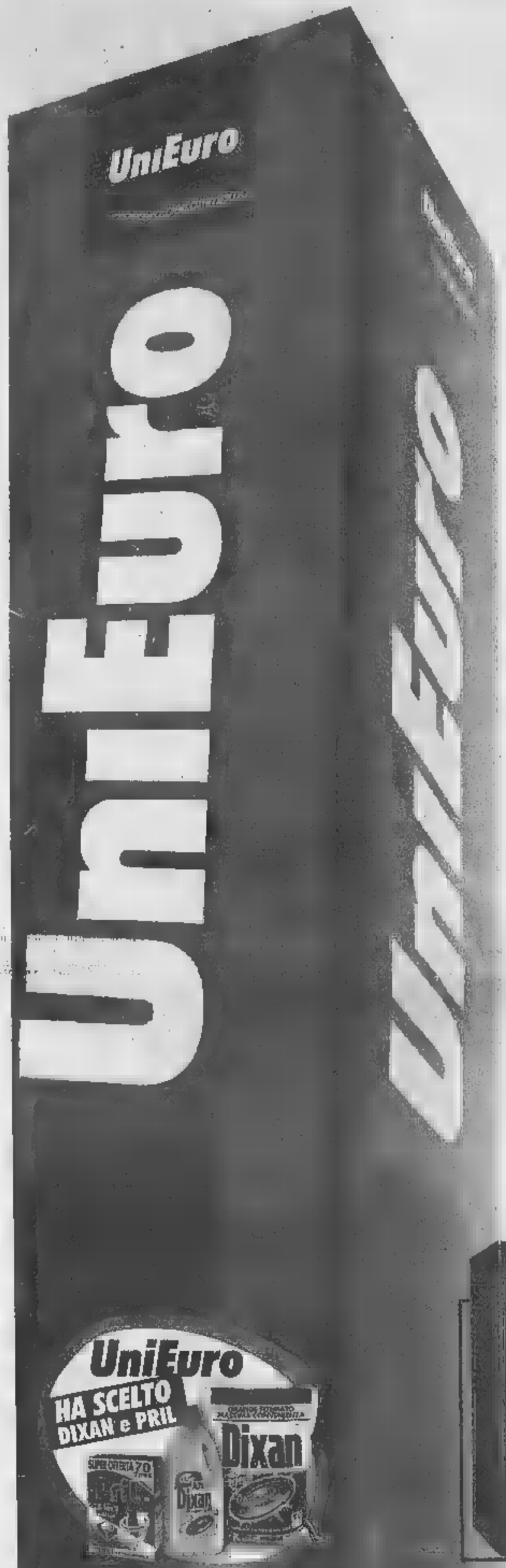
CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	21	Bologna	16	28	Bari	15	24
Bolzano	15	29	Firenze	16	30	Napoli	16	26
Verona	16	30	Pisa	17	27	Potenza	13	23
Trieste	19	30	Ancona	16	23	S. M. Leuca	16	25
Venezia	17	29	Perugia	15	27	Reggio C	20	24
Milano	16	30	Pescara	15	24	Palermo	18	21
Torino	13	25	L'Aquila	np	np	Catania	18	24
Cuneo	14	22	Roma Ciamp.	16	26	Messina	20	23
Genova	18	27	Roma Fiumi.	16	24	Alghero	14	19
Imperia	15	23	Campobasso	15	22	Cagliari	14	20

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 29 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	23	sereno	Lisbona	13	26	sereno
Atene	18	24	temporale	Londra	12	24	sereno
Bangkok	26	32	temporale	Los Angeles	17	25	parz. nuv.
Berlino	13	26	sereno	Madrid	14	30	parz. nuv.
Bruxelles	13	25	sereno	Montecarlo	13	22	temporale
Bucarest	12	25	temporale	Montreal	11	21	parz. nuv.
Budapest	12	24	sereno	Mosca	9	16	piovaschi
Buenos Aires	5	16	sereno	New York	14	23	parz. nuv.
Copenaghen	11	20	sereno	Pangi	14	26	parz. nuv.
Dublino	11	16	parz. nuv.	Pechino	17	31	sereno
Francoforte	13	24	parz. nuv.	Praga	11	23	sereno
Gerusalemme	21	33	parz. nuv.	Rio de Janeiro	16	25	parz. nuv.
Ginevra	12	22	piovaschi	Sofia	13	33	parz. nuv.
Helsinki	7	13	parz. nuv.	Sydney	8	16	parz. nuv.
Istanbul	13	23	parz. nuv.	Tokyo	15	22	nuvoloso
Il Cairo	23	40	parz. nuv.	Varsavia	10	22	sereno
Johannesburg	6	18	sereno	Vienna	12	23	sereno

LANCIA CHECK&DRIVE.
6 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.
Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistance valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.
Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.
Relazioni con il Cliente Lancia 191 - 828282 al costo di una chiamata interurbana
TARGA ASSISTANCE




UNIEURO HA DECISO DI CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI AGLI ITALIANI

IL TUO USATO VALE FINO A 300 €

Oltre 250 modelli tra cui scegliere. Alcuni esempi:

FRIGO GENERAL ELECTRIC
Side by Side, total no frost, capacità lorda 656lt, Classe B, panneliato inox, dispenser acqua e ghiaccio, cassetti con regolazione dell'umidità.
€2.890,00
VALUTANDO IL TUO USATO
€ 300,00
€2.590,00

LAVATRICE ARISTON
carica dall'alto classe A/A carico 5Kg centrifuga reg. fino a 800 giri. Prog. special cachemere gold, partenza ritardata, display led
€ 549,00
VALUTANDO IL TUO USATO
€ 100,00
€ 449,00

LAVASCIUGA INDESIT
classe B/A centrifuga regolab. fino a 1000 giri carico 5Kg e regolaz. automatica dei consumi. Carico d'asciugatura 4 Kg. 3 programmi.
€ 499,00
VALUTANDO IL TUO USATO
€ 100,00
€ 399,00

LAVASTOVIGLIE BOSCH
Classe A/A, 4 programmi, 1 3 temperature, Open aste e brillantante, cestello superiore regolabile, filtro epurpotente, sistema antiallagamento
€ 439,00
VALUTANDO IL TUO USATO
€ 60,00
€ 379,00

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

Benvenuti nell'era dell'ottimismo UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI
LA CARD CLUB
ESTENDI LA GARANZIA
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

UniEuro ■ UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:

TUTTO (TO) RIVALTA C.so Ipeadoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6636885
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4053993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loca di Viverone, n° 8 tel.0125/976153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 61
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Ronchi S.S.25 tel.0122/64154
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713826
(NO) NOVARA via Matteotti,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE loc. Gran Chemin,114
(VC) VERCELLI ang.Ovest Str.Cavour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetto t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo 833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossaneto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Issa e Costarama 6883
(GE) GENOVA Bolzoli della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale 0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Senestea 3/21 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,61 t.019/505378

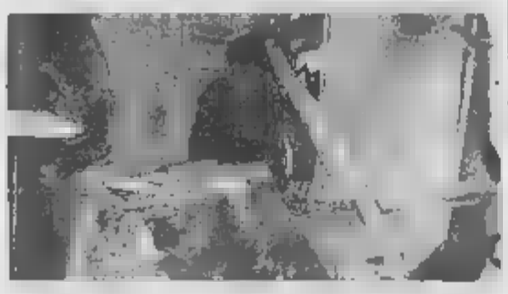
CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo, 118 t.011/2484191
TORINO S.G.Elettroservice C.Cadorna,38 t.011/8998389
TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 93 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 87 tel.011/54
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9682091
(TO) CHIVASSO MARIS CASA Str.Torino,136 t.011/9173582
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003169
(TO) Castellamonte Ivrizzano Str.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emilio Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424065
(TO) VOLVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 16 tel. 011/9564471
(TO) PINASCA Ferrero S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800764
(NO) BORGOMANERO Ceccli Settembrini
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, 96 tel. 0165/361006

TERREMOTI DAL NORD AFRICA ALL'ASIA

Ancora scosse in Algeria In Indonesia trema un'isola

■ Una violenta scossa di assestamento ha colpito le regioni dell'Algeria orientale, devastate dal sisma che mercoledì scorso ha provocato 2218 morti ■ 9500 feriti. Nella cittadina costiera di Zemmouri, ■ centro più colpito dal nuovo sisma, si lamentano altre 3 vittime e 187 feriti e i danni sono notevoli, con diversi edifici crollati. Sempre ieri, un terremoto ■ fatto tremare l'isola ■ Morotai, nell'Indonesia nordorientale, causando la morte di un bambino di tre anni e il ferimento ■ altri cinque coetanei, mentre in Giappone il bilancio del sisma è salito ■ 106 feriti



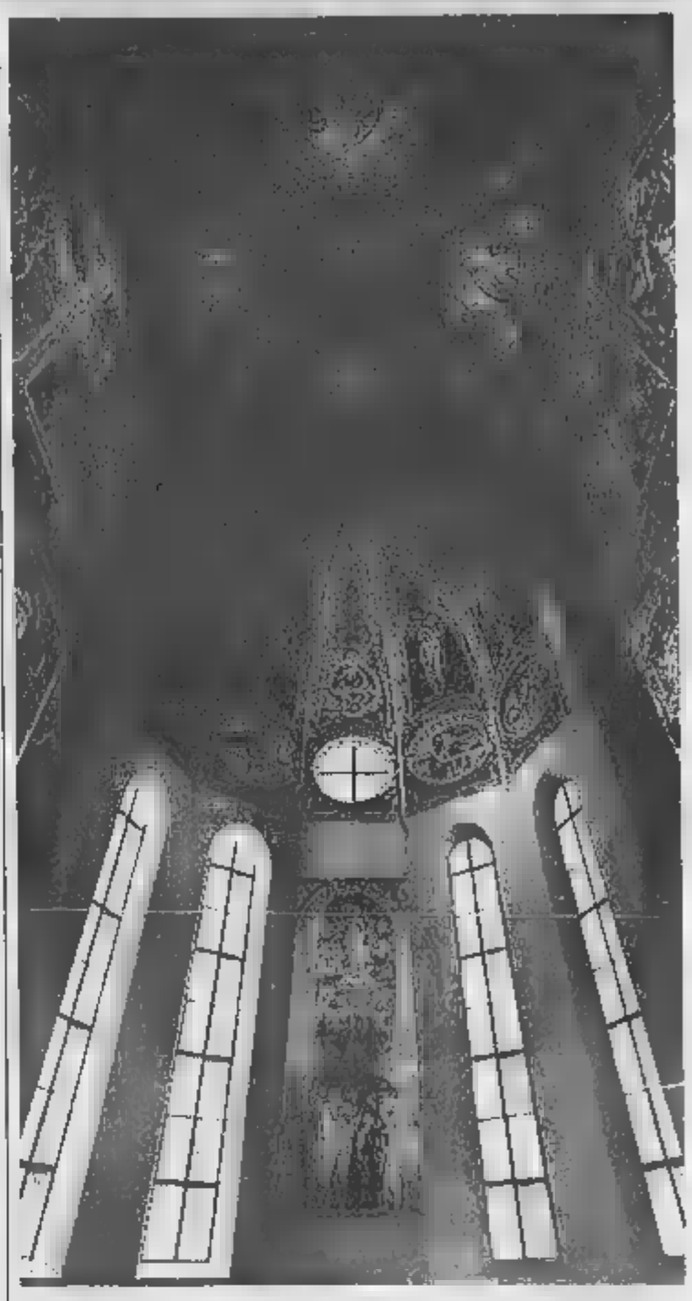
In Algeria il terremoto ha provocato oltre 2200 morti

[redacted] COMPLICITÀ CON LA [redacted]

La polizia ferma il leader dei disoccupati napoletani

■ Salvatore Lezzi, u[redacted] dei leader dei disoccupati organizzati [redacted] Napoli, è stato fermato ieri dalla polizia. Nell'ambito della stessa indagine sarebbero stati fermati anche alcuni esponenti della camorra. Insieme con Lezzi sono [redacted] fermati dalla squadra mobile, su ordine della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, altri due iscritti alla lista dei disoccupati. Per questi ultimi l'accusa formulata dai pm sarebbe quella di associazione camorristica, mentre per Lezzi la contestazione sarebbe quella di estorsione aggravata dalla finalità di favorire un'associazione camorristica

GLI AFFRESCHI DI PADOVA



Il Mantegna [redacted] al computer

PADOVA. Gli affreschi di Andrea Mantegna, che decoravano la Cappella Ovetari di Padova, andata distrutta in un bombardamento nel 1944, ritornano a splendere anche se in piccola parte, e solo virtualmente. Il Progetto Mantegna ha consentito l'esame, negli ultimi due anni, di 80.735 frammenti d'affresco, i più estesi dei quali dalle dimensioni di un pacchetto di sigarette, mentre la maggior parte non è più grande di un francobollo. Con una rete di computer, molti di essi hanno trovato una collocazione e, attraverso simulazione digitale, il 10% della superficie affrescata può essere ricostruito. Dal '94 al '98 ogni frammento è stato restaurato, fotografato e documentato. La sfida consisteva nel trovare il modo di ricostruire il mosaico. L'idea è venuta ai ricercatori dell'Istituto di Fisica dell'università di Padova: hanno messo a punto un programma in grado di confrontare e ricollocare i frammenti su una mappa rappresentata dalla riproduzione degli unici documenti rimasti del ciclo della Cappella, le immagini purtroppo in bianco e nero realizzate nel 1920 dai tecnici della Fratelli Alinari. Una mostra (dal 4 giugno), nella chiesa degli Eremitani di Padova, documenterà i risultati della ricerca.

RAVENNA, ALTRI TRE MALATI SONO RIMASTI INTOSSICATI DAL FUMO. FERITO ANCHE UN VIGILE DEL FUOCO. APERTE DUE INCHIESTE

Fuoco in Rianimazione, grave un paziente

Le fiamme dalla bombola dell'ossigeno che era sotto il letto

Andrea Rossini

RAVENNA

La fiammata, sprigionata dalla fuoriuscita d'ossigeno da una bombola, investe ■ paziente che [redacted] per essere sottoposto a una Tac: nel reparto ■ Rianimazione dell'ospedale di Ravenna per un paio [redacted] minuti si scatena un inferno di fuoco. Omero Rinaldini, 64 anni, di Ravenna, ricoverato in coma il giorno prima per un'emorragia cerebrale, ■ stato trasferito in condizioni disperate nel Centro grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena: ha ustioni di terzo grado sul [redacted] per cento del corpo e una «carbonizzazione» al 45 per cento.

Per altri tre pazienti, [redacted] raggiunti dalle fiamme ma rimasti lievemente intossicati dal fumo, è stato disposto il ricovero a Imola, Faenza ■ Lugo. Si tratta di malati che si trovavano nella stanza nume[redacted] 3, l'unica delle quattro ad essere occupata. E' rimasto illeso, invece, il medico che stava predisponendo, insieme con due assistenti, il trasporto [redacted] un paziente nel reparto di Radiologia. La Rianimazio[redacted] [redacted] Ravenna è inagibile. A completare il bilancio dell'incidente c'è anche un vigile del fuoco ricoverato: prima di iniziare le operazioni di spegnimento delle fiamme è stato costretto [redacted] abbattere una vetrata e si è ferito in modo profondo al braccio destro. Ora è in Chirurgia dove i medici hanno provveduto all'intervento di suturazione.

L'incidente è accaduto alle 15. La tranquillità del reparto è stata improvvisamente rotta – secondo quanto confermato dalla direzione sanitaria dell'Asl ravennate - quando i sanitari hanno collegato al boccaglio di uno dei pazienti il tubo della bombola mobile di ossigeno, sistemata sotto il letto. Rinaldini, il più vicino alla bombola, è stato investito direttamente dal getto di ossigeno, altamente infiammabile, fuoriuscito all'improvviso. E' stato avvolto dalle fiamme. Le due infermiere che [redacted] vicino al paziente hanno [redacted] di spegnere il fuoco che, rapidamente, ha bruciato l'arredamento della stanza. Il personale del reparto ha dato l'allarme e si è preoccupato di portare al sicuro gli altri pazienti. A fare strada nella coltre di fumo ai vigili del fuoco ■ stato il direttore del 118, Alfio Gamberini, che per anni ha lavorato nel reparto. «C'era un gran fumo – ha raccontato – [redacted] si vedeva niente, ma siamo riusciti a orientarci e a salvare i pazienti».

Sono arrivati anche il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, e il sindaco Vidmer Mercatali. «Voglio ringraziare i vigili del fuoco ■ il personale medico e paramedico – ha detto il primo cittadino di Ravenna - per la rapidità ■ la perfetta organizzazione dell'intervento: poteva [redacted] una tragedia ben peggiore».

Per comprendere ■ cause dell'accaduto l'Ausl ha aperto un'inchiesta interna. Sulla ricerca delle responsabilità è già al lavoro la magistrature: i pm Gianluca Chiapponi ■ Silvia Ziniti hanno effettuato un sopralluogo. La stanza numero tre ■ stata posta sotto sequestro. L'attività dell'ospedale non ■ ■ comunque fermata: il Pronto soccorso, attiguo all'area incendiata al piano terra, dopo un'ora ha ripreso a funzionare regolarmente. A Rianimazione, invece, la situazione è diversa: è ancora presto per stabilire quando sarà possibile riprendere l'attività.

Il paziente ustionato viene soccorso dopo l'incendio della bombola

DIETA KILLER

Sequestrati sei [redacted]

■ Sono sei gli ambulatori polispecialistici posti sotto sequestro nell'ambito dell'indagine del pm Palamara sul decesso di Silvia Lolli, la ventinoven[redacted] deceduta la notte di Pasqua nella [redacted] abitazione, a Roma, per un attacco d'asma. Quattro si trovano nella capitale (compreso quello di via Saba al quale si era rivolta la giov[redacted] per perdere peso, già chiuso [redacted] proprietario un mese prima che [redacted] ragazza morisse), uno a Frosinone ■ un altro ad Anzio. A quest'ultimo i Nas avevano posto i sigilli venti giorni fa pe[redacted]a dell'autorizzazione dell'Asl e perchè i [redacted] attigui a un [redacted]ro estetico nonostante la normativa non lo consenta. Un centro privo dell'autorizzazione del sindaco. La violazione dell'articolo 193 [redacted] testo unico della legge sanitaria è stata contestata [redacted] direttore [redacted] [redacted]ura frequentata da Silvia Lolli e alla madre del dirigente, amministratore delegato della Eur-hospital, con sede legale ad Anzio, la società cui sono riconducibili gli ambulatori polispecialistici. Nei centri sotto sequestro le prestazioni mediche offerte andavano dalla odontoiatria alla ginecologia, dal laser alla fisioterapia, dall'otorinolaringoiatria all'agopuntura, dalla cardiologia alla dermatologia e alla chirurgia plastica.

Piace molto.*

*Al vostro portafoglio.

Oggi Multipla con un'offerta bella davvero.

Vostra a partire da € 16.170* o con € 15.000 di finanziamento a tasso zero in 36 mesi.

*In caso di permuta o rottamazione. Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/03. Salvo approvazione Sava.

NATURAL POWER Benzina 16v - Diesel JTD Common Rail
Bipower benzina/metano

www.buy@fiat.com

Fiat Multipla.
Non deve piacere a tutti.

FIAT

19 mila sciarpe bianconere: € 95.000

18 mila sciarpe bianconere: € 95.000

Una finale tutta bianca, rossa e verde: non ha prezzo.

Manchester 28 maggio 2003. MasterCard sponsor ufficiale UEFA Champions League.

Ci sono cose che non si possono comprare, per tutto il resto c'è MasterCard.

www.cartamastercard.it

MasterCard

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

SPONSOR UFFICIALE

Questa sera milioni di sportivi in tutto il mondo assisteranno all'eccezionale finale di coppa che vede protagoniste il Diavolo ■ la Vecchia Signora. I più fortunati poi, potranno apprezzare un altro grande "campione" italiano: Riso Gallo Blond Risotti. Con i suoi chicchi corposi e sempre al dente, Riso Gallo Blond Risotti è imbattibile in tutte le ricette e il risultato finale è sempre un trionfo. Il riso giusto quindi per rendere onore alla fantasia e bravura italiane, a tavola come in campo. La ricetta completa "Risotto dei Campioni", una creazione della chef **Luisa Valazza** del ristorante **Al Sorriso** di Soriso (NO), la trovate sul sito **www.risogallo.it**

Stasera gustatevi
un successo tutto italiano.

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SUPERSTRIKE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SUPERSTRIKE
Banca Intesa

Più [illegible] per la Fiat Argentina

Fiat Argentina e la provincia di Cordoba hanno firmato un accordo in base al quale la casa torinese punta [illegible] un piano di aumento progressivo della produzione di motori a benzina nella fabbrica di Ferreyra, destinati prevalentemente all'export. Il progetto punta, con un investimento finanziario di circa 8,7 milioni di euro, alla creazione di un massimo di 1.000 posti di lavoro e alla produzione fino a 350.000 motori di un valore stimato di 580 milioni di euro.

Italgas conferma [illegible]

Alberto Meomartini è stato confermato presidente di Italgas per il prossimo triennio. La decisione, si legge in una breve nota, è stata presa dal [illegible]iglio di amministrazione della società dell'Eni che si è riunito ieri Torino ed ha anche confermato Giacomo Vitali come vice presidente e amministratore delegato del gruppo.

PREOCCUPAZIONE PER L'EXPORT E IL TURISMO: UNA VACANZA [illegible] ITALIA PER UN AMERICANO COSTA IL 45% IN PIÙ RISPETTO AD UN ANNO E MEZZO FA. DOW JONES IN RIPRESA

L'euro batte tutti i record, atteso il calo dei tassi

Il dollaro sceso a quota 1,1932. I rendimenti dei Bot a un nuovo minimo

ROMA

L'euro ha toccato ieri il suo massimo storico verso [illegible] dollaro (1,1932, ovvero 1622 delle vecchie lire) benché si consolidi l'attesa che la Banca centrale europea taglierà il costo del denaro la settimana prossima. Per i turisti americani [illegible] vacanza in Italia costa ora il 45% in più di un anno e mezzo fa. Per i risparmiatori italiani ormai investire in titoli di Stato è in perdita rispetto alla nostra inflazione: alle aste di ieri il rendimento dei Bot a sei mesi è sceso al 2,09%, quello dei Ctz a due anni al 2,01% addirittura. Al netto [illegible] imposte e commissioni bancarie, il titolo a sei mesi rende l'1,43-1,44% annuo, sicura[illegible] meno dell'aumento del costo della vita ipotizzabile in Italia nello stesso periodo.

Eppure, l'attesa decisione della Bce che ha fatto scendere i tassi sui Bot è reclamata a gran voce da imprenditori, politici, esperti, per rivitalizzare le economie dell'area dell'euro. Il clima di fiducia delle nostre imprese manifatturiere, rilevato dall'Isae, ha segnato un nuovo lieve calo in maggio, da 90,5 a 90. Un lieve ripiego dell'euro dal massimo (a 1,1871 in serata) è stato invece innescato da un ripensamento di Wall Street sui segnali provenienti dall'economia americana: l'indice di fiducia dei consumatori, pur aumentato meno del previsto, ha spinto la Borsa [illegible] rialzo (+2,09% l'indice Dow Jones [illegible] +3,09% il Nasdaq, +1,6% Francoforte e +1,34% il Mibtel).

Il paradosso europeo di una economia debole [illegible] valute forte, che fa affluire capitali [illegible] dati della Bce mostrano nel mese di marzo flussi di portafoglio raddoppiati rispetto a febbraio) si estremizza dopo la scelta di Washington di assecondare il declino del dollaro. Economisti osservano che [illegible] una Casa Bianca «unilateralista» compie un indiscriminato scaricabarile dei problemi economici americani sia sugli alleati che non hanno condiviso la guerra in Iraq (Francia, Germania, nonché Canada e Messico le cui valute pure si apprezzano) sia su alcuni che l'hanno appoggiata (Australia, Italia, Spagna).

Da parte statunitense si replica che l'Europa deve imparare a provvedere da sé alla propria crescita, rimuovendo i fattori interni che la frenano. Nel breve termine, tocca alla Banca centrale europea, il cui [illegible] è ora fissato al 2,5%, adottare una politica monetaria più espansiva. Le previsioni degli analisti si stanno spostando da un calo di 0,25% verso un calo di mezzo punto nella prossima riunione del consiglio Bce, il 5 giugno. Ormai gli accenni sono molti, nelle parole di diversi membri del consiglio: non solo il governatore tedesco Ernst Welteke, ma quello spagnolo Jaime Caruana, che non ne avrebbe ragioni in patria, [illegible] l'olandese Nout Wellink, buon amico del presidente della Bce Wim Duisenberg.

Mezzo punto potrebbe forse arrestare la salita dell'euro, che danneggia [illegible] esportazioni e gli arrivi turistici; ma nel giudizio di un numero crescente di economisti sarà ugualmente poco e tardi. Se il 25 giugno la Federal Reserve americana calasse [illegible] volta il suo tasso già basso (1,25%) l'euro quasi certamente tornerà a salire. Che cosa possa succedere più in là, però, non lo [illegible] nessuno. Se da una parte la finanziaria americana Merrill Lynch vede l'euro addirittura a 1,40 dollari nel 2004, dall'altra la banca britannica Barclays sostiene che, a [illegible] della gravità della situazione europea, sia pure con lentezza la Bce cambierà linea e grazie a significativi allentamenti l'euro nel 2004 ritornerà a 1,08 dollari.

Esagerare oscillazioni che pu[illegible] hanno motivi reali sembra il comportamento costante dei mercati finanziari e valutari internazionali. Se pure in astratto l'attuale cambio tra euro e dollaro, come ripetono esponenti della Bce e della commissione europea, non è lontano da quello giusto, molti ritengono che arrivi al momento sbagliato. E anche nella Bce comincia a farsi strada il timore che [illegible] Germania possa prodursi un fenomeno di deflazione (calo dei prezzi che deprime consumi [illegible] produzione). Già aveva dichiarato di «non escluderlo» il governatore del Lussemburgo, Yves Mersch; ieri, assai più autorevolmente, [illegible] vicepresidente Lucas Papademos ha detto che «il rischio [illegible] molto modesto» ma occorre tenere gli occhi aperti.

Papademos, greco di formazione statunitense (non a caso ha [illegible] parole simili a quelle di Alan Greenspan la settimana scorsa), è considerato una «colomba» sui tassi ma è difficile che la sia apertura non sia concordata. [illegible] Italia, [illegible] l'aumento dei prezzi ancora al 2,6% annuo, [illegible] rischio deflazione [illegible] c'è ma - come hanno osservato, tra gli altri, il ministro Antonio Marzano e il presidente del Sanpaolo Imi Rainer Masera, diversi industriali ed economisti - se la Germania cadesse in quella spirale sarebbero guai grossi anche per noi. [s. l.]

1 VANTAGGI

I beni importati o acquistati nell'area del dollaro e tutte le materie prime, a cominciare dal petrolio, costano meno. Di conseguenza si registrano sensibili effetti anche sull'inflazione, che tende a scendere e apre spazi per ulteriori riduzioni del costo del denaro. E' più conveniente andare in vacanza negli Usa: secondo gli ultimi dati Fiavet i pacchetti turistici costano in media il 10% in meno dell'anno passato e in tre mesi gli italiani sbarcati a New York sono cresciuti del 16,7%.

2 SVANTAGGI

Le merci delle imprese europee sono più costose e fanno più fatica a imporsi sui mercati extra Ue. Per quanto riguarda il «made in Italy» soffre a soffrire per ora sono soprattutto moda e calzature.

I RISCHI DELLA MONETA FORTE PIU' CAPITALI, MENO CONSUMI

Alfredo Recanatesi

Si potrebbe sostenere che l'euro sta diventando adulto, nel senso che [illegible] assumendo quel ruolo di moneta di riserva che molti, alla nascita, gli avevano pronosticato. Crescenti quantità di disponibilità finanziarie (non importa di chi, dal momento che ormai il capitale è apolide) tendono ad [illegible] convertite in euro, forse solo perché in giro per il mondo tanto di meglio non c'è, ma comunque attribuendo all'Europa monetaria il privilegio di avere [illegible] moneta [illegible] riserva. [illegible] il privilegio del quale gli Stati Uniti beneficiano da oltre mezzo secolo: le grandi quantità di dollari detenuti dal resto del mondo di fatto hanno consentito [illegible] consentono loro il finanziamento di un eccesso di importazioni che così ha potuto crescere a dimensioni talmente inusitate da costituire ora (tutto ha un limite, anche le esagerazioni!) il principale motivo che induce a preferire l'euro.

Ma la moneta di riserva è [illegible]aggio se viene utilizzata nel quadro [illegible] una strategia politica che [illegible] minimizzi gli inconvenienti e ne esalti i benefici; strategia che, per essere definita [illegible] realizzata, postula una autorità di governo che non c'è [illegible] che neppure la Convenzione presieduta da D'Estaing sembra curarsi di ipotizzare.

Avere una moneta di riserva, infatti, comporta una [illegible] sopravvalutazione: se nel mondo viene richiesta non per essere spesa contro forniture di beni e servizi, ma per denominarvi mezzi di pagamento ed attività finanziarie, è inevitabile che sia così. Una moneta sopravvalutata penalizza notoriamente le esportazioni se queste si basano prevalentemente sul prezzo. Ne discende che chi ha una moneta forte deve anche avere [illegible] sistema produttivo molto dinamico, teso all'innovazione ed alla più evoluta tecnologia, altrimenti sono guai. È a tutti evidente che il sistema produttivo dei Paesi che hanno adottato l'euro non risponde a questi requisiti o vi risponde in misura insufficiente.

Per altro verso, un euro moneta [illegible] riserva, e quindi forte, determina un aumento dell'offerta di capitali. [illegible] una gro[illegible] opportunità per l'economia, sia privata che pubblica. [illegible] se l'economia non è abbastanza dinamica per approfittarne, il rendimento di quei capitali scende fin quasi ad azzerarsi, come è avvenuto per i titoli pubblici a scadenza più breve.

Wim Duisenberg

Il Vecchio Continente ha ora il privilegio di una valuta di riserva Manca però il governo che sappia gestirla

L'Europa monetarista se ne [illegible]piace perché così il costo del debito pubblico scende e di altro non si cura; le imprese sono indifferenti perché non hanno grandi piani di investimento da finanziare; i governi si mangiano le [illegible] ni perché potrebbero indebitarsi con [illegible] costo reale prossimo allo zero per finanziare infrastrutture e ricerca, ma la costituzione monetaria dell'Europa glielo impedisce; la gente mugugna perché vedendo [illegible] futuro incerto contiene i consumi, ma fatica a trarre [illegible] risparmio che si sente costretta ad accantonare almeno la soddisfa[illegible] di un pur modesto rendimento. [illegible] così l'euro forte, l'euro moneta di riserva, [illegible] tutto il suo carico di potenziali benefici, finisce per essere una ennesima occasione di sviluppo e di progresso che l'Europa si sta lasciando colpevolmente sfuggire.

Produzione e fiducia giù, ripresa ancora lontana

Il Tesoro: deficit oltre le intese Ue, ma nessuna manovra-bis. Al via 70 mila controlli blitz sul sommerso

Federico Monga

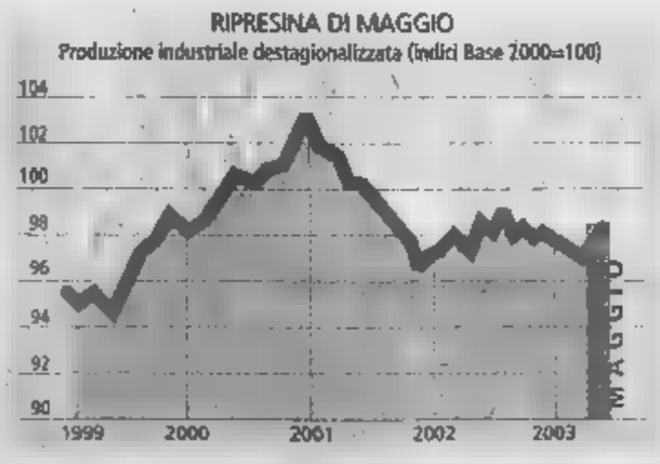
Continua a stentare la produzione industriale italiana. Secondo i dati forniti ieri dal Centro studi di Confindustria, nel mese di maggio e rispetto a [illegible] mesi fa la flessione, a parità di giorni lavorativi, è stata dello 0,6%. Se si considerano i primi cinque mesi dell'anno la produzione grezza, ovvero non corretta con l'effetto calendario, è diminuita dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2002 che certo non è stato brillante per l'economia nazionale.

I numeri migliorano se si conside[illegible] i dati depurati dalla componente stagionale e dal numero dei giorni lavorati: nell'ultimo mese dalle fabbriche italiane è uscito lo 0,5% in più di prodotti rispetto ad aprile quando già si era registrata una crescita dello 0,9% su marzo.

«Il volume delle vendite di prodotti industriali - è scritto nel rapporto di viale dell'Astronomia - evidenzia a maggio una riduzione dell'1,2% sullo stesso mese dello scorso anno. E' il risultato di una contrazione sul mercato estero (-2,8%) e di un aumento su quello interno (+0,4%). [illegible] imprese che lavorano su [illegible] hanno dichiarato per il [illegible] in corso una flessione tendenziale del volume dei nuovi ordinativi (-2,3%)».

Cgil, Cisl e Uil, da Praga dove sono riunite per il decimo congresso della Confederazione europea dei sindacati, hanno subito espresso «preoccupazione per dati che non ci sorprendono e confermano le nostre stime». Il segretario della Cisl, Savino Pezzotta ha auspicato di «poter chiudere [illegible] confronto con Confindustria in tempi brevi, prima del Dpef». Il leader della Uil Luigi Angeletti [illegible] invece invitato «il governo [illegible] cambiare rotta nella politica economica e a rilanciare gli investimenti pubblici».

Le difficoltà si riflettono anche su aspettative ed umori del mondo imprenditoriale. L'Isae ieri ha comunicato l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere ed estrattive: a maggio c'è sta[illegible] un nuovo, lieve, calo rispetto ad aprile (da 90,5 a 90). Nei primi cinque mesi dell'anno l'indice si colloca su valori leggermente superiori rispetto ai bassi livelli toccati nel dicembre dello scorso anno (91,3 [illegible] condo le indicazioni allora fornite dall'Istituto). Dopo il rimbalzo di gennaio, però la fiducia delle imprese è scesa per i quattro mesi successivi. Il portafoglio ordini resta sui bassi livelli di aprile, ma le scorte di magazzino risalgono, dopo 15 mesi, leggermente al di sopra dei livelli considerati normali. C'è comunque maggiore ottimismo, nel campione di imprenditori interpellato dall'Isae, sulle prospetti[illegible] a breve della propria azienda e dell'economia italiana, con particolare riguardo all'inflazione.



In difficoltà anche i conti pubblici. A evidenziare «un andamento tendenziale fuori linea e un'evoluzione del deficit al di sopra di quanto annunciato nel programma di stabilità concordato in Europa», è lo stesso ministero del Tesoro nel rapporto annuale dell'Agenzia delle Entrate. Una conferma di quanto era già [illegible] dalla trimestrale di [illegible] con una stima del Pil all'1,1% e un [illegible]cit al 2,3%. Ben lontano [illegible] crescita al 2,3% e al rapporto con il disavanzo all'1,5% presentati dal governo italiano nel novembre scorso alla Commissione europea. Nonostante le difficoltà, e «in attesa di una ripresa, strettamente legata alla congiuntura internazionale ancora incerta a causa di tensioni geopolitiche, che dovrebbe arrivare nel secondo semestre», il Tesoro comunque ha ribadito che non ci sarà «una stretta di bilancio». Viene dunque esclusa, al momento, una manovra finanziaria bis. Quello che però non mancheranno saranno i controlli fiscali per assicurare il giusto gettito all'Erario. L'offensiva contro il sommerso prevede per quest'anno 70.000 controlli blitz da parte dell'Agenzia delle entrate, il doppio rispetto ai 35.000 in programma per [illegible] anno. Gli «accessi veloci» punteranno anche a scoprire chi ha usufruito indebitamente di agevolazioni fiscali. Contemporaneamente il fisco aumenterà le verifiche nei confronti delle grandi imprese e i controlli formali che vengono fatti in via automatica. Diminuiranno invece i controlli sostanziali su Iva, Imposte dirette e Irap.

CONVENZIONATI
GERIATRICO ANNI AZZURRI
Volpiano
011 9952155
Santena
011 9454515
Carmagnola
011 9722540

L'ANIA: LEGGE FRENA-RINCARI IN RITARDO. I CONSUMATORI: UN RICATTO. GALLI: IL RISPARMIO SARA' NOTEVOLE

Rc Auto, rischia di saltare l'intesa

Le Generali bloccano le polizze per tutto l'anno

La tregua sulle Rc Auto è durata neanche due mesi. Ad innescare nuove polemiche, dopo il varo della riforma Marzano e l'accordo anti-rincari tra assicuratori e l'ala più moderata delle associazioni dei consumatori, è stato Fabrizio Cerchiai, segretario dell'Ania. In un'intervista sull'edizione di ieri del Corriere della Sera Cerchiai ha avanzato forti dubbi sulla possibilità di mantenere i patti appena siglati, di fronte al governo, con i consumatori. Motivo: a sei mesi dall'approvazione della riforma della Rc Auto, una delle considerate fondamentali per il contenimento dei costi risarcimento, le tabella unica nazionale per la quantificazione danno biologico, ha ancora visto la luce. Di più. Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha modificato la commissione che stava finendo di elaborarla. E ora si potrebbe ricominciare tutto da capo.

L'intervista non è affatto piaciuta alle associazioni dei consumatori e in particolare a quelle che non si erano fidate nel firmare accordi con l'Ania. La risposta è stata pesante: «una vergogna, un ricatto inaccettabile», hanno scritto assieme Adusbef, Codacons e Federconsumatori. «Dopo aver ottenuto il decreto salva-compagnie - afferma Elio Lannutti presidente dell'Adusbef - Cerchiai detta ora le sue condizioni al governo. È cosa vergognosa. Chissà se a forza di fare pressioni l'Ania non otterrà anche da questo governo suo amico un aumento infinito dei premi e un decreto su misura per bloccare i risarcimenti».

Le compagnie di assicurazione comunque qualche piccolo provvedimento per fermare la corsa dei prezzi e per cercare di smorzare i toni della polemica cercano di farlo. Dopo l'Unipol ieri anche le Generali hanno comunicato il blocco delle polizze auto fino alla fine dell'anno promuovendo anche agevolazioni tariffarie per i giovani e i nuclei familiari, in risposta alle linee indicate dal Protocollo d'intesa tra Governo, Associazioni dei consumatori ed Ania. La proroga delle attuali tariffe fino al 31 dicembre 2003 manterrà le polizze ferme nel settore delle autovetture per due anni e nel settore ciclomotori e motocicli per un periodo superiore a 12 indicati dall'intesa. Per i ciclomotori, oltre a non aumentare le tariffe, è stata prevista dal primo agosto 2003 una classe aggiuntiva di riduzione del premio a cui si potrà accedere in assenza di sinistri.

Anche il direttore generale dell'Ania Gianpaolo Galli ha cercato di smorzare i toni annunciando che altre assicurazioni stanno per comunicare il blocco dell tariffe: «E' ancora presto per fare dei calcoli precisi - ha detto Galli - ma si può stimare che l'impatto di queste decisioni, soprattutto se da tutti i maggiori gruppi, sarà molto forte». Galli prevede di poter arrivare a riduzioni «anche entro l'anno». Sulla stessa linea il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano: «Ho notizia che le principali compagnie aderendo al protocollo intesa firmato dall'Ania e da otto associazioni dei consumatori su 13».

Il direttore generale dell'Ania comunque è tornato a contestare le recenti stime Istat contenute nella relazione annuale, sull'aumento delle tariffe Rc Auto nel primo trimestre del 2003. «un errore insopportabile riportato in tutti i giornali: i dati si riferiscono ai primi tre mesi 2003, ma sono i dati sui primi tre mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e quindi includono gli aumenti che si avuti nei primi mesi del per via dell'effetto di ritorno dopo lo sblocco delle tariffe. In più i dati dell'Istat vanno ovviamente corretti: credo che l'Istat rimedierà dati che sono palesemente distorti perché non sono rappresentativi dell'universo dei profili assicurativi». [r. e. s.]

GUIDA ALL'INVESTIMENTO DA OGGI SU INTERNET

Fondi, arriva il manuale Consob

Prosegue la campagna di «educazione dell'investitore» avviata dalla Consob. E, dopo obbligazioni convertibili e covered warrant, arriva il turno dei fondi. Pi da oggi, infatti, sul sito della Commissione (www.consob.it) sono reperibili 4 diverse brochure. «L'obiettivo - ha spiegato ieri il presidente Luigi Spaventa - è aumentare la consapevolezza dei risparmiatori, aiutandoli a meglio comprendere il proprio profilo di rischio». I nuovi vademecum contengono tutto ciò che è necessario sapere prima di mettere i propri soldi in un fondo comune. Innanzitutto, c'è una sorta di «guida in pillole», che offre un primo rapido approccio alla materia e che, negli auspici Consob, dovrebbe negli investitori la curiosità di ulteriori approfondimenti resi possibili grazie agli altri 3 manualetti dedicati all'investimento in fondi in senso stretto, alla lettura del prospetto informativo e a quella dei documenti contabili.

Giampaolo Galli

Società Autostrada – Alessandria – Piacenza S.p.A.
Via Piffetti, 15 - Torino

AVVISO

La Società Autostrada Torino – Alessandria – Piacenza S.p.a. concessionaria dell'ANAS per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A21 Torino – Alessandria - Piacenza, in forza della convenzione approvata e esecutiva con D.I. 1720/Segr. DICOTER 27.12.2000 registrata in 17.05.2001 e resa esecutiva in data 30.05.2001, operativa in Torino Via Bonzanigo n. 22, telefono 0114392111, 0114392279, e-mail dg@satapweb.it
Intende espletare la procedura, prevista all'art.4 comma 1 lettera b) della Convenzione sopra indicata, per affidare concessione, ai sensi dell'art.25 del Codice della Strada (D.Leg.30 aprile 1992 n.285):
servizi autostradali di:
1. distribuzione di prodotti carburolubrificanti ed attività accessorie;
2. ristoro market.
Entrambi i servizi verranno svolti in ciascuna delle seguenti Aree di Servizio di realizzazione:
A. Area di Servizio di Piacenza Nord, sita sulla A21 Torino-Alessandria-Piacenza alla progressiva km 157+000 circa – Comune di Piacenza;
B. Area di Servizio di Piacenza Sud, sita sulla A21 Torino-Alessandria-Piacenza alla progressiva km 157+000 circa – Comune di Piacenza.
I soggetti interessati dovranno presentare domanda partecipazione, per uno o entrambi i servizi di una o entrambe le aree, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Impresa. Costituirà elemento di preferenza nella selezione dei candidati la proposta di gestione integrata dei servizi nella area. Le domande dovranno pervenire a mezzo posta raccomandata ro consegnate a mano gli uffici direzionali di Torino, Via Bonzanigo n. 22, entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 30 giugno**
Sulla busta chiusa dovrà apposta l'indicazione "Domanda partecipazione all'affidamento dei servizi di distribuzione carburolubrificanti e/o ristoro market in aree di servizio – Busta da non aprire".
La pubblicazione della presente sollecitazione la Domande di partecipazione comportano per la scrivente società alcun obbligo nei confronti delle imprese interessate, né per queste ultime alcun diritto a qualsivoglia prestazione e/o indennizzo da parte della società a qualsiasi titolo.
La scrivente società si riserva comunque la facoltà di sospendere ovvero di porre termine alla presente negoziazione anche antecedentemente alla conclusione dover motivare che i candidati medesimi possano avanzare pretese a titolo risarcitorio o di indennizzo.

IL PRESIDENTE (Dott.Ing. Agostino Spoglianti)

AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.p.A.
Corso Regina Margherita, 165 - 10144 Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.279

AVVISO

La Società Autostrada Torino – Milano S.p.a. concessionaria dell'ANAS per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A4 Torino – Milano, in forza della convenzione approvata con D.I. 606/Segr. DICOTER del 21.12.1999 registrata in data e resa esecutiva in 7.03.2000, con sede operativa in Torino Via Bonzanigo n. 22, telefono 0114392111, telefax 0114392279, e-mail dg@autostradatomi.it
Intende espletare la procedura, prevista all'art.4 comma 1 lettera b) della Convenzione sopra indicata, per affidare in concessione, ai sensi dell'art.25 del Codice della Strada (D.Leg.30 aprile 1992 n.285):
di:
1. di prodotti carburolubrificanti ed attività accessorie.
I servizi dovranno essere svolti in ciascuna delle seguenti Aree di Servizio già esistenti:
A. Area di Servizio di Cigliano Nord, sita sulla A4 Torino-Milano alla progressiva km 31+000 circa – Comune di Cigliano (VC);
B. Area di Servizio di Villarboit Nord, sita sulla Torino-Milano alla progressiva km 64+000 circa – Comune di Villarboit (VC);
C. Area di Servizio di Novara Nord, sita sulla A4 Torino-Milano alla progressiva km circa – Comune di Novara;
D. Area di Servizio di Novara Sud, sita sulla A4 Torino-Milano alla progressiva km circa – Comune di Novara;
E. Area di Servizio di Pero Nord, sita sulla A4 Torino-Milano alla progressiva km 122+700 circa – Comune di Pero (MI);
F. Area di Servizio di Pero Sud, sulla A4 Torino-Milano alla progressiva km 122+700 circa – Comune di Pero (MI).
I soggetti interessati dovranno presentare domanda partecipazione, per i una o più aree, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa. Le domande dovranno pervenire tramite posta raccomandata essere consegnate a mano presso gli uffici Torino, Via Bonzanigo n. 22, entro oltre le del giorno 31 luglio
Sulla busta chiusa dovrà essere apposta l'indicazione "Domanda partecipazione all'affidamento dei servizi di distribuzione carburolubrificanti in aree di servizio ASTM – da non aprire".
La pubblicazione della presente sollecitazione e ricezione delle domande partecipazione non comportano ASTM S.p.A. alcun obbligo nei confronti delle imprese interessate, queste ultime alcun diritto qualsivoglia prestazione e/o indennizzo parte della società a qualsiasi titolo.
La ASTM S.p.A. si riserva comunque la facoltà di sospendere porre termine presente negoziazione anche antecedentemente alla conclusione senza dover motivare che i candidati possano avanzare pretese a titolo.

IL PRESIDENTE (Dott. Riccardo Formica)

www.autostradatomi.it

BENE L'ITALIA, MA IL GRUPPO E' IN ROSSO. PRESI I DIRITTI DI 31 SQUADRE DI CALCIO

L'anno migliore di Vodafone

Colao: cresciuto del 22% il margine operativo

LONDRA

Se ci avete fatto caso, nel Megan Gale si è un po' defilata dagli spot della Omnitel e la stessa Omnitel ha cambiato nome. Ieri l'amministratore delegato Vittorio Colao, nella sua nuova veste di numero uno di Vodafone Italia, ha annunciato da Londra che quest'anno la sua compagnia investirà oltre un miliardo di euro, e sul piano dell'offerta di servizi ha fatto sapere che le immagini delle partite di calcio disputate in casa da 31 squadre italiane potranno apparire sui cellulari idonei dei suoi clienti, cominciando dalla prossima stagione e fino a quella 2009-2010. I diritti sono stati acquistati a una cifra che non è stata rivelata.

Vodafone offrirà le immagini del 50% delle partite di serie A e il 70% di quelle di serie B, oltre alle principali di serie C1. I clienti Vodafone potranno vederle anche se si troveranno all'estero. «Il progetto - ha spiegato Colao - è importante in sé, ma anche per diffondere gli altri nostri servizi. I tre grandi settori in grado di trainare gli altri sono infatti il calcio, la musica e i giochi».

Vittorio Colao di Vodafone Italia

Quanto agli investimenti, Colao ha sottolineato che nel Vodafone Italia ne ha fatti per un miliardo e 80 milioni di euro, cifra che verrà ripetuta nel 2003. Per la telefonia di terza generazione, Vodafone ha fretta: partirà quando gli apparecchi Umts saranno di buona qualità e con prezzi più bassi, quindi «probabilmente entro marzo 2004».

Sui dati di bilancio, illustrati a Londra in un meeting che riguardava tutto il gruppo, Colao ha detto che per Vodafone Italia il 2002 è «un anno eccezionale, il migliore di sempre». In particolare, il margine operativo lordo di 3,363 miliardi di euro (+22%) «porta Vodafone Italia in posizione di grandissima redditività e solidità». Invece a livello mondiale il gruppo chiude il 2002 con una perdita, misurata in sterline, di 9,8 miliardi, comunque in calo rispetto ai 16 di un anno prima.

A una domanda sull'eventuale interesse per le frequenze Ipse (che ha vinto una licenza Umts ma non intende utilizzarla, a causa delle mutate condizioni di mercato), Colao ha risposto che se in Italia diventasse possibile questo genere trading Vodafone sarebbe interessata a rilevarne qualcuna, «ma ai prezzi ai quali sono state pagate all'epoca della gara». [lui. gra.]

«INFRASTRUTTURE STRATEGICHE»

Torino-Milano Fondazione Crt acquisisce il 4%

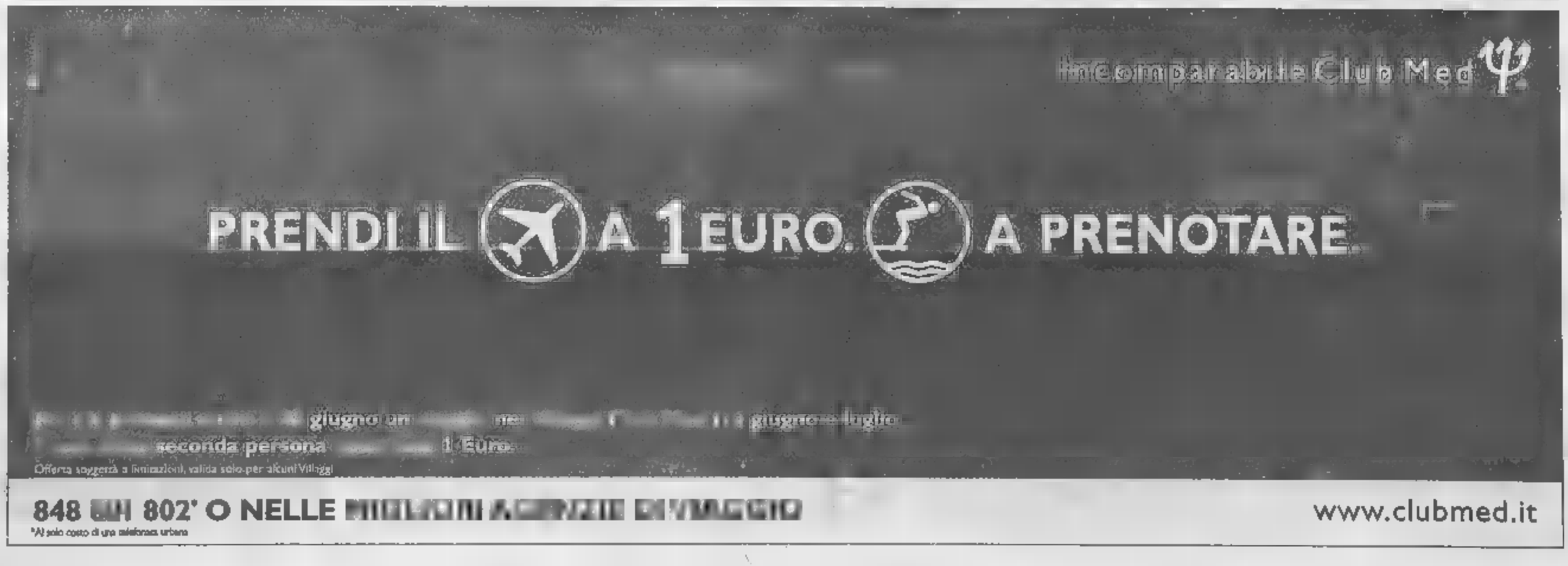
TORINO

La Fondazione Crt ha acquisito il 4% del capitale della Autostrada Torino-Milano. L'operazione - si legge in una nota della fondazione - è stata perfezionata ieri con l'acquisto ai blocchi del 2,12% dopo una serie di interventi sul mercato nelle ultime settimane precedenti. L'Autostrada Torino-Milano è controllata per oltre il 50% dalla Argofin, società che fa capo a Marcellino Gavio.

L'investimento - spiega la Fondazione torinese nella sua - oltre ad offrire un'adeguata redditività, risulta coerente con le finalità istituzionali della Fondazione con particolare riguardo allo sviluppo delle infrastrutture nel territorio di competenza.

Nell'ambito degli investimenti nel settore delle infrastrutture - ricorda comunicato - la Fondazione Crt aveva già partecipato nel 1999 alla privatizzazione della società Autostrade, con una partecipazione, tuttora detenuta, del 13,33% in Schemaventotto.

Per la pubblicità su:
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.660.53.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



LA COVIP (VIGILANZA FONDI): INOPPORTUNO INSISTERE SUL TRASFERIMENTO OBBLIGATORIO DEL TFR. I SINDACATI: NO A NUOVI INTERVENTI

Maroni: la delega pensioni resta congelata

«Nessuna novità fino al vertice di governo»

Raffaello Masci
ROMA

«La legge delega di riforma della previdenza, rimane nel freezer, completamente congelata, fino a quando non incontrerò il premier insieme al mio collega dell'Economia, Giulio Tremonti. E non ci sono novità di sorta neppure sul trasferimento del tfr nei fondi pensione e sulla decontribuzione». Ha dichiarato questo Roberto Maroni, a sera ormai inoltrata, dicendo quindi una parola definitiva su tutte le dispute che in materia previdenziale si erano succedute nell'arco della giornata. L'incontro cui il ministro faceva riferimento, avverrà - secondo il sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla - entro l'8 giugno. Fino ad allora tutto è bloccato.

Il clima era stato sollevato, al mattino, dalla relazione annuale del presidente della Covip (la commissione di vigilanza sui fondi pensione), Lucio Francario, il quale - in sostanza - aveva detto che i fondi cominciano ad allettare sempre di più gli italiani, tant'è che si è arrivati a due milioni di iscritti, con un incremento del 6,8% rispetto al 2001 (i dati si riferivano al 2002), ma che su questo nuovo capitolo del risparmio gestito, stava pesando una incognita, contenuta nella legge delega sulla previdenza, secondo cui il tfr (trattamento di fine rapporto, comunemente noto come "liquidazione") deve essere obbligatoriamente conferito ai fondi pensione.

Insistere però su questa obbligatorietà - ha detto Francario - «sarebbe inopportuno e problematico sotto il profilo giuridico», mentre molto più opportuno apparirebbe «prefigurare la previdenza complementare come un luogo di scelta consapevole per il cittadino». A questo punto il presidente della Covip ha anche abbozzato una ipotesi alternativa al «conferimento forzato», indicando la via adottata dalla Francia, secondo cui sul tfr «potrebbe essere avviato un programma di emissioni di titoli indicizzati all'inflazione».

La relazione del presidente della Covip aveva suscitato alcune «riflessioni» e qualche commento. Il sottosegretario Alberto Brambilla ha detto che il governo «è consapevole del problema della destinazione del tfr, e - ha chiarito - entro l'8 giugno il presidente del Consiglio, il ministro dell'Economia e quello del Welfare si incontreranno per verificare la situazione generale della delega previdenziale e, successivamente, parlare con le parti sociali, in modo tale che il ddl al Senato [illegible] binari concordati». Il governo comunque - ha spiegato ancora Brambilla - sa che i motivi del contendere sono due, la decontribuzione e, per l'appunto, il conferimento del tfr ai fondi, e su entrambi «si può discutere con le parti sociali». La linea, dunque, sembrava di una certa apertura da parte del governo.

Peraltro, a margine della presentazione della Relazione Covip, molte voci si erano alzate contro la linea dirigista del governo sulla destinazione del tfr.

«Il governo freni - ha detto, per esempio, Savino Pezzotta, leader della Cisl - altrimenti non potremo restare inermi di fronte ad un simile atteggiamento». E il suo collega Luigi Angeletti, della Uil, ha fatto notare che una obbligatorietà nella destinazione del tfr sarebbe letta come un versamento compulsivo alla previdenza integrativa. Su posizioni analoghe anche la Uil e la Confsal.

Tant'è che Tiziano Treu, ex ministro del lavoro e responsabile per questa materia all'interno della Margherita, ha detto, da politico che «anche se la maggioranza ha i numeri per far passare questa delega, è ovvio che dovrà cambiarla in molti punti» e quello del tfr è al primo posto.

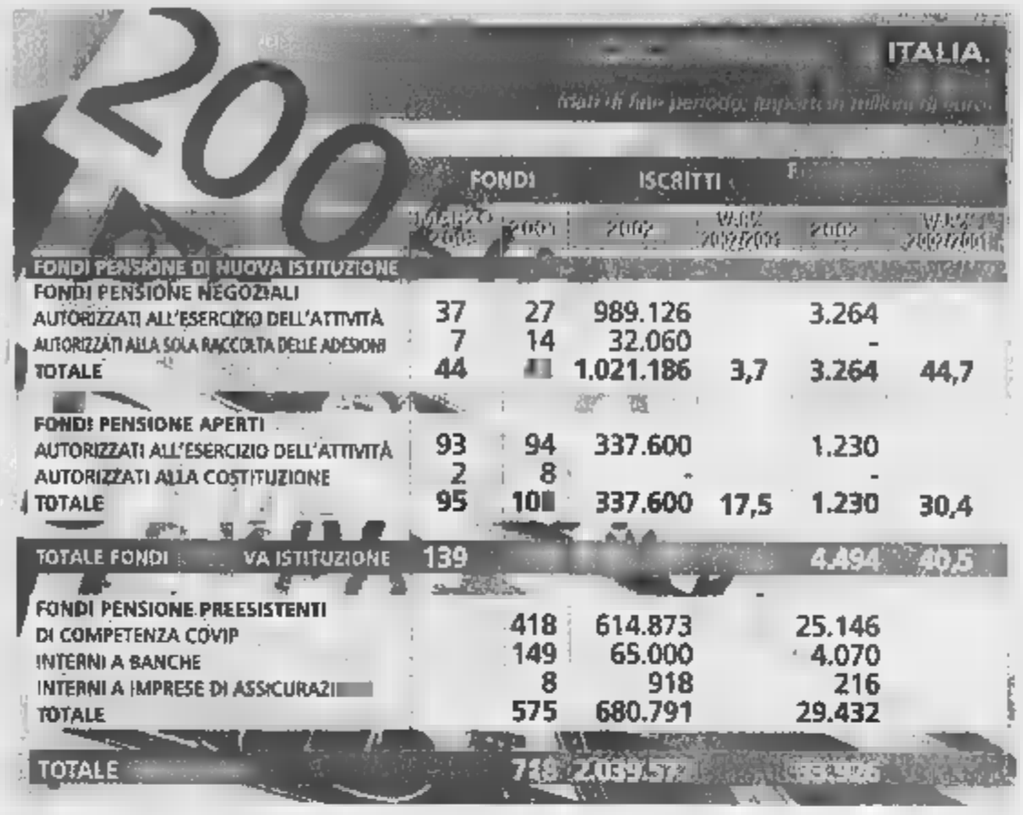
Anche un uomo di fronte imprenditoriale, come Giampaolo Galli, direttore generale dell'Ania (l'Associazione delle assicurazioni) ha appoggiato la linea della revisione della delega: «Capisco le ragioni che hanno spinto il governo a chiedere l'obbligatorietà del trasferimento del tfr nei fondi pensione, credo tuttavia anch'io che sia più opportuno passare per la volontarietà o il silenzio-assenso».

Poi la diatriba è stata chiusa, come dicevamo, da Maroni: tutto è bloccato, fino all'8 giugno. Poi si vedrà.

PEZZOTTA A PRAGA

«Ancora minacce contro la Cisl»

■ Sono ormai più di cento gli episodi di minacce o insulti arrivati alla Cisl nell'ultimo anno. Lo ha denunciato il segretario generale, Savino Pezzotta, a margine del congresso della Ces a Praga, annunciando che ieri pomeriggio è stato trovato a Gorizia un volantino firmato dalle Brigate Rosse-Partito comunista combattente. Pezzotta non ha voluto aggiungere dettagli sul volantino di Gorizia ma ha detto che tutto è nelle mani degli inquirenti. Ieri [illegible] un altro volantino era stato trovato a Milano. La sigla del documento di Milano comunque - ha detto Pezzotta - non è la stessa di Gorizia. «Dal Patto per l'Italia - ha continuato - sono 121 gli episodi contro la Cisl tra insulti e [illegible] Non so più quanti sono i miei (dirigenti, ndr) sotto tutela o sotto scorta».



UNA RASSEGNA A DICEMBRE

Scommessa «made in Italy» a Marrakech

Grazia Longo
Inviata a MARRAKECH

Turismo, agricoltura, ma anche comunicazione, artigianato e industria. Eccole le principali attività sulle quali si basa la cooperazione tra le imprese italiane - che hanno già investito un milione di euro - e quelle marocchine. Sono quasi 100 le società emiliane che hanno avviato relazioni economiche con il Marocco e che esporranno la loro produzione a «Oui Italie - Dall'Emilia Romagna al Mediterraneo - il primo salone del made in Italy». Una fiera che si svolgerà a - capitale turistica del Paese - dal 5 al 7 dicembre organizzata dal Raggruppamento d'impresa (un gruppo completamente privato) composto da Media Inform, Isola di Pace, Holding Forniture e patrocinata dalla Regione Emilia Romagna e dalla Camera di commercio di Marrakech, dove sabato scorso è stata presentata l'iniziativa.

Dopo Francia (con una penetrazione di mercato del 24,3%), Spagna (9,2%) e Gran Bretagna (5,3%) anche il nostro Paese (5,2%) ha intensificato i rapporti economici in questa parte del nord Africa dove sono in atto diversi progetti di sviluppo economico. Dal settore agroalimentare (che costituisce il 20 per cento del Pil) e il turismo (salito dai 2 milioni e mezzo di stranieri del [illegible] ai 5 milioni previsti entro la fine dell'anno), ai 400 milioni di euro previsti per la costruzione di gasdotti, alla realizzazione di nuove autostrade (da Tangeri fino all'Algeria) e di nuovi porti e aeroporti.

«La manifestazione "Oui, Italie!" - osserva Francesco Gallo, rappresentante del Raggruppamento d'impresa - è supportata da un'attenta analisi delle prospettive aperte dalle linee tracciate dai programmi e degli accordi a livello europeo, italiano e della Regione Emilia-Romagna, che conta 300 mila piccole e medie imprese, in relazione allo sviluppo dei rapporti di cooperazione economici e sociali con il Marocco».

All'entusiasmo dei partner italiani si aggiunge quello dei marocchini, a partire da Taibi Ghemmouria, Direttore della Camera di Commercio di Marrakech: «La città e la regione stanno avendo un grande rilancio e siamo fieri di essere parte di questo progetto, che ha tutte le caratteristiche economiche, culturali e solidali che si sposano perfettamente ad un luogo cosmopolita e aperto come Marrakech».

Della stessa opinione anche il Deputato Mohamed Lakhsasi che ribadisce l'importante ruolo del Salone, in un momento delicato per la situazione interna ed internazionale del Marocco. «Il vile attentato della [illegible] settimana a Casablanca - afferma - non arresterà il grande progetto di apertura del Marocco». "Oui, Italie!" è una straordinaria opportunità per far evolvere i rapporti tra Nord e Sud e per accelerare il processo di integrazione all'Europa dell'area Euromediterranea».

Un processo che passa inevitabilmente attraverso la crescita economica del Marocco che, nei prossimi 10 anni, avrà bisogno di 10 miliardi di dollari di investimenti per poter avviare un [illegible] to reale [illegible] sistema produttivo.

BOCCIATA LA RICHIESTA DI UN CONGRESSO APPOGGIATA ANCHE DA RINALDINI

Alta tensione nella Fiom-Cgil

Sabattini si dimette dal Comitato centrale

Gian Carlo Fossi
ROMA

Un nuovo pacchetto di scioperi sarà deciso dalla Fiom-Cgil contro la firma separata del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici, ma il 3 giugno verranno anche definiti tempi e modalità di [illegible] iniziativa che non ha precedenti nel maggiore sindacato della categoria: una consultazione di tutti gli iscritti sugli aspetti più delicati della vertenza, soprattutto la mancata firma dell'accordo, i pessimi rapporti con Fim-Cisl e Uilm oltre che naturalmente con Federmeccanica, la prosecuzione di una linea antagonista che fin qui non ha prodotto grandi risultati. Sono queste le decisioni prese dal comitato centrale al termine di [illegible] animato dibattito e [illegible] senza qualche strappo significativo.

L'ex leader dei metalmeccanici di Cgil Claudio Sabattini, ora segretario Fiom della Sicilia, ha dato le dimissioni dal Comitato centrale, ritenendo che la discussione sia stata in alcuni momenti «offensiva» nei suoi confronti proprio sulla questione cruciale della consultazione generale fra gli iscritti. Sabattini, come l'attuale segretario generale Gianni Rinaldini e molti altri, avrebbe preferito un congresso straordinario, mentre alla fine ha preso quota ed è stata approvata la linea di un «no al congresso» insieme alla proposta dell'inedita iniziativa della consultazione.

La Fiom, comunque, sembra volere fare i conti con se stessa per il passato recente e soprattutto cerca la strada per un futuro che non si profila dei più facili. «Siamo in una fase - osservano alcuni sindacalisti - che certamente non prendiamo applausi quando ci presentiamo in fabbrica. Chiediamo ai lavoratori di scioperare, ma almeno fino ad oggi non abbiamo conseguito risultati apprezzabili. Eppure sappiamo che [illegible] firmare questo contratto era giusto. E allora che si esprimano tutti gli iscritti su come proseguire». Aggiungono: «Non sarà una cosa semplice, perché è la prima volta che si cerca di fare una consultazione del genere. Sarà la direzione del 3 giugno a mettere nero su bianco un documento di consultazione, in quella data si definiranno metodo e data. Ma è quasi certo che i lavoratori saranno chiamati ad esprimersi dopo le vacanze estive».

Nella stessa riunione del 3 giugno sarà varato il nuovo pacchetto di scioperi (le 16 ore proclamate il 5 maggio si esauriranno entro la fine del mese) per mantenere aperta la controversia sul contratto. Un pacchetto, preciso [illegible] nota, «da gestire con iniziative articolate e momenti che diano visibilità alla vertenza». Così la Fiom «intende mettere in atto una strategia atta a ricostruire il potere contrattuale dei lavoratori, in primo luogo [illegible] la riconquista del contratto nazionale fondata sia sulla mobilitazione generale, sia [illegible] vastissima articolazione del movimento, costruita fabbrica per fabbrica con il consenso dei lavoratori».

La Fiom annuncia, poi, di voler utilizzare, oltre alla lotta, anche «tutti gli strumenti di tutela legale e sindacale per impedire l'applicazione di tutte le norme peggiorative del contratto contenute nell'accordo separato». Invierà, inoltre, una lettera alla Federmeccanica con la richiesta di riaprire il tavolo negoziale e, in ogni caso, di non considerare conclusa la vertenza. In particolare, gli aumenti definiti nell'accordo separato «dovranno essere considerati solo una prima quota delle spettanze complessivamente rivendicate nella piattaforma della Fiom come tali, dovranno essere dati a tutti i lavoratori senza alcuna discriminazione». Sulla questione, ieri sera, è intervenuto il ministro Maroni del Welfare che replicando alla Fiom ha ribadito la piena validità dell'intesa firmata da Fim e Uilm: «Non è un'intesa separata, ma un contratto con piena legittimità negoziale e legale per essere applicata». A [illegible] parere le iniziative della Fiom-Cgil «denotano solo voglia di isolamento».

Claudio Sabattini, ex segretario Fiom

ECONOMIAFLASH

■ **ISPA, AUMENTO DA 3,2 [illegible].** Il ministro dell'Economia Tremonti ha firmato ieri un decreto con cui viene aumentato il capitale sociale di Infrastrutture spA fino ad un massimo di 3,2 miliardi di euro. Approvate anche le direttrici per l'operatività della società che prevedono la possibilità di agire a 360 gradi, dalle infrastrutture agli aiuti alle pmi, [illegible] sostegno all'edilizia pubblica fino all'acquisto di partecipazioni.

■ **SVILUPPO ITALIA, RIASSETTO CONCLUSO.** Sviluppo Italia chiude il 2002 con un utile di 9,8 milioni, ricavi per 118 milioni ed un patrimonio netto di 1,432 miliardi. Sviluppo Italia «ha completato il percorso organizzativo ed è pronta per le attività previste dalla Finanziaria».

■ **POLIGRAFICO, UTILE DI 34,6 [illegible].** L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato spa ha chiuso il 2002 con un utile di 34,6 milioni ed un fatturato di 431,5 nonostante il completamento della maxi-commessa per la coniazione dell'euro e la fornitura per il censimento nazionale. Gli investimenti in impianti e tecnologie hanno superato quota 31 milioni.

■ **[illegible] BANCA E BORSA, GERONZI [illegible].** Cesare Geronzi presidente, Francesco Carbonetti e Franco Nobili vice. Queste le nomine decise dal cda dell'Istituto per l'Enciclopedia della banca e della borsa. L'istituto, nato nel '72, ha per azionisti Bankitalia e i principali gruppi bancari e punta a diffondere la cultura bancaria e finanziaria.

■ **CNS, FATTURATO +33%.** Giro d'affari di 271 milioni di euro (+33,3%) nel 2002 per il CNS, il Consorzio Nazionale Servizi di Bologna che nell'ultimo anno ha visto incrementare la propria presenza su scala nazionale nella fornitura di servizi di supporto all'industria, agli enti pubblici e ai privati. L'utile netto supera il milione di euro (+92%).

■ **SAIAG, [illegible] A BILANCIO E CDA.** L'assemblea Saiag ha approvato ieri il bilancio 2002, chiuso con [illegible] perdita consolidata di 9,4 milioni di euro su un fatturato di 443,3 (-2,7%). Riconfermato il cda: presidente Cornelio Valetto, vice Sergio Gualco, ad Maurizio Piglione, consiglieri Angelo Benessia, Lamberto Jona Celesia, Piero Rastelli, Severino Salvemini, Maria Rosa Valetto. Ai soci un dividendo di 0,0156 euro per ogni ordinaria e di 0,025 per le risparmio.

■ **WORKNET SI SPOSTA A MILANO.** WorkNet, la società di lavoro interinale di Business Solutions (Gruppo Fiat), da giugno sposta la sede centrale a Milano. Si conclude così il processo di ristrutturazione orientato ad un più efficace presidio commerciale della clientela. Oggi Worknet dedica alle piccole e medie imprese 150 filiali che fanno capo a 4 Direzioni territoriali (Milano, Napoli, Mestre e Torino). Due direzioni (Roma e Milano) seguono invece le prime 400 imprese.

Tronchetti traina la Borsa

IL gruppo Tronchetti Provera e la buona partenza di Wall Street hanno dato ieri una spinta a Piazza Affari che fino a metà pomeriggio era rimasta in moderato territorio positivo. La svolta è arrivata alle 16 con il dato sulla fiducia dei consumatori Usa che ha portato Wall Street in deciso rialzo e trainato anche i mercati europei. La Borsa milanese risulta la migliore del Vecchio Continente seguita da Francoforte. A dominare il nostro mercato [redacted] stati i titoli telefonici, tutti in buon rialzo dopo il via libero definitivo alla fusione tra Olivetti e Telecom, salite rispettivamente del 4,31% e del 3,78%. In crescita anche Tim (+3,17%), Pirelli (+2,57%) e Seat (+0,89%).

Buon rialzo anche StMicroelectronics (+3,09%), tornata sopra quota 18 euro, sempre sensibile ai guadagni del Nasdaq. Rialzi in linea con il mercato per Autostrade, Generali, Enel, Eni, Finmeccanica, Mediaset e Saipem mentre Fiat cede lo 0,30% a 6,54% dopo una giornata sempre in territorio negativo.

Nel Midex si segnalano Buzzi Unicem e l'Espresso che guadagnano oltre il 2% mentre delude Credem (-2,03%). Seduta positiva per i due titoli tecnologici maggiore, e.Biscom e Tiscali, che hanno guadagnato rispettivamente il 2,38% e l'1,98%e soprattutto per Eplanet che ha chiuso con un rialzo del 5,91% a 0,482 [redacted] Male invece Data Service (-5,01%).

In calo, infine, la Juventus che alla vigilia della finale con il Milan di Champions League ha perso l'1,88%. [r. e. s.]

MIB	17326	-0.13
MIBTEL	18027	+1.34
MIB 30	24816	+1.50
MIDEX	20924	+0.49
[illegible]	6638	+0.24
DJ Eurostoxx 50	2259	+0.76

Scadenza				
Giu 03	[redacted]	24851	24280	24890
Set 03	23965	24279	23815	24410
Dic 03		24506		
Mar 04		24733		

DISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	26,4000	+0.00
Banca Ifis	8,3500	-2.80
Banca Pop. dell'Adriatico	7,2300	-0.14
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,3000	+0.17
Banca Pop. di Luino e Varese	7,4000	-0.27
Banca Pop. di Sondrio	10,7500	+1.42
Borgosesia	3,9900	+0.51
Borgosesia rnc	1,9000	-5.00
CIT	2,2850	+3.39
Com. [illegible] Immobiliare Azionaria	0,1060	-0.93
Elios [illegible] Milano	0,4500	-7.22
Ferrovie Nord Milano	1,2100	+0.92
IMGP	0,6750	-3.57
IMGP risparmio	0,7000	0.00
Secz	0,7200	-2.70

Amsterdam (Aex) 272.15 (+0.73); Bruxelles (Bel 20) 1898.01 (-0.01); Francoforte (Dax Xetra) 2873.60 (+1.60); Hong Kong (Hang Seng) 9420.81 (-0.76); Londra (Ftse 100) 3992.40 (+0.32); Madrid (Ibex 35) 6363.60 (+0.40); Parigi (Cac 40) 2896.29 (+0.37); Sydney (AllOrd) 2950.80 (-0.48); Tokio (Nikkei) 8120.24 (-1.30); Zurigo (Smi) 4566.80 (+0.64); New York (Dow Jones) 8781.35 (+2.09); Nasdaq 1556.69 (+3.09)

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,500%	[redacted]	
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	3,00%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,75%	[redacted]	[redacted]
Giappone	0,100%	[redacted]	3,10%

RENDIMENTI ESTERI

USA 10 anni	[redacted]	[redacted]	3,714%
USA 30 anni	4,250%	[illegible]	3,730%
[redacted]	4,420%	NOL 10 anni	3,710%
UK 10 anni	3,990%	SVE 10 anni	3,310%
[illegible]	4,700%	GIA 10 anni	4,160%

PRIME RATE ABI

Dal 11 Dicembre 2002

Tasso ufficiale [illegible]	2,375%

ORO CHIUSURE

Mercato	27-05-2003	26-05-2003	Euro
Londra	371,40	370,50	113,8746
Parigi	370,55	370,55	111,3603
Milano (Euro/g)	10,1254	10,2046	
Argento (Euro/Kg)	132,7185	134,0955	

Nessun Titolo con quotazione.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo		
1 sett	2,6500	2,6950
1 mese	2,4290	2,4556
2 mesi	2,3440	2,3763
3 mesi	2,3050	2,3370
4 mesi	2,2570	2,2883
5 mesi	2,2330	2,2640
6 mesi	2,2070	2,2376
7 mesi	2,1930	2,2234
8 mesi	2,1790	2,2092
9 mesi	2,1650	2,1950
10 mesi	2,1530	2,1829
11 mesi	2,1430	2,1727
12 mesi	2,1300	2,1670

	Euro
Sterlina (v.c.)	61,720 - 63,120
Sterlina (n.c.)	69,000 - 84,000
Sterlina (post. 74)	69,900 - 84,700
Marengo Italiano	57,840 - 67,140
Marengo Svizzero	56,390 - 67,520
Marengo Francese	55,700 - 63,810
Marengo Belga	55,700 - 63,010
Marengo Austriaco	55,260 - 63,010
20 Marchi	68,690 - 80,050
10 Dollari liberty	111,090 - 247,900
10 Dollari Indiano	247,900 - 304,710
20 Dollari liberty	356,960 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	389,279 - 431,240
4 Ducati Austria	152,258 - 175,600
100 Corone Austria	291,280 - 330 [illegible]
100 Pesos Cile	178,690 - 211 [illegible]
Krugerrand	303,680 - 335,700
50 Pesos Messico	346,540 - 397,470

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. [illegible] è il prezzo [illegible] vende; denaro quello di [illegible] acquista.

OBBLIGAZIONI 27-05-2003

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI

	Quotaz.	Preced.
B.Pop.Bergamo 04 5.25%	121,219	120,633
B.Pop.Com. e Ind. 04 1.5%	98,813	98,089
B.Pop.Intra 03 3.00%	114,425	113,770
B.Pop.Lodi CV 10	102,046	102,644
B.Pop.Milano 00/08cv4.01%	107,321	107,877
Cr. Artigiano 04 cv	125,500	125,677
Cr. Valtellinese 06 CV 2%	100,253	[redacted]
cv Alitalia 07	92,540	[redacted]
[illegible]	117,581	114,670
cv Pirelli 05	109,725	109,000
cv P. Vita 05	91,446	91,027
cv P. Vita 06	113,520	111,394
cv [illegible]	112,591	111,650

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
16/06/03	20	99,874	2,010
16/07/03	49	99,710	1,810
15/08/03	80	99,530	1,740
15/09/03	111	99,754	1,780
15/10/03	141	99,109	1,750
16/11/03	171	99,040	1,730
15/12/03	202	98,863	1,750
[illegible]	233	98,691	1,780
[illegible]	265	98,517	1,780
15/03/04	293	98,380	1,780
15/04/04	324	98,210	1,770
14/05/04	353	98,068	[redacted]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-05-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Azioni	Prezzo riferim.	Differ. % riferim.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Controvalore
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

EURO 50

Azioni	27-05-2003	26-05-2003	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

flashbook: 1 click
il massimo di velocità e precisione per lo scalper
vendo a 22'840
compro a 22'830
revoco
Batti il mercato sul tempo
directa

GOODYEAR
EXPLORA
ALLA SCOPERTA DEI [redacted]
CHIOCA, ESPLORA E VINCI
UN LAND ROVER FREELANDER 1
[redacted] GOODYEAR PUOI ENTRARE DA [redacted] IN UNO DEI 11 TEAM DEL [redacted]
[redacted] il pieghevole con il regolamento presso tutti i rivenditori Goodyear, i concessionari Land [redacted]ver, i punti Touring e sul sito www.goodyearexplora.it
*Valore del premio Cat. 7 10.000 mm. Concorso valido dal 19 Maggio al 2 Agosto 2003

[illegible]

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

[redacted] IN EURO AL 26/05/2003

COMPARTI MO[redacted]	CL E	CL F	[redacted]
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5.5	[redacted]	5,49
Pioneer Funds - International Short-Term	5.17	5.14	5,17
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4.49	4.47	4,47
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6.08	6.08	6,04
Pioneer Funds - International Bond	6.03	5.98	6,01
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.75	5.67	5.73
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4.84	4.76	4.81
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5.99	5.83	5.9
Pioneer Funds - Strategic Income	4.93	4.90	4.93
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50.45	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50.62	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5.64	5.53	5.59
Pioneer Funds - French Equity	[redacted]	4.75	[redacted]
Pioneer Funds - Core European Equity	4.35	4.27	4.32
Pioneer Funds - Euroland Equity	2.82	[redacted]	2.82
Pioneer Funds - Top European Players	3.53	3.46	3.49
Pioneer Funds - Top European Research	2.61	2.56	2.58
Pioneer Funds - European Small Companies	4.71	4.63	4.68
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6.3	6.14	[redacted]
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.31	3.25	3.27
Pioneer Funds - America	3.31	3.26	3.29
Pioneer Funds - U.S. Value	3.52	3.45	3.5
Pioneer Funds - U.S. Growth	2.9	2.85	2.86
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	[illegible]	3.93	3.99
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3.94	3.87	3.93
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.3	3.25	3.28
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2.79	2.75	2.78
Pioneer Funds - Japanese Equity	1.61	1.6	1.61
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2.83	2.78	2.83
Pioneer Funds - Greater China Equity	3.71	3.63	3.67
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2.82	2.79	[redacted]
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2.9	2.85	2.89
Pioneer Funds - Global Healthcare	2.84	2.78	2.83
Pioneer Funds - Global Technology	1.15	1.13	1.16
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.6	1.58	1.6
Pioneer Funds - Global Consumers	3.45	3.4	3.45
Pioneer Funds - Global Energy	3.69	3.65	3.69
Pioneer Funds - Global Industrials	3.37	3.32	3.37
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.19	6.12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.25	5.17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.19	4.15	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.45	3.41	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2.89	2.84	-

www.pioneerinvestments.com

COMUNE DI [redacted]
Sett. LL.PP.
Estratto Avviso Di Pubblico Incanto

Il Comune di Parma, Settore LL.PP., Largo Torello De Strada 11/A, 43100 Parma (tel. [redacted] 0521 031646) informa che all'Albo Pretorio Comunale è pubblicato l'avviso di gara relativo all'appalto per la "Realizzazione nuova Viabilità Est". R.P. Ing. Gianpaolo Monteverdi (tel. 0521 218268). L'aggiudicazione avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'importo dei lavori ed il contratto sarà stipulato a corpo. L'importo dei lavori è quantificato in complessivi Euro 6.229.111,81 di cui 6.092.770,94 Euro soggetti a ribasso e 136.340,87 Euro non soggetti a ribasso in quanto relativi ad oneri per la sicurezza. Cat. Prev. OG3 classe V. Scadenza offerte 25.06.03 ore 12. Espletamento gara: prima seduta: 27.06.03 ore 9, eventuale seconda seduta 14.07.03 ore 9. Sopralluogo obbligatorio da effettuarsi esclusivamente nei giorni 09 e 16.06.03. Per le modalità di presentazione dell'offerta e per tutto quanto qui non contemplato, si rimanda al bando integrale ed al disciplinare di gara, reperibili al sito internet www.comune.parma.it, presso il Dirigente Uffici Comunali, Largo Torello De Strada, 11/A e presso il Centro Servizi Cittadino, Piazza Garibaldi (lunedì/venerdì 8,15/17,30 sabato mattina 8,15/13,30). Non si effettua servizio fax. Inoltre, copia del progetto e/o del bando potrà essere ritirata, a cura e spese degli interessati, presso "F.G. di Gandolfi Oscar e C.sas" tel. 0521 229887
Parma, 23.05.03
Il Dirig. del Serv. Amm.ne Gare e Appalti
Dr.ssa Graziella Cantini

COMUNE DI TRONZANO VERCELLESE

Provincia di Vercelli • Via Liguria, 41 • Tronzano Vercellese (VC)
Tel. 0161.911.226 0161.911180 Fax [redacted]

Indicono pubblico incanto per la prestazione di servizi di assistenza alle persone anziane e servizi lusiari, di ristorazione, di pulizia e lavanderia, presso la residenza assistenziale "soggiorno anziani" di Tronzano Vercellese. Periodo 1.9.2003 - 31.8.2006. L'appalto è indetto nel rispetto delle norme di cui al D.Lgs 157/95 e s.m.i. [illegible] Termine presentazione delle offerte 1.7.2003 ore 12.00. [illegible]
Tronzano Vercellese, 23.5.2003
Il Segretario Comunale Dott.ssa Adele Carnevale

COMUNE DI ALESSANDRIA
ESTRATTO BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA

È indetta licitazione privata per lavori di ristrutturazione Casa Comunale di Soggiorno per Anziani N. Basile - 2° Lotto in Alessandria. Importo complessivo € 2.666.153,74 di cui per oneri di sicurezza € 147.811,47 non soggetti a ribasso. Cat. prevalente OG1, CLASS. IV.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per i requisiti e le modalità di partecipazione, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, consultabile presso il Servizio Contratti, Piazza Libertà, 1, reperibile sui siti www.comune.alessandria.it www.regione.piemonte.it
Scadenza domande: 12/06/2003
Alessandria, 21/05/2003
DIRIGENTE DIREZIONE ISTITUZIONALE
(dr. ssa R. Legrazzi)

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sormano, 12 - 17100 Savona
Tel. 019.83131 - Fax 019.8313269
E-mail: appalti@provincia.savona.it
Internet: www.provincia.savona.it

Si informa che è in pubblicazione all'Albo Pretorio nonché sul sito internet di questa Amministrazione il bando integrale di gara per l'appalto del "Servizio di sfalcio erba, taglio arbusti, alberature e interventi vari in [illegible] [redacted] sulle strade provinciali, per la durata di due anni". Detto avviso è stato inviato alla C.E.E. per la pubblicazione in data 6/05/2003 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 15/5/2003.
IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott. ssa Marina Ferraro

MINISTERO DELLA DIFESA
Ufficio Tecnico Territoriale
"Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio"
P.zza Rivoli n. 4 - 10143 Torino
Tel. 011.7711244 - Fax 011.7768876
Avviso di gara

Presso l'Ufficio Tecnico Territoriale "Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio" di Torino sarà espletata il giorno 23/09/2003 una gara ristretta (licitazione privata) in ambito UE/WTO. [redacted] alla gara, completa di tutta la documentazione indicata nel bando integrale, dovranno essere consegnate o inviate (in tal caso farà fede il timbro postale) al Ministero della Difesa - Direzione Generale degli Armamenti Terrestri - Ufficio Tecnico Territoriale "Mezzi Ruotati, Cingolati e Materiali del Genio" - Piazza Rivoli n. 4 - 10143 Torino - Fax 011.7768876, improrogabilmente entro il giorno 01/07/2003.
Il bando integrale di [redacted] in data 19 Maggio 2[redacted] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio inserzioni n. 122 del 28 maggio 2003. Informazioni in merito potranno essere richieste: * allo 011.7711244 int. 3057, se di carattere amministrativo; * allo 011.7711244 int. 3020, se di carattere tecnico.
IL DIRETTORE
Col. ing. Lino Bruno Perotti

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una sensitiva, parli con me (nella foto), che vivo nell'aldilà. Il libro, come per miracolo,
[redacted]
VITA.
[redacted]
WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076566

Hôtel de l'Abbaye
Saint-Germain - 10, rue Cassette - [redacted] Paris
Tél. +33 (0)1 45 44 38 11 - fax +33 (0)1 45 48 07 86
www.hotel-abbaye.com - hotel.abbaye@wanadoo.fr

Our 18 th century townhouse between courtyard and garden is offering a refined mixture of tradition and modern comfort in the heart of fashionable left bank quarter, 44 rooms recently renovated, 4 of which are suites with privates terraces.

[redacted] DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO "PRES-DE-SAINT-OURS"

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

[illegible]
Villeneuve, li 30 maggio 2003
Il Presidente pro-tempore del Consorzio
[redacted]

[illegible]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Per la pubblicità su: LA [redacted]
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.665.52.11 - Fax [redacted]
[redacted], 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.80

SPAZIO AFFARI

5

LIGURIA

PIETRA LIGURE vendesi bi / trilocale ordinati in zona tranquilla ottima esposizione possibilità box. Tel. 335.686.0627.

ITALIA

PUNTA SARDEGNA vicinissimo Porto Rafel, in residence attrezzato, particolarmente indicato amanti natura e tranquillità, esclusivi bilocali, trilocali arredati, con terrazzo privato. Da Euro 100.000,00 mutuabili. Telefonare 030.300.999.

COSTA AZZURRA

AFFARE Golfe Juan: splendidi appartamenti pronti, vista mare, spiaggia a piedi, da € 95.000,00 cantina e parking inclusi! Affrettatevi! Italgest 848.842.842.

AFFARE Mentone centro, mare / casinò a piedi. Proponiamo splendidi appartamenti nuovi, grande bilocale con terrazza a soli € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine - Beausoleil, novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza splendidi appartamenti nuovi da € 61.100,00! Paghi solo € 12.220,00 più rata mutuo € 290,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

CANNES Immobile prestigioso, vista mare, 75 mq 2 camere, servizi, cucina, 20 mq terrazzo, garage. € 330.000,00. Christophe 348.775.6836 - 0033.613.609.533.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO CHIERI adiacente nuovo negozio con sottonegozio collegato adatto vari usi anche ufficio. GR-011.505.039.

PIAZZA MASSAUA zona vendesi fabbricato misto complessivamente mq 1.300 frazionabile mq 181 - 260 - 500. Uffici abitazione mq 800 su tre piani più cortile. Tel. 011.669.8921 - 335.814.8715

Gabetti per l'impresa
RIVOLI centro uffici Business Palace locali al 3° piano mq 400, reception 6 vani, doppi servizi, ottimo stato di manutenzione. Riscaldamento centralizzato condizionamento impianti a norma. Filiale Torino tel. 011.539.007.

VENDESI direttamente capannone industriale San Gillio strada Pianezza mq 740 completo uffici ed impianti, prezzo interessante, dilazioni senza interessi. Tel. 011.541.552.

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in [redacted] Inconfutecasa Promogroup 011.701.650.

TORINO PROVINCIA

RICERCO casetta [redacted] cascina con terr[redacted] in cintura torinese [redacted] km. "La Borsa" 011.388.482.

7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiola Immobili 011.761.626.

AFFITTASI mansarda servizi interni, termoautonomo, zona comoda, € 175.00, Tel. 011.837.355 L.C.B.D.

APPARTAMENTO di camera, cucina, bagno e balcone affittasi € 320,00. Tel. 011.316.1382.

CORSO VITTORIO EMANUELE (via Arsenale) in casa d'epoca prestigioso appartamento mq 300 ristrutturato. Luciana Vola 011.438.1395.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 comodo tangenziale nord ovest in residenza settecentesca splendido mq 130 adatto abitazione / ufficio. Parco. Posti auto.

MONOLOCALE ampio ristrutturato con servizi interni affittasi € 215,00. Tel. 011.433.0893.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq. 220, salone, 4 camere, cucina, biservizi, box. Corso Inghilterra. Tel. 337.217.507.

[redacted] Dora affittasi uso abitazione/ufficio tre vani, [redacted] eventualmente ammobiliato. Tel. ore ufficio [redacted].

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimane. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CENTRALISSIMO via Andrea Doria in prestigioso palazzo, uffici luminosissimi mq 100 / 300 / 400. Posti auto. Luciana Vola 011.436.1555.

INVESTITALIA 011.518.4388 piazza Statuto / via Garibaldi, in signorile palazzo d'epoca, prestigioso ufficio mq 1060 piano nobile, ingresso indipendente con scalone padronale. Posti auto.

INVESTITALIA 011.518.4388 via Assarotti / via Juvarra, in signorile palazzina d'epoca, elegante ufficio angolare mq 250, piano secondo. Buona manutenzione.

INVESTITALIA 011.518.4388 via Maria Vittoria / via Bogino in signorile palazzo d'epoca, prestigioso ufficio angolare mq 670 piano nobile. Box.

NUOVO TRIBUNALE via Cialdini, in [redacted] palazzo [redacted] portineria ufficio mq [redacted] salone [redacted] bagno. Luciana Vola 011.438.1395.

PIAZZA MARIA TERESA in elegante palazzo '800 splendido open space mq 250 uffici / show-room. Luciana Vola 011.436.1555.

Gabetti per l'impresa
RIVALTA interporto sito capannone industriale mq 2800 altezza mt 10 area esterna mq 3000, n 12 piani di carico adatto attività di logistica. Filiale di Torino tel. 011.539.007.

Gabetti per l'impresa
SAN MAURO capannone industriale mq 600 altezza mt 7 uffici mq 200 predisposizione carro ponte 20 tonnellate, ampia area da ristrutturare lo impianti a norma. Filiale Torino tel. 011.539.007.

UFFICI in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sale riunioni. www.lostorino.it - tel. 011.315.7111.

8

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenzialissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna [redacted] per i proprietari. Inconfutecasa 011.[redacted].

9

[redacted] valutazione contanti [redacted] voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.654.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175.

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722 a mt 150 mare, camera con bagno, TV. Pensione completa primavera € 26,00 - € 33,00.

ALBERGO SILVANO *** Diano Marina, centrale, 50 mt dal mare, elegante, garage, camere con tutti comforts. Ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it - tel. 0183.403.014.

BORDIGHERA Villaggio La Ruota mono / bilocali sul mare, spiaggia privata. Tel. 0184.265.222. - www.ruota.it -

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 - Lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù, pesce tutti i giorni. Prezzi speciali.

FINALE LIGURE Hotel Conte *** tel. 019.690.294, 30 mt mare, offerte vantaggiose prime quindicina di giugno. www.hotelconte.it

PIETRA LIGURE Hotel Villa Torinese, camere Tv, servizi, balconi. Mese giugno pensione completa € 37,00 - luglio € 41,50 - agosto € 46,50. Tel. 019.616.132.

RIMINI Rivazzurra - Hotel Artide *** - tel. 0541.375.639. Sulla spiaggia. Piscina. Parcheggio. Scelta menu. Deliziosi buffet. Offertissima pensione completa da € 32,00. Speciali piani famiglie. Baby - club.

11

A. FRANCESCO 56enne, gioielliere, amante golf, interessante, dinamico, cerca max 50enne, amante famiglia, elegante scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. LUCA 46enne, architetto affermato, appassionato sci, tennis, cerca lei max 35enne anche con figli, gentile, carina scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Enti Pubblici Piemonte

BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA - ESTRATTO
SERVIZIO DI INGEGNERIA

1. Stazione appaltante: Associazione Teatro Stabile di Torino - Via Rossini n. 12 - 10123 Torino, tel. 0039 0115169427, fax 0039 0115169488.
2. Categoria servizio 12. CPC 867, CPV 74230000. Procedura aperta ex art. 6, comma 1, lett. a) D.Lgs. 157/95 s.m.i. per affidamento progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, coordinamento sicurezza in fase progettazione ex D.Lgs. 494/1996 s.m.i., Direzione Lavori, misurazione e contabilità, coordinamento sicurezza in fase esecuzione ex D.Lgs. 494/1996 s.m.i. relativamente alle opere di ristrutturazione e messa a norma dell'ex cinema-teatro Astra di via Rosolino Pilo (TO).
Classi e categorie ex art. 14 L. 143/49: I d, II, III a, III b, III c. Ammontare presunto corrispettivo: euro 421.123,61 oneri fiscali e previdenziali esclusi.
3. Il bando di gara integrale e la documentazione complementare, comprendente "Disciplinare di gara", "Schema di contratto", "Progetto di massima e relative relazione" potrà essere ritirata dall'interessato presso l'indirizzo di cui al punto 1. o fatta pervenire previa richiesta effettuata via fax al n. 0115169488, con spese di spedizione a carico del destinatario.
4. Termine ultimo ricevimento offerte: ore 12 del 7 luglio 2003, pena esclusione.
5. Apertura offerte: ore 9,30 del 8 luglio 2003 c/o indirizzo al punto 1.
6. Il bando di gara integrale è stato inviato e ricevuto dall'U.P.U.[redacted] in data [redacted] maggio 2003 e inviato alla GURI il 19/5/2003.
7. Responsabile del procedimento: Walter Le Moli.

[redacted]
dott. Agostino Re Rebaudengo

COMUNE DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Avviso esito di gara di pubblico incanto per Lavori di costruzione di una casa [redacted] riposo per anziani nel Comune di Rondissone
A) Soggetto appaltante: Comune di Rondissone, V.c. C. Battisti n° 1 - 10030 Rondissone (TO). B) Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi della legge 11/2/1994 n. 109 e s.m.i. C) Data di aggiudicazione: 08/05/2003, Determinazione del Responsabile del Servizio n° 79. D) Criterio di aggiudicazione: a corpo mediante ribasso sull'importo posto a base di gara. E) Numero ditte partecipanti alla gara: 24. F) Imprese ammesse alla gara: tutte ad esclusione di n. 3. G) Ditta aggiudicataria: A.T.I. tra Ditta CO.IM.PRE. s.a.s. Compagnia Imprese Prefabbricazione di Geom. Dante Bonvicino con sede in Torino, Via Lamarmora n. 7 (mandataria) e GRUPPO SAE s.r.l. con sede Parm (TO) Via Barazona n° 10 (mandante). H) Percentuale di ribasso sul prezzo a base d'asta: 14,623%. I) Soglia di anomalia: 14,783%. L) Importo netto lavori appaltati: Euro 1.472.000,17 (IVA esclusa) oltre gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari ad Euro 87.140,41 (IVA esclusa). M) Tempo di realizzazione dell'opera: 546 (cinquecentoquarantasei) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna. N) Direzione Lavori: Ing. Cardillo Edoardo.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Pierpaolo Crosa

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI "OVADESE - VALLE SCRIVIA"
Strada Vecchia per Boscomarengo
15067 NOVI LIGURE (AL)
Tel. 0143 744518 - Fax 0143 321556
E-mail: consorzio.rifiuti@interactiva.novi-ligure.al.it

Avviso di gara di pubblico incanto per l'appalto dei lavori di potenziamento della discarica di prima categoria in Tortona - 1° stralcio
Aggiudicazione: pubblico incanto da espletarsi con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere posto a base di gara. Contratto a corpo.
Luogo di esecuzione: Tortona. **Importo base di gara:** € 1.730.000,00 (Class. IV) di cui € 101.490,22, non soggetti al ribasso. **Categoria prevalente:** OG12 - Class. IV (Euro 1.660.000,00), ex art.3,c.2, D.P.R. 34/00. **Opere diverse dalla categoria prevalente:** Impianto elettrico - Cat. OS30 - Class. I (Euro 70.000,00). **Termine di esecuzione dei lavori:** 300 giorni. **Altre informazioni:** sono reperibili presso il Consorzio. **Presentazione delle offerte:** entro le ore 17,00 del giorno 18/06/2003.
IL DIRETTORE DR. ANSELMO RINALDI
IL SEGRETARIO DR. ANGELO LO DESTRO

COMUNE DI RIVOLI
C.so Francia n. 98 - 10098 Rivoli (TO)
Tel. 011.9513300 Fax 011.9513409
Estratto avviso di gara pubblico incanto N. 12/5/2003
Lavori di manutenzione strade vie diverse centro abitato - anno 2003. Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): a misura Euro 1.587.696,60 - Categoria prevalente: OG3 - classifica IV con possesso del sistema di qualità UNI EN ISO 9000. Responsabile del procedimento Arch. Giovanni Bolle - C.so Francia n. 98 - Telefono 011.9513437. Termine ricezione offerte: 13/6/2003 ore 12,00. Apertura offerte 16/6/2003 ore 9,00. Il bando di gara integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune, sul Bollettino della Regione Piemonte, sulla rivista Aste e Appalti e per via telematica sul sito dell'Ente (www.comune.rivoli.to.it) e della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/oopp/bandi) e sulla G.U.R.I. n. 114 del 19/5/2003.
Rivoli, 8/5/2003
IL DIRIGENTE SUPPLENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
Ing. Ivo Agnello

COMUNE DI AVIGLIANA
PROVINCIA DI TORINO
È indetto pubblico incanto con il criterio di cui all'art. 23, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 157/95 per il servizio di refezione scolastica comprensivo di fornitura pasti, veicolazione, somministrazione dei pasti nonché la pulizia e il riassetto dei locali di distribuzione per scuole elementari anni scolastici 2003/2004 - 2004/2005 e 2005/2006. Importo a base d'asta: costo unitario pasto € 4,80 oltre IVA (numero pasti presunto da fornire 980 settimanali). Termine presentazione offerta: ore 12 del 7/7/2003. Il capitolato speciale d'appalto e il bando di gara sono consultabili sul sito del Comune (www.comune.avigliana.to.it).
Data invio bando G.U.C.E. 12/5/2003
IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
dott. Giuseppe Trombadore

[redacted] DI [redacted]
Estratto avviso di 20 pubblici incanti
Servizi di manutenzione invernale forfettaria triennale per le stagioni invernali 2003/2006 lungo le ex strade statali in gestione alla Provincia.
Lotto n.3: ex SS n.23/II del Sestriere dal Km 48+000 al Km 71+000 - Circolo n.20 di Perosa Argentina. Importo a base di gara: € 420.000,00.
Lotto n.4: ex SS n.23/IV del Sestriere dal Km 71+000 al Km 92+000 - Circolo n.23 di Oulx. Importo a base di gara: € 540.000,00.
Lotto n.5: ex SS n.23/V del Sestriere dal Km 92+000 al Km 103+750 - Circolo n.23 di Oulx. Importo a base di gara: € 456.000,00.
Lotto n.7: ex SS n.24/II del Monginevro dal Km 39+500 al Km 55+200 - Circolo n.22 di Susa. Importo a [redacted] di gara: € 162.000,00.
[redacted] n.13: ex SS n.460/II di Ceresole dal Km 37+070 al Km 58+250 - Circolo n.31 di Pont. Importo a base di gara: € 390.000,00.
Termine ultimo per la richiesta della documentazione:
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 7 luglio [redacted].
Lotto n.2: ex SS n.23/I del Sestriere dal Km 31+000 al Km 48+000 - Circolo n.17 di Pinerolo. Importo a base di gara: € 264.000,00.
Lotto n.8: ex SS n.589/I dei Laghi di Avigliana dal Km 0+000 al Km 13+550 - [redacted] n.14 di [redacted]. Importo a base di gara: € 108.000,00.
Lotto n.12: ex SS n.460/II di Ceresole dal Km 23+150 al Km 37+070 - Circolo n.28 di Cuorgnè. Importo a base di gara: € 171.750,00.
Lotto n.14: ex SS n.565 di Castellamonte dal Km 0+000 al Km 18+450 - Circolo n.3 di Vistrorio. Importo a base di gara: € 225.000,00.
Lotto n.20: ex SS n.228 del Lago di Viverone dal Km 2+000 al Km 14+490, n.338 di Mongrando dal Km 18+150 al Km 24+485, n.419 della Serra dal Km 7+100 al Km 11+890, n.595 di Mazzè dal Km 0+000 al Km 10+800 - Circoli n.2 di Pavone, n.1 di Ivrea e n.5 di Caluso. Importo a base di gara: € 195.000,00.
Termine ultimo per la richiesta della documentazione:
[redacted] presentazione offerte: ore 14,30 del 9 luglio 2003.
Lotto n.6: ex SS n.24/I del Monginevro dal Km 7+350 al Km 39+500 - Circoli n.24 di Pianezza e n.21 di Almese. Importo a base di gara: € 201.000,00.
Lotto n.9: ex SS n.589/II dei Laghi di Avigliana dal Km 16+450 al Km 31+450 - Circolo n.15 di Piossasco. Importo a base di gara: € 102.000,00.
Lotto n.10: ex SS n.589/III dei Laghi di Avigliana dal Km 32+600 [redacted] 47+700 - Circolo n.18 di Cavour. Importo a base di gara: € 93.000,00.
Lotto n.11: ex SS n.460/I di Ceresole dal Km 0+450 al Km 18+450 - Circoli n.25 di Caselle e n.27 di Rivarolo. Importo a base di gara: € 216.000,00.
Lotto n.15: ex SS n.20 del Colle di Tenda dal Km 1+650 al Km 18+700 e dal Km 20+900 al Km 24+133, ex SS n.393 di Villastellone dal Km 1+300 al Km 16+560, ex SS n.663 di Saluzzo dal Km 0+[redacted] al Km 8+182, ex SS n.661 delle Langhe dal Km 1+928 al Km 5+200 - Circolo n.11 [redacted] Carignano e n.12 di Carmagnola. Importo a base di gara: € 243.000,00.
Termine ultimo per la richiesta della documentazione:
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 14 luglio 2003.
Lotto n.1: ex SS n.23/I del Sestriere dal Km 11+283 al Km 31+000 - Circolo n.16 di Vigone. Importo a base di gara: € 189.000,00.
Lotto n.16: ex SS n.29 del Colle di Cadibona dal Km 14+723 al Km 38+401 ed ex SS n.29 Racc. del Colle di Cadibona dal Km 0+000 al Km 4+190 - Circoli n.10 di Moncalieri, n.9 di [redacted] 2 di Carmagnola. Importo a base di gara: € 139.500,00.
Lotto n.17: ex SS n.10 di Padana Inferiore dal Km 5+311 al Km 13+496 e dal Km 17+976 al Km 24+357 - Circolo n.9 di Chieri. Importo a base di gara: € 109.500,00.
Lotto n.18: ex SS n.590 della Val Cerrina dal Km 1+800 al Km 22+475 - Circolo di Cassino, dal Km 22+475 al Km 37+970 - Circolo di Brusasco ed ex SS n.458 di Casalborgone dal Km 1+281 al Km 9+300 - Circolo di Brusasco. Importo a base di gara: € 234.000,00.
Lotto n.19: ex SS n.11 Padana Superiore dal Km 6+119 al Km 21+830 - Circolo di Volpiano, [redacted] 25+100 al Km 37+335 - Circolo di Chivasso [redacted] ex SS n.31 bis del Monferrato dal Km 0[redacted] al Km 10+332 - Circolo di Lauriasco. Import[redacted] gara: € 297.000,00.
Termine ultimo per la richiesta della documentazione:
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 16 [redacted] 2003.
I bandi integrali potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n.011 8612644/2611), dal lunedì al giovedì h. 9.00-18.00 e il venerdì h.9.00-16.00 oppure richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 8612183).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi di gara sono disponibili sul sito internet all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi in C.so G. Lanza 75, Torino - Servizio Gestione Viabilità (tel. 011 8613049).
I bandi integrali sono stati inviati alla G.U.C.E. in data: 10 maggio 2003.
Torino, il 15 maggio 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI dott. Giovanni Monterosso

ASPAL S.P.A. Via Savona 1 - 15100 Alessandria - Italia
Tel. +39 131 234768, Fax +39 131 253700 - P.IVA 01682060064
ESTRATTO DI BANDO DI LICITAZIONE PRIVATA
È indetta licitazione privata con procedura accelerata per la fornitura di pasti crudi per il servizio di ristorazione scolastica e per il servizio di ristorazione della casa di soggiorno comunale "Nicola Basile" di Alessandria per la durata di due anni. Importo presunto € 1.921.506,48 (iva esclusa). Criterio di aggiudicazione: art. 16 comma 1 lettera b), D.Lgs. 358/1992 e successive modificazioni ed integrazioni. Le istanze di invito, corredate di quanto richiesto nel bando integrale, di cui si può prendere visione presso gli uffici dell'ASPAL SPA (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16) e sul sito www.aspal.it, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'ASPAL SPA, Via Savona 1, Alessandria entro il 12 giugno 2003. Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della C.E. in data odierna.
Alessandria 23 maggio 2003 Il Responsabile del Procedimento - Dott.ssa Anna Trigoni

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA VITA È UNA.
CHIEDI IL DOPPIO.

[redacted]

Apri Duetto. Dentro c'è tutto ciò che ti serve: banca e assicurazione in una soluzione comoda [redacted] conveniente. È [redacted] conto davvero completo, che puoi usare anche via internet e telefono: dalla carta di credito all'agevolazione sul mutuo, dai privilegi di DuettoClub ai notevoli sconti sulle assicurazioni per l'auto, la casa e la famiglia. Un bel risparmio che trovi in tutte le quattro versioni di Duetto, già [redacted] partire da soli 6 [redacted] al mese. Vieni a scoprirlo su www.lineattiva.it oppure chiama il numero verde 800.770044. Per semplificarti la vita [redacted] chiudere con tanti pensieri, vieni ad aprire Duetto.

* Per tassi di interesse, prezzi ed altre condizioni si rinvia ai fogli analitici disponibili presso le filiali.

[redacted]

Divani & Divani by Natuzzi, una garanzia di alta qualità nel tempo

Sofà o poltrone? Stile e praticità

Per una casa bella, elegante e funzionale

Linee rigorose, forme aggraziate, disegno squadrato o arrotondato, ma una sola parola d'ordine: qualità. Parliamo delle proposte firmate Divani & Divani by Natuzzi, sofà e poltrone ed altri elementi d'arredo all'insegna della modernità e del pratico, dell'eleganza e della funzionalità.

Divani & Divani in città e fuori vuol dire corso Principe Oddone 30 (all'angolo con via Masserano), l'ultimo nato in ordine di tempo, e i negozi di corso Turati e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi a Gaglianico di Biella. Punti vendita che propongono, con affidabilità e professionalità, i bellissimi e convincenti modelli della collezione di casa Natuzzi.

Vediamone alcuni? Si va dal divano Reno con bracciolo roll-arm e meccanismo recliner a comando manuale o elettrico, alla poltrona Quincey in stile classico, sempre con bracciolo roll-arm; dal divano Class componibile a piacere, che grazie al suo schienale alto dotato di meccanismo recliner consente di ottenere la posizione di massimo relax, al comodissimo divano Battista. E poi ci sono le poltrone, che sono comode come un divano, pratiche come un sofà, ma che hanno il pregio di adattarsi anche in angoli della casa un po' angusti: dove si ha un posto tutto da arredare, sono insomma una risposta.

Divani & Divani ne propone di bellissime, di qualità e a prezzi ragionevoli. Le poltrone della famiglia Relaxed Living, ad esempio. Che combinano le linee, le forme e gli stili più eleganti, ai meccanismi recliner più confortevoli. Così diventano ottimi alleati per rilassarci completamente e sentirci il nostro agio quando abbiamo voglia di chiudere tutto il mondo fuori dalla porta di casa. E ritrovare il nostro spazio. Ecco l'identikit di alcuni modelli della serie, che si possono trovare nei negozi del marchio. Genius è una poltrona recliner con movimento rocker e swivel, a poggiatesta estraibile; Reno è una poltrona con meccanismo recliner a comando sia manuale sia elettrico; mentre Leonardo è dotata di meccanismo recliner elettrico, bracciolo roll-arm e schienale alto. Il meccanismo elettrico non ha tolto nulla allo stile di queste poltrone: è inserito in modelli dalle linee essenziali e semplici. Va ricordato che le poltrone recliner classiche possono avere, su richiesta, altri due movimenti ad «alta comodità»: «Swivel», che permette alla poltrona di girare su se stessa e «Rocker», il piacevole e rilassante movimento a dondolo. Queste poltrone permettono di scegliere la giusta inclinazione e la posizione più confortevole: da quella intermedia, per godersi un libro o un film, a quella totale per concedersi un sonnellino. E ancora: volete avere in salotto un massaggiatore personale che si prenda cura del vostro corpo dopo una lunga giornata di lavoro? Con le eleganti poltrone della Natuzzi anche questo sogno è diventato possibile. Un modello è stato infatti arricchito al proprio interno di alcuni rulli che sviluppano un piacevolissimo massaggio shiatsu alla schiena. Tutto grazie a un meccanismo elettrico che consente la scelta tra due tipi di massaggio, più o meno soft.. Altre poltrone? C'è ad esempio la Aris, poltrona con piedini in legno dal look curvilineo e rotondeggiante. O ancora, l'originale Michelle, poltrona dal design Decò, con inserti e piedini in legno, disponibile in ben 41 diverse tonalità. Insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Dai simpatici puf alle più classiche bergère, si va dai modelli squadrati dalle linee rigorose, a quelli più morbidi che sembrano quasi invitare a sedersi, in tessuto, pelle a microfibra. Un'altra bella poltrona è Carina, avvolgente, con i piedini di legno, ideale per la camera dei ragazzi o comunque per le camere da letto in genere. Divani & Divani propone anche una linea di bergère iperclassiche ma piccole, che cioè si possono più facilmente ambientare in salotti anche non sterminati quanto a capienza.

Divani o poltrone, la risposta è sempre Divani & Divani by Natuzzi, che è garanzia nel settore.

Branagh si è sposato

L'attore Kenneth Branagh (foto) ha sposato in gran segreto Lindsay Brunnock lo scorso weekend. Branagh, 42 anni, è già stato sposato con l'attrice Emma Thompson. In seguito è stato legato all'attrice Helena Bonham Carter. Ha incontrato la «art director» Brunnock due annni fa sul set della serie tv *Shackleton*.

Scrisse «Scandalo al sole»

Lo scrittore statunitense Sloan Wilson (foto), autore di bestseller come *Scandalo al sole* e *L'uomo vestito di grigio*, diventati film famosi, è morto domenica notte nella sua casa in Virginia all'età di 83 anni. Da tempo era malato del morbo di Alzheimer e viveva alla periferia del villaggio di Colonial Beach.

Schwarzy in politica

Dopo l'uscita negli Usa di «Terminator 3» (il 23 luglio), Arnold Schwarzenegger si candiderà alla carica di governatore della California. L'attore, di origini austriache ma cittadino Usa dal 1983, sostenitore di Bush, già da tempo aveva espresso la volontà di intraprendere la carriera politica.

IL COMPOSITORE È MORTO A ROMA A 78 ANNI. LA SUA È LA LEZIONE DI UN MAESTRO CHE AMAVA LE SFIDE, SAPENDO CONIUGARE MESTIERE E UTOPIA

Luciano Berio (foto Contrasto). La camera ardente sarà allestita domani all'Accademia di Santa Cecilia. I funerali si svolgeranno invece a Radicondoli (Siena), dove il compositore viveva

BERIO il genio in gioco

Sandro Cappelletto

ROMA

PROTAGONISTA unico e inconfondibile dell'arte musicale contemporanea, il compositore Luciano Berio è mancato ieri pomeriggio. Era nato ad Oneglia il 24 ottobre del 1925. Era ricoverato da lunedì mattina al Policlinico Gemelli, l'intervento chirurgico al quale si era sottoposto di recente non ha fermato il progredire del male, che ha combattuto con straordinaria tenacia e forza di volontà. Ancora poche settimane fa, lo si incontrava lucido, vigile, affettuoso assisteva nelle sale del Parco della Musica ai concerti dell'accademia di Santa Cecilia, la massima istituzione sinfonica italiana cui presidente dal 2000. E continuava a fare progetti.

«Per me rimane affascinante scoprire la melodia di un canto popolare francese sia poi diventata la parte del tenore di un vespro di Claudio Monteverdi»: la musica per lui era questa continua deriva dell'invenzione e del gusto, una storia privata e sociale che sempre si trasforma. La sua stessa vicenda artistica nasce all'insegna di questa vorace voglia di mettersi in gioco, di esporsi, di rompere le consolidate co[illegible]. La è la ria di che non si accontenta. Dopo aver iniziato gli studi musicali con il padre, segue al Conservatorio di Milano i corsi di composizione di Giorgio Federico Ghedini, al quale rimarrà sempre legato.

E' la metà del Novecento, il tempo dello scontro radicale tra «avanguardia» e «conservazione», delle scelte nette. In quegli anni mentre, anche per guadagnarsi da vivere, suona il piano bar canzoni, Berio fonda con Bruno Maderna lo Studio di Fonologia della Rai di Milano che diventa presto in grado di competere con le punte avanzate della ricerca mondiale sulla musica elettroacustica ed elettronica. Reinterpreta una serie di folk-songs della tradizione popolare europea mediterranea e affida alla voce di Cathy Barberian, che è stata moglie, mentre trova nei versi del tutto sperimentali di Edoardo Sanguineti la linfa per un nuovo rapporto tra parola e musica.

La frequentazione, l'amicizia, la collaborazione creativa con Umberto Eco e Italo Calvino ribadiscono la totale compromissione con la modernità. Berio contribuisce così in modo decisivo a mantenere saldo il legame tra le forme della creazione musicale e le acquisizioni della cultura contemporanea, rapporto che soprattutto in Italia, rischiava di sfilacciarsi. Fonda la rivista *Incontri musicali*, partecipa a molti dibattiti e polemiche: celebre quella, sul *Contemporaneo* con Fedele D'Amico. E' l'inizio di un'amicizia fra due intellettuali che si troveranno uniti nella libertà con cui il loro sguardo riconsidera il passato e immagina il futuro.

Severi i giudizi che Berio esprime sull'arretratezza ideale delle maggiori istituzioni musicali italiane, a cominciare dai teatri d'opera. Discute a Londra Paul McCarthy e scrive un saggio sulla musica rock, insegna alla Juilliard School di New York e dirige il dipartimento elettroacustico dell'Ircam di Parigi fondato da Pierre Boulez. Il *New York Times* gli chiede un articolo nel quale ipotizzare una sua stagione ideale per il Metropolitan e lui inizia proponendone la chiusura. Ma questo farvore mai astratto, soltanto utopico, anzi viene sempre innervato da una straordinaria concretezza fare e del progettare.

Quando il Maggio Musicale Fiorentino lo chiama a dirigere il suo festival, Berio lascia il proprio segno, ribadendo quanto interesse abbia per lui la rivisitazione della tradizione operistica e il suo confronto con le nuove tecnologie e con il punto di vista dei registi del nostro tempo. L'Università di Harvard lo invita a tenere un corso per la propria cattedra di poetica, un privilegio concesso, prima di lui a Igor Stravinskij; memorabile resta la lezione dedicata alle forme dell'opera alla necessità per il compositore d'immaginare oggi modi nuovi per la coesistenza dei diversi elementi di questo spettacolo: «Testo, musica e scena - spiega Berio - si possono possedere l'un l'altro con apparente libertà in tanti modi diversi, potendo sviluppare a tratti una loro autonomia, un po' le voci compiutamente definite di una polifonia virtuale».

Un'idea di teatro che innerva anche *Cronaca del luogo* andato in scena al festival di Salisburgo del 1999, su libretto della moglie Talia Pecker. E' la conclusione un decennio formidabile d'invenzioni, iniziato con *Rendering*, liberissima e fedele reinvenzione di una serie di schizzi lasciati incompiuti dell'ultimo Schubert. Trova qui un altissimo punto di definizione quell'arte di trascrizione che è stata presente al orizzonte. Nel 1995 la Biennale Musica di Venezia gli consegna il Leone d'oro alla carriera, l'anno successivo riceve il Premium Imperiale dell'imperatore del Giappone. La serie delle sue *Sequenze*, composizioni dedicata ognuna a un diverso strumento solista, si arricchisce di nuovi titoli, costituendo un manuale essenziale per ogni musicista che voglia approfondire tecnica e espressività.

Eletto presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, è attratto dalla possibilità di utilizzare finalmente degli spazi nuovi, liberi dal peso di una tradizione già acquisita, tutti da inventare: l'auditorium disegnato a Roma da Renzo Piano. Il 21 aprile 2002 è lui a ricevere il Presidente Ciampi per l'inaugurazione delle due prime sale del complesso. Contemporaneamente non si stanca di denunciare i limiti dell'educazione musicale italiana, firma un appello perché l'insegnamento della musica diventi una materia obbligatoria sin dalla scuola elementare, avvia delle esperienze pilota in alcune classi.

Per lui la musica aveva senso se sapeva coniugare il mestiere, la tecnica e l'utopia, il rigore e la libertà. E' stato umile artigiano e artista sommo e ai suoi allievi consigliava di cominciare copiando: «Copiare è la forma più semplice di trascrizione, che era un importante esperienza di apprendimento. Il giovanissimo Mozart copiava qualsiasi cosa gli suggerisse il padre Leopold e più tardi ha trascritto il *Messiah* di Haendel e fa copiato Bach». Luciano Berio è stato un artista consapevolmente libero d'inventare il futuro della musica.

«Con la scomparsa di Luciano Berio - ha dichiarato il ministro per i Beni culturali **Giuliano Urbani** - viene a mancare uno dei protagonisti più rappresentativi della musica d'avanguardia a livello internazionale. Il suo nome rimarrà per sempre associato alla musica italiana, che molto deve a questo grande interprete e compositore». Per **Luciano Pavarotti** «la musica ha perso un grande artista che ha saputo attraversare le barriere a volte troppo strette dei generi musicali, dimostrando che quando c'è l'arte e l'amore per la non valgono più le distinzioni». La commozione di Genova per la perdita dell'artista è stata espressa dal sindaco **Giuseppe Pericu**: «Proprio recentemente - ha ricordato - avevamo avuto il piacere e l'onore di contattarlo per chiedergli di essere testimonial per l'evento di Genova Capitale Europea della Cultura, incombenza che aveva accettato con entusiasmo». Per il direttore dell'Orchestra Verdi di Milano, **Riccardo Chailly**, «da oggi il mondo della musica è diventato molto più piccolo. È scomparso uno dei più grandi compositori del nostro tempo, che si è sempre espresso in favore della divulgazione e dell'educazione musicale nel senso più alto». Il sindaco di Roma **Walter Veltroni**: «Con Luciano Berio è entrata la musica all'Auditorium. Lui ha fatto di Santa Cecilia una istituzione ancora più grande di quanto storicamente si era affermata». La camera ardente sarà allestita domani presso la Sala Consiglio dell'Accademia di Santa Cecilia. I funerali civili si svolgeranno successivamente a Radicondoli, la cittadina in provincia di Siena dove il maestro viveva.

IL PERCORSO ARTISTICO DI UNO STRAORDINARIO SPERIMENTATORE, CURIOSO DEL PASSATO COME DEL FUTURO

Era un instancabile Joyce dei suoni

Paolo Gallarati

QUANDO, dieci anni fa, Luciano Berio tenne una serie di conferenze dalla prestigiosa cattedra poetica Charles Eliot Norton dell'Università di Harvard, volle intitolarle *Remembering the future* formendo, forse inconsapevolmente, la definizione di se stesso. Quella di Luciano Berio, infatti, non è stata un'avanguardia che distrugge, rinnega, contesta, ma una ricerca di nuove tecniche e nuovi stili, condotta ampliando, discutendo, portando avanti le grandi conquiste del passato. «Ricordando il futuro», appunto.

Questa continuità tra il presente e il passato ha sorretto il lavoro di Berio nei tre ambiti strettamente complementari della sua attività: la composizione, la ricerca sperimentale nel campo elettroacustico, l'insegnamento. *Elogio della complementarità* s'intitolava la «lezione magistrale» che Berio tenne quando l'Università di Torino, nel 1999, gli conferì la laurea honoris causa: vi era espressa una visione e storia come incrocio del multiforme e del complesso, simultaneità di elementi diversissimi, montati in un labirintico intreccio di prospettive. «La realtà del *Don Giovanni* - disse Berio - è strutturalmente doppia, tripla, quadrupla e così via. E', insomma, il trionfo al suo interno della diversità e, quindi, della complementarità».

Il continente musicale che Berio ha ritagliato nella seconda metà del Novecento è un grande intreccio di fenomeni diversi e tra loro complementari. I dati esterni sono impressionanti: una dozzina di lavori teatrali, circa quaranta composizioni per orchestra, con o senza strumenti solistici, venticinque pezzi vocali, più di quaranta per complessi da camera, brani di musica elettronica, rielaborazioni, trascrizioni, pagine d'occasione. In questo territorio il nutrimento (l'ispirazione, si diceva una volta) arrivava dalle provenienze più disparate: musica, letteratura, linguistica, antropologia strutturale, etnomusicologia. Propp e Levy-Strauss, Calvino e Sanguineti, Auden e Eco, Joyce e Proust, Bachtin e Barthes hanno avuto per Berio la stessa importanza di Monteverdi e Mahler, Verdi e Stravinskij, Schubert e Mozart, del *Lied* tedesco e dei Beatles, della polifonia antica e delle eterofonie africane, dei canti popolari e dei gridi dei venditori ambulanti che amava mescolare, non per il gusto intellettuale della citazione, ma per una vitale ebbrezza della simultaneità.

Questo intellettuale era, infatti, prima di tutto un artista, e l'artista un artigiano che mirava a creare degli oggetti sonori solidi, concreti, ma insieme prismatici, labirintici, capaci di svelare, dietro un volto ben noto, molte realtà imprevedibili. Sotto questo aspetto Berio è stato veramente il Joyce della musica: un artista che intendeva la rappresentazione del mondo e dei suoi fenomeni come un seguito continuo di mirabolanti «epifanie».

Basta pensare alla serie delle mirabili *Sequenze per strumento solo*, che dal 1958 il compositore non si stancava di arricchire pezzi sempre nuovi: il flauto, zufolando, si sdoppia, fruilla, soffia, si dibatte in una luce fredda, accecante, smorzata ogni tanto in suoni spettrali; l'arpa non è più solamente quella dolce voce che conosciamo, ma diventa un altro personaggio, perché le sue corde sono sfregate e percosse, e le mani dell'esecutore battono la cassa dello strumento; il trombone è il prolungamento clownesco del corpo del suonatore che soffia nel tubo, parla, la coulisse come terzo braccio mentre lo strumento parla a sua volta, e ride, e grida, e mormora, e singhiozza.

Ogni realtà aveva, quindi, per Berio un doppio e triplo fondo, dietro i fenomeni se ne aprivano altri, in una scomposizione di forme e significati senza fine. In questo consisteva l'essenza della sua straordinaria modernità, e da questa mentalità scaturiva l'interesse per la ricerca sul suono condotta prima nel glorioso Studio di Fonologia della Rai di Milano poi nel Dipartimento elettroacustico dell'Ircam di Parigi, indi nel centro Tempo Reale di Firenze; senza dire, poi, dello studio analitico sulla voce umana tra e linguaggio, alla ricerca segreti, forse inesauribili, racchiusi in questo prodigioso strumento di cui la natura ci ha dotato.

Voce cantante, ossia personaggio, ossia teatro. Con *Passaggio*, *Opera*, *La vera storia*, *Un re in ascolto*, *Outis*, *Cronaca del luogo*, Berio ha reinventato l'opera lirica, scomponendola in una serie di situazioni, luoghi esistenziali, momenti della memoria che si succedono nel tempo solo perché non possono essere compresenti nello spazio. In *Outis*, per esempio, il protagonista canta cinque volte, e ogni volta la sua è seguita da una situazione diversa. Perché in questo stava il senso della sua modernità: presentare l'esistente come un labirinto inesauribile di possibilità che è impossibile inquadrare in una visione definitiva.

Un empito vitale, straripante, positivo, possedeva questo artista che trasferiva, nella sua musica, insieme il gioco e il pensiero, la vita e il sogno, la concretezza terrestre della Liguria, e l'assolata libertà del mare, profondamente amato e vissuto. Ed è questa vitalità che l'ha sorretto negli ultimi anni, alla guida dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, cui aveva dato nuovo impulso, recentemente coronato dall'inaugurazione e dal lancio del favoloso Parco della musica dell'amico Renzo Piano. Berio era un uomo instancabile, anche nei mesi della malattia, così come inesauribile era in lui quell'amore per la materia-suono e per l'ebbrezza del suo divampare che me lo fece una volta paragonare a Rossini. Non ho mai capito se il paragone lo avesse convinto. Quando glielo ripetevo, socchiudeva le labbra dietro le lenti spesse e mi guardava, con divertita ironia.

RICORDO DI UN AMICO

UN GIORNO ALLA RAI CON MILA

Giorgio

IMPOSSIBILE dire in poche parole in questo momento cosa è stato e cosa è Berio come musicista, troppo varie le fonti e le ditamazioni in cui si è incanalata la sua esuberante creatività; resta il vuoto amarissimo di Berio uomo, un amico unico, fratello maggiore, una guida e uno stimolo sempre presente. Il coraggio e l'entusiasmo, le doti che subito viene voglia di ricordare a chi l'ha persona: il raggio lo ha mostrato lottando contro il male fin dove ha potuto, e poi convivendoci, con lucida consapevolezza, con ironia e qualche volta perfino con allegria. L'entusiasmo è stata la cifra della sua personalità.

Ho avuto la fortuna di conoscerlo la prima volta in piena luce, in una occasione importante: nel 1968 Berio era tornato dagli Stati Uniti con un grossa bobina in cui c'era la registrazione di *Sinfonia*, delle sue opere anche oggi più acclamate; voleva farla sentire in anteprima a Massimo Mila, il quale nella sua unica finezza d'animo, mi aveva portato con sé in uno studio della Rai per ascoltare la registrazione assieme all'autore: per chi lo vedeva la prima volta, un fuoriserie, una forza della natura, con quegli occhiali a stanga grossa, quella voce ancora impastata di accento americano, e sopra tutto i discorsi a raggiera che toccavano una infinità di argomenti e progetti. Uomo di curiosità onnivora per tutto quanto avesse segni di autentico, che sapeva fiutare in ogni livello sociale e in ogni linguaggio; entusiasmo durato tutta la vita in un temperamento anche aspro, duro (da buon ligure) con i rivali; ma pronto a sentirne le ragioni, e talvolta a mutare parere, mai chiuso in pregiudizi; e con gli amici tenerissimo, il primo a far sentire la sua voce quando ci volevà una voce.

Per questo oggi il dolore del vuoto, del quale vorremmo consolarci ricordando che Berio dalla vita ha avuto tutto: non solo la capacità di creare forme musicali, felicità che già riempie l'animo di un artista, ma il successo, la stima di tutto il mondo, l'affetto della famiglia, l'amicizia, l'amore.

PER I RIFUGIATI
IRACHENI
SIAMO PRONTI
A RIMETTERCI
LE PENNE.

PAVAROTTI & FRIENDS
S.O.S. IRAQ

UNHCR

MONT BLANC

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rostagno, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sole srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Cinciala 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mesnetrnst 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Martedì 27 maggio 2003 è stata di 503.684 copie

IL TG CULTURALE A TORINO

DALL'EIAR AL FUTURO

Gianfranco Dioguardi

UN telegiornale culturale da Torino verso l'Italia: finalmente una stimolante proposta in grado di coniugare la cultura con l'informazione [redacted] massa! Torino è da sempre una città di grande qualità culturale, tale da assicurare certezza di successo all'iniziativa. Nel [redacted] ambiente urbano sono presenti molteplici istituzioni che esprimono cultura vera, dagli editori alle rarissime botteghe bibliofile. Vi si svolgono manifestazioni importanti e diffuse lungo l'arco di tutto l'anno, dalla Fiera del Libro alle numerose [redacted] legate alle Università, ai Musei e alle tante istituzioni impegnate su questi temi. E poi, Torino porta con sé anche una simbologia alquanto magica, che dal passato trae segni auspici [redacted] vasti successi di pubblico realizzati sull'intero territorio nazionale. Le antiche rimembranze [redacted] legate in particolare alla nascita della tv, che debuttò proprio in questa città [redacted] locali dell'ex Eiar con trasmissioni destinate a cambiare il volto dell'Italia. Fu proprio quell'evento, infatti, a dare l'avvio a una profonda trasformazione culturale del paese che fece evolvere le regioni più arretrate, incidendo sensibilmente anche sul pubblico delle grandi città.

Oggi viviamo l'era dell'informatica e della comunicazione di massa, e l'essere umano appare sempre più sommerso dal predominio delle alte tecnologie e dei computer. Affinché non diventi schiavo degli apparati tecnologici è indispensabile che si riappropri la propria individualità creativa, tornando a [redacted] un individuo pensante, ricco di un bagaglio culturale in grado di renderlo dominatore della tecnica. E ciò potrà avvenire soltanto riacquistando la coscienza di una cultura nuova e tuttavia intrisa di tradizione, seguendo il distico pascoliano «C'è qualcosa [redacted] nuovo oggi nel sole / anzi d'antico...». Un discorso, questo, che potrà trovare un concreto riferimento soltanto se si saprà promuovere un rinnovato interesse su quell'oggetto meraviglioso che è il libro. Il libro, forse lo strumento più stimolante che l'uomo abbia saputo inventare, possiede una immensa potenzialità culturale che deve essere riscoperta - al punto che costituisce una vera nuova frontiera da conquistare. Sarà così possibile pervenire a un'esistenza più significativa, più esaltante, più densa di contenuti culturali. Ecco allora che diviene indispensabile aiutare il pubblico, orientandolo verso l'[redacted] conquista, dirigendolo [redacted] le nuove frontiere del sapere.

La comunicazione di massa può costituire il mezzo più adatto per realizzare questa impresa - [redacted] comunicazione che nasca proprio a Torino, città del libro [redacted] città di antica cultura e di consolidate tradizioni, pur proiettata com'è verso la tecnologia e l'innovazione. Una comunicazione - c'è da augurarsi - che si manifesti proprio grazie a un nuovo, stimolante telegiornale culturale che abbia come protagonista il libro, la sua interpretazione, la [redacted] diffusione

SORPRESA, ANCHE LA GARZANTINA PUÒ SBAGLIARE

UNA MOLE DI ERRORI

Gabriele Ferraris

I fatti, prima [redacted] tutto. «Saloni internazionali dell'Automobile (esposizione biennale), della Tecnica (annuale), dell'Abbigliamento (semestrale); Salone italiano del libro (annuale, dal 1988)». Sono queste le principali manifestazioni fieristiche di Torino, secondo la [redacted] che al capoluogo piemontese dedica, a pagina 1548, la nuovissima edizione dell'*Universale* Garzanti, la madre di tutte le Garzantine, uscita da poche settimane. Lo stesso elenco [redacted] ritrova, identico, a pagina 1499 della precedente edizione 1998. Ma la sorte del Salone dell'Automobile [redacted] Torino è quanto meno incerta, quelli della Tecnica e dell'Abbigliamento sopravvivono ormai soltanto nel ricordo confuso di qualche ultraquarantenne, e il Salone nazionale del Libro è dal 1999 trasmutato in Fiera internazionale del Libro; mentre gode di meritata fama il giovane ma già trionfante Salone del Gusto. Quanto ai musei, per fortuna noi torinesi distratti non ne abbiamo persi per strada, negli ultimi tempi: stupisce tuttavia che la Garzantina non citi, nell'edizione 2003, quello del Cinema, aperto [redacted] quasi tre anni alla Mole, e [redacted] principale richiamo turistico subalpino.

Ebbene sì. La Garzantina può sbagliare. La Garzantina ha sbagliato.

In quest'amara constatazione s'avverte l'epocale gravità del crollo dei miti. La confutazione del sistema geocentrico, la caduta di Costantinopoli, l'abbattimento del [redacted] di Berlino. La fine, insomma, di istituzioni che parevano immutabili. Il «c'è scritto sulla Garzantina» aveva sostituito, nella nostra era di cultura in pillole, l'*ipse dixit* degli aristotelici; era legge e tribunale supremo nelle famiglie come nelle redazioni, termine fisso d'eterno consiglio. Ora, per colpa d'un collaboratore fellone, [redacted] ciò non è più. Qualcuno, incaricato di aggiornare la voce «Torino», ha svolto il proprio compito come [redacted] svolgono abitualmente i propri compiti nella società del pressapochismo: alla va là che vai bene, alla machisseneimporta, alla perquellochemipagano. Succede di continuo, negli uffici e nelle fabbriche, [redacted] casa [redacted] a scuola, nei servizi pubblici e privati. Si abborraccia alla bell'e meglio, ci si accontenta, si tira a campare.

Taluni godranno malignamente, nell'apprendere che anche l'infallibile Garzantina ha fallato: godranno della gioia [redacted] del depravato che vorrebbe l'universo mondo immerso nel suo brago.

E invece no. Se motivo di gioia c'è, in quest'incidente di percorso, sta nell'umanizzazione dell'inumano. Anche la Garzantina può errare. È accaduto, ci siamo tolti il pensiero. Sugli scaffali delle nostre biblioteche non alloggia più un alieno inquietante nella [redacted] algida perfezione, ma un libro: un amico che possiamo interrogare, che può darci tante risposte, quasi sempre giuste. E se dovesse sbagliare, potremo correggerlo. Come si fa con gli amici. E con i papi.

CON LE PRIVATIZZAZIONI IL PATRIMONIO SOVIETICO FU SVENDUTO NEL '92 A POCHE FAMIGLIE DI CRIMINALI

La colossale truffa della nuova Russia

Giulietto Chiesa

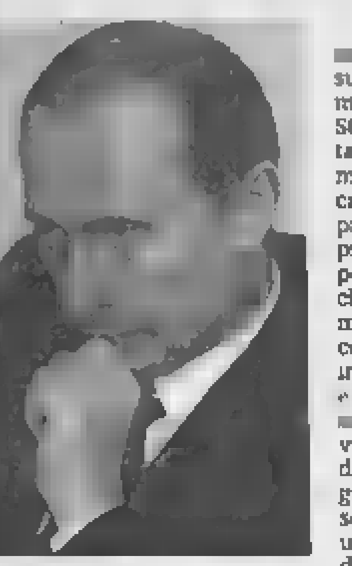
PER avere un'idea delle proporzioni della più colossale truffa del [redacted] secolo, forse la più grande truffa mai compiuta da un gruppo di persone nei confronti di un popolo, di una nazione intera, credo basti un semplice confronto tra due cifre, che emerge in tutta la sua portata solo adesso, a undici anni di distanza. Qui si tratta della «svendita del secolo» - appunto così fu chiamata fin d'allora - [redacted] Boris Eltsin, tramite Anatolij Ciubais e Egor Gaidar, e tutto il gruppo di giovanotti [redacted] eteroguidati da Harvard, realizzarono nel 1992.

Le cifre [redacted] queste. L'operazione voucher fu realizzata valutando in 5 (cinque) miliardi di dollari dell'epoca l'intero patrimonio dello Stato sovietico. Chi fece questo calcolo furono proprio quei giovanotti, ben consigliati da esperti come Jeffrey Sachs e Anders Aslund. Sulla base di quali valutazioni [redacted] ci hanno mai spiegato. [redacted] quanto quel calcolo fosse attendibile ce lo dice lo stato della borsa, della finanza [redacted] dell'economia [redacted] nel 2003. Puntualmente confermato dal presidente Putin nel suo recente discorso alle camere riunite.

Secondo uno studio di Alfa Bank (cui dobbiamo dare credito, essendo Piotr Aven uno dei suoi padroni, quello stesso Aven che partecipò ai suddetti calcoli), il mercato borsistico russo vale oggi 134 miliardi di dollari. Vedremo tra poco a chi appartengo[redacted] Ma la differenza tra 5 e 134 è evidente, e non si riduce di molto neppure attualizzando il valore del dollaro. Anzi si può dire il contrario: che la capitalizzazione complessiva del mercato russo è sicuramente inferiore, e di molto al valore globale del patrimonio [redacted]

Significa questa differenza che il paese è cresciuto così impetuosamente? Tutti [redacted] che non è così: dall'uomo della strada fino all'ultimo banchiere, dal presidente alla casalinga. Non solo il paese non è cresciuto, come dimostra il livello degl'investimenti, rimasto penosamente basso in tutti questi undici anni, [redacted] conferma il tenore di vita della gran parte della popolazione (di gran lunga al di sotto di quello del 1980), l'invecchiamento degl'impianti, il crollo dell'apparato industriale, il ritardo della ricerca nei settori fondamentali ecc. Non solo tutto [redacted] Risulta inoltre che tutta questa ricchezza, che [redacted] era stata calcolata nel 1992, è l'effetto dello sfruttamento dell'apparato industriale e delle infrastrutture dell'epoca sovietica, più la dilapidazione delle risorse naturali del paese.

Che fu dunque «venduto», anzi svenduto, per 5 miliardi di dollari, mentre [redacted] valeva almeno 120 in termini reali. La [redacted] - una delle cause, ma tra le principali - di tutti i disastri [redacted]vi, sta in queste due cifre. So bene che i difensori di quella privatizzazione possono [redacted] invocare delle scusanti. Possono dire che l'intenzione era buona e che l'obiettivo era quello di distribuire le proprietà statali, equamente, tra i cittadini russi. Che importanza aveva il valore assoluto di ciò che si voleva distribuire? Se fosse [redacted] più dei 5 miliardi, avrebbe voluto dire, semplicemente, che tutti ne avrebbero ricavato di più.



Vladimir Putin

Santa ingenuità! Che direbbe (se fosse vera) quale fosse il livello di competenza e di conoscenza del mercato capitalistico [redacted] cui disponevano quei giovanotti. Ma [redacted] fu vera ingenuità. Non potevano non sapere che il mercato non è il luogo dove prosperano le anime belle, [redacted] che subito ci sarebbe stato chi avrebbe approfittato della svendita. E chi poteva essere a farlo se non coloro che il denaro lo [redacted] già, i ceffi [redacted] galera delle mafie sovietiche, i livelli inferiori degli apparati dello stato e del partito, che [redacted] a diretto contatto con quella grande fetta del [redacted] nero che integrava il mercato socialista della pianificazione? Gli uni e gli altri erano contigui e fecero la parte del leone. Insieme ai capitali stranieri che, con grande facilità, comprarono i prestanome russi [redacted], attraverso questi, una bella fetta della svendita.

Chi rimase fuori fu esattamente la grande parte della popolazione, quella [redacted] privatizzazione era, a parole, destinata. Impoverita dal crollo dello Stato sovietico, la grande [redacted] (che non sapeva neppure [redacted] che si stesse parlando, che [redacted] aveva la minima [redacted] esperienza in materia) si limitò [redacted] vendere i suoi vouchers per qualche copeko ai managers dell'era sovietica (che invece ave[redacted] ben compreso). I managers non avevano i capitali, ma fecero alleanza con i criminali e li trovarono subito, in uno sposalizio perfetto con il sottobosco sovieti[redacted] burocratico-mafioso: soldi più know-how industriale. Soldi più know-how energetico, petrolifero, gasifero. L'iperinflazione che seguì, a sua volta, fu alimentata artificialmente e spregiudicatamente. Più la gente semplice era a terra, vedeva bruciare i suoi risparmi, più i voucher potevano [redacted] acquistati a basso prezzo e velocemente da accaparratori bene organizzati. La [redacted]colta la facevano gli studenti, pagati tre lire, alle fermate del metrò, così vennero accumulati in poche mani quei cinque miliardi di vouchers di carta. Cioè smisurate proprietà reali.

Fu così che accaddero due [redacted] importanti per la storia successiva, della Russia e del mondo intero: la proprietà dello Stato sovietico venne consegnata, per una cifra irrisoria, interamente nelle mani di una classe criminale, senza scrupoli, [redacted]pace di interpretare un ruolo imprenditoriale (che per altro non poteva conoscere). Una classe che, essendo strutturalmente criminale, non poteva che agire come un gruppo parassitario, incapace di produrre ricchezza, e dedito soltanto al consumo di [redacted] ricchezza che era stata ricevuta in regalo dalla sorte, al più dalla destrezza. E, come conseguenza, si creò una barriera insormontabile alla formazione di un ceto medio imprenditoriale diffuso, unica possibilità per una rinascita economica.

Undici anni dopo il quadro non solo viene confermato, ma si sta aggravando. Gli oligarchi han[redacted] avuto il tempo per maturare, ma [redacted] maturati. E, del resto, poverini, non si poteva aspettare da loro un tale salto di qualità in così poco tempo. Un tagliagole non diventa un raffina[redacted] statista in pochi anni. Ecco perché la distanza tra ricchi e poveri in Russia aumenta a ritmi che sono perfino più travolgenti di quelli americani, il che è tutto dire. Al punto che perfino gli analisti d'oltre oceano cominciano a essere preoccupati.

Anche loro non sono anime belle, ma adesso scoprono che gli oligarchi russi cominciano a sbarrare loro il passo, non paghi della straordinaria ricchezza che è capitata nelle loro mani. «La struttura di mercato della Russia - dichiara il direttore di [redacted] hedge fund basato a New York, ma che [redacted] interamente dedicato al mercato russo - [redacted] è normale, è estrema». Non pa[redacted] agl'investitori esteri il fatto che le [redacted] delle compagnie russe disponibili sul mercato, cioè la quota «flottante» che può [redacted] comprata [redacted] venduta, [redacted] vada riducendo e stia ora scendendo dal 30% (già basso) al 27%, con tendenza a scendere ancora. E che ne è della proprietà dei 134 miliardi? Il 46% [redacted] nelle mani dei managers e degli «insiders» (oligarchi [redacted] prestanome), l'11,5% è nelle mani degl'«investitori strategici» (leggi banche straniere), il 15% è di proprietà del governo federale [redacted] di quelli regionali. I piccoli risparmiatori non esistono, nemmeno i piccoli imprenditori, [redacted] potranno esistere nemmeno domani in queste condizioni.

E l'intera economia russa è sostanzialmente composta di tre settori fondamentali: petrolio e gas, elettricità, compagnie di telecomunicazione rappresentano il 90% del mercato. Il 71% del quale [redacted] materie prime energetiche. Nulla di nuovo è stato creato in questi undici anni, [redacted] volevasi dimostrare.

Ma gli oligarchi - che non pagano le tasse [redacted] nessuno - hanno una immensa quantità di denaro fresco e comprano, comprano ancora, anche le azioni delle proprie compagnie, scalano se stessi prima che altri possano arrivare a comprarli, costruiscono fortezze nella speranza che diventino inattaccabili. Finché il prezzo [redacted] materie prime [redacted]getiche resta alto (hanno paura che scenda, [redacted] l'Impero che comincia a rivedere i suoi calcoli) usano il potere del denaro e il Potere di cui dispongono, [redacted]do privatizzato anche lo Stato e [redacted] governo, per diversificare la loro [redacted] d'influenza. Nessuno può competere con quei flussi di capitale, nemmeno grossi fondi d'investimento statunitensi, che sono in anticamera per entrare e scoprono che non c'è più niente da comprare, o che i prezzi sono troppo alti.

Quanto può durare? Non molto. Ma è sufficiente per spiegare perché Vladimir Putin appare così stranamente irresoluto, [redacted] incapace di fare scelte chiare, [redacted] distratto quando si tratta di individuare e difendere gl'interessi [redacted].

Il problema è che gl'interessi russi, in questo contesto, sono soltanto gl'interessi delle 500 famiglie che hanno comprato la Russia nel saldo di stagione del 1992.

LETTERE

Parafrasando Prezzolini • Giudici «comunisti» • Bravo Raspelli

RISPOSTA di O.d.B.

Un'atmosfera bugiarda e avvelenata

GENT.MO signor Oreste del Buono, obiettivi articolisti del quotidiano *La Stampa*, vi do merito di aver illustrato ai vostri lettori [redacted] senso civico e democratico tutti i particolari punti salienti dall'inizio alla fine, delle accuse fondate attraverso gli atti dei giudici [redacted] accusatori che hanno portato alla condanna a Milano dell'avvocato Previti, politico in un secondo tempo [redacted] perché, secondo lui e la [redacted] parte politica è un processo politico? Ci vogliono prendere in giro come fossimo dei fessi matricolati? A Milano, l'altro giorno, dopo tante assurdità e confusioni, non degne di un popolo civile e democratico, si è chiuso il primo processo [redacted] fatto [redacted] un gruppo, anzi, [redacted] tre gruppi [redacted], avvocati, imprenditori e giudici, per reati gravi. Il processo riguarda solo loro; non riguarda la categoria dei politici, [redacted] riguarda la categoria degli avvocati, e non riguarda la categoria dei giudici, e nemmeno la categoria degli imprenditori. Perché, [redacted] fosse, non [redacted] sarebbero categorie di nessun genere a raggrupparsi tra [redacted] loro per paura che l'uno possa compromettere l'altro in un'azione disonesta.

Giovanni Russo, Torino

GENTILE corrispondente, lei dice ancora di sentirsi asfissiato, di indirizzare i migliori auguri «agli essere umani seminatori di concordia e di serenità». Ha proprio ragione: vivere in quest'atmosfera bugiarda, rissosa e avvelenata, è troppo brutto.

[redacted]

Il partito [redacted] e quello dei [redacted]

Quando votai la coalizione di centrodestra mi aspettavo [redacted] politica economica conseguente, cioè, in estrema sintesi, taglio della spesa pubblica e riduzione dell'imposizione fiscale. Invece, per fare qualche esempio, le maestre, che percepivano oltre 1200 euro per lavorare (sic!) [redacted] ore al giorno, [redacted] mesi l'anno, hanno avuto 147 euro in più, i magistrati chiedono aumenti annui a quattro zeri, la Provincia di Messi[redacted] assume oltre 700 passacarte improduttivi. Per contro il federalismo fiscale è servito solo a incrementare i tentacoli [redacted] questo mostro dal dubbio sesso che è il Moloch tributario.

Anche nel mio Comune, retto da un'ibrida giunta di centrodestra (che, ahimè, come candidato ho contribuito a far eleggere con i miei decisivi voti personali) si continua ad assumere, nonostante gli oltre 200 dipendenti (su 19.000 abitanti) e un deficit in aumento. La realtà è che [redacted] due grandi partiti, trasversali agli schieramenti politici: quello di statali [redacted] affini, neghittosi burocrati stacanovisti del «tressette» e dello shopping con le auto di servizio, e quello di chi lavora ed è costretto [redacted] pagare le tasse, per mantenere carrozzoni sempre più ingombranti. Ovvero, parafrasando Prezzolini, quello dei furbi e quello dei fessi.

Riccardo Ercolini
Pescia (Pistoia)

Dalla Svizzera alla Spagna [redacted] rossa

Dalla tv dei giorni scorsi ho sentito che uno dei massimi giudici spagnoli ha nuovamente accusato Berlusconi di vari reati, fra cui falso in bilancio e truffa, e ha poi chiesto che lo Stato italiano gli togliesse l'immunità parlamentare per rispondere direttamente lui di questi reati. Anche questo giudice è stato convertito [redacted] al comunismo dai giudici del Tribunale di Milano, che tanto hanno già fatto e stanno facendo coi giudici svizzeri di Berna e di Lugano.

Ormai la sola magistratura garantista è quella del «Porto delle Nebbie», [redacted] era definito il tribunale di Roma, specie dopo certe incriminazioni che tutti conoscono. Anche il Tribunale di Palermo, dopo certe accuse alla mafia e a Dell'Utri, sta cedendo alle lusinghe [redacted] bandiera rossa. Ma gli italiani a che cosa pensano quando leggono i giornali e sentono la tv: non si accorgono dove ci sta [redacted]tando questo regime!

Gualtiero Bellicchi
Montecchio, Milano

Il fascino perdente dell'ideologia

Affascinati dai miti ideologici della «sinistra» storica nelle [redacted] forme, infantilmente timorosi della muliebrità come potere alternativo da scongiurare a qualunque prezzo, spaventati dalle chiassose manifestazioni del nascente «femminismo», che rivendicava [redacted] diritto all'aborto come riappropriazione dell'utero dalla soggezione maschile, ma anche stuzzicati dall'esenzione di responsabilità maschile che l'aborto legalizzato avrebbe comportato, [redacted] italici maschietti «sinistri» non se lo fecero chiedere due volte di promulgare una legge ad hoc, facendo finta di credere che la donna [redacted] quanto madre rifiutante avesse diritto di morte sul suo nascituro come le femministe sostenevano; [redacted] placando altresì [redacted] alcuni scranni alle Camere le neo suffragette più virulente. Le quali, appagate, non si fecero più carico di altre conquiste femministe (asili nido, stipendio dopo il terzo figlio, nuove leggi e punizioni per l'implacabile «mobbing» sul lavoro, compreso quello guardone della tivù che impone a povere vallette - per la cui umana dignità nessuna onorevole interviene - culetto [redacted] ombelico esposti [redacted] che nei geli invernali).

[redacted] che [redacted] sinistra perde voti ed elezioni, con qualche successo e molte sconfitte anche nelle amministrative, dove più [redacted] le idee conta saper amministrare, smarrita e divisa si dibatte in sterili querimonie contro la destra che ha vinto [redacted] governo del paese e non frana nelle amministrative malgrado l'improponibile capo. Pur sapendo che l'aborto è l'uccisione di un uomo nella fase più inerme della [redacted] esistenza e che dunque per [redacted] sarebbe [redacted] dovere rispolverare il suo principio fondamentale, che [redacted] la difesa [redacted] diritti dell'indifeso, si rifiuta di capi[redacted] che, essendo l'Italia un paese a grande maggioranza cattolico, tanti italiani a cui l'aborto legalizzato non va giù si astengono dal voto, anche [redacted] della «sinistra» condividono molti valori. Oppure [redacted] la destra turandosi il naso. Ma accidenti, [redacted] mistero della vita non può essere un problema politico da risolvere con una legge. È un problema di coscienza. È un problema morale. Ed [redacted] anche l'ultima sfida della sinistra per salvare l'Italia. Riprendetevi i voti dei cristiani, perbacco!, altrimenti l'Italia è perduta, che peccato.

Laura Bergagna, Lanzo

McDonald's e la buona cucina

Vivo negli Usa da [redacted] anni e [redacted] posso credere che McDonald's [redacted] la prenda [redacted] Raspelli, che a mio parere ha assolutamente ragione. Ma che diffamazione? Non ditemi che McDonald's in Italia sta cercando di farsi passare per un ristorante a 5 stelle. Un sonoro «Bravo!» a Raspelli, che continua a difendere la buona cucina. Grazie alla Stampa per essere online.

Adriana Giordana
Starkville, Massachusetts

Che fine ha fatto l'amnistia?

[redacted] spenta quasi completamente la proposta dell'amnistia per i carcerati, che alla fine aveva assunto una proporzione quasi risibile, ma pure aveva illuso chi si trovava in carcere in situazioni precarie [redacted] a volte disumane. Ma i nostri senatori si [redacted] spaventati di fronte al pericolo dell'impunità, di ciò che avrebbe pensato l'opinione pubblica e cose simili. Eppure la legislazione messa in atto in questi mesi dal governo è stata tutta segnata da condoni.

Una pioggerella di concordati tributari, dal [redacted] tv [redacted] tributi locali, all'edilizia abusiva. Adesso la sanatoria sulle quote latte, e il salvacalcio, che scavalcherà codici e falsi in bilancio. L'ipocrisia e l'incoerenza dei politici mi sembra evidente. Oggi l'intransigenza sulla legalità i politici la esercitano soltanto nei confronti dei carcerati.

Luca Sorrentino

«Parola mia» era già tutto previsto

Le considerazioni [redacted] signor Ferra[redacted] con riferimento alla mesta conclusione procurata alla trasmissione *Parola mia*, mi trovano completamente d'accordo e posso aggiungere, avendone seguito tutte le puntate, che quasi subito ho avuto [redacted] sensazione che un'ombra di precarietà aleggiasse sulla trasmissione vittima predestinata dell'audience che [redacted] gli [redacted] il buon successo avuto [redacted] un passato forse troppo remoto. Ottima deve [redacted] considerata [redacted] l'idea di rifilarci un telefilm di Bruce Willis praticamente in fasce.

Sergio Fossia
Quartu Sant'Elena (Cagliari)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via [redacted] 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, [redacted] 06.47661, fax 06.4662.3906.48468. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel [redacted] fax 011.5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Uspz 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and [redacted] mailing offices. Send address change - to La Stampa c/o [redacted] LIC, NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 299 (€ 0,84 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted], tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino [redacted] Credito telefonando al n. verde 800-221363; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don [redacted]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 [redacted]1411. Subconcessionaria pubblicità Publicasa Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax [redacted]

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

IERI SERA SU RAIUNO IL CONCERTONE DA MODENA: GRANDI DUETTI CON BIG LUCIANO A FAVORE DEI RIFUGIATI IRACHENI

Pavarotti & Friends subito incasso record

Raggiunto in un'ora e mezzo il milione e 100 mila euro
In arena venticinquemila spettatori, più dello scorso anno
In scena Bono, Clapton, Bocelli, Martin, i Deep Purple

Marinella Venegoni
inviata a

Venticinquemila spettatori, con 1.100.000 euro d'incasso: un record, ieri sera, per il travagliato decennale del Pavarotti and Friends sotto il cielo caldo di Modena e su Raiuno. La consueta, pittoresca mistura della vita. Benestanti in ghingheri stavano seduti accanto alla gente rock in piedi, jeans e canotta e striscioni della Pace o pro-Bono («Bono sindaco di Adria», pensa te) o pro- Queen («Freddy is here with us»). La specialità della Ditta è far convivere un pubblico eterogeneo, che arriva per presenzialismo e perché vuol vedere il proprio idolo, e godersi una performance comunque non preconfezionata, il cui esito non è affatto scontato. Come dire il contrario di ciò che succede ogni giorno nello showbusiness e in tv.

Le note traversie del concertone benefico, il rischio della cancellazione da Raiuno e dunque di totale sparizione - senza tv si sarebbero ritirati gli sponsor, e non si sarebbero potuti raccogliere fondi a sufficienza per 20 mila donne bambini disabili e anziani iracheni rifugiati in Iran che vogliono tornare a casa - ha finito per far riscoprire che questa di Pavarotti fu a suo tempo davvero una bella idea: nobile, e degna per la sua sostanza culturale, ossia gli artisti che contaminando il loro linguaggio specifico si mettono in gioco per motivi di altruismo. Certo cantar qui è un onore, e ne ricavano in immagine; però nell'arduo confronto con il tenore (che a sua volta affronta spericolatamente un repertorio non proprio) c'è sempre il rischio di tornare a casa con le ossa rotte. In senso non metaforico, questo è successo senza neanche metter piede a Modena a Liza Minnelli, che si è collegata con la sua gambona ingessata dall'ospedale di Bologna, tutta un lustrino, ad accennare amaramente che «la vita è un cabaret»: stamattina sarà operata alla rotula per la caduta dell'altro giorno.

Star della serata, inevitabilmente, Bono, che prima con il Maestrone ha cantato la parte di Zucchero in «Miserere», in italiano e anche un po' rauco per tutto il parlare di questi giorni; qui Pavarotti pattinava sul facile, e lui ha messo il carisma. Il momento più alto della serata è arrivato con l'«Ave Maria» di Schubert, le parole sue tradotte sul maxischermo: «Dov'è la giustizia in questo mondo/I malvagi fanno così tanto rumore, mamma/I giusti rimangono stranamente in silenzio/Senza saggezza, tutte le ricchezze/Nel mondo ci lasciano poveri e malati/E la forza è niente senza l'umiltà/E la debolezza è malattia incurabile/E la guerra è sempre la scelta/Degli eletti che non devono combattere». Non solo il pubblico era emozionato: Pavarotti sembrava aver dimenticato le parole, e Bono gli ha istintivamente stretto la mano appoggiata al pianoforte. Proprio un bel pezzo di televisione-verità (meglio di «Sposami subito», o no?).

Su tutt'altro terreno si sono mossi Big Luciano e Andrea Bocelli, in un duetto appena colorato di confronto su pezzi napoletani, che è stato il più degno della parte riservata alla tradizione (e magnificamente servito dall'Orchestra Sinfonica Italiana di Torino diretta da José Molina). Bella, magra ed elegante, Laura Pausini ha insistito sul duetto di «Tu che m'hai preso il cuore», ma ha fatto di meglio in vita sua; come di meglio ha fatto Ian Gillan dei Deep Purple rispetto a «Nessun Dorma»: il padrone di casa ha messo il turbo nell'acuto finale, Gillan sembrava sul punto di scoppiare. Abbiamo ammirato un Eric Clapton un po' ingrassato e très chic: in curioso contrasto erano la cravatta e il blues strappacuore che gli usciva dalla gola e dalla chitarra con «Stormy Monday».

Luciano Pavarotti insieme con Zucchero e Bono sul palco ieri sera

Il pubblico pagante è tanto anche perché è stata una sorta del «Meglio di Pavarotti&Friends», la crème de la crème dei cast passati da qui in 10 anni. Perché è appena il caso di sottolineare che senza cast degno, di rispetto, una manifestazione genere perde il suo senso più proprio e rischia grosso. Padrona di casa, in un'avara uscita, Milly Carlucci: che per quanto splendente è una signora d'altri tempi, e si vede di rado in una tv che predilige carne fresca e non bada ad altro. C'era fra il pubblico un'eccitazione mai vista: straordinario il successo dei Queen che hanno aperto la serata con «We Will Rock You», e sono tornati ripetutamente in scena con anche Zucchero che (arditamente e senza infamia) rimpiazzava Freddy Mercury in due dei suoi capolavori, «We Are The Champions». Ma con il Maestrone c'è stato un bell'inciampo per i Queen, e anche il duetto di Zucchero su «Così Celeste» è parso un po' sfilacciato. Abbiamo però scoperto che Sugar non ha scritto nemmeno una canzone per il disco pop di Pavarotti in uscita in autunno: per via del quale il cd live con DVD di questa serata sarà rinviato all'anno prossimo.

Modena ha segnato la rentrée di Ricky Martin, fresco di nuovo disco in spagnolo dove è di fare il truzzarello yankee e si richiama con più maturità alle proprie radici latine. Il Pavarotti&Friends aveva contro ieri sera su Mediaset «Carabinieri» e «Amici» alle ultime puntate. Lotta dura, che se ne frega delle buone cause e che ci riporta con i piedi per terra, nella dura realtà quotidiana del mercato.

Zucchero l'erede, i capricci di Pausini

Amici, nemici e futuro musicale della kermesse benefica

MODENA

Il futuro, gli e i nemici del decimo Pavarottone & Friends.

ZUCCHERO EREDE? E' lui in pole position per prendere in mano (quando Pavarotti si stuferà) le redini del baraccone benefico. A fianco del tenore dalla prima edizione, Sugar è così di casa che ha potuto permettersi di ospiti personali in diretta, i Manà, con cui ha cantato (e inciso) «Eres mi religion». Alla vigilia dell'uscita nelle Americhe (con relativo tour) di «Shake», che ha venduto in Europa 8 milioni di copie, il soulman della Bassa ieri ha dato un colpetto finale alla discografia: «I dischi dovrebbero scomparire: si dovrebbero trovare solo all'uscita dei concerti, in vendita con magliette e cappellini. Ormai comprarli non è "cool", i ragazzi vogliono solo scaricare».

BONO IL POLITICO. Lunga cena, l'altra sera al ristorante «Da Cesare» di Pavarotti, del Vate di Dublino accanto alla Mantovani e al suo storico promoter Fran Tomasi. Di ottimo umore, Bono uscendo dal locale è salito un attimo sul palco con la band che divertiva la clientela, per un pezzetto di «Unchain My Heart». Prima, aveva spiegato a tavola ai giornalisti: «Proprio oggi il presidente Bush autorizza l'esborso di quindici miliardi di dollari per curare e prevenire l'Aids in Africa. Io sono di famiglia laburista, ma con problemi così grandi queste diventano piccole voglio chiedere anche a Berlusconi di aiutarci, e ho parlato con Prodi per convincerlo a sbloccare una montagna di quattrini che l'Unione Europea tiene fondo per le emergenze. Ma lui dice che per una questione burocratica si può fare nulla».

NON FARO' COME MADONNA. Ha scelto di cantare un vecchio brano che parla di guerra e razzismo, «Il mondo che vorrei», ha confessato: «Non vedo l'ora di tornare a incidere in italiano». In America hanno rimixato per le radio in tutte le salse i brani del suo primo album yankee «From the Inside»: «Ma non mica d'accordo a diventare dance, sono e resto una interprete pop».

I VERTICI. A differenza del solito, nessun direttore ha presenziato ieri al decennale: «Il martedì c'è Consiglio di amministrazione», ha spiegato il capostruttura; in verità anche l'anno scorso era di martedì il CDA, però qualcuno arrivato. Che sarà successo? Antipatie per Pavarotti? Paura di Bono «il comunista»? Potevano almeno venire a ringraziare il tenore e la Decca che hanno sborsato di loro: lo show infatti è della media prime serate di Raiuno. Beneficenza non solo all'Iraq (e sì che la Rai aveva promesso una donazione per la causa, quando voleva far saltare il programma...).

IL PARTERRE DEGLI OSPITI. Una lunga fila di vip ha arricchito le prime file della serata benefica. Fra gli altri: il figlio del presidente Ciampi, Claudio; la nipote di Armani Roberta, Mike Bongiorno, Caterina Caselli discografica di Bocelli, Matteo Colaninno, Diego Della Valle, Piero Ferrari, Alberta Ferretti, Romeo Gigli, Lilli Gruber, Vanessa Incontrada, Gina Lollobrigida, Jean Todt, Gabriele Salvatores, Simona Ventura, Cristina Parodi e Giorgio Gori. [m. ven.]

IL FILM DI AURELIO GRIMALDI ESCE NELLE SALE

Pasolini, un mondo d'amore e processi

Simonetta Robiony

Ancora un film su Pasolini. Per più o farlo è ancora Aurelio Grimaldi che già aveva diretto nel 1996 un altro film su di lui, «Nerolio», molto visto ai festival e poco nelle sale. Se in «Nerolio» interessare Grimaldi erano stati gli ultimi anni di vita di Pier Paolo Pasolini, in questo film intitolato «Un mondo d'amore», Grimaldi racconta il primo dei trentaquattro processi cui fu sottoposto lo scrittore, quello che lo costrinse ad abbandonare Casarsa della Delizia, in Friuli Venezia Giulia, e trasferirsi a Roma per sfuggire ad un linciaggio scandalistico. Nel 1949 in una Italia contadina, democristiana, arretrata, e ventisette anni, Pasolini fu infatti incriminato per corruzione di minorenni e atti osceni. In quel momento insegnava in una scuola pubblica, pubblicava poesie, racconti, articoli, e per di più era segretario cittadino del partito comunista. Perse ogni cosa e il suo mondo crollò all'improvviso. I giornali raccontarono il caso in prima pagina. Il partito lo espulse. La scuola l'allontanò. Il padre, grande ufficiale di guerra, piombò nella disperazione. Accanto a lui rimase solo la madre Susanna che decise di accompagnarlo a Roma dove un fratello che poteva aiutarli. E a Roma, per mesi, Pasolini visse accanto a un lavoro, sospeso tra la speranza di vedere pubblicate le sue cose e la disillusione di non riuscirci.

Il film segue esattamente questo percorso come fosse un documentario, sostenuto da due attori molto partecipi, il bellissimo Arturo Paglia e la grande Guia Jelo, i quali, pur non somigliando fisicamente né a Pasolini l'uno né a sua madre l'altra, si talmente immedesimati nei personaggi da diventare simili a loro. Grimaldi, autore tra le tante cose anche del libro «Meri per sempre» che lo lanciò nel cinema, dice di aver voluto girare questo secondo film su Pasolini perchè uno dei pochi artisti «integrali» del nostro Novecento. «Forse solo D'Annunzio ha lasciato segno profondo quanto il suo - spiega -. Era una personalità ricca di contraddizioni, faceva fatica a mettere d'accordo la sua morale interiore i suoi comportamenti quotidiani. Per esempio detestava il consumismo e girava spot per la televisione, sognava un mondo arcaico come la Grecia di Socrate e pagava prestazioni sessuali ai ragazzi vita. Ma anche in questo stava il suo fascino».

Pier Paolo Pasolini

In un periodo in i reati di pedofilia sembrano moltiplicarsi, non crede che un film come il suo possa apparire pericoloso? «A me sembra che il film non condanni né assolva Pasolini. Si attiene ai fatti. E i fatti sono la solitudine e la disperazione nella quale quel processo lo fece precipitare». Pensa di tornare anco- Pier Paolo Pasolini? «Mi ha molto colpito la figu- di suo padre, un uomo tagliato fuori dalla immensa complicità che legava Pasolini a sua madre. Su di lui, forse, mi piacerebbe scrivere una storia. Così come mi piacerebbe raccontare l'amore che Pasolini provava per Ninetto Davoli, un sentimento che fu sempre fortissimo».

Presentato a moltissimi festival, da quello di Toronto, il primo, nel settembre scorso, a quello di Miami, l'ultimo, proiettato anche a Torino al Festival del cinema gay «Da Sodoma a Hollywood», destinato ad andare alla Mostra di Venezia dove invece gli fu preferito un altro suo film, «Rosa Funzeca» con Ida Di Benedetto, omaggio al «Mamma Roma» che Pasolini girò Anna Magnani, «Un mondo d'amore» 30 maggio in sala distribuito da Stazione Marittima, una piccola casa del gruppo Pasquino. Se la Rai fosse attenta, potrebbe acquistarlo e trasmetterlo, magari in seconda serata.

GOUNOD IN SCENA VENERDÌ AL REGIO CON SABBATINI, REGIA DI DE ANA, DIRIGE PLASSON

Il dottor Faust sedotto da uno spot

Armando Caruso

«Salve dimora è pura»: il dr. Faust, vecchio filosofo in posta, ha già venduto l'anima al demone di Mefistofele e l'amore di Margherita «...che a me rivela la gentil fanciulla...» e precipita nel baratro della più atroce velleità. E' l'aria dell'illusione estrema di Faust, la più celebre insieme con «L'aria dei gioielli» cantata da Margherita: Faust, Mefistofele e Margherita sono i personaggi centrali dell'opera tratta dal mitico dramma di Goethe, che andrà in scena venerdì alle 20,30 al Teatro Regio. «Salve dimora» è stata uno dei cavalli di battaglia dei grandi tenori: Beniamino Gigli, nella traduzione italiana, la rese famosa; Giuseppe Di Stefano smorzava do naturale acuto; Alfredo Kraus, nella versione originale francese - quella del Regio - raggiunse la vetta dell'eleganza interpretativa.

L'allestimento di Torino, che ha goduto della fortunata première all'Opera di Roma nel gennaio scorso, mette in mostra i suoi gioielli: Giuseppe Sabbatini dagli acuti facili, nel ruolo di Faust; la russa Leontina Vaduva in quello di Margherita, il possente e duttile Carlo Colombara nella parte di Mefistofele; Jean-François Lapointe nel ruolo secondario di Valentino. Sul podio il francese Michel Plasson; regia, scene e costumi sono di Hugo de Ana, coreografie di Leda Lojodice. Maestro del Coro è Claudio Marino Moretti, gran continuatore della Scuola di Bruno Casoni. Il «Faust» fu rappresentato per la prima volta al Théatre Lyrique di Parigi nel marzo del 1859 come opéra-comique, quindi con i dialoghi parlati al posto dei recitativi; Gounod decise di riportare l'opera alla sua stesura originale, trasformandola quindi in grand-opéra. Aggiunse in periodi successivi la «Preghiera» di Valentino, così come il balletto del V atto. L'opera fu sottoposta ad una ulteriore revisione: il compositore vi inserì brani di altre sue opere, come il «Coro dei soldati», e l'Invocazione di Margherita, tratta dal «Requiem» dello stesso Gounod.

Il regista argentino Hugo de Ana regista «Faust» di Gounod ha costruito «macchina magica»

Nell'edizione al Regio, è stato cancellato il balletto classico: la «Notte di Walpurga» il 1° e il 7° quadro, sarà rappresentata soltanto da bravissimi mimi. Nel Faust operistico, la dimensione amorosa prevale sulla fantasia e la magicità della vicenda, che dal 1500 ha appassionato la letteratura occidentale; ma non si possono fare i conti senza l'oste che, nel nostro specifico è il regista argentino Hugo de Ana, artista sensibilissimo, studioso di Goethe, il quale nei suoi pensieri, i suoi «taccuini di viaggio», ha letto, riletto e analizzato l'opera del drammaturgo tedesco e ne ha tratto una conclusione fondamentale: per rappresentare Faust non si può non ricorrere a Goethe; e Goethe considera Mefistofele, il demone, una presenza impalpabile speculare alla stessa presenza di Dio; Mefistofele e Faust sono due perdenti: il diavolo conosce i propri limiti, non può andare oltre il volere di Dio; Faust, nel momento in cui gli chiede la giovinezza, la vita eterna, lo costringe a riconoscere i propri limiti e quindi all'impotenza.

«Nell'opera - osserva De Ana - c'è tutto: il mito, la realtà, l'elemento fantastico, il desiderio conoscenza che l'uomo da sempre esprime. Ecco perché ho racchiuso in un grande cubo girevole tutti gli elementi essenziali del «Faust» di Goethe e di Gounod. Agli aspetti oleografici che pure amo, in questo caso preferisco l'essenzialità degli spot televisivi, quando questi assurgono a dignità d'arte, eppoi, avrei avuto anche il problema di chiudere e riaprire il sipario ben dodici volte e questo sarebbe stata una perdita di tempo, una ripetizione estenuante. Il quadrato e il cerchio hanno significati religiosi simbolici. Il cubo è la prigione della ragione faustiana e quindi di Goethe. E' anche la mia macchina magica, in cui specchi, colori, luci, ombre in bianco e nero, rappresentano la proiezione della seduzione demoniaca, che utilizza tutti i colori. E lo specchio, doppiando le immagini, rappresenta la vanità e la perfezione, ma anche proiezione della donna, di Margherita che simboleggia la Vergine».

TORINO, APRE A NUOVI GENERI MUSICALI IL FESTIVAL DEDICATO A BERIO

Settembre, l'Oriente è fra noi

TORINO

Un Festival sempre più festival: «Torino Settembre Musica» lega il proprio destino alla massima istituzione musicale, la Fondazione Teatro Regio(che da quest'anno ne gestisce gli aspetti amministrativi pur collaborando l'Unione Musicale); l'assessorato alla Cultura del Comune di Torino e la Regione Piemonte rendono più ampia e organica la loro strategia culturale, garantiscono flussi economici più cospicui, si pongono due traguardi: uno immediato, l'inserimento della danza, obiettivo già centrato dal Teatro Regio, ed uno più politico: aprire entro il 2005 nuovi spazi, come i Murazzi, il Cortile del Rettorato, Santa Pelagia, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e tanti altri. Musica, danza, teatro: una sorta di «Città delle Arti» pensata, ambita e realizzata dal Duo Enzo Restagno-Roman Vlad, nel segno d'una filosofia progettuale che dura da tredici anni ed ha elevato «Settembre Musica» al vertice dei festival nazionali.

Enzo Restagno rende omaggio all'Oriente e più specificatamente al maggior compositore giapponese Toru Takemitsu (scomparso nel 1996) felice espressione dell'avvicinamento della musica fra Occidente e Oriente. A sera, avendo appreso della scomparsa di Luciano Berio, Enzo Restagno ha deciso, d'accordo con l'assessore Alfieri, di dedicare questo «Torino Settembre Musica», alla memoria dell'amico, grande compositore ed affettuoso estimatore del festival.

Restagno nella sua dotta relazione sulla filosofia che anima Settembre Musica, ha spiegato come «conoscere è ricordare», fosse per il «profeta giapponese» la radice prima alla quale attingere per avvicinare la cultura occidentale a quella orientale, in cui i diversi linguaggi si mescolano per dar vita a quel sogno di «globalizzazione nobile» che avvicina le genti e le rende complici, sentimentalmente vicine.

Ma l'omaggio non si esaurisce con Takemitsu: ci sarà anche il balletto reale di Phnom Penh, con le sue raffinate seduzioni. Il privilegio di aprire il 26° Torino Settembre Musica spetterà però, nel segno della tradizione, alla Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta, che il 4 Settembre alle 21 all'Auditorium Agnelli del Lingotto eseguirà la Settima Sinfonia in si minore di Mahler. Il 5 al Lingotto «Greggery, Peccary & Other Persuasion» musiche di Frank Zappa. Una «domenica gregoriana» alle otto del mattino, la si potrà ascoltare in Santa Pelagia: è una delle novità del festival.

La «forbice» del festival quest'anno s'è ulteriormente allargata, segno che quando i generi musicali sono di alto livello, non si possono escludere per sciocche prevenzioni: ben venga dunque la musica leggera. Irrompe così per la prima volta Fiorella Mannoia con sua band il 7 settembre all'Auditorium Agnelli;

Il 9 e il 14 il «Focus 2» di Torino Danza, centrato su Joseph Nadj, grande coreografo ungherese. San Filippo accoglierà la musica di Takemitsu; Uto Ughi suonerà il 10 al Lingotto l'Orchestra del Regio diretto da György Györivan Rath il Concerto il re maggiore di Ciaikovsky; Murray Perahia e l'Academy of St. Martin in the Fields suonerà il Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Mozart; la maratona nella musica da camera del Romanticismo di Natalia Gutmann si terrà dalle 17 del 12 settembre in Conservatorio. Il «cantiere» degli Architorti si aprirà sul palcoscenico del Lingotto il 12 alle 21; il 14 settembre in Conservatorio si esibirà la London Sinfonietta, mentre il 16 l'Orchestra da Camera Italiana diretta da Accardo, suonerà Mozart, Bach, Piazzolla.

«Dei, re, demoni e principesse»: musica, danza e teatro della Cambogia, al Teatro Gobetti il 18 settembre alle 17. Don Byron con il suo clarinetto ed i suoi cinque musicisti, suoneranno al Teatro Nuovo, nella notte jazz di Settembre Musica.

La London Symphony Orchestra diretta da Colin Davis, violino solista Sarah Chang e Christine Pendrill corno inglese, il 21 settembre chiuderà la grande manifestazione torinese al Lingotto [ar. ca.]

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Il conduttore che ha cambiato il piccolo schermo pubblica una sorta di diario un po' nevrotico

Dopo Fazio, fu tutto diverso

Ci sono alcuni (pochi) personaggi dopo i quali la televisione non è più stata la stessa. Uno di loro è Fabio Fazio, che in settembre dovrebbe tornare su Raitre per il famoso programma sul meteo: o meglio, che prende spunto dal meteo per diventare altro. Fazio è adesso scomparso, non perché sia stato citato come «nemico» dal presidente Berlusconi, e dunque, vedi caso, epurato. Ma perché coinvolto in quella che poteva essere la magnifica avventura di La7, rete dedicata a tutti coloro che [redacted] stanno né con la Rai né con Mediaset: poteva essere e non [redacted] stata. Restano «Otto e mezzo» [redacted] «L'infedele», ma nella sua globalità [redacted] canale non è certo diventato una reale alternativa, un praticabile «terzo polo» per gli spettatori di buona volontà.

Fabio Fazio ha cambiato la tv (che ha praticato fin da ragazzo) inventando, anzi divulgando, la contaminazione tra generi, la fusione di alto e di basso. Faccenda che, in mano sua, dava luogo a prove mirabili; [redacted]no altrui ha portato [redacted] manierismo più sfrenato. Quando La7 decise di non fare più il programma con Fazio, bloccato prima ancora di cominciare, dovette pagare [redacted] forte penale. Con la quale l'ancora assai giovane conduttore (è del 1964, segno zodiacale Sagittario, ha cominciato [redacted] lavorare molto presto) si è comprato un piccolo appartamento a Parigi. Molto si favoleggiò intorno a quella penale, molto ci si chiese se il giovanotto fosse soddisfatto di godersela senza lavorare, o se la vicenda rappresentasse per lui, così attento amministratore di se stesso, un insanabile cruccio, da vivere comunque con ferma dignità. Adesso esce un libro (Einaudi Tascabili Stile Libero, 8,50 euro) che in parte risponde al quesito. Il libro si intitola «Il giorno delle zucche», e attraverso una specie di diario Fazio non si vergogna di mostrarsi assolutamente nevrotico. Ma un nevrotico consapevole.

Ha [redacted] mania di stilare classifiche per tutto («Alta fedeltà» [redacted] Hornby? Di più), di civettare, con riservatezza e pignoleria nello stesso tempo, con le iniziali di città di e personaggi che non vuol citare citandoli («A New York abbiamo conosciuto L. e N., [redacted] lui [redacted] la Tosca», chi sarà?); [redacted] combattuto tra la città e la campagna, tra il presente e il passato, tra il fanciullino che è in lui e la persona grande disincatata, tra il pianoforte e la chitarra. Nel [redacted]ro, che non è un libro allegro, [redacted] ritrovi le [redacted] trasmissioni, la nostalgia e il disincanto. Sul frontespizio, un esempio di dialogo con la moglie Gioia. Lui: «Che [redacted] potrei fare se la smettessi con la tv?». Lei: «L'importante [redacted] non scrivere libri perché sarebbe presuntuoso». Lui: «Io sono presuntuoso». Lei: «Ma che bisogno c'è di farlo sapere a tutti?». Adesso tutti lo sanno, [redacted] tutti sanno pure, se vogliono, che Fazio è fragile. E anche prezioso. La tv ci ha perso davvero, perdendo lui. Ma forse non è proprio perso, ma soltanto smarrito.

DA REGISTRARE

Gli [redacted] dei cinque mari

Spettacolare avventura di guerra per John Wayne, Lana Turner [redacted] il giovane Tab Hunter firmato John Farrow (padre della celebre Mia). Durante la Seconda guerra mondiale, un ufficiale tedesco, comandante di una nave da carico, cerca di sfuggire al cacciatorpediniere britannico «Rockhampton». Ma... [redacted] **16.40 RETE 4**

Il secondo tragico [redacted]

Villaggio è ancora il bistrattato ragionier Ugo Fantozzi, in un sequel con gag da antologia (celebre quella del film «La corazzata Potemkin»), firmato dal rimpianto Luciano Salce. Tormentato da superiori e colleghi, il «nostro» caro impiegato tenta persino il suicidio. Ma, ovviamente, riuscirà a sopravvivere... [redacted] **0.35 RETE 4**

Gwyneth Paltrow e John Hannah in una scena del film «Sliding Doors» di Peter Howitt

Sliding Doors ★★★

21.00 ITALIA 1 GB 1998. REGIA: PETER HOWITT. CON JOHN LYNCH, GWYNETH PATROW, JOHN HANNAH, JEANNE TRIPPLEHORN, ZARA TURNER E DOUGLAS McFERRAN. DUR: 1H50'

Gradevole commedia romantica sui casi del destino. Se prenderà la metropolitana, Helen, londinese appena licenziata, conoscerà l'affascinante James ma a casa troverà il suo compagno Gerry a letto con l'ex fidanzata; se la perderà, verrà scippata appena scesa dal taxi ma eviterà lo shock da tradimento. Ma...

Promesse [redacted] compromessi ★★

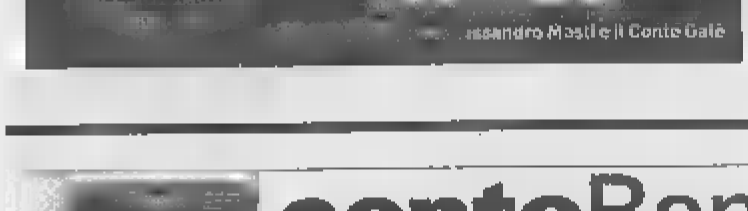
23.15 LA7 USA 1995. REGIA: DAVID FRANKEL. CON SARAH JESSICA PARKER, ANTONIO BANDERAS, MIA FARROW, NAOMI CAMPBELL E CARLA CUGINO. DUR: 1H35'

Ottimo cast, tra cui Sarah Jessica Parker diventata famosa [redacted] tivù con «Sex [redacted] the City» per una spietata (ma purtroppo banale) commedia amorosa, firmata David Frankel. Alla vigilia del matrimonio con Matt, Gwyn scopre che tutti i suoi parenti hanno l'amante e inizia [redacted] vera e propria indagine...

Verità inconfessabile ★★

21.00 RAIDUE USA 1999. REGIA: NELSON MCCORMICK. CON [redacted] MATLIN, REGINA KING, PHILIP LESTER E ROBERT BLANCHE. DUR. 1H27'

Discreto dramma thriller televisivo per l'attrice premio Oscar [redacted] «Figli di un dio minore», Marlee Matlin che rende il suo handicap funzionale alla storia. Durante la campagna elettorale, un noto politico viene assassinato davanti alla sua collaboratrice, la sorda Dana Sue, che viene sospettata. Ma l'avvocato Williams...



ANTENNA DI

OGGI
La pedofilia a *Peste e corna* (Rete 4, 8,15), Gabriele Lavia ospite di *Cominciamo bene* (Raitre, 10), i viaggi di piacere e il piacere di viaggiare (*2000*, Rete 4, 23,40).

ORECCHIE
Paolo Maldini da bambino dava il tormento al cagnolino [redacted] Polifemo nato senza un occhio (e diventato Poli «per non offenderlo»). Gli tirava la coda [redacted] le orecchie, ma Poli che aveva buoni denti, «si [redacted] sempre fatto rispettare» (*Juventus-Milan*, Canale 5, 20,30).

BOCCHE
Secondo Amanda Lear la trasformazione è «migliorarsi come vorrebbe il buddismo, alla ricerca di una serenità interiore». Mica come quelle che si stufano del proprio naso e del proprio seno e vogliono diventare altre: «Sono tutte fissa-

Amanda Lear

[redacted] queste bocche monumentali, da porcellone... Io non me la farei mai un[redacted] bocca così. E poi sotto con i seni. Ma [redacted] il prossimo anno un seno della quinta [redacted] va più di moda, che cosa fai, te lo levi?» (*Cocktail d'amore*, Raidue, 22,40).

CAPELLI
«Stirarmi i capelli è fondamentale per la mia autostima» (Gwyneth Paltrow) (*Sliding doors*, Italia 1, alle 21).

[redacted]
Meryl Streep si sente una «femminista-umanista»: «Non credo che stare [redacted] casa e in famiglia, insoddisfatte, sia un bene per [redacted] donne» (*She Devil*, La7, 21).

[redacted]
Alessandro Del Piero ha confessato che da bambino oltre che il calciatore avrebbe voluto fare il camionista («per viaggiare»), o il cuoco («per il rapporto che ho col cibo») (*Juve-Milan*).

[redacted]
Antonella Clerici afferma [redacted] non poter vivere senza libri: «Prima che i best-seller diventino tali, li stano. Entro in libreria, passeggio tra gli scaffali, sfoglio, tasto, guardo le copertine» (*Adesso sposami*, Raiuno, 20,55).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 · 13.30 · 20.00 · 23.15 · 1.05 · 5.30

GIORNO
- [redacted] **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche [redacted] cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** [redacted] R. Capua, L. Giurato. Regia di A. Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s.** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
- 9.35 **Linea** [redacted] - [redacted] **Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
- 10.35 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
- 10.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 10.50 **Che tempo fa**
- 10.55 **Cerimonia celebrativa dell'invenzione del telefono da parte [redacted] Antonio Meucci**
- 12.30 **La prova del** [redacted] Gioco
- 14.00 **Tribuna del Referendum**
- 14.15 **Casa Raiuno**
- 16.15 **La vita in diretta** con Michele Cucuzza
- 18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA
- 20.35 **Il Castello** Gioco [redacted] Pippo Baudo
- 20.55 **Adesso sposami!** Varietà conduce Antonella Clerici. Regia di Simonetta Tavanti. Secondo appuntamento con il [redacted] reality condotto da Antonella Clerici. Anche in questa puntata Antonella Clerici aiuterà cinque [redacted] di fidanzati a "bruciare le tappe" del fidanzamento per compiere il passo decisivo proprio davanti alle telecamere
- 23.20 **Porta a Porta** [redacted] di Bruno Vespa
- 1.25 **Nonsoloitalia** con Andrea Montanari - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
- 1.45 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia [redacted] Caterina Nobiloni Laloni
- 2.20 **R[redacted] Educational**
- 2.50 **I mastini della guerra** Film

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 · 13.00 · 17.50 · [redacted] · 0.30

GIORNO
- [redacted] **Cercando cercando**
- 6.30 **Anima e rimscere**
- 6.35 **Zibaldone... Cose a caso** [redacted] Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- 7.00 **Go Cart mattina**
- [redacted] **[redacted] vissero** [redacted] **per sempre** Telefilm "Domande pericolose" [redacted] famiglia Malley è in crisi a causa [redacted] Jennie che dopo sedici anni di matrimonio [redacted] decide [redacted] lasciare suo marito
- 9.45 **[redacted] educational**
- 10.05 **Tg2 Neon Cinema**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2**
- 10.30 **Notizie**
- 10.50 **Tribuna del Referendum**
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute**
- 14.05 **The Sentinel** Telefilm
- 15.00 **Question Time - Interrogazioni con risposta immediata**
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 18.00 **Sportsera**
- 18.25 **Seven days** Telefilm
- 19.05 **Cops squadra speciale** Telefilm

SERA
- [redacted] **[redacted]** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 **Classici Disney**
- 20.15 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
- [redacted] **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
- 21.00 **Verità inconfessabile** Film
- 22.40 **Cocktail d'amore** Varietà
- 0.25 **Estrazioni [redacted]** Ruota per ruota tutti i nu[redacted]
- 0.55 **Tg2 Neon Cinema**
- 1.05 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 1.15 **Meteo**
- 1.20 **Nikita** Telefilm
- 2.05 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 2.15 **Nessuno è perfetto**
- 2.35 **Tuttobenessere**
- 3.10 **Italiani d'oggi**
- 3.20 **Cercando cercando**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 · 14.00 · 14.20 · 19.00 · [redacted] · 23.15

GIORNO
- 6.00 **Rainews** [redacted] **Morning News** - **News** - **Meteo** - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.05 **[redacted] Educational** La storia siamo noi: "Bormann: all'ombra del Fuhrer"
- 9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
- 10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
- 12.25 **Giro e dintorni** Rubrica sportiva Ciclismo: 86° Giro d'Italia. Conduce Alessandra De Stefano
- 12.45 **Cominciamo bene** - [redacted] **storie** [redacted] cura [redacted] Corrado Augias
- 13.10 **Moonlighting** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tg3 Neapolis** a cura di [redacted] Biazzo, S. Luise
- 15.10 **GT Ragazzi**
- 15.20 **[redacted] [redacted] d'Italia**
- 18.00 **Geo magazine**
- 18.55 **Tg3 Meteo**

SERA
- 20.00 **A tutta tappa** Rubrica sportiva 86° Giro d'Italia
- 20.20 **Blob** Videoframmenti
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
- 20.50 **[redacted] manda Raitre** con Piero M[redacted]. Regia di Fulvio Lorù
- 23.30 **Tg3 Primo Pi[redacted]**
- 23.50 **Tribune del Referendum** Posizioni a confronto
- 0.30 **Giro notte** 86° Giro d'Italia. A cura [redacted] Lorenzo Roata
- 0.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [redacted] dell'Anicagis
- 1.00 **R[redacted] Educational** La Storia siamo noi: "Bormann: all'ombra del Fuhrer". Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 2.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 2.30 · 3.45

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffi[redacted]** - **Meteo** - **Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.50 **Qui Manchester** Rubrica sportiva
- 9.05 **Speciale "Campioni d'Europa" storia di finali [redacted] Juventus e Milan** Rubrica sportiva
- 11.15 **Chicago Hope** Telefilm "Sotto pressione" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizon[redacted]
- 12.15 **Qui Manchester**
- 12.25 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani, Gianni Garko, Annamaria Malipiero. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera con Ronn Moss, Susan Flannery, John McCook
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Qui Manchester** Rubrica sportiva
- 18.35 **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.25 **Striscia [redacted] notizia - [redacted] vocina della differenzina** [redacted] satirico [redacted] Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
- 20.30 **Calcio: Juventus-Milan** Champions League - Fi[redacted]le
- 23.00 **Maurizio Costanzo Sh[redacted] T[redacted]show** condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Striscia la notizia - La vocina [redacted] differenzi[redacted]** Varietà satirico [redacted] Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (Replica)
- 1.40 **Laboratorio 5**
- 3.00 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Ninna nanna dello stregone" [redacted] Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding
- 4.15 **Melrose place** Telefilm "Un mondo di trappole"
- 5.00 **Flipper** Telefilm "Sandy e l'amore"

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30 · 1.25

GIORNO
- 7.00 **Cartoni animati** Junior combinaqual - I Puffi - Doraemon - Belle [redacted] - La Pantera Rosa
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Il dena[redacted] nascosto"
- 9.30 **License to drive - Licenza di guida** Film (comm., 1988) con Corey Feldman, Heather Graham, Corey Haim, Carol Kane, Richard Masur. Regia [redacted] Greg Beeman. All'interno: **Meteo**. Il sedicenne Les Anderson è stato bocciato all'esame [redacted] guida, per lui è [redacted] guaio. Ma comunque [redacted] reca dalla ragazza a bordo della berlina del nonno
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm [redacted]
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe [redacted] Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
- 19.30 **La Tata** Telefilm

SERA
- [redacted] **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno [redacted] colpi [redacted] [redacted] musicali con la presenza in studio di [redacted] orchestra composta da [redacted]i elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da [redacted] ballerine e [redacted] ballerini
- 20.45 **Cartuno**
- 21.00 **Sliding Doors** Film
- 23.00 **Pressing Champions League** Rubrica sportiva
- 24.00 **Buffy** Telefilm "Perversi" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon, Anthony S. Head
- 1.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di [redacted] Cazzaniga
- 1.35 **Amici di Maria [redacted] Filippi** (R)
- 2.15 **Highlander** Telefilm "Il giorno del giudizio" con Adrian Paul, Jim Byrnes
- 2.55 **Non è la Rai** Varietà
- 4.00 **I cinque del quinto piano** Telefilm
- 4.20 **Talk radio** Varietà

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 · 13.30 · [redacted]

GIORNO
- 6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo Re[redacted] [redacted] Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 6.40 **Libera di amare** Telenovela [redacted] Adela Noriega, Andres Garcia. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, [redacted] giovane che studia per diventare prete. Il destino li la innamorare e l'acerba pas[redacted] li conduce [redacted] un'uni[redacted] notte d'amore...
- 7.15 **Speciale Referendum**
- 8.15 **Peste e corna**
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.40 **Gli amanti dei cinque mari** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**

SERA
- 20.00 **Speciale prepartita** Rubrica sportiva con [redacted] Piccinini (in diretta da Manchester)
- 20.35 **Siska** Telefilm "Urlo del silenzio" - "Ultimo concerto"
- 23.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm "Luna di miele col morto". U[redacted] serie che ha f[redacted] epoca, in cui suspance e [redacted] di scena f[redacted] sono [redacted] gli ingredienti [redacted] successo
- 23.40 **2000 - IV Edizione** Regia di Michele Mally
- 0.35 **[redacted] secondo tragico Fantozzi** Film (comico, 1976) [redacted] [redacted] Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Milena Vukotic. Regia di Luciano Salce. All'interno: **Tgfin** - **Tg4 Rassegna Stampa**. Tormentato da superiori e colleghi, il "nostro" caro ragioniere Ugo Fantozzi tenta persino [redacted] [redacted]. Ma, ovviamente, riuscirà a sopravvivere..
- 2.55 **Dove vai [redacted] nuda?** Film

La 7
- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
- 9.10 **Mia economia** con Sarah Varetto
- 9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di [redacted] scrittore e del suo nuovo libro
- 9.25 **Donne [redacted] specchio**
- 10.00 **Fa' la cosa giusta**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **Linea mercati**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** TF
- 14.05 **Broken Trust** [redacted]
- 16.00 **Fa' la cosa giusta**
- 17.00 **Donne allo specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.30 **[redacted] Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.30 **8 e Mezzo**
- 21.00 **[redacted] Devil - Lei, il diavolo** [redacted]
- 23.00 **Tg La7** Notiziario
- 23.15 **Promesse e compromessi** Film
- 0.45 **Murphy Brown** TF. Una sit-com che racconta la vita di [redacted] donna indipendente. Divorziata, lavora in un notiziario di una fittizia rete televisiva di Washington
- 1.20 **[redacted] e [redacted]** conducono Giuliano Ferrara, [redacted] Sofri [redacted]
- 3.10 **Cnn**

TMC2/MTV
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.50 **Flash** Notiziario
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed** Varietà
- 14.30 **Slam Dunk** Cartoni animati
- 15.00 **Total Request Live! a Roma**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Select**
- 18.00 **Dance Floor Chart**
- 19.00 **Total Request Live! a Roma**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Scrubs - [redacted] ai primi ferri** Telefilm
- 22.00 **Boys and girls** Serie
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.00 **Coyote** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New**

[redacted]
- 7.00 **Inbox**
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 11.35 **TgWeb**
- 11.40 **Energy**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.0[redacted]
- 16.05 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Chart.it**
- [redacted] **Music Meeting**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music Zoo**
- 20.30 **Euro chart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Pacini@peruzzo.com**
- 22.35 **Compilation**
- 23.30 **TgWeb**

[redacted]
- 6.10 **Fantasmi da Marte** Film
- 7.45 **Drive** Film
- 9.30 **C.S.I.: Scena [redacted] crimine** Telefilm
- 10.35 **Come Harry divenne un albero** Film
- 12.15 **Lavagne** Film
- 13.50 **L'ultima scimmia** Documentari
- 14.45 **The Mothman Prophecies** Film
- 16.45 **The Circle** Film
- 18.30 **La rivincita delle bionde** Film
- [redacted] **Will & Grace** Telefilm
- 21.00 **Bare Witness** Film
- 22.25 **Commedia, [redacted] amour**
- 22.55 **Baby Boy - Una vita violenta** Film
- 1.05 **Sfida all'Everest** Documentari

TELE+NERO
- 7.55 **Hockey NHL: New Jersey-Anaheim**
- 10.00 **Golf femm.: Open d'Italia**
- 11.00 **Tennis: Roland Gar[redacted]**
- 13.45 **F1 magazine**
- 14.15 **Sport news**
- 14.30 **US@ Sport**
- 14.45 **Basket NBA: San Antonio Spurs-Dallas Mavericks**
- 16.25 **Tennis: Roland Gar[redacted]**
- [redacted] **[redacted] Power week**
- 20.30 **F1 magazine**
- 21.00 **Basket [redacted] San Antonio Spurs-Dallas Mavericks**
- 22.30 **Tennis: Roland Garros oggi**
- 23.30 **Hockey [redacted]: New Jersey-Anaheim**
- 1.30 **US@ Sport**

STREAM
- 6.00 **La vela incantata** Film-tv
- 8.00 **Linea di sangue** Film
- 10.00 **Storia immortale** Film
- 10.45 **Amici miei [redacted]** Film
- 12.50 **Adulterio all'italiana** Film
- 14.20 **Lucky Break** [redacted]
- 16.10 **Hijos - Figli** Film
- 17.45 **Settembre** Film
- 19.05 **Hi-Life** Film
- 21.00 **Il colore della [redacted]** Film
- 23.00 **Il signore [redacted] male** Film
- 0.40 **The substitute III - Il supplente, un'ora di violenza** Film
- 2.15 **Wishmaster 2** Film
- 3.50 **Il secondo arrivo - The second arrival** Film

[redacted]

RADI[redacted] Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Europa; 16.08 Baobab (notizie in corso); 16.45 86° Giro ciclistico d'Italia; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 17.50 Baobab (notizie in corso); 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.42 Zapping; 20.38 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Juventus-Milan; 21.35 Europa risponde; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri.

[redacted]IODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.36 Catersport; 21.00 Vento di Ponente (in d.m.); 23.00 Viva Radio2 (Replica); 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: [redacted] L'esotismo; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'esotismo; 14.30 Il Terzo Anello: Letterature, scrittori dal mondo a Massenzio; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. L'identità europea; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatro-giornale; 20.30 Il Cartellone: Amici [redacted] musica di Firenze; 23.45 Invenzioni a due voci.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi: con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano [redacted].

contoBancoPost[redacted] [redacted] [redacted] meno, [redacted] dà [redacted] più. E' [redacted] un altro conto.
Posteitaliane

Un materiale plastico versatile, duraturo, ecologico

Dalle piscine alle stalle

Il PA.RI.EK, adatto a mille usi

Chiamarla semplicemente «plastica», sarebbe probabilmente inesatto quanto riduttivo, ma è comunque un altro prodo quella stessa famiglia che ormai da decenni ruba fette sempre più consistenti ad altri materiali che non possono certo vantarne le stesse qualità. Nel nostro specifico si chiama PA.RI.EK e pare destinato a prendere il posto in sempre più erose fasce d'impiego del cemento e di altri materiali di pavimentazione il calcestruzzo.

Il successo che tale materiale ha raccolto nell'arco di otto anni, testimonia chiaramente quanto sia stata felice la scelta della Turin Carta di via Fatebenefratelli 91 a San Maurizio Canavese, che se n'è assicurato la produzione e la distribuzione in esclusiva. Frutto della più avanzata ricerca ecologica, PA.RI.EK è autobloccante, antiscivolo, estremamente versatile, adatto ad ambienti esterni come a particolari impieghi negli interni. In più, elemento della cui importanza si va acquistando sempre maggior coscienza, è ecologicamente «corretto» in quanto prodotto totalmente plastica riciclata. Il materiale, inoltre, anche se sottoposto a temperature particolarmente alte non sprigiona odori sgradevoli.

Ma i vantaggi offerti dal PA.RI.EK non si fermano certo qui. Innanzitutto il peso contenuto rispetto al classico autobloccante in cemento che rende notevolmente più agevole trasporto e posa in opera. Poi l'esattezza millimetrica dell'incastro fra un elemento e l'altro che non richiede la fuga di sabbia necessaria con il cemento e al contempo impedisce la crescita fra gli interstizi di quelle erbacce che spesso, con i materiali tradizionali, finiscono per significare irreparabile degrado. Questo rende anche superflue le operazioni di manutenzione garantendo, in questo caso, risparmio al cliente.

Resistenza duttilità di impiego fanno del PA.RI.EK il materiale ideale per pavimentazioni industriali interne ed esterne soggette al transito o allo stazionamento di carichi pesanti (cortili, rimesse, eccetera), come ad esempio accade per l'Elettrauto Scarabosio di Leini (Torino). L'isolamento elettrico e termico, l'impermeabilità e la resistenza ad oli e acidi rende questo tipo di pavimentazione anche perfettamente adatto ad officine o laboratori dov'è necessario lavorare in tutta sicurezza o muoversi senza correre il rischio di pericolosi scivoloni (vedi Carrozzeria Ferrari di Torino). Da non dimenticare, poi, la facilità con cui il PA.RI.EK può essere rimosso senza rischio di danneggiamento e, quindi, impiegato per stesso uso o per diversi. Pur essendo antiscivolo, infine, il PA.RI.EK non abrasivo, può quindi essere impiegato con la massima facilità e garanzia di sicurezza per la pavimentazione di aree gioco per bambini senza il rischio di dolorose ferite. Opportunità colta dall'Asilo Andersen di Avigliana o l'Oratorio salesiano don Bos di Cervinia. Da sottolineare, a tale proposito, che può essere fornito nella versione originale in grigio, ma anche alcuna difficoltà ricoperto da vernice colorata (acrilica a base d'acqua) in modo da rendere più vivaci gli ambienti come esempio presso la società Marve di Torino. Per capire quanto vasto possa essere il campo d'utilizzo di PA.RI.EK, basta guardarsi attorno e verificare come siano frequenti le necessità di pavimentazioni esterne come interne con le caratteristiche offerte dal nuovo prodotto. Non a caso al nuovo materiale già si sono rivolte non poche amministrazioni pubbliche: il Comune di Torino, ad esempio, per la pista ciclabile del Parco Michelotti; quello di Orta S. Giulio per numerosi parcheggi.

Nella ricerca degli impieghi possibili per PA.RI.EK, poi, non se ne possono trascurare altri meno diffusi come la pavimentazione delle stalle o dei camminamenti per animali, come ad esempio al Dioscuri Allevamento Cavalli di Pisa. Carte vincenti, in questi casi, oltre all'elasticità e alla leggerezza, sono l'assoluta impermeabilità, la facilità di pulizia e il totale isolamento che garantisce al terreno sottostante. E appunto ancora la succitata leggerezza fa del PA.RI.EK il tipo di pavimentazione ideale per piazzole sopraelevate, terrazze e dehors. Così come, grazie alla sua forma ed elasticità ed alla capacità di ancoraggio al terreno, il PA.RI.EK funziona al meglio per rampe d'accesso a locali sopraelevati il livello del suolo. Senza ovviamente dimenticare piscine, garage o magazzini.

Il riscaldamento del futuro viene dal basso

La Deltasolar specializzata in pavimenti radianti

A inverno finito è tempo di pensare... al riscaldamento. Nel senso di ristrutturazioni eventuali mutamenti nell'organizzazione della casa. Grazie alle nuove tecnologie e a particolari materiali plastici, il riscaldamento con i pavimenti radianti sta gradualmente soppiantando, anche in Italia, gli ormai obsoleti termosifoni. Ruolo leader nell'installazione e commercializzazione dei pavimenti radianti lo ricopre da oltre vent'anni la «Deltasolar» di Chivasso, i cui prodotti hanno avuto diffusione in migliaia di ville, condomini, ma anche in edifici industriali, commerciali e di uso pubblico quali uffici, musei, chiese. La «Deltasolar» è stata scelta per riscaldare ambienti particolari come i nuovi saloni del Museo Egizio di Torino e la Galleria Diana del Castello di Venaria. Infine, nel 1998, ha realizzato gli impianti di pavimenti radianti per la Mole Antonelliana, simbolo storico di Torino.

L'uomo ha una temperatura corporea di 36,5°C e per sentirsi fisiologicamente bene deve poter scambiare calore con l'ambiente circostante: il clima ottimale può oscillare, anche in rapporto alla percentuale di umidità relativa e agli abiti indossati, dai 18-20°C d'inverno ai 30-32°C d'estate. Negli impianti per pavimenti radianti, in genere l'acqua arriva a circa 30-40°C (in funzione della temperatura esterna), per avere sulla superficie dei pavimenti circa 24-27°C, cioè 10°C inferiori alla temperatura corporea. Con i pavimenti radianti a bassa temperatura si un be naturale, molto simile a quello primaverile o autunnale e il calore non si stratifica con grandi dispersioni termiche verso l'alto come avviene con i vecchi sistemi a termosifone o ad aria calda.

Con i pavimenti radianti della «Deltasolar», si scalda principalmente sino ad altezza d'uomo e la temperatura verso il soffitto è minore. Inoltre, si ottiene un risparmio di combustibile superiore al 25-35% per locali convenzionali quali abitazioni o uffici, sino a superare il 50-60% in grandi ambienti con grandi altezze dei soffitti, come impianti sportivi, locali per esposizioni, chiese, edifici industriali e così via. I termosifoni, inoltre, sono posti generalmente sotto le finestre o accanto alle porte esterne, capita quindi che l'aria più calda sia prodotta in modo concentrato e venga a contatto proprio con le pareti più fredde per cui si spreca combustibile. Con i pavimenti radianti invece il calore rimane uniformedistribuito dove veramente c'è bisogno. Senza contare i benefici sotto il profilo dell'arredamento; ogni termosifone fa sprecare quasi un metro quadrato di pavimento che viene pagato e non verrà mai utilizzato.

I pavimenti radianti della «Deltasolar» sono realizzati con tubi di polietilene reticolato munito di una speciale barriera antiossigeno posato sotto il pavimento che può essere di marmo, ceramica, cotto, moquette o parquet.

AS deltasolar s.n.c.

PER LA BIOARCHITETTURA
COMFORT & RISPARMIO
CON LA NUOVA GENERAZIONE DEI
PAVIMENTI RADIANTI A

RISCALDAMENTO
E RAFFRESCAMENTO PER:
- ABITAZIONI • UFFICI • INDUSTRIE
- NEGOZI • ESPOSIZIONI • OSPEDALI
- CASE PER ANZIANI • SCUOLE
- ASILI • SPORTIVI
- CHIESE • RAMPE • SERRE

VANTAGGI:
- RISPARMIO
- TEMPERATURA UNIFORME
- NO ALLE GAMBE GONFIE
- AMBIENTI INDIPENDENTI
- NIENTE SECCA
- NIENTE BAFFI SUI MURI
- NESSUNA MANUTENZIONE
- VETRI E TENDE PULITI
- FACILITÀ DI REGOLAZIONE
- SFRUTTATI TUTTI GLI
- NESSUN ACARO
- NESSUN TERMOSIFONE
- G
- APPROVATO DAI VIGILI DEL FUOCO

AS deltasolar s.n.c.
ESPERIENZA VENTENNALE... DAL 1983
CHIVASSO (TO), VIA ITALIA, 2 - TEL. 011.910.16.45
FAX 011.917.28.36 - LABORATORIO RICERCHE TEL. 011.917.26.66
E-mail info@deltasolar.it www.deltasolar.it

Visitateci sul Sito Internet
www.turincarta.com

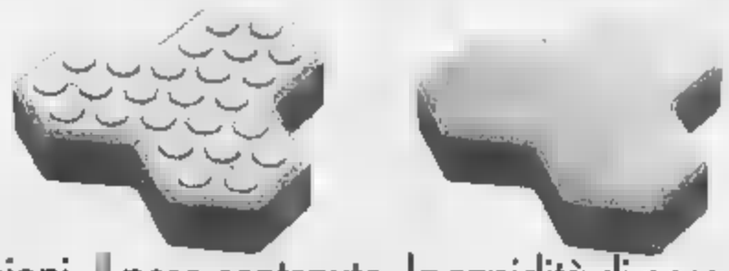
PA.RI.EK

"Trasporto incluso nel prezzo"(*)
presenta questa pagina
de "La Stampa"

(*) senza obbligo di quantitativi minimi

PREVENTIVI GRATUITI

IL MODULO IDEALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PAVIMENTAZIONE ALTERNATIVA



Frutto della più avanzata ricerca ecologica, PA.RI.EK è il pavimento autobloccante plastica riciclata che unisce la praticità la convenienza un prodotto veloce multiuso all'attenzione per l'ecologia l'ambiente.

Le dimensioni, il peso contenuto, la rapidità di posa e la robustezza, rendono la nostra pavimentazione adatta ad ogni tipo di utilizzo. PA.RI.EK infatti, nata come pavimentazione industriale, ha trovato spazio nei più svariati impieghi anche nel campo dell'arredo urbano e civile: parcheggi carrabili con auto mezzi pesanti, rampe e superfici inclinate, marciapiedi vialetti pedonali, isole ecologiche, piste ciclabili, gioco per bimbi, piazzole sopraelevate terrazzi, box auto, stalle e camminamenti per animali, etc.

IL TRASPORTO (PA.RI.EK pesa meno della metà)
LA POSA (non richiede sabbia tra le fughe)
LA RESISTENZA ALLA COMPRESSIONE
IL COSTO ED IL BASSO IMPATTO AMBIENTALE

rendono PA.RI.EK estremamente vantaggiosa nei confronti dei tradizionali autobloccanti in calcestruzzo.

TURINcarta
Via Fatebenefratelli, 91 10077 San Maurizio Canavese (TO)
Tel. 011 9277292/9244109 Fax 011 9277310 www.turincarta.com e-mail info@turincarta.com

Un dovere che né le famiglie né le imprese possono trascurare

Ambiente, una strategia globale

«Plexus Italia» e «Nicola Servizi»: una garanzia

Il tema della tutela ambientale ha assunto, negli ultimi anni, un valore strategico per il sistema delle imprese italiane ed europee, in quanto elemento imprescindibile per migliorare non solo la qualità dell'ambiente, ■ anche la capacità competitiva dell'impresa. Oggi è necessario che le aziende, per competere nel mercato globale, sviluppino una strategia ambientale orientata ad offrire prodotti e processi che, oltre a soddisfare le richieste di legge, siano in grado di soddisfare anche le aspirazioni dei consumatori, sempre più attenti all'aspetto ecologico. La salute, la sicurezza e l'ambiente globale sono parti integranti delle variabili aziendali e, pertanto, la minimizzazione dell'impatto sull'ambiente diviene uno degli obiettivi prioritari delle aziende. Alle aziende, infatti, sarà sempre più richiesto di assumersi le responsabilità derivanti dalle problematiche sull'inquinamento, sui rifiuti e sul futuro riciclaggio dei loro prodotti. Pertanto, le aziende dovranno focalizzare l'attenzione sulla creazione di un sistema ambientale nei confronti del ciclo di vita dei prodotti e delle attività produttive.

Plexus Italia, con sede operativa in Torino, è collegata alla multinazionale americana Plexus Corporation, presente con le sue filiali in 19 paesi nel mondo. L'esperienza maturata nella preparazione ■ erogazione di attività di formazione sul QS-9000 e sui suoi strumenti operativi (APQP, PPAP, MSA, FMEA, SPC), affidataci da Ford, Daimler Chrysler ■ General Motors, ci ha ■■ capaci di erogare consulenza e formazione con un unico obiettivo: il reale miglioramento delle prestazioni.

Plexus Italia S.r.l., oltre all'attività di consulenza sui Sistemi Qualità aziendali, si propone come supporto alle Aziende sui temi inerenti la gestione ambientale assicurando un adeguato sistema di monitoraggio finalizzato a neutralizzare i potenziali pericoli per la salute individuale e collettiva e per la protezione dell'ambiente.

Le aziende che desiderano impostare un sistema ■ gestione ambientale, devono considerare, come punto di partenza, l'analisi del proprio processo produttivo. Intento della Plexus Italia, pertanto, è quello di fornire a qualsiasi azienda interessata degli strumenti applicativi da utilizzare per effettuare un check-up completo di qualunque processo produttivo, o di una sua fase.

Dallo spurgo di pozzi neri e la disotturazione di fognature alla raccolta e trasporto di liquami industriali passando per tutti gli altri servizi relativi a colonne di scarico, fosse biologiche, impianti di depurazione, fanghi di autolavaggio. Il tutto completato da videoispezi■■ di tubazione e colonne ■■ rilascio di documentazione su videocassetta. Sono queste le operazioni in cui da oltre 50 anni si è specializzata in Torino e provincia la «Nicola Servizi» di Settimo Torinese, regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che si occupano della gestione rifiuti. Condomini, industrie, enti pubblici e privati sono i clienti ■■ cui l'azienda regolarmente collabora nella soluzione ■ un problema che pare destinato a crescere in gravità parallelamente con sviluppo e benessere.

Da luglio del 2001, grazie alla trasformazione in srl, la «Nicola Servizi» può vantare uno staff dirigenziale proiettato verso nuove attività e particolarmente attento ■ rispetto delle norme che regolano la qualità (ISO 9001:2000), l'ambiente (ISO 14000) e la sicurezza (OSHAS 18000). La capacità organizzativa del personale addetto al centro operativo che smista e organizza quotidianamente le attività del giorno successivo, nonchè gli interventi diurni urgenti e le emergenze notturne e festive, conferisce alla «Nicola Servizi» una posizione leader nel settore.

■■ nessuno intende dormire sugli allori, alla «Nicola Servizi», e il prossimo obiettivo che si è individuato riguarda le imprese edili, settore molto vicino del quale l'azienda di Settimo Torinese ben conosce i problemi relativi alla raccolta differenziata (macerie, plastica, legno, eccetera) e smaltimento finale in discarica autorizzata o destinazione ad impianti di trattamento per il riutilizzo come materia prima. Si tratta ■ proporre un s■■■■ integrato di ■leggio di cassoni scarrabili di piccole, medie e grandi dimensioni in funzione sia della reale esigenza che delle dimensioni del cantiere e la conseguente rimozione e scarico di idoneo impianto per il riciclaggio del materiale o, in alternativa, a discarica autorizzata. Il tutto, ovviamente, in un'ottica di sinergia delle risorse per ridurre i costi senza dimenticare il massimo rispetto dell'ambiente.

Un nemico mortale e diffuso la cui pericolosità è stata troppo a lungo ignorata

Contro l'amianto la guerra continua

«Medical Tigullio», azienda specializzata in bonifiche

Con il termine Amianto si indica un gruppo di minerali a struttura microcristallina e dall'aspetto finemente fibroso, resistente, non infiammabile, a basso costo. Se n'è fatto ampio uso per le sue proprietà di fonoassorbenza ■ isolamento ■■■■ Già negli anni 20, però, la comunità medica individuò uno stato fibrotico del polmone, simile alla silicosi, in conseguenza all'amianto. In Italia, secondo l'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, muoiono circa 1000 persone l'anno a causa dell'esposizione all'amianto la cui pericolosità dipende dalla capacità dei materiali di rilasciare fibre, potenzialmente inalabili.

Anche decenni dopo l'esposizione, si trovano ancora i segni dell'amianto nei tessuti del polmone e pleurico, ed è stato dimostrato che ■■ parte dell'asbesto respirato ■■ viene espulsa ■ resta «intrappolata» nei polmoni. L'amianto può provocare non solo un mesotelioma pleurico: rappresenta il 15% dei tumori che colpiscono persone affette da asbestosi, dove non vi è asbestosi è quasi inesistente il mesotelioma pleurico. Alla prima conferenza Nazionale sull'amianto si è confermato che la concentrazione di piogge ha prodotto un rapido degrado delle ■■ perfici di tetti, in quanto a 5-10 anni di vita un manufatto in eternit può rilasciare fibre in misura notevole. La legge non obbliga il possessore di questi materia■ a rimuoverli, ■■ a mantenerli in buone condizioni di conservazione, ad una costante verifica (crepe o rotture, friabilità, muschi, affioramenti di fibre), al fine ■ evitare dispersione di fibre. L'amianto può essere di natura friabile (la più pericolosa, presente nelle tubazioni o nei rivestimenti a spruzzo) e compatta (la più frequente, nelle coperture e nelle canne fumarie).

Le lastre piane o ondulate di cemento-amianto, impiegate per la copertura in edilizia, più comunemente chiamate eternit, sono costituite da materiale non friabile, di una durata notevole (ci sono tetti che risalgono a 30 o 40 anni fa).

L'amianto di natura friabile è considerato un rifiuto pericoloso e può essere smaltito in una particolare discarica autorizzata detta di tipo C (con costi elevati rispetto alla Discarica A, dove si porta l'eternit); fino al 31/12/01 il manufatto in fibrocemento contenente amianto detto «Eternit» era considerato «speciale non tossico nocivo» ed era smaltibile in Discarica A. Dal 1/1/02 con la decisione 2001/118/ce, anche l'«Eternit» è diventato un rifiuto pericoloso, e dovrà quindi essere smaltito in Discarica tipo C, ma per un periodo di transizione successivamente prorogato si può ancora smaltire nella vecchia maniera (si è in attesa di regolamento in merito).

La Medical Tigullio è un'impresa specializzata in bonifiche da amianto e si avvale di personale qualificato da corsi presso il C.I.P.E.T. tenuti dai docenti più qualificati sul territorio nazionale, che come primaria attività svolgono il ruolo di ispettori presso le A.S.L. territoriali. La Medical Tigullio è abilitata ad effettuare bonifiche di amianto sia per la ■■■■ delle lastre di copertura in «eternit» sia per quanto riguarda le bonifiche di amianto floccato per intonaci o coibentazioni di tubi, ■ inoltre iscritta presso la C.C.I.A.A. di Torino ed in possesso del Certificato di qualificazione all'esecuzione ■ lavori pubblici per le categorie OG1 (Manutenzioni edili) e OG12 (Bonifiche ambientali).

La Medical Tigullio effettua sopralluoghi preliminari gratuiti, provvede ad effettuare il piano di lavoro adeguandosi al D.L. 277/91 e in particolare art.34 e D.M. 6.9.94, descrivendo dettagliatamente tutte le operazioni che ■ effettueranno. Nel piano stesso verranno contenute tutte le informazioni riguardanti i dipendenti, i ■■■■ di protezione adottati, di accantonamento temporaneo del materiale rimosso, dell'unità ■ decontaminazione, trasporto e smaltimento, il tutto corredato di schede di sicurezza e fotocopie dei documenti comprovanti il piano di lavoro, dopodichè il tutto sarà sottoposto all'approvazione dell'ASL.

La Medical Tigullio attua diverse metodologie di intervento, oltre la rimozione, quali l'impregnatura, l'incapsulamento, la sovracopertura e qualsiasi copertura.

Plexus
ITALIA SRL

Formazione, Consulenza e Outsourcing

Plexus Italia, con sede operativa in Torino, ■ collegata ■■■ multinazionale americana Plexus Corporation, presente con le ■■■ filiali in 19 paesi nel mondo. L'esperienza maturata nella preparazione ed erogazione ■ attività di formazione sul QS-9000 e sui suoi strumenti operativi, affidataci da **Ford, Daimler Chrysler ■ General Motors,** ■ ha reso capaci di erogare consulenza e formazione ■■■ un unico obiettivo: il reale miglioramento ■■■ prestazioni.

Formazione:
- ISO/TS 16949:2000 - Overview
- ISO/TS 16949:2002 - Auditor interni
- APQP - Advanced Product Quality Planning
- FMEA - Failure Mode Effects Analysis
- MSA - Measurement System Analysis
- SPC - Statistical Process Control
- ISO 9001:2000 - Overview
- ISO 9001:2000 - Auditor interni
- ISO 14001 - Overview

Tutti i corsi possono ■■■■ erogati presso sede aziendale qualora sussistano i requisiti minimi di partecipazione ■ ■ persone.

Consulenza:
- Implementazione Sistemi ■ Gestione per la Qualità secondo gli schemi ISO/TS 16949:2002, QS-9000, ISO 9001:2000, AS-9100
- Implementazione Sistemi ■ Gestione Ambientale ISO 14001
- Implementazione Sistemi Integrati Qualità, Ambiente e Sicurezza

Outsourcing:
- Verifiche ispettive di parte prima e seconda
- Monitoraggio ■ presidio fornitori
- Formazione, qualifica e addestramento del personale
- Progetti di miglioramento continuo

Per maggiori informazioni: Sito Internet: www.plexusitalia.it
E-mail: info@plexusitalia.it

l'impresa dell'elefantino

NICOLA
SERVIZI S.R.L.

Disotturazione ■ spurgo fognature e fosse biologiche
Progettazione, manutenzione e riparazione fognature
Noleggio cassoni per sloccaggio rifiuti
Trasporto rifiuti liquidi ■ solidi
Raccolta, trasporto ■ smaltimento rifiuti ingombranti
Sgombero macerie
Video ispezioni

PRONTO INTERVENTO FOGNATURE

■ Distaccamenti
Torino 1
Torino 2
Settimo Torinese
Leini
Chivasso
Gassino Torinese
Nichelino

UNITA' MOBILE 349.235.30.57

■■■■ Verde 800- 424731
CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

Sede legale:
Via Pasteur, 5
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011.897.17.44
Fax 011.897.82.80

Centrale Operativa:
Via Don Magnelli, 17
Leini (TO)
Tel. 011.997.33.25
Fax 011.998.20.42

MEDICAL TIGULLIO

SMALTIMENTO E BONIFICHE AMIANTO

RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN ETERNIT

INCAPSULAMENTO SOVRACOPERTURE

MONITORAGGI AMBIENTALI ANALISI CHIMICHE

ESTENSIONI PIANI DI LAVORO (ex art.34 D.Lgs 277/91 e D.M. 6/9/94)

CONSULENZE TECNICHE

RICOPERTURE

BONIFICA DI AMBIENTI INTERESSATI DA AMIANTO DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI NEI SETTORI: CIVILE INDUSTRIALE E NAVALE

PREVENTIVI GRATUITI
CON SOPRALLUOGO SIA PER GRANDI CAPANNONI CHE PER PICCOLE TETTOIE

Medical Tigullio s.r.l
Via Scrivia n°8/b - RIVOLI - Cascine Vica (TO)
Tel 011.958.81.74 339.837.16.40 - Fax 011.955.72.73
email: medicaltigullio@interfree.it
Numero Verde: 800 085 177

10,00 Champions League story Stream
11,00 Tennis. Roland Garros Tele+
12,25 Giro d'Italia e dintorni Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
14,15 Sport [illegible] e Usa sport Tele+
15,20 Ciclismo. Giro d'Italia: Salice Terme-Asti Raitre
16,25 Tennis. Roland Garros Tele+
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Giro d'Italia, a tutta tappa Raitre
20,45 Champions L.: Juventus-Milan Canale 5 ■ Stream

Arbitra Merk, c'è il «Silver gol»

MANCHESTER. Juventus-Milan sarà diretta dall'arbitro tedesco Merk (foto). In caso di parità al 90', il regolamento prevede i [illegible]pi supplementari e il «Silver gol», che ha soppiantato il «Golden gol»: la partita non finirà subito, ma proseguirà fino al termine del supplementare in corso di svolgimento. Qualora neppure i supplementari riuscissero a sbloccare il risultato, si andrebbe ai calci di rigori: prima una serie di cinque e poi, eventualmente, a oltranza.

STASERA L'UEFA ASSEGNA LA CHAMPIONS LEAGUE A UNA SQUADRA ITALIANA: PER IL NOSTRO CALCIO E' LA PIU' STRAORDINARIA DELLE RIVINCITE

CANALE 5 ORE 20,45

		[4-4-2]	[4-4-2]	
1		BUFFON	[illegible]	
		THURAM	ROQUE JUNIOR	25
		TUDOR	[illegible]	13
2		FERRARA	[illegible]	3
4		MONTERO	KALADZE	
		CAMORANESI	GATTUSO	8
		[illegible]	PIRLO	21
26		DAVIDS'	RUI COSTA	10
19		ZAMBROTTA	SEEDORF	20
17		TREZEGUET	SHEVCHENKO	7
10		DEL PIERO	INZAGHI	9
	Arbitro:	[illegible] (GER)		
12		[illegible]	ABBIATI	18
15		BIRINDELLI	COSTACURTA	19
13		[illegible]	LAURSEN	24
7		PESSOTTO	AMBROSINI	
8		CONTE	[illegible]I	32
18		DI VAIO	SERGINHO	27
25		ZALAYETA	RIVALDO	
		All.: LIPPI	All.: ANCELOTTI	

Guardalinee: Müller e Schraer

Inizio ore 19,45 ■ Manchester, le 20.45 in Italia.
In caso di parità al 90' si giocano i supplementari con la regola del silver gol: ■ vittoria scatta però solo al termine del tempo supplementare in cui la rete [illegible] segnata.

JUVE-MILAN A noi l'Europa

IL BORSINO JUVE

- [illegible] Alto, dopo la conquista dello scudetto
- [illegible] C/ Eccellente, se prendiamo come unità di misura Juve-Real
- **IL PUNTO FORTE** La solidità dell'impianto
- **IL PUNTO DEBOLE** La squalifica di Nedved, l'unico elemento davvero insostituibile
- **LA CHIAVE** Rimpiazzare il ceco senza sconvolgere l'assetto
- **IL [illegible]** Un inconscio appagamento, l'impossibilità, a fine stagione, di tenere sempre alto il ritmo

Pavel Nedved

Roberto Beccantini
inviato a MANCHESTER

NON ci era mai capitato di alzare la Champions League prima che il protocollo ne celebrasse l'atto conclusivo. Dobbiamo questo onore e questo privilegio a Juventus ■ Milan, simboli di un calcio che aveva toccato il fondo, ■ dal fondo è risalito, di slancio, bruciando tappe ■ luoghi comuni. Due stagioni [illegible] che nemmeno una squadra, dicasi una, raggiungesse i quarti. Il fallimento coreano della Nazionale, con le piazze ■ contendersi la testa di Trapattoni e di Moreno, ■ scelta, secondo gli usi e i costumi di [illegible] popolo che non è mai stato un mostro di coerenza. La crisi economica del sistema, così drastica ■ diffusa da confondere ■ ruolo del «dottori» con la posizione dei «malati». Eravamo alla frutta, la finale t[illegible] Juve ■ Milan segna il più straordinario dei riscatti.

Saranno non meno di duecento i Paesi collegati, questa sera, con l'arena di Old Trafford, [illegible] ■ [illegible] partita che si profila ispida ed equilibrata come tutti i derby, invidiata dagli esclusi, blandita ■ temuta dai protagonisti. In questi casi, azzardare un pronostico o buttarsi dal ventesimo piano di un grattacielo è (quasi) la stessa cosa.

La Juventus ha conquistato lo scudetto: male che vada, [illegible] resterà a mani vuote. Potrebbe essere [illegible] vantaggio, la forza dei nervi distesi, ma anche un sottile e ambiguo tarlo, sedersi a tavola dopo aver saccheggiato il buffet. Il Milan ha in pugno la Coppa Italia (4-1 alla Roma) e gli spiccioli di un deludente terzo posto, deludente [illegible] rapporto agli investimenti massicci ■ al folgorante girone d'andata.

Le allusioni «dopanti» del dottor Meerrsseman, coordinatore sanitario dei rossoneri, sono fango che sporca il quadro e potrebbe esasperare la cornice. Un'uscita davvero infelice, la sua.

Sul piano tattico, viceversa, la squalifica di Nedved sottrae ■ Lippi la più micidiale delle risorse: al Delle Alpi lo straripante [illegible] azzannò Pirlo e lo travolse. Non riesco a immaginare che Juve sarà: le circostanze le impongono d'inventarsi un'impalcatura d'emergenza. Camoranesi non è Nedved: con Zambrotta, presidierà le fasce. L'italo-argentino, fra parentesi, ha le gomme a terra. C'è il rischio che Del Piero ■ Trezeguet rimangano abbandonati. Il passaggio dal 4-3-1-■ al 4-4-2 comporta adeguamenti non lievi.

Lippi non se l'è sentita di osare una linea a tre - Camoranesi, Del Piero, Di Vaio - formula che, lungi dall'imprigionare Del Piero, avrebbe portato il capitano in rotta di collisione con Pirlo, il cardine della manovra milanista.

In difesa, «ballano» Birindelli e Tudor. Due le soluzioni: Thuram, Ferrara, Montero, Birindelli oppure Thuram, Tudor, Ferrara, Montero. La prima, leggermente più audace; la seconda un pelo più guardinga, legata alle digressioni di Shevchenko, già fatali nella sfida di San Siro. Tudor nella zona di Inzaghi è un rischio, quanto calcolato lo sapremo fra poco, ammesso, come pare, che sia questa la scelta.

Ancelotti, lui, riesuma Dida e marca stretto Costacurta, dolorante ■ un polpaccio: non recuperasse, largo ■ Roque Junior, Maldini e Nesta saranno i perni della Maginot, Kaladze ■ Seedorf ■ occuperanno della corsia mancina, Rui Costa, [illegible] gol [illegible] due stagioni, è il rifinitore dal quale, verosimilmente, dovrà guardarsi Tacchinardi. Da una parte, Del Piero e Trezeguet; dall'altra, Inzaghi e Shevchenko: i rifornimenti orienteranno la rotta della navigazione. Gattuso è deputato ■ proteggere Pirlo dal ringhiare famelico di Davids, sempre che i campi[illegible] abbiano il vigore e l'intenzione di sabotarne la regia.

Potrebbe decidere Buffon, perché no. La Juve non può permettersi cadenze felpate, il Milan, in compenso, deve augurarsele, e le cercherà. Ancelotti dispone di più alternative (Rivaldo, per esempio) e di palleggiatori più raffinati. Lippi ha fondato il [illegible] regno sul muscolo e sul pressing. Il Milan è in ripresa, la Juve ha toccato il massimo [illegible] il Real. Tutto in una notte. L'Italia ha già vinto: resta da stabilire «quale».

IL BORSINO MILAN

- **MORALE** Alto, grazie alle due finali conquistate, Ch[illegible] League e Coppa Italia
- **CONDIZIONE ATLETICA** Eccellente, come testimoniano i recuperi di Pirlo e Seedorf
- **IL PUNTO FORTE** L'abbondanza di piedi buoni e di soluzioni alternative
- **IL PUNTO DEBOLE** La difficoltà di concretizzare la mole di gioco sviluppata
- **LA CHIAVE** Imporre la superiore capacità di palleggio
- **IL PERICOLO** Riscoprirsi troppo narciso come nei momenti caldi della stagione

Andrea Pirlo

WB

I due club che si sfidano in questo invidiato derby per il titolo continentale sono il simbolo della risalita dopo due stagioni di fallimenti, compreso quello del Mondiale nippo-coreano Saranno 200 i Paesi collegati in diretta con l'Old Trafford ■ Manchester

Marcello Lippi

Carlo Ancelotti

La squalifica di Nedved sottrae a Lippi la risorsa più micidiale. Del Piero ■ Trezeguet rischiano di rimanere isolati ma saranno loro due con Inzaghi e Shevchenko a orientare la partita Ancelotti dispone di più alternative, una su tutte Rivaldo. Potrebbe decidere Buffon

L'ALLENATORE BIANCONERO: IO SOGNO DI RIPETERE LA GRANDE PROVA CONTRO IL REAL

Lippi cancella i veleni sulla finale «Tra noi e il Milan galà del calcio»

Un'intervista sul doping del medico milanista scatena la polemica. Il tecnico la ignora «Essere muscolari significa avere tensione, forza e generosità? E' un complimento»

Marco Ansaldo

inviato a MANCHESTER

ERCULE Poirot era più convincente del suo connazionale Jean-Pierre Meersseman nello smascherare i farabutti. Forse è perché a muovere il detective era un'inglese geniale, Agatha Christie, mentre nelle dichiarazioni che ha rilasciato ieri al giornale «Dernière Heure», il chiropratico a capo dello staff medico del Milan mantiene una certa ottusità belga. Cinque anni dopo Zeman, si torna alle illazioni sul doping e lo si fa alla vigilia della finale che dovrebbe rappresentare l'orgogliosa rinascita del calcio italiano: è una tazza di veleno che cola sulla Coppa e nella quale si inzupperanno i biscotti dell'Europa che sopporta, livida, la nostra supremazia. Il Milan ha poi attenuato i toni della «gaffe» ma senza convincere; la Juve ha ringhiato risposte di fuoco e smorzato il sorriso di Lippi nel dire che «certe persone quando aprono la bocca è come se mostrassero la carta di identità: si qualificano per quello che sono».

La vigilia dell'Old Trafford si è distinta per questa bega da cortile, aldilà delle frasi di pura convenienza sui meriti dell'una e dell'altra finalista. Meersseman, nell'intervista, non ha portato qualche prova alla sua denuncia. Ha suggerito dubbi. Come Zeman, che tirò in ballo il potenziamento di Vialli e Del Piero. «Il Milan si è preparato benissimo a questa finale e se vedessi che gli altri corrono di più lo troverei bizzarro - ha detto il creatore del Milan Lab, il laboratorio scientifico, rossonero -. Quando vedo giocare partite come quella della Juve con il Real mi pongo davvero degli interrogativi». Quali? Uno potrebbe essere: come mai non so portare i miei giocatori allo stesso rendimento della Juve? Ma non crediamo sia quello che intendeva Meersseman. Comunque la si giri, il Milan ha calato sulla finale il sospetto del doping. «Noi non lo usiamo, lo posso giurare», ha insistito il belga, il quale sostiene la necessità di adottare i controlli sul sangue e non solo sulle urine: come la Fifa intendeva fare ai Mondiali e poi non se n'è saputo più nulla.

Naturalmente, dopo che si erano rotte le uova, si è cercato di ridurre la frittata. «Meersseman ha fatto un discorso generale sul doping, non si prefiggeva alcun riferimento alla Juve», è stata la reazione ufficiale del Milan. Ma l'incidente potrebbe non chiudersi qui, anche perché il medico belga giovedì scorso ha confidato ad alcuni giornalisti italiani gli stessi sospetti di un rilancio del doping in alcuni club della serie A. Aveva però chiesto il silenzio per non scatenare il polverone che si è sollevato ieri. «Non voglio entrare nel merito di queste dichiarazioni - gli ha ribattuto Lippi -. Hanno cominciato nel '94 a descriverci come una squadra che gioca con i muscoli ma essere muscolari significa avere tensione, determinazione, forza fisica e generosità, lo considero un complimento. Sono cose che noi abbiamo oltre al livello tecnico, che è altissimo e su questo non possono esserci dubbi». Lippi non ha indugiato sui veleni, sebbene gli abbiano guastato il fegato perché ancora una volta si spandono sospetti massissi. Ha prevalso la necessità di restare pronti. «Noi pronti - ha spiegato il tecnico juventino - e io non ho perso il sonno. Dormirò quelle cinque o sei ore, come al solito. La squadra ho in testa da qualche giorno e non sarà condizionata dalle scelte di Ancelotti. Ciascuno farà la propria partita, anche se mi piacerebbe ripetere la semifinale con il Real Madrid, ritrovare le stesse armi sul piano tecnico, tattico e atletico. Il Milan è la squadra italiana che più si avvicina al Real come capacità di controllo della palla».

Un Lippi fiducioso, convinto. Ha spiegato che se gliene darà voglia, fumerà come sempre il sigaro. «Da qualche parte a me e Ancelotti è arrivato l'invito a non farlo, come spot contro il fumo, ma dipende da come mi sentirò in panchina. E non è vero che smetterò di fumare se batteremo il Milan». Una risposta indiretta ai rossoneri che si faranno tatuare la coppa se la vinceranno. «Rispetto a loro - ha proseguito Lippi - avremo la carica in più che ci deriva le troppe finali perse. Ne abbiamo giocate quattro dal '95 e ne abbiamo vinta una. Dovremmo avvicinarci al 50 per cento per sentirci meglio». Pesano, quelle finali giocate da favoriti e perse. «Ho letto che Ferguson, l'allenatore del Manchester United, non si spiegherebbe una nostra sconfitta. Spero abbia ragione. Lui è un amico, ha sempre detto che la mia Juve è un punto di riferimento anche per la sua squadra». «Noi e il Milan veniamo da esperienze simili - ha concluso -. Abbiamo giocato grandi partite, abbiamo eliminato grandi squadre. So quale partita verrà fuori ma sono sicuro che non sarà al cloroformio, come dicono i detrattori del calcio italiano. Alla grande maniera ci sarà spettacolo». E sarà più forte dei veleni.

ANCELOTTI: CI BASTERA' IMPORRE IL NOSTRO GIOCO

«Vinco e non mi faccio biondo»

MANCHESTER. Da quando fa l'allenatore di squadre di successo (Parma, Juve, Milan) si porta dietro l'etichetta di perdente perché non ha ancora vinto nulla. Al 99,9 per cento romperà il digiuno sabato sera, a San Siro, con la Coppa Italia più che ipotecata dopo il 4-1 inflitto in trasferta alla Roma. Carlo Ancelotti, però, della coppa di consolazione, competizione per squadre-bis, non sa che farsene. Adesso che è arrivato fino in fondo al torneo più importante, più ricco, più affascinante, vuole vincerlo. Ancelotti, dicono che in caso di trionfo si tingerà i capelli di biondo platino. Conferma? Allo, per niente. Non ci credete? Aspettate e vedrete». Se dice vedrete, significa che è sicuro di vincere? «No, sono molto sereno e fiducioso». Dica la verità: non vede l'ora di togliersi di dosso questa fama di allenatore bravo che però non vince mai. «Beh, una Champions tirerebbe una bella riga sopra a certe cose». Nella Juve manca Nedved: la scelta di Lippi le cambierà qualcosa? «Non penso a quel che fa l'avversario. Per vincere la partita dobbiamo avere la capacità di imporre le nostre qualità attraverso il gioco. Questa è la chiave della finale». [r. con.]

I bianconeri durante l'allenamento di ieri sera a Old Trafford sotto la pioggia

IL DUELLO FRA I CAPITANI

Per il capitano juventino Alex Del Piero è la quarta finale di Champions: ha vinto la prima, nel '96 contro l'Ajax

> Con Inzaghi è da molto che non ci sentiamo Lui vuole diventare il capocannoniere d'Europa e io gli lascio questo onore: mi accontenterò della Champions

La grinta del capitano milanista Paolo Maldini, 36 anni, alla finale nel trofeo d'Europa

QUATTRO «ALL STAR»

MANCHESTER. Ci sono 4 giocatori delle due finaliste italiane nella squadra «All Stars» della Champions League di quest'anno. Il Milan è presente con Paolo Maldini e Rivaldo, la Juve con Gianluigi Buffon e Lilian Thuram. Questa la formazione della squadra Mastecard-All Star che è stata scelta con l'ausilio di Bobby Charlton ed Eusebio: Gianluigi Buffon (Juventus); Paolo Maldini (Milan), Lilian Thuram (Juventus), Ferdinand (Manchester United), Lucio (Bayer Leverkusen); Rivaldo (Milan), David Beckham (Manchester United), Patrick Vieira (Arsenal), Zinedine Zidane (Real Madrid); Ruud Van Nistelrooy (Manchester United), Thierry Henry (Arsenal).

«Mi metto al servizio di tutti»

Del Piero: penso alla Coppa, non al Pallone d'oro

personaggio/1

Fabio Vergnano

inviato a MANCHESTER

E' la quarta finale di Champions League di Alessandro Del Piero. Una volta, la prima, nel 1996, riuscì a salire sul traballante palco dei vincitori che quelli dell'Uefa allestiscono in tutta fretta dopo la partita. A Monaco nel 1997 segnò uno splendido quanto inutile gol di tacco al Borussia Dortmund, ma poi dovette accontentarsi della medaglietta di consolazione. Stessa sorte dodici mesi dopo ad Amsterdam, dove la Juve fu impallinata da Mijatovic e lui giocò in condizioni fisiche precarie. Ci riprova stasera per la prima volta con i gradi di capitano in questa sfida italiana che fa sorridere gli inglesi del tutto indifferenti a tutto ciò che calcisticamente non li riguarda. Lo scorta verso l'ora l'ombra di Nedved, perché ormai Alex ha capito che è il ceco dalla chioma al vento l'unico davvero insostituibile della squadra. Non soffre di gelosia, da tempo ha lasciato l'invidia all'ufficio oggetti smarriti e non ne reclama la restituzione.

Tutto è pronto. Al tavolone della conferenza stampa, Del Piero siede fra Lippi e Ferrara. Risponde a tono anche a chi gli pone le domande in inglese a conferma che la sua evoluzione ha fatto passi in avanti giganteschi da quando i due manager nippo-torinesi l'hanno trasformato (anche per ragioni commerciali) in un campione senza confini. Ma adesso deve scollinare, passare dal rango di giocatore che ha raccolto poco in Europa in rapporto alla fama che lo accompagna, al ruolo di vincente senza se e ma. Alla Juve manca una vittoria rotonda, pulita. Gli trarrebbe vantaggio Alex per primo, perché alzare la Coppa significherebbe entrare nella «zona calda» del Pallone d'oro. E lui quella boccia dorata assegnata dai francesi la vuole quanto il titolo di mister Europa che stasera può acciuffare.

Per sé non chiede un gol o un silver gol, ogni pensiero è rivolto alla squadra: «E' una partita indecifrabile, può accadere di tutto. L'Europa finora ci ha regalato poco, l'obiettivo è sfatare una tradizione di finali negative e per riuscirci occorre una prestazione collettiva di altissimo livello. Poi è vero che battere il Milan potrebbe aiutarmi a vincere il Pallone d'oro, ma in questo momento non è un pensiero che mi accompagna. Come non chiedo al destino di fare di me il goleador della serata. Ripeto: conta la vittoria, ogni interesse personale va messo da parte».

Ritroverà Inzaghi. Sorriso furbetto, i due non si sono mai amati. Pippo è stato cancellato due minuti dopo che aveva lasciato lo spogliatoio juventino. Vi siete sentiti, chiede un buontempone. «E' da tempo che non gli parlo. E' normale che lui voglia battere anche per essere stato uno di noi. Il nostro obiettivo è identico, senza alcun spirito di rivalsa nei suoi confronti. So che ci tiene a vincere il titolo di cannoniere italiano nelle coppe: glielo lascio volentieri e mi prendo la Champions per consolarmi».

Ma nei giorni scorsi c'è stato un fitto scambio di sms fra juventini e milanisti. Lo confessa Ferrara: «Dopo il Real c'è stato un botta e risposta via cellulare, soprattutto con Maldini. Se vinciamo vi faccio leggere cosa mi siamo detti». Il clima è disteso, l'intenzione è di offrire al popolo dei non juventini o milanisti una serata in cui tutti si sentano orgogliosi di essere italiani: «Non pretendo che i milanisti o gli interisti facciano il tifo, ma mi auguro che si divertano. Questa finale è un successo per l'Italia, l'impegno è quello di offrire una gara spettacolare. Fra Juve e Milan i confronti non sono mai banali, ci conosciamo bene, tuttavia può essere un rischio quello di conoscere gli avversari». Non resta che giocare. Forza Italia, vai con l'inno di Mameli.

DUBBIO COSTACURTA

MANCHESTER. Nel Milan Costacurta ha corricchiato a parte senza partecipare alla partitella. Recupero difficile ma i medici rossoneri restano fiduciosi. Pronto a sostituirlo Roque Junior, che debutterebbe da titolare in questa Champions. In campo, sicuramente, l'altro brasiliano, Dida, recuperato. Rivaldo è uscito toccandosi una coscia. «Niente di preoccupante», dice il Milan. E' l'unico vero attaccante di riserva. Pioggia sottile quando si allena la Juve. In campo anche lo squalificato Nedved. Del Piero ha posato per i fotografi con l'arbitro Merk. Lippi ha fatto disputare una partitella in maschera, un'ora a ritmo sostenuto. Per Thuram esercizi a parte a causa di un vecchio problema alla coscia. Non è in dubbio.

> Non ci faremo schiacciare dal peso: le due semifinali contro l'Inter, con quel carico di stress che si sono portate dietro, ci hanno allenati a dovere

«Da 8 anni cerco la rivincita»

Maldini: mi brucia ancora la sconfitta con l'Ajax

personaggio/2

Roberto Condio

inviato a MANCHESTER

COME ad Atene 1994, quando il Milan stracciò il Barcellona e diventò campione d'Europa per l'ultima volta, Billy Costacurta rischia di non esserci. Allora fu per colpa di una squalifica, adesso per botta presa da Kaladze nell'allenamento di domenica. Una sfortuna bestiale. Senza il gemello, senza il compagno di mille battaglie al fianco, stasera più che mai potrebbe essere Paolo Maldini la bandiera del Diavolo. Capitano, con partite in serie A giocate 19 campionati, con all'attivo 6 scudetti, 3 Coppe Campioni, 2 Intercontinentali, 3 Supercoppe europee e 4 italiane: numeri esagerati di una vita tutta rossonera.

Più di ogni cifra, però, stasera a Old Trafford varrà uno sguardo tra campo e panchina, fra due ex compagni che ora non possono più esserlo perché i ruoli diversi lo impongono, ma che restano rimasti complici: Paolo il capitano, Carlo l'allenatore. Giocavano assieme quando il Milan nel 1989 e nel 1990 tornò dopo vent'anni padrone d'Europa vincendo Barcellona e a Vienna le prime due Coppe dei Campioni dell'era Berlusconi. Ancelotti tra 16 giorni compirà 44 anni e da 7 guida squadre di serie A. Maldini farà 36 anni il 26 giugno ma è ancora in campo, più tosto che mai. Pronto, con l'ex compagno, a scrivere un'altra pagina di storia milanista, a riportare a casa la coppa più importante.

«Quando sono entrato a Old Trafford, mi è venuto da pensare "Era ora" - confessa Maldini -. Questo momento lo aspettavo da otto anni, dalla finale persa a Monaco contro l'Ajax. Sono, siamo tornati. Sono contentissimo di esserci, ma non basta. Una vittoria qui ci può aprire un sacco di porte: la Supercoppa europea, l'Intercontinentale a Tokyo, il ritorno in un giro che ci compete. Tante partite, ma anche tanto onore».

E' alla sesta finale di Champions, Paolo il capitano, traguardo conquistato al primo tentativo dopo un Mondiale opaco, pieno di critiche anche personali, dopo l'addio dato alla Nazionale con il record di presenze (126) in tasca. Potrebbe essere una soddisfazione particolare, una rivincita contro chi dopo la Corea lo dava quasi per bollito. Maldini, invece, smussa gli angoli, tiene bassi i toni: «E' un momento felice, sono molto orgoglioso, per me e per la mia famiglia, ma non sento questa finale diversa o più importante dalle altre».

Forse perché ne ha già giocate tantissime. «No, non si può far la differenza serata del genere. La pressione la sentono veterani e debuttanti, ma siamo tutti vaccinati. Non ci facciamo di certo schiacciare dal peso. Le due semifinali contro l'Inter, con quel carico di stress che si sono portate dietro, ci hanno allenati a sufficienza».

Dopo il derby, però, tocca la Juve, un'altra vecchia conoscenza, un'altra partita più pesante delle altre da sopportare in campo europeo. «Direi una partita diversa, soprattutto. Siamo abituati a incontrarci in campionato, dove poi eventualmente c'è tempo per recuperare in classifica. Qui, invece, alla fine ci saranno vinti e vincitori, chi festeggia e chi piange. Gli scontri diretti di quest'anno hanno detto che fra di noi c'è molto equilibrio. Sono state partite molto differenti, l'una dall'altra. Difficile trovare una chiave di lettura. Dicono che siamo favoriti: è la prima volta che mi capita, speriamo porti bene». Gli chiedono se spera di indossare la maglia bianca, quella che porta fortuna: «E' l'ultima cosa a cui penso, credetemi». Anche con le strisce rossonere addosso, la sola cosa che stasera conterà per Paolo il capitano sarà poter alzare al cielo la «coppa con le orecchie grandi». Proprio come feci 40 anni e sei giorni fa un altro Maldini, Cesare, dopo Milan-Benfica a Wembley, Londra. Inghilterra proprio com'è qui: Old Trafford, Manchester.

COSI' ALL'OLD TRAFFORD DI MANCHESTER

VIGILIA

Relax alla Play Station Buffon con il cappello e il frate di Pietrelcina

Il diario bianconero verso la finale (ora inglese).

IERI

ORE 19,15: allenamento sul campo dello stadio Old Trafford. Un'ora scarsa di torello, [illegible] e la consueta partitella finale. Doccia [illegible] tutti in ritiro al Marriott Wasley Park, che dista una decina di km dal centro città.

ORE 21,15: cena. Entra in azione il [illegible] Ilio Mariani arrivato a Manchester già domenica mattina con il carico delle provviste. Il menù prevedeva pasta o riso, carne ai ferri o pollo, insalata o verdura lessata, frutta [illegible] crostata di marmellata preparata ieri mattina dallo chef torinese.

[illegible] tutti in camera, anche se Lippi non ha stabilito un orario comune. E' il momento del relax, quasi ogni giocatore ha portato dall'Italia un lettore Dvd con una serie di film di avventura. Molti, Tacchinardi e Del Piero in particolare (sono compagni di camera), si sfidano alla play station.

Gianluigi Buffon

OGGI

LA SVEGLIA: è libera. Dopo colazione a base di tè, cappuccino e frutta ci sarà una mattinata di assoluto relax. A differenza delle altre occasioni in cui si gioca in notturna, Lippi non ha previsto nessun allenamento. I giocatori usciranno alla spicciolata dall'albergo per una breve passeggiata nei dintorni in mezzo al verde. Nei paraggi c'è anche un campo di golf, Del Piero e Tacchinardi si cimenteranno nello sport che hanno scelto per riempire il tempo libero.

ORE 12,30: pranzo. A differenza della cena della vigilia, il menù prevede abbondanza [illegible] carboidrati, quindi spaghetti al pomodoro fresco. Come secondo niente carne, ma bresaola o prosciutto cotto e parmigiano. Chiusura con la solita cro[illegible] di marmellata che Ilio sforna a getto continuo.

ORE 13,30: riposo in camera. Qualcuno riesce a dormire, altri scelgono il solito Dvd.

ORE 16,15: [illegible] merenda. Come sempre soltanto dolci, accompagnati da una tazza di tè e da succhi di frutta.

ORE 17: la riunione tecnica. Lippi raduna la squadra in una sala dell'hotel e annuncia la formazione, assegnando a ogni giocatore i compiti tattici.

ORE 18: partenza per lo stadio.

ORE 18,15: arrivo a Old Trafford e ricognizione sul campo di gioco.

ORE 19: riscaldamento pre partita degli undici titolari.

ORE 00,05: decollo del charter Blu Panorama per Torino, sempre che la partita si concluda [illegible] supplementari.

I RITI: sono tante le scaramanzie della vigilia. Il più curioso è quello di Buffon, che neppure in albergo si è mai liberato della curiosa cuffia di lana che lo accompagna sempre in ogni vigilia. Nell'albergo della squadra ha dormito anche il frate francescano arrivato da Pietrelcina [illegible] Moggi ha voluto al seguito. Padre Antonio Gambale ha cenato e pranzato con i dirigenti, poi ha raggiunto lo stadio in auto insieme allo staff bianconero.

Edgar Davids, 30 anni, da 6 stagioni alla Juve, con Clarence Seedorf, 27 anni, alla prima stagione milanista dopo tre nell'Inter: entrambi sono olandesi del Suriname

SFIDA NELLA SFIDA PER DAVIDS E SEEDORF, CRESCIUTI INSIEME NELL'AJAX

Il gladiatore e l'artista, fratelli contro

Giancarlo Laurenzi
inviato a MANCHESTER

EDGAR [illegible] Clarence sono nati col muso rivolto all'Oceano a Paramaribo, nel Suriname, e dalla culla gettavano lo sguardo oltre le Americhe. Difendendo la stessa [illegible] cresciuti e diventati famosi e il giorno della loro consacrazione (fin[illegible] di Champions a Vienna: 25 maggio 1995, Ajax-Milan 1-0[illegible] immaginavano di ritrovarsi [illegible] per la pelle otto anni dopo, addosso maglie italiane dentro un tempio inglese. Davids e Seedorf hanno rappresentato l'anima nera dell'Ajax dei pupi dannati: scorribande per l'Europa al doppio della velocità e con la metà degli errori altrui. In Italia arrivarono a un anno di distanza da quel boom: Seedorf dopo la Coppa vinta passò per 7 miliardi di lire alla Samp di Mancini allenata da Eriksson, Davids attese una stagione ancora prima di traghettare al Milan. Riuscì cioè a partecipare al duello di Roma '96 contro la Juventus, deciso dai calci di rigore: ne fallì uno, la prima finale di Lippi divenne un'apoteosi.

Divise le strade, separati gli affetti. Davids e Seedorf sono meno amici, troppo distanti nello stile: in campo, fuori. Artista uno, guerriero l'altro. Edgar ritrova oggi due piccioni che al tempo sfuggirono alla sua carabina, ma di cui ha impresso il numero di targa. Costacurta spiegò che Davids [illegible] la «mela marcia» dello spogliatoio del Milan e per evitare che il difensore finisse in coriandoli Capello chiese [illegible] Galliani di cedere l'olandese lontano dall'Italia per timore di ritrovarselo fumante dalle narici. Ecco perchè, ogni 27 del [illegible] la Juventus omaggia Costacurta di un consistente obolo. Con i bianconeri Edgar ha vinto 3 scudetti (oltre a due secondi posti [illegible] urlo con Ancelotti in panchina) [illegible] raggiunto due finali [illegible] Champions. Anche alla Juve tentò [illegible] ridurre [illegible] coriandoli un compagno, scambiando Inzaghi per un punging-ball. Se ne lamentò, appena i colleghi gliulo sfilarono dalle mani. Quando atterrò ad Amsterdam chiarì subito che esono nato boss, per strada e in campo» e l'anima gladiatoria non l'ha abbandonato, marcia in più se la macchina non finisce fuori giri: «Mi dicevano: puoi vincere mille battaglie ma non sarai un [illegible] combattente fino [illegible] quando non avrai conquistato te stesso». Se un piatto è sulla tavola, Davids non lascia le briciole. Con l'Ajax ha messo insieme 3 campionati [illegible] tutte le Coppe possibili: Intercontinentale, Campioni, Supercoppa, Uefa, d'Olanda. Per irritarlo Seedorf gli ricorda che le due Champions conservate nella teca (di Seedorf) hanno un denominatore comune: [illegible] Juventus battuta in finale. A Vienna, quando delirarono insieme; ad Amsterdam quan[illegible] il Real di Mijatovic bruciò Zidane (e Davids). «Il ricordo di quella sera mi mette i brividi - racconta Clarence - nello spogliatoio entrò Di Stefano, ci disse che era orgoglioso di noi». Da Madrid, però, Seedorf andò via nauseato dalle critiche su lussi e svaghi notturni all'origine di prove senza nerbo, elogi alla mollezza. Il vaso traboccò quando al Bernabeu esposero lo striscione «meno Ferrari y mas cojones»: Seedorf chiamò Moratti (che [illegible] frattempo, incroci del destino, aveva assunto Lippi) e lo avvertì che l'unico problema era in camera: «Russo spesso, mi spiace per chi dormirà vicino». Tameva accadesse come alla Samp, quando Mancini e Chiesa traslocarono di stanza dopo una settimana di insonnia.

Clarence era stato il più giovane giocatore a debuttare nell'Ajax (16 anni [illegible] 8 mesi) e quando entrò pulcino nel club aveva 7 anni. «Voglio diventare forte [illegible] Frank». Frank è Rijkaard, che quando nel [illegible] tornò all'Ajax (reduce dai trionfi euromondiali del Milan di Sacchi) entrò nello spogliatoio e lo accarezzò: «Spero ti averti aiutato a crescere perchè adesso [illegible] dovrai aiutarmi ad invecchiare bene». Lo aiutò, si aiutarono e vinsero la Champions: Seedorf, Davids e Rijkaard. Lasciandosi con gli occhioni gonfi, al primo incrocio.

VIGILIA DEL [illegible]

I lutti di Pippo all'inello Gattuso sempre primo E per [illegible] un tatuaggio

Il diario rossonero verso la finale.

[illegible]

[illegible]: allenamento di rifinitura allo stadio Old Trafford. Rossoneri in cerchio [illegible] metà campo ad ascoltare [illegible] discorso di Ancelotti, che ricorda a tutti la bellezza, l'orgoglio [illegible] l'importanza di essere arrivati fin lì, [illegible] giocarsi l'Europa. Parole che sono piaciute perché poi è scattato un applauso collettivo. Tutti presenti, compreso Costacurta.

[illegible] **19,30:** rientro [illegible] De Vere Mottram Hall Hotel a Prestbury, [illegible] circa 35 km dal centro di Manchester.

ORE 20,30: cena a base di proteine (carne o pesca, a discrezione dei giocatori), poi frutta a volontà.

ORE 22,30: tutti in camera, luci spente e riposo.

OGGI

[illegible] **9,15:** sveglia e colazione [illegible] base di tè, fette biscottate, crostata.

[illegible] **11:** stretching per tutti i giocatori e massaggi.

ORE 12: riunione tecnica presieduta da Ancelotti, [illegible] i suoi collaboratori.

[illegible] **13:** pranzo con pasta e zuccheri, niente carne nè pesce.

[illegible] [illegible]: relax in camera.

ORE 16: sveglia e probabile incontro con il presidente Berlusconi.

Pippo Inzaghi

[illegible] **16,30:** spuntino leggero.

ORE 17,30: partenza in pullman dall'hotel per lo stadio.

ORE 18,15: arrivo a Old Trafford e riscaldamento sul terreno di gioco.

[illegible] **19,45:** inizio partita.

I CUOCHI. Tutti i pasti del Milan al Mottram Hotel sono preparati dai due cuochi della società, arrivati [illegible] Manchester fin da domenica con [illegible] scorta di provviste al seguito.

I RITI. Anche al Milan vige una serie di scaramanzie, più o meno note. Rino Gattuso, per esempio, è sempre il primo [illegible] entrare in campo per il riscaldamento, Pippo Inzaghi invece [illegible] per tradizione l'ultimo a mettere piede sul terreno prima del match: prima del fischio d'inizio dell'arbitro, bacia l'anello d'oro bianco (sul quale sono incisi i nomi dei genitori [illegible] del nipotino Tommaso) che porta al dito. Prima del via anche Andrea Pirlo bacia il suo anello (in questo caso la vera nuziale).

L'ANTI-SCARAMANTICO. Il meno scaramantico della compagnia rossonera è senz'altro il georgiano Kaladze, che prende in giro i compagni più ossessionati da riti e manie.

PATTO D'ACCIAIO. C'è un patto fra i giocatori milanisti: in caso di successo, tutti si faranno un tatuaggio (anche Gattuso, il più ostile a «smarchiarsi» la pelle) con un soggetto ancora da decidere.

GLI HOBBY. I passatempi più [illegible] voga fra i giocatori milanisti sono la playstation e il dvd. I più bravi nel [illegible] gioco delle carte sono Ancelotti, Inzaghi [illegible] Gattuso.

QUESTA SERA L'ITALIA SI FERMA PER LA NOTTE STELLARE DI OLD TRAFFORD

Tg5 in onda dall'Inghilterra

■ MANCHESTER. Sarà una maratona quella di Mediaset. Il Tg5 trasmetterà l'edizione delle 20 con Lamberto Sposini in diretta da Manchester, ■ attesa del fischio d'inizio delle 20,45. Il collegamento con l'Inghilterra durerà 12 ore. Notiziari alle 8,50 e alle 12,15. Segue lo «Speciale campioni d'Europa». Una finestra anche a «Verissimo». Ospiti a «Passaparola» Alessia Merz e Idris per la Juve, Adriana Maldini ■ Massimo Boldi per il Milan.

Lamberto Sposini condurrà il tg da Manchester

Slogan ed equivoci

■ MANCHESTER. Tutto un equivoco. Lo slogan «No football-no football» della marca dei prodotti sportivi sponsor della finale non ■■ un insulto al calcio, nè a quello italiano: Manchester, per la finale, si era riempita di cartelloni pubblicitari ma ogni interpretazione malevole si infrange contro l'analisi del testo. Con «football» gli inglesi intendono sia il calcio sia il pallone. Lo slogan vuol dire «niente pallone - niente calcio».

Il Milan in allenamento a Old Trafford

In volo il charter bipartisan

■ ROMA. È pronto il charter bipartisan: porterà oltre 100 parlamentari dei due poli ■ Manchester. Una volta arrivati, deputati e senatori dovranno dividersi non in base alle fedi politiche bensì a quelle calcistiche. Perfetta l'organizzazione del segretario del Milan club di Montecitorio, Antonio Verro (Fi). Alle 13 i parlamentari raggiungeranno Fiumicino. Sull'aereo solo calcio, niente politica. ■ dopo il match via agli sfottò.

Le maglie di Juve e Milan, il calcio made in Italy

MANCHESTER
La Juve gioca in casa nella Torino d'Inghilterra

Nel cuore di Manchester gli sponsor della finalissima hanno organizzato ■■ serie di eventi per i tifosi

Aldo Cazzullo

Inviato a MANCHESTER

LA Juve gioca in casa. La Manchester del calcio e dell'industria, degli operai tifosi e delle fabbriche diventate auditorium, la Manchester ■■ e ironica, freddina e profonda, assomiglia più a Torino che a Milano. Severa ed elegante, ■■ ■ case di mattoni rossi ■ la malinconia in agguato, i docks trasformati in ■■ ■ artisti, la Borsa diventata teatro, le ciminiere smontate e chiuse in museo. Ci sarebbero i canali, ■ ricordare i navigli: però a Manchester ■■ li hanno coperti d'asfalto. Se la retorica della città-laboratorio non avesse stancato, si potrebbe dire che è la Torino inglese: prima biblioteca pubblica, prima ferrovia (Manchester-Liverpool, 1830), prima cooperativa (1844), prima lega femminista (1903), primi esperimenti di fissione dell'atomo (1919). Come Torino, Manchester (fondata dai romani: Mancunium) è una città inventata: non da Emanuele Filiberto ma dai capitani d'industria, che a cavallo ■■ '700 e '800 la portarono da 35 a ■50 mila abitanti (come accadrà più tardi in riva al Po). Piove spesso e d'inverno c'è nebbia. Il posto ideale per giocare l'ultima sfida del lungo confronto tra le due capitali del Nord.

I rapporti tra Torino e Milano non sono mai stati facili, non solo nel calcio, non solo nel Risorgimento, quando nel ■■ Cattaneo litigava con i liberali sabaudi e Carlo Alberto affacciatosi al balcone di palazzo Grappi per parlare alla folla veniva sfiorato da un proiettile. I torinesi danno l'impressione di non amare Milano, i milanesi di ignorare Torino. Tutti abbiamo conosciuto torinesi che parlano delle nebbie e dello smog di Milano co■■ vivessero in montagna e ai Tropici, ■ milanesi colti che conoscono paesi esotici ma non sono mai stati a Torino, considerano una bizzarria l'idea di passarci un weekend ma si ripromettono ■ andarci, prima o poi, magari per visitare il Museo Egizio. Passati i tempi in cui si vagheggiava di unirle in una sorta di megalopoli, Torino e Milano sono rimaste lontane, e non solo perché ■ treno ci si impiega poco meno ■ due ore come ai tempi di Giolitti. Viste da Roma o dal Sud, le due città vengono spesso accostate in un'immagine ideale di efficienza e di freddezza nordiche. Invece no. Milano è città profondamente italiana, forse la vera ■■pitale dell'Europa meridionale: aperta, affabile, estrosa, ■ volte inaffidabile; creativa, generosa, estroversa, a volte guascona (una volta si diceva: bauscia). I milanesi non hanno quasi mai eccelso nell'arte della politica, il loro signore Ludovico Il ■■■ fu il primo a chiamare lo straniero ■ Italia, il loro ducato terminava all'Adda e al Ticino, Bergamo già veneziana, la Lomellina sabauda; e quando nel Quattrocento si trattò di scegliere tra l'arsenale e l'ospedale si optò per il secondo, e fu la Ca' Granda, mirabile opera di assistenza e solidarietà; ma intanto gli svizzeri si prendevano il Canton Ticino. Milano ha dato all'Italia politici di livello ma, nel paese che brucia un capo di governo all'anno, molti deputati si sorpresero, nel giugno 2001, quando Bobo Craxi salutò in Silvio Berlusconi «il secondo presidente del Consiglio milanese della storia» (essendo il primo suo padre Bettino, di origini siciliane). La politica, intesa come arte del governo, ■■■ dello Stato, visione, cultura, attaccamento alle istituzioni, ha avuto in Torino anche dopo Cavour la sua città di riferimento, la sua cité-mère. Non solo il Pci ■■■ ha mai avuto un segretario nato e formato fuori dai confini del regno di Sardegna, ma dentro quei confini, in cui da D'Azeglio a Sella, da Depretis a Giolitti è sorta la tradizione del liberalismo italiano, sono nati sei presidenti della Repubblica su nove. Chiusi, introversi, rigorosi, moralisti, e poi ovviamente falsi ■ cortesi: ■ ■■■■ valido il cliché? I torinesi ■■■ ancora così? Se Milano è città arci-italiana, Torino è ancora città anti-italiana? Sarebbe superficiale considerare Torino come città del secolo scorso, del fordismo e del comunismo, di cose finite o residuali. Accanto all'industria e alla cultura industriale, che restano l'asse portante della città, ci sono i segni del nuovo, il cinema e la musica, la tecnologia e l'arte, i saloni del libro e del gusto, il Castello di Rivoli e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, i giovani scrittori ■ la chance delle Olimpiadi invernali del 2006. E sarebbe sbagliato mettere in discussione il primato di Mila■■■ non solo come da tradizione nella moda, nella finanza, nel design, nella comunicazione, ma anche nel mare magno della cultura popolare e giovanile, dove si coniano lo slang e i vezzi, i comici televisivi e i modi di dire e di fare. Questo è un punto ■ contatto con Manchester, che ha inventato il rave e innovato la musica pop: qui suonavano i Sex Pistols nel Gay District, qui - ■■■ Hacienda, storica discoteca ora chiusa - è sbarcata in Europa la disco-music, qui sono nati i Take That, gli Oasis, i Verve, gli Smiths. Se Beckham fosse italiano vivrebbe a Milano; e contro i difensori italiani forse non vedrebbe palla.

Il mito di Beckham ■ una delle rare concessioni di Manchester all'eccentricità. Qui il contrasto con Torino, che non si infiammò neppure per Platini e amareggiò la signora Zidane, ■ evidente. Il ■■■■ 7 dello United è oggetto di un culto della personalità planetario, come ■■ qualsiasi giornalista che l'abbia mai criticato: anche solo avanzando il dubbio che se avesse la grazia di Gattu■■ e il look di Birindelli non sarebbe considerato un grandissimo, si innesca un tamtam che provoca valanghe di e-mail di protesta. Il tempio del rito è l'Old Trafford, l'epicentro della passione è «Beckingham Palace», residenza ovviamente in campagna, ■■■ sette stanze da letto più un'ottava per il figlio - Brooklyn - con soffitto stellato in fibre ottiche. George Best, altro genio del luogo, spendeva diversamente i suoi soldi: «Donne, alcol, motori. Il resto l'ho sperperato». Roberto Bettega andava in vacanza ad Alassio.

La sua Juve arrivò due volte in finale di Coppa Campioni. La prima fu nel '73, quando Torino era allo zenit della modernità, Mirafiori la città dell'apocalisse, vie dritte, porte, mura, sotterranei e ■ mila operai in rivolta, Manchester era una roccaforte laborista e a Milano era già cominciata l'era postindustriale. La seconda fu nell'83 e molto era già cambiato, la marcia dei 40 mila, la Thatcher, Craxi e la Milano da bere. Bettega aveva i capelli bianchi. Purtroppo non cambiò il risultato: Juve sconfitta 1 ■ 0. La Coppa arriverà due anni dopo, quando a Milano cominciava la rivoluzione del calcio.

Fondere pallone e televisione. Allargare gli stadi via etere. Lo poteva fare solo Silvio Berlusconi; e infatti. Oggi il suo Milan e la Juventus di Umberto Agnelli (e di Bettega) sono società rivali ma alleate. Hanno ■■■ proprietà stabile ■ analoga gestione dei diritti dei calciatori, un'altra cosa inventata a Manchester, dov'è nato il marketing del pallone. Il Milan però non è quotato in Borsa, e ha chiuso il bilancio con 33 milioni di euro ■■ passivo (la Juve, in attivo di sei). Tifano Milan il presidente della Federcalcio, ■ presidente della Lega (calcio), il presidente ■■■ Consiglio. Tifano Juve 12 milioni di italiani. Arbitra Manchester. Assistono i fantasmi della Rivoluzione industriale che attirò pescecani e filantropi, immigrati e rivoluzionari (qui arrivò Engels come più tardi a Torino Gramsci), dei grandi che sono morti ■ dimenticati ■ invecchiati male, i Charlton e i Best, dei suicidi (il doppio della media inglese), ■■ vegetariani che considerano Manchester la loro capitale (1847, fondazione della Vegetarian Society), e dei tifosi che come i personaggi di Hornby chiedono di essere cremati e sparsi sul prato non a caso verdissimo.

PER LA PARTITA VIP D'ECCEZIONE

Berlusconi con Blair e Agnelli

■ MANCHESTER. Tribuna vip d'eccezione stasera all'Old Trafford di Manchester per la finale di Champions League tra Milan e Juventus. Sono attesi infatti, tra gli altri, il premier inglese Tony Blair, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il presidente onorario della Juventus Umberto Agnelli. Numerosi i ministri della cultura e dello sport, tra i quali anche Giuliano Urbani ■■ il sottosegretario Mario Pescante. Al gran completo ■ Federcalcio con il presidente Franco Carraro e i vice Giancarlo Abete e Innocenzo Mazzini. Numerosi anche gli allenatori e i dirigenti di club italiani e stranieri. L'Italia calcistica sarà presente con ■■ mila tifosi partiti dalla Sicilia, dalla Calabria, da Torino e Milano, ■■ anche da Malta, Hong Kong, Monaco e Svizzera. Molti sarebbero in marcia per l'Inghilterra con l'auto e senza biglietto. Vittime predestinate dei bagarini che offrono i preziosi tagliandi, pa■■ ora, al 30 per cento in più di quanto costavano all'inizio della vendita ufficiale. Una cosa è certa: l'Old Trafford stasera farà registrare il tutto esaurito. Le due tifoserie saranno equilibrate: 25 mila juventini e 25 mila milanisti.

La finale nello stadio dove suonavano i Sex Pistols ha il sapore di una sfida fra due città molto diverse nell'anima che hanno fatto la storia ma non hanno mai avuto rapporti facili

Il capoluogo sabaudo si fa meno antico e cerca nuovo slancio con le Olimpiadi invernali del 2006 Milano vuole confermarsi capitale d'Europa anche tornando a vincere nel calcio

Prenotabili fino al 3 giugno
1€
Per la tua AUTO in
SARDEGNA o CORSICA
dal 1° giugno al 14 settembre. Tasse escluse.
corsica ferries sardinia ferries
NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI O SU
www.corsicaferries.com www.sardiniaferries.com

L'altra Milano alleata della Juve

Trap e Carraro sono neutrali, gli interisti no

Enrico Albertosi, ex portiere del Milan

Franco Carraro, presidente della Figc

Il ct: «Una finale meritata
Le nostre squadre
hanno eliminato il meglio
del calcio europeo»
In disaccordo 2 ex portieri
Tacconi: «Finirà ai rigori»
Albertosi: «Partita epica»

Roberto Carlos con la Coppa 2002 che non può difendere

Il ct Trapattoni: giocò nel Milan e allenò la Juventus

MANCHESTER

La tifoseria vip non segue soltanto le ragioni del cuore. Juventini e rossoneri doc sono schierati sulle proprie posizioni, ma i primi trovano alleati tra gli interisti delusi e gli antiberlusconiani. Milano è divisa come se fosse un derby. Il governo città-provincia-regione è rossonero. Il sindaco Gabriele Albertini volerà nel pomeriggio da San Pietroburgo a Manchester, il governatore Roberto Formigoni dovrà accontentarsi di vedere la sfida in tv, addirittura in Bulgaria. Quattro assessori della giunta saranno a Old Trafford a tifare Juve. Ombretta Colli, presidente della Provincia, guarderà la partita a casa, con la figlia e i due nipotini: «I milanesi - dice - meritano la Coppa». Tra i politici, c'è la sponda interista che mescola calcio e politica. Nando Dalla Chiesa, senatore della Margherita, si augura che vincano i bianconeri: «Berlusconi utilizza i risultati del Milan per coprire le sue magagne e amplificare i meriti, dunque tifo Juve». Altro interista è Ignazio La Russa, capogruppo di An alla Camera, e quindi alleato del premier: «Sono soddisfatto che in finale ci siano due squadre italiane. Però provo invidia, da interista escluso».

Non è juventina, ma farà un'eccezione la stilista Lavinia Biagiotti, figlia di Laura: «La Vecchia Signora è sempre la più elegante». E gli artisti? Né con gli uni né con gli altri Vasco Rossi, abbacchiato perché in finale non c'è la sua Inter. Il Nobel Dario Fo odia il calcio: «È un mercato, una cosa indegna, in cui tutto è rivolto a "imbesuire" la gente, sollecitando un fanatismo che non ha più nulla che fare con il fatto sportivo». Emilio Fede sarà allo stadio «a tifare assolutamente Milan. I pronostici danno favorita la Juve? Peggio per i pronostici». Compatti pro Juve i vertici politici torinesi. Persino il sindaco Sergio Chiamparino, granata convinto: «Nel calcio, come in politica, quando c'è un sistema a eliminazione diretta a volte bisogna tifare per il meno lontano». Più esplicito il presidente della Regione Enzo Ghigo: «Spero di tornare da Manchester con la terza Coppa».

Tra gli giocatori pesano i trascorsi agonistici, mentre il ct e i suoi predecessori giurano che sarà incontro equilibratissimo. Giovanni Trapattoni sarà in tribuna come componente della Commissione tecnica dell'Uefa e intanto studierà le condizioni dei giocatori, visto che l'11 giugno a Helsinki gli azzurri affronteranno la Finlandia in una gara valida per la qualificazione agli Europei. «Sapevo del valore Juventus e Milan, e aggiungerei pure dell'Inter, ma sapevo anche della forza di rivali quali Real Madrid, Manchester United, Barcellona, Arsenal, Ajax e Deportivo La Coruña, per non parlare di Bayern e Borussia Dortmund. Le nostre squadre le hanno affrontate tutte, legittimando così finale tutta italiana».

«È una partita di grande spessore agonistico che sarà decisa probabilmente dal colpo di un campione» sostiene Valcareggi, il ct azzurro della finale persa nel '70 contro il Brasile. Uno dei suoi campioni, Gigi Riva, è sostanzialmente d'accordo - aggiunge - decisivo potrebbe essere anche un difensore». Azeglio Vicini (3° a Italia '90) si professa neutrale: «Prevarrà chi saprà mettere insieme una miscela vincente di forza, bravura tecnica e fortuna». Due portieri del passato si dividono: Tacconi, ex Juve, teme una partita rovinata dai tatticismi e conclusa ai rigori, pur assicurando che il suo cuore è rimasto bianconero. Albertosi pregusta «partita del secolo» e tiferà Milan, «l'ultima squadra in cui ho giocato». Eliminato in semifinale dalla Juve, l'ex interista Roberto Carlos dà per favoriti proprio i bianconeri: «Oltre ad aver eliminato il mio Real e altre due spagnole, hanno vinto lo scudetto, quindi sentiranno meno pressione addosso».

Chiude le schermaglie della vigilia l'ecumenico abbraccio di Franco Carraro, numero 1 della Federcalcio: «È stata una stagione da incorniciare. L'Italia ha vinto in campo torna finalmente a occupare ruoli importanti nella Fifa e nell'Uefa». [r. s.]

L'AMARCORD DEL PRIMO CAPITANO ROSSONERO A SOLLEVARE IL TROFEO: «E' UN ROMANZO DI CUI CONOSCO OGNI PAROLA»

Cesarone: forza Paolo, questa Coppa è un affare di famiglia

Gigi Garanzini

PER quel che può dipendere dalla Juve non succederà nemmeno Ma già è solo fatto che possa accadere rappresenta un primato dinastico senza eguali nella storia del calcio mondiale, altro che europeo. Quarant'anni (e sei giorni) dopo Cesare Maldini, primo giocatore italiano a levare al cielo la Coppa dei Campioni, l'onore potrebbe toccare a figlio Paolo. Che la bellezza di tre se le è già portate a casa, nell'89, nel '90 e nel '94: ma assistendo alla consegna ai capitani di allora, Baresi le prime due e Tassotti quella di Atene.

Quel che è certo sin d'ora, indipendentemente dall'esito di Manchester, è l'altro e non meno sbalorditivo primato di famiglia. In 8 finali di Coppa Campioni su 9 nell'arco di 45 anni c'è stato in campo un Maldini: due volte Cesare sei, con stasera, Paolo. nella nona, Milan-Ajax 4-1 del '69 al Bernabeu, Cesare era in panchina come assistente di Rocco. Considerato che Cesare ha 71 anni, Paolo tra poco 35 e Christian, l'ultimo arrivato, soltanto 6, chissà che cosa la famiglia si inventerà negli anni per non venir meno alla tradizione.

«Le prime due le ho giocate - racconta Cesare - le altre le ho viste da vicino. Nel '58 col grande Real andammo due volte in vantaggio, Schiaffino e Grillo, ci ripresero con Di Stefano e Rial. Poi ci fregò Gento ai supplementari, un tiro che passò in mezzo a tante gambe. Ricordo al banchetto i complimenti di Di Stefano, gran signore: disse testualmente che era stato un miracolo aver vinto».

Capitano era Liedholm. Cinque anni più tardi toccò a Maldini ritirare la coppa all'ora del tè. «Vero, giocammo di pomeriggio. E quei gradini che non finivano mai per arrivare dalla principessa, la gente che ti toccava, gli occhi umidi e sbarrati di Gian Gerolamo Carraro. Risento i brividi di allora ogni volta che lo racconto, che rivedo la foto dell'abbraccio Rocco proprio all'ingresso della sede di via Turati, che mi tornano in mente i passaggi di Rivera e i gol di Altafini. Ma prima il gol di Eusebio, l'idea di spostare su di lui Trapattoni perché a Benitez scappava da tutte le parti, l'infortunio a Coluna che certamente ci agevolò. Un romanzo di cui ricordo ogni pagina, ogni riga».

L'abbraccio tra l'allenatore Nereo Rocco e il capitano Cesare Maldini. E' il 1963: superando il Benfica, il Milan si aggiudica la sua prima Coppa dei Campioni

Madrid '69. «Presente anche lì. In panchina ma presente. Rocco mi aveva spedito ad Amsterdam a studiare l'Ajax, tornai dopo dieci giorni provai a spiegargli giocavano. Dopo cinque minuti mi disse che gli era venuto mal di testa e non era possibile che facessero tutto quel movimento che dicevo io. Provai rispondere che il vero problema doveva ancora arrivare, ed era la marcatura di Cruyff, e lo calmai soltanto dicendogli che somigliava po' a Di Stefano, che lui conosceva: un giocatore tipo quelli dell'hockey, che vanno a prendere il disco dal portiere e un attimo dopo lo infilano nella tua porta. Radunò la squadra e fece portare la lavagna. Era la prima volta che disegnavo schemi e dopo un po' c'erano frecce da tutte le parti. Il parón si alzò, disse che giocare contro gli indiani 'no xera regolar' e mi mandò dove non è difficile immaginare».

Un filmato mi avrebbe prezzo, trentaquattro anni dopo Cesare ha i lacrimoni dal ridere. «Ma in mpo piansero gli olandesi, perché erano già innovatori ma non ancora maturi e il Milan ispirato Rivera giocò una grande partita. Quattro gol, come vent'anni più tardi alla Steaua, la prima volta di Paolino, Milano che si era spostata in massa Barcellona, quella sera non ci sarebbe scampo per nessuno. Fu più difficile un anno dopo Vienna col Benfica, li allenava Eriksson, erano chiusi come un'ostrica. Li aprì il Pennellone, Rijkaard, su una palla rubata a metà campo da Van Basten».

Poi quel trittico, dal '93 al '95, che abbassò la media. «La prima volta ci castigò il Marsiglia, l'ultima l'Ajax: due ottime squadre con cui si poteva far di più. Ma in mezzo ci fu il capolavoro di Atene col Barcellona, Baresi e Costacurta squalificati e con Paolino e Tassotti coppia centrale. Alla vigilia Cruyff pensava di andare a raccogliere le margherite. Ero seduto proprio sopra di lui, dopo i primi due gol non sapeva più da che parte voltarsi».

Stasera? «Eh, stasera. Un Maldini la coppa l'ha levata. Certo che due sarebbe meglio».

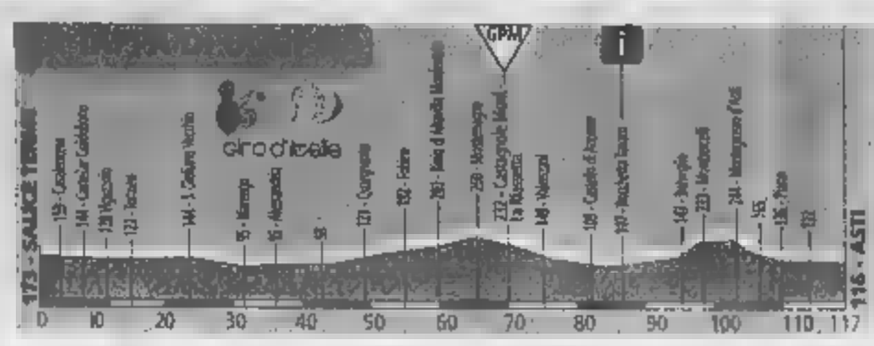
Ford TDCi.
Da oggi tecnologia Turbo Diesel Common-rail diventa per tutti.

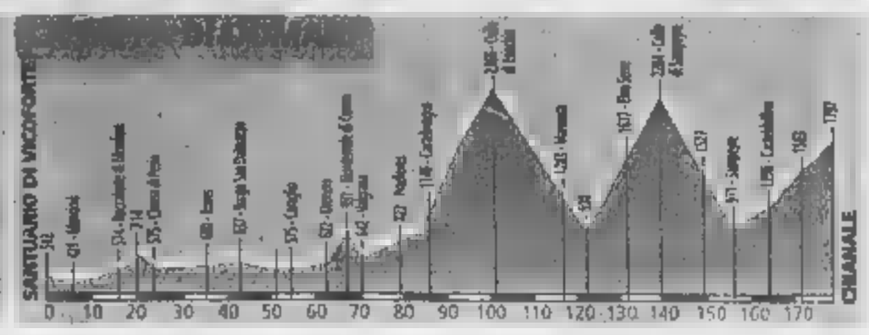
Authos s.p.a.
Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
authos@ifasgruppo.it
Ford
GNO 2003
IN
dalle alle
ifas
Dal 1951, auto e servizi

GIRO D'ITALIA: DOPO LA GIORNATA DI RIPOSO LA VOLATA FINALE SI GIOCA IN PIEMONTE

Oggi la tappa più corta Domani la più difficile

■ Oggi 17ª frazione, Salice Terme-Asti di 117 km (50 di salita), la più breve del Giro, Gp della Montagna ■ 3ª categoria a Castagnole M.to. Domani tappone del Cuneese: prima la Cima Coppi (m 2366) sul colle d'Esischie, il Fauniera del '99, poi la picchiata nella Val Maira per affrontare il Colle di Sampeyre. Un'altra discesa e arrivo in salita a Chianale.





SIMONI DOVRÀ DIFENDERSI SULLE MONTAGNE CUNEESI E NELLA CRONO FINALE

Garzelli studia la rimonta «Posso farcela in 2 tappe»

Giorgio Viberti
INVIATO A SALICE TERME

I duellanti si rispettano, si stimano, intanto preparano l'affondo. Simoni ha ormai il Giro in tasca. È sicuro di sé, consapevole della propria superiorità. Ma Garzelli è uomo duro, temprato da 11 mesi di squalifica che ne hanno affilato gli artigli e forgiato il carattere. Mancano 5 round al verdetto rosa, ma oggi la facile Salice-Asti non cambierà granché. Simoni è nettamente in vantaggio ai punti, ■ Garzelli non resta che una chance: il colpo del ko. «Solo così potrei rimontare i 2' di svantaggio da Gilberto - ha confermato il varesino -. Due tappe di montagna e la cronometro finale possono ancora ribaltare la classifica. Simoni finora non ha mai avuto una giornata storta, ■ continua così è difficile per me colmare il distacco. Ma in ogni Giro prima o poi capita la piccola crisi, il momento di difficoltà: dovrò essere pronto a sfruttarlo».

La maglia rosa però pensa addirittura di aumentare il proprio vantaggio per evitare sorprese nella cronometro conclusiva: «Garzelli si giocherà tutto nel tappone di montagna con Fauniera, Sampeyre e Chianale (domani, ndr), ma a me la salita non fa paura e mi ■■■ molto anche l'arrivo in quota di venerdì a Cascate del Toce. Saremo quasi alla fine del Giro e molti avranno le gambe dure». Simoni, battuto di poco da Garzelli al Terminillo, gli ha restituito lo sgarbo ■■■ gli interessi sullo Zoncolan e a Pampeago. Difficile pensare che possa crollare proprio in montagna. «Ma io non mi sento ancora sconfitto - ha ribadito Garzelli -. Anche Pantani nel '98 sembrava non poter battere Tonkov, invece ci provò fino a quando non scardinò la resistenza del russo. Per un giorno dovrò vestire i panni di quel Pantani».

Proprio il Pirata o lo spagnolo Aitor Gonzalez potrebbero aiutare Garzelli tenendo alto il ritmo in salita. ■■■ cerco alleanze - ha precisato ■■■■ Garzelli - e comunque in montagna più delle tattiche contano testa e gambe. ■ mi sento bene, ammetto però che finora Simoni ha avuto qualcosa in più. Mi resta il 20 per cento di probabilità di conquistare questo Giro: devo giocarmele». Quindi Simoni ha almeno 60-70 per cento di chance di arrivare a Milano in rosa, riservando per Popovych, terzo in classifica, le residue possibilità di successo. «Non voglio fare previsioni - si è schermito Simoni -. Fino alla fine rispetterò Garzelli, un duro, un ragazzo a posto, con uno scatto impressionante. Gli invidio l'esplosività nelle volate ristrette. Ma mi sento sicuro di poter tenere la maglia rosa fino al termine. Sarà Stefano a dover attaccare, io posso aspettare». Garzelli no: per questo ha studiato nei dettagli la tappa ■ domani. L'obiettivo è rosicchiare almeno un minutino al leader per giocarsi tutto nella crono di domenica a Milano. «Di più, realisticamente, non posso aspettarmi - ha aggiunto Garzelli -. A meno che Simoni non salti in aria a sorpresa. Ma non credo che succederà: Gilberto ha classe, grinta, testa ed è fatto apposta per le ■■■ a tappe. In questo Giro ■■■ ha mostrato punti deboli. Proverò a trovargliene almeno uno nella tappe che restano». Magari domani sulle Alpi piemontesi. «Quel giorno si presta per una grande impresa», ha concluso Simoni. Vediamo chi potrà esserne protagonista.

Magari Marco Pantani, che ieri ha lanciato la sua sfida: «Voglio vincere a Chianale, partendo da lontano». Finora in questo Giro sono andato abbastanza bene, ma mi manca ancora un giorno da Pirata. Sulla Fauniera e a Sampeyre può essere l'occasione giusta». E sarebbe il grande ritorno di Pantani, a tre anni dal suo ultimo successo, a Courchevel nel Tour 2000. «Così convincerò anche Leblanc che merito di andare al Tour del centenario». Nella squadra Bianchi Coast al fianco del tedesco Ullrich? «Ci stiamo lavorando». Un exploit di Pantani al Giro in prospettiva Grande Boucle e la sfida Simoni-Garzelli per ■ trono ■■■: domani sulle montagne cuneesi si annuncia grande spettacolo.

SI RIPARTE COSÌ

Sarà duello fino ■ Milano

■ Classifica: 1. Simoni (Saeco); 2. Garzelli a 1'58"; 3. Popovych (Ukr) a 4'05"; 4. Noè a 5'16"; 5. Rumsas (Lit) a 6'11"; 6. Casagrande a 6'47"; 7. Totschnig (Aut) a 6'57"; 8. Gontchar (Ukr) a 9'38"; 9. Pellizotti a 9'42"; 10. Pantani a 10'11"; 11. Codol a 12'16"; 12. Belli a 12'35"; 13. Frigo a 12'45"; 15. Scarponi a 14'23"; 16. Aitor Gonzalez a 15'32"; 19. Perez Cuapio a 18'14"; 24. Figueras a 21'16"; 138. e ultimo Bondariew (Ukr) a 2h 25'40".
Abbuoni: 20" al primo, 12" al secondo, 8" al terzo. Intergiro: 6" al primo, 4" ■ secondo e ■" al terzo.

Bagno di folla per Marco Pantani: «Sto andando bene, ■■ ■■ ■■■ ancora un giorno da Pirata»

Un cocktail di gambe e cervello

E' l'unica tattica da usare per portare a casa la Maglia Rosa

Gianni Romeo
SALICE TERME

I giudici del Giro saranno ■ affascinanti, selvagge, ■■■ montagne del Piemonte.

Non oggi, perché dalle Terme di Salice ad Asti si arriverà in un baleno, cogliendo appena il profumo di questa terra che, ■ ciclismo, ha dettato pagine indimenticabili. Pensate a Girardengo, a Coppi, e poi a Defilippis, Balmamion, ■lioli... fino ■ quando la vena si è inaridita tanto da offrire, quest'anno alla corsa rosa, tre soli rappresentanti del Piemonte: Barbero, Cheula e Lunghi.

Non oggi, ma quella di domani, nel Cuneese, sarà la giornata decisiva per leggere a fondo le carte del Giro.

Con ogni probabilità le tattiche dei due protagonisti fin qui ben chiare si capovolgeranno. Gilberto Simoni da attaccante diventerà difensore, Stefano Garzelli assumerà ■ ruolo ■ punta. E un Popovych sempre più sicuro dei suoi mezzi, insieme ■■■ con ■■ Pantani sempre più ansioso di stupire, saranno le mine vaganti in grado, se innescate, di far deragliare il treno della corsa.

Perché cambiano le tattiche? Simoni, dopo la sfida contro il tempo avvenuta domenica scorsa a Bolzano, si è convinto che 2 minuti ■ vantaggio in classifica bastano e avanzano per respingere il rivale l'ultimo giorno, nella suggestiva crono milanese dall'Idroscalo a Piazza Duomo.

Perché la Maglia Rosa dovrebbe prendere rischi inutili andando allo sbaraglio ■■ montagne che hanno il martello pronto a colpire e non perdonano, quando ■ benzina finisce? Garzelli si è convinto della stessa cosa, ■■ che deve dimezzare il distacco prima della crono, per cui dovrà travestirsi da Simoni.

Le salite conclusive delle tappe di domani ■ poi venerdì, rispettivamente Val Varaita ■ Cascata del Toce, sembrano sorridergli perché non hanno impennate da sesto grado. Sono le sue salite.

Ma ecco allora che Simoni, pur facendo catenaccio, non dovrà trasportare Garzelli in carrozza fino alle rampe di lancio che il varesino predilige. Cioè dovrà tirargli il collo.

Insomma, nell'ultima fase la corsa rosa si gioca anche con la testa. Ma a questo punto soprattutto le gambe avranno un ruolo determinante.

E questo perché tutti i ragionamenti tecnici, logici sulla carta, potrebbero frantumarsi di fronte a eventuali crisi in agguato, del tutto possibili in un Giro che (pare) è più pulito del solito, avendo dato un bel taglio ai rifornimenti chimici di buona memoria.

Garzelli costretto ad attaccare

SPORT FLASH

■ **MORATTI: SI' A CUPER.** Moratti scioglie ■ ultime riserve e decide di confermare Cuper all'Inter anche per la prossima stagione. «Credo che la conferma serva per dare continuità alla società e alla squadra. La considero una soluzione saggia che mette il ■■■■ in condizione di lavorare con calma». Il vice di Cuper sarà Verdelli, attuale allenatore della Primavera.

■ ■■■■ ■■■■ **RESTA.** «Guidolin è la nostra scelta passata, presente e futura». Con poche parole il presidente del Bologna Gazzoni ha fatto capire che Francesco Guidolin allenerà i rossoblù anche la prossima stagione nonostante i tifosi continuino a chiedere la testa del tecnico.

■ **REGGIO, TUTTO ESAURITO.** Stadio Granillo esaurito per l'andata dello spareggio per la permanenza in serie «A» tra Reggina ed Atalanta. Bruciati ieri gli ultimi tagliando, sugli spalti 28 mila spettatori.

■ **UE, CALCIOMERCATO UNICO.** Calciomercato unificato in tutta Europa. È la richiesta che ■ 14 maggiori Leghe calcio europee ha intenzione di ■■■■ all'Uefa. Nell'incontro preliminare di Glasgow, i rappresentanti ■ Italia, Germania, Inghilterra, Francia e Spagna hanno convenuto di dover trovare una «linea comune».

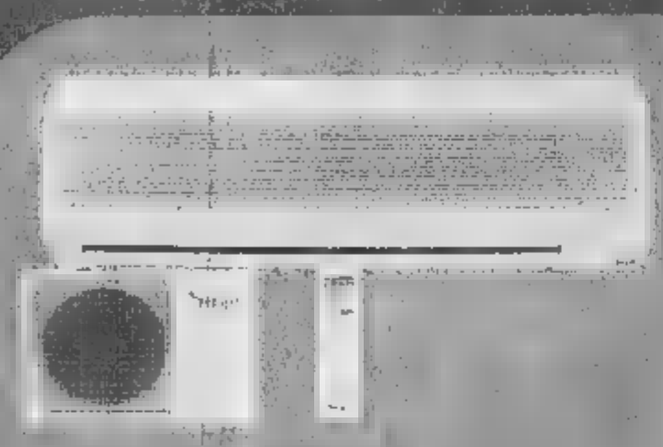
■ **SPIONAGGIO ALLA FERRARI.** Ferrari vittima di spionaggio ad opera di suoi ex ingegneri? Lo dice la rivista tedesca «Auto, moto und sport» secondo la quale sarebbero state offerte grosse cifre a tecnici che hanno lasciato la Ferrari alla ■ine del ■■■ ■ a conoscenza di ogni minuto dettaglio della F2002», la vettura ■■■ la quale Michael Schumacher ha conquistato il suo quinto titolo mondiale.

■ **BASKET, ■■■■■ FISCHIATO.** Si è giocata ieri gara-1 delle semifinali playoff (al meglio delle cinque partite): Benetton Tv-Montepaschi Si 91-89; Lottomatica Rm-Skipper Bo 71-62. Domani, gara-2. L'allenatore della Roma, Fausto Capello, presente alla partita della Lottomatica insieme ■■■ il giocatore giallorosso Emerson, è stato sonoramente fischiato al suo ingresso nel Papasport della capitale.

■ **ASPRILLIA ■■■■■■** Faustino Asprilla, ex Parma ed oggi all'Universitad de Chile, l'ha combinata grossa: durante l'allenamento, ha tirato fuori una pistola ed ha sparato due colpi in aria per spronare i compagni. Il giocatore, in abiti civili perché infortunato, «non era ubriaco», come hanno spiegato i colleghi e «ha sparato colpi ■■■■.

■ ■■■■■ **FUORI SANGUINETTI.** Ieri al Roland Garros, eliminato Sanguinetti nel singolare maschile a opera del francese Coutelot per 6-3, 6-3, 6-4. In campo femminile avanzano Silvia Farina (battuta Conchita Martinez 6-0, 6-4), Rita Grande (ko l'americana Cargill 6-3, 6-1) e Francesca Schiavone (3-6, 6-3, 6-2 alla tedesca Shruff), fuori Serra Zanetti (contro l'uzbeka Tulyaganova 6-2, 7-5) e Ca■■■■ con la statunitense Irvin 7-6, 2-6, 6-4.

risparmio Carrefour



€ 30,75 AL MESE PER 12 MESI TASSO 0%
più spese di gestione
TAN 0% - TAEG 0%

CONDIZIONATORE SIRGE
MOD. KFR35GW
fisso - con pompa di calore
potenza freddo 12.000 Btu
potenza riscaldamento 12.000 Btu
refrigerante R22
capacità di deumidificazione 1,6 lt/h
telecomando con LCD
kit accessori per installazione
rumorosità 40 dBa

€ 369,00 L.714.484

BLUEsky

LETTORE DVD 5.1 BLUESKY
MOD. DV100
AC3 integrato
RIPRODUZIONE: lettore DVD/CD-R/MP3
USCITE: ottica - audio
ACCESSORI: telecomando

€ 79,00 L.152.965

Con SHELL SINT PLUS IN REGALO Cambio
Punto mensile con il listino dell'usato Euroton
DA RITIRARE SUBITO IN EDICOLA

€ 16,49 L.31.929

OLIO LUBRIFICANTE
PER AUTO
SHELL SINT PLUS 10W40
4 lt - per motori benzina/diesel
o turbodiesel

intel inside pentium 4

PERSONAL COMPUTER SKINTEK
PROCESSORE: Intel Pentium 4 da 2,5 Ghz
MEMORIA RAM: 256 Mb DDRam
HARD DISK: 40 Gb
SCHEDA VIDEO: S3 Pro-Savage8 DDRAM Shared
MASTERIZZATORE: CD-RW + lettore DVD
MODEM: 56k
FLOPPY DISK
SOFTWARE PREINSTALLATI: Windows XP
INCLUSO MONITOR:
LCD 15" TFT

€ 66,58 AL MESE PER 12 MESI TASSO 0%
più spese di gestione
TAN 0% - TAEG 0%

€ 799,00 L.1547.080

DOMENICA 1 GIUGNO SIAMO APERTI

a Grugliasco e Pinerolo
tutto il giorno con orario continuato

Offerta valida nei nostri ipermercati di
GRUGLIASCO - C.SO ALLAMANO
PINEROLO - TORINO C.SO MONTE CUCCO
IVREA - STRADA TORINO
DAL 29 AL 31 MAGGIO

Carrefour è di parola.

I segreti di una strategia vincente, il successo dei mobili etnici

Mobilandia, 18 rate a tasso zero

Sugli immutati prezzi del corrente catalogo

In diciotto rate a tasso zero. E senza assolutamente toccare i prezzi del catalogo. E' l'offerta seria, onesta, precisa che Mobilandia fa ai suoi clienti, a quelli più affezionati ed anche a quelli nuovi, che potranno toccare in mano i mobili esposti a Rivalta, in via Giaveno 44, ed a Torino, in corso Grosseto 18.

Mobilandia, ancora una volta, si distingue per la linearità delle offerte. Sempre molto competitive [illegible] prezzo, ma anche in grado di garantire uno standard qualitativo alto ed una estetica al passo coi tempi e con le mode.

A Mobilandia sanno di essere unici: «Altri fanno offerte su prodotti di primissimo prezzo, ma senza badare alla qualità ed all'estetica. Noi non ci dimentichiamo mai della moda e della qualità dei materiali, fermo restando l'estremo vantaggio dei prezzi che riusciamo a tenere bassi [illegible] opportune strategie commerciali».

Qualche esempio? Mobilandia fa offerte persino sulle cucine in colori di tendenze (rosso ed arancione per [illegible] pio), o sulle camere da letto con i contenitori sotto i materassi, oppure sui soggiorni con le richiestissima finiture di rovere sbiancato (che in questi mesi sono un must), oppure ancora sui divani in pelle o in stoffa con i colori più di moda.

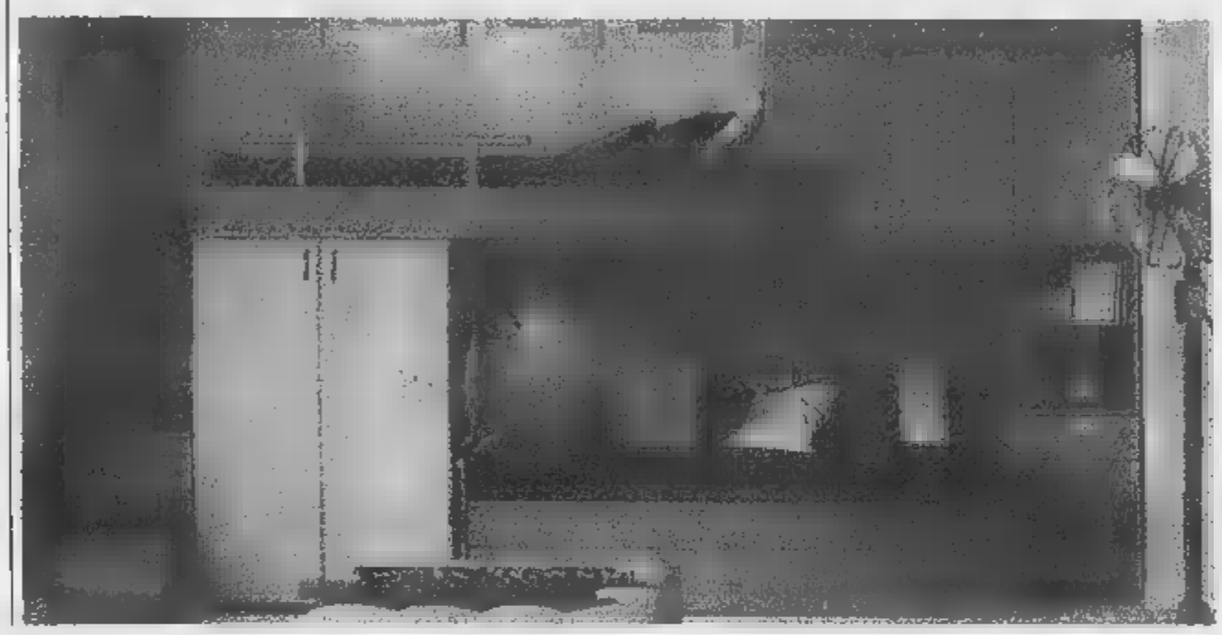
«Noi non ci inventiamo nulla - spiega Mobilandia - ma cerchiamo contemporaneamente di fare campagne con prodotti nuovi, di tendenza, al passo dei tempi, con un ottimo rapporto prezzo. Un altro nostro punto fermo [illegible] quello di non generare false illusioni: le nostre chiusure sono chiusure rare, ma sono sempre vere. Ma come quelle di altri che annunciano le chiusure dei loro negozi una volta all'anno, per ingannare i clienti».

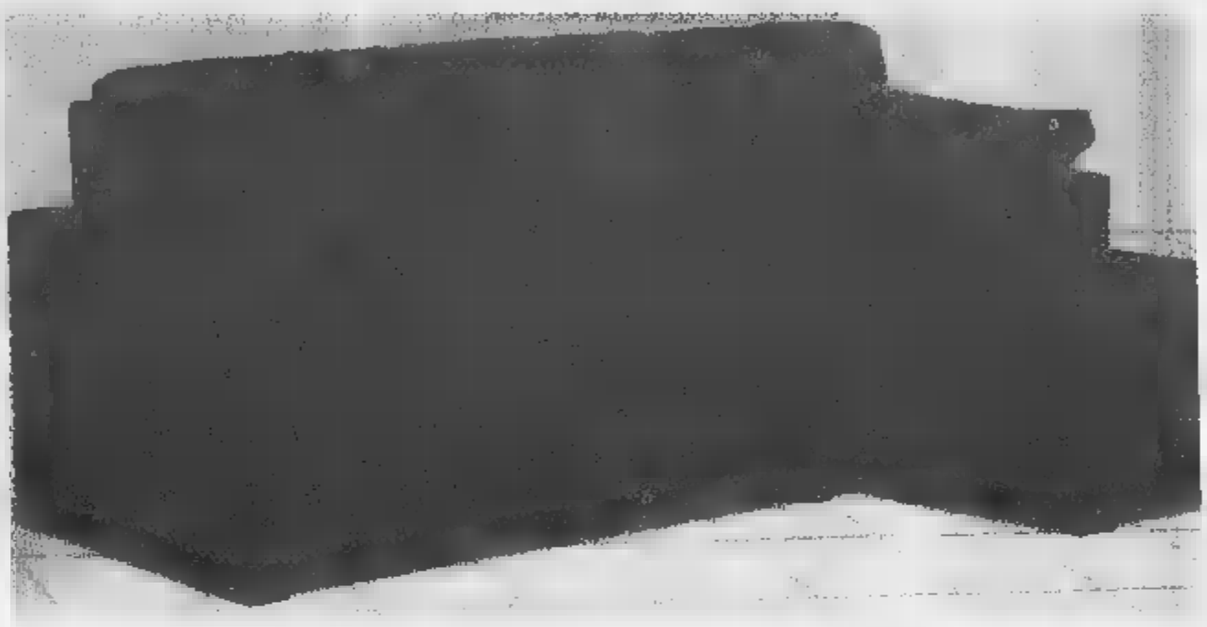
Da dove nasce la competitività dei prezzi Mobilandia? «Siamo competitivi perché andiamo [illegible] cercare il prodotto ovunque in Italia, ovunque in Europa, ovunque nel mondo. Molto spesso arriviamo per primi ad assicurarci grandi forniture.

Un altro elemento di forza ci viene dall'essere leader nel settore in una regione e non in Italia: su questa regione possiamo così mantenere un solo grande magazzino centrale, dove arrivano e vengono scaricati i container. Le catene nazionali hanno alti costi perchè sono costretti ad una certa dispersione di risorse, noi possiamo invece concentrarle [illegible] risparmiare. I nostri tre Mobilandia ed i due Mondo Salotto fanno capo [illegible] un solo grande magazzino, non a dieci»,,

L'ultima straordinaria novità sono i prodotti di importazione, con prezzi 2-3 volte inferiori a quelli di mercato. «Da alcuni anni arrivano prodotti [illegible] Thailandia [illegible] Vietnam, [illegible] da un paio di settimane s'è aperto anche un canale commerciale dall'Indonesia. Questo per soddisfare la forte richiesta di questi prodotti, che sono a buon mercato ma anche di moda. Si tratta di pezzi sempre in legno massiccio, apprezzati anche da chi ama lo stile moderno. Questi prodotti etnici hanno infatti la particolarità di sposarsi benissimo con arredamenti completamente diversi. Per scegliere al meglio è necessario visitare i no- [illegible] negozi [illegible] magari ritornare dopo qualche settimane, perchè gli arrivi si susseguono e ci sono costantemente novità. L'ultima, in ordine [illegible] tempo, sono i divani a 3 posti con penisola realizzati con l'imbottitura in banano intrecciato, ottenuto lavorando le foglie di banano seccate. La struttura è ovviamente in legno massiccio, solidissima, ma l'imbottitura è realmente etnica, mentre i cuscini sono in stoffa.

Per queste offerte [illegible] per i vostri sogni i centri Mobilandia di Torino e Rivalta e quello Mobilandia Stock di Bruino (dove ci sono splendida mobili da terrazza e giardino [illegible] poco prezzo) resteranno aperti anche la seconda e la quarta domenica di giugno e di luglio.



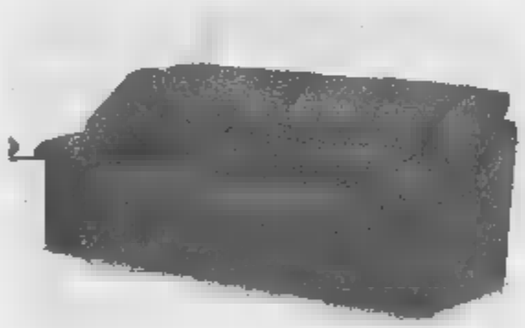


18 RATE

Camerette a ponte struttura finta ciliegio e ante blu profilo ciliegio
COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI
Disponibile anche con ante ovale profilo ciliegio
PREZZO [illegible]

[illegible] PROMOZIONALI

Armadio 6 ante finitura noce o bianco
Optional: cappello specchi esterni cm. cadauno € 42
€ 258



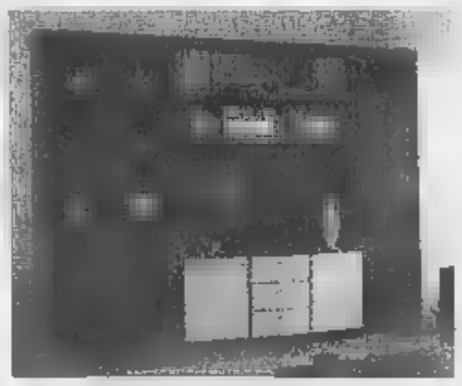
Divano 2 parti in poliestere microfibra, colori a scelta, misure cm 165x88
Disponibile nella versione 3 parti, componibile di modo da formare il letto
CONFEZIONATI
€ 198

INTERESSI

ZERO

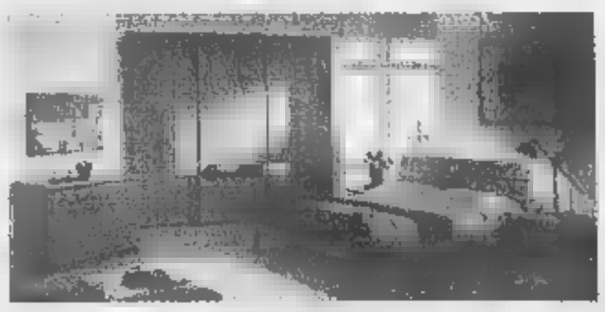
[illegible] 18 RATE

SIAMO APERTI la 2° e la 4° DOMENICA del MESE.
ORARIO 15.00 - 19.30



Madia con anta con corpo centrale scorrevole, misure cm 127,5 P.54 H 213
[illegible]

Cucina in laminato rovere antik standard cm 270 Come foto completa di elettrodomestici da incasso
€ 1.291 PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE



Camera completa noce scorrevoli in finta noce completa di specchi esterni con MATERASSO ORTOPEDICO E RETE A DOGHE
MATERASSO ORTOPEDICO E RETE A DOGHE COMPRESI NEL PREZZO
[illegible]

APERTO TUTTI I GIORNI
Lunedì 15.00 - 19.30
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
9.30 - 12.30 15.00 - 19.30
Sabato orario continuato 9.30 - 19.30
Aperto la 2° e la 4° Domenica del mese orario 15.00 - 19.30

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA
Per il finanziamento vedi regolamento esposto presso le nostre sedi.

LA SCELTA VINCENTE.

RIVALTA
Via Giaveno [illegible]
Tel. 011/9003361

[illegible]
C.so Grosseto [illegible]
Tel. 011/9003361

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

UniCredit Private Banking

I martedì Sera®

In collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED AZIENDE PARTICOLARMENTE ATTENTE ALLE ESIGENZE CULTURALI DELLA CITTÀ DESIDERA OFFRIRE UN'OCCASIONE DI INCONTRO, RIFLESSIONE E DIALOGO CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ.

3 giugno ore 21,15

La città che parla
I torinesi e il loro Sindaco

Incontro con il Sindaco di Torino
SERGIO CHIAMPARINO
Intervistato da **PIERO PAVIOLO**

17 giugno ore 21,15

L'arte del restauro

Incontro con i **NICOLA**, restauratori in Aramengo
Conduce **ROBERTO ANTONETTO**

10 giugno ore 21,15

I giovani e la primavera e la Repubblica di Salò

Intervengono **PIER LUIGI BATTISTA** e **LUCIANO VIOLANTE**
Coordina **ALBERTO PAPUZZI**

25 giugno ore 21,15

La Terra scoppia
Situazione, prospettive, problemi dello sviluppo demografico

Incontro con **GIOVANNI SARTORI**
Intervengono **PIERO BIANUCCI** e **ONORATO CASTELLINO**

(l'incontro si terrà eccezionalmente di mercoledì)

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO, VIA FANTI 17
I BIGLIETTI DI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE)
POTRANNO ESSERE RITIRATI, FINO AD ESAURIMENTO ED IN ORARIO DI UFFICIO, PRESSO:
- **"LA STAMPA"**, VIA ROMA 80
- **CENTRO CONGRESSI** VIA FANTI 17 - Tel. 0115718246

UniCredit Private Banking vi incontra i martedì sera.

Insieme ai protagonisti della cultura.

www.unicreditprivate.it - 800.716.716 UNICREDIT PRIVATE BANKING A TORINO E IN 165 SEDI IN ITALIA.

UniCredit Private Banking
Al servizio delle tue idee.

TRADING

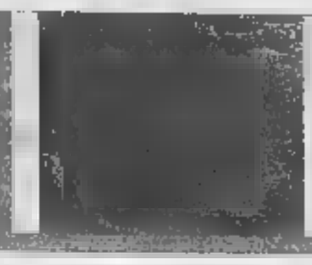
DEFENDINI
Consegne Urbane in 1 ora
tel. 011.88.19.326/329

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

DEFENDINI
Consegne Urbane in 1 ora
tel. 011.88.19.326/329



Buche sull'asfalto

L'assessore Sestero ha presentato ieri in giunta una delibera che prevede la spesa di 1 milione e mezzo di euro per la manutenzione delle strade cittadine. «Gli interventi che saranno realizzati - ha detto l'assessore - sono anche finalizzati al miglioramento della sicurezza della viabilità».

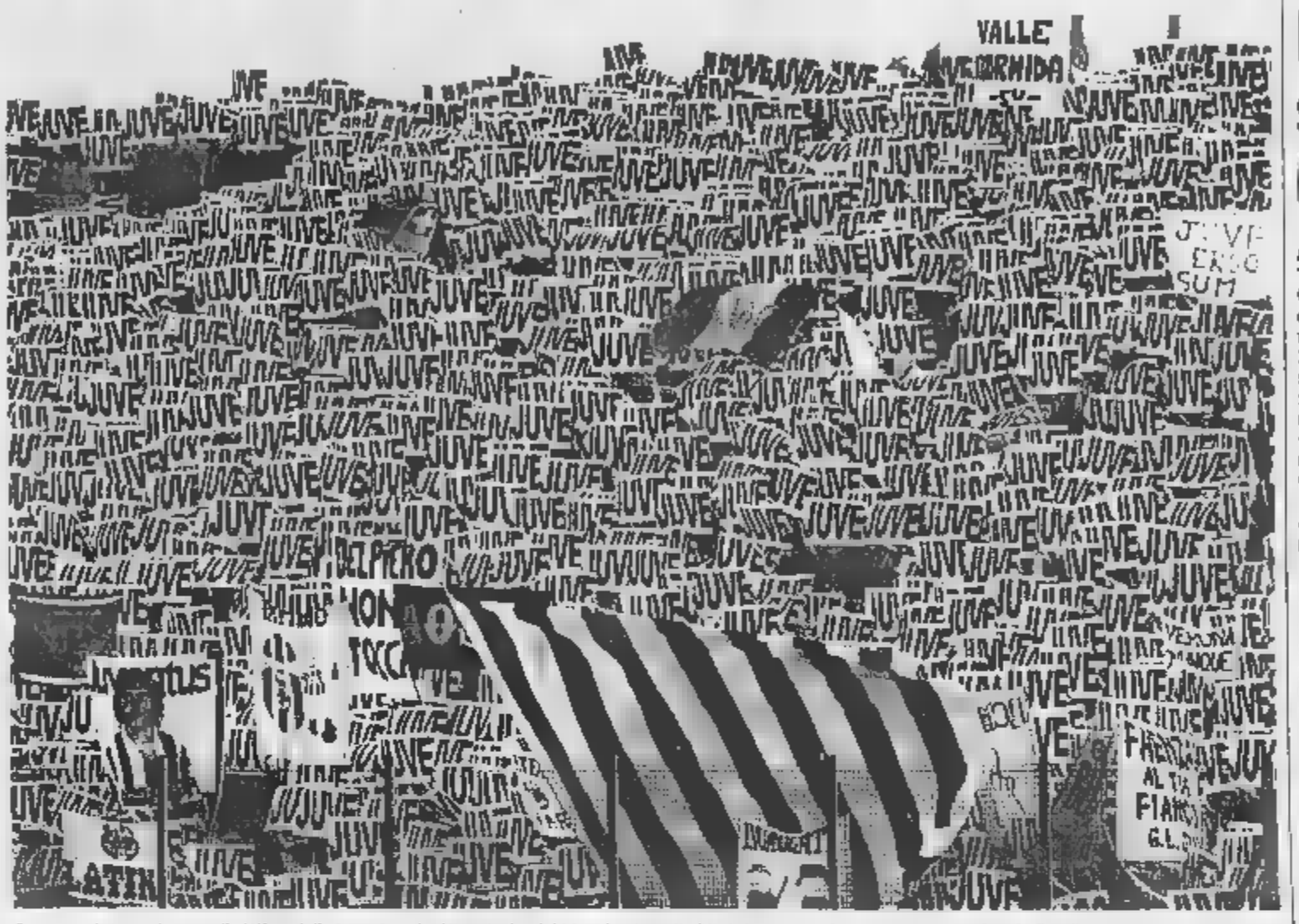
Mercatini a tema

La giunta ha approvato su proposta dell'assessore Tessore (foto) il programma dei mercatini a Porta Palazzo. Per otto domeniche, suddiviso su quattro temi, si terranno i mercati a soggetto in piazza della Repubblica. Partenza il 1° giugno, ultimo appuntamento il 19 ottobre.

Premi alla solidarietà

Il presidente della Giunta Enzo Ghigo (foto), e l'assessore regionale agli Affari internazionali, Mariangela Cotto, hanno premiato ieri le organizzazioni di categoria piemontesi che hanno collaborato con la Regione al progetto di solidarietà per il Burkina Faso, promosso con monsignor Fernando Charrier.

Un mercoledì da Juve



Saranno almeno cinquemila i tifosi della Juventus al mitico stadio del Manchester: gli ultimi charter partiranno questa mattina da Caselle

ATTENDIAMO

MAXISCHERMO IN PIAZZA DIECIMILA TIFOSI

Chiusa via Roma ma soltanto se vincono i bianconeri

Giovanna Favro A PAGINA

VERSO

DUE GIORNI SULL'AUTOBUS PER DUE DI DI

Il viaggio dei tifosissimi «Che fatica poter dire "C'ero anch'io"»

Grazia Longo A PAGINA 37

BASSE DI STURA

Nuovi dubbi sul trasloco della Stureco

Alessandro Mondo

Quale futuro per la Stureco? domanda il Comune dopo la conferenza dei servizi svoltasi ieri in Prefettura per fare il punto sulla riqualificazione delle Basse di Stura. Presenti i rappresentanti di tutte le proprietà che «insistono» a vario titolo sui 135 ettari interessati: compreso l'inceneritore di rifiuti industriali.

Il fatto è che l'azienda pare così determinata a trasferire se non a chiudere l'impianto, ipotesi data quasi per certa Provincia nel comunicato di pochi giorni fa, riservandosi di valutare questione a dispetto alla rovescia innescato dalla delibera provinciale che fa impegna a modernizzare il ciclo produttivo entro fine anno. Pena la chiusura. Questa, almeno, è la sensazione emersa ieri. Da qui la preoccupazione del Comune, che ritiene l'inceneritore - comunque forte di un'autorizzazione provinciale fino al 2006 - incompatibile in un'area destinata a parco. Con o senza le migliorie richieste. «E' una situazione dubbia - ci il vicesindaco Calgaro -, che in prospettiva rischia di diventare problema. Anzi, dato sia ione da evitare nell'interesse di tutti. Meglio trasferire l'impianto oggi, un accordo condiviso e la disponibilità del Comune ad aiutare chi ci lavora, che non ricorrendo domani agli strumenti urbanistici di nostra competenza». Dagli incentivi all'esproprio, tutte le difficoltà del caso.

Il problema è contemplato anche dalla Provincia, seppur con toni più sfumati: «Abbiamo fondati motivi per ritenere che l'azienda non interessata a finanziare un costoso intervento di ristrutturazione per regolarizzare fine anno un impianto obsoleto e poco competitivo - interviene l'assessore Gamba (Ambiente) -. Se così fosse, valuteremo. In ogni caso ben venga l'azione urbanistica del Comune, comunque indispensabile, per acquisire l'area e incentivare Stureco ad accelerare la dismissione». Parole che innescano la replica dell'assessore comunale Tricarico, delegato per la bonifica delle «Basse»: «Giorni fa la Provincia era certa che Stureco avrebbe traslocato, ora non più. Siamo sconcertati. A fronte di questa volubilità, concordare una linea di azione comune diventa francamente difficile».

NOMINATO DAL CDA, AL CONVEGNO DI VENERDI' E SABATO CONFERMATA LA PRESENZA DELL'ANNUNZIATA

Rai Torino, Genisio nuovo direttore

In via Verdi una fiction con De Rossi. I sindacati: primi segnali

Luciano Borghesan

Tommaso Genisio è il nuovo direttore del Centro di produzione di Torino. Canavesano (nato a Favria), 54 anni, è stato giornalista per La Voce del Popolo, La Gazzetta del Popolo, Il Piccolo, quindi alla Seat e in Rai dove ha affiancato i direttori generali Minicucci e Iseppi. Sostituirà Lorenzo Vecchione, che, da un anno, ricopriva l'incarico «ad interim». La nomina di Genisio, decisa ieri all'unanimità dal cda Rai, su proposta del direttore generale Flavio Cattaneo, è stata appresa dai sindacati mentre stavano presentando il convegno «darai@torino» che si terrà venerdì e sabato prossimi con la partecipazione della presidente Lucia Annunziata. E' stata anche assegnata a Torino la registrazione del giallo «La stagione dei delitti», diretto da Claudio Bonivento, con Barbara De Rossi e Cristina Moglia, fiction in 4 puntate per Raidue.

«Due buone premesse - dicono i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil Snater -, possono incoraggianti per il seminario in cui il territorio, a partire da Regione, Provincia e Comune, dovrà chiedere una struttura organizzativa che consenta alle sedi Rai piemontesi di avere i ruoli nazionali adeguati alle potenzialità». I sindacalisti Agliano, Andreotti, Battaglia, Borrione, Mangano, Rossetto, Volpato, Zabaldano spiegano che sono 1200 i dipendenti, che questa regione è la seconda in Italia per o di abbonati Rai, che ha eccellenze in campo scientifico, ambientale, culturale, vocazione europea, che ha un qualificato centro ricerche direzioni amministrative nazionali, che possiede studi tra i più grandi d'Europa. A nome del Comitato Palazzo della Radio, il coordinatore Luciano Cravino aggiunge che sono 5 mila gli addetti dell'indotto radio-tv in Piemonte.

Tommaso Genisio

Perché questo patrimonio sottoutilizzato? E' credibile parlare di decentramento e non sfruttare appieno le attuali strutture?

L'Annunziata ha scelto tra i suoi collaboratori l'ex direttore del Centro torinese, Maurizio Ardito, c'è nomina di Genisio. risposte – commenta la presidente della Provincia, Bresso – alle sollecitazioni che gli Enti locali hanno rivolto all'azienda. Ora servono fatti coerenti gli annunci». Anche l'on. Giorgio Merlo (Margherita), membro della commissione di vigilanza, dice che «al neo direttore deve essere dato un ruolo attivo, per la produzione, e incarico solo formale».

Il convegno s'inizierà venerdì alle ore 9 all'Elkonteatro, in corso Giulio Cesare 29 bis, con rappresentanti di università, banche, editori e imprese. Alle 21 al Sermig, via Borgo Dora 61, spettacolo diretto da Alberto Gozzi e concerto dell'Orchestra nazionale sinfonica Rai, interverranno Piero Chiambretti, Bruno Gambarotta, Luciana Littizzetto Dario Voltolini. Sabato, ore 9,30, presso l'Unione Industriale, via Fanti 17, parleranno istituzioni e sindacati. Concluderà Annunziata.

CRONACA

PULLMAN FUORI PAURA, UNDICI

Il mezzo sbanda e finisce nel fossato Un autista accusa «Turni massacranti»

Gialmo e Poletto A PAGINA 39

ACQUISTIAMO
PER CONTO DI IMPORTANTI SOCIETA' ESTERE
• Mobili antichi di ogni epoca e stile
• Dipinti antichi, '800 e inizio '900
• Mobili artistici, cornici da letto, ingressi, sale da pranzo ecc., fine '800 e inizio '900
• Arredamenti completi di intere ville e appartamenti
GARANTIAMO LA MASSIMA SERIETA', PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
IL BALÔN
Di Claudio Fornasieri
Via Lanino, 6 TORINO
Tel. 011.521.32.70 - 011.436.13.49 Fax 011.436.65.37
www.ilbalon.it E-mail: info@ilbalon.it

Sos, il professore salvi la Regina

Claudio Laugeri

LA Regina la Famiglia Reale inglesi sono nelle sue mani. Soltanto in caso di bisogno, s'intende. Onori e oneri dell'«Honorary Fellow of the Royal College of Surgeons of England» assegnato al professor Paolo Gallinaro, 56 anni, direttore della clinica ortopedica universitaria del Cto, dove lavora 1965. Il riconoscimento è tra i più esclusivi in àmbito medico. Nella versione (una di versione «regionale», pur di altissimo rango), l'ultima onorificenza assegnata a un medico italiano è toccata nel ' al professor Marco Luigi Castelli e qualche prima all'ex ministro della Sanità Luigi Veronesa.

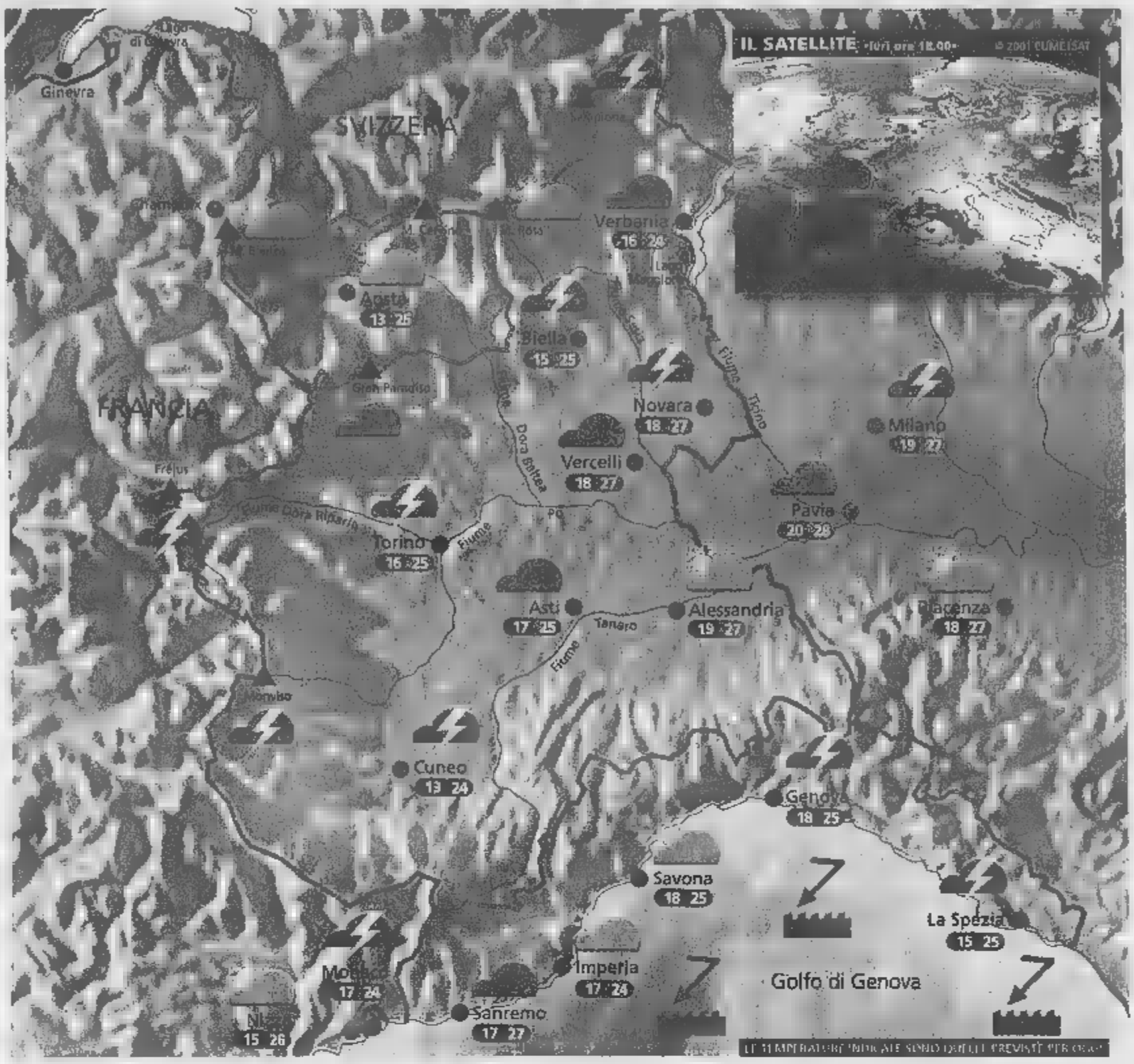
«Sono contento per me, anche per il Cto, dove sono orgoglioso di lavorare. In questa struttura abbiamo costruito tanto, giorno dopo giorno» dice il professor Gallinaro. E ancora: «Una onorificenza come questa di particolare importanza. Gli inglesi non prodighi riconoscimenti, gli italiani poi...» sorride il docente universitario.

Il professor Paolo Gallinaro

Lui sorvola sui meriti professionali, ma il suo curriculum offre tutte le spiegazioni: fondatore nel '91 assieme a un gruppo di ortopedici inglesi e francesi della «Federazione ortopedica europea», è riuscito con quella organizzazione «conquistare» 44 Paesi. «Abbiamo lavorato in tanti per poter ampliare gli dell'ortopedia, per confrontare le tecniche e migliorare i risultati» aggiunge. Come è accaduto nel 2001, con la pubblicazione dei 4 volumi del primo trattato europeo di tecnica chirurgica ortopedica. lavoro incominciato nel '97, raccogliendo esperienze colleghi inglesi, francesi, tedeschi, russi e di molti altri Paesi - spiega -. E' stata soddisfazione, anche perché fino a quel momento c'era soltanto un trattato americano, oltre 30 alcuni nazionali per particolari patologie».

Ma il Paese dei togati in parrucca, dal tè alle 17 in punto e delle unità di prova di Unione Europea conserva anche i cerimoniali, con la solennità che soltanto una monarchia può custodire. Così, il professore si è messo a tavolino ha compilato il modulo con le richieste d'Oltremanica per la cerimonia del 9 luglio: circonferenza della testa e altezza ad dei sarti, dati di moglie invitati (soltanto due ammessi) per soddisfare le esigenze di protocollo, curriculum per la platea (ristretta) di Sir. Con il motto «Dio salvi la Regina» abbinato da pragmatismo anglosassone peri- di luminari come il professor Gallinaro.

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione

Aria relativamente fresca ed [illegible] in quota determinerà [illegible] la giornata odierna una accentuazione della tendenza temporalesca pomeridiana, soprattutto [illegible] montagna; comunque l'alta pressione nei prossimi giorni conquisterà il Mediterraneo garantendo tempo soleggiato e progressivamente più caldo su tutta la Penisola.

Previsioni

Al mattino abbastanza soleggiato su tutti i settori con passaggio di qualche banco nuvoloso, in seguito aumento della nuvolosità con rischio di rovesci o temporali, inizialmente più probabili s[illegible] zone montuose, ma in possibile estensione alle aree pianeggianti piemontesi e alla costa ligure verso sera. Raffiche di vento nei temporali. Nella notte parziali rasserenamenti. Temperatura in lieve flessione nelle zone interessate da temporali. Domani residua instabilità pomeridiana ma con rovesci limitati alle aree alpine e all'Appennino ligure.

ZOOM

Prepariamoci al solleone

Dopo la parentesi instabile tra mercoledì e giovedì, il tempo volgerà gradualmente al bello sulla nostra Penisola e farà sempre più caldo. Il tutto nascerà [illegible] un patto d'alleanza tra l'anticiclone europeo e quello africano. Le depressioni atlantiche rimarranno confinate ad Ovest del Continente, così come gli impulsi di aria fredda in transito [illegible] Finlandia e Repubbliche Baltiche. Allora non rimane altro che approfittarne: avremo tempo soleggiato e viepiù stabile da sabato in poi; oltretutto l'approfondimento di una depressione ad Ovest dell'Iberia richiamerà aria calda ed ulteriormente stabile sul nostro Paese all'inizio della prossima settimana con temperature che potranno raggiungere e superare agevolmente i 30°C su molte località italiane. Assisteremo ad [illegible] replica del giugno 2002? E' presto per [illegible] ma sicuramente sarà una prima decade del mese votata al caldo e al sole; questo è almeno il responso odierno delle carte. Preparatevi dunque [illegible] spiagge [illegible] piscine saranno sicuramente prese d'assalto. Le piogge primaverili quest'anno [illegible] si arrivate...

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

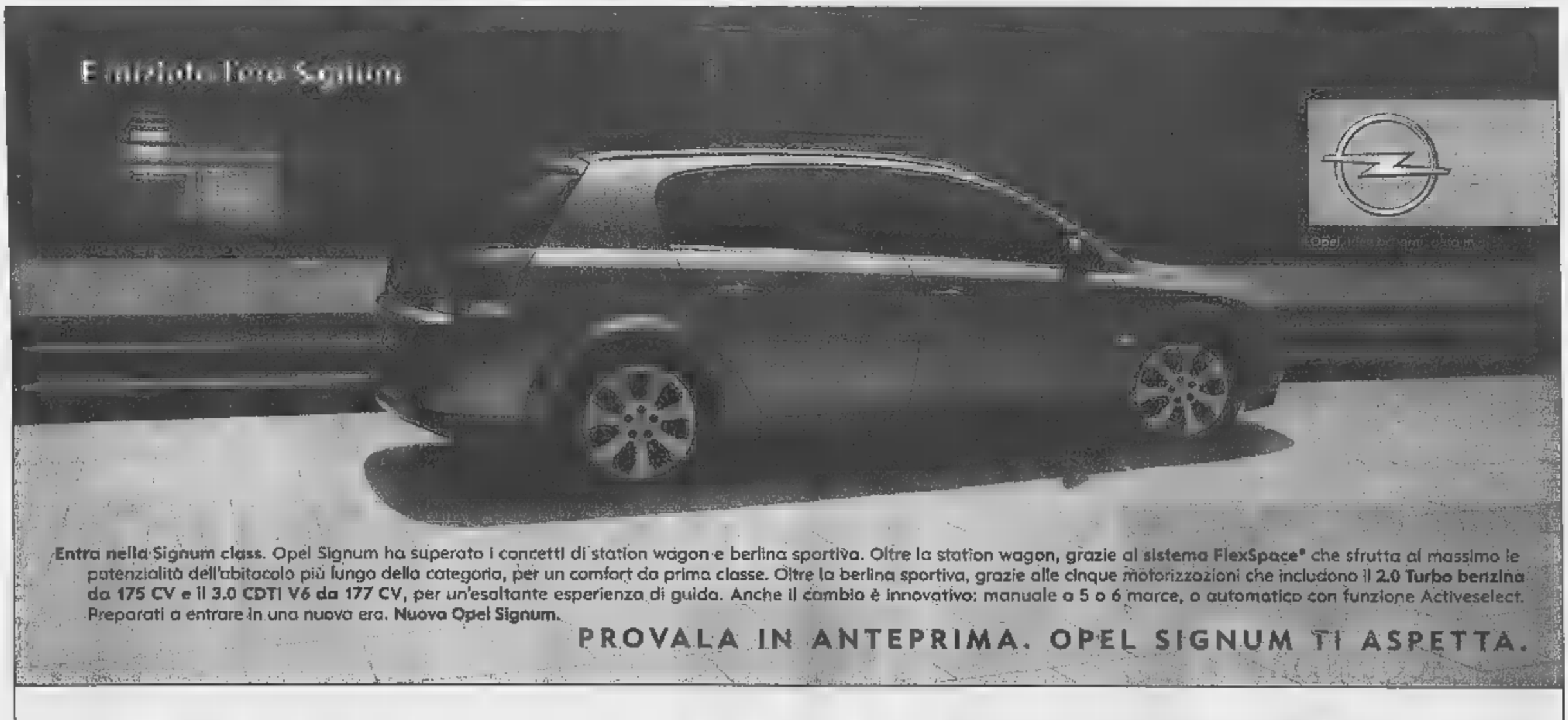
ANCONA	17 23	REGGIO CALABRIA	16 20
BARI	18 25	ROMA	18 26
BOLOGNA	21 29	VENEZIA	21 27
CAGLIARI	17 25	BARCELLONA	17 25
CATANIA	15 20	BRUXELLES	12 21
CATANZARO	18 21	FRANCOFORTE	13 22
FIRENZE	17 27	GINEVRA	13 24
OLBIA	16 24	LONDRA	11 22
PALERMO	16 21	MONACO DI [illegible]	12 20
PERUGIA	17 25	PARIGI	14 24
POTENZA	14 21	[illegible]	13 21

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 49 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 21 e 5 minuti

LA LUNA: levatasi ieri alle ore 4 e 33 minuti; cala alle ore 18 e 31 minuti

AIGE per la casa
www.aige.it



Entra nella Signum class. Opel Signum ha superato i concetti di station wagon e berlina sportiva. Oltre la station wagon, grazie al sistema FlexSpace® che sfrutta al massimo le potenzialità dell'abitacolo più lungo della categoria, per un comfort da prima classe. Oltre la berlina sportiva, grazie alle cinque motorizzazioni che includono il **2.0 Turbo benzina da 175 CV** e il **3.0 CDTI V6 da 177 CV**, per un'esaltante esperienza di guida. Anche il cambio è innovativo: manuale a 5 o 6 marce, o automatico con funzione Activeselect. Preparati a entrare in una nuova era. **Nuova Opel Signum.**

PROVALA IN ANTEPRIMA. OPEL SIGNUM TI ASPETTA.

Vedelago
CARMAGNOLA
Via Poirino 40
Tel. 011/9723113
[illegible]
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. [illegible]

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299
ifea
Dal 1951, auto e servizi

Svala
[illegible]
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

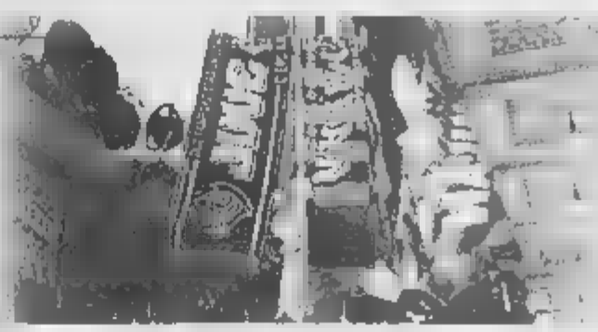
[illegible]
IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. [illegible]

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575
GENCAR
ifea
Dal 1951, auto e servizi
[illegible]
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

LE BANCARELLE PER AVERE UN RICORDO DELLA SERATA

I GADGET SULLE BANCARELLE

Bandierone (mt 2,20 x 1,80)	20-30 euro
Bandiera (cm 87 x 140)	10 euro
Bandiera per bimbi	5 euro
T-shirt non ufficiali	10-13 euro
T-shirt Coppa Campioni a Manchester	10-11 euro
T-shirt con marchio «Lotto»	20-30 euro
Sciarpe	6-10 euro
Cappellini	8-15 euro
Cappelloni in panno	8 euro
Trombe da 300 grammi	6-10 euro



Bruchi in peluche	13 euro
Tute	60-95 euro
Polo «ufficiali»	40 euro
Orologio da parete	50 euro
Spille	1-3 euro
Borsoni	20 euro
Zaini	15-20 euro
Bandana	3 euro
Mascotte «zebrina»	20 euro
Ciabatte	16 euro
Fotografie della squadra	50 cent.

LE ULTIME ORE PRIMA DELLA GRANDE SFIDA: VANNO A RUBA TROMBE DA STADIO, BANDIERE E MAGLIE BIANCONERE

In piazza Castello il maxischermo dei diecimila

Via Roma chiusa se vince la Juve, corsa ai ristoranti dotati di televisore

Tutti davanti al maxischermo di piazza Castello: chi vuole rinunciare alle patatine da sgranocchiare nel salotto di casa e preferisce godersi il match dell'anno in un'atmosfera da stadio, stasera avrà a disposizione 50 metri quadri di supervideo. L'impianto sarà posizionato quasi perpendicolarmente a Palazzo Madama in modo da consentire, a meno di un afflusso di tifosi al di là delle previsioni, il passaggio delle auto e dei mezzi pubblici in via Roma, via Po e Pietro Micca. L'asse di via Roma sarà chiuso solo in caso di vittoria bianconera: un'esplosione gioia in vista della quale ieri fervevano i preparativi, con una raffica di prenotazioni nei ristoranti che saranno accese le tivù, e la corsa all'acquisto di trombe e bandiere di chi teme un'impennata, all'ultimo minuto, dei prezzi sulle bancarelle. Oggi, intanto, decolleranno da Caselle gli ultimi dieci charter di juventini diretti a Manchester: le Sagat ha varato alcune misure straordinarie che dovrebbero consentire a tutti di trovare parcheggio.

In città i vigili urbani hanno predisposto per la finale di Champions League una task-force di 400 uomini. Qualcuno sarà incaricato di martellare i venditori abusivi, altri terranno d'occhio il traffico ed altri

Previsto un presidio attorno al Caval 'd brons Rimozione forzata nelle piazze del centro

proteggeranno il Caval 'd brons: «Chiuderemo alle auto piazza Castello e via Pietro Micca - fanno sapere dal Comando di corso XI Febbraio - a seconda del numero di tifosi che assisterà alla partita in piazza. Ne prevediamo 10 mila». Dalle 18 scatterà il divieto di sosta, con la rimozione forzata delle auto che ancora vi si troveranno, nello spazio di fronte alla prefettura, dove si piazzeranno i vigili del fuoco e le forze dell'ordine e dove saranno sistemati alcuni servizi igienici «volanti». Due ambulanze saranno pronte ad intervenire ai due lati dell'area riservata ai tifosi Palazzo Lascaris e Palazzo Madama, e analogo divieto di parcheggio è previsto in piazza San Carlo, dove esploderà la gioia juventina in caso di sorpasso sui rossoneri. Un secondo maxischermo è previsto a Nichelino, in piazza Di Vittorio.

Era tutto pronto ieri anche a

Stamane partono gli ultimi dieci charter Parcheggi straordinari per evitare ingorghi

Caselle, in vista dell'arrivo di 2 mila viaggiatori in partenza per l'Old Trafford stamane: la Sagat, prevedendo un afflusso straordinario di vetture, destinerà al parcheggio alcune normalmente inibite al pubblico, e ha chiesto e ottenuto dal Comune di poter far parcheggiare le auto dei tifosi, in via eccezionale, anche in una piazza casellese.

Si prepara a reggere l'urto dei bianconeri festanti, sperando in una giornata di incassi record, anche chi vende gadgets, trombe da stadio, magliette e bandiere. Ieri ha fatto buoni affari il banchetto rimasto aperto tutto il giorno in strada Altessano, di fronte al Delle Alpi: «Rispetto a una vigilia di campionato, avrò venduto venti volte tanto» diceva Gianni mentre si destreggiava tra t-shirt «ufficiali» e quelle su cui è stampata la scritta «Copia non conforme all'originale». Oggi non sarà in piazza Castello, ma a Cuneo: «Verranno a Torino decine e decine di abusivi, è inutile cercare di reggere la concorrenza di chi vende roba di bassa qualità a prezzi ridicoli. Le mie sciarpe sono di lana, o di cotone. Quelli portano persino bandieroni fatti di pezzi di stoffa incollati alla meglio: la gente, nell'euforia, non se ne accorge, e compra comunque. A Cuneo spero ci sarà meno concorrenza». In caso di sconfitta della Vecchia Signora, «Correrò a Milano, a qualsiasi ora». Chiuderà i battenti, durante e dopo la partita, il punto-vendita di Piero Russo sotto i portici di fronte a Porta Nuova, in via Nizza 7: «Mi sposterò in piazza San Carlo, sotto il Cavallo, a vendere trombe e bandiere». Gli incassi? «Oggi il doppio del solito, domani speriamo di andare alla grande».

Quanto a Francesco Scoglio, cugino dell'allenatore, resterà al suo posto sotto gli stessi portici, quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele: il suo banco-negozio è tra i più forniti della città, con le tute e le maglie ufficiali dei bianconeri in vetrina e una gran quantità di gadgets: «Per 15 anni sono stato nel direttivo dello Juventus club di via Bogino, e tiferò due volte. Per amore della Juve, e degli incassi». [g. fav.]

Grande lavoro per gli ambulanti: ma oggi sarà una vera e propria invasione, soprattutto dal Napoletano

DUE GIORNI DI VIAGGIO, DUE ORE DI PARTITA PER POTER DIRE: C'ERO ANCH'IO

Nessuno si lamenta
Il tempo passa veloce
e ognuno di noi si sente
un po' allenatore

Il giro d'Europa per la Coppa

Sull'autobus che porta i torinesi a Manchester

Grazia Longo

in viaggio verso MANCHESTER

Il calcio - come la vita - non si costruisce con i se e con i ma. Eppure se la finalissima di questa sera dipendesse dalla passione dei tifosi, la Juve non avrebbe nemmeno bisogno di giocare. Avrebbe già vinto.

Sono le 11 della sera quando la carovana di pullman partita ieri mattina dallo stadio verso Manchester, arriva a Reims. Ma né il buio, né le 12 ore di viaggio alle spalle hanno spento l'entusiasmo dei bianconeri. Siamo a 3 ore e 190 chilometri da Calais, da dove ci imbarcheremo per attraversare La Manica verso Dover, 15 ore ci separano dalla destinazione definitiva, e nessuno si è lamentato stanchezza. Chiamatelo fede o preferite follia, ma è così. Tutti con l'adrenalina a mille e nessuno che si lamenti per le tante ore sul bus. Non almeno sul pullman numero 7, uno dei 16 messi a disposizione dalla Sadem trasporti.

Qualcuno legge - per lo più giornali, uno solo, Maurizio, un libro di «Racconti» - alcuni giocano a carte, la maggior parte chiacchiera sulle strategie necessarie a far brillare Del Piero e Trezeguet. Ordinaria convivenza durante un viaggio straordinario. Nel suo piccolo dei 50 posti occupati, l'autobus rappresenta un microcosmo simbolico della tifoseria bianconera.

Orgogliosi, disposti a tutto - Piero Molineis, 44 anni ha sposato l'esame di economia politica da oggi alla prossima sessione di giugno -, un po' spocchiosi e di qualsiasi città. Arrivano da tutte le parti d'Italia, da Torino a Paternò, provincia di Catania, da Alba a Livorno. L'età media è 30 anni, la più giovane è Cristina Astegiano, 16 anni - l'unica altra ragazza si chiama Ionella Milicia e arriva dalla Sicilia - Il più anziano è un tassista milanese, Ruggiero Francavilla, 52 anni.

Milanese doc, ma juventino purissimo. «Mi sono innamorato della Signora a 8 anni - racconta, seduto accanto al figlio Roberto, 11 anni - quando ho iniziato la raccolta delle figurine. Mi mancavano sempre quelle di Sivori e di Charles, la cosa mi ha incuriosito e mi sono avvicinato alla squadra. I miei 3 fratelli sono tutti rossoneri, mi considerano la pecora nera della famiglia». In costante contatto telefonico con il fratello è invece Angelo Pezzoli, 44 anni, pinstrellista di Alessandria. «Luciano si è sposato domenica scorsa - precisa - e adesso si trova in Messico per la luna di miele. Non ha la gode mica tanto, è partito con il cruccio di non poter vedere la partita nemmeno alla tele. Gli farò una telefono-cronaca io, ha al suo posto piuttosto spostato la data delle nozze». Non ci ha pensato su due volte e ha rimandato l'intervento chirurgico alla spalla Daniele Gallerano, 26 anni, tornitore di Caramagna: «Mi sono spaccato l'omero sciando, ma certo potevo andare in ospedale proprio oggi!».

Il ragazzo seduto accanto a lui, Enrico Strumia, lo guarda ammirato. Qualche sedile più indietro parte qualcuno sghignazza: «Ma va là, che avevi fifa dell'operazione», mentre Domenico Gallo sentenzia che «ha fatto bene. Per la Juve questo ed altro. Per me, tanto per capirci, prima lei che la mia fidanzata». Altri sfottò, altre risate. Non è niente clima da pazzie esagerate o, peggio ancora, di violenza gratuita. Gli ultrà, non abitano qui. Certo non mancano i cori irriverenti contro gli altri club - in primis il Milan, seguito manco a dirlo dal Toro - né gli slogan da stadio particolarmente coloriti.

Ma anche il leader del gruppetto più scatenato, seduto ovviamente in fondo, è molto meglio di quanto voglia apparire con la maglietta assassina da Fighter e gli orecchini ad anello a entrambe le orecchie. Ascoltarlo per credere. Enrico Cabutto, falegname, ha 24 anni, una fidanzata che sposerà a settembre e una mamma che lo chiama continuamente sul telefonino per sentire come va. «Che ci posso fare? E' fatta così, troppo ansiosa. Poi sa che qualche volta divento un po' aggressivo e magari mi metto ad insultare i poliziotti allo stadio e allora mi tiene d'occhio».

Tifo simpatico ma moderato nei toni è quello di quattro livornesi, Corrado, Dario, Stefano e Matteo. I primi tre lavorano e si sono dovuti mettere in ferie fino a venerdì per seguire la Vecchia Signora all'Old Trafford. «Faremo meno giorni di vacanza di agosto, ma ne vale la pena». Il viaggio va avanti con soste ogni 3 ore. I due autisti della Sadem, Renato Lanza e Michelo Arnò, juventini pure loro, si alternano alla guida sopportando gli inviti più o meno gentili a correre «sennò non arriviamo in tempo per l'annuncio delle formazioni». Hanno tutti una gran fretta di arrivare. Nelle borse nascondono sciarpe e striscioni, ma si ostinano a non volerli mostrare, «per scaramanzia». Nessuno pensa al viaggio di ritorno, né alla stanchezza (rientreranno a Torino in pullman subito dopo il match), né tantomeno all'ipotesi di sconfitta. Meglio non pensarci, meglio concentrarsi sull'appuntamento di stasera. Qualcuno la definisce «energia positiva», qualcun altro «autodifesa dalla sfiga». Sia come sia per tutti è importante pensare positivo. Pensare e sognare. Come Marco Lombardo, 24 anni, studente di scienze della comunicazione cronista in erba che collabora con alcune testate sportive. «Oggi il mio sogno è che la Juve vinca la Coppa, un domani chissà. Magari seguirò le trasferte europee come giornalista». Un sogno nel sogno, come il testo della maglietta di Federico Ranzi, 33 anni, geometra: «In cielo c'è una stella che indica il tuo cammino. Forza Juve, vincere sarà il tuo destino». La carovana di pullman ha attraversato mezza Europa per questo. Stasera scopriremo se è vero.

MATTEO BIANCHI

Ventidue anni, livornese
«E' da lunedì notte
che non chiudo occhio
Mi godo un po' di libertà
Poi sarà l'ora di partire
per il servizio militare»

LA MILICIA

Ventidue anni, siciliana
«In tutto viaggerò
per almeno cento ore
Sono ottomila chilometri
a inseguire un sogno
Ragazzi, non traditemi»

FABIO

Trentasei anni, di Cuneo
«Sono partito da solo
ma ho già fatto amicizia
Il bello dell'autobus
è anche questo:
condividere il viaggio»

LA SANITÀ PUBBLICA SOTTO ACCUSA

IL SEGRETARIO AN GHIGLIA

«Occorre ricordare [redacted] chi attacca l'assessore che le scelte relative alla sanità sono state fatte dal governo regionale al completo e che tutte le nomine hanno avuto l'unanime consenso della Cdl»

Agostino Ghiglia, segretario An

LA CAPOGRUPPO DS MANICA

«Non ci interessano le responsabilità tecniche ma quelle politiche: è evidente come i tagli alla sanità e la carenza dei posti letto hanno avuto gravi conseguenze»

Giuliana Manica, capogruppo Ds

L'EX MINISTRO COSTA

«Il problema della Sanità in Piemonte non va affrontato in modo occasionale o emotivo, addossando responsabilità univoche all'assessore o a questo o quel dirigente»

Raffaele Costa, Forza Italia

IERI IN REGIONE IL DIBATTITO SUL CASO DELL'UOMO CHE HA GIRATO TANTI OSPEDALI PRIMA DI TROVARE A DOMODOSSOLA UN POSTO IN RIANIMAZIONE DOVE MORIRE

Odissea in ambulanza, i medici pagano per tutti

Sospesi i dottori al pronto soccorso di Saluzzo

Maurizio Tropeano

Il direttore generale dell'Asl di Savigliano, Antonio Fabbricatore, [redacted] deciso di sospendere dai turni di pronto soccorso i due rianimatori e i due medici internisti in servizio nell'emergenza dell'ospedale di Saluzzo [redacted] pomeriggio e la sera del 22 di maggio, quando iniziò il tentativo di salva[redacted] la vita all'operaio di Verzuolo [redacted] alcune ore più tardi all'ospedale di Domodossola alla fine di un'odissea di chilometri.

La sospensione dei quattro medici durerà fino al termine dell'inchiesta amministrativa avviata dall'Asl e dalla Regione i cui risultati saranno comunicati entro due settimane all'Assemblea di Palazzo Lascaris. Immediato, inve[redacted] l'effetto sul piano politico: la maggioranza si è ricompat[redacted] dopo i durissimi attacchi sferrati da Forza Italia e dalla Lega Nord contro l'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, difeso invece [redacted] spada tratta da An [redacted], in quest'occassione, anche dall'Udc.

La Casa delle Libertà, dunque, si presenta di nuovo unita - nessu[redacted] chiede più le dimissioni di D'Ambrosio - al confro[redacted] con le opposizioni che si inizia in Consiglio regionale verso le 22 di ieri, dodici ore dopo la prima convocazione dell'assemblea. Solo a quell'ora, infatti, il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, libero da impegni istituzionali, poteva partecipare al dibattito così [redacted] richiesto dall'Ulivo e [redacted] Rifondazione Comunista. Il cambiamento di clima all'interno del centrodestra si legge anche attraverso le dichiarazioni rilasciate alle agenzia di stampa dal Governatore: «Il caso è stato molto ingigantito. tutti hanno operato in coscien[redacted] e con particolare attenzione. Forse sarebbe stato necessario essere più determinati nella ricerca di un presidio più vicino».

Il contrattacco di An è affidato al capogruppo, Marco Botta, e al vicepresidente della Giunta, William Casoni: «Non vogliamo diventare [redacted] capro espiatorio del centro-destra», dicono. Poi arriva la durissima dichiarazione di Agostino Ghiglia, segretario provinciale del partito di Fini, concordata con il viceministro Ugo Martinat: «Occorre ricordare [redacted] chi attacca l'assessore che anche le scelte relative alla sanità sono [redacted] fatte dal governo regionale al gran completo e che tutte le nomine, fino ad oggi, sono state supportate dall'unanime [redacted] della Cdl». E questa volta anche l'Udc, con Antonello Angeleri e Sergio Deorsola, prende le difese di D'Ambrosio: «Sfruttare una tragedia umana per att[redacted] l'assessore è un atto sbagliato».

Alla fine, la sospensione dei medici è stata ritenuta inevitabile per [redacted] dall'impasse. Motivo del provvedimento: esiste la necessità di verificare l'opportunità di una decisione non ponderata in modo ottimale malgrado il rispetto dei protocolli», come spiega D'Ambrosio. Si vuole verificare se prima della decisione di trasferire il paziente a Domodossola sia stata o meno chiesta la consulenza [redacted] un cardiologo e la completezza della diagnosi.

Parole che non convincono [redacted] opposizioni. Giuliana Manica, capogruppo dei Ds spiega: «Una parte della maggioranza ha trovato il pretesto per cercare di far fuori D'Ambrosio ma il vero presidente [redacted] Giunta, Ugo Martinat, [redacted] ricompattato la maggioranza». E aggiunge: «Non ci interessano le responsabilità tecniche ma quelle politiche e da questo punto di vista è evidente [redacted] i tagli alla sanità e la carenza dei posti l[redacted] h[redacted] avuto gravi conseguenze sulle strutture di emergenza ospedaliera». Aggiunge il portavoce della Margherita, Antonio Saitta: «Il responsabile della mancata programmazione di un adeguato numero di posti letto negli ospedali piemontesi non è solo D'Ambrosio. Le sue scelte sono state indotte da Ghigo e condivise da tutta la maggioranza».

Critiche simili vengono espo[redacted] da Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, [redacted] e Riformatori. Mentre il radicale Palma sottolinea «Prima [redacted] far saltare le teste sarebbe il caso che qualcuno iniziasse ad usarle: non si tratta di malasanità ma di politica dove una tragica morte viene usata per regolamenti di conti interni alla maggioranza o tra [redacted] maggioranza e l'opposizione».

Secca la risposta del capogruppo di Forza Italia: «Il centro-sinistra vuole strumentalizzare in modo ignobile questa vicenda. Come maggioranza, abbiamo avuto un chiarimento politico e l'assessore ci ha assicurato che l'inchiesta andrà avanti». Per Rossi «è necessario proseguire alla ri[redacted] delle responsabilità oppure andremo avanti con la richiesta di cambiare i quadri, fino ai vertici, della sanità piemontese».

TRECENTO CHILOMETRI PER UN POSTO LETTO

Il [redacted] scoppia giovedì 22 maggio: un ciclista di 49 anni cade dalla sua bicicletta a Saluzzo, colpito da infarto. L'ambulanza arriva pochi minuti dopo. La ricerca di un posto per [redacted] ricovero, in un reparto di rianimazione, si rivela subito difficile: gli ospedali della zona dichiarano [redacted] avere letti disponibili. Comincia una drammatica corsa contro il tempo, [redacted] ancora più difficoltosa dal fatto che, essendo sera, [redacted] può utilizzare l'elisoccorso, che funziona soltanto [redacted] orari diurni. L'ambulanza con il paziente [redacted] bordo attraversa paesi e città finché, avuta notizia di posti liberi a Novara, Borgomanero e Domodossola, i volontari decidono [redacted] puntare direttamente verso Nord. Alla fine, dopo ore, il ricovero a Domodossola, [redacted] secondo infarto, e la morte. Il caso diventa subito politico, con la richiesta [redacted] dimissioni dell'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio avanza[redacted] non solo dall'opposizione, ma anche da Lega Nord [redacted] Forza Itali[redacted]. Ieri, l'ultimo atto: a sbagliare sono stati i medici

Nella foto d'archivio, volontari del 118 impegnati nel soccorso di un ferito

Le sette vite dell'assessore sotto tiro

D'Ambrosio sfugge all'ennesima imboscata delle dimissioni

Una sorta di «Ercolino sempre in piedi», una roccia, un politico a cui - ancora ieri, nella seduta [redacted] del Consiglio - i colleghi dei vari partiti si rivolgono riconoscendogli di essere «potente», «forte». Un filo d'ironia che nasconde verità. Pochi possono dire come l'assessore regionale alla Sanità Antonio D'Ambrosio, al secondo mandato, di aver collezionato tanti inviti a restituire la propria delega. Il presidente Ghigo ha incominciato a pensare di lasciarlo andare per la sua strada alla vigilia delle ultime elezioni. Ma le loro strade sono rimaste sempre parallele. Alleanza Nazionale, il [redacted] l'ha sempre difeso [redacted] tutto e tutti. Ghigo lo [redacted]ava a fine '99, inizio del 2000, di mancanza di controllo sulla spesa sanitaria. Poi, sono arrivati altri problemi.

Gennaio [redacted] Scoppia lo scandalo Odasso, il direttore generale delle Molinette, ed arriva la richiesta del centrosini[redacted] dimissioni di Ghigo [redacted] dell'assessore alla Sanità. In febbraio, ancora attacchi: «Esistono palesi contraddizioni tra quanto scritto teoricamente sul recente piano sanitario e quanto quotidianamente dichiarato dal nostro Assessore alla Sanità nei [redacted] incontri a livello locale nelle varie province piemontesi». Accuse pesanti che non arrivano dal centrosinistra [redacted] da Rifondazione, ma [redacted] tre consiglieri regionali del Ccd (Antonello Angeleri) e del Cdu (Sergio Deorsola e [redacted] Anna Costa). Con ques[redacted] parole i consiglieri c[redacted]tolici [redacted] Casa della Libertà sfiduciano nei fatti l'assessore D'Ambrosio e chiedono [redacted] incontro [redacted] maggioranza per stabilire iniziative urgenti e non più procrastinabili». D'Ambrosio respinge le accuse: «Per me c'è solo una linea, quella del piano sanitario. Ben venga il vertice, ma all'ordine del giorno non ci sarà solo la sanità».

Il mese seguente, i giornali scrivono che il sogno di Ghigo è una nuova giunta senza l'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. Burzi si è appena dimesso, si discute [redacted] rimpasto. «Ho riflettuto e non ho intenzione di dimettermi. Una posizione che qualcuno potrebbe considerare personale - dirà l'assessore - ma che è avallata dal segretario regionale Martinat e dal presidente provinciale Ghiglia».

Ghigo, poco dopo ricomincia: «Qui di intoccabile non c'è nes[redacted] C'è un'ottima squadra in cui tutti i componenti sono utili [redacted] preziosi, [redacted] nessuno può considerarsi indispensabile». Il presidente annuncia di puntare ad un ampio rimpasto che coinvolga [redacted]he l'assessore alla Sanità. D'Ambrosio replica: «Ha ragione Ghigo quando dice che ne[redacted] è intoccabile perché [redacted] lui spetta la facoltà di assegnare le deleghe, ma anche Martinat perché la politica ha le sue ragioni. Da Roma mi hanno detto di tenere duro». Nel luglio 2002 Ghigo parla ai quadri di Forza Italia: «Non è un mistero che di giorno in giorno vada affievolendosi la mia fiducia nel lavoro dell'assessore D'Ambrosio». Ancora un'ipotesi [redacted] licenziamento fallita. In settembre [redacted] parla nuovamente di sfiducia.

L'assessore **Antonio D'Ambrosio** durante un intervento a Palazzo Lascaris

Trenta minuti aspettando [redacted] 118

Anziano soccorso in strada solo dopo l'intervento della polizia

L'uomo ha i capelli bianchi e cammina a fatica. Attraversa la strada, via Tiepolo, s'inciampa e cade, sul marciapiede. Una brutta ferita alla nuca. Sangue sull'asfalto, sulla camicia, sulle mani che cercano di tamponare la ferita. Resta disteso, [redacted] un passo dall'incrocio, tra la polvere del cantiere, circondato da un gruppo di persone che voglio[redacted] in qualche modo aiutarlo. Sono da poco passate [redacted] 11, qualcuno chiama il 118. Ci vuole un'ambulanza, il pronto soccorso delle Molinette è lì, dietro l'angolo. Questione di attimi. Invece, prima che il signore sia soccorso, dovrà aspettare 27 minuti. E c'è voluto l'intervento della polizia per sbloccare la situazione.

Racconta la barista, Rita Limoncelli, la prima a dare l'allar[redacted] «Ho chiamato il 118, mi ha risposto una donna, che non ha voluto darmi il nome. Solo un numero: 124, operatrice 124. [redacted], le ho spiegato [redacted] c'era quest'uomo a terra, lei mi ha detto se ero vicina al ferito, le ho risposto che il bar è [redacted] pochi metri [redacted] che, [redacted] avessi fatto quello che diceva lei, avrei dovuto staccare il telefono e portarlo in strada. Poi, dopo un'altra decina [redacted] minuti di inutile attesa, li ho richiamati. Giusto il tempo [redacted] sentirmi sbattere giù il microfono con violenza. Così ho chiamato [redacted] 113. Loro, i poliziotti, sono stati più gentili e l'ambulanza è arrivata. Comunque io questa cosa che [redacted] accaduta la voglio denunciare. Non è possibile essere trattati così. E poi, amor [redacted]prio a parte, c'era quel signore ferito in mezzo alla strada che aveva bisogno di aiuto».

Alla centrale del 118, nessuna reazione. Solo uno dei medici («niente nomi, qui siamo tutti eguali») accetta di commentare l'episodio: «Che non doveva [redacted]ccedere. Anche se, soprattutto, qui c'è stato un problema di comunicazione tra il cittadino e l'operatrice. La gente pensa di chiamare il 118 e di parlare con l'autista dell'ambulanza, pron[redacted] per partire con [redacted] motore acceso. Invece noi dobbiamo coordinare l'intervento, capire bene cosa è successo, decidere quale tipo di equipaggio inviare. Per questo gli operatori fanno molte domande che, spesso, possono [redacted] Uno pensa: "perchè perdono tempo e non partono immediatamente?". Al contrario, la scelta di un mezzo attrezzato per le urgenze, può essere un fattore decisivo per salvare una vita [redacted] per limitare i danni. Molti restano atterriti dal sangue anche se, molto spesso, è provocato da lesioni lievi. Magari, un infarto o un ictus, molto più g[redacted]vi, non vengono letti con altrettanto scrupolo e si perdono minuti preziosi. L'uomo caduto in via Tiepolo andava semplicemente medicato. Quanto al lungo periodo di attesa, c'è poco da dire. Non è che manchino le ambulanze [redacted] neppure gli equipaggi. Semplicemente ieri mattina si sono verificati incidenti e infortuni in misura superiore rispetto alla media. Era [redacted] codice verde, [redacted] secondo della scala delle emergenze, ed è intervenuta la prima ambulanza disponibile. Le altre [redacted] tutte fuori. Non dovrebbe accadere però è accaduto. Il mezzo era molto lontano e ci vuole tempo per muoversi nel traffico. Ci sono inspiegabili isole di tranquillità poi, all'improvviso cambia tutto».

Va bene, ma 27 minuti di [redacted] sono troppi...«Vero. E' un fatto raro, per fortuna. Quel che dispiace, a noi che lavoriamo in centrale, è non [redacted]a farci capire dalla gente».

Una giornata pesante, ieri la 118. Un intervento dopo l'altro, senza interruzione e, ogni volta, bisogna capire cosa sta accadendo, per [redacted] commettere errori.

Vanno valutati persino i particolari in apparenza più insignificanti: «Non [redacted] le sirene perchè il paziente si agita e non vuole essere ricoverato», ordina il medico via radio. La fine del turno è anco[redacted] lontana. [redacted] telefono squillerà ancora centinaia di volte. **[m. nu.]**

Il pensionato caduto ieri in via Tiepolo viene soccorso da un'ambulanza dopo 27 minuti di attesa «Un caso raro - spiegano al 118 - causato dal gran numero di interventi che si sono verificati a distanza di poco tempo uno dall'altro»

Prelievi, troppo lunga l'attesa

La protesta dei cardiopatici al Martini «I risultati sono consegnati ore dopo»

Protestano, all'ospedale Martini, i pazienti cardiopatici che sono costretti a sottoporsi a terapia anticoagulante. «Fino a poche settimane fa - dicono - [redacted] risultati dei prelievi compiuti al mattino venivano consegnati quasi immediatamente, ver[redacted] le 10,30. Oggi, per conoscere esiti [redacted] terapia, siamo costretti a tornare in ospedale dalle 13,30 alle 14,30».

Per molti pazienti, però, ritornare in ospedale dopopranzo per ottenere i risultati significa sopportare un altro «viaggio» in autobus, «in un orario che dalle prossime settimane riserva un caldo afoso, e comunque in una situazione scomodissima, anche per chi ha l'automobile». Inoltre, aggiungono [redacted] p[redacted] che protestano, «di fronte all'ambulatorio ci sono poche sedie, e i più sono costretti ad attendere in piedi il proprio turno».

In ospedale i responsabili riconoscono i disagi che vengo[redacted] evidenziati e spiegano che, quando sarà terminata [redacted] ristrutturazione del pronto soccorso, il prossimo progetto di umanizzazione potrebbe riguardare proprio l'ambulatorio per i pazienti in terapia anticoagulante: è prevista una nuova sala prelievi e ci saran[redacted]no anche nuovi spazi per l'attesa in modo da rendere il servizio più efficiente per tutti [redacted] sicuramente con meno disagi rispetto a quelli attuali.

«Quando l'ambulatorio è nato, nel secondo semestre del Duemila, i pazienti in terapia erano trecento: riuscivamo [redacted] effettuare tutti i prelievi [redacted] conseguare gli e[redacted] in tempi rapidi. Oggi seguiamo 950 persone, più del triplo: troppe, per il laboratorio che deve [redacted]gnare i risultati».

All'ospedale Martini considerano già un successo il fatto che «gli esiti siano disponibili alle 13,30, mentre in altri ospedali gli stessi pazienti sono costretti ad aspettare un'ora in più». **[m. acc.]**

[redacted]

A fianco il pullman della Satti capovolto; sotto Loredana Masi, studentessa, con il padre subito dopo il ricovero all'ospedale di Pinerolo: le sue condizioni non sono gravi

L'INCIDENTE POTEVA AVERE CONSEGUENZE ANCORA PIU' DRAMMATICHE: S'INDAGA SULLA MISTERIOSA USCITA DI STRADA

Autobus [redacted] e [redacted] rovescia, 11 feriti

Era partito da Cumiana, riportava a casa gli studenti

il caso

Antonio Giaimo e Lodovico Poletto

CHANTAL era seduta verso la metà del bus. Schiena contro il finestrino, gambe distese: chiacchierava con le altre amiche di scuola. «Ad un certo punto abbiamo sentito l'autob[redacted] sbandare. E' finito nel fosso con le ruote posteriori. Un attimo dopo io mi [redacted] ritrovata [redacted] la mia amica, che sedeva nell'altra fila, sopra di me. C'era gente che gridava. Poi, qualcuno ha detto usciamo, usciamo, e allora siamo corsi fuori, passando dai finestrini...». Sono passate tre ore dall'incidente e Chantal è ancora su una barella del pronto soccorso dell'ospedale di Pinerolo. Ha il collare, un lenzuolo bianco addosso e la mamma accanto che le tiene la mano. Era una dei dieci passeggeri che viaggiava sul bus della Satti che da Cumiana avrebbe dovuto riportarla a casa. Un viaggio breve, per lei e per nove altri studenti dell'istituto Ciofs, che avevano appena terminato l'orario [redacted] lezione. Appena fuori paese, l'autobus, un autosnodato Setra che può trasportare 71 persone sedute [redacted] 41 in piedi, è stato coinvolto in un incidente e si è rovesciato in mezzo alla strada. I dieci passeggeri, tutti studenti del Ciofs, [redacted] l'autista, sono finiti in ospedale. Hanno lesioni tutto sommato leggere, qualche ferita, ammaccature. Qualcuno, come Chantal, dovrà portare il collare per diversi giorni. Ma poteva finire decisamente peggio. Lo sanno i responsabili della Satti, arrivati in forze sul luogo dell'incidente, lo sanno i feriti, tutti ragazzi, lo dicono i loro genitori, avvisati dai figli e [redacted] immediatamente in ospedale: [redacted] non ci sono dei morti è soltanto perché da lassù, per chi è credente, qualcuno ci ha dato una [redacted] Come sia potuto accadere che un autobus di quella stazza si rovesci in mezzo alla strada è davvero un mistero. Giovanni Spinola è l'autista di quel grosso bus e, dall'ospedale, ha raccontato ai suoi colleghi le poche cose che ricorda di quegli istanti: «Ero appena ripartito da Cumiana. Ad un certo punto una macchina bianca, che veniva in senso inverso dal mio, ha fatto un sorpasso. Io mi sono spostato e...». Le ruote gemellate della parte posteriore del pullm[redacted] sono finite nel fossato che costeggia la provinciale. Il mezzo è sbandato, ha travolto un palo dell'illuminazione pubblica, mentre l'autista tentava di tenerlo in strada. Quindi è andato a sbattere contro un parapetto di cemento ed si è rovesciato sulla carreggiata.

Il giardino della casa di Massimo Falconi fronteggia la provinciale proprio nel punto dove l'autobus si è rovesciato. «Io in quel momento ero in casa ed ho sentito [redacted] po' di rumore. Allora [redacted] venuto qui fuori a vedere cos'era capitato e mi sono trovato davanti il pullman [redacted] le ruote per aria. I ragazzi, per fortuna, erano già tutti usciti dal bus. Poi si sono fermati alcuni automobilisti di passaggio e hanno chiesto se potevano fare qualcosa per loro. Ho chiamato i carabinieri e un attimo dopo qui c'erano diverse decine di persone tra soccorritori e curiosi...». Chantal ha telefonato alla mamma, immediatamente. Loredana Masi ha fatto lo stesso con il papà. Alle otto di sera [redacted] ancora entrambe nel pronto soccorso: hanno dolori in tutto [redacted] corpo, [redacted] non [redacted] gravi. «Ma che spavento; io non so come sia potuto accadere. Macchine? Non mi sembra che [redacted] fossero; ma come posso dirlo: in un attimo mi sono ritrovata addosso ai miei compagni». Lucia Di Gregorio, invece, va avanti e indietro nella corsia nel tentativo di parlare con i medici. E' stravolta: «Mi sono sentita crollare il mondo addosso quando ho saputo che mia figlia era in ospedale». Soltanto il papà [redacted] Veronica, Filippo Saccone, se la sente di polemizzare: «Ma qualcuno controlla questi autobus? Sapesse quante volte ho visto autisti guidare [redacted] telefonare...». Poi torna a pensare [redacted] sua figlia e agli altri ragazzi che oggi hanno visto la morte da vicino: «Povera figlia mia, adesso [redacted] sotto choc. C'è solo da sperare che questa brutta avventura non lasci [redacted] e guai fisici permanenti».

Giovanni Masi

Lucia De Gregorio

Il conducente del bus: «Una macchina bianca che veniva in senso inverso ha fatto un sorpasso. Allora mi sono spostato»

Un testimone: mi sono trovato davanti il pullman con le ruote per aria Per fortuna i ragazzi sono riusciti subito ad uscire dal mezzo

«Turni troppo lunghi, [redacted] pochi»

La rabbia degli autisti: peggiorate le condizioni di lavoro alla Satti

«Io oggi mi alzo alle 5,30, alle 6,20 inizio alla corsa per Torino. Devo essere lì alle 7,28: le lascio immaginare il traffico che c'è [redacted] quell'ora. Ho giusto il tempo di far scendere la gente e ripartire. E torno a Giaveno; devo essere lì alle 8,40. Poi, fino alle 12, ho finito di lavorare...». Fernando Martella, 55 anni, e da 23 fa l'autista di autobus: «Ma negli ultimi anni, alla Satti, le condizioni di lavoro sono peggiorate in un modo incredibili. Il numero degli autisti è più che dimezzato e chi rimane deve affrontare turni di lavoro massacranti, in condizioni proibitive». Faccia [redacted] esempio, Martella. «Oggi pomeriggio, riprendo a lavorare alle 12,40. Stessa linea: Giaveno-Torino. Ma, al ritorno, io devo fermarmi ad Orbassano. Per due ore me ne sto lì, in mezzo ad una strada, [redacted] fare assolutamente niente, [redacted] avere un posto dove andare a riposarmi. Posso stare in un bar oppure passeggiare per la città: all'azienda non interessa nulla che [redacted] facciamo in quelle ore. E questo [redacted] male. Perché, quando risalgo alla guida sono stressatissimo, sono stanco, sfinito e i riflessi sono più lenti. Con questo [redacted] di mezzo la sicurezza dei viaggiatori [redacted] la qualità del servizio che la nostra società offre all'utenza...». Queste cose, Martella, le ha già dette mille volte alla direzione e agli amministratori pubblici: «Ma a nessuno interessa. Sembra che sia un problema che riguarda soltanto me. Invece i turni [redacted] diventati impossibili per tutti. Sono poche le corse che consentono ai conducenti di lavorare bene, [redacted] problemi. E quelle [redacted] le fanno i soliti. Quelli che poi accettano anche di fare qualche ora [redacted] straordinario...».

Martella - fondatore dei Cobas - è un fiume in piena quando parla del [redacted] lavoro. «Secondo [redacted] - dice - c'è un disegno complessivo [redacted] smantellare la Satti, affidando [redacted] servizio di trasposto ad autolinee private. Lo si capisce da mille particolari. I turni massacranti, ad esempio. Ma anche dal fatto che ormai gli autisti che vanno in pensione non vengono più sostituiti. Pensi, dieci anni fa, ad Orbassano c'erano 57 conducenti, oggi sono 19. A Giaveno e[redacted] 47 oggi [redacted] 16. Una volta c'erano posti dove potevi stare e riposarti, oggi il più delle volte, tra una corsa e l'altra stai in [redacted] ad una strada, sia che nevichi [redacted] che ci sia [redacted] caldo che spacca le pietre».

[l. pol.]

Specchio [redacted] tempi

«Non [redacted] graditi alla Madonna i fiorellini [redacted] giardino donati dai fedeli?» - «Bandiere [redacted] nel Centenario [redacted] 1961» - «Cantiere fantasma» - «Buon [redacted] contro i ladri» - «Anche gli etilisti in comunità»

Una lettrice ci scrive:

«Il 23 [redacted]ggio sono andata con la mia nipotina [redacted] anni alla chiesa di Maria Ausiliatrice per dare modo alla bimba di offrire, anche [redacted] un giorno di anticipo, alcuni fiori alla Madonna. Erano fiorellini del nostro giardino, ma la mia nipotina era orgogliosa [redacted] suo mazzolino. La chiesa [redacted] addobbata con migliaia di rose gialle, ma noi eravamo ugualmente soddisfatte del nostro piccolo dono.

«Ci siamo avvicinate alla statua della Vergine [redacted] lo abbiamo deposto nel vaso [redacted] la scritta "deponete qui i vostri fiori". Dopo circa 10 minuti si è avvicinato uno [redacted] tanti incaricati che stavano predisponendo gli ultimi ritocchi nella chiesa, ha compiuto [redacted] rapida selezione tra i fiori deposti dai fedeli e ha "salvato" soltanto tre mazzolini che ho definito "importanti" (orchidee). Tutti gli altri sono stati presi e "buttati" nel bidone dei rifiuti sotto gli occhi di tutti.

«Facile immaginare il mio stupore, [redacted] soprattutto quello della bimba che non è riuscita a capire (come me del resto) il motivo di quel gesto ed io non sono stata in grado di fornirle [redacted] spiegazione plausibile perché la mia reazione istintiva sarebbe stata quella di scatenare un putiferio, [redacted] per rispetto al luogo dove mi trovavo ho preferito tacere. Ma ho comunque deciso di rendere noto l'accaduto per sfogare tutta la mia rabbia. E' facile pensare che forse non poteva esserci posto, vista il gran numero di fiori offerto. Tuttavia penso [redacted] si sarebbero dovuto adottare decisioni diverse da quella che, sicuramente, non è apparsa la più gradita per chi è entrato nel Santuario spinto da una grande fede e devozione».

Anna Ruo Roch

Un lettore ci scrive:

«Sono abbastanza vecchio per ricordare che nel 1961, in occasione di quell'indimenticabile centenario, a fare il miracolo di imbandierare di tricolori Torino fu *La Stampa* e il grande sindaco Peyron.

«Da quell'esperienza bisogna ripartire se vogliamo che il 2 giugno Torino sia un tripudio di tricolori, come vuole il nostro presidente Ciampi. L'appello del Centro "Pannunzio" non può cadere nel vuoto!».

Vittorio Strali

Un lettore ci scrive:

«In questo periodo di importanti cantieri per la nostra città, mi domando se quello per la realizzazione della [redacted] stazione ferroviaria di Porta Susa sia già [redacted] prima di essere aperto nel gruppo [redacted] opere i cui lavori risultano in ritardo, visto che [redacted] progetto definitivo ed esecutivo risultano completati a fine 2002 e dovevano permettere l'avvio dei lavori per l'inizio del 2003. Considerato il fatto che ormai siamo quasi [redacted] giugno e non c'è traccia di cantiere, forse abbiamo già la risposta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore che lamentava l'aumento di furti d'auto nella zona di piazza Pitagora. La cosa che stona, almeno a me, di questa faccenda è che i furti vengono compiuti - [redacted] il medesimo denuncia - su auto lasciate aperte ed incustodita e perdipiù [redacted] il [redacted] acceso; ovviamente non [redacted] buona pratica rubare le auto altrui (probabilmente [redacted] ancora un reato), però il fatto di non vergognarsi (e scriverlo sul giornale) a lasciare l'auto accesa (e probabilmente nella ormai pigra doppia fila o incastro diagonale) per andare a prendere il giornale [redacted] a prelevare al Bancomat, credo sia proprio un sintomo della diseducazione sia stradale sia generale che ci invade. Credo inoltre che sia una violazione del codice della strada sia lasciare l'auto aperta incustodita [redacted] tantomeno [redacted] chiavi nel quadro, e una violazione a qualche norma ambientale lasciare l'auto in sosta [redacted] il motore acceso. Un po' di buon senso, per favore».

Dario Gnaccarini

Un lettore ci scrive:

«Il Co.re.sa. ha appena approvato le linee guida per l'accreditamento delle comunità terapeutiche. Credo che dopo questa importante decisione (pri[redacted] in Italia come anche riportato dai media), debba essere reso più accessibile e più funzionale anche il percorso di terapia (comprendente come opzione possibile il periodo in comunità terapeutica), anche per le altre patologie come ad esempio: l'etilismo. Questa è una dipendenza molto più grave [redacted] conseguenze, data la [redacted] diffusione, anche [redacted] questo potrebbe comportare, dei costi e un impegno professionale elevato. Tuttavia i risultati in termini sociali, inteso come vite umane e restituzione di capacità produttive per l'intera Comunità sarebbero di grande importanza non solo per la nostra Regione.

Tortello Sparviero

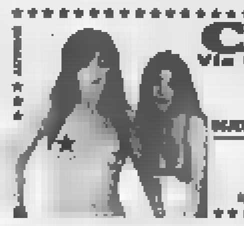
specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso [redacted] un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare [redacted] caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 430, [redacted] 16,50

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA



CRAZY ONE
OGGI spettacoli pomeriggio e sera con partita JUVENTUS - MILAN
Da DOMANI a SABATO
giovani, belle, trasgressive.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sicuri di partire in forma

Il Centro Benessere SNELLING di Torino (011.6506262) propone per tutto [redacted] periodo estivo un pacchetto di trattamenti personalizzati per il viso e per il corpo (da stabilire con il personale dopo una consulenza gratuita) ad un prezzo vantaggiosissimo **€ 999**.
Sottoscrivendo un abbonamento avrete la possibilità di avere una vacanza **gratuita** in una località italiana da scegliere sul catalogo **IPERCLUB [redacted]** in visione c/o il centro.
La vacanza **gratuita** è valida per [redacted] adulti e tre bambini oppure per 4 adulti.
Al Centro Benessere SNELLING troverete personale altamente qualificato e attrezzature all'avanguardia.

Snelling Tel. 0[redacted] C.so M. D'[redacted]

[redacted] Delfino [redacted]

Un locale che Vi sorprenderà prima agli occhi, poi al palato.
Locale esclusivo con un dehors climatizzato e insonorizzato dove, Peter, il padrone di [redacted] vi stupirà con i suoi famosi piatti di pesce [redacted] con il [redacted] stile inconfondibile e saprà accontentare tutti i palati più esigenti sia che si tratti di una cena [redacted] lume di candela o di cene in compagnia [redacted]ici.
Tra le specialità del "Delfino Blu" [redacted] Plateau Royal, piatto francese a base di frutti di mare ostriche e salse.
Famoso il risotto al nero di seppia ed il piatto ai frutti di mare.
Indimenticabili gli spaghetti al cartoccio ed il branzino mille colori.
Al **"Delfino Blu"** il pesce raggiunge la sua sublimazione, niente sughi o intingoli, solo tanto pesce appena pescato! Perché è la freschezza che rende i piatti del **Delfino Blu** superiori.

C.so Orbassano 277 - Torino
Tel. 011.3115080 - 011.3115003

OTTICA mont[redacted]
Il meglio per i [redacted]
Via Cibrario 36 Torino
tel. 011.484259 - 011.488064
www.otticamontanaro.com

IL [redacted]

Traffico d'armi in Valle di Susa alla sbarra l'ispettore Souberan

■ S'è aperto ieri mattina con una raffica di eccezioni della difesa il processo a carico di Emilio Souberan, l'ispettore della polizia giudiziaria arrestato nel gennaio dello scorso [redacted] con l'accusa di [redacted] una lunga serie ■ reati ■ depistaggi nell'inchiesta sul killer Franco Fuschi e sull'armeria Brown Bess ■ Susa.
I difensori del poliziotto, Roberto [redacted] e Vittorio Gromis di Trana, hanno presentato un'eccezione di competenza territoriale, hanno chiesto il legittimo impedimento per le precarie condizioni di salute dell'imputato (è agli arresti domiciliari del Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese) e hanno sollecitato una perizia psichiatrica ■ Souberan. ■ Tribunale ha però respinto tutte le istanze, [redacted] richiesto dai pm Padalino ■ Dodero. Si riprenderà il 16 giugno.

Franco Fuschi, il killer coinvolto nel traffico

INCHIESTA DELLA PROCURA

Morbo di Lou Gehrig fra gli ex calciatori si indaga sul decesso del cremonese Tassi

■ Dall'inchiesta della Procura di Torino sulla salute dei calciatori emerge ■ nuovo caso mortale di morbo di Lou Gehrig: si tratta di Attilio Tassi, ex centrocampista della Cremonese degli Anni Sessanta, deceduto nello scorso ottobre dopo due anni di malattia. Tassi, che [redacted] 61 anni, milit■ nei campionati di s■ie C e D e fu anche compagno di squadra di Emiliano Mondonico. L'ex allenatore del Torino è stato uno degli ultimi ■ vederlo in vita. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e i suoi collaboratori stanno indagando per verificare se vi sia un nesso fra la malattia - che in base alle statistiche sembra colpire i giocatori più di molte altre categorie di lavoratori - e la pratica sportiva, i sistemi di allenamento, i medicinali assunti. Fra ■ cinque squadre sulle quali si concentrano gli accertamenti vi [redacted] la Sampdoria, il Pisa e la Fiorentina. I casi al vaglio della Procura sono in tutto 36, fra i quali 26 decessi.

Attilio Tassi ex calciatore della Cremonese

ALL'ALBA IN CORSO GROSSETO, VITTIMA UN PASTICCIERE DI 40 ANNI

Ucciso dall'auto rubata lanciata a folle velocità

Stava tornando dal lavoro, lascia la moglie e una bambina di 5 anni
Morto anche l'investitore, un clandestino forse di origine romena
Gravemente feriti altri due giovani che viaggiavano con l'immigrato

A destra [redacted] Leonardi, 40 anni. Stava rientrando a casa dal lavoro A sinistra il muretto della scuola contro la quale sono finite le due auto. Anche il semaforo vicino è divelto, segno che l'urto è stato violentissimo

Claudio Laugeri

Uno schianto all'alba, due vite stroncate e altre due affidate alle macchine per la terapia intensiva in ospedale. Domenico Leonardi, 40 anni, era diretto a casa dopo una notte di lavoro come pasticciere: non potrà più riabbracciare la moglie Antonella, di 36, e la piccola Aurora, 5 anni da compiere a luglio. La sua Daewoo «Nexia» è stata distrutta [redacted] scontro [redacted] la Ford «Escort» risultata rubata e guidata [redacted] un immigrato di origine slava (con ogni probabilità, romeno) in compagnia di due amici. Il guidatore è morto nell'impatto, i passeggeri sono stati ricoverati uno alle Molinette e l'altro al Cto. Per entrambi, i medici si sono riservati la prognosi, a causa della gravità dei traumi riportati in varie parti del corpo. Nessun documento, difficile riuscire a risalire all'identità, almeno [redacted] i feriti rimarranno in coma. In mattinata, sembrava che qualche amico del gruppo volesse farsi avanti per l'identificazione: i vigili urbani hanno aspettato invano. E comunque, anche quelle testimonianze sarebbero da valutare, da confrontare con documentazione ufficiale, attinta dagli schedari del Comune, dell'ambasciata. Oppure, della polizia, nell'eventualità che i tre siano noti alle forze dell'ordine. Per il guidatore morto nello scontro, basterà l'autorizzazione del magistrato.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 4, all'incrocio tra [redacted] Grosseto e via Bibiana. Leonardi viaggiava verso la periferia nella corsia centrale di corso Grosseto, i tre immigrati arrivavano da via Bibiana, alla sua sinistra. «Non abbiamo testimoni», tagliano corto i vigili urbani della sezione antinfortunistica. Nessun segno di frenata sull'asfalto. Ma le auto distrutte fanno intuire [redacted] urto violento, confermato dal semaforo divelto e dal muretto distrutto della scuola media sull'angolo della strada. Lo stesso vale per le parti di motore scagliate a decine ■ metri di distanza dalle auto. Segnali ■ velocità oltre i limiti. La Daewoo di Leonardi è stata «spazzata» via dalla Ford dei [redacted] giovani. Fino a tarda sera, i vigili urbani hanno anche cercato di ricostruire la storia di quell'auto: è intestata a un torinese di mezza età residente nella zona Nord della città, che non aveva ancora denunciato il furto. Le autopsie potranno aggiungere qualche tassello alla ricostruzione dei vigili urbani.

Un altro problema riguarda il semaforo. A quell'ora, di solito gli impianti in città sono regolati per avere soltanto la luce arancione lampeggiante. Dipende da un programma computerizzato, diverso da [redacted] ■ zona. E comunque, conoscere l'orario programmato per l'accensione non dà informazioni sul funzionamento dell'impianto: un guasto potrebbe aver reso meno visibile quel semafo- [redacted] e di conseguenza anche l'incrocio. Per un esperto, però, non dovrebbe essere troppo difficile capire se il semaforo [redacted] è in funzione al momento dell'impatto. I vigili urbani aspettano di avere qualche certezza anche su questo punto.

Ma a tutto questo, i parenti di Domenico Leonardi non pensano. «Non sappiamo che dire», scuotono la testa la moglie Antonella e il cognato Gianfranco, 47 anni, tassista. Sono distrutti, riuniti in cucina assieme ad altri parenti. Poche parole, con il pensiero rivolto soprattutto alla piccola Aurora. «Lei non sa nulla» ripete il cognato di Domenico. Non sanno come fare per dire alla bambina che il padre non l'abbraccerà la sera prima di andare a letto, che non potrà più [redacted] accanto a lei [redacted] la vita di tutti i giorni. «Già, lasciamo stare» dicono, come per quietare per un attimo l'affollarsi di pensieri nella mente.

Lasciano squillare il telefono, non [redacted] la sentono di rispondere. Fanno lo stesso con il campanello d'ingresso. Gianfranco ricorda la passione di Domenico per la Juventus: «Aspettava la partita di domani (oggi, ndr). Sono granata, non potremo più prenderci in giro. Vorrà dire che lassù potrà guardare le partite del Grande Torino». La porta si chiude e il sorriso si trasforma in dolore.

La Daewoo «Nexia» del commerciante è stata investita e sbattuta violentemente contro il muretto di una scuola Non ancora identificati i tre slavi della Escort [redacted]

PENSIONATO DENUNCIATO

Ferì il figlio con un coltello

■ SUSA. Un pensionato di 67 anni residente a Susa è stato denunciato dai carabinieri per aver procurato lesioni gravi. Due giorni fa, in seguito ad una violenta lite in famiglia, avrebbe ferito al torace con un coltello da cucina il figlio Claudio di 47 anni. Non c'è stata alcuna denuncia [redacted] il fatto sarebbe stato accertato dai carabinieri di Susa dopo che il muratore era finito al pronto soccorso dell'ospedale di Susa, dove i medici lo hanno curato. C.B. aveva però denunciato ai medici di essersi ferito da solo cadendo con un coltello in mano.

E' SEMPRE MISTERO SUL COLPO AL DIAMOND CENTER DI ANVERSA ■ INTANTO LA STORIA DEL GIOIELLIERE TORINESE APPASSIONA MEZZO MONDO

Notarbartolo, spariti anche i gioielli

Gli investigatori li avevano fotografati nella villa di Trana

Leonardo Notarbartolo, considerato il «numero 1», il cervello della banda che si è impadronita in un sol colpo di un bottino da 400 milioni ■ euro

il giallo
Massimo Numa

CHE fine hanno fatto i diamanti rubati ad Anversa la notte tra il 15 e il 16 febbraio scorso nel caveau del Diamond Center? Nessuno lo sa. E adesso sono spariti nel nulla anche quei pochi gioielli che gli inquirenti italo-belgi erano riusciti a individuare a Trana, grazie all'intuito del vicequestore Marco Martino, il primo a violare la ridente villetta rossa del sospettato «numero 1», [redacted] quel Leo Notarbartolo che continua a languire in una linda cella di Anversa. Fortuna ha voluto che gli investigatori della squadra mobile, che avevano effettuato la prima perquisizione [redacted] ufficiale, finalizzata alla ricerca di armi, si fossero preoccupati di fotografare i preziosi, in modo da lasciare una prova della loro presenza.

Così il capo della mobile, Claudio Cracovia, è tranquillissimo, come il suo collega di Anversa, il commissario Erik Sack. Perché, quando sono partiti i controlli disposti dai giudici belgi, nella modesta casa del presunto cervello della banda che è riuscita a impadronirsi di un bottino che vale oltre 400 milioni ■ euro, [redacted] c'era più nulla, neanche un cioccolatino. I familiari si [redacted] giustificati così: «Con i gioielli abbiamo pagato dei fornitori, tre persone che neppure conosciamo».

Al centro, una complicata ■ inestricabile storia di assegni dati e ricevuti. E' la sceneggiatura di un giallo che sta appassionando i lettori ■ mezzo mondo. Dopo i giornali olandesi, inglesi, tedeschi è l'ora dei media Usa, con [redacted] servizio comparso a suo tempo anche sulle colonne del «San Francisco Examiner» dedi- [redacted] a «The suspected mastermind, 51-year-old Leonardo Notarbartolo», la possibile mente del colpo del secolo. Agli americani piacciono le top-ten e il blitz al Diamond Center è ormai saldamente al primo posto, paragonato a una celebre azione avvenuta nel '76 ■ Beirut, in Libano, quando un gruppo di guerriglieri svuotò la cassaforte della British Bank of the middle East, con immediata citazione nel Guinness Book of Records. Terza, la spettacolare rapina compiuta da uomini armati di mitragliatori nel '94 al Carlton di Cannes. Bottino, gioielli per 45 milioni di dollari.

I giornali inglesi, invece, puntano ancora più in alto. «mister Notarbartolo», potrebbe [redacted] sì l'autore materiale del furto, ■ capo degli esecutori materiali, ma la caccia agli organizzatori e ai mandanti, porterebbe lontano, verso [redacted] nari inquietanti: finanziamento di gruppi terroristi [redacted] basi in Inghilterra ■ la mente nel cuore della City. Oppure l'esito di uno scontro al vertice tra le potentissime lobby che trattano armi e diamanti, tra Belgio e Regno Unito. D'accordo, ma il povero Notarbartolo - in questo scenario che ricorda un libro di Le Carrè o il set di James Bond, quello vero, [redacted] Sean Connery, [redacted] gli ultimi - che c'azzecca? Nulla. Nei giorni scorsi, tra l'altro, Leo ha fatto segnare un punto ■ suo favore: non erano sue le tracce biologiche recuperate dalla polizia in un sacchetto recuperato sull'autostrada subito dopo il colpo. Il Dna non corrisponde.

Dentro, però, c'erano pure le ricevute intestate alla sua società di import-export, «La Preciosa». Come ci sono finite? Mistero nel mistero. Forse, qualcuno, visti i suoi precedenti, ha voluto costruire un colpevole ideale. Sia come sia, addio per sempre ai blister numerati [redacted] le pietre trafugate nelle [redacted] cassette di sicurezza (su 164) aperte grazie all'uso di sofisticati «estrattori» delle serrature. Made in Turin?

. ECCO I VINCITORI DEI PREMI

Dallo scooter alla mountain bike, dagli zainetti, alle bottiglie d'Asti l'elenco completo dei fortunati estratti fra le migliaia di partecipanti

Ecco l'elenco dei premi estratti a sorte fra i camminatori della Stratorino 2003. I premi si posso ritira- [redacted] da oggi a sabato 28 giugno presentando ■ pettorale vincente al Salone La Stampa, di via Roma 80. Orario: dal lunedì ■ venerdì 9.00 - 12.30 14.00 - 18; sabato 9.00 - 12.30.

SCOOTER ZIP PIAGGIO
103

MOUNTAIN BIKE
1920 9465

ZAINETTI ADIDAS
217 270 655 1628 1866 1974 2235 15095 17852 17232

BOTTIGLIE CONSORZIO DELL'ASTI
311 726 [redacted] 1657 1721 1790 [redacted] 2440 3766 [redacted] 5915 8020 7903 9116 9142 [redacted] 9437 12382 15149 17209 17728 17769 19483

[redacted]
261 1507 1971 2243 3914 6094 6334 7711 [redacted] 17798

BORSE CONSORZIO DELL'ASTI
198 322 [redacted] [redacted] 402 [redacted] 1735 1736 3509 3567 6368 6481 10691 12109 12493 12877 14614 15099

BORSONI SAN PAOLO
698 738 894 901 169[redacted] 1718 [redacted] 2094 2197 2248 2278 3569 3784 5604 5720 5857 5867 6292 7626 7655 7664 8018 8080 [redacted] 9301 10750 12763 17580 19098 19133

MODELLINI IVECO + PENNARELLI FIBRACOLOR
113 121 [redacted] [redacted] 475 502 562 589 899 [redacted] 2194 [redacted] 5570 5684 5864 5939 7921 9131 10600 14735

BORSE SAN PAOLO
112 213 422 546 594 705 1978 2198 2229 5886 5896 6054 6357 6441 7599 8178 9083 9433 10824 12091

[redacted]
+ PENNARELLI FIBRACOLOR
164 201 [redacted] 755 1831 1874 2228 3976 5519 5600 6460 7506 7862 8039 9468 10684 [redacted] 12486 14670 15316

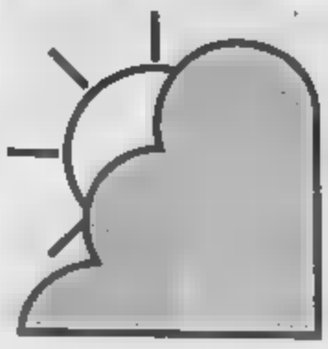
BUFF MICHELIN
153 215 346 411 413 428 464 [redacted] 530 531 537 565 566 661 712 1621 1749 1752 1754 1828 1832 1849 1911 1928 1965 2037 2097 2131 2338 2422 2489 2491 3516 3537 [redacted] 3904 3994 5640 5798 5813 [redacted] [redacted] 6014 6055 6220 6237 6241 6248 [redacted] 7743 7796 7871 7932 7935 8010 [redacted] [redacted] 8219 9084 9088 9171 9240 9320 9362 9466 9482 [redacted] 10682 10702 12036 12116 12117 12151 12165 12169 12419 12426 12477 12631 12825 12970 12980 14836 14850 [redacted] 14866 14872 15372 15377 15386 15407 15480 17990 17075 17943 19192 19291 19282 19401 19433

CONFEZIONI GALATINE SPERLARI
3 106 161 163 256 268 [redacted] 332 421 465 486 508 529 532 542 575 [redacted] 722 737 784 937 957 1553 1613 1629 1689 1705 1784 1891 1913 2027 2106 2116 2207 2233 2384 3514 3518 3527 3609 3634 3761 3780 3831 3974 5590 5595 5693 5717 5748 5860 5869 5947 [redacted] 6194 6209 6321 6328 6438 6473 7501 7512 7574 7615 7776 7869 7874 7877 7885 7887 7905 [redacted] 8012 [redacted] 8043 8075 8077 [redacted] 8127 8216 8124 8189 8262 8257 8312 8328 8344 8409 8442 9046 9058 9078 9100 9231 9256 9322 9326 9343 10680 10529 10572 10638 10701 10744 10758 10772 10989 12044 12178 12208 12241 12244 12257 12268 12285 12374 12379 12433 12462 [redacted] 12749 12962 14677 14680 14700 14798 14814 15012 15054 15083 15151 15166 15364 15412 15424 15441 16911 16913 16919 17060 17171 17506 17510 17595 17735 17775 17803 17814 17816 17833 17935 17949 19124 19137 19157 19286 19288 19412 19438 19440 19454

[redacted]
185 229 244 247 265 272 312 321 325 330 348 359 385 424 437 443 444 451 452 473 488 489 509 543 555 564 569 571 574 583 584 [redacted] 671 676 717 720 [redacted] 743 779 787 795 813 814 837 861 911 914 927 935 [redacted] 1000 1245 1387 1509 1522 1525 1545 1568 1571 [redacted] [redacted] 1693 1713 1717 1720 1733 1751 1758 1769 1800 1813 1819 1826 1857 1858 1859 1861 1864 1904 [redacted] 1933 1960 1966 1988 1992 1995 1996 2016 2030 2038 2084 2087 2098 2101 2108 2120 2140 2165 2199 2213 2216 2223 2234 2247 2315 2358 2382 2386 2447 2472 3511 3517 3529 3542 3555 [redacted] [redacted] 3758 [redacted] 3807 3812 [redacted] [redacted] 3869 3905 3911 3916 3930 3950 3953 3993 5504 [redacted] [redacted] 5521 5530 [redacted] 5548 5562 5568 5569 5579 5599 5611 5614 5615 [redacted] [redacted] [redacted] 5639 5649 [redacted] [redacted] 5667 5672 5691 5718 5725 5730 5781 [redacted] 5820 5879 5884 5899 [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] 5972 6016 6017 6026 6031 6034 6044 6046 6061 6077 6091 6094 [redacted] 6256 [redacted] [redacted] 6275 6337

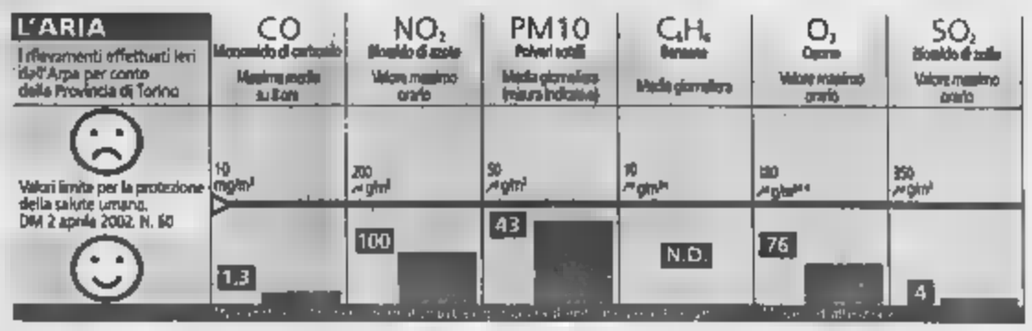
6339 6353 6362 6377 6389 6398 6434 6436 6447 6456 6462 6477 6488 7517 7524 7556 7584 7622 7625 7628 7649 7679 7706 7709 7710 7712 7752 7767 7772 7774 7781 7822 7823 7861 7869 7881 7882 7884 7895 7907 7909 7914 7946 7948 7956 7996 8006 8008 8015 8024 [redacted] 8040 8057 8062 8067 8076 8079 8101 8103 8109 8123 8132 8133 8149 8173 8181 8185 [redacted] 8201 8203 8206 [redacted] 8220 8251 8253 8264 8258 8263 8265 8290 8293 8294 [redacted] 8315 8316 8326 [redacted] 8341 [redacted] 8401 8413 [redacted] 9027 9028 9030 9032 9034 9035 9041 9048 [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] 9090 9107 9115 9123 9147 9148 9162 9173 9180 9211 9217 9225 9227 9232 [redacted] 9272 9283 9288 [redacted] [redacted] 9295 [redacted] [redacted] 9311 [redacted] 9347 [redacted] 9413 9443 9450 9475 9481 9497 10432 10552 10594 10598 10601 10623 10649 10650 10718 10724 10725 10729 10737 10743 10761 10768 10769 10775 10799 10805 10815 [redacted] 10936 10956 10987 10988 12003 12005 12007 12009 12011 12013 12018 12040 12113 12116 12174 12200

12204 12207 12227 12260 12269 12286 12294 12387 12420 12458 12471 12[redacted]72 12473 12474 12492 12494 12643 12755 12799 12856 12875 12888 12926 12944 12963 12971 14518 14519 14525 14527 14560 14561 14569 14580 14621 14622 14623 14647 14654 14659 14664 14671 14678 14682 14687 14696 14709 14710 14717 14743 14761 14764 14809 14815 14821 14827 14837 14842 14873 14928 14930 14993 15003 15007 15014 15010 [redacted] [redacted] [redacted] 15066 15075 15076 15090 15130 15137 15161 15163 15165 15171 15265 15290 15297 15298 15306 15313 15319 15328 15330 15336 15352 15353 15378 [redacted] 15401 15404 15442 15465 15485 15490 15491 15494 16928 16945 17052 17059 17062 17071 17220 17223 17229 17233 17501 17507 17528 17530 17531 17546 17579 17591 17592 17694 17695 17754 17799 17810 19086 19116 19136 19180 19181 19190 19255 10277 19292 19327 [redacted] 19345 19427 19430 19461 19470 19481 19489 19490 [redacted]



IL TEMPO

L'alta pressione in estensione dalla Penisola iberica allontana la depressione sull'Italia, ma permane un flusso di correnti fresche che mantenendo livelli bassi delle temperature potrebbero provocare temporali lungo la fascia alpina. Sul Piemonte si prevede cielo generalmente soleggiato, con nuvolosità cumuliforme alla testata delle valli alpine. Temperature massime sotto la media stagionale. Ieri a Torino cielo ventilato con 27,2 di massima, 14,9 di minima, 36% di umidità 0,7 mm di pioggia ore 16. Ancora brutto tempo l'anno scorso con 24,3 di massima, 10,3 di minima, 32% di umidità e 13,7 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; delle Orfane 25; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; Casale 316. **Di notte (19,30-9):** Belgio 151/B; piazza Massaua 1; 5; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24** Venaria, via L. da Vinci 50.

PARTE LA RIVOLUZIONE AL COMANDO DI CORSO XI FEBBRAIO

Una città più sicura con 400 nuovi vigili

L'assessore Bonino: «Saliranno gli uomini impegnati a San Salvario e a Porta Palazzo, nuovi nuclei per controllare parabole e graffiti diversi blitz settimanali contro i venditori abusivi nella zona aulica»

Emanuela Minucci

Ne hanno parlato ieri mattina, per più di due ore, nella riunione allargata della giunta insieme il «Codir», il comitato dei direttori di Palazzo civico. Sala orologio, inusitatamente addobbata con ficus e ortensie, è stato presentato il piano di riorganizzazione del Corpo dei vigili urbani alla luce di nuove emergenze (criminalità in ascesa e arredo urbano da preservare) e nuove assunzioni - di qui al 2005 - per un totale di 400 uomini in più. A fine riunione, l'assessore Bonino e il comandante Famigli hanno illustrato, nei dettagli, le novità. Eccole.

ZONE A RISCHIO. Lo spaccio e il di eroina a cielo aperto in quel pezzetto di corso Regina compreso fra il mercato e via delle Orfane (di cui il giornale ha parlato nei giorni scorsi) sarà opportunamente sorvegliato. «Tutta la zona di Porta Palazzo otterrà un corposo rinforzo - ha spiegato l'assessore -, infatti abbiamo deciso di raddoppiare il numero dei vigili presenti sul territorio portandolo da 30 a 60 unità». E ha aggiunto: «Anche la zona di San Salvario a ridosso della stazione di Porta Nuova, portici di via Nizza in primis, sarà oggetto di potenziamento dei controlli. Qui i vigili urbani potranno passare da 30 a 50».

LOTTA ALL'ABUSIVISMO. Venditori che al posto di una licenza hanno un tappetino. In via Roma, nei giorni festivi, ma anche al calare della sera, spuntano come funghi. La loro spazia dai cd contraffatti, agli occhiali da sole per arrivare alla bigiotteria d'ogni tipo. «Si tratta di un commercio illegale che abbiamo intenzione di perseguire con particolare efficacia a partire da questa settimana - ha detto l'assessore -, non fateci però dire la data perché vogliamo coglierli di sorpresa. E a partire, invece, dal prossimo lunedì organizz controlli per sequestrare loro la merce e multarli».

«VIGILE DI PROSSIMITÀ». Anche il vigile di quartiere si vede pochino, il comandante Mauro Famigli insieme con l'assessore Bonino ha deciso di affiancarli a una figura più operativa: il «vigile di prossimità». «Dal 3 giugno entreranno in servizio i primi 20 ed entro l'anno operativi 60. Di che si occuperanno? Arriveranno fino nelle case dei cittadini, questi non potranno muoversi. Un esempio? Li potrebbero pure aiutare a la Tarsu considerano la faccenda complicata».

URBANO. L'assessore Alfieri ha chiesto al comandante di organizzare un nucleo «ad hoc» per occuparsi di questioni come le paraboliche che non possono stare sui balconi oppure le scritte a spray che imbrattano i muri. «Siamo intenzionati - ha risposto Bonino - a creare un nucleo apposito».

CARCASSE DI AUTO. Per la città è un grave problema. Ieri, il sindaco e la giunta hanno deciso di stanziare una cifra straordinaria per provvedere alla rimozione e alla demolizione di queste vecchie auto. «Attraverso una ditta individueremo una area su cui concentrare - ha detto l'assessore - queste vecchie carcasse prima di eliminarle. Non si tratta di un'operazione dalla spesa minima. Basti pensare ogni 1500 veicoli si spendono 250 mila euro».

Il quartiere sale sul tram

Angelo Conti

Nuovo impegno per il «carabiniere di quartiere», la figura recentemente creata (insieme al «poliziotto di quartiere») nell'intento di offrire una maggior percezione di sicurezza. Dal prossimo giugno, il carabiniere di quartiere, che già svolge prezioso ruolo di «contatto» cittadini e commercianti, salirà anche sui tram e sugli autobus. Particolarmente impegnati, in questo servizio, saranno i militari che operano nelle aree più centrali della città, a cominciare dalla zona di Porta Nuova che è quella più bersagliata dalle bande di giovanissimi borseggiatori (che risultano spesso romeni e che agiscono il più delle volte in piccoli gruppi).

«Sappiamo che il reato più diffuso in città è il furto su auto, che inteso come il furto dell'autoradio od anche del bagaglio lasciato a bordo. Ma, subito dopo, in questa hit parade del crimine c'è il borseggio. Ed oltre la metà dei borseggi denunciati avvengono a bordo di un mezzo pubblico nelle ore di punta. Questo stato di cose ci aveva da tempo indotto ad avviare servizi in borghese per cercare di catturare i malviventi specializzati in questi reati, ma ora si è pensato di far salire sui mezzi anche i carabinieri di quartiere.

Sono militari che conoscono bene il territorio attraversato dai mezzi, e quindi bene quali sono i tratti del percorso o le fermate più a rischio. E' da qui che cominceranno ad operare».

E' probabile che, dopo un periodo di esperimento, venga deciso di utilizzare su tram ed autobus anche carabinieri e poliziotti quartiere che operano in quartieri meno centrali della città. La linee più controllate saranno comunque quelle più a rischio (il record di borseggi è delle linee 1, 4, 55 e 63) e più in generale quelle dirette verso il centro e più specificamente verso le stazioni ferroviarie di Porta Nuova o di Porta Susa.

Quello del controllo dei mezzi pubblici è un problema serio. L'Atm da tempo ha deciso di installare su fra autobus e tram delle telecamere, il cui filmato potrà nel caso di una denuncia all'autorità giudiziaria. Telecamere e servizio di «viva voce» e centrale operativa sono stati da tempo installati anche in alcune fermate particolarmente a rischio.

Le guardie giurate in piazza per il contratto

«Turni massacranti, stipendi bassi, si rischia di fronte alla nuova criminalità»

Marina Cassi

Una manifestazione bandiere del sindacato confederale con tanta rabbia: ieri mattina oltre seicento guardie giurate (sulle 2.500 di tutta la regione di cui 1.500 a Torino) hanno protestato di fronte sedi di due associazioni imprenditoriali perché si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto provinciale. Ma le ragioni della manifestazione sono soprattutto le condizioni di lavoro e reddito.

Raccontano di turni lunghissimi, di condizioni di sicurezza minime, di salari che si aggirano per i più giovani sui 700 euro per arrivare ai mille dopo vent'anni di anzianità.

Dice Giuseppe D'Antonio: «Adesso faccio sorveglianza antirapina in banca; sto nella bussola dalle 8 alle 17. Ma fino a poco tempo fa ero di sorveglianza all'esterno che significa otto ore con addosso il giubbotto antiproiettile estate e inverno e non potersi assentare neppure per andare in bagno perché per noi c'è il rimpiazzo».

La guardie giurate in servizio a Torino sono millecinquecento

Continua: «Ho sventato due rapine nel corso mie mesi anni servizio e ogni giorno si lavora con la paura che accada qualcosa; sono tantissimi i colleghi colpiti ictus e infarto; vorrà dire qualcosa o no?».

Rosario D'Amico narra vita lavorativa durissima: «Sette ore di turno o dalle alle 3 e dalle 24 alle 7 di pattuglia in auto da solo a macinare chilometri, anche fino a trecento per notte, per controllare negozi, uffici, stabilimenti. E ogni volta scendi da solo con la paura che lì ci sia ladro che dà una botta in testa. Una volta eravamo in due, almeno avevi spalle guardate».

E aggiunge: «C'è poi sempre il problema di quando scatta l'allarme: devi correre sul posto, ma rispettando il codice e non abbiamo neppure una assicurazione sulla patente. Se ce ritirano restiamo senza lavoro».

Le guardie giurate fanno di tutto, compreso il trasporto valori e le scorte e hanno l'obbligo di andare al poligono, ma precisano «nel nostro tempo libero».

Adesso protestano per la rottura delle trattative sull'integrativo e i segretari di Cgil-Cisl-Uil di categoria Cuntrò, Cordiano e Pezzetta dicono: «E' stupefacente cinismo degli imprenditori che si rifiutano di affrontare i temi della piattaforma: formazione, crescita professionale, sicurezza, salario che deve adeguarsi ai livelli di rischio insiti in questa attività».

E proseguono: «Un settore dove, per il bene dei lavoratori e dei cittadini, dovrebbe eccellere professionismo viene trattato dagli imprenditori bassa manovalanza».

DIRITTO DI ASSEMBLEA

La Fiom vince altre tre cause

Ieri i giudici del Tribunale di Torino Grassi e Denaro hanno dato ragione Fiom nelle cause intentate dal sindacato per attività antisindacale contro la Fiat Auto, la Powertrain, la Elbi. I giudici hanno ribadito che ciascun sindacato firmatario di contratto collettivo ha diritto a svolgere tre ore di assemblea all'anno. Stesso parere aveva dato il giudice Ciocchetti nella causa contro la Denso. La Fiom - assistita dall'avvocato Elena - ha annunciato che richiederà subito le assemblee nelle quattro aziende. Soddisfatto il segretario Giorgio Airaudo: «Queste sentenze alla Fiom dopo mesi ritornare in alcune importanti aziende a svolgere la propria assemblea, negata in base pretestuosa interpretazione che avendo un'ora delle tre complessivamente a disposizione del sindacato provinciale non ne poteva avere un'altra. Queste cause tolgono spazi ad altri sindacati ma ne conquistano e ne affermano il diritto per tutti».

LE LETTORI TEMPI»

Offerte alla Fondazione Stampa-Specchio dei tempi (Onlus).

Per il Fondo di solidarietà e aiuto agli anziani soli:

24-30 aprile: Enrico Cagnasso 400; in memoria di Alfredo 360; Antonietta Gomba 150; in ricordo di Enrico, Andrea e Giancarlo 100; B.A. 100; Camilla (per Youssef) 50; Teresa e Nicola Vitello in memoria della cugina Angela 50; nonna per Youssef 50; in memoria dello zio Piero da Marisa e Giorgio 50; Valeria e Pietro Capello per i bambini bisognosi 30; P.R. per il piccolo Luigi 25; E.T.(per Youssef) 20.

2-11 maggio: eredità Giovanni Sasso 45.682,89; i condomini Gressan per Irma 400; a favore di Luigi Petrozzi 250; in memoria di Sandra Malvezzi condomini di via Sant'Ottavio 15 55; Alberto per l'operazione del piccolo Luigi 50; Manlio e Marcella in ricordo di Carlo per Youssef; nonna Adriana per Youssef 50; B.D. 25; Marzia in ricordo di zia Adele 20; F.C. 50; per Yousef 10; 10; Roberto Fama 10.

12-16 maggio: eredità Maria Caterina Monteverde vedova Horak 500; grazie di cuore a Simonetta per i semi di anguria 38 lettrici e lett ; legato Sasso Giovanni 171,72; in ricordo di Gina Allan 160; per Youssef 150; condomini Cibrario 68 in memoria di Irene Riventi vedova Troissi 140; per due sfortunati 100; in ricordo Enrico Giancarlo Andrea 100; in ricordo di zio Roberto 100; per Youssef 60; G.S. 50; per Youssef, in ricordo di fratello Ro 50; in ricordo ita Beppe Lidia per Youssef 50; M.R.D. 50; I.G. 50; un aiuto per Youssef 40; in ricordo di Nina e Francesco la figlia Carla 40; per Youssef e per Maria Rosaria 30; G.E. 25; Q.G. 20; L.C. 20; F.V. 15; B.F. 10; C.P. ; M.S. 10; M.G. 10; P.A. 5; V.E. 5; N.B.M. 5; B.C. 5; F.A. 2.

17-27 maggio: Claudia C. piccolo daniel alla mamma Rodica 250; amici colleghi dell'Università di Torino in ricordo di Luigi Coenda 215; di Sergio 120; A.T.Z. 100; per Daniel Benedetta e Davide 50; in memoria di Lilli 50; per il piccolo Daniel 50; in onore di Padre Pio per Maria Luisa, ma e figli 50; per il piccolo Daniel 50; V.P. 50,00; per Youssef, Betti e Liliana 50; per Daniel in ia di Enrico e Carmela Tomasetti, Liliana e Betti 20,00.

La ricerca sul cancro

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e al Comitato piemontese Gigi Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati.

24 aprile-2 maggio: Adriano, Dorina, Enrico, Mauro Mazzariol e famiglie, Giovanna Ghigonetto in ricordo di Giuseppe Terzi 220; condomini di strada Magra 100 in ricordo Felicita Balestro Rizzo 200; famiglia Guglielmo Guglielminetti 150; in memoria di Margherita Fasano 150; inquilini e condomini di via F. De Sanctis 64 in memoria di Vittorio Fortunato 130; amici e conoscenti di c.so Vercelli 171 in ricordo di Francesca Grosso ved. Marlet- 120; in memoria della guida alpina Mario Perona 100; in ricordo nonno Michele 100; famiglia Lingua in Michele Pagliano 100; Ida Grenoville 100; i nipoti in ricordo dello Costantino Solazzi 100; condominio di via Oslavia 40 in memoria di Concetta Burzomi ved. Pezzana 90; condomini via Boston 22/3 in memoria di Margherita Garbarino in Montini 65; condominio di via Lombriasco 20/22 ang. via Vinadio 29 in ricordo di Lucia Palmisano ved. Mangione 50; Maria Teresa in memoria della sorella Angela Ingo 50; in memoria di Marilena 50; condominio via Saluggia 15 in di Luigi Sada 35; Liliana Carrara per Piero 25.

3-6 maggio: in ricordo Luciana Tealdi 350; per Andrea Grilli 250; parenti e condomini di c.so Svizzera 67 in ricordo della Edvige ; in ricordo Rosario Nato 200; condomini Saluzzo 97 in memoria di Lino Campagnaro 190; in di Girolamo Giacomini 100; in memo Patrizia 100; condominio di via Gorizia 106 in memoria di Augusto Varda 100; gli inquilini via Tunisi 105 in ricordo di Celestina Sburlati 70; Cinzia e Paolo in ricordo Luigi Ruffinengo 30; ricordando Sabina: Luciana 25; Alice Eros 25.

7-11 maggio: in ricordo di Pierino Saracco 190; della signora Forte il condominio di corso Verona 22 100; in memoria di Anna Riva Dileo 50; L.T. 50; G.B.A. ; Giovanetti, Enrica, Isa, Vania, in memoria di Maria Roncarolo 50; famiglia Balduani in ricordo di Eliana Fantuzzi 50; Tilli in ricordo Flavia 40; gli amici di Assunta in ricordo di mamma Rosa 40.

12-16 maggio: Gruppo ex dipendenti Cartiere Burgo spa 8.190; in di 360; in della prof. Maria Teresa Richetta gli alunni 2ª media Vochieri Alessandria 250; in di Emma le amiche Occhetti, Maiocco, Scanavino, Ganiglio, Griffa 250; in memoria Maria Garbesoglio in Rossi, il condomini di corso Sebastopoli 259 200; i nipoti in memoria di Antonio Pilo 150; in memoria di Luxio Ddolcimascolo condomini di via Monfalcone 25 150; Lina Bellavita i condomini di corso Re Umberto 135 150; A.T. per l'Associazione Faro 150; Maria Grazia Pecco 150; in memoria dell'ing. Davide Zurletti i condomini di Re Umberto 135 ; in ricordo del fratello Roberto 150; in ricordo di Maria Liturri Tagarelli 140; Atgori, Brocca, Crova e Migliarina in ricordo di Alberto Toncelli 120; i condomini di via San Gregorio Magno 7 in ricordo Rosalia Scarpitta 120; Talentino S.G. ricordando affetto Maurizio 100; in memoria di zia Maria 100; Maria e Dario in ricordo di Sergio Bova 100; i condomini di via Medail 27 in ricordo di Teresina Boero 100; in ricordo di Pierluigi Corona 100; Maria Teresa Ros Boch 100; Nella nel ricordo marito 100; in ricordo di Ugo D'Adda 90; condomini e di Silvio Pellico 27 in ricordo di Giuseppe Ferrero 5; in ricordo Mario Sassone 75; B. 55; in memoria di Teresa e Felice 50; C.B. 25; in ricordo di Dino Baraggioli 25; L.S. 15; A.G. 15; V.M. 10; in ricordo di Elisa Molon 10; F.G.S.

17-27 maggio: P.M. 395; in ricordo di Ampelio, fratelli, sorelle, cognati 350; Adele Bologna in memoria del marito Alberto Toncelli 200; i condomini corso Regio Parco 17 e via Parma 42 in ricordo Francesco Lanotte 170; i parenti in ricordo Elsa Gallo in Bagatin 190; Liliana 150; i colleghi di Mauro in memoria di Amalia Fiorio Bagnasacco 138; i cugini Ferrero in ricordo di Giovanni Giordanino 120; G.N. per sostenere il male secolo 100; le cognate France- e Maria in ricordo Michele Rosso 100; in memoria Matteo 60; i condomini Camino, 14-16-18 in ricordo del sig. Castellini 50; Bruna e Elvira in ricordo di Lorenzo 50; G.M. 50; in memoria Teresa 40; Team Valsusa 35; gli amici Fiat Lingotto in ricordo della mamma di Walter Valentinis 25; L.N. 5,00.

Nell'ospizio del Moncenisio dovevano «spiare« i personaggi importanti in transito

Quando i monaci erano 007 di Napoleone

Valsusa, terra di laghi che celano storia e leggende

La Val Susa, terra di laghi che nascondono leggende, [redacted] anche pagine di storia.

Là dove vi è la porta della valle i laghi di Avigliana, uno "buono" e l'altro "cattivo", costituiscono un'attrattiva turistica, ma salendo verso quella che viene considerata la Porta delle Alpi, il bacino artificiale del Moncenisio, immensa diga che se cedesse farebbe arrivare le sue acque sino a Torino, è al centro di studi da parte di storici [redacted] di neolaureati che proprio sulle fortificazioni hanno puntato la loro tesi di laurea.

Ma come spesso accade è la rilettura delle [redacted] di [redacted] quella che va a cercare gli aspetti più insoliti che lasciano spazio alla fantasia. E se sotto al lago "cattivo" di Avigliana la leggenda dice che vi era un paese abitato da gente avida, sotto [redacted] acque della diga del Moncenisio invece vi sono i resti di un antico monastero che servì per dar ristoro ai viandanti che dalla Francia arrivavano in Italia.

Fin qui [redacted] vi sarebbe nulla di particolarmente insolito, ma lassù [redacted] oltre duemila metri di quota, su un valico spazzato dalle tormente di neve, che ricorda le immagini del film "Nel nome della rosa" i monaci avevano anche un altro compito, erano [redacted] degli 007 al servizio di Napoleone. Missione di questi religiosi, secondo un intendimento di strumentalizzazione di Napoleone, [redacted] quella di concentrare [redacted] loro attenzioni sui personaggi importanti che potevano transitare, ascoltare i loro discorsi ed informare la polizia.

Questo è quanto emerge da una lettera che il direttore generale della polizia nei dipartimenti alpini, don Domenico Dubois, aveva scritto [redacted] don Antonio Gabet. Lassù in quel valico alpino fra il Piemonte e la Savoia all'inizio del IX secolo, Ludovico il Pio aveva fatto costruire un ospizio [redacted] lo aveva affidato ai monaci. Un compito che avevano assolto sino agli ultimi anni del XVII secolo, quando furono costretti ad esulare.

Ma nei grandiosi progetti di Napoleone quell'ospizio era in una posizione troppo strategica per non essere riaperto, il problema era quello di trovare a chi affidarne la gestione e dopo aver chiesto inutilmente ai canonici del rifugio del Gran San Bernardo, [redacted] rivolse [redacted] don Gabet. Nel [redacted] la comunità era composta da sei sacerdoti e tre Fratelli Conversi. L'intenzione di Napoleone era quella di far diventare il Moncenisio una cerniera tra la Savoia ed il Piemonte e così nel maggio del [redacted] sottoscrisse un decreto per creare una strada carrozzabile che partendo da Lanslebourg, attraverso il Moncenisio, avrebbe raggiunto Susa e quindi Torino. Una [redacted] che rese necessario l'ampliamento dell'antico ospizio, trasformandolo in un monumentale edificio, che [redacted] una facciata di 150 metri di larghezza con una chiesa al centro. Per abbellirla al suo interno Napoleone vi fece portare due grandi tele.

Un posto pieno di storia che sino all'ultimo evento bellico era meta di tante gite, lì si preparavano i matrimoni e poi dopo qualche anno vi si risaliva per lasciare giocare nei prati i bambini.

Alla fine del conflitto i francesi che pur avendo perso la battaglia del Moncenisio decisero [redacted] chiudere la valle con un gigante[redacted] terrapieno per creare una diga in grado di garantire grandi scorte d'acqua. Ricorda Luigina Foglia, una valsusina che ha ancora tanto entusiasmo: "Era un posto affascinante ma ora da quando c'è questa imponente diga, noi valligiani [redacted] saliamo [redacted] piacere al Moncenesio. Lì sotto quell'acqua è stata annegata anche un po' della nostra storia".

Ma ogni tanto là dove l'uomo ha voluto distruggere, nascondere o coprire qualcosa riemerge e così è avvenuto. Nei giorni [redacted] si, mentre si stavano facendo dei lavori nelle cantine del palazzo della Provincia sono affiorate alla luce alcune vasche di pietra di epoca romana.

Altri ritrovamenti recentissimi sono stati fatti nei giardini delle scuole, dove si sono scoperti i muri di una casa sempre di epoca romana e vicino all'arco di Augusto dove si [redacted] ritrovati tratti dell'antica via delle Gallie.

E domenica, in occasione della giornate Susa a Porte aperte, [redacted] turisti commentavano: "Al Moncenisio è stata l'acqua a [redacted]llare le testimonianze storiche, qui speriamo che [redacted] getti [redacted]pra della terra per nascondere reperti che potrebbero da un lato dare lustro a Susa, ma anche bloccare lavori di ristrutturazione".

e Domenica 1° Giu[redacted]
DEGUSTAZIONE
Prodotti Tipici
SALUMI E FORMAGGI
Prodotti di qualità unica e di produzioni limitate, provenienti da alpeggi, formaggerie montane e da altre zone tipiche (D.O.P.).
Formaggi di pecora, capra e mucca del Moncenisio, toma del Canavese e del Canavese, di altre vallate piemontesi e altre produzioni regionali.
Prosciutti di San Daniele del Friuli, norcino umbro, culatello di Zimbello, i migliori prosciutti cotti, mortadella in cotenna, salumi tipici di tutta Italia
... ed altri prodotti tipici artigianali confezionati e da noi selezionati.
AGNUSDEI [redacted]
Frutta e verdura all'ingrosso e al minuto direttamente dai luoghi di origine
Olio e vini di produzione propria
Primizie
AVIGLIANA
Via Almese 71 (fraz. La Grangia)
Tel e Fax 011.9313668
DA AGNUSDEI SONO DI CASA

3 COLONNE
RISTORANTE
IL RISTORANTE DELLE CERIMONIE
MATRIMONI - COMUNIONI
BATTESIMI - COMPLEANNI
[redacted] AZIENDALI
Sabato [redacted] o pizza
[redacted]usi[redacted]
Pranzo tutti [redacted] mezzogiorno
con prezzi convenzionati
5 orchestre - 5 sale stile liberty + dehors
CAMBIO GESTIONE
A PRESTO... TIZIANO
Via Valdellatorre 160 - Caselette (TO)
Tel. 011.9688288 - 011.9688209
Fax 011.9688889 chiuso lunedì

·PERRERO·
5000 MQ DI ESPOSIZIONE
TV
[redacted]
- [redacted]
[redacted]
- [redacted]
[redacted]
- [redacted]
Villardora (TO) - Via Cerrone [redacted]
Tel. 011.9350268
Fax 011.9351208

Punto Legno
Esposizione Porte Interne e Serramenti
VILLARDORA - Statale 24, MILITARE
Via Cuminie, 10 - Tel. 011.9352708

UNICA
Professionisti dell'immobile italiano
IMMOBILIARE STUDIO GB S.R.L.
VIA MAZZINI,66 ALPIGNANO (TO)
Tel. 011.9676423 - Fax 01[redacted]
www.studiogb.it, info@studiogb.it
S.GILLIO villetta a schiera soggiorno cucina due camere doppi servizi mansarda con [redacted]o terrazzo giardino privato box doppio cantina. [redacted] 011.9676423
[redacted] in piccola palazzina attico composto da soggiorno cucinotta camera bagno camera armadi completa ampi terrazzi (mq. 25) finiture di pregio vasca idro, [redacted] arredo, soppalco. Tel. 011.9676423
ALPIGNANO affittasi [redacted] composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. Tel. 011.9676423
STUDIO IMMOBILIARE MOCCAGATTA
CORSO FRANCIA,6 - RIVOLI (TO) - Tel. 011.9588362
www.studiomoccagatta.com;
e-mail: info@studiomoccagatta.com
RIVOLI - C.SO XXV APRILE appartamento ingresso soggiorno cucinino camera cameretta bagno piccolo cortile di proprietà. Da vedere! Euro 155.000
RIVOLI - [redacted] STORICO appartamento ristrutturato ultimo piano soleggiatissimo quattro [redacted] [redacted] soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi cantina box. Euro 220.000
RIVOLI - [redacted] STORICO affittiamo graziosa villetta a schiera come nuova: soggiorno [redacted] angolo cottura doppi servizi 2 camere [redacted] taverna lavanderia giardinetto 2 posti auto. Euro 1.250 contratto 4+4

I SAPORI
[redacted]
TRADIZIONE
CON I
FUNGHI
PORCINI
la Betulla
ristorante
di Franco Giacomino
CHIUSO IL LUNEDÌ
Strada Giaveno, 29 - 10090 S. Bernardino di Trana
Tel. 011.933106 - Fax 011.9355842

Seriana Viaggi
Tour operator dal 1984
"I CLASSICI IN AUTOPULLMAN" CON ACCOMPAGNATORE
ITALIA E EUROPA A PREZZI FAVOLOSI
IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO
[redacted]
CON LE PRESTIGIOSE CATENE DI HOTELS HILTON e HOLIDAY INN
PREZZO FAVOLOSO!
PARIGI 4 GIORNI: part. 30/5, 20/6, 10/7, 24/7, 31/7 € 386,00
PARIGI 5 GIORNI: part. 6/6, 9/7, 23/7, 30/7, 6/8 € 465,00
PARIGI E CASTELLI LOIRA 6 GIORNI: part. 24/6, 29/7 € 552,00

Lloret de Mar e Barcellona 8 giorni	part. 7/6, 12/10	€ 376,00
Bretagna e Normandia classica 8 gg	part. 15/6, 10/8, 17/8	€ 899,00
Budapest e Praga 7 giorni PREZZO FAVOLOSO	part. 15/6, 10/8, 17/8	€ 760,00
Tremiti, Gargano e Salento 8 giorni	part. 22/6, 9/8, 17/8	da € 779,00
Gran Tour Austria 7 gg PREZZO FAVOLOSO	part. 22/6, 20/7, 11/8	€ 765,00
Vienna e Budapest 7 gg PREZZO FAVOLOSO	part. 22/6, 10/8, [redacted]	€ 730,00
Salisburgo e Vienna 5 giorni PREZZO FAVOLOSO	part. 25/6, 23/7, 6/8	€ 496,00
Venezia, la Laguna e Ville Venete 3 giorni	part. 27/6, 12/9, 10/10	€ 279,00
Madrid, Toledo, Valencia e Barcellona 7 giorni	part. 28/6, 14/7, 21/7	€ 675,00

Sul nostro catalogo altre numerose proposte in Europa e in Italia con partenze da giugno a dicembre.
PRENOTATE [redacted] VOSTRE VACANZE!
Nelle migliori agenzie di viaggi di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Catalogo on-line sul sito internet: www.serianaviaggi.it
Esclusivisti per Torino:
SERIANA VIAGGI, VIA JUVARRA 16 - TORINO - TEL. 011.562.28.30
Orario: da lunedì a venerdì 8.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato 31/5 chiuso

RISTORANTE
CORONA
GROSSA
Piazza Conte Rosso, 38
10051 Avigliana (TO)
Telefono 011.932.83.71
Fax 011.932.83.55

CERRONE IMMOBILIARE VENDE
a VILLARDORA

[redacted] 1 [redacted] dall'uscita dell'autostrada
VILLE [redacted]FAMILIARI composte da:
Piano seminterrato con posti [redacted] [redacted] cantina,
piano terra, cucina sala [redacted] servizio. Primo piano tre [redacted] [redacted] servizio.
Tel. [redacted] 011.9631614 - 340.7121[redacted]

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IL GIORNO DOPO, REAZIONI E PRIME DECISIONI

Un'immagine di Rivarolo Canavese, dove pende un ricorso sul voto

A Rivarolo Bollero assicura «Dimezzeremo gli stipendi della giunta»

■ Brucia [illegible], il giorno dopo l'esito delle amministrative, la sconfitta per un pugno di voti (14) rimediata da «Riparolium», la coalizione che candidava Fabrizio Bertot. E mentre il neo sindaco Carlo Bollero ha già preso possesso [illegible] palazzo Lomellini, sede del Municipio, e prepara la squadra del dopo Gaetano, il d-day per l'esponente di An è incominciato con la preparazione del ricorso da inviare al Tar per chiedere il riconteggio delle schede. Bertot spera in un risultato clamoroso, anche se sottolinea: «Non è un attacco a Bollero, sia chiaro. A lui auguro di governare in tutta tranquillità». Sarà, però, un governo ostaggio della decisione del tribunale quello che si prepara a varare l'uomo attorno al quale si sono coagulate le diverse anime del centro e di una sinistra che sembravano ormai chiuse ed archiviate nei cassetti della memoria. Sa, Bollero, che non sarà un compito facile, la sensazione in casa della coalizione «Vivi Rivarolo» non è di una vittoria ma del raggiungimento dell'obiettivo minimo, la possibilità di governare. E oltre al ricorso presentato da Bertot, ci sono i più smaliziati che dovranno [illegible] sconfessati e che già parlano [illegible] un sindaco ostaggio di vecchi personaggi della politica, a cominciare dall'ex primo cittadino Domenico Rostagno, a cui [illegible] andrà il ruolo di presidente del consiglio comunale. Polemiche a parte, il neo sindaco si è già messo al lavoro: «Quale sarà il primo passo concreto che realizzeremo? Dimezzare lo stipendio a sindaco ed assessori». Se [illegible] a [illegible] il primo cittadino percepiva 2585 euro e gli assessori 516 ora dovranno accontentarsi della metà: «Siamo [illegible] o pensionati, o dipendenti pubblici [illegible] liberi professionisti - spiega - Il denaro che risparmieremo lo investiremo». E prosegue: «Abbiamo ereditato una città che ha perso 600 abitanti nel corso degli ultimi anni, frutto di un immobilismo generale e della [illegible] di investimenti. I primi passi saranno dare operatività al piano regolatore, puntare su nuove attività produttive».

OGGI IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE, I VERDI RISCHIANO DI ESSERE ASSENTI DAL CONSIGLIO COMUNALE

L'Ulivo ha sbancato Orbassano

Ma la vera sorpresa è il successo dello Sdi

Massimiliano Peggio

ORBASSANO

Una vittoria abissale. Così travolgente che persino i conteggi delle schede [illegible] protratti oltre misura, rinviando [illegible] oggi la proclamazione ufficiale dei seggi che spettano al super-ulivo di Orbassano. C'è chi dice 14, altri, i più pessimisti, 13. Tutto si gioca su un pugno di voti, tra quelli contestati e i resti delle somme. In ballo c'è un posto per i Verdi, fanalino di coda del centrosinistra [illegible] il 3,51 per cento, che rischiano di rimanere esclusi dal consiglio comunale. Ipotesi, questa, che vedrebbe la maggioranza composta da 6 consiglieri Ds, 3 Sdi, 3 Margherita, 1 Comunisti Italiani, 1 Rifondazione Comunista. Una «famiglia» piuttosto numerosa, da mantenere compatta e da gratificare con nomine e incarichi. La corsa agli assessorati, di fatto, è già partita: nei bar sotto il municipio, tra aperitivi [illegible] bocceli [illegible] birra, poche ore dopo la chiusura delle sezioni, già si facevano le scommesse sui i nomi. I risultati ufficiali si discostano di poco dai parziali e sono comunque schiaccianti. Alla fine il candidato diessino, Carlo Marroni, 56 anni, vice sindaco uscente, ingegnere, dirigente della società energetica torinese Aes, ha raggiunto quota 8440 preferenze, il 63,49 per cento. Un vero plebiscito.

Il suo avversario, l'indiano Avtar Singh Rana, consigliere uscente sostenuto da Forza Italia, Obiattivo Orbassano e An, ha chiuso la partita con 2854 voti, il 21,47 per cento. A seguire Desiré Mensa, (Per la Tua Città, Nuovi Psi, Forza Orbassano) [illegible] 9,26 per cento, (1231 voti), Davide Irico (Udc) il 3,05 per cento (406 voti) e Paolo Moglia (Lega Nord), il 2,73 per cento (363 voti).

La Quercia si riconferma primo partito [illegible] il 21,17 per cento, pur essendo in calo di quasi cinque punti, dal 26,08 per cento del '98. I più votati nella lista Ds sono: Maria Vassalotti, moglie del consigliere provinciale diessino Luigi Bianco (258); Nunzio Ferrara (168), Fabrizio Pinotti (134). Al secondo posto lo Sdi, protagonista di un arrembaggio che ha lasciato senza parole molti compagni di coalizione: 14,05 per cento, quasi un punto in più delle Margherita, il partito del sindaco uscente, Graziano Dell'Acqua, che ha ottenuto il 13,17 per cento. I socialisti più votati sono: Domenico Guarneri (226); Giuseppe Chisari (193); Salvatore Gangì (183). Nella Margherita: Graziano Dell'Acqua, capolista, (207) [illegible] Michele Mango (153). Il più votato dei Comunisti Italiani, (5,67 per cento [illegible] lista), è Enzo Stassi (213); mentre il trofeo in casa Rifondazione lo merita Antonio Napolitano con soli 44 voti anche se il partito ha ricevuto il 6,67 per cento dei consensi. Un risultato che gratifica soprattutto i Comunisti Italiani, che conquistano per la prima volta un consigliere comunale.

Cosa resta alla minoranza? Pochissimo. Quattro seggi alla coalizione di Avtar Rana e due a quella di Desiré Mensa. Forza Italia perde consensi dal 13,33 per cento del '98 al 12,84 per cento; An scivola dal 5,9 al 4,42. Tra gli azzurri i più votati sono Eugenio Gambetta (153) e Carlo Pognante (138); Rosario Sorbo (121); in An pole position per la capolista Fausta Papandrea (41). La lista civica di Desiré Mensa, «Per la tua città con Desiré», ha raggiunto [illegible] 4,56 per cento: più votata Maria Ferrara (79).

Oggi alle 10,30 nel salone di rappresentanza del comune, rimesso a nuovo in tempo per [illegible] elezioni, si terrà il passaggio delle consegne tra il sindaco uscente Dell'Acqua [illegible] il neo primo cittadino. Carlo Marroni sorride soddisfatto, stringe [illegible] ni in strada, ricambia garbatamente i saluti, [illegible] non ha esagerato in festeggiamenti. In fondo questa competizione contro il centrodestra, diviso e poco agguerrito, è stata solo [illegible] passeggiata. I tempi duri devono ancora venire.

Carlo Marroni

Solo sei i seggi assegnati [illegible] un centrodestra che si è presentato diviso

[illegible] Orbassano l'Ulivo ha riportato una vittoria schiacciante

Ivrea, Grijuela inizia la «caccia» agli assessori

Bocciate Oberto, vicesindaco uscente, e Mermoz, ex responsabile della cultura

Mauro Revello

IVREA

Il giorno dopo la riconferma di Fiorenzo Grijuela alla guida dell'amministrazione comunale, a Ivrea si analizza il responso delle urne passando al setaccio i voti alle liste e le preferenze. Non è soltanto una questione tecnica, per la composizione del [illegible] Consiglio comunale. Grijuela, innanzitutto, non nasconde che terrà in debito conto i risultati elettorali per la formazione della giunta. E poi ci sono da [illegible] le conclusioni politiche: tradotto in termini pratici, significa diritti da accampare per i partiti della maggioranza, autocritica e analisi del futuro per i gruppi sconfitti e destinati all'opposizione.

LA GIUNTA. «Top secret», per il momento, sui nomi di coloro che formeranno il nuovo esecu[illegible] a fianco [illegible] riconfermato sindaco. «Stiamo già valutando i voti delle singole liste - spiega Grijuela - per formare una giunta che sia valida [illegible] punto di vista tecnico, ma che esprima anche le indicazione fornite dagli elettori». Di più non dice, [illegible] in città [illegible] già iniziato il toto-assessori. Prevedibile qualche riconferma: i favoriti [illegible] Alberto Redolfi, delegato all'urbanistica, che ha seguito in prima persona le fasi iniziali del nuovo piano regolatore e del piano dell'area ex Montefibre, [illegible] il responsabile del bilancio Giovanni Alessandro. Un ricambio potrebbe esserci nel settore dei servizi tecnici, finora affidato a Remo Iosio, e nelle politiche sociali, con il ritorno [illegible] Salvatore Rao (Rifondazione comunista) al ruolo più «politico» di consigliere. Più incerta la situazione di istruzione e cultura, già di competenza [illegible] Paola Oberto (Margherita) [illegible] Ottavia Mermoz (Sdi): nessuna delle due ha ottenuto preferenze sufficienti per essere elette in Consiglio.

CHI ESCE. Il voto ha fatto «vittime» illustri. Diversi consiglieri uscenti, pur candidati, non sono stati riconfermati nell'incarico. E' il caso nella maggioranza [illegible] Maurizio Perinetti (Margherita), Roberto Avignone e Bruno Zanotti (Ds), Michele Salvati e Vincenzo Stiletti (Sdi). Dall'opposizione sparisce Luigi Pagliero (Forza Italia). Anche [illegible] nell'elenco dei candidati, merito [illegible] citazione l'uscita di scena di Pasquale Santo (Uniti per la Comunità), voce storica del quartiere Bellavista, da decenni in Consiglio comunale prima nella Dc e poi a fianco nel movimento civico di Rato.

I PIÙ E I MENO. Nella maggioranza un bel balzo in avanti nel giudizio degli elettori lo hanno effettuato i Ds (oltre 500 voti in più rispetto al '98), Rifondazione comunista (350 voti) [illegible] la Margherita (raddoppiati i consensi), ma il vero exploit - favoriti anche dalla posizione sulla scheda, proprio di fianco al sindaco - è dell'Italia [illegible] Valori, con oltre mille consensi. Perdono voti invece i [illegible]di, che da 1120 voti scendono a 756.

Più complicata la situazione nei gruppi dell'opposizione, dove [illegible] la débâcle è stata comunque generale e si è pagato a [illegible] prezzo la frammentazione della Casa delle Libertà. Sorridono soltanto la lista civica di Giuseppe Goglio (ben 1384 voti, la seconda dopo i Ds) e l'Udc, che ha quasi triplicato i pur pochi consensi del '98. Perde una cinquantina di [illegible] Forza Italia, cede la Lega Nord (oltre 200 consensi in meno), franano Per la Città (da 542 a 169) e Alleanza Nazionale (900 voti in meno, da secondo partito si attesta al 5,9 per cento), crolla Uniti per la Comunità (da 1381 a 358). Impietosa l'analisi [illegible] Gianberto Manera, consigliere uscente di An: «Abbiamo dimostrato di essere dei dilettanti, privi di qualsiasi organizzazione, impegnati soltanto a litigare. Le elezioni si vincono con una squadra compatta, non con i nomi».

Fiorenzo Grijuela

Giovanni Alessandro

Gianberto Manera

■ [illegible] Furto, la notte scorsa, alla Faro, la Fondazione che assiste a domicilio [illegible] gratuitamente i malati terminali di cancro. I ladri sono entrati nella sede [illegible] via Cavour e, dopo aver tentato [illegible] forzare la cassaforte, si sono impadroniti dei computer. I responsabili della Fondazione hanno rivolto [illegible] appello perché i computer vengano restituiti.

■ [illegible] A VI[illegible] «La giustizia oggi» è il tema di [illegible] dibattito, organizzato dall'as[illegible] Sparviero Tortello, che [illegible] terrà domani [illegible] Vinovo e che vedrà l'intervento di Giancarlo Caselli, procuratore generale della repubblica di Piemonte [illegible] Valle d'Aosta. Appuntamento alle 20, presso la sala del Consiglio.

■ **FESTA MONTAGNA.** Il primo evento per la Festa della Montagna 2003 promossa dalla Regione Piemonte [illegible] svolge da venerdì a domenica prossima a Cuorgnè. Momenti di dibattito si alterneranno a incontri con l'enogastronomia. Perplesse alcune associazioni che si occupano di promozione alpina: «Ci troviamo di fronte all'ennesima passerella [illegible] cui la montagna continua a interpretare il ruolo di cenerentola dell'economia italiana, salvo concentrare l'attenzione su progetti concreti che possono dare risposte significative a che [illegible] [illegible] montagna oggi può offrire».

■ **DISAGIO MENTALE.** Si sta svolgendo [illegible] Lanzo [illegible] ciclo di incontri sul tema «Disagi mentali [illegible] dintorni». Domani, alle 20,30, nella sala comunale Atl di via Umberto I, [illegible] a Lanzo, si parlerà di «Fondamentalismo cattolico e demonismo» (Pier Angelo Gramaglia) [illegible] «La cosiddetta possessione diabolica» (Franco Sabbatini). Moderatori Giorgio Gagliardi e Angelo Musso. Gli incontri sono promossi dalla cooperativa [illegible]ali Progest e Nuovo cammino.

■ **SAN MAURO, [illegible].** Stasera e domani alle 21, presso [illegible] padiglione Pro Loco allestito in piazza Europa [illegible] San Mauro Torinese, in occasione della Festa delle Fragole si terranno due serate musicali dedicate ai giovani.

■ [illegible] **FERITI.** Due feriti gravi ieri intorno [illegible] mezzogiorno in via Torino alle porte di Settimo Torinese, davanti al Centro Commerciale Piemon[illegible]. Sono Salvatore Costanzo, 43 anni, di Settimo, che viaggia[illegible] su di una Fiat Punto in compagnia di Alessandro Maurinez, [illegible] anni, di Torino, diretti verso il centro di Settimo. Si sono schiantati contro la fiancata posteriore di [illegible] autoarticolato condotto da Vincenzo Succoia, 56 anni, di Brescia, che uscendo dallo stabilimento Pirelli nell'immettersi [illegible] via Torino ha omesso la precedenza alla Punto. I due feriti sono stati soccorsi dal 118 [illegible] trasportati al vicino Giovanni Bosco di Torino.

■ **DRUENTO, IN MANETTE.** I carabinieri della stazione di Venaria hanno arrestato l'altra sera [illegible] l'accusa di rissa e resistenza a pubblico ufficiale Azzeddine Talbaoui, operaio marocchino di 20 anni residente a Torino. Il giovane è stato bloccato a Druento, all'angolo tra via Torino e via Volta, dove [illegible] era reso protagonista di una rissa.

OGGI IN TRIBUNALE A MONCALIERI PARTE IL PROCESSO AI TITOLARI DEL BAR

Il dramma dietro un sorso di detergente

Un bimbo lo beve invece dell'acqua e la sua vita è rovinata

MONCALIERI

Stenosi dell'esofago, restringimento abnorme del tubo digerente: si chiama così il suo calvario, da quasi due anni. Da quando la sera del 10 luglio 2001, in un bar di Moncalieri, ingurgitò un sorso di detergente industriale per piatti (idrossido di sodio) al posto dell'acqua.

Aveva 6 anni, Eric: da allora la sua vita [illegible] cambiata. Dieci ricoveri in ospedale, controlli periodici e un'invalidità [illegible] che si trascinerà dietro negli anni. Ora Eric frequenta la seconda elementare, ama tutti gli sport, ma gli effetti [illegible] quella intossicazione hanno stravolto le sue abitudini quotidiane: «Se entriamo in un locale, prima di dargli da bere preferisco assaggiare il contenuto del bicchiere - spi[illegible] il papà Dario -. Per mangiare, invece, deve osservare una dieta particolare, soprattutto cibi facili da inghiottire, [illegible] ad esempio carne tritata in sostituzione della bistecca». Pesanti anche le conseguenze psicologiche: «Nei primi tempi, dopo l'incidente, non parlava più: rifiutava tutto, si isolava. Adesso la situazione è migliorata, ma il [illegible] [illegible] è rimasto profondamente segnato».

Il dramma di Eric, oggi, approda in tribunale a Moncalieri, dove i titolari del bar sono imputati di lesioni personali colpose.

Quella sera del 10 luglio, poco prima di cena, il papà di Eric si [illegible] fermato nel bar sotto [illegible] per un aperitivo. Faceva caldo, era [illegible] bella giornata. Con lui c'era il figlioletto, goloso di patatine: per il bimbo aveva ordinato un bicchiere d'acqua fuori frigo, come sempre. All'improvviso la tragedia: un sorso, poi il dolore. «Siamo andati subito in ospedale, al pronto soccorso. Ero preoccupato, [illegible] in realtà pensavo che fosse una cosa da niente, risolvibile con una semplice lavanda gastrica. Invece da quel momento è iniziato il nostro calvario».

Tutta colpa del restringimen[illegible] all'esofago provocato dall'idrossido di sodio, che ha bruciato un tratto del condotto digerente. Il piccolo Eric, ogni volta che la stenosi diventa critica, deve essere ricoverato in ospedale, al Regina Margherita, e sottoposto ad un trattamento fastidioso in enestesia totale, non privo di rischi. «Con un palloncino gli dilatano il tratto di esofago chiuso, fino a raggiungere una sezione ottimale: i medici ci hanno sempre assicurato che non corre pericoli ma gli imprevisti possono capitare».

Il futuro? Quanto mai incerto. Se il suo condotto digerente continuerà [illegible] restringersi Eric dovrà affrontare un intervento chirurgico. «Ho interpellato tanti medici, in Italia e all'estero, purtroppo [illegible] ci sono altre soluzioni. Raggiunti i 12 o i 13 anni d'età, [illegible] le [illegible] condizioni non si stabilizzeranno in modo naturale, bisognerà intervenire con la sostituzione del tratto di esofago, utilizzando un pezzo di intestino». Un altro calvario. Il caso di Eric non è però [illegible] fatto isolato. Pochi giorni fa, una giornalista Rai [illegible] rimasta intossicata da un sorso di acido, l'estate scorsa a Cecina, in provincia di Livorno, si è verificato il caso più grave: una donna è morta. «Sbagliarsi è [illegible] attimo. Per evitare incidenti del genere le autorità dovrebbero sorvegliare di più i locali, adottando provvedimenti seri». Ma forse basterebbe solo un po' di buon senso. [m. peg.]

Dario, il padre del bimbo che beve detergente al posto dell'acqua

INIZIATIVA DI TURISMO TORINO E MARTINI & ROSSI

L'aperitivo doc diventa [illegible] nuova attrazione

Un drink sotto la Mole? Purchè sia un aperitivo doc. Sarà questa la nuova attrazione turistica della città che nel 1786 diede i natali al celebre vermouth. Città che adesso tenta di [illegible] e rilanciare [illegible] rito sociale dalle salde radici torinesi, quando intellettuali, statisti o semplici avventori si incontravano nei caffè per gustare un vermouth e dibattere di politica e di cultura. Ad accompagnare questo revival, uno slogan-verità: «Torino è l'aperitivo». Progetto che vede la stretta collaborazione tra Turi[illegible] Torino [illegible] Martini&Rossi, colosso del beverage divenuto sinonimo dell'aperitivo nel mondo. Più di una sponsorizzazione, una sinergia «per promuovere la città come destinazione caratterizzata da una singolare art de vivre», come ha sottolineato ieri il presidente di Turismo Torino Livio Besso Cordero durante il lancio dell'iniziativa. A giorni Martini&Rossi comincerà i corsi di formazione per i barmen, insegnerà loro tecniche di preparazione [illegible] cocktail e concetti fondamentali dell'accoglienza turistica. E questo per un tot di locali selezionati (con l'Aibes), al momento una quarantina, ma a fine anno [illegible] [illegible] dovrebbe salire a [illegible] Nel primo elenco figurano [illegible] insegne storiche del centro come Mulassano, il Caffè Torino, il Caffè San Carlo, Baratti&Milano; quelli del Quadrilatero tipo Obelix, Km5 e Arancia di mezzanotte; dei Murazzi [illegible] [illegible] alcuni luoghi d'arte: Fondazione Sandretto [illegible] Rebaudengo [illegible] Museo di Rivoli. Riconoscerli sarà facile: ognuno di questi esporrà una vetrofania con il logo dell'iniziativa. Una brochure offrirà l'elenco completo dei bar [illegible] suggerimenti per preparare un aperitivo fai-da-te. Lo stabilimento di Pessione (dove si produce il 70% di bottiglie Martini) entrerà nel circuito turistico con visite guidate. [e.d.s.]

Aperto in municipio un Punto informativo con tutte le notizie sulla zona

A Chieri le avanguardie del turismo

Tra i gioielli del gotico e gli itinerari del vino

Eccoli i turisti. Non sono ancora molti. Arrivano in piazza del Duomo a Chieri e scoprono un gioiello del gotico piemontese. Cercano gli itinerari del vino, curiosità storiche, un bed and breakfast, inseguono le tracce di Don Bosco. Ma adesso possono contare sul nuovo Punto informativo aperto in un'ala del municipio da Turismo Torino - il primo in provincia - in collaborazione con il Comune. Nell'ufficio trovano tutto quello che un visitatore vuole sapere: orari, monumenti, alberghi, biglietti.

Il modello di turismo alla francese arriva anche nella provincia bogia nen, che poi così bogia non non è più. "Arrivano soprattutto dalle altre regioni d'Italia - spiega Manuela, 26 anni, una delle tre ragazze che gestiscono l'ufficio di Chieri -. Ma ci sono anche stranieri, soprattutto francesi, qualche inglese e tedesco". Sono le "[illegible] guardie", e almeno così si augurano a Turismo Torino che dopo il lancio della ex-capitale stanno promuovendo gli itinerari nelle Città di Charme della provincia, dove Chieri entra a pieno titolo [illegible] le grandi chiese gotiche e barocche e il centro storico medievale che lascia indovinare l'epoca d'oro in cui i mercanti chieresi si recavano oltralpe nelle fiere della Champagne a vendere [illegible] tessuti.

Il Punto informativo è aperto da venerdì a domenica dalle 10 alle 18, ma in occasioni di manifestazioni resta aperto fino alle 20. "Certo quando ci sono fiere o inziative come il Borgo di Landolfo l'ufficio è sempre pieno" aggiunge Manuela. Occhi chiari, un taglio sbarazzino, è già una veterana di Turismo Torino. Con lei si alternano le colleghe Raffaella e Tullia. "Uno dei problemi è far [illegible] l'esistenza del nostro ufficio, molti lo scoprono un po' per caso - dice Manuela -. Magari qualche totem o indicazione in più aiuterebbe i turisti a trovarci".

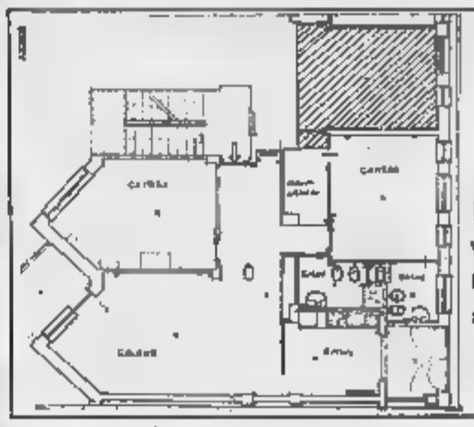
Ma che può vedere il visitatore a Chieri? "Abbiamo costruito degli itinerari - spiega Manuela - : [illegible] Vittorio Emanuele con l'Arco; le chiese - alcune bellissime -, il Duomo quattrocentesco con gli affreschi di Guglielmo Fantini e i quadri di qu[illegible] una pinacoteca. Poi consigliamo curiosità come il ghetto ebraico e una passeggiata fino a S.Giorgio: la vista [illegible] fiato su tutta la città e le colline vale la pena". Gli orari di apertura delle chiese non sempre aiutano, il Museo del Tessile durante la settimana è visitabile solo su prenotazione e qualche caffè e enoteca in più nel centro storico non guasterebbe.

Ma all'ufficio turistico si trovano davvero tutte le informazioni sulla zona: su Chieri naturalmente, Riva di Chieri con Palazzo Grosso, Villa Cavour a Santena, i castelli intorno a Poirino. E poi i musei legati alle attività del territorio: il Museo dell'enologia alla Martini & Rossi di Pessione, un unicum nel [illegible] genere [illegible] le collezioni sull'arte antica della vinificazione che mettono in esposizione oggetti risalenti all'epoca etrusca e romana; quello del gesso nel castello di Moncucco, o il Munlab, museo-laboratorio nella ottocentesca Fornace Carena a Cambiano.

Per chi ama la natura o il trekking la collina offre decine di itinerari fuori e dentro il Parco di Superga alla scoperta di antiche cascine, pievi romaniche a due passi da Torino. I Comuni ce l'hanno [illegible] tutta e i depliant spuntano ammiccanti dagli scaffali del Punto informativo. [illegible] qui si può avere anche l'elenco degli hotel e prenotare in rete attraverso l'ufficio di piazza Castello che è collegato a quello di Chieri. Oppure sapere che cosa c'è da visitare nel resto [illegible] provincia e a Torino. I turisti possono fare un biglietto speciale, la Torino card che dà accesso ai 120 musei di Torino e Provincia. Costo solo 15 euro per 48 ore e 17 euro per 72.

In più includono anche l'utilizzo del "TurismoBus", pullman che fa un percorso di 14 fermate nelle zone più belle di Torino, oltre a una salita sull'ascensore di cristallo della Mole, un romantico tour in battello sul Po e un passaggio sulla tranvia per Superga. Insomma davvero i visi[illegible] sono ben accolti e coccolati. Chissà se anche qualche torinese o chierese doc non viene voglia di prendersi tre giorni di [illegible] nella propria città per andare a scoprirla con gli occhi curiosi, generosi e un po' ammirati che ha ogni turista? L'indirizzo del Punto informativo di Chieri è in via Palazzo di Città 10. Tel. 011-9473311; e-mail: Info@chieriturismo.it

CARTOTECNICA CAMBIANESE
superfici per comunicare
• [illegible] IL [illegible] INDUSTRIALE
• [illegible] PER IL PUNTO [illegible]
• [illegible]
Cartotecnica [illegible] s.r.l. • [illegible] Campassi, 6 • 10020 Cambiano (TO) Italy
Tel. (39) 011.944.02.05 • Fax (39) 011.944.06.86 • www.cartotecnicacambianese.it


DACO SERVIZI IMMOBILIARI
CHIERI
C.so Torino mq 130 in bello stabile, appartamento composto da ingresso, [illegible] camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampi balconi, cantina, finemente ristrutturato, possibilità box doppio.
€ 181.000 anche con mutuo.
Via Garibaldi, 18/19 - Torino
Tel. 011.4363151

L'Acero Falegnameria
Piemonte Eccellenza Artigiana Legno
PERCHÈ LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE
Via Nostra Signora della Scala, 49 - 10023 Chieri - Tel. 011.841.40.83
www.paginegialle.it/lacerodivaretto

Pizzeria Ristorante
La Locanda del Murè
Nuova Apertura
Via Andezeno, 14 Chieri
Tel. 011.942.11.96
Chiuso il Lunedì
Locale climatizzato
Forno a Legna
Aperto anche sabato e domenica a pranzo

IMPRESA MARIO GHIONI

SCAVI - ASFALTI - MARCIAPIEDI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE
FOGNATURE - ACQUEDOTTI
AREE VERDI
ILLUMINAZIONI PUBBLICHE

Str. Chieri, 7 - PECETTO T.se - Tel e Fax 011.860.81.08

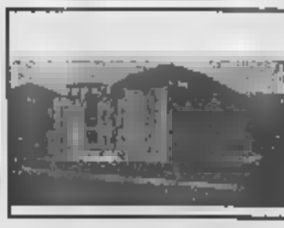
PISCINE
CENTRO FITNESS MOBY DICK
PINO Torinese
Apertura da Sabato 31 Maggio
Vasca nuoto - Idromassaggi - Scivoli - Kneipp
Bagno Turco e Scozzese - Vasca calda con [illegible] Mar Morto
CORSI DI NUOTO - ACQUAGYM - HIDROSPIN - ACQUATICITÀ
[illegible] MOLINETTE 101, 2 [illegible] PINO TORINESE - PER INFORMAZIONI TEL. [illegible]

RIVOLI centro storico adiacente Via Piol antico cascinale in ristrutturazione varie soluzioni abitative disponibili. Personalizzazione d'interni.

RIVOLI Corso Francia, in recente costruzione, attico panoramicissimo con terrazzo di mq. 100 e alloggio composto da ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, 3 camere e doppi servizi. Cantina e box auto.

RIVOLI centrale ottima posizione comoda ai servizi in costruenda palazzina vendesi ultimi appartamenti signorili. Box e posti auto. Giardino condominiale. Richiesta interessante.

BRUINO (Zona Villaggio Marinella), nuova costruzione di ville uni-bi-trifamiliari, ottimamente rifinite, con seminterrato, mansarda e giardino di proprietà di varie metrature.

RIVOLI collinare splendida villa indipendente signorile con ottime rifiniture, ampia metratura abitativa disposta su due piani con ampio interrato e giardino privato. Trattative riservate.

ALPIGNANO ai confini con Rivoli in piccola palazzina di nuova costruzione vendesi appartamenti di varia metratura disponibili con ampi terrazzi o giardini privati. Possibilità di box auto singoli e doppi.
VERA Prestazioni Immobiliari www.verarealestate.com
RIVOLI Corso Susa [illegible]
[illegible] 011.956.13.02 r.a.
[illegible] 011.956.17.14

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

1000 DONNE PER 1000 METRI

La [illegible] per mille donne che abbiano voglia di correre (ma anche camminare, se non sono allenate) per un chilometro il 6 giugno al [illegible] sportivo Cus [illegible] via Panetti 30 (zona Parco Colonnetti e Mirafiori Sud). Si tratta di partecipare [illegible] staffetta, tutta [illegible] femminile, dedicata a Francesca Nirè, giovane podista morta un mese fa a neanche quarant'anni. Le anziché di corsa le vogliono dedicare una giornata particolare, [illegible] corsa, appunto, devolvendo la quota di partecipazione (2,5 euro) in beneficenza. Di [illegible] è di [illegible] a [illegible] donne correndo fino alla [illegible] del 7 giugno. Infotel. 347 5709445, 347 2979544 e 011 345013.

CENTRO JAZZ: CONCERTI DI FINE CORSO

Fino a venerdì, ogni sera dalle 21 (ingresso gratuito), al Viejo Rincon di via Petrarca 26, concerti di fine corso degli allievi del Centro Jazz Torino. Strumentisti e cantanti si cimentano [illegible] standard jazz e blues, [illegible] Ellington [illegible] Gershwin, [illegible] Porter a Corea, da Rollins a Davis (foto). I programmi sono [illegible] dagli insegnanti, tutti musicisti [illegible] grande esperienza in campo didattico [illegible] concertistico: Begonia, trombone, Russo, Ballestrero, Negrin, Biolatti e Lombardo, chitarra, Regis, Pala e Tardito, sax, Grimaldi e Miccoli, canto, Camarca e Miele, basso, Rindone e Tione, piano, Franciscone, batteria e Palombino, percussioni.

SOCIETÀ

TORINO in movimento

SUSAN GEORGE

FRANCESCA PACI

Tra gli antigiottini che il primo giugno protesteranno ad Evian contro i grandi della terra, ci [illegible] circa trecento torinesi. Dopo la vigorosa campagna d'inverno contro la guerra in Iraq, il popolo dei Social Forum [illegible] temporaneamente uscito di [illegible]. Non così nel capoluogo piemontese, dove [illegible] abitante su dieci lavora nel volontariato e [illegible] gruppo Abele di don Luigi Ciotti calamita isole di solidarietà militante. Il fare [illegible] troppa propaganda [illegible] la cifra della città che inganna col torpore dei portici e invece pulsa: i newglobal locali non urlano [illegible] sono in movimento. Ecco una mappa dell'arcipelago disobbediente intorno cui s'aduna la piazza al primo fischio.

ATTAC. Celebre per [illegible] promozione della tassa Tobin sulle transazioni finanziarie, la sigla francese conta in Italia su un importante po[illegible] torinese (attactorino@tiscalinet.it). Da qui, la scrittrice Susan George ha lanciato la campagna globale contro le privatizzazioni, «Questo mondo non è in vendita». Per chi temesse l'astrazione, [illegible] appena uscito l'ultimo quaderno di Attac Torino, «Le mie aziende non sono in vendita», un'inchiesta sulle municipali Aam, Asm, Amiat, Atm. Dal particolare al generale, secondo la filosofia della partecipazione dal basso.

LILLIPUT. Sono una ventina i lillipuziani che da tre anni animano il nodo cittadino (www.tolilli.org). Avete presente i ragazzi [illegible] le mani bianche in corteo per [illegible] strade [illegible] Genova 2001? A Torino hanno lasciato l'impronta sulla campagna Biancaneve: un comitato di controllo sulle Olimpiadi 2006 per valutare responsabilità sociale delle aziende sportive, carta d'intenti, etica del lavoro. I Giochi non sono ancora fatti.

SCUOLA PER L'ALTERNATIVA. C'è un istituto torinese che non rilascia diplomi, ma riempie l'aula di [illegible] Ferrucci 12 meglio dei baroni universitari con le matricole. Nata nel '99 su iniziativa dei missionari della Consolata, l'Ong cattolica Cisv, i salesiani, la scuola (www.scuolaperalternativa.it) insegna a difendersi da globalizzazione e neoliberismo. Trecentocinquanta iscritti nel 2002 (15 [illegible] la quota), un ciclo di lezioni [illegible] seminari tenuti da docenti come Wolfgang Sachs, Alex Zanotelli, Giulietto Chiesa, centinaia di simpatizzanti del riformismo girotondista all'area della disobbedienza: la struttura diretta da padre Antonio Rovelli legge [illegible] presente com'è e immagina un futuro sostenibile. Non c'è studente disposto a bigiare.

MANIFESTAZIONE CONTRO LA GUERRA

L'arcipelago newglobal non ha cessato l'attività: almeno trecento giovani si stanno preparando per la riunione del G8 che si terrà a Evian

La Scuola per l'Alternativa insegna [illegible] difendersi dalla globalizzazione, la Coop Mag4 Piemonte raccoglie fondi che investe in progetti di sviluppo

COOP MAG4 PIEMONTE. Dici finanza etica [illegible] per molti sembra ancora una contraddizione. Guardate Torino. In quindici anni d'attività, la cooperativa Mag (tel. 011/5217212) ha [illegible] insieme 1018 soci, [illegible] milioni e 700 mila euro di capitale, 305 finanziamenti al no profit. Come funziona? Alla maniera di una banca vecchio stile, solo che i fondi raccolti sono investiti in progetti di sviluppo equi [illegible] solidali, società di mutuo soccorso, associazionismo di base. Non tutti i soldi puzzano.

MANI TESE. Obiettivo: incontrarsi. Quindici volontari di Mani Tese hanno costruito un programma [illegible] formazione allo sviluppo sostenibile. Gli adolescenti diffidano del sociale? Basta invertire il proces[illegible] Finanziati dalla Provincia per l'anno scolastico 2002, gli attivisti hanno portato in 60 classi superiori un ciclo di otto ore [illegible] comunicazione tra nord e sud del mondo, sfruttamento minorile, povertà. A ottobre si riparte.

DISOBBEDIENTI. Disobbedire sempre, possibilmente in modo creativo. La documentarista Silvia Formin sintetizza l'abbraccio tra i cinquanta militanti del centro sociale Gabrio [illegible] il gruppo musicale Samba Band, protagonista della passata stagione di protesta. «Da Genova in poi carchiamo di veicola[illegible] contenuti seri attraverso forme espressive più leggere [illegible] un concerto di tamburi», dice Silvia rispolverando il topos sessantottin[illegible] dell'immaginazione al potere. L'amplificazione [illegible] garantita dal nuovo network [illegible] Global Project, radio, tivù, magazine antiagonisti. Prossimo appuntamento sabato [illegible] Milano per sostenere il Leoncavallo, poi tutti a Evian.

[illegible] **IN** [illegible] La storia non concede tregua al lutto delle donne. In città sono almeno venti a ricordarlo. Come le sette israeliane [illegible] fondatrici [illegible] movimento contro l'occupazione di Cisgiordania e Gaza, le Donne in Nero torinesi si danno appuntamento ogni ultimo venerdì del mese alle 18 tra le vie Garibaldi e XX Settembre. Dopodomani saranno lì con un volantino contro tutte le guerre. L'idea è l'obiezione ad essere nemiche.

Il movimento è sfaccettato quanto [illegible] società che si vorrebbe polifonica. Una voce ogni minoranza, col rischio d'afasia che gli utopisti mettono in c[illegible]. Ci sono dentro cittadini senza divisa che si riconoscono solo nell'etichetta della bottega di commercio equo dove fanno la spesa, e l'8 giugno saranno all'Hiroshima Mon Amour [illegible] la giornata sulle reti di [illegible] solidale. [illegible] gli arrabbiati del network antagonista che raccoglie centri sociali, collettivo universitario autonomo, precari [illegible] lavoro. Il modello è il Social Forum, e Torino ha il suo come tante città italiane (www.lacaverna.it). Qui, l'accento è sul fare.

L'ECONOMISTA DEI POVERI

Rapiti dalle parole di Susan George «Fermiamo il Wto»

Duecentocinquanta persone radunate nel Salone Allamano di corso Ferrucci 12 per un incontro sulla privatizzazione del pianeta organizzato da Attac Tori[illegible] [illegible] Scuola per l'Alternativa. Roba da non credere prima d'aver visto gli assalti ai convegni geopolitici del Salone del Libro, quindici giorni fa. L'oratrice è un peso massimo, d'accordo, Susan George, scrittrice, economista, esperta autorevole di denutrizione nei paesi poveri. Ma l'impressione è che l'interesse per le sorti del mondo monti.

Così, Susan George, l'americana francesizzata nel 1994, quando ancora gli Stati Uniti [illegible] avevano abbracciato la dottrina neoconservatrice dell'amministrazione Bush, inverte i ruoli del copione ed applaude la platea torinese.

«Un altro modo di vivere è possibile solo attraverso la società civile», dice l'autrice di «Fermiamo il Wto» a chi le ricorda che proprio il giorno precedente la sua visita, Torino ha battezzato il World Political Forum, il neonato «pensatoio» voluto dal Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov per colmare i ritardi dei governi nell'affrontare i problemi mondiali.

Continua la madrina di At[illegible]: «La gente è stanca della politica e dell'astrazione lontana dalla realtà. Guardate la rinascita della partecipazione dal basso cominciata [illegible] Seattle nel '99 ed arrivata fino qui, in questa sala torinese». Fa caldo, nessuno si muove.

Dal Lingotto i fondatori del World Political Forum hanno lanciato [illegible] appello agli intellettuali di ogni paese perché diano una mano alle rispettive classi dirigenti nella riconquista di piazze [illegible] [illegible] Susan George rispedisce l'invito al mittente: «No grazie. Le istituzioni internazionali sono in crisi, dal G8 al Wto fino alle Nazioni Unite. Nessuno le ha volute [illegible] rappresentare il mondo. Senza riconoscimento popolare non c'è legittimità». Per questo il primo giugno sarà ad Evian, in Francia, a protestare contro il vertice delle [illegible] superpotenze. Con i duecentocinquanta fans torinesi s'incontrerà lì. Non saranno soli. [f. p.]

portanuova

Un odio piccolo piccolo

Sono passati ormai diversi giorni da quando, una sera, durante il programma che Al Jazeera apre alle telefonate del pubblico sparso in tutto il mondo, è arrivata una chiamata da Torino. Da un anonimo cellulare funzionante nella nostra città (però... l'anonimo «Ahmed» potrebbe aver detto Torino per non indicare Asti o Vicenza o Firenze. Una scheda usa e getta non impegna).
Erano i giorni delle bombe, dei morti in Marocco, e l'anonimo immigrato arabo esultava. La sua voce trasmessa nel mondo esaltava le bombe, i kamikaze, se la prendeva con i governi arabi amici degli Stati Uniti. Insomma, tutto il già visto e già sentito dopo l'11 settembre.
Questo «Ahmed» era incurante del fatto che a morire con i kamikaze sono anche gli amici, i figli, i fratelli...
Chi ha ascoltato quella telefonata, e sente Torino come sua seconda terra dopo il Marocco, ha sofferto. Non è questo il luogo per sfiorare i temi enormi coinvolti in questa sofferenza. Forse, ha detto qualcuno dopo aver appreso della telefonata, «Ahmed» ce l'ha con gli occidentali, coi torinesi, perché non ha ottenuto in Italia ciò che sperava. Possibile. Un odio piccolo piccolo, in fondo.
Piccolo se riguarda una sola persona. Ma se a ritenersi vittime di ingiustizie (a causa delle leggi, della burocrazia, o magari del fatto che il benessere non sempre si conquista in una sola generazione) sono in molti? Fra tantissimi cittadini del Marocco che vivono a Torino (uomini e donne che lavorano, che vedono crescere qui i loro figli), gli attentati hanno suscitato una reazione opposta. Persone che nei confronti del re e della casa regnante in genere avevano sempre nutrito simpatie appena tiepide, si sono avvicinate, hanno incominciato a fare quadrato. Gli attacchi, il pericolo, la paura per i propri familiari hanno portato coesione. E le aperture, l'attenzione ai diritti delle donne [illegible] giovane re sono stati illuminati a giorno.
Nei condomini torinesi, la gente del Marocco di questi tempi discute più che in passato. Ascolta Al Jazeera, riflette. «Ahmed» non s'è più fatto vivo.

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO [illegible] NOTTE

[illegible] Pensiero francese
"Uni[di]versité 2003", itinerari italiani del pensiero francese. Boris Cyrulnik: «Si può vivere e dare un [illegible] dopo un traumatismo?». A cura del Centre Culturel Français [illegible] Facoltà di Psicologia.
[illegible] Aula Magna dell'Università, via Verdi 8, ore 17

Conferenze [illegible] Regio
Ciclo «Incontro con l'Opera»: conversazioni e ascolti discografici a cura di Quirino Principe in occasione della messa in [illegible]scena dell'opera «Faust» [illegible] Charles Gounod.
[illegible] Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

Gli Appuntamenti
L'assessore della Provincia Gianni Oliva illustra la storia dei Duchi d'Aosta, tema del suo ultimo libro.
[illegible] Unione Industriale, via Fanti 17, ore 10

Filosofia
Incontro del ciclo «Le passioni in San Tommaso d'Aquino», prospettive dalla Somma Teologica. Organizza la biblioteca Provinciale di Filosofia San Tommaso d'Aquino.
[illegible] Centro Culturale Le Rose, via Arnaldo da Brescia 22, [illegible] 18,30-20

Castello di Rivoli
Conferenza di Maria Grazia Cerri [illegible] «Il Castello di Rivoli [illegible] le Dimore Sabaude».
[illegible] Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

Letture freudiane
«I personaggi del "Comitato segreto" con Giancarlo Gramaglia e Franco Quesito.
[illegible] Laboratorio Lettura Psicoanalitica, via Assisi 6, ore 21

Streghe
Fabrizio Scarpa presenta «La stregoneria in Piemonte tra fonti storiche [illegible] leggenda» con Massimo Centini [illegible] Danilo Tacchino.
[illegible] Cooperativa Borgo Po [illegible] Decoratori, via Lanfranchi 28, ore 21, tel. 011.819.06.72

[illegible] Fido
«La comunicazione tra l'uomo e il cane». Con Cristina Bordoni e Francesca Cena.
[illegible] Palazzo Civico, piazza Palazzo di Città, Sala Colonne, [illegible]

Imprevisti
La professoressa Silvia Roero affronta il tema «L'imprevisto si fa scoperta e diventa storia». Organizza il Centro Culturale Pier Giorgio Frassati. Ingresso libero.
[illegible] Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 18

Archeoinsieme
Per il ciclo [illegible] conferenze organizzato dal Gruppo Archeologi[illegible] Torinese, incontro dal titolo «I campi estivi di ricerca archeologica». Con diapositive.
[illegible] Vssp, corso Arimondi 6/a, [illegible]

Psicanalisi
«La Psiconnalisi in Italia, seconda parte».
[illegible] Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

[illegible] Leggiamo insieme
Incontri di lettura per adulti in collaborazione con il Ctp Castello di Mirafiori e Formazione 80.
[illegible] Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 14,45-17

Moschee
«La moschea nell'Islam. Spirtualità e quotidianità». Relatore Sherif El Sebaie, studioso di storia dell'Islam.
[illegible] Politecnico, aula 3b, [illegible] degli Abruzzi 24, [illegible] 20

Audizioni
Incontro per la selezione di attori uomini [illegible] esperienza ed in grado [illegible] ruoli fisici [illegible] fortemente espressivi, per lo spettacolo «Sel...vaggio» che andrà in scena in estate. Organizza Nartea.
[illegible] Cavallo Goloso, via Bardassano 5, ore 15, tel. 338.286.12.61

Formazione in Piemonte
Presentazione del Programma AIF Piemonte 2003-2005.
[illegible] Sala Multimediale Regione Piemonte, corso Regina Margherita 174, [illegible] 9-13

[illegible] poetiche
«Gli og[illegible] e la poesia del Novecento» a [illegible] [illegible] Angela Arietti.
[illegible] TeArt, via Giotto 14, ore 18

CONVEGNO AL [illegible]

Il cinema riordina la memoria

Archivisti e studiosi a confronto sull'utilizzo del materiale definito «non-film»: dalle sceneggiature alle note di regia dalle fotografie sui set ai giudizi della stampa dell'epoca

GIANNI RONDOLINO

Saranno [illegible] dolci inganni» di Alberto Lattuada, nella copia restaurata dalla Cineteca di Bologna, [illegible] «London after midnight» di Tod Browning, nella copia restaurata da Rick Schmidlin, ad accogliere, questa sera al Cinema Massimo, i partecipanti al Convegno internazionale «La memoria del cinema», promosso dalla Associazione Nazionale Archivisti[illegible] Italia (ANAI). E non per [illegible] Un film italiano [illegible] 1960, bistrattato dalla censura, finalmente riportato alla [illegible] versione originale; e un film americano del 1927, uscito in Italia [illegible] il titolo «Il fantasma del castello», ricostruito attraverso un [illegible] restauro: due opere lontane nel tempo e nello spazio, ma vicine per i problemi che sollevano e le soluzioni che richiedono, dalla catalogazione [illegible] conservazione al restauro alla diffusione. Problemi che il convegno in parte affronta, in una lunga serie di relazioni, [illegible] nicazioni, interventi, discussioni che di svolgono da oggi a sabato.

Vuole essere, il convegno, cui partecipano archivisti e studiosi provenienti, oltreché dall'Italia, da Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, un vero [illegible] proprio confronto di posizioni diverse, [illegible] recita il sottotitolo «Archivisti, bibliotecari e conservatori a confronto». [illegible] vuole essere, anche [illegible] soprattutto, la messa a fuoco [illegible] una questione centrale nel dibattito attuale sulla storia del cinema e più [illegible] generale sugli studi cinematografici. Cioè l'uso di tutto quel materiale che va sotto la denominazione di «non-film», conservato nelle biblioteche, negli archivi, nelle cineteche: dai soggetti e dalle sceneggiature alle fotografie sul set, dalle note di regia alle lettere e alle testimo[illegible], dai documenti [illegible] nistrativi ai registri contabili

LATTUADA

delle case di produzione e [illegible] distribuzione, dagli interventi della censura ai giudizi della stampa dell'epoca. Un materiale vasto ed eterogeneo, che solo da pochi anni è stato (quando lo [illegible] stato) catalogato e messo [illegible] disposizione degli studiosi, e viene alimentato di continuo con nuove acquisizioni [illegible] donazioni. Materiale indubbiamente prezioso, che sta dando e ha già dato i suoi frutti nel campo della storiografia cinematografica, non più circoscritta, come un tempo, all'analisi del film [illegible] alla ricostruzione, [illegible] volte generica, basata spesso [illegible] ricordi personali e testimonianze varie, di una produzione filmica immensa e dispersiva.

Il convegno dovrebbe mettere un po' d'ordine in un campo ancora largamente inesplorato, fornire non poche indicazioni anche operative sul [illegible] farsi [illegible] aprire una discussione più ampia sui rapporti fra archivisti [illegible] storici. Ed è in questo ambito, a volte conflittuale, che potrebbe nascere un utile confronto. Perché, in fin dei conti, la storia del cinema è in primo luogo la storia dei film, senza i quali essa non esisterebbe. Gli altri materiali d'archivio sono certamente importanti, ma non li sostituiscono.

GLI

VARIE

Scuola vela

La Scuola di Vela torinese, con base nautica a Torre Guaceto, organizza il 7 e 8 giugno il raduno annuale e la regata sociale cabinato a Porto Venere e l'isola di Palmaria. Quota 135 euro.

■ Cvt, via Saluzzo 41/bis, tel. 011 65.52.28; mail info@centrovelicotorreguaceto.it

La leggerezza dell'acqua

Nominati i 16 vincitori del «La Leggerezza dell'Acqua», promosso dalla San Bernardo con la collaborazione del Miur e la Regione. Il 1° premio della categoria «Junior Piemonte» vinto dalla classe III della Scuola Elementare Rocca Canavese che riceverà in premio un proiettore.

■ Rocca Canavese, Scuola elementare, ore 10,30

Presentazione del libro «Manuale di intervento sociale. Prostituzione e tratta», Franco Angeli. Con Franco Prina, Mirta da Pra, Davide Petrini, Marco Buffo.

■ Libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ore 18

Bestia ferita

Margherita Oggero presenta «Una piccola bestia ferita» (Mondadori); intervengono Bruno Gambarotta e Piero Soria. Ingresso libero.

■ Mondadori Multicenter, via Monte di Pietà 2, ore 18, tel. 011.577.88.11

Stanotte

Presentazione del libro di Alberto Giovannini Luca «Stanotte alla mezza... circa» (Lazzaretti). Ingresso libero.

■ Libreria Bicros, via Montevideo 14, alle 18, tel. 011.318.72.59

Tv

Massimo Coppola, Piero Chiambretti, Mixo e Gianluca Nicoletti incontrano Ugo Volli, autore del volume «Culti in tv: il tubo catodico e i suoi adepti».

■ The Beach, Murazzi del Po, ore 18

TEATRO

Aquilegia blu

Per il XIV concorso di teatro femminile «Aquilegia Blu», brevi spettacoli in concorso: «Il passaggio» con Stefania Luberti, «Il tosco e il miele» La Nona Rima, «La morte è perplessa» Corinne Mazza, «Ballo in fa diesis minore» con Barbara Celestino Petronio, «Le che lei mi ha detto» Ivana Cavallotti e Laura Sartoris.

■ Teatro Juvarra, via Juvarra 15, ore 20,45

Gruppo teatro 1

Il Gruppo Teatro 1 di Maurizio Messana propone domani (biglietto a 5 euro): «L'imbecille» di Pirandello, ragazzi del provino» di autori vari e «Il pupazzo giapponese» di Dario Fo, con i giovani attori dalla scuola. Chiude la serata «Abbiamo visto Godot», recitato dalla compagnia del Gruppo.

■ Teatro Massaia, via Cardinal Massaia 102, dalle 19,30, tel. 011.257881

Laboratorio

Laboratorio di giovani comici «1, 2, 3... Prova». Prove di cabaret, aperto a gli artisti che desiderano provare nuovi sketches.

■ Cab 41, via Fratelli Carle 41, ore 22, tel. 011.50.49.85, ingresso libero

Percorsi d'arte

Il gruppo Dante Alighieri inaugurala mostra «Esperessioni e percorsi nei temi dell'arte» Fino al 31.

■ Moncalieri, ore 16 Biblioteca Arduino

Incisioni ■ S. Mauro

Domani si inaugura la mostra degli allievi della scuola Libera Nudo dell'Accademia Albertina Torino diretta dal Prof. Barovero.

■ Domani ore 18, Sala Mostre Municipio di San Mauro, Fino al 2 giugno.

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

PERCUSSIONI. Si esibisce stasera al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncenisio 13bis, il gruppo del percussionista Luis Casib. L'appuntamento è alle ore 22.
SWING CLUB. Stasera, il Cafè Procope di via Juvarra 15 ospita il Trio Jogral. Il gruppo presenterà il proprio repertorio di latin jazz per la serata finale della rassegna «Swing Club».
Il concerto comincia dopo la fine dell'incontro di Champions League.
VIEJO RINCON. Doppio appuntamento stasera al locale di via Francesco Petrarca 26. Continuano le esibizioni degli allievi del Centro Jazz Torino impegnati nel concerto di fine anno. S'inizia alle 20,30. A seguire, alle ore 23, il Carmelo Leotta Trio presenterà il suo

CESARE CREMONINI

ultimo cd dal titolo «Un gatto che attraversa la strada».
JAM SESSION. Ancora jam session a palco aperto al Mediterraneo Club Rimba di via Oristano 3/c. L'inizio è previsto per le ore 22. Come di consueto, la serata è curata da Pier Carlo Bettini.
VILLA REMMERT. La rassegna pop rock «Senza Etichetta» presenta stasera nuovi gruppi e solisti che si esibiscono alla Villa Remmert di Ciriè, via Rosmini 3. L'appuntamento è alle ore 21.
CESARE CREMONINI. Il concerto di Cesare Cremonini del 10 giugno si terrà al Faster di piazza Guala 147 (inizio ore 22, posto unico 23 euro) e non al Palastampa.

FOOD

Creazioni artistiche tutte da mangiare

MARINA LEONARDINI

Commistioni commestibili per un evento lungo un giorno all'insegna della labilità teso a stuzzicare i cinque sensi con un dichiarato sbilanciamento per il gusto. One day show per un evento unico del suo genere che coinvolge i locali e i negozi più trendy della città, chiamati a ospitare l'arte à manger, ovvero le installazioni che partono dalla materia commestibile per nuove suggestioni artistiche.

Stiamo parlando di Food Design 2 , la rassegna artistica giunta alla seconda edizione che inaugura domani 18 che conferma la sua vocazione unica: il cibo diventa la materia sulla quale sono chiamati ad agire a comunicarci le loro emozioni artisti e designer, le cui opere verranno presentate nei locali e negli atelier della zona. Zucchero che si trasforma in cotone, ghiaccio che imita il vetro e poi pasta, carne e muffa che diventano materiale plasmabile e si mettono in bella mostra lasciando che sia il pubblico a cogliere queste suggestioni lunghe un attimo.

Organizzata dal gruppo One Off di via Bonelli, compagine di creativi made in Turin che fa delle nazioni artistiche - video, musica, cibo e tecnologia - la propria forza, la manifestazione pare con il piede giusto, reduce com'è dal successo della passata edizione, quando oltre 5000 persone calarono letteralmente sulle opere e le fecero loro. Quest'anno hanno risposto all'invito circa quaranta tra artisti e designer, uniti e stimolati dal piacere dell'impermanenza e non timorosi di subire lo stesso assalto vandalico.

L'aspirazione all'immortalità propria delle opere d'arte e l'ansia di tipica dei visitatori, giocheranno quindi una bella partita sarà interessante cogliere le reazioni degli artisti dare in pasto le loro creature. Le opere infatti, piena metafora consumistica, verranno cannibalizzate dal pubblico e, lontano dal diventare oggetti da idolatria snobistica e museale, diventeranno cibo per gli spettatori, chiamati a essere il fi dell'intero percorso artistico

Ottavio di Chio, Fulvio Colangelo, Piero Gilardi, Hiraki Hasahara, Marisa Sartirana e Luisa Valentini alcuni degli artisti presenti, mentre i designer spiccano Supradesign e Uniko e nelle file degli stilisti, Autopsie Vestimentaire e Serie numerica sigla no la presenza delle realtà giovani e femminili di via Bonelli, nuova via cult della città.

Due i premi che saranno assegnati. Il primo è quello dell'Epat che produrrà in 5000 pezzi l'oggetto più adatto alla distribuzione nei locali torinesi, l'altro porta la firma della Lavazza che premierà il designer che maggiormente ha coniugato creatività e funzionalità. Appuntamento quindi dalle 18 con un solo avvertimento: siate puntuali perché, come sottolineano gli organizzatori «l'evento durerà il tempo che verrà dato alle opere di esistere» l'arte, in questo caso, non può attendere.

Un'edizione precedente dell'anno scorso

Un villaggio e un sito per il libro

È piacevole scoprire che in Piemonte la p della lettura e della bibliofilia non spetta solamente alla Fiera del Libro. Nell'antico porto fluviale di Frassineto Po è stato inaugurato un nuovo progetto dal notevole valore culturale. Per la prima volta in Italia, infatti, è nato Libri in POrto www.libriinporto.it: un villaggio dedicato al libro, sul modello di altre simili esperienze europee. Prendendo spunto dal porto come luogo di scambio commerciale, è stata creata un'area in cui sia possibile vivere il libro a tutto tondo. Nei portici o nei giardini del villaggio si possono scambiare, vendere, cercare libri, o ascoltarli direttamente dalla voce di alcuni autori. I creatori del progetto hanno pensato, nel predisporre il ricco calendario di eventi culturali che si terranno nel villaggio, non solo a chi cerca i libri per la lettura, ma anche a chi desidera avvicinarsi alla scrittura o all'editoria. Sulle pagine del sito di Libri Porto, che si presentano molto curate graficamente e ricche di immagini, è possibile trovare tutte le informazioni sul progetto, a partire dai cenni storici sull'area fluviale di Frassineto Po, per arrivare ai dettagli sulle attività che il «villaggio del libro». Naturalmente per Frassineto Po il progetto rappresenta un'occasione di rilancio economico e turistico. Altri «villaggi del libro», infatti, hanno conosciuto un buon successo; si tratta principalmente di piccoli paesi che hanno deciso di utilizzare la bibliofilia attrazione turistica, stimolando la nascita di librerie, stamperie artigiane e mercati del libro nuovo e usato. La cittadina francese di Montolieu www.montolieu.net, per esempio ha visto, grazie alla propria vocazione bibliofila, nascita di 16 nuove librerie, l'ampliamento delle strutture di accoglienza turistica e un significativo incremento demografico. Per chi volesse maggiori dettagli tutte le esperienze simili a Libri in POrto, è possibile consultare Booktown www.booktown.net, un sito ricco di informazioni storiche, culturali e turistiche sui «villaggi del libro» presenti in Europa.

premio
grinzane cavour

Scrivere il giornale.

XII edizione

Il progetto "Scrivere il giornale", realizzato dal **Premio Grinzane Cavour** in collaborazione con **La Stampa – TorinoSette***, **La Stampa web**, la **Provincia di Torino** e d'intesa con la **Regione Piemonte**, è un servizio che il Grinzane offre alla scuola e ai giovani lettori.

La lettura del quotidiano, proposta agli studenti delle scuole superiori di Torino e provincia, diventa un momento d'incontro e di riflessione critica e creativa sull'intero mondo dell'informazione e della nuova comunicazione.

Imparare a leggere il giornale per imparare a leggere di tutto: finestra aperta sull'immaginario, verso la creatività.

*Supplemento del venerdì di "La Stampa" distribuito a Torino e provincia

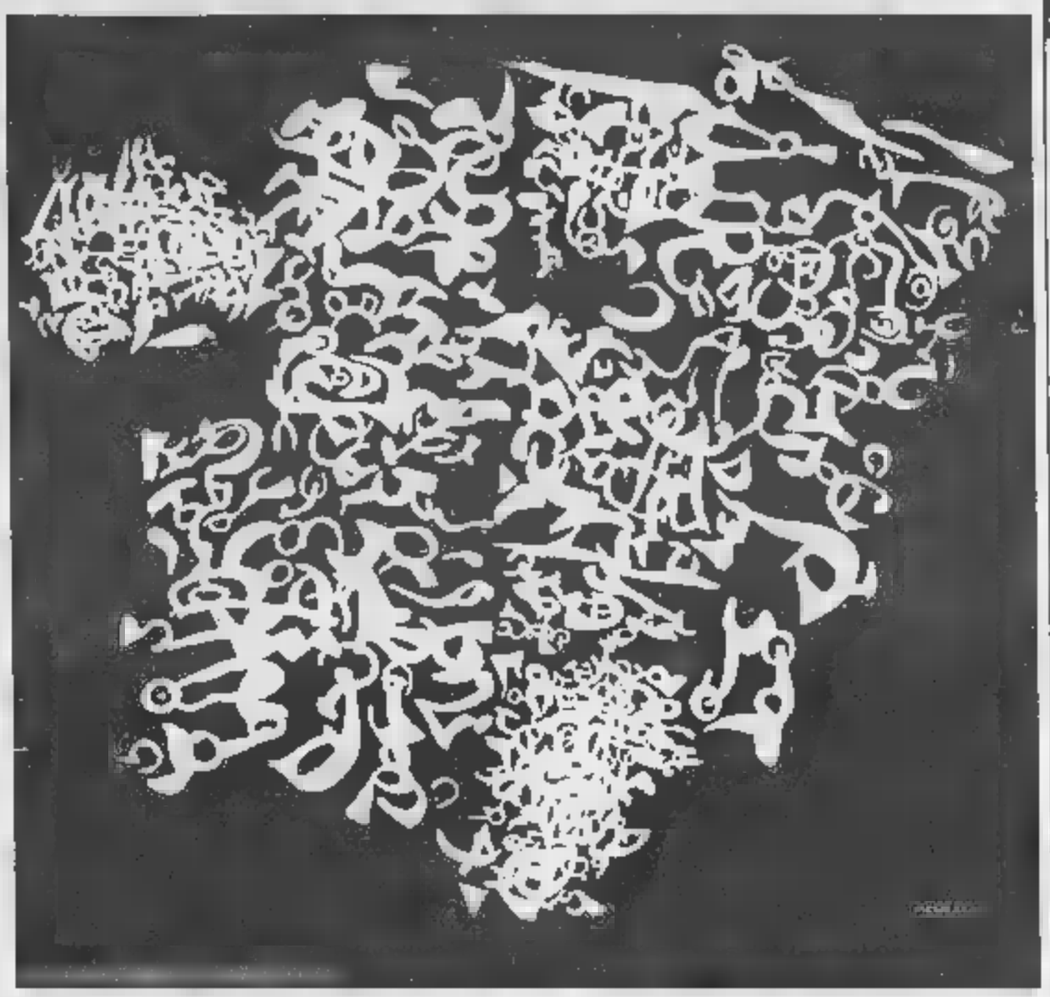
LA STAMPA

Provincia di Torino
Regione Piemonte

LA PITTURA DEGLI

Alla Gam sbarcano i romani

Da oggi in mostra le nuove acquisizioni che sanano carenze del museo con opere anche da Bologna, Milano e Venezia



MARCO ROSCI

Nel momento della riapertura nel 1959 nella sede ricostruita, la Galleria d'Arte Moderna di Torino era già in grado di presentare un panorama di buon livello della pittura italiana degli Anni 50, comparativamente degno se non migliore delle altre gallerie di livello nazionale. La ragione risiedeva innanzitutto con il legame istituito, tramite Viale e Carluccio, con le mostre di «Francia-Italia» (da cui provenivano anche donazioni dell'Amministrazione Provinciale) e anche da una intelligente politica di acquisti alle Biennali veneziane, con ulteriori incrementi nel 1960 con l'entrata per donazione e acquisti della collezione di Benedetto Fiore.

Le carenze maggiori riguardano l'area romana, in effetti meno frequentata da «Francia-Italia»: il primo Capogrossi entrò con il Museo Sperimentale di Eugenio Battisti, il primo Burri con un acquisto dalla Bussola nel 1967.

Non a caso dunque la mostra che si inaugura oggi alla Gam e che presenta fino al 31 agosto la Pittura degli Anni 50 in Italia, con le ampie e ottime integrazioni mediante una politica «mirata» di acquisti nell'ambito progetto Arte Moderna e Contemporanea per le collezioni della Gam della Fondazione Crt, si apre proprio un piccolo ma prezioso collage di Burri del 1953, *Untitled*.

Esso, nel fervore gestuale già memore dell'«action painting», è significativo della sua adesione assieme a Capogrossi al gruppo «Origine», unica nel suo orgoglioso e solitario percorso, e si affianca al forte nucleo già esistente, con i due coevi *Sacchi* e il colossale mirabile *Bianco*.

Altrettanto significativa, subito dopo, è la grande *superficie n. 141* che affianca le tre precedenti. E' in effetti grande pregio dell'operazione condotta dalla Crt l'aver puntato, accanto all'arricchimento e al riequilibrio del patrimonio museale, alla qualità e alla significatività delle singole opere.

Ho prima ricordato il limite del panorama di partenza, con la situazione romana degli Anni 50. Ed ecco oggi il bellissimo recupero di opere di assoluta qualità del fondamentale «Forma 1», dalla coppia costituita da Carla Accardi e da Antonio Sanfilippo, quest'ultimo due capolavori del 1959, all'arricchimento del percorso di Turcato con *Composizione* del 1956 e il magico *Batteriologo* del 1960, che integrano l'importante *San Rocco* del 1969 entrato con la Fondazione De Fornaris. Di Dorazio arrivano due luminose primarie textures in azzurro e violetto della fine del decennio.

Completamenti doverosi e di più alto significato, adeguati ai giusti recuperi storico critici degli ultimi decenni, vedono protagonisti il mondo segnico e informale di Achille Perilli e quello, già aperto ad una sottile concettualità ma impegnata di succhi e fantasmi pittorici, di Gastone Novelli, con straordinario ironico *Ne connais pas*, in cui vaporosi smalti bianchi fanno trasparire nel 1959 il collage di fotocopie ingrandite di testi commerciali in inglese.

Il panorama romano, a cui è dedicato in catalogo un saggio di Fabrizio D'Amico, e che per il periodo penso sia oggi il più ricco e qualificato in Italia, si conclude degnamente con tre capolavori fra 1957 e 1959 di Toti Scialoja.

Da qui in avanti, entrando nelle aree fra Bologna, Venezia, Milano di dominante informale, già ben rappresentate grazie alle acquisizioni di «Francia-Italia», il di è il più raffinato, di affiancamento delle opere e nuclei già esistenti con singole opere di grande qualità. E' il caso di Moreni, in cui si trovano fronte a fronte il grande *Antibes* del 1951 donato da Giovanni Agnelli e il drammatico vertice di gestualità espressionistica del 1960, *Immagine in pericolo Moulin Rouge*. Ed è soprattutto il caso dell'entrata, a fianco della già significativa *Composizione* del 1960 acquistata nel 1966, di uno dei suoi massimi magici raggiungimenti, *A proposito di Venezia* del 1958.

Il p dimostra dubbio che, settore per settore, la Galleria, proseguendo la cultura, lo spirito e i mezzi del progetto, può offrire alla città un modello di primario rilievo nazionale. Ma l'offerta ha pagato il prezzo dello sgombero delle opere della collezione di metà del primo piano. La città dovrà dunque considerare con la massima attenzione il concreto problema del futuro complesso museale ed espositivo di arte moderna e contemporanea.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Vincenzo dice che sei fredda...

Mi ha colpito leggere l'email di quel ragazzo Sud a cui fa schifo la gente di qua perché se la tira etc. etc. Conosco molti studenti che venuti a studiare dal Sud qui e c'è chi si è trovato bene e chi no. Neppure io sono di Torino e non nessuno, eppure ho instaurato rapporti molta gente che mi ha dato tantissimo. Ho trovato persone che non se la tiravano e che hanno accettato per quello che . Io macchina l'avevo e avevo molti soldi (studente del Poli) eppure mi trovato benissimo. Non sono bellissimo, ma ho trovato la ragazza, e ora vengo a viverci. Bisogna voler conoscere delle persone nuove, bisogna anche mettersi in discussione. Non Vincenzo chi cercava frequentare, non frequento la Torino bene, ma ho trovato delle persone splendide tra la gente normale. La pregherei di pubblicare anche la mia lettera, perché voglio ringraziare i molti torinesi che conosco per farli sentire orgogliosi di esser tali.

Paolo

Volevo dire la su questi zombie piemontesi. Purtroppo è tutto vero quello che ha scritto Vincenzo P. Ho 29 anni e vivo qui da qualche . A Torino quello che conta tra i giovani è solo l'apparenza, c'è una freddezza ed egoismo che sono ben mascherati da una falsa cortesia, di cui mi sono sempre chiesta il perché. E ha problemi Vincenzo, che dice di essere una persona molto socievole, figurarsi come si può trovare una persona un po' timida e insicura come me. È per il lavoro, nessun problema, ma dal punto di vista umano i rapporti sono sempre difficili e non sinceri. Vincenzo, cerchiamo di resistere, ma sarà dura.

Mari.74

Cara Stefania, leggo ora la lettera di Vincenzo P. che dire? perché non parliamo un po' dei pregiudizi che ci sono sud verso il nord? (purtroppo conosco bene la situazione...). Quanta rabbia, odio, pregiudizi, chiusura in quella lettera... mi chiedo torni paese pieno di calore, felicità e soprattutto dove uno come lui «laureato e non sfigato» possa tenuto in giusta considerazione. Ricordo a Vincenzo che Torino è la città con più associazioni di volontariato in Italia; forse abbiamo il calore del suo paese ma l'amore lo conosciamo, forse semplicemente calore e verso il prossimo non sono la stessa cosa... un caro saluto

Elisa

Paolo

Ciao Stefy, anch'io come Vincenzo sono un ragazzo meridionale venuto a Torino per studiare rimasto per lavorare. All'inizio è stata dura, pian piano mi sono abituato ma credimi, per chi viene da società più aperte e forse più semplici non è facile integrarsi qui.

Franco A.

VINCENZO dice che sei fredda / frenetica e senza pietà.... Come vecchia canzone di Alberto Fortis (qualcuno la ricorda?) dunque, «Vincenzo e Torino». Sono arrivate un sacco di lettere, il tema è interessante. Qual è il tema? L'identità e i pregiudizi, direi. I pregiudizi che noi torinesi abbiamo su ssi, innanzitutto; poi quelli che abbiamo sugli altri, o che gli altri hanno su di noi. Lascerei questo dibattito aperto, senza fretta di avviarci a una conclusione. Che forse non c'è, perché l'identità non è qualcosa che si fissa una volta per tutte.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA
Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida delle Marche
in martedì 27 maggio in edicola con
LA STAMPA
ogni martedì in edicola per una settimana a soli
5,10 più il prezzo del quotidiano
per i lettori di Piemonte e d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di 90,00 comprese spese di spedizione.
L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

TENNIS: DELUDENTE PROVA DEL FAENTINO ALL'ESORDIO NEL CHALLENGER SPORTING-CIRCOLO DELLA STAMPA

Gaudenzi subito eliminato

Il napoletano Storace lo ha battuto in tre set

Silvia [redacted]

L'ospite illustre ringrazia ma se ne va. Andrea Gaudenzi, abbandona il challenger Sporting-Circolo della Stampa al primo turno ad opera di un lungagnone ventenne di Benevento dal nome-cognome intercambiabili. Potito Storace, da cinque mesi campione italiano assoluto. Il match fiume (due ore e mezzo e tre set) ha regalato un bellissimo spettacolo al tanto pubblico presente [redacted] emozioni intense. Mai la partita è stata scontata. Più sicuro Gaudenzi nel primo set (6-4) nonostante un avvio non brillante e Storace capace comunque di far luccicare [redacted] racchetta con smorzate a ripetizioni e passanti d'autore.

Nel secondo [redacted] la svolta. Il faentino, n. 101 Atp, sul 4-1 e tre palle a disposizione per andare sul 5-1 e avviarsi probabilmente alla vittoria subisce il ritorno di Storace che non molla più nulla, raccogliendo [redacted] minima palla, potenziando il diritto [redacted] mettendo a segno pure due aces; il tie-brak è l'ulteriore mazzata su Gaudenzi che [redacted] 4-2 contesta all'arbitro una palla sulla linea, urla in faccia ad una bimba raccattapalle e si smarrisce definitivamente (7-2).

Rinforzato dal pari raggiunto Storace nel terzo set viaggia a mille continuando a macinare soluzioni da fondocampo [redacted] da applauso. Il finale: 4-6, 7-6, 6-3 premia l'azzurro emergente e fa rialeggiare i vecchi fantasmi invece a Gaudenzi.

Nessuna goccia di sudore per Furlan che vince tranquillo contro l'italo-croato Uros Vico, giovanotto preso sotto le ali protettive a Montecarlo da Riccardo Piatti. Il 30enne trevigiano s'impone in un'ora di gioco (6-2, 6-2) mai contrastato efficacemente nel suo gioco regolare dall'avversario.

Negli incontri pomeridiani il challenger ha avuto l'effetto mannaia sulle teste di serie: dopo la caduta dell'iberico Balcells, n. 8 del seeding, ha interrotto al primo turno il suo cammino anche il peruviano Miranda, n. 2 del tabellone, elimina[redacted] con appena [redacted] po' più [redacted] fatica del prevedibile dal russo Tursunov (7-6, 6-4) che sfiderà [redacted] Furlan. Ma soprattutto se [redacted] va Kutsenko, finalista nella scorsa edizione.

L'uscita dell'uzbeko per mano dello spagnolo giunto dalle qualificazioni Viloca (6-4, 6-4) intacca leggermente la qualità del torneo ma rilassa i sonni degli addetti all'organizzazione: il lungo Vadim in due [redacted] di presenza è riuscito a farsi ricordare più per gli atteggiamenti altezzosi che per la sua bravura. L'ultima contestazione pronunciata con [redacted] rabbia aggiunta della sconfitta patita in campo è stata per la lavanderia che avrebbe "maltrattato" il suo set di cappellini con visiera. Amen.

Sensazioni di altro genere ha riservato invece l'incontro - seguitissimo dal pubblico - fra due gi[redacted] [redacted] in crescita, [redacted] gioiellino di casa, Giraudo e l'italo argentino Martin Vassallo Arguello. Il torinese seguito da Gipo Arbino allo Sporting ha perso in tre set (6-4, 4-6, 3-6) regalando alcune gioc[redacted] molto buone ma dimostrando nel contempo alcuni limiti strutturali rispetto al collega sì coetaneo, ma più completo. Vassallo, allenato ad Olbia dall'argentino Guillermo Peres Roldan, è apparso decisamente più agile di gambe e più deciso anche nello scendere a rete nei momenti topici del match. Un'esperienza importante comunque per Giraudo che potrà lavorare con maggiore convinzione sulle sue pecche: vinto il primo set, sul 4 pari del secondo non ha sfruttato infatti la palla per il break e nel terzo ha messo quello che ancora aveva per contenere il ritorno dell'avversario tentennando però sugli attacchi a rete.

Procedono Daniele Bracciali che ha eliminato il russo Andreev (6-3, 6-4) lo [redacted] Bastl (7-6, 7-5 sull'argentino Moyano) e lo spagnolo Perez che ha avuto il sopravvento sul thailandese Udomchoke, ritiratosi nel terzo set (4-6, 7-6, 4-1).

Convincente esordio per Renzo Furlan

CICLISMO REGIONALE

[redacted] corre su pista questa [redacted]

La stagione regionale su pista prosegue oggi [redacted] Velodromo Francone di San Francesco al Campo con la disputa del Memorial Aldo [redacted] Paola Gartone. Con inizio alle 17, scenderanno in gara Giovanissimi, Esordienti, Allievi, Juniores e Under 21.

Intanto, l'organizzatore Tricerri sta ultimando le trattative per definire il cast della "Notte delle Stelle", che andrà in scena mercoledì prossimo al Motovelodromo di Corso Casale. Sicura la presenza del vincitore del Giro, che si concluderà domenica [redacted] a Milano, probabile quella [redacted] plurivittorioso Petacchi, della "sorpresa" Popovych, di Lombardi. Ci sono concrete possibilità che sia della partita anche Marco Pantani.

■ **PODISMO.** Domani gli «Amici delle Pellerina» organizzano a Torino la «Staffetta 3 km x 2 femminile» (ore 19; [redacted]ina La Marchesa) e a Leinì si corre la «Notturna Setzu» di 8 km (ore 19; pia[redacted] Vittorio Emanuele).

CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI A SALERNO

Due ori dal tennistavolo con Andreoli e la Bazzani

Vincere è sempre bello. Riconfermarsi ancora di più. Così, Fabio Andreoli e Paola Bazzani sono volati a Salerno in occasione dei Campionati Nazionali Universitari e hanno fatto fino in fondo il proprio dovere: hanno indossato la maglietta del Cus Torino, preso una racchetta in mano e cominciato a battere [redacted] avversario dietro l'altro.

Il [redacted] Andreoli, che con la maglia del TT Torino ha appena festeggiato la promozione in A1 partecipando poi ai Mondiali individuali con la Nazionale dove ha raggiunto il tabellone principale dei 128, ha vinto l'oro contro il fiorentino Zuanig e si è riconfermato campione. Al contrario la Bazzani, ventenne tesserata per il TT Terzuolo e numero 16 in Italia, si [redacted] fermata in finale al cospetto della messinese Sulfaro limitandosi all'argento: la rabbia per il piazzamento d'onore dev'essere però stata tanta e, nel doppio misto proprio [redacted] coppia con Andreoli, è arrivato l'oro tanto desiderato. Vittima dei torinesi, proprio il Cus Messina.

Nota di colore: [redacted] tecnico cussino Adriano Muzio aveva "promesso" ad Andreoli che gli avrebbe fatto pagare il biglietto aereo da Parigi soltanto nel caso in cui non si fosse aggiudicato il titolo.

Dopo la trionfale giornata d'esordio (11 medaglie, di cui cinque d'oro), i Cus proseguono bene per il Cus Torino che ieri si [redacted] imposto 6-2 contro il Cus Bologna nel torneo di calcio a 5. Oggi è in programma il ritorno contro gli stessi felsinei: in caso di passaggio del turno, probabile semifinale contro Chieti. Nella pallavolo maschile, p[redacted] finire, tranquillo 3-1 contro Modena.

Per il Cus Torino, si tratta di un periodo di grande fermento: in attesa del meeting di atletica del 6 giugno, il 3 sarà anche presentato nell[redacted] prestigiosa cornice di Palazzo Carignano il logo delle Universiadi invernali del 2007. (d. l[redacted])

BASKET: LA DOPPIA PROMOZIONE DELLE EPOREDIESI SALITE DALLA B ALLA A2

Si è appena concluso lo spareggio contro le venete di Marghera, sul campo neutro di Torre Boldone, che ha sancito la promozione della Xelion in A2 ed ha inizio la grande festa: Ivrea dopo la promozione tra i professionisti della squadra di calcio può celebrare, grazie alle sue cestiste, un altro importante traguardo raggiunto

Il trionfo della Xelion premia sei anni di programmazione

Domenico Latagliata

Adesso Nicola Maiocco, presidente della Xelion Ivrea, avrà [redacted] decina di giorni utili per recuperare la voce, prima di andare [redacted] Firenze per sgolar[redacted] al concerto del suo idolo Bruce Springsteen. Ieri pomeriggio, 48 ore dopo il trionfo nello spareggio di Torre Boldone (Bg) contro le venete del Marghera per salire nell'A2 femminile di basket, faceva fatica a parlare.

Xelion sugli scudi, allora. E finalmente. Erano almeno un paio d'anni che la scalata all'A2 veniva data come probabile per poi svanire nelle fasi finale della stagione: «Fretta però non ne abbiamo mai avuta», dice Maiocco. L'apoteosi è arrivata forse nell'anno più difficile, quando la Federazione ha deciso di istituire la B d'Eccellenza e di permettere così, a chi avesse vinto la maratona della B «vecchia maniera», di compiere il doppio salto. Detto e fatto: dominio della prima fase, brivido nella seconda dopo un inatteso ko casalingo contro Collegno, spareggio in gara unica e vittoria. Fosse andat[redacted] male, Ivrea avrebbe comunque partecipato alla prossima B1 al pari di [redacted]oicom Torino e Collegno.

«Siamo contenti soprattutto perché per alcune delle nostre ragazze si [redacted] un'occasione quasi irripetibile», ammette l'allenatore Tony Brasolin. Il riferimento va alle ultra-trentenni Palieri, Barsotti e Strobbia, gente di esperienza che si merita una vetrina importante dopo una carriera spesa a tirare palloni dentro un canestro.

«Il gruppo dirigenziale che rappresento è arrivato sei anni fa - ricorda Maiocco - Ci siamo dati degli obiettivi e li stiamo piano piano raggiungendo. La società è stata risanata ed è cresciuta: per [redacted]sere davvero soddisfatti, ci mancava un risultato agonistico di livello».

Eccolo qui, servito su un piatto d'argento e subito ricordato con magliette commemorative dallo slogan articolato: «Noi [redacted] la vittoria, un rapporto A2». Opera dello stesso Maiocco, che nella vita lavora nel campo dell'abbigliamento sportivo [redacted] che quest'anno [redacted] stato baciato [redacted] fortuna: oltre a Ivrea, ha «vestito» Taranto (vincitrice di scudetto e Coppa Italia), Genova (promossa dalla C alla B) e l'Eporedia maschile (salto dalla Promozione alla D). «Io invece, per scaramanzia, non mi ero portato nemmeno un cambio - ricorda Brasolin - e ho trascorso l'intera serata [redacted]ppo d'acqua». Cose «normali» e tipiche di ogni promozione, ma sempre belle da vivere. Poi, pizza nel bergamasco e trasferimento [redacted] Torino: le più scatenate [redacted] spinte fino ai Murazzi dove, praticamente in calzoncini e maglietta, hanno fatto quasi l'alba in attesa di organizzare nei prossimi giorni una festa come si deve.

Per Ivrea, che solo un paio di settimane fa aveva celebrato [redacted] salita in C2 della squadra di calcio, si tratta del secondo trionfo stagionale: le due società in passato hanno anche proposto qualche iniziativa in comune, magari questo doppio salto stimolerà ancora il desiderio di collaborazione. Intanto, [redacted] Xelion deve pensare a come affrontare il prossimo campionato: la «casa» di via Dora Baltea dovrà essere attrezzata di parquet e alle promesse dell'amministrazione dovranno seguire i fatti, pena l'impossibilità di giocarvi l'A2.

Poi, servirà qualche ritocco alla rosa. Confermato Brasolin, che prima di questo trionfo aveva portato Cossato dalla Promozione alla B, il gruppo ha bisogno di qualche rinforzo sotto canestro, dove le sole Strobbia e Pasino non possono reggere l'urto con la categoria superiore. Probabile poi che si cerchi una giocatrice in grado di dare una mano in regia [redacted] coppia Germanetti-Palieri [redacted] che abbia anche buona confiden[redacted] con il canestro: con il terzetto Alfonso-Barsotti-Favre a completare il tutto, ci sarebbe [redacted] che stare tranquilli.

TUTTI I RISULTATI

[redacted]

Campionati regionali di società Cadetti, a Bellinzago. *Maschile.* 80: 1. F. Chiarello (Ovadese) 9"8. [redacted]: 1. A. Mosca (Ugb) 6'11"; 3. L. Fornero (Pinerolo) 6'14". 300 hs: 1. L. Barbero (Bellinzago) 41"3; 2. M. Cuppari (Safa) 44"4. Lungo: 1. [redacted] Chiusano (Safa) 5,82; 3. A. D'Agostino (Safa) 5,33. Asta: 1. A. Icardi (Safa) 2,90. Disco: 1. A. Riccardi (Ugb) 28,81. Giavellotto: 1. A. Schiepatti (Atl. Al) 36,65. 4x100: 1. Safa [redacted]. *Femminile.* 80: 1. L. Curione (Mercurio) 10"4. [redacted] 1. G. Di Ruvo (Chivassesi) 6'59"; 3. F. Leone (Safa) 7'02"3. 300 hs: 1. Y. Vignolo (Pinerolo) 47"9. Alto: 1. T. Vitaliano (Derthona) 1,59; [redacted] Bianchini (Safa) 1,53. Triplo: 1. I. Cuffolo (Mercurio) 10,98; 3. A.L. Marone (Sisport) 9,49. Peso: 1. [redacted] Oliviero (Atl. Valsesia) 9,65. Martello: 1. S. Dattrino (Santhià) 32,85; 2. M. Ruggeriello (Ivrea) 29,60. 4x100: 1. Mercurio 50"6; 2. [redacted] 54"5.

BASEBALL

Serie C2. Gir. A (7ª and.): New Panthers-Pol. Torino Grugliasco 12-1; Aosta Bugs-Castellamonte 17-6; Blue Sox Al-Grizzlies Torino '48 11-8. Riposa: Angels. Classifica: Blue Sox 833; New Panthers e Aosta 667; Castellamonte e Grizzlies 500; Angels 333; Pol. To Grugliasco 0.
Primavera (2ª gior., 2ª and.): Settimo-Juve '98 2-13. Classifica: Juve '98 800; Avigliana 667; Skatch Boves 333; Settimo 200.
Cadetti (2ª ritorno): Grizzlies Torino '48-Cairese 13-2; Avigliana-Castellamonte 13-4. Riposa: Juve '98. Classifica: Avigliana 800; Juve '98 750; Castellamonte 400; Grizzlies '48 333; Cairese 250.
Allievi (2ª ritorno): Settimo-Juve '98 5-14; Blue Sox Alessandria-Roccia Vercelli 14-5. Riposa: Avigliana. Classifica: Juve '98 1000; Blue Sox 800; Avigliana 750; Settimo 167; Vercelli 0.
Ragazzi. Gir. A (1ª seconda and.): Blue Sox Al-Porta Mortara 12-11; Roccia Vc-Castellamonte 8-17. Classifica: Castellamonte 1000; Roccia e Blue Sox 429; Porta Mortara 143. Gir. B (2ª rit.): Avigliana II-Fossano rinviata; Grizzlies Torino '48-Juve '98 14-18; Grizzlies Torino '48-Avigliana I 3-12. Rec. 5ª andata: Avigliana I-Avigliana II 15-8. Classifica: Avigliana I [redacted], Grizzlies 667; Juve 400; Avigliana II 333; Fossano 0.

[redacted]

Allievi regionali. *Maschile* (3ª and.). Gir. 1: Kolbe A-Pianeta 78-79. Class.: Abet 6; Alessandria, Pianeta 2; Kolbe 0. Gir. 2: S. Paolo A-Chivasso 60-50. Class.: S. Paolo 6; Chivasso 4; Agnelli, Vercelli 0. Fase completamento. Gir. [redacted]: Chieri Teen-Alba 83-58. Cl.: Rosta 4; Teen, Pinerolo 2, Alba 0. Gir. [redacted], cl.: Cogne, Fossano 2; Nole, S. Mauro 0. Gir. [redacted]: Atlavir Rivalta-Crocetta 90-[redacted]. Cl.: Crocetta 4; Atlavir, Valenza 2; Moncalieri 0. Gir. I: Auxilium To-Ginnastica 69-75; Tam Tam-Rivarolo 53-43. Cl.: Ginnastica 4; Auxilium, [redacted] 2; Tam Tam 0. Gir. L, cl.: Carmagnola, [redacted] 2; Monterosa, Savigliano 0. Gir. M: Chieri-Beinaschese 84-69. Cl.: Bip 4; Chieri, Dogliani 2; Beinaschese 0. Gir. N: Ginnic-Fossano B 66-28; Mondo-Il Cerro 43-40. Cl.: Ginnic 4; Mondo 2; Fossano, Cerro 0. *Femminile* (4ª rit.). [redacted] F: Settimo-Ginnastica 28-59. Cl.: Ginnastica 16; Castelnuovo 10; Sea B; Noicom, Saluggia 2. Gir. G: Alter-Collegno 38-56; Tib Pino-Moncalieri 35-57. Cl.: Noicom 14; Moncalieri 10; Collegno 8; Alter, Tib 2. Gir. H: Nole-Vercelli 56-41; Cossato-Ivrea 42-50. Cl.: Nole 12; Casale 6; Ivrea, Vercelli 4; Cossato 0. Gir. J, cl.: Oratorio Gesù, Noicom C, Vco 6; Cuneo 2.
Bam regionale. *Maschile.* [redacted] di completamento (3ª and.). Gir. 5: Pinerolo-Crocetta 81-60. Class.: Savigliano 6; Crocetta, [redacted] 4; Cus 2; Settimo, Venaria 0. Gir. 6: Nole-Kolbe B 86-54. Class.: Moncalieri B, Nole 4; Ginnastica B, Kolbe B, Valenza 2. Gir. 7, cl.: Frog 4; Rosta, Serravalle 2; Atlavir, River 0. Gir. 8: L.A. S. Mauro-Alessandria 48-74. Class.: Alessandria, Bip, Grugliasco, Moncalieri C 2; S. Mauro [redacted]. Gir. 10: Tam Tam-Gerre At B 89-27. Class.: Chieri 10; Alessandria 6; Michelin 4; Tam [redacted] 2; Gerre, Frassati 0. *Femminile.* Finale di consolazione: Basket Chieri-Energia 44-[redacted].

CALCIO

1° Trofeo Primavera per Juniores. Fase eliminatoria: Rappresentativa Piemonte-Pool Grievauda 1-1 (De Benedetti; Dell'Aquila); Juventus-Vanchiglia 1-0 (La Vecchia); Rivoli-Canavese 1-0 (Giannone); Lascaris-Orbassano 3-0 (Grauso, Pezzoli, Persiano)

GOLF

Coppa Fev a Favria (La Romanina). Lordo: G. Bitetto 32. Netto 1ª cat.: 1. P. Pugnale 33; 2. A. Braida 33. 2ª [redacted]: 1. M. Franceschinis 45; 2. L. Latorraca 44. Signore: L. Gianola 29. Senior: E. Mannari [redacted]
Cherries Trophy a Pecetto (I Ciliegi). Lordo: [redacted] Baietto-E. Vietti 158. Netto 1ª cat.: 1. V. Tabasso-G. Testa 131; [redacted] L. Biginelli-G.C. Bertoldi 134; 3. W. Balestra-M. Girondi 138,5. 2ª cat.: 1. [redacted] Corvetto-G. Aloi 119; 2. A. Mazza-P. Rosso 122,1; 3. A. Formica-G. Tamagnone 125,5. 3ª cat.: 1. E. Chiotto-S. Solero 80; 2. P.G. Casalone-R. Valdani 89; 3. E. Fassio-G.F. Fassio 80. Coppia Mista: G. Novaro-M. Canavero 74. Seniores: M. Denozza-G.F. Loss 135,1. Signore: A. Possio-M. Gilardino 132,5. Juniores: F. Pastore-A. Grimaldi 76.
Trofeo Vianelli Immobili a Fiano (I Roveri). Lordo: [redacted] Varvello [redacted]. Netto 1ª cat.: 1. G. Vigna 40; 2. G. Campanile 39; 3. F. Appiano 37. 2ª cat.: 1. F. Vianelli 41; 2. S. Amerio 41; 3. E. Mazzucco 41. 3ª cat.: 1. B. Trecate 39; 2. A. Volpi 38; 3. [redacted] Zignani 36. Signore: C. Tirante 40. Seniores: G. Cat Berro 37. Juniores: M. Bolognini [redacted]. Puttingreen: 1. G. Ferrero 35; 2. A. Ferrara 35.

[redacted]

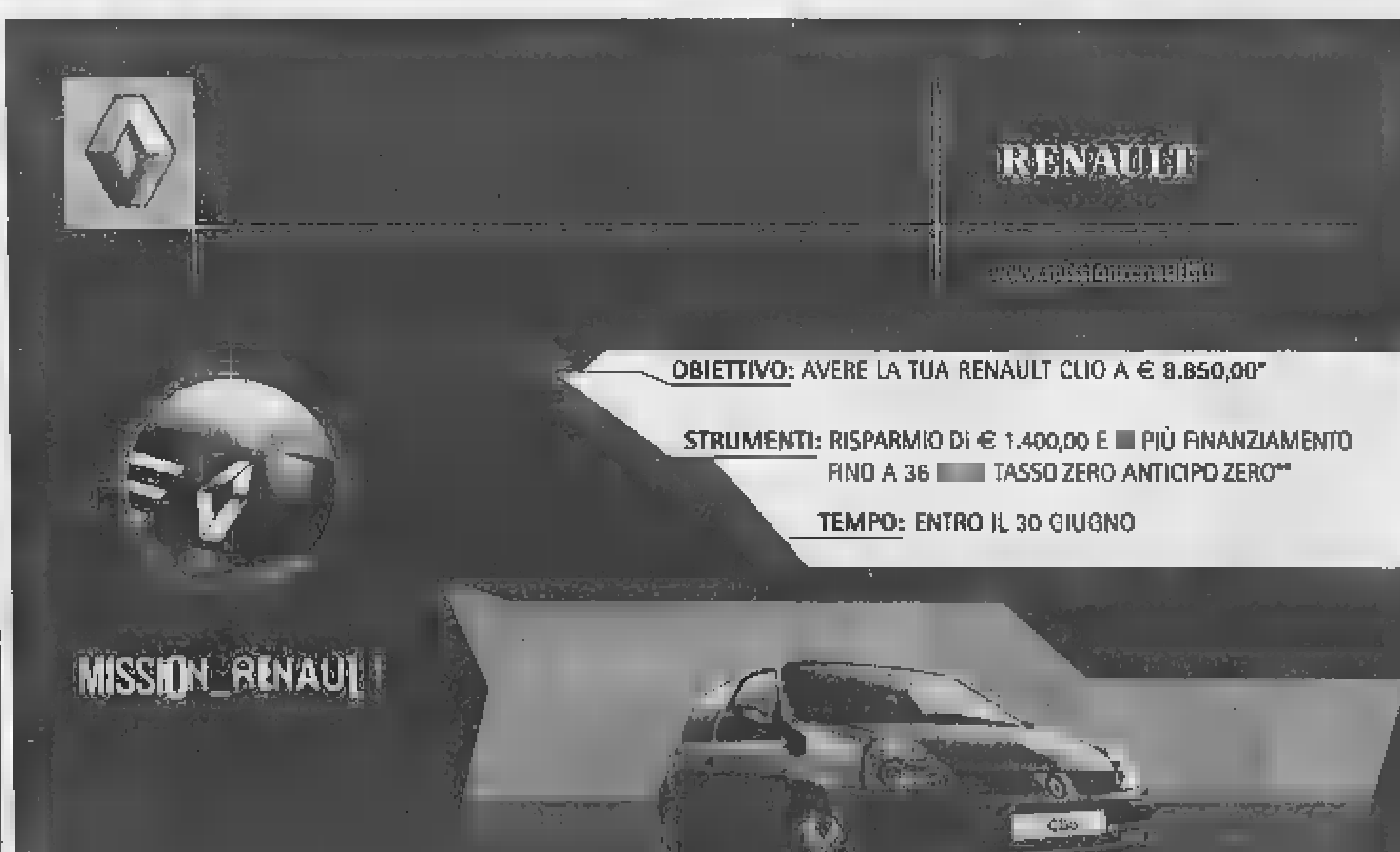
Juniores. *Maschile.* Gir. A: Sant'Anna Pescatori-Pol. Venaria 2-3, Biella Scarpe-Chisola 3-0, Involley Santena 95-Arti nc, Erbaluce Caluso-Paravia 0-3. Class.: Biella 21; Paravia 18; Santena 12; Arti 11; Venaria, Caluso 10; Chisola 6; S.Anna 5; Cus 0. *Femminile.* Gir. A: Pgs S. Paolo-Leo Chieri 3-1, Folgore-Allotreb 3-0. Class.: Folgore 18; S. Paolo 10; Leo 9; Lasalliano 8; Allotreb 0. Gir. [redacted]: Bzz Piossasco-Pol. Bruinese 3-0, Chisola-Nova Siria Pinerolo nc. Class.: Bzz 21; Pinerolo 12; Bruinese 6; Chisola 5; Pol. Chieri 1. Gir. C: Calton-Ibiesse nc, Montaltese-Borgofranco 3-2. Class.: Calton 15; Venaria 12; Borgofranco, Montaltese 7; Ibiesse 1; Cus 0. Gir. [redacted]: Var Bruzolo-Paravia 3-0, Essenet Alpignano-Bussola 3-1. Class.: Var 21; Essenet, Paravia 10; Valsusa 4; Bussola 3.

PODISMO

StraRivarolo (km 6,6; partenti 253): 1. A. Boldrini (Cogne) 20'45"; 2. Cerva (Tranese) 20'50"; 3. Vuillen (S. Orso) 20'51". Donne: 1. [redacted] (Atp) 25'01"; 2. Allasia (Cafasse) 25'12"; 3. Definis (Atp) 25'59". Cat. PM: 1. D. Fornoni (Gib); 2. Boeris; 3. Vienn. TM: 1. A. Cesselli (Forno); [redacted] Boni; 3. Betassa. MM35: 1. A. Simone (Cbr); 2. Scinicariello; 3. Baratono. MM40: 1. M. Solla (Pettinengo); 2. Donato; 3. Cavaletto. MM45: 1. M. Borgra (Alpea); 2. Neyroz; 3. Mancuso. MM50: 1. R. Bosonetto (Monterosa); [redacted] Peretti; 3. Simeoni. MM55: 1. A. Bocchietti (Alpea); 2. Stella; 3. Scavozza. MM60: 1. L. Ait Kassou (Volpiano); 2. Ronchietto; 3. Picatto. MM65: 1. G. Barrera (Cafasse); 2. Rolle; 3. Togo. PF: 1. L. Costantino (Alpea); 2. Lucca. TF: 1. L. Castiglione (Forno); 2. Vaccarino; 3. Facta. MF35: 1. P. Settia (Cornaglia); 2. Vignani; 3. Pegoraro. MF40: 1. M. Ozella (Balangero); 2. Marazzo; 3. La[redacted]. MF45: 1. Y. Kuszell (Dora); 2. Barberio; 3. M. Giovando. MF50: 1. M. Leone (Tranese). MF55: 1. I. Gatti (Cumiana); 2. Salarino; 3. Ruffo.

[redacted]

Juniores-Cadetta (1ª gior. girone di rit.): Torino Junior-Castellamonte 6-19; Manhattan [redacted]-Madige La Loggia 3-8. Ha riposato Roccia Vc. Classifica: La Loggia 1000; Manhattan 800; Castellamonte 600; Junior 250; Roccia 0. *(altri risultati sul giornale di domani)*



MODELLO	PREZZO	RISPARMIO	ANTICIPO	TAN	N° RATE	MAXI RATA FINALE
CLIO Access 1.2 3p	€ 8.850,00	€ 1.400,00	0	0	36	0

*Prezzo chiavi in mano ipt esclusa PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE anche CATALITICO e una nostra offerta valida fino al 30 giugno 2003.
**Esempio di finanziamento: Renault Clio Access 3 porte 1.2 8V, prezzo promozionale chiavi in mano € 8.850,00 con IVA compresa e IPT esclusa; importo massimo finanziato € 8.850,00, 36 rate da € 245,83; TAN 0%; TAEG 1,21%. Anticipo 0 valido solo per le versioni pubblicizzate. spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. Salvo approvazione [redacted]. Offerta valida fino al 30 giugno 2003.

È un'iniziativa della Concessionaria Renault:

GRUPPO MARELLO [redacted] CAR s.p.a.
Sede di Torino [redacted] Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) e C.so Dante, 133; sede di Moncalieri in C.so Savona, 10; sede di Collegno in C.so Francia, 222; sede [redacted] Grugliasco in Via Lupo, 94

Organizzazione di Vendita:
ALPIN CAR Via Valdellatorre, 121 - Alpignano • AUTOCHIERI V.le Fasano, 19 - Chieri • CRISCAR Via Capriolo, [redacted] bis - Torino
F.lli LUPIA Via Morosini, 13 - Torino • MY [redacted] Via Don Bosco, 24 - Pianezza • PAUTASSI FRANCESCO Via Cottolengo, [redacted] - Vinovo
RIVOL CAR C.so Susa, 228/a - Rivoli • V.A.R.C.A. Via Chieri, 139 - Carmagnola

CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI

Lezione n.3

Il residuo fisso, parametro importante per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze minerali presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 180 °C.
La principale differenza delle acque oligominerali è costituita proprio dal residuo fisso: quelle più leggere, avendo il residuo fisso non superiore i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre i 1.500 mg/l).
Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi e un'acqua perciò minimamente mineralizzata.

Marca	Residuo fisso
Sant'Anna	39
Lev[illegible]	[illegible]
Pe[illegible]	[illegible]
Ve[illegible]	160
Ro[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Vi[illegible]	369
Boario	[illegible]
Ulivella	890
[illegible]	[illegible]
Levissima	915
San Pellegrino	1074
[illegible]	1279

[illegible] del Corriere della Sera [illegible]

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
• Telefonate al nr. 011 [illegible]
• Mandate un fax al nr. 011 [illegible]
• Scrivete un'email all'indirizzo [illegible]
• Andate al sito www.santanna.it

RITROVI

CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6698560: oggi chiuso. Domani 15,30 Teorema, fiscio DOC Ciao Pais.
CRAZY ONE via Gaidani 15 bis tel. 011.6505470 - oggi pomeriggio e sera con partita Juve-Milan- Natasha & Jessica (sorelle erotiche) più Crazy Girls.
DU PARC LA TERRAZZA 011.5215275 - h.15,15 e 21,15 Pumpband
LA LUCCIOLA: 200097 - 15 orch.
LE ROI Giardino - ore 21 ballando sotto le stelle
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9. E c Show. Tel. 011.5620966

GALLERIE E

Percorso nel 900
DAVICO: Vladimir Pajevic
FOGLIATO: Beppe Chiaudano
PIRRA: Inaugurazione Corbeil Da Milano. Savinov Bogajeskaja - Il segno e il colore.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

: 900 italiano - Buscaglione, Deliesani, Daphne Casorati, Colmo, Follini, Garino, G. Ghidiuzzi, Guariotti, , Lupo, Maggi, Malinverni, Menzio, Merlo, Morando, Mus, Natali, Paulucci, Pisano, Politi, Olivero, Quaglino, Reda, Rolla, Spazzapan, Tavernier, Viotti, Zolla.
BIASUTTI: v. Rocca 6 - Marino
CARLINA: Carol Rama - Il rosso e il
NARCISO: Silenzio di Pino

REPOSI FIAMMA
CINEMA presenta
un film di carlo Vanzina
il Pranzo della Domenica
www.01distribution.it

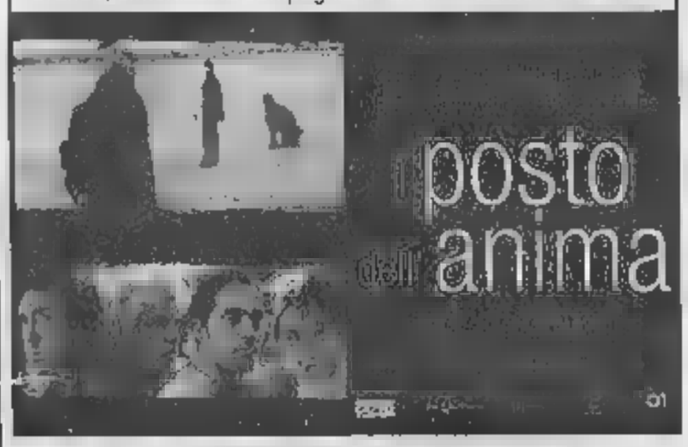
ETOILE
ADUA
AMBROSIO
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 23 al 29
13.00* - 13.30* - 14.00* - 14.30*
15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00
17.30 - 18.30* - 19.00 - 19.30
20.00 - 20.30 - 21.30* - 22.00
22.30 - 23.00 - 23.20 - 00.30*
1.00* - 1.20*
MATRIX RELOADED V.O.
da venerdì 6 a giovedì 12 giugno
15.00 - 16.00 - 21.00
13.20* - 16.20 - 19.20
22.15 - 1.10*
STAR TREK - LA NEMESI
17.40 - 22.20
HIGH CRIMES
13.10* - 15.50 - 20.20 - 00.50*
18.20 - 22.50
MAIAL E
13.10* - 15.20 - 20.10 - 00.50*
THE EYE
12.50* - 15.10 - 17.25 - 19.50
22.10 - 00.40*
Ampio
Viale Giovanni Falcone - Settimo (To)
www.warnervillage.it

SFIDA LA PAURA! Clicca su www.lycos.it/paura
IMMINENTE AI CINEMA
ADUA - AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

DA VENERDÌ A TORINO

"Un film che dà una sensazione di pienezza: una bella scrittura, bella storia, dei bei personaggi" *La Repubblica*
"Un film di qualità nobile" *Corriere Sera*
"Un film in cui ci si indigna sorridendo" *Il Giornale*
"Grande, sintonizzata compagnia di attori" *Corriere della Sera*



ELISEO MULTIPLEX - REPOSI

DOMANI AL FREGOLI

LE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 14.00 tv; 19.30 Tg4; 0.00 Tg4; 20.30 S nsieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore a padrone; TN; 22.30 Videonotizie; .00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.
MAIRTENNA
19.30 Primantenna News; 20.00 autoccasioni; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News.
QUARTA RETE TV
19.00 Sport Daily; 19.30 T4 serale; 20.00 Torino News; 20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.
B.30 **Il fantasma e la signora Muir**, Film; 14.30 **Il grande amore**, Film; 20.30 **La dove i corvi**, Film; 22.45 **Delirio d'amore**, .
QUINTA RETE
22.30 Torino magica; 23.15 Marco Polo Express, Doc.; 23.45 Autocazioni; 0.30 Special branch, TF.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Tmamite; 20.35 Fumari Forever; 22.15 Sorveglianti speciali; 23.30 Blue sport.
RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Auto della Settimana.
SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; .00 Disco Italia.
G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; .30 Novastadio.
RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio aperto; 22.20 Tg rullo.
INTV
15. Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
20.00 Cartoni; 2 **Maigret: la signora**, Film-tv; 21.30 Al top; 22.00 Mito Ferrari, doc.; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.
TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 **Maigret: la signora**, Film-tv; 22.00 Punti di vista; 22.45 Per la tua salute.
TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **vita difficile**, Film; 0.30 Autoccasioni.
VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Paesi in festa; 23.00 T and T, Telefilm.
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Aperta dalle 9 alle 10. Mostra Vio Barrada - Photographies - fino al 4 luglio 2003. Dalle 13 alle 20.
CINE BARETTI. Via Baretti 4. D11 655.187. Non pervenuto.
ORSA. Via Bolero 15, Torino. Tel. 011 531.669. Non pervenuto
. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.08600. Non pervenuto.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 464.944. Non pervenuto.
MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606, Or.: 20 Happiness, Or.: 22.30 London After midnight.
STABILER TEATRO. Piazza Martiri, 14 bis/b, Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 18 al 31 maggio presenta la rassegna «Il gioco del gesto e della parola», con le scuole di Valletta e Lucenta in collaborazione con l'Associazione Vides Mairi che si terrà presso il Teatro sociale di Innovazione Don Orione, piazza Montale 16, Torino. Per inf. 011 739.98.33 - 348.440.50.34.
TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. 6 e 7 giugno 2003 **La commedia della pazzia** è ospite al Festival in Corti di Tarragona (Spagna). santibriganti@teatranza.it.
. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.
DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Residenza multidisciplinare di ricerca e del Canavese T. Dionisio in Vado a veder come diventa notte nei boschi, G. Testori, con G. , V. Maiosb, Regia V. Maiosti.
TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens. it.
OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 889.9594. Il 30 maggio ore 21.15 Teatro Baretti, via Baretti 4 To - occhi di cane, spettacolo teatrale di e lannazzo. Intero € 10 - rid. 7.
Via Mantova , Torino. Tel. 011 7. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. Melito) - (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia poltrone.

Un'avventura con momenti di assurdità comica, inno ilare alla dolce insensatezza dei vent'anni.

DA VENERDÌ A TORINO

"Avati incanta Cannes, applausi e risate" IL MESSAGGERO
"Otto minuti di applausi" CORRIERE DELLA SERA
"Standing ovation per " LA REPUBBLICA
"Avati entusiasma la Croisette" IL GIORNALE
"Trionfa Avati" LA STAMPA

FILM IN CONCORSO DE 2003

NERI MARCORÉ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI
NINO D'ANGELO GIANCARLO GIANNINI
il Cuore Altrove
un film di Pupi Avati
www.01distribution.it

LA STAMPA

L'irripetibile registrazione delle Nozze di Figaro dirette da Herbert von Karajan.
giovedì maggio i CD a richiesta La Stampa soli 6,10 Euro in più.
I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde** lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire fine gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**
In collaborazione Ecofina
Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su www.the50.com
LA STAMPA
LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

[redacted]
I FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Torino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina. ● ● [Lux]
ALI G. Esordio per il rapper Ali G, lanciato in politica per «dar voce ai giovani» [Medusa]
AMICI DI...LETTI. Commedia. Due coppie di amici partono per una vacanza destinata a incrinare il loro rapporto. [Arlecchino]
ANTWONE FISHER. Drammatico. Nell'esordio alla regia Denzel Washington narra la storia di un irascibile marinaio sottoposto alle cure di uno psichiatra, prossimo a diventare un padre per lui [Adua]
CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ● ● ● [Nazionale]
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ● ● [Reposi]
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ● ● ● [Doria]
IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ● ● ● [Ciak, Fratelli Marx]
INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett). [Reposi, Medusa]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Alfieri, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa: entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto ● ● ● [Massimo]
GOODBYE, LENIN! Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto ● ● ● [Eliseo, Nazionale]
HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), brillante avvocato ne prende la difesa in tribunale ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton) ● ● ● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]
MATRIX [redacted] Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ● ● ● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono stare chiusi per sei mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani ● ● ● [Medusa]
UN MONDO D'AMORE. Drammatico. Nel 1949 il ventisettenne insegnante Pier Paolo Pasolini viene accusato di corruzione di minorenni [Fregoli]
NOVE REGINE. Thriller. L'argentino Fabian Bielinsky narra di due truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita» ● ● ● [Greenwich]
PERDUTO AMOR. Commedia. Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica. ● ● ● [Olimpia, Studio Ritz]
PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia si è appena separata dal violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata da casa. ● ● ● [Erba]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [Due Giardini]
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro. ● ● ● [Empire]
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candela-ro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ● ● ● [Massimo]
IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ● ● [Reposi, Fiamma]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]
SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una [redacted] da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ● ● ● [King]
STAR TREK - LA NEMESI. Fantascienza. Questo decimo capitolo delle avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon [Ideal, Pathé]
THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili. ● ● ● [Etoile, Adua, Massaua, Ambrosio, Medusa, Pathé]
TRAVOLTI DAL DESTINO. Commedia. Rifacimento del film di Lina Wertmuller, vede Madonna nel ruolo della ricca signora naufraga con un pescatore su un'isola deserta. [Ideal, Medusa]
TRIPLO GIOCO. Azione. Nolte è un americano che, dedito al gioco d'azzardo, progetta una rapina al casinò di Montecarlo [Pathé, Reposi]
TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie», il ritratto di una proletaria famiglia londinese ● ● ● [Centrale]
UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è ben diversa da quanto immaginava [Pathé]
X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti creati dalla Marvel ● ● ● [Lux, Adua, Massaua, Medusa, Pathé]

PER LE RASSEGNE DI PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

«IN COMPAGNIA» DI MUSICA E TEATRO

Armando Caruso

La Compagnia di San Paolo annuncia gli esiti dei Bandi 2003 «In Compagnia della Musica» e «In Compagnia del Teatro» relativi alla «[redacted] Rassegne» e [redacted] associazioni culturali di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, tirano un grosso respiro di sollievo [redacted] interventi della «Compagnia» a favore della cultura sono sempre più consistenti, il raggio d'intervento si espande, segno questo che appare sempre più chiaro quanto sia forte il richiamo della cultura, ma anche quanto sia necessario l'ossigeno con cui alimentare la vita delle associazioni. Le rassegne musicali selezionate sono 34 su 80 richieste di sovvenzione pervenute, e ad esse la Compagnia ha assegnato ben 596 mila euro. Ventotto associazioni sono piemontesi, cinque liguri e una soltanto valdostana.

Le rassegne teatrali selezionate sono 25 su 43 richieste pervenute e godono di contributi per 490 mila euro. Il fatto rilevante è che in alcuni casi il contributo assegnato copre addirittura le spese da sostenere. Nella musica la considerazione della Compagnia è altrettanto alta, perché alta è la qualità delle rassegne. le Settimane Musicali di Stresa; il Blues al Femminile del Centro Jazz Torino; Le vie del Barocco del Collegium Pro Musica di Genova; Novecento, sentieri ritrovati e nuovi percorsi; Festival Musicale del Mediterraneo; Est e Ovest dell'associazione Xenia Ensemble di Torino, la Corale Polifonica di Sommariva Bosco; Musica alla Corte di Carlo Emanuele di Savoia; L'Allegro, il Penseroso e il Moderato dell'Accademia di Santo Spirito e molte altre, che comprendono anche le iniziative di alcuni Comuni. Altrettanto interessanti gli interventi per il Teatro: allodiamo al meritorio Festival delle Colline Torinesi, a «Sul filo del Circo» della Città di Grugliasco, alla «Fabbrica delle idee», al Festival di Borgio Verezzi, al Premio Andersen Festival di Sestri Levante, al Coordinamento Teatro di Moncalieri con «Theatropolis 2003», al Teatro delle Forme che cura il Festival delle Province e molte altre rassegne teatrali. E fra un mese si attendono gli esiti della «Sezione Stagioni» sia nella [redacted] che nel teatro.

PRIME [redacted]

LISTA TORNABUONI
●●●● OTTIMO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spet. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 Antwone Fisher, di D. Washington con D. Washington, [redacted] J. Bryant. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 Chiuso per lavori.
Adua 400 ♿ The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou. Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. Int. € 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Presidiel l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 20,30; 22,30
Alfieri Vedi teatro
AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Proiez. entro 17.55 € 4,25; [redacted] 2,50 - dopo 17,55 6,75, cinecard 5,00, anziani [redacted] a tutti spett.
Sala 1 ♿ Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,15; 19,15; 22,15.
Sala 2 ♿ The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou. Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 3 High Crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 Amici di... letti, di [redacted] Brady con C. Theron, P. Swayze, N. Richardson. Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30.
CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; In+ 5,20. Matrix Reloaded, dei F.lli [redacted] con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. € pom. 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60. Tutto o niente, di M. Leigh con T. Spall, L. Manville, A. Garland. In concorso al Festival di Cannes. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50. Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. Milo, G. Bosetti, G. Gianvini. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.19991. Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50 dopo 6,50; anz. 3,50, rid. 4,00
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
The eye, di Oxide Pang Chun, Danny Pang con Lee Sin-Je, Lawrence Chow. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.
High Crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15; 20.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 17,20; 22,20.
Matrix [redacted] dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 16; 17,45; 18,45; 20,30; 22,30.
DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00, sera 7,00/R 4,50; In+ 4,50. Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. 1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; anz. rag. 3,10
Sala Nirvana Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45
Sala Ombrerosse I lunedì al sole, di F. Leon de Aranoa con J. Bardem, N. De Medina. Or.: [redacted] 20,30. Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia, A. Sanchez Gijon. Or. 18,10; 22,30.
ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spett. 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30
Eliseo Blu ♿ Triplo gioco, di N. Jordan con N. Nolte, G. Darmon, S. Taghmaoui. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin!, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,80. Piazza delle 5 lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 6,00; rid. 4,50.
Erba 1 Personal velocity, di R. Miller con K. Sedgwyck, P. Posey, F. Balk. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro.
ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Pom. € 4,50; pom. a/g cinecard 3,00; sera € 7,00; rid. 4,50 In+ 6,00. The eye, di O. & D. Pang con A. Lee, L. Chou. Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50. Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
FRATELLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410. 1° spett. € 2,00; pom. 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. Milo, G. Bosetti, N. D'Angelo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala Harpo La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. € 6,20; rid. mi. rag. Aiace 4,15; anz. 3,62. Per il progetto [redacted] Un mondo d'amore. Or.: 20,30; 22,30
GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi teatro.
GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70, Aiace 4,60
Sala 1 Nove regine, di F. Bielinsky con R. Darin. Or. 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sánchez-Gijón, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30
Sala 3 [redacted] Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00, rid. 5,00.
Ideal 1 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, C.A. Moss, L. Fishburne. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Ideal 2 High crimes - Crimini di Stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 3 Travolti dal destino, di G. Ritchie con [redacted] A. Giannini. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Ideal 4 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Ideal 5 Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.
KING via Po 21. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60. Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LUX ♿ via S. Teresa 5. Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60. L'anima gemella. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. Pom. € 4,50, pom. a/g cinecard 3,00; sera € 7,00/4,50; In+ 4,50. X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16; 19,50; 22,30
MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek, con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Massimo 2 Il posto dell'anima, di R. Milani, con S. Orlando, M. Placido. Or.: 16; 18,15; 20,30. I delitti impuniti, di Alberto Lattuada. Or.: 22,30. Ingresso libero
MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757. Fino alle ore 17.55 € 5.00 dopo 7,00; rid. 5,00; anz. 3,00
Sala 1 [redacted] Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,50; 19,40; 22,30
Sala 2 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,50; 20,40
Sala 3 My Little Eye, di M. Evans con K. Lemche, J. Sky. Viet. min. 14 [redacted] 16,25; 18,30; 20,35; 22,45
Sala 4 Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, O. Aykroyd. Or.: 15,05; 20. High Crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd. Or.: 17,30; 22,25
Sala 5 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 17,10; 19,55; 22,40.
Sala 6 The eye, di O. Pang Chun, D. Pang con Lee Sin-Je, Lawrence Chow. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20.
Sala 7 Ali G, di M. Mann con W. Smith, J. Voight. Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,35
Sala 8 Travolti [redacted], di G. Ritchie con Madonna, A. Giannini. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spet. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Nazionale 1 Good bye Lenin, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 Città di Dio, di F. Meirelles con A. Rodrigues, S. Jorge. Viet. min. 14. Or.: 16,10; 20; 22,30
OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 Perduto amor, di F. Battiato con C. Fortuna, D. Finocchiaro. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 230, Lingotto, tel. 011 667.7856. Dalle 13 alle 18,30 € 5,80 dopo 18,30 7,30; rid. e anz. 5,80
High crimes, di C. [redacted] con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Il libro della giungla 2. Or.: 14,25; 16,15
Un'hostess tra le nuvole, di B. Barreto con G. Paltrow, M. Myers. Or.: 18,30; 20,30; 22,35.
Star Trek - La Nemesi, di S. Baird con P. Stewart, J. Frakes, B. Spiner. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,30; 18,15; 21 - 14; 16,45; 19,35; 22,20 - 14,30; 17,15; 20; 22,40 - 15; 17,45; 20,30; 23,20.
The eye, di O. & D. Pang Chun; con A. Lee, L. Chow. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 14,40; 17,20; 20; 22,40
Cow Boy Bebop - The [redacted], Shinichiro Watanabe. Or.: 15,10; 17,40; 20,10
Piazza delle 5 lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or.: 22,40
[redacted] gioco, di N. Jordan con N. Nolte. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ♿ ● Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, S. Sarsgaard. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● Triplo gioco, di N. Jordan con N. Nolte, T. Karyo, S. Tachmaoui. Or.: 15,45; [redacted] 20,15; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 4 ♿ ● Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● [redacted] lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. Chiuso per lavori.
STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150. Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50. [redacted], di F. Battiato con D. Finocchiaro, A. M. Gherardi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. € 6,50; rid. Aiace anziani 4,50
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Riposo
Valentino 2 Riposo

[redacted]

AGNELLI v. P. Sarpi 111/A, 011 3161.429. Non pervenuto
[redacted] Baretti 4, 011 655.187. Riposo.
CHRONO v. Nizza 56, tel. 011 6687.658. Chiusura estiva.
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. € 4,10 - rid. € 3,10 - abb. 2 film € 7. Riposo. Sabato e domenica Two weeks notice con Hugh Grant e S. Bullock. Domenica Il libro della Giungla 2, animazione.
LANTERI c.so Giulio Cesare 80, tel. [redacted] Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50 - rid. € 3,50 - abb. 2 film € 7. 1 e 2 giugno. Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante. [redacted]
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279 [redacted] pervenuto

[redacted]

ALEXANDRA via Sacchi [redacted] Tel. 011 562.1293. Sempre più stallone, con Soriana. Ap. ore 14,30; [redacted] ore 22,30. Da lunedì a [redacted] intero [redacted] 4,50 ridotto 4, anziani 3
[redacted] PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. Medamanl perverse a trans, con Laura Angel (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita [redacted] Tel. 011 521.2385. Divertirsi al sole, con Valeria. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Sesso speciali, con Eva Falk - Laura Angel. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: La cameriera ninfomane, con Antonella del Lago. Extreme Hard [redacted]. Prima visione. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Vicende intime nostrane, vere storie, veri protagonisti. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Pippi, con Renata Rey, Roberta Cavalcanti. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € [redacted] ridotto 4,00, anziani 3,00
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted] Tel. 011 749.2907. Belle disponibili insaziabili, con Nady Venus e Celine Bennet. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Riposo.
[redacted]
SABRINA: 0122 996.33. Riposo
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Matrix Reloaded.
Sala 2: Matrix Reloaded.
Sala 3: Matrix Reloaded.
Sala 4: X men 2
Sala 5: The Eye
Sala 6: Matrix Reloaded
Sala 7: Matrix Reloaded
Sala 8: Naked college - Star Trek
Sala 9: High Crimes - Nove Fantasma
[redacted] TORINESE
[redacted] - DIGITAL: 011 470.3576. Festa lavoratori.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Non pervenuto
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Matrix Reloaded
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8908. Riposo.
[redacted] TORINESE
S. DICARIO: 0122 611.564. Non pervenuto.
CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Riposo.
UNIVERSAL: 011 941.1067. Matrix Reloaded.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. High Crimes.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 910.1433. Matrix Reloaded.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9864. Riposo.
COLLEGNO http://arcinema.superava.it
PRINCIPE: 011 405.6795. The Eye.
REGINA UNO: 011 781.623. Sulle mie labbra
REGINA DUE: 011 781.623. Non pervenuto
STAZIONE: 011 789.792. Il cuore altrove.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. Good bye Lenin.
CONDOVE
CONDOVESE: 3358391871. Chiuso
[redacted]ROMAE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Riposo
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Riposo.
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Velocità massima.
LEINI'
AUDITORIUM: 011 998.8098. Chiuso.
MONCALIERI
R.K. CASTELLO 011 641.236. Riposo
NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo
PIANEZZA http://arcinema.superava.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA 1: Matrix Reloaded
SALA 2: Juwanna Mann
[redacted]
HOLLYWOOD: [redacted] 201 [redacted]
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Non fantasma. Viet. min. 14.
MULT. ITALIA 300: Matrix Reloaded.
RITZ: High crimes.
PORRINO
[redacted] ITALIA: Non pervenuto
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
NOVELLO: 011 958.6780. Matrix Reloaded
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva
SAN MAURO [redacted]
GOBETTI: Johnny English.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto
[redacted]ESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.36. Chiuso.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Matrix Reloaded.
Sala 2: The Eye.
Sala 3: Juwa-Mann.
SUSA
CENSIN: 0122 622.686. Juwanna-Mann.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Non pervenuto
VALPERGA
AMBRASINO: 0124 617.122. Riposo.
AMBRASINO: 0124 617.122. Riposo
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495.254
Sala 1: Matrix Reloaded
Sala 2: L'acchiappasogni
Sala 3: La dove teniamo.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. Riposo
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Riposo
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 11,30 Foyer del Toro: Stagione d'Opera 2003-2004 conferenza stampa di presentazione della prossima stagione. Intervengono Sergio Chiamparino, Walter Vergnano, Marco Tutino. Con la partecipazione di Mario Monicelli. Ingresso libero. Info. Ufficio Stampa. Tel. 011 8815.252/213.
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 17,30 al Teatro Regio (Sala Caminetto) per «Le conferenze del Regio - Faust, conversazione e ascolti a cura di Quirino Principe in occasione della messa in scena dell'opera di Ch. Gounod (dal 30/5 al 15/6). Ingresso libero. Info. Tel. 011 8815.775. www. Teatroregio. Torino. It.
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16. Il 30/5 ore 21,15 la Comp. Di danza Artmedia presenta Strane [redacted] circostanze. Il 4 giugno la Comp. Di danza Molecole presenta Un giorno qualunque. Il 21/6 ore 20,45 e il 22/6 ore 18 la comp. Alfa Prosa presenta La mandragola di N. Machiavelli. Aperta Camp. Abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 819.25.29. Www. Alfateatro. Com
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Tutte le sere ore 20,45, domenica ore 15,30. Compagnia Torino Spettacoli con A. Innocente e P. Nuti «Trappola per topi» capolavoro giallo di A. Christie, a Londra da oltre 50 anni, inf. Alfieri 011 562.38.00 - Erba 011 6615.447. Gioiello 011 5805.768. Sito internet www. Torinospettacoli. It.
ARALDO. Via Chiomonte 3. Questa sera ore 20,30 Teatrando, ingr. libero, «Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai». Venerdì e sab. Ore 21,15 Filarmonica Clown presenta Amleto evoluato mezzo salvato, spettacolo comicissimo. Biglietti € 9/6,50 [redacted] A partire da giovedì ore 16-19 tel. 011 331.764. www. Teatrodellangolo. It.
AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Il 31 maggio ore 21 teatro Gobetti. Prima nazionale. Cia. Bud Blumenthal/Bruxelles [redacted] - Les Entrailles De Narcisse. Info. E pren. 011 4730.189 [redacted] 339.576.1700.
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 Copenaghen di Michael Frayn con umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice, regia Mauro Avogadro. Produzione CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia [redacted] Emilia Romagna Teatro. Biglietteria T. S. T. [redacted] Roma 49, tel. 011 5176.246. Via Rossini 8 tel. 011 8159.132. Or. 12-19. Lunedì riposo. N. Verde 800235333. Www. Teatrostabiletorino. It.
COLOSSEO. Via [redacted] Cimena 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto. Sito internet www. Teatrocolosseo. It.
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Questa sera ore 21 Compagnia Darossi-Chiorino in Il delitto si recita a soggetto, scopri il colpevole e vinci! Compagnia Darossi Chiorino. Biglietteria 9-22 tutti i giorni. E-mail: info@torinospettacoli. Www. Torinospettacoli. It
GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. E fax 011 [redacted] La compagnia Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per caso e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche
GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 58.05.768. Sono in vendita gli abbonamenti «Fiore all'occhiello - Grande prosa a Torino Spettacoli a scelta» per la stagione 2003-2004. Info E biglietteria 011 5805.768.
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino, al Teatro Carignano ore 20,45 Copenaghen di Michael Frayn, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice, regia Mauro Avogadro. Produzione CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia [redacted] Romagna Teatro. Bigliet. T. S. T. Via Roma 49 tel. 011 517.6246. Via Rossini 8, tel. 011 815.91.32. Or. [redacted] Lun. Riposo. N° verde 800235333.
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 21 concorso Aquilegia blu 2003 a cura di A. Cuculo Group. Inf., pren. e prev. dal lun. al sab. (Dalle 18 alle 19) tel. 011 540675. Café Procope ore 22,30 Swing Clun [redacted] Jogral Simon Papa Roberto Gildon Silveira in concerto.
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per inf. Sulla [redacted] Teatro tel. 011 [redacted]
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - [redacted] Edizione Festival e Stage di Danza e Arti integrate 27 Giugno - 2 agosto Giorni Inattuali nel Monferrato.
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C. Torino Tel. 011 364.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 364.859.
[redacted] TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 30 maggio al 14 giugno Saggio degli allievi della scuola di recitazione a cura di I. Ferri e Bruno Maria Ferraro, collaborazione S. Battaglio ed E. Cantone [redacted] E pren. 011 3386987
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. 29/5 Gruppo Teatro 1 presenta Grande spettacolo del Gruppo Teatro. 1-30-31/5 Comp. Volti Anonimi in Canzone italiagine professore di violino. 7/8 Giugno Zanni Teatro in Tradici a Tavola. Info e pren. Feriali 16/19. Www. Teatromassaia. It
[redacted] Brandizzo [redacted], tel. 011 284.028. In settimana saggi scolastici e [redacted] di danza di fine anno. In allestimento nuova stagione 2003-04 stagione del decennale. Prev. Ore 17-19. Www. Teatromonterosa. It
GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 [redacted] Torinese. Venerdì 30/5 ore 16,30 Romeo e Giulietta ai balconi di Settimo presso i balconi cortili piazze del centro storico - via Italia.
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino tel. 011 6279.789. 31/5 Ore [redacted] e [redacted] ore 16 rassegna «Saranno famosi al Superga». Ti amerò fino alla follia. [redacted] e porte
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro presenta Theatropolis 2003. Festival Internazionale delle Arti Teatrali dal 25 luglio al 3 agosto 2003. Per inf. E pren. 011 6403.700. Www. Teatromatteotti. It.
PICCOLO TEATRO PERSEPHONE. Grugliasco [redacted] 011 787.780 - 011 7808.717. Il 29 e 30/5 ore 21 org. A cura di Amnesty International Il re del petrolio, commedia brillante in piemontese. Info. e prev. 405.0213 - 011 9876056. Info www. Viartisti. It.
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Agnelli Vitta e Moretti. 30/5 Ore 21 Perfida la trilla con V. Romano, F. Ottaviano, musiche di P. Pietrobono, regia di F. Sala. La bottega del pane. Www. Teatrogiacosa. It
SALA MUSICALBO. Piazza Chiesa della Salute 17 b. Dal 5 al 8 giugno ore 21 Anche le tartarughe si innamorano commedia semi comica con buon finale. Ingr. € 12. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Sport Disabili. Info 338 4592367

[redacted]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30, sabato 8,30-14.
[redacted] Castello 191, tel. 011.543.889). Or.: da [redacted] a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE REALI [redacted] 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30 [redacted] e [redacted] 9,30-13,30; 14,30-18,30.
BIBLIOTECA [redacted] (piazza [redacted] 191, tel. 011.543.855) [redacted] lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45 [redacted] e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18; e mercoledì 14-20.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni [redacted]. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - Reggia (tel. 800.329.329; 011 459.2211). Visite [redacted] per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18
[redacted] DI FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: [redacted] Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20. Lunedì chiuso.
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a [redacted] 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Da [redacted] domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011 562.9911). Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA [redacted] Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Arata Isozaki - Electric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgio [redacted] - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Tesi». Fino al 29/6. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello [redacted]
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Lamborghini '63-'03 Viaggio nello stile da ieri a domani». Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Fino la 15/6.
MUSEO DEL RISTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580). [redacted] permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate [redacted] archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGICO (Via Acc. Al[redacted] 17) Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso [redacted]61.7776; 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso [redacted] 14, tel. 011 440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456) [redacted] sabato e domenica 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07.333). Mostra: «Zoologia fantastica». Fino al 9 giugno; «I luoghi dello sport dei deserti»; fino al 6/10; «I gioielli della natura». Esposizione permanente di minerali. «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). Richiesta prenotazione: video - voci e volti del Parlamento Subalpino. Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Le Alpi in panorama - Il di Corsacro: inventori di paesaggi». Fino al 6/7. Orario tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436[redacted]37). Orario tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). [redacted] «Adam Cinema Divas». Grandi attrici italiane nella fo[redacted] e [redacted] fondazione Prolo». Fino al 31/5. [redacted] tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 18,30) la seconda domenica del mese, ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Orario [redacted] al ven. 10 - 13; 16-20 sab. 8 - 12, dom. chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e artisti del re e delle regine». Fino al 2/6. Orario: lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. 9-23
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Arte in [redacted] Cappio [redacted] artisti in Europa 1900-1945». [redacted] al 8/6 orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì [redacted].
PALAZZINA [redacted] DELL'ARREDAMENTO [redacted] tel. 011 358.12.20) [redacted] tutti i [redacted] 10-16 [redacted] chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13 15-19. Lunedì chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura [redacted] 18,15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (Via Crivelli 11 Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra: Collections sans frontières. Orario: martedì - venerdì 15-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19.
IL CONE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, [redacted] 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì a venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19
SOPRINTENDENZA PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marina d'Italia 1, tel. 011 646.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18 oppure su appuntamento

PREZZI «TANDEM»: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» DI ROMAGNA E A RIMINI. € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 2,10 CON 2 VHS, € 8,10 CON DVD «TORINO CAMPIONE D'ITALIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 8,10 CON I CD «LE LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 3,40. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 3, DANIMARCA DKR 32,50; SVIZZERA FRS 3,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,20; USA $ 2,50

Ha superato il concetto di station wagon.
Ha superato il concetto di berlina sportiva.
È iniziata l'era Signum.

Entra nella Signum class. Opel Signum ha superato i concetti di station wagon e berlina sportiva. Oltre la station wagon, grazie al **sistema FlexSpace®** che sfrutta al massimo le potenzialità dell'abitacolo più lungo della categoria, per un comfort da prima classe. Oltre la berlina sportiva, grazie alle **cinque motorizzazioni** che includono il 2.0 Turbo benzina da 175 CV e il 3.0 V6 CDTI da 177 CV, per un'esaltante esperienza di guida. Anche il cambio è innovativo: manuale a 5 o 6 marce, o automatico con funzione Activeselect. Preparati a entrare in una nuova era. **Nuova Opel Signum.**

IN ANTEPRIMA DAI CONCESSIONARI OPEL.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IL GIORNO DOPO, REAZIONI E PRIME DECISIONI

Un'immagine di Rivarolo Canavese, dove pende un ricorso sul voto

A Rivarolo Bollero assicura «Dimezzeremo gli stipendi della giunta»

■ Brucia ancora, il giorno dopo l'esito delle amministrative, la sconfitta per un pugno di voti (14) rimediata da «Riparolium», la coalizione che candidava Fabrizio Bertot. Il neo sindaco Carlo Bollero ha già preso possesso di palazzo Lomellini, sede del Municipio, e prepara la squadra del dopo Gaetano. Il d-day per l'esponente di An è incominciato con la preparazione del ricorso da inviare al Tar per chiedere il riconteggio delle schede. Bertot spera in un risultato clamoroso, anche se sottolinea: «Non è un attacco a Bollero, sia chiaro. A lui auguro di governare in tutta tranquillità». Sarà, però, un governo ostaggio della decisione del tribunale quello che si prepara a varare l'uomo attorno al quale si sono coagulate le diverse anime del e di una sinistra che sembravano ormai chiuse ed archiviate nei cassetti della memoria. Sa, Bollero, che sarà compito facile, la sensazione in casa della coalizione «Vivi Rivarolo» non è di una vittoria ma del raggiungimento dell'obiettivo minimo, la possibilità di governare. E oltre al ricorso presentato da Bertot, ci sono i più smaliziati che dovranno essere sconfessati e che già parlano di un sindaco ostaggio di vecchi personaggi della politica, a cominciare dall'ex primo cittadino Domenico Rostagno, a cui è andrà il ruolo di presidente del consiglio comunale. Polemiche a parte, il neo sindaco si è già messo al lavoro: «Quale sarà il primo passo concreto che realizzeremo? Dimezzare lo stipendio a sindaco ed assessori». Se fino a ieri il primo cittadino percepiva 2585 euro e gli assessori 516 ora dovranno accontentarsi della metà: «Siamo tutti o pensionati, o dipendenti pubblici o liberi professionisti - spiega - e di che risparmieremo lo investiremo». E prosegue: «Abbiamo ereditato una città che ha perso 600 abitanti nel corso degli ultimi anni, frutto di un immobilismo generale e della mancanza di investimenti. I primi passi saranno dare operatività al piano regolatore, puntare su nuove attività produttive».

OGGI IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE, I VERDI RISCHIANO DI ESSERE ASSENTI DAL CONSIGLIO COMUNALE

L'Ulivo ha sbancato Orbassano

Ma la vera sorpresa è il successo dello Sdi

Massimiliano Peggio

ORBASSANO

Una vittoria abissale. Così travolgente che persino i conteggi delle schede si sono protratti oltre misura, rinviando a oggi la proclamazione ufficiale dei seggi che spettano al super-ulivo di Orbassano. C'è chi dice 14, altri, i più pessimisti, 13. Tutto gioca su un pugno di voti, tra quelli contestati e i resti delle somme. In ballo c'è un posto per i Verdi, fanalino di coda del centrosinistra con il 3,51 per cento, che rischiano di rimanere esclusi dal consiglio comunale. Ipotesi, questa, che vedrebbe la maggioranza composta da 6 consiglieri Ds, 3 Sdi, 3 Margherita, 1 Comunisti Italiani, 1 Rifondazione Comunista. Una «famiglia» piuttosto numerosa, da mantenere compatta e da gratificare con nomine e incarichi. La corsa agli assessorati, di fatto, è già partita: nei bar sotto il municipio, aperitivi e boccali di birra, poche ore dopo la chiusura delle sezioni, già si facevano le scommesse sui i nomi. I risultati ufficiali si discostano di poco dai parziali e sono comunque schiaccianti. Alla fine il candidato diessino, Carlo Marroni, 56 anni, vice sindaco uscente, ingegnere, dirigente della società energetica torinese Aes, ha raggiunto quota 8440 preferenze, il 63,49 per cento. Un vero plebiscito.

Il suo avversario, l'indiano Avtar Singh Rana, consigliere uscente sostenuto da Forza Italia, Obiettivo Orbassano e An, ha chiuso la partita con 2854 voti, il 21,47 per cento. A seguire Desiré Mensa, (Per la Tua Città, Nuovi Psi, Forza Orbassano) con 9,26 per cento, (1231 voti), Davide Irico (Udc) il 3,05 per (406 voti) e Paolo Moglia (Lega Nord), il 2,73 per cento (363 voti).

La Quercia si riconferma primo partito con il 21,17 per cento, pur essendo in calo di quasi cinque punti, dal 26,08 per cento del '98. I più votati nella lista Ds sono: Maria Vassalotti, moglie del consigliere provinciale di Luigi Bianco (258); Nunzio Ferrara (168), Fabrizio Finotti (134). Al secondo posto lo Sdi, protagonista di un arrembaggio che ha lasciato senza parole molti compagni di coalizione: 14,05 per cento, quasi un punto in più delle Margherita, il partito del sindaco uscente, Graziano Dell'Acqua, che ha ottenuto il 13,17 per cento. I socialisti più votati sono: Domenico Guarneri (226); Giuseppe Chisari (193); Salvatore Gangi (183). Nella Margherita: Graziano Dell'Acqua, capolista, (207) e Michele Mango (153). Il più votato dei Comunisti Italiani, (5,67 per cento di lista), è Enzo Stassi (213); mentre il trofeo in casa Rifondazione lo merita Antonio Napolitano soli 44 voti anche il partito ha ricevuto il 6,67 per cento dei consensi. Un risultato che gratifica soprattutto i Comunisti Italiani, che conquistano per la prima volta un consigliere comunale.

Cosa resta alla minoranza? Pochissimo. Quattro seggi alla coalizione di Avtar Rana e due a quella di Desiré Mensa. Forza Italia perde consensi dal 13,33 per cento del '98 al 12,84 per cento; An scivola dal 6,9 al 4,42. Tra gli azzurri i più votati sono Eugenio Gambetta (153) e Carlo Pognante (138); Rosario Sorbo (121); in An pole position per la capolista Fausta Papandrea (41). La lista civica di Desiré Mensa, «Per la tua città con Desiré», ha raggiunto il 4,56 per cento: più votata Maria Ferrara (79).

Oggi alle 10,30 nel salone di rappresentanza del comune, rimesso a nuovo in tempo per le elezioni, si il passaggio delle consegne tra il sindaco uscente Dell'Acqua e il primo cittadino. Carlo Marroni sorride soddisfatto, stringe mani in strada, ricambia garbatamente i saluti, ma non ha esagerato in festeggiamenti. In fondo questa competizione contro il centrodestra, diviso e poco agguerrito, è stata solo una passeggiata. I tempi duri devono ancora venire.

Carlo Marroni

Solo sei i seggi assegnati a un centrodestra che si è presentato diviso

A Orbassano l'Ulivo ha riportato una vittoria schiacciante

Ivrea, Grijuela inizia la «caccia» agli assessori

Bocciate Oberto, vicesindaco uscente, e Mermoz, ex responsabile della cultura

Mauro Revello

IVREA

Il giorno dopo la riconferma di Fiorenzo Grijuela alla guida dell'amministrazione comunale, a Ivrea si analizza il responso delle urne passando al setaccio i voti alle liste e le preferenze. Non è soltanto questione tecnica, per la composizione del nuovo Consiglio comunale. Grijuela, innanzitutto, non nasconde che terrà in debito conto i risultati elettorali per la formazione della giunta. E poi ci sono da trarre le conclusioni politiche: tradotto in termini pratici, significa diritti da accampare per i partiti della maggioranza, autocritica e analisi del futuro per i gruppi sconfitti e destinati all'opposizione.

LA GIUNTA. «Top secret», per il momento, sui nomi di coloro che formeranno il nuovo esecutivo a fianco del riconfermato sindaco. «Stiamo già valutando i voti delle singole liste - spiega Grijuela - per formare una giunta che sia valida dal punto di vista tecnico, ma che esprima anche le indicazione fornite dagli elettori». Di più non dice, ma in città è già iniziato il toto-assessori. Prevedibile qualche riconferma: i favoriti sono Alberto Redolfi, delegato all'urbanistica, che ha seguito in prima persona le fasi iniziali del nuovo piano regolatore e del piano dell'area ex Montefibre, e il responsabile del bilancio Giovanni Alessandro. Un ricambio potrebbe esserci nel settore dei servizi tecnici, finora affidato a Remo Iosio, e nelle politiche sociali, con il ritorno di Salvatore Rao (Rifondazione comunista) al ruolo più «politico» di consigliere. Più incerta la situazione di istruzione e cultura, già di competenza Paola Oberto (Margherita) e Ottavia Mermoz (Sdi): nessuna delle due ha ottenuto preferenze sufficienti per essere elette in Consiglio.

CHI ESCE. Il voto ha fatto «vittime» illustri. Diversi consiglieri uscenti, pur candidati, non sono stati riconfermati nell'incarico. E' il caso nella maggioranza di Maurizio Perinetti (Margherita), Roberto Avignone e Bruno Zanotti (Ds), Michele Salvati e Vincenzo Stiletti (Sdi). Dall'opposizione sparisce Luigi Pagliero (Forza Italia). Anche se non era nell'elenco dei candidati, merita una citazione l'uscita di scena di Pasquale Santo (Uniti per la Comunità), storica del quartiere Bellavista, da decenni in Consiglio comunale prima nella Dc e poi a fianco nel movimento civico Raio.

I PIÙ E I MENO. Nella maggioranza un bel balzo in avanti nel giudizio degli elettori lo hanno effettuato i Ds (oltre 500 voti in più rispetto al '98), Rifondazione comunista (350 voti) e la Margherita (raddoppiati i consensi), ma il vero exploit - favoriti anche dalla posizione sulla scheda, proprio fianco al sindaco - è dell'Italia dei Valori, con oltre mille consensi. Perdono voti invece i Sdi, che da 1120 voti scendono a 756.

Più complicata la situazione nei gruppi dell'opposizione, dove la débâcle è stata comunque generale e si è pagata a caro prezzo la frammentazione della Casa delle Libertà. Sorridono soltanto la lista civica di Giuseppe Goglio (ben 1384 voti, la seconda dopo i Ds) e l'Udc, che ha quasi triplicato i pur pochi consensi del '98. Perde una cinquantina di voti Forza Italia, cede la Lega Nord (oltre consensi in meno), franano Per la Città (da 542 a 169) e Alleanza Nazionale voti in meno, da secondo partito si attesta al 5,9 per cento), crolla Uniti per la Comunità (da 1381 a 358). Impietosa l'analisi di Gianberto Manera, consigliere uscente di An: «Abbiamo dimostrato di essere dei dilettanti, privi di qualsiasi organizzazione, impegnati soltanto a litigare. Le elezioni si vincono con una squadra compatta, non con i nomi».

Fiorenzo Grijuela

Giovanni Alessandro

Gianberto Manera

■ **CASELLI A VINOVO.** «La giustizia oggi» è il tema di un dibattito, organizzato dall'assessore Sparviero Tortello, che si terrà domani a Vinovo e che vedrà l'intervento di Giancarlo Caselli, procuratore generale della repubblica di Piemonte e Valle d'Aosta. Appuntamento alle 20, presso la sala del Consiglio.

■ **FESTA MONTAGNA.** Il primo evento per la Festa della Montagna 2003 promossa dalla Regione Piemonte si svolge da venerdì a domenica prossima a Cuorgnè. Momenti di dibattito si alterneranno a incontri l'enogastronomia. Perplesse alcune associazioni che si occupano promozione alpina: «Ci troviamo difronte all'ennesima passerella in cui la montagna continua a interpretare il ruolo di cenerentola dell'economia italiana, salvo concentrare l'attenzione su progetti concreti che possono dare risposte significative a che cosa la montagna oggi può offrire».

■ **CHIVASSO, SCONTRO.** Tremendo scontro l'altra sera sulla provinciale 82 in frazione Montegiove di Chivasso. Marco Talon, 28 anni, autista, residente in frazione Castelrosso di Chivasso, via San Rocco provenendo da via Leopardi alla guida di una betoniera nell'immettersi sulla provinciale ha omesso la precedenza ad un pulman del complesso musicale «Antonelli e Aurelio», diretti a suonare alla XIII Sagra del Canestrel di Montanaro. Al volante del bus c'era Roberto Romagnoli, 29 anni, di Seveso, rimasto ferito e curato a Chivasso. Molto spavento invece per gli altri 5 orchestrali che viaggiavano con lui. La serata si è svolta regolarmente, in forma ridotta, senza Romagnoli.

■ **GIAVENO, DENUNCIATA.** Nomade minorenne tenta di rubare in due alloggi nel centro di Giaveno e stata presa dai carabinieri e denunciata. La ragazza 16 anni, proveniente dal campo nomadi di Rivalta è stata fermata nelle vicinanze della piazza San Lorenzo e affidata ai genitori. E' stata denunciata per tentato furto e per evasione dal proprio domicilio.

■ **CASTIGLIONE.** Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di Castiglione Torinese, stasera alle 21, presso il salone comunale Polivalente si terrà il saggio degli allievi della locale scuola di musica.

■ **CAFASSE, RAPINA.** I carabinieri di Fiano hanno denunciato per rapina C.C., operaio di 32 anni residente a Corio Canavese. Il giovane, che aveva mai avuto problemi con la giustizia, sarebbe stato riconosciuto come l'autore della rapina a mano armata avvenuta venerdì scorso nella tabaccheria di C.D.G., in via Roma 91 a Cafasse.

■ **DISAGIO MENTALE.** Si sta svolgendo a Lanzo un ciclo di incontri sul tema «Disagi mentali e dintorni». Domani, alle 20,30, nella sala comunale Atl di via Umberto I, a Lanzo, si parlerà di «Fondamentalismo cattolico demonismo» (Pier Angelo Gramaglia) e «La cosiddetta possessione diabolica» (Franco Sabbatini). Moderatori Giorgio Gagliardi e Angelo Musso. Gli incontri sono promossi dalla cooperativa sociali Progest e Nuovo cammino.

OGGI IN TRIBUNALE A MONCALIERI PARTE IL PROCESSO AI TITOLARI DEL BAR

Il dramma dietro un sorso di detergente

Un bimbo lo beve invece dell'acqua e la sua vita è rovinata

MONCALIERI

Stenosi dell'esofago, restringimento abnorme del tubo digerente: si chiama così il suo calvario, da quasi due anni. Da quando la sera del 10 luglio 2001, in un bar di Moncalieri, ingurgitò un sorso di detergente industriale per piatti (idrossido di sodio) al posto dell'acqua.

Aveva 6 anni, Eric: da allora la vita è cambiata. Dieci ricoveri in ospedale, controlli periodici e un'invalidità permanente che si trascinerà dietro negli anni. Ora Eric frequenta la seconda elementare, ama tutti gli sport, ma gli effetti di quella intossicazione hanno stravolto le sue abitudini quotidiane: «Se entriamo in un locale, prima di dargli da bere preferisco assaggiare il contenuto del bicchiere - spiega il papà Dario -. Per mangiare, invece, deve osservare una dieta particolare, soprattutto cibi facili da inghiottire, come ad esempio carne tritata in sostituzione della bistecca». Pesanti anche le conseguenze psicologiche: «Nei primi tempi, dopo l'incidente, non parlava più: rifiutava tutto, si isolava. Adesso la situazione è migliorata, ma il suo carattere è rimasto profondamente segnato».

Il dramma di Eric, oggi, approda in tribunale a Moncalieri, dove i titolari del bar sono imputati di lesioni personali colpose.

Quella sera del 10 luglio, poco prima di cena, il papà di Eric si era fermato nel bar sotto casa per un aperitivo. Faceva caldo, era una bella giornata. Con lui c'era il figlioletto, goloso di patatine: per il bimbo aveva ordinato un bicchiere d'acqua fuori frigo, come sempre. All'improvviso la tragedia: un sorso, poi il dolore. «Siamo andati subito in ospedale, al pronto soccorso. Ero preoccupato, ma in realtà pensavo che fosse una da niente, risolvibile con semplice lavanda gastrica. Invece da quel momento è iniziato il nostro calvario».

Tutta colpa del restringimento all'esofago provocato dall'idrossido di sodio, che ha bruciato tratto del condotto digerente. Il piccolo Eric, ogni volta che la stenosi diventa critica, deve ricoverato in ospedale, al Regina Margherita, e sottoposto ad un trattamento fastidioso in anestesia totale, non privo di rischi. «Con un palloncino gli dilatano il tratto di esofago chiuso, fino a raggiungere una sezione ottimale: i medici ci hanno sempre assicurato che corre pericoli ma gli imprevisti possono capitare».

Il futuro? Quanto mai incerto. Se il suo condotto digerente continuerà a restringersi Eric dovrà affrontare un intervento chirurgico. «Ho interpellato tanti medici, in Italia e all'estero, purtroppo non ci sono altre soluzioni. Raggiunti i 12 o i 13 anni d'età, se le sue condizioni si stabilizzeranno in modo naturale, bisognerà intervenire con la sostituzione del tratto di esofago, utilizzando un pezzo di intestino». Un altro calvario. Il di Eric non è però un fatto isolato. Pochi giorni fa, una giornalista Rai è rimasta intossicata da un sorso di acido, l'estate scorsa a Cecina, in provincia di Livorno, si è verificato il più grave: una donna è morta. «Sbagliarsi è un attimo. Per evitare incidenti del genere le autorità dovrebbero sorvegliare di più i locali, adottando provvedimenti seri». Ma forse basterebbe solo un po' di buon senso. [m. peg.]

Dario, il padre del bimbo che beve detergente al posto dell'acqua

INIZIATIVA DI TURISMO TORINO E MARTINI & ROSSI

L'aperitivo doc diventa la nuova attrazione

Un drink sotto la Mole? Purchè sia aperitivo doc. Sarà questa la nuova attrazione turistica della città che nel 1786 diede i natali al celebre vermouth. Città che adesso tenta di recuperare e rilanciare un rito sociale dalle salde radici torinesi, quando intellettuali, statisti e semplici avventori si incontravano nei caffé per gustare un vermouth e dibattere di politica e di cultura. Ad accompagnare questo revival, uno slogan-verità: «Torino è l'aperitivo». Progetto che vede la stretta collaborazione tra Turismo Torino e Martini&Rossi, colosso del beverage divenuto sinonimo dell'aperitivo nel mondo. Più di una sponsorizzazione, una sinergia «per promuovere la città come destinazione caratterizzata da una singolare art de vivre», come ha sottolineato ieri il presidente di Turismo Torino Livio Basso Cordero durante il lancio dell'iniziativa. A giorni Martini&Rossi comincerà i corsi di formazione per i barmen, insegnerà loro tecniche di preparazione dei cocktail e concetti fondamentali dell'accoglienza turistica e questo per un tot di locali selezionati (con l'Aibes), al momento una quarantina, ma a fine anno il numero dovrebbe salire a 90. Nel primo elenco figurano le insegne storiche del centro come Mulassano, il Caffé Torino, il Caffè San Carlo, Baratti&Milano; quelli del Quadrilatero tipo Obelix, Km5 e Arancia di mezzanotte; dei Murazzi e di alcuni luoghi d'arte: Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Museo di Rivoli. Riconoscerli sarà facile: ognuno di questi esporrà una vetrofania con il logo dell'iniziativa. Una brochure offrirà l'elenco completo dei bar e suggerimenti per preparare un aperitivo fai-da-te. Lo stabilimento di Pessione (dove si produce il 70% di bottiglie Martini) entrerà nel circuito turistico con visite guidate. [e.d.s.]

Aperto in municipio un Punto informativo con tutte le notizie sulla zona

A Chieri le avanguardie del turismo

Tra i gioielli del gotico e gli itinerari del vino

Eccoli i turisti. Non sono ancora molti. Arrivano in piazza Duomo a Chieri e scoprono un gioiello del gotico piemontese. Cercano gli itinerari del vino, curiosità storiche, un bed and breakfast, inseguono le tracce di Don Bosco. Ma adesso possono contare sul nuovo Punto informativo aperto in un'ala del municipio Turismo Torino - il primo in provincia - in collaborazione con il Comune. Nell'ufficio trova- tutto quello che un visitatore vuole sapere: orari, monumenti, alberghi, biglietti.

Il modello di turismo alla francese arriva anche nella provincia bogia nen, che poi così bogia non non è più. "Arrivano soprattutto dalle altre regioni d'Italia - spiega Manuela, 25 anni, una delle tre ragazze che gestiscono l'ufficio di Chieri -. Ma ci sono anche stranieri, soprattutto francesi, qualche inglese e tedesco". Sono le "avanguardie", o almeno così si augurano a Turismo Torino che dopo il lancio della ex-capitale stanno promuovendo gli itinerari nelle Città di Charme della provincia, dove Chieri entra a pieno titolo con le grandi chiese gotiche o barocche e il centro storico medievale che lascia indovinare l'epoca d'oro in cui i mercanti chieresi si recavano oltralpe nelle fiere della Champagne a vendere tessuti.

Il Punto informativo è da venerdì a domenica dalle 10 alle 18, ma in occasioni di manifestazioni resta aperto fino alle 20. "Certo quando ci sono fiere e inziative come il Borgo di Landolfo l'ufficio è sempre pieno" aggiunge Manuela. Occhi chiari, un taglio sbarazzino, è già una veterana di Turismo Torino. Con lei si alternano le colleghe Raffaella e Tullia. "Uno dei problemi è far conoscere l'esistenza del nostro ufficio, molti lo scoprono un po' per caso - dice Manuela -. Magari qualche totem e indicazione in più aiuterebbe i turisti a trovarci".

Ma che può vedere il visitatore a Chieri? "Abbiamo costruito degli itinerari - spiega Manuela -: via Vittorio Emanuele con l'Arco; le chiese - alcune bellissime -, il Duomo quattrocentesco con gli affreschi di Guglielmo Fantini e i quadri è quasi una pinacoteca. Poi consigliamo curiosità come il ghetto ebraico e passeggiata fino e S.Giorgio: la vista mozzafiato su tutta la città e le colline vale la pena". Gli orari di apertura delle chiese sempre aiutano, il Museo del Tessile durante la settimana è visitabile solo su prenotazione e qualche caffè o enoteca in più nel centro storico non guasterebbe.

Ma all'ufficio turistico si trovano davvero tutte le informazioni sulla zona: Chieri naturalmente, Riva di Chieri con Palazzo Grosso, Villa Cavour a Santena, i castelli intorno a Poirino. E poi i musei legati alle attività del territorio: il Museo dell'enologia alla Martini & Rossi di Pessione, un unicum nel suo genere con le collezioni sull'arte antica della vinificazione che mettono in esposizione oggetti risalenti all'epoca etrusca e romana; quello del gesso nel castello di Moncucco, o il Munlab, museo-laboratorio nella ottocentesca Fornace Carena a Cambiano.

Per chi ama la natura o il trekking la collina offre decine di itinerari fuori e dentro il Parco di Superga alla scoperta di antiche cascine, pievi romaniche e due passi da Torino. I Comuni l'hanno messa tutta e i depliant spuntano ammiccanti dagli scaffali del Punto informativo. Ma qui si può avere anche l'elenco degli hotel e prenotare in rete attraverso l'ufficio di piazza Castello che è collegato a quello di Chieri. Oppure sapere che cosa c'è da visitare nel resto della provincia e a Torino. I turisti possono fare un biglietto speciale, la Torino card che dà accesso ai 120 musei di Torino e Provincia. Costo solo 15 euro per 48 ore e 17 euro per 72.

In più includono anche l'utilizzo del "TurismoBus", pullman che fa un percorso di 14 fermate nelle zone più belle di Torino, oltre a una salita sull'ascensore di cristallo della Mole, un romantico tour in battello sul Po e un passaggio sulla tranvia per Superga. Insomma davvero i visitatori sono ben accolti e coccolati. Chissà se anche qualche torinese o chierese doc non viene voglia di prendersi tre giorni di vacanze nella propria città per andare a scoprirla con gli occhi curiosi, generosi e un po' ammirati che ha ogni turista? L'indirizzo del Punto informativo di Chieri è in via Palazzo di Città 10. Tel. 011-9473311; e-mail: Info@chieriturismo.it

CARTOTECNICA CAMBIANESE
superfici per comunicare
IL SETTORE
PUNTO VENDITA
PRODOTTO
Cartotecnica Cambianese s.r.l. • Vicolo Campasai, 6 • 10020 Cambiano (TO) Italy
Tel. (39) 011.944.02.05 • (39) 011.944.06.86 • www.cartotecnicacambianese.it

CHIERI
DACO SERVIZI IMMOBILIARI
C.so Torino mq 130
in bello stabile, appartamento composto da ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampi balconi, cantina, finemente ristrutturato, possibilità box doppio.
181.000 anche con mutuo.
Via Garibaldi, 18/19 - Torino
Tel. 011.4363151

L'Acero
Falegnameria
Piemonte Eccellenza Artigiana Legno
PERCHE' LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE
Via Nostra Signora della Scala, 49 - 10023 Chieri - Tel. 011.941.40.93
www.paginegialle.it/lacerodivarotto

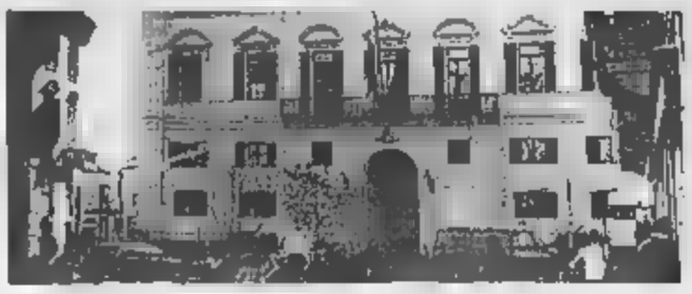
Pizzeria Ristorante
La Locanda del Murè
Nuova Apertura
Via Andezeno, 14 Chieri
Tel. 011.942.11.96
Chiuso il Lunedì
Locale climatizzato
Forno a Legna
Aperto anche sabato e domenica a pranzo

IMPRESA
MARIO GHIONI
SCAVI - ASFALTI - MARCIAPIEDI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE
FOGNATURE - ACQUEDOTTI
AREE VERDI
ILLUMINAZIONI PUBBLICHE
Str. Chieri, 7 - PECETTO T.se - Tel e Fax 011.860.81.08

PISCINE
CENTRO FITNESS
MOBY DICK
PINO Torinese
moby dick
Apertura da Sabato 31 Maggio
Vasca nuoto - Idromassaggi - Scivoli - Kneipp
Bagno Turco e Scozzese - Vasca calda con sali del Mar Morto
CORSI DI NUOTO - ACQUAGYM - HIDROSPIN - ACQUATICITÀ
ADA VALLE CEPPI) PINO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.8111012

RIVOLI centro storico adiacente Via Piol antico cascinale in ristrutturazione varie soluzioni abitative disponibili. Personalizzazione d'interni.
RIVOLI Corso Francia, in recente costruzione, attico panoramicissimo con terrazza di mq. 100 e alloggio composto da ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, 3 camere e doppi servizi. Cantina e box auto.
RIVOLI centrale ottimo posizione comoda ai servizi in costruenda palazzina vendesi ultimi appartamenti signorili. Box e posti auto. Giardino condominiale. Richiesta interessante.
BRUINO (Zona Villaggio Marinella), nuova costruzione di ville uni-bi-trifamiliari, attualmente rifinite, seminterrato, mansarda e giardino di proprietà di varie metrature.
RIVOLI collinare splendida villa indipendente signorile con ottime rifiniture, ampia metratura abitativa disposta su due piani con ampio interrato e giardino privato. Trattative riservate.
GRUGLIASCO ai confini con Rivoli in piccolo palazzino di nuova costruzione vendesi appartamenti di varia metratura disponibili con ampi terrazzi e giardini privati. Possibilità di box auto singoli e doppi.
VERMA Promozioni Immobiliari www.vermaimmobiliare.com
RIVOLI Corso Susa
Tel. 011.956.13.02
Fax 011.956.17.14

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IL GIORNO DOPO, REAZIONI E PRIME DECISIONI


Il palazzo municipale di Ivrea aspetta il nuovo governo cittadino

La nuova composizione del Consiglio di Ivrea

■ Manca ancora l'ufficialità, per la composizione del nuovo Consiglio comunale eporediese: nella tarda serata di ieri la commissione elettorale presieduta da Antonio Tiseo, giudice del tribunale di Ivrea, era ■ lavoro per controllare tutti i verbali delle 25 sezioni cittadine. I nomi dei 20 eletti, ■ quali si aggiunge ovviamente quello ■ sindaco Fiorenzo Grijuela, dovrebbero essere quelli già emersi dopo lo spoglio delle preferenze. Alla maggioranza spettano comunque 12 consiglieri, mentre otto ■ quelli che andranno ■ banchi dell'opposizione. Numerose le riconferme, ma molte anche le novità per ■ governo dei prossimi cinque anni.
In maggioranza cinque seggi vengono assegnati ai Ds. Saranno occupati da Andrea Benedino (presidente uscente del Consiglio comunale), Silvia Rivetti, Sergio Matè (entrambi già consiglieri nella passata amministrazione), Gianni Cimalando e Carlo Della Pepa; primo escluso è Alessandro Alberto. Due seggi ■ alla Margherita, con le «new entry» Paolo Carra ■ Alberto Avetta, due a Rifondazione Comunista, con l'ex assessore Salvatore Rao e Daniela Cappelletti, uno al gruppo Sdi (prima erano in tre), con l'uscente Giuseppe Depaoli. Fa il suo esordio nell'assemblea di Palazzo Civico l'Italia dei Valori, il movimento dell'ex pm Di Pietro, ■ Laura Barberis e Francesco Remotti.
In minoranza siedono i candidati ■ sindaco sconfitti, cioè Giuseppe Goglio, Fernando Pivato, Maria Laura Pescatori e Mario Raio. Con loro anche Antonio Cuomo e Giuseppe Vittonatti, entrambi della Lista Goglio, e Armando Menietti, coordinatore locale di Forza Italia. ■ tutti questi, ■ consiglieri uscenti i soli Raio e Pescatori. Pivato era già stato a Palazzo dal ■ al '94, Cuomo per pochi mesi dopo ■ elezioni del '98. ■ è escluso, comunque, che dai conteggi emergano possibili modifiche all'elenco degli eletti, o che ci sia qualche sostituzione dovuta a dimissioni. Alcune curiosità. Laura Barberis (24 anni) è la più giovane, Giuseppe Goglio (69 anni) il più anziano. Il più votato in assoluto ■ stato Antonio Cuomo, che ha ottenuto ben 216 preferenze.

A IVREA IL VICESINDACO USCENTE E LA RESPONSABILE DELLA CULTURA NON ENTRANO IN CONSGLIO

Grijuela a caccia di assessori

Oberto e Mermoz, vittime illustri del voto

Mauro Revello

Il giorno dopo la riconferma di Fiorenzo Grijuela alla guida dell'amministrazione comunale, a Ivrea si analizza il responso delle ■ passando al setaccio i voti alle liste e le preferenze. Non è soltanto una questione tecnica, per la composizione ■ nuovo Consiglio comunale. Grijuela, innanzitutto, ■ nasconde che terrà in debito conto i risultati elettorali per la formazione della giunta. E poi ci sono da trarre le conclusioni politiche: tradotto in termini pratici, significa diritti da accampare per i partiti della ■ggioranza, autocritica e analisi del futuro per i gruppi sconfitti e destinati all'opposizione.
LA GIUNTA. «Top secret», per il momento, sui nomi di coloro che formeranno ■ nuovo esecutivo a fianco del riconfermato sindaco. «Stiamo già valutando i voti delle singole liste - spiega Grijuela - per formare una giun■ che sia valida dal punto di vista tecnico, ma che esprima anche le indicazioni fornite dagli elettori». Di più non dice, ma in città è già iniziato il toto-assessori. Prevedibile qualche riconferma: i favoriti sono Alberto Redolfi, delegato all'urbanistica, che ha seguito in prima persona le fasi iniziali ■ nuovo piano regolatore e del piano dell'area ■ Montefibre, e il responsabile del bilancio Giovanni Alessandro. Un ricambio potrebbe esserci nel settore dei servizi tecnici, finora affidato a Remo Iosio, e nelle politiche sociali, con il ritorno di Salvatore Rao (Rifondazione comunista) al ruolo più «politico» di consigliere. Più incerta la situazione di istruzione e cultura, già di competenza di Paola Oberto (Margherita) ■ Ottavia Mermoz (Sdi): nessuna delle due ha ottenuto preferenze sufficienti per ■ elette in Consiglio.
CHI ESCE. Il voto ha fatto «vittime» illustri. Diversi consiglieri uscenti, pur candidati, ■ ■ stati riconfermati nell'incarico. E' il caso nella maggioranza di Maurizio Perinetti (Margherita), Roberto Avignone ■ Bruno Zanotti (Ds), Michele Salvati e Vincenzo Stiletti (Sdi). Dall'opposizione sparisce Luigi Pagliero (Forza Italia). Anche se non era nell'elenco dei candidati, merita ■ citazione l'uscita di scena ■ Pasquale Santo (Uniti per la Comunità), voce storica del quartiere Bellavista, da decenni in Consiglio comunale prima nella Dc e poi a fianco nel movimento civico di Raio.
I PIÙ E I MENO. Nella maggioranza un bel balzo in avanti nel giudizio degli elettori lo hanno effettuato i Ds (oltre 500 voti ■ più rispetto al '98), Rifondazione comunista (350 voti) e la Margherita (raddoppiati i consensi), ma il vero exploit - favoriti anche dalla posizione sulla scheda, proprio di fianco al sindaco - è dell'Italia dei Valori, con oltre mille ■ Perdono voti invece i Sdi, che da 1120 voti scendono a 756.
Più complicata la situazione nei gruppi dell'opposizione, do■ la débâcle è stata comunque generale ■ si è pagata ■ caro prezzo la frammentazione della Casa delle Libertà. Sorridono soltanto la lista civica di Giuseppe Goglio (ben 1384 voti, la seconda dopo i Ds) e l'Udc, che ha quasi triplicato i pur pochi consensi del '98. Perde una cinquantina di voti Forza Italia, cede la Lega Nord (oltre 200 consensi in meno), franano Per la Città (da 542 a 169) e Alleanza Nazionale (900 voti in meno, ■ secondo partito si attesta al 5,9 per cento), crolla Uniti per la Comunità (da 1381 ■ 358). Impietosa l'analisi di Gianberto Manera, consigliere ■ ■ An: «Abbiamo dimostrato di essere dei dilettanti, privi di qualsiasi organizzazione, impegnati soltanto a litigare. Le elezioni si vincono con ■ squadra compatta, non con i nomi».

Pasquale Santo

Solo Goglio e l'Udc si salvano dalla débâcle della Casa delle Libertà

Gianberto Manera

Giovanni Alessandro

Fiorenzo Grijuela governerà Ivrea per altri cinque anni

«Dimezzeremo lo stipendio a tutta la giunta»

Bollero prepara la squadra del dopo Gaetano, Bertot si affida al ricorso

Giampiero Maggio
RIVAROLO

Brucia ancora, il giorno dopo l'esito delle amministrative, la sconfitta per ■ pugno di voti (14) rimediata ■ «Riparolium», la coalizione di centro destra che candidava Fabrizio Bertot. E mentre il suo avversario e ■ sindaco Carlo Bollero ha già preso possesso di palazzo Lomellini, ■de del Municipio, ■ prepara la squadra del dopo Gaetano, il d-day per l'esponente di An ■ incominciato con ■ preparazione ■ ricorso da inviare al Tar per chiedere il riconteggio delle schede. Bertot spera in ■ risultato clamoroso, anche se sottolinea: «Non è un attacco a Bollero, sia chiaro. A lui auguro di governare in tutta tranquillità».
Sarà, però, un governo ostaggio della decisione del tribunale quello che si prepara a ve■ l'uomo attorno al quale si sono coagulate le diverse anime del centro e di una sinistra che sembravano ormai chiuse ed archiviate nei cassetti della memoria. Sa, Bollero, che non sarà un compito facile, la sensazione in casa della coalizione «Vivi Rivarolo» non è di una vittoria ma del raggiungimento dell'obiettivo minimo, la possibilità di governare. ■ oltre ■ ricorso presentato da Bertot, che ora pesa come una spada di Damocle sul capo del neo primo cittadino, ci sono i più smaliziati che dovranno essere sconfessati e che già parlano di un sindaco ostaggio di vecchi personaggi della politica, a cominciare dall'ex primo cittadino Domenico Rostagno, a cui è andrà il ruolo di presidente del consiglio comunale. Questioni che urtano la sensibilità del neo sindaco: «E' ora ■ finirla con le continue denigrazioni sulla mia lista ■ su ■ me - taglia corto Bollero - in maggioranza non esistono problemi, andia■ tutti d'accordo e per quanto riguarda il sottoscritto ci sono la mia storia politica, la mia serietà, la mia professionalità a parlare, ■ un uomo che ha lasciato e dato molto alla società e non è ostaggio di nessuno». Poi aggiunge: «Il vero problema, piuttosto, è che il giorno dopo le elezioni ci troviamo a dover governare una città spaccata in tre». Poi, Bollero, apre il capitolo ricorso. Al centro della contestazione c'è ■ degli undici seggi, il quarto dove sono state contate 68 schede nulle su una media generale di 25. E' qui che lunedì pomeriggio, subito dopo lo spoglio delle schede, è scoppiato il caos. «Non parlo di malafede o di brogli - sottolinea l'esponente di Riparolium - ma di errori in buona fede. Se ci sono stati sbagli, come noi crediamo, è giusto che venga rifatto il conteggio dei voti». Bollero replica: «Il seggio numero 4 ha dato 279 voti a noi, 201 a Bertot; se ■ tendenza è questa anche per le schede annullate il distacco di 14 preferenze che ci ha dato ■ vittoria potrebbe essere addirittura incrementato».
Polemiche a parte, il neo sindaco si è già messo ■ lavoro. Non ha perso neppure un minuto e ieri, alle 8,40, era già seduto al posto del suo predecessore Edoardo Gaetano, nell'ufficio al secondo piano di palazzo Lomellini: «Quale sarà il primo passo concreto che realizzeremo? Dimezzare lo stipendio a sindaco ■ assessori». Se fino a ieri ■ primo cittadino percepiva ■ euro e gli ■ 516 ora dovranno ■ della metà: «Siamo tutti ■ pensionati, o dipendenti pubblici o liberi professionisti - spiega - il denaro che risparmiere■ lo investiremo». E prosegue: «Abbiamo ereditato una città che ha perso 600 abitanti nel corso degli ultimi anni, frutto di un immobilismo generale e della mancanza di investimenti. I primi passi saranno dare operatività al piano regolatore, puntare su ■ attività produttive». Intanto il neo sindaco si sbilancia già sui nomi di chi comporrà la squadra di assessori: «Capasso mi ha chiesto l'incarico di relazioni pubbliche e lo accontenterò, Maero potrebbe avere il bilancio e le frazioni, Alpaton le attività produttive e l'agricoltura, Pomero ■ Ailluad la cultura e il volontariato, Bena lo sport, io seguirò l'urbanistica». Non è detto che ■ venga nominato anche uno o più assessori esterni: in questo caso verrebbe accontentato Riccardo Nicotra al quale potrebbe andare il Commercio.

Carlo Bollero

Fabrizio Bertot

Domenico Rostagno

IN BREVE

■ **ROCCA, INCIDENTE.** Scontro semifrontale l'altro ieri lungo la strada che collega Rocca a Levone. Un uomo ■ rimasto ferito, per fortuna in modo leggero, si tratta di Enzo Munari, 50 anni, residente a ■n Giorgio. Era alla guida di una Fiat Punto che si è scontrata con la Seat Ibiza condotta da Alessandro Casonato, 23 anni, di Rocca. Quest'ultimo ■ rimasto illeso.

■ **LUSIGLIE', PROTESTE.** Il caso scoppiato ■ Lusigliè, per cui alcuni cittadini ■ stati spinti ad organizzare una raccolta firme per protesta, riaccende le polemiche dei ritardi e delle code negli uffici postali. Pochi giorni fa, a causa del blocco delle linee i computer adibiti ad effettuare operazioni postali sono andati in tilt. Risultato? Oltre un'ora per effettuare un versamento sul conto corrente postale. A sollevare la protesta è un utente, Cesare Giannetto, pensionato: "E' una vergogna, questa situazione va avanti da mesi".

■ **CASTELLAMONTE,CENTRO.** Sarà l'architetto Patrizia Giacomelli ■ predisporre lo studio sulla riqualificazione del centro stori■. Dovranno essere riprodotte le planimetrie delle piazze storiche con i relativi progetti di ■. Progetti riguarderanno anche le vie con indicazioni dell'illuminazione e gli elementi di arredo urbano.

■ **FESTA** ■. Il primo evento per la Festa della Montagna 2003 promossa dalla Regio■ Piemonte si svolge da venerdì a domenica prossima a Cuorgnè. Momenti di dibattito si alterneranno a incontri con l'enogastronomia alpina. Perplesse alcune associazioni che si occupano di promozione alpina. «Ci troviamo difronte all'ennesima passerella in cui si ripeterà che la montagna continua a interpretare il ruolo di cenerentola dell'economia italiana, salvo però evitare di concentrare l'attenzione su progetti concreti che possono dare risposte significative ■ immediate a che cosa la montagna oggi può offrire».

■ **CHIVASSO, SCONTRO.** Tremendo scontro l'altra sera sulla provinciale 82 in frazione Montegiove di Chivasso. Marco Talon, ■ ■ autista, residente in frazione Castelrosso di Chivasso, via San Rocco 29, provenendo da via Leopardi alla guida di una betoniera nell'immettersi sulla provinciale ha omesso la precedenza ad un pullman del complesso musicale «Antonella e Aurelio», diretto a suonare alla XIII Sagra ■ Canestrel ■ Montanaro. Al volante del bus c'era Roberto Romagnoli, ■ anni, di Seveso, rimasto ferito ■ curato a Chivasso. Molto spavento invece per gli altri ■ orchestrali che viaggiavano con lui. La serata si è svolta regolarmente, in forma ridotta, senza ■ Romagnoli.

SULLA STATALE 338 A BOLLENGO UNA QUARANTINA DI MULTE

MotociclEsti indisciplinati nel mirino dell'autovelox

BOLLENGO

Continua a far discutere la statale 338 della Broglina ■ Bollengo, regno incontrastato dei centauri che nel fine settimana la utilizzano come una pista ■ velocità, incuranti degli altri utenti della strada ■ dei residenti. Sabato scorso carabinieri e polizia municipale hanno nuovamente presidiato la zona, anche con p■le in borghese e con il rilevatore di velocità. L'autovelox, ancora una volta, ha confermato la validità delle polemiche: un motociclista è stato fotografato mentre sfrecciava a 115 chilometri orari, altri 42 sono stati multati per eccesso di velocità (a otto di questi è ■ anche ritirata la patente).
In totale nel pomeriggio di sabato sono state ■ le moto controllate, ■ 52 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada ■ due carte di circolazione ritirate per alterazioni dei mezzi. Una moto è stata sottoposta a «fermo amministrativo», in quanto il conducente non ■ la patente. Due centauri, inoltre, sono stati multati dai carabinieri di Azeglio per non essersi fermati all'alt. A queste cifre si aggiungono le 66 auto controllate dai militari, nell'ambito di un'indagine su possibili corse clandestine.
■ tempo gli abitanti della zona e l'amministrazione comunale chiedono interventi costan■ e incisivi per la pericolosità della ■ 338, soventa teatro di gravi incidenti per le folli velocità di decine di centauri (soltanto un paio di settimane fa un motociclista di Varese è morto nello ■ frontale con un'auto).
«Noi, insieme a polizia ■ carabinieri, facciamo il possibile - dice il sindaco Luigi Ricca -, ma il problema deve essere affrontato seriamente dagli enti superiori». [m. rev.]

&

CORO LA ROTONDA. Il coro alpino La Rotonda di Agliè inaugura domenica 1° giugno, ■ rifugio Massimo Mila a Ceresole Reale, la terza edizione del GranParadisofestival. Il complesso diretto dal maestro Giampiero Castagna, proporrà alle ore 11 un concerto-aperitivo, seguito alle 15,30 dal concerto vero e proprio con brani della tradizione corale alpina e con una ■ di interessanti proposte che ■ direzione di Castagna ha voluto inserire nel programma del gruppo. Info 0124.953230.
FILM. Prosegue la "Spring season" della rassegna di film in lingua originale organizzata dall'English American Cultural Association: alla sala La ■ di Ivrea viene proiettato "Two Weeks Notice" con Hugh Grant e Sandra Bullock: spettacoli alle 19,15 e 21,15. Sempre a Ivrea, alla sala Politeama, la rassegna "Effetto Cinema" propone invece il ■ "Massima velocità" (alle 19,15 e alle 21,30).
RODEO. Prima edizione del rodeo "Western Country" canavesano, domenica 1 e lunedì 2 giugno, al campo sportivo di Samone. In programma prove di barrel racing, pole bending, team penning, e poi ancora line dance e ippoterapia. Domenica ■ inizia alle 10, lunedì alle 11; domenica alle 19,30 apertura dello stand gastronomico. Informazioni e prenotazioni, entro venerdì 30 maggio, allo 0125/53248.
SPETTACOLO ■TO. Programmata per oggi ■ Teatro "Giacosa" di Ivrea, la ■ di spettacolo allestita da alcuni istituti di istruzione superiore canavesani per promuovere la cultura dell'adozione e dell'affido familiare è stata rinviata a domenica ■ giugno, ■ inizio alle 21.
ALPINI. Domenica 1° giugno il Gruppo Alpini ■ San Benigno festeggia il 70° di fondazione. Il programma prevede, nella mattinata, il ■ con la partecipazione della Fanfara Alpina della sezione di Ivrea, la cerimonia dell'alzabandiera e la messa in Abbazia. Al termine la premiazione del concorso per le "vetrine alpine", e alle 12.45 il pranzo. Per informazioni e adesioni contattare il capogruppo Luigi Baudino allo 011/9880127.
SPILLE D'ORO. Per il 21 giugno l'associazione Spille d'Oro Olivetti ha programmato una gita in pullman ■ Milano, per visitare il Museo della Scienza e della Tecnica e partecipare ■ pranzo sociale della delegazione milanese dell'associazione. Per informazioni rivolgersi allo 0125/521800; prenotazioni venerdì 6 giugno in segreteria, dalle 9 alle 12.
■ ■ I Comuni di Banchette, Fiorano, Lessolo, Salerano, Samone propongono ai loro ragazzi ■ centro estivo "unitario", e ne affidano la gestione all'associazione Free Time: l'iniziativa si rivolge a bambini e ragazzi dai 6 ■ 14 anni, ■ si terrà ■ Lessolo, presso il centro sportivo e ■ scuola elementare. Il primo turno avrà inizio il 16 giugno, e si arriverà fino al ■ settembre, per undici turni settimanali. Esiste anche il centro estivo "baby", con attività che si svolgeranno nella scuola materna di Samone: otto turni dal 1° luglio al 31 agosto. Le iscrizioni per le due iniziative si raccolgono agli uffici comunali dei rispettivi paesi. Per ulteriori informazioni: 328/2955915.
IN GITA. Le prossime iniziative programmate dalla sezione Ricreativa del Gsr Olivetti di Ivrea: il 31 maggio viaggio sul trenino da Casella ■ Genova; dal 6 al 15 giugno visita alla Romania; il 7 giugno a Sondrio e Tirano; il 20 giugno al Borgo Medievale di Torino ■ la Festa del solstizio d'Estate: il giorno dopo gita sul tragitto Locarno-Centovalli-Domodossola, e il ■ giugno visita ■ 'Ventimiglia in fiore'. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, al Convento di San Bernardino di via Montenavale.
FIORI. "Geranium ■ mostra", al vivaio ■ giardino Millefoglie di frazione Calea di Lessolo, sabato 31 maggio e domenica 1° giugno, dalle 10 al tramonto. Ingresso libero; informazioni al 333/7276955, millefoglie@tin.it.
MOSTRE. Doppia proposta espositiva, nell'ambito del "Gran Paradiso Festival": fino al 15 giugno, alla Cà ■ Meist di Ceresole Reale, si può ammirare una mostra antologica di fotografie del "cappellano del Gran Paradiso", ■ Piero Solero; alla Torre Ferranda di Pont Canavese, invece, è allestita la mostra "Confini di montagna", con gli scatti dell'antropologo Paolo Favero alle montagne del Pakistan, del Karakorum e dell'Hindukush. Le ■ ■ possibili, nel primo caso, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei soli giorni festivi, nel secondo ■ ogni sabato ■ domenica dalle 14 alle 18.
ARTIGIANI. I priori Monica Ion ed Elmer Clerino organizzano, per domenica 15 giugno a Carema, la festa degli artigiani e dei commercianti, che si terrà alla Locanda dell'alpe Maletto. Le prenotazioni per il pranzo ■ aperte, e vanno comunicate allo 0125/809039 o allo 0125/658302.
■ Vacanza studio per l'apprendimento della lingua inglese, a Gressoney Saint-Jean, la prima settimana ■ settembre: l'iniziativa è rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie e la organizza la British School of English ■ Castellamonte. Informazioni e adesioni allo 0124/582193.

Aperto in municipio un Punto informativo con tutte le notizie sulla zona

A Chieri le avanguardie del turismo

Tra i gioielli del gotico e gli itinerari del vino

Eccoli i turisti. [illegible] sono ancora molti. Arrivano in piazza [illegible] Duomo a Chieri e scoprono un gioiello del gotico piemontese. Cercano gli itinerari del vino, curiosità storiche, [illegible] bed and breakfast, inseguono le tracce di Don Bosco. Ma adesso possono contare sul nuovo Punto informativo aperto in un'ala del municipio da Turismo Torino - il primo in provincia - in collaborazione con il Comune. Nell'ufficio trovano tutto quello che un visitatore vuole sapere: orari, monumenti, alberghi, biglietti.

Il modello di turismo alla francese arriva anche nella provincia bogia nen, che poi così bogia nen non è più. "Arrivano soprattutto dalle altre regioni d'Italia - spiega Manuela, 26 anni, una delle tre ragazze che gestiscono l'ufficio di Chieri -. Ma ci sono anche stranieri, soprattutto francesi, qualche inglese e tedesco". Sono le "avanguardie", o almeno così si augurano [illegible] Turismo Torino che dopo il lancio della ex-capitale stanno promuovendo gli itinerari nelle Città di Charme della provincia, dove Chieri entra a pieno titolo con le grandi chiese gotiche [illegible] barocche [illegible] centro storico medievale che lascia indovinare l'epoca d'oro in cui i mercanti chieresi si recavano oltralpe nelle fiere della Champagne a vendere tessuti.

Il Punto informativo [illegible] aperto da venerdì a domenica dalle 10 alle 18, ma in occasioni di manifestazioni resta aperto fino alle 20. "Certo quando ci sono fiere o iniziative come il Borgo di Landolfo l'ufficio [illegible] sempre pieno" aggiunge Manuela. Occhi chiari, un taglio sbarazzino, è già una veterana di Turismo Torino. Con lei [illegible] alternano le colleghe Raffaella [illegible] Tullia. "Uno dei problemi è far conoscere l'esistenza del nostro ufficio, molti lo scoprono un po' per caso - dice Manuela -. Magari qualche totem o indicazione in più aiuterebbe i turisti a trovarci".

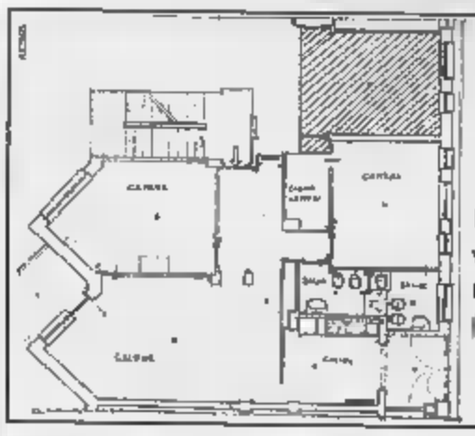
Ma che può vedere il visitatore [illegible] Chieri? "Abbiamo costruito degli itinerari - spiega Manuela - : via Vittorio Emanuele con l'Arco; le chiese - alcune bellissime -, il Duomo quattrocentesco con gli affreschi di Guglielmo Fantini e i quadri [illegible] quasi una pinacoteca. Poi consigliamo curiosità come [illegible] ghet[illegible] ebraico o una passeggiata f[illegible] [illegible] S.Giorgio: la vista [illegible] fiato su tutta la città [illegible] le colline vale la pena". Gli orari di apertura delle chiese non sempre aiutano, il Museo del Tessile durante la settimana è visitabile solo su prenotazione [illegible] qualche caffè o enoteca in più nel centro storico non guasterebbe.

Ma all'ufficio turistico si trovano davvero tutte [illegible] informazioni sulla zona: su Chieri naturalmente, Riva di Chieri con Palazzo Grosso, Villa Cavour a Santena, i castelli intorno a Poirino. E poi i musei legati alle attività del territorio: [illegible] Museo dell'enologia alla Martini & Rossi di Pessione, un unicum nel [illegible] genere con le collezioni sull'arte antica della vinificazione che mettono in esposizione oggetti risalenti all'epoca etrusca e romana; quello del gesso nel castello di Moncucco, o il Munlab, museo-laboratorio nella ottocentesca Fornace Carena a Cambiano.

Per chi [illegible] la natura o il trekking la collina offre decine di itinerari fuori [illegible] dentro il Parco di Superga alla scoperta di antiche cascine, pievi romaniche a due passi da Torino. I Comuni [illegible] l'hanno messa tutta [illegible] i depliant spuntano ammiccanti dagli scaffali del Punto informativo. Ma qui si può avere anche l'elenco degli hotel e prenotare in rete attraverso l'ufficio di piazza Castello che [illegible] collegato a quello di Chieri. Oppure sapere che cosa c'è da visitare nel resto della provincia e a Torino. I turisti possono fare un biglietto speciale, la Torino card che dà [illegible]50 ai 120 musei di Torino e Provincia. Costo solo 15 [illegible] per 48 ore e 17 euro per 72.

In più includono anche l'utilizzo del "TurismoBus", pullman che fa un percorso di 14 fermate nelle zone più belle di Torino, oltre a una salita sull'ascensore di cristallo della Mole, un romantico tour in battello sul P[illegible] [illegible] un passaggio sulla tranvia per Superga. Insomma davvero i visitatori sono ben accolti e coccolati. Chis[illegible] se anche qualche torinese o chierese doc non viene voglia di prendersi tre giorni di vacanze nella propria città per andare [illegible] scoprirla con gli occhi curiosi, generosi e un po' ammirati che ha ogni turista? L'indirizzo del Punto informativo di Chieri è in via Palazzo di Città 10. Tel. 011-9473311; e-mail: Info@chieriturismo.it

CARTOTECNICA CAMBIANESE
superfici per comunicare
• [illegible] IN [illegible]
PER IL [illegible] E INDUSTRIALE
• [illegible] PER IL PUNTO [illegible]
• [illegible]
Cartotecnica Cambianese s.r.l. • Vicolo Campassi, 6 • 10020 Cambiano (TO) Italy
Tel. (39) 011.944.02.05 • [illegible] (39) 011.944.06.86 • www.cartotecnicacambianese.it


DACO
SERVIZI IMMOBILIARI
CHIERI
C.so Torino mq 130
in bello stabile, appartamento composto da ingresso, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampi balconi, cantina, finemente ristrutturato, possibilità box doppio.
[illegible] 181.000 anche con mutuo.
Via Garibaldi, 18/19 - Torino
Tel. 011.4363151

L'Acero
Falegnameria
Piemonte Eccellenza Artigiano Legno
PERCHE' LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE
Via Nostra Signora della Scala, 49 - 10023 Chieri - Tel. 011.941.40.93
www.paginegialle.it/lacerodivaretto

Pizzeria Ristorante
La Locanda del Murè
Nuova Apertura
Via Andezeno, 14 Chieri
Tel. 011.942.11.96
Chiuso il Lunedì
Locale climatizzato
Forno a Legna
Aperto anche sabato e domenica a pranzo

IMPRESA
MARIO GHIONI

SCAVI - ASFALTI - MARCIAPIEDI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE
FOGNATURE - ACQUEDOTTI
AREE VERDI
ILLUMINAZIONI PUBBLICHE

Str. Chieri, 7 - PECETTO T.se - Tel e Fax 011.860.81.08

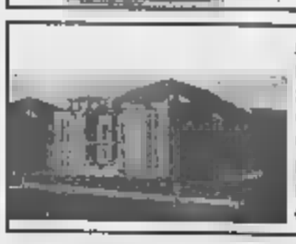
PISCINE
CENTRO FITNESS
MOBY DICK
PINO Torinese
Apertura da Sabato 31 Maggio
Vasca nuoto - Idromassaggi - Scivoli - Kneipp
Bagno Turco e Scozzese - Vasca calda con sali del [illegible] Morto
CORSI DI NUOTO - ACQUAGYM - HIDROSPIN - ACQUATICITÀ
[illegible] PINO [illegible] TEL. [illegible].8111012

RIVOLI centro storico adiacente Via Piol antico cascinale in ristrutturazio[illegible] varie soluzioni abitativ[illegible] disponibili. Personalizzazione d'interni.

RIVOLI Corso Francia, in [illegible] costruzione, attico panoramicissimo [illegible] terrazzo di mq. 100 e alloggio composto da ingresso living su soggiorno, cucina abitabile, 3 camere e doppi [illegible] vizi. Cantina e box auto.

RIVOLI centrale ottima posizione comoda ai servizi in costruendo palazzino vendesi ultimi appartamenti signorili. Box e posti auto. Giardino condominiale. Richiesta interessante.

BRUINO (Zona Villaggio Marinella), nuova costruzione di ville uni-bi-trifamiliari, ottimamente rifinite, con seminterrato, [illegible] sordo e giardino di proprietà di varia metratura.

RIVOLI collinare splendido villa indipendente signorile con ottime rifiniture, ampia metratura abitativa disposta su due piani con ampio interrato e giardino privato. Trattative riservate.

ALPIGNANO ai confini con Rivoli in piccolo palazzino di nuova costruzione vendesi appartamenti di varia metratura disponibili con ampi terrazzi o giardini privati. Possibilità di box auto singoli e doppi.
VEMA Premiata [illegible] srl
www.vemaimmobiliare.com
[illegible] Corso [illegible]
Tel. 011.956.13.02 r.a.
Fax 011.956.17.14

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 145. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM [redacted] IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA [redacted] LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI

Frattini: Medio Oriente vera sfida del semestre

ROMA. Sarà il Medio Oriente la vera sfida del semestre italiano all'Ue. «La nostra presidenza - dice il ministro degli Esteri, Franco Frattini - si troverà davanti a una finestra di opportunità. Oggi sulla soluzione della crisi c'è un ottimismo vigile, ma i nemici della pace sono tanti, hanno provocato terrore e potrebbero farlo anche in futuro».

L'INTERVISTA DI Emanuele Novazio A PAGINA 3

IL VOTO ALL'ANALISI DEI POLI. FASSINO [redacted] RUTELLI: IL CENTROSINISTRA COMPETITIVO. FINI INSISTE PER LA VERIFICA

Tensione tra An e Forza Italia

Berlusconi rassicura gli alleati: abbiamo più Comuni

ROMA. Con un vertice [redacted] Palazzo Grazioli la Casa delle libertà ha analizzato ieri sera i risultati delle elezioni amministrative. Ad incrinare la sostanziale tenuta della coalizione c'è stata la [redacted] fitta alla Provincia di Roma, che ha suscitato l'ira di An. «Occorre una nuova fase della politica di governo» ha annunciato Fini, che ha chiesto, dopo i ballottaggi, una «verifica politica e programmatica». Ma Berlusconi rassicura gli alleati e li invita [redacted] non [redacted] disfattisti recriminando su u[redacted] sconfitta che non c'è stata: «Abbiamo addirittura una cinquantina di Comuni [redacted] più». Intanto la Lega respinge le [redacted] «Nella battuta d'arresto a Roma non abbiamo colpe». Euforiche, invece, le valutazioni dell'opposizione: «E' [redacted] vittoria netta del centro-sinistra - ha detto Fassino -. Se il voto fosse [redacted] per le politiche, Ulivo e Rifondazione avrebbero la maggioranza nel Paese». Positivo anche il giudizio di Rutelli: «Nell'Ulivo la Margherita, nonostante [redacted] flessione contenuta, [redacted] stata determinante con i suoi candidati per rimontare e vincere». Immediata la replica [redacted] Scajola: «L'affermazione che Berlusconi sarebbe stato sfiduciato [redacted] ribaltamento della realtà: è vero invece che la sinistra ha fallito il suo assalto».

La Mattina, Magri, Martini, Meli, Padovani e Rampino DA PAG. 5 A PAG. 9

SERVIZI

[redacted] DA UNA [redacted] TRA «VINCITORI» E «VINTI»
Fini deve rimarcare l'identità del suo partito
Tra gli ex democristiani cresce [redacted] voglia di rimpasto
«Nel governo troppi ministri [redacted] funzionano»
Augusto Minzolini A PAGINA 5

BOSSI: «LE POLEMICHE? IO [redacted] E [redacted] ALTRI [redacted] IMPORTA NULLA»
Il leader [redacted] Carroccio: al Nord è andata bene perché noi siamo stati vicini al popolo
[redacted] capitale? Ci serve l'appoggio [redacted] Chiesa
L'INTERVISTA DI Giovanni Cerruti A PAGINA 7

I CENTRISTI IN CRESCITA AGLI ALLEATI [redacted] AL MODERATISMO, RIFLETTETE»
Il [redacted] dell'Udc all'interno della coalizione allontana l'ipotesi di elezioni anticipate
Casini soddisfatto: «Al [redacted] là delle aspettative»
[redacted] Rocca A [redacted] 6

EFFETTO-VELTRONI: PER IL SUCCESSO A ROMA [redacted] DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE»
Il sindaco: la destra qui non ha perso per colpa di Bossi, che non impressiona [redacted] gente, [redacted] per i toni grandguignoleschi
INTERVISTA DI Francesco Grignetti A PAGINA 9

LE COLONIE ILLEGALI

[redacted] B. Yehoshua

NEGLI ultimi [redacted] ho evitato di occuparmi della crisi mediorientale. La guerra in Iraq, la rapida vittoria americana, il gran caos che ne è seguito, la speranza illusoria della «road map» di Bush, la nomina di Abu Mazen a capo [redacted] governo palestinese, la nuova ondata di terrorismo, la prosecuzione della costruzione degli insediamenti, tutto questo mi ha provocato non solo grande confusione, [redacted] a cui ormai [redacted] abituato, ma anche un profondo senso di stanchezza. Io ho sessantasei anni e da quando sono nato vivo questo conflitto infinito di cui nemmeno i più ottimisti vedono [redacted] conclusione. Nel corso della storia molti popoli hanno combattuto guerre grandi e dure, inevitabilmente, però, ormai concluse. Negli Anni Novanta la Jugoslavia è stata lacerata da [redacted] conflitto crudele, fortunatamente finito. Per anni Cipro è stata sconvolta da scontri sanguinosi ma da trent'anni a questa parte regna la calma. In Sud Africa l'apartheid sembrava una realtà irreversibile, [redacted] è scomparso del tutto. La feroce guerra del Vietnam [redacted] durata dieci anni [redacted] oggi quel paese è unito, fiorente e tranquillo. Alcuni conflitti del secolo precedente si sono protratti per più di dieci anni e tutti conosciamo le guerre dei trenta e dei cent'anni. Ma noi, qui nel Medio Oriente, viviamo un conflitto iniziato più di centoventicinque anni fa e di cui ancora non si intravede la fine. Sì, anche l'Irlanda del Nord è tormentata da [redacted] scontro prolungato [redacted] da barbari atti di terrorismo ma lassù [redacted] vi [redacted] bombe atomiche, armi biologiche e kamikaze folli. Ecco, invece, che il conflitto tra israeliani e palestinesi, se da un lato appare semplice e risolvibile, dall'altro si rivela infinitamente complesso. Com'è possibile allora ripetere sempre le stesse cose?

Ritengo anche che l'analisi del comportamento di Yasser Arafat sia un'impresa improba per un comune mortale. Su questo personaggio sono state scritte infinite biografie [redacted] versati fiumi di inchiostro. I migliori statisti, analisti, esperti [redacted] sicurezza hanno cercato di sondarne il carattere e di prevederne le mosse, con risultati sempre deludenti. Per capire il mistero di quest'uomo occorre possedere un cervello da Einstein, conoscere la psiche dei grandi personaggi shakespeariani e riuscire a comprenderla e a penetrarla. All'apparenza Arafat è debole [redacted] vecchio, un uomo abbandonato dalla famiglia, privo di ogni potere governativo, assediato e isolato nel suo piccolo ufficio (che dista solo una decina [redacted] chilometri da quello del [redacted] grande e potente nemico Sharon), circondato da carri armati israeliani e da una società palestinese devastata, sfinita e oppressa. Eppure il «Raìs» possiede non solo una diabolica capacità di sopravvivenza [redacted] anche un reale potere politico e militare che non fa che accrescere il caos nel Medio Oriente. Io non posso analizzare e commentare la personalità e le [redacted] di Arafat. Cercherò invece di accollarmi [redacted] compito più modesto: dare un piccolo consiglio agli americani. Costoro, secondo la loro stessa definizione, [redacted] razionali, pragmatici, democratici e amanti della pace e quindi presteranno forse ascolto alla [redacted] del buon senso. Anche loro, infatti, ultimamente danno qualche segno [redacted] poca efficienza e di difficoltà.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

RETROMARCIA DI SHARON
I consiglieri gli rimproverano il termine «occupazione»
Aldo Baquis A PAGINA 2

CHAMPIONS LEAGUE — FINALE DI QUESTA SERA

[redacted] Milan, [redacted] l'Europa

E' arrivato il giorno della finale: questa sera, comunque, una squadra italiana sarà campione d'Europa. Ieri pomeriggio Juventus e Milan [redacted] allenate sul terreno dell'Old Trafford, il mitico stadio [redacted] Manchester: [redacted] due squadre si [redacted] incrociate negli spogliatoi. Nella foto, [redacted] divertito sguardo di sfida tra Alessandro Del Piero [redacted] Clarence Seedorf. (REUTERS/Alessandro Bianchi)

Ansaldo, Cazzullo, Condio, Garanzini, Laurenzi e Vergnano DA PAGINA 28 [redacted] PAGINA 32

E ADESSO FATECI DIVERTIRE

[redacted] ntini
inviato a MANCHESTER

LA Juventus di Del Piero [redacted] Milan di Inzaghi? Davanti all'Europa [redacted] al resto del mondo, curiosi e, soprattutto, invidiosi, il calcio italiano si accinge a incoronare l'erede del Real Madrid. Una finale [redacted] uno stadio tutti nostri: mai successo, nell'epica [redacted] della Champions League. Per la Juve, che si è già assicurata lo scudetto, sarebbe il terzo sigillo; per il Milan, a un passo dalla Coppa Italia, addirittura il sesto. Sono le squadre che più hanno voluto [redacted] meritato di essere qui, dopo una selezione feroce e, [redacted] alcune circostanze, benevolmente scortata (dagli dei, se non altro). L'affresco ha bisogno dell'ultimo colpo di pennello, il più delicato: spettacolo in campo, civiltà fuori. Chiediamo molto, è vero, ma non possiamo più tirarci indietro. E' un'occasione unica, sarebbe imperdonabile, per dirla con Giraudo, non incassarne i dividendi a livello continentale.

Lippi dovrà fare a meno di Nedved, il suo trascinatore. Ancelotti ha recuperato elementi cruciali come Pirlo e Seedorf. La Juve ha eliminato il Real di Zidane, il Milan ha escluso l'Inter orfana di Vieri. Proprio gli euro-derby di San Siro, bocciati in estetica, hanno riacceso il dibattito sulla qualità del nostro calcio. A Juve e Milan il compito di spazzar via la grandine che ci è piovuta addosso. Sarà un sfida senza età, dai 36 anni di Ferrara ai quasi 35 di Maldini, e senza pronostico. La Juve insegue la doppietta scudetto-coppa dei Campioni riuscita, in Italia, soltanto all'Inter di Helenio Herrera (1965) [redacted] al Milan di Fabio Capello (1994). Il verdetto si nasconde fra le mosse degli allenatori [redacted] cuore dei duellanti. La Juve dei tamburi, il Milan dei violini. Ci giochiamo tutto, il trofeo dei trofei [redacted] la faccia. Questa, non meno importante di quello.

MUSICA

ADDIO [redacted] GENIO [redacted] NOVECENTO
Compositore [redacted] direttore ha guidato le più grandi orchestre sinfoniche
Fu uno dei primi [redacted] portare l'elettronica nelle [redacted] partiture
Cappelletto, Gallarati e Pestelli A PAG. [redacted]

IRAQ

AGGUATO A FALLUJA UCCISI DUE [redacted] USA
Fuoco sui militari con lanciagranate e razzi anticarro
I comandanti «Attacchi isolati migliora la sicurezza»
Maurizio Molinari A PAGINA 12

PREOCCUPAZIONE PER L'EXPORT E IL TURISMO

Euro-dollaro, record storico
Attesa per il calo dei tassi

ROMA. L'euro ha toccato ieri il suo massimo storico sul dollaro (1,1932, pari a 1622 delle vecchie lire), [redacted] si consolida l'attesa per [redacted] riduzione del costo del denaro [redacted] al 2,5 per cento) che la Banca centrale europea potrebbe decidere la settimana prossima. Un taglio di mezzo punto potrebbe forse arrestare la salita dell'euro, che danneggia le esportazioni e gli arrivi turistici (a un visitatore americano una vacanza in Italia costa ora il 40 per cento in più), ma nel giudizio di un numero crescente di economisti sarà ugualmente poco e tardi. Se il 25 giugno la Federal Reserve americana calasse a sua volta il suo tasso già basso (1,25 per cento) l'euro tornerà a salire.

Lepri E UN COMMENTO DI Alfredo Recanatesi A PAGINA 17

FITNESS

[redacted] PESI, IN FORMA CON [redacted] E [redacted] HOP
Al salone di Rimini [redacted] nuove tendenze
Un ballo brucia calorie
Fregonara e Torta A PAGINA 14

Prestito

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

FORUS

TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

Nonne insaziabili

LA signora Jane Juska ha 70 anni, buona salute, aspetto curato. E' nonna, libera, californiana. E non fa sesso dai tempi della presidenza di Ronald Reagan. Ritiene di essersi persa qualcosa di essenziale che non ricorda più. Sua madre, am[redacted]messo che a 70 anni fosse così scoppiettante, si sarebbe chiusa in tinello a fare l'amore coi divi della tv. Ma Jane appartiene alla prima generazione che ha spostato verso l'ignoto i confini della vecchiaia. Vuole un uomo che la faccia ancora sentire attraente. E lo vuole colto, perché una insegnante di lettere in pensione come lei ha bisogno di preliminari minimamente raffinati. Avrebbe l'alibi per paralizzarsi nella solitudine, invece prende l'iniziativa, eccome: «Voglio fare moltissimo sesso con un uomo che mi piace». Una di quelle frasi che, di solito, una passa la vita a nascondere dietro le metafore. [redacted] Juska non è solo sincera. E' mirata [redacted] meglio di una campagna pubblicitaria. Infatti lancia il proprio richiamo di sesso sulle colonne della «New York Revue of Books», che è come andar a cercare l'anima gemella in un programma [redacted] Piero Angela. Un trionfo. Ma la chiamano troppi romantici[redacted] platonici e lei scrive ancora: «Se [redacted] ti posso baciare dappertutto, meglio lasciar perdere. Con me le passeggiate sulla spiaggia non funzionano».

Funziona. Jane recupera il tempo perduto e quello ritrovato. Purtroppo adesso ha rallentato l'attività per scrivere autobiografie [redacted] partecipare ai talk show. E' l'altra faccia del futuro: tante Floriane [redacted] cent'anni che si agitano in tv.

AREA CASA
PROFESSIONISTI IMMOBILIARI
[redacted] WORK

TUTTA LA COSTA AZZURRA DAL MONOLOCALE ALLA VILLA DA SOGNO!

MENTONE, affare! Zona pedonale, [redacted] metri mare, appartamenti pronta consegna € 115.000
NIZZA, nuovi appartamenti ideali investimento/vacanza, [redacted] 68.000, elevata [redacted] garanzia
NIZZA, nella esclusiva zona pedonale, app[redacted] pronta consegna, € 98.000
ANTIBES, 50 metri mare, a 2 passi [redacted] splendida "città vecchia", nuovi ampi bilocali, splendide terrazze, € [redacted]
CANNES, nella prestigiosa zona di Palm Beach, appartamenti vista mare, ampie terrazze € [redacted]
CANNES, grande opportunità di investimento/vacanza. Splendido residence fronte mare, resa 4,5% netta, possibilità uso vacanza, nuovi mono-bilocali da [redacted] Gestione garantita con contratto "Pierre & Vacances".

0182-555627 www.areacasa.it

30528
9 771122 176003

FREELANCER, LASCIATEVI GUIDARE ALL'AVVENTURA CON FREEDOM PLUS

[redacted]

1 [redacted] sia all'inizio sia durante il processo di pace come condizione per il suo proseguimento. Nella prima [redacted] del piano e come condizione per passare a quella successiva, i palestinesi dovranno completare lo scioglimento [redacted] organizzazioni terroristiche.

2 Il passaggio da una fase all'altra sarà possibile solo dopo aver pienamente completato [redacted] precedente

3 Nel contesto di una riforma del governo dovrà emergere una nuova e differente leadership dell'Autorità Palestinese. In questo contesto ci saranno elezioni per il Consiglio Legislativo Palestinese dopo coordinamento con Israele

4 Il meccanismo di monitoraggio (della road map) dovrà essere sotto direzione americana

5 [redacted] provvisorio palestinese sarà stabilito da negoziati tra l'Autorità palestinese e Israele. Questo Stato sarà totalmente smilitarizzato. Israele ne controllerà i confini e lo spazio aereo

6 Nell'accordo ci dovranno essere espliciti riferimenti sia al diritto di Israele all'esistenza come Stato ebraico sia alla rinuncia di qualsiasi diritto al ritorno [redacted] profughi palestinesi

7 La conclusione del processo porterà alla fine di tutte le rivendicazioni e non solo del conflitto

8 L'accordo futuro sarà raggiunto per mezzo di negoziati diretti e di un accordo tra le parti in conformità con la visione tracciata [redacted] Bush

9 [redacted] accordo definitivo non potranno essere discusse questioni che lo riguardano, come gli insediamenti ebraici in Giudea e Samaria (Cisgiordania) e Striscia di Gaza

10 Ad eccezione dei riferimenti alle risoluzioni dell'Onu 242 e 338, sarà rimossa ogni menzione delle iniziative saudita e araba adottate a Beirut e della risoluzione 1397

11 [redacted] incoraggiato il processo di riforma dell'Autorità palestinese

12 Lo spiegamento delle forze armate israeliane sulle linee del mese di settembre 2000 sarà attuato tenendo conto delle modifiche che deriveranno [redacted]

13 [redacted] con le esigenze di sicurezza Israele opererà per riportare alla normalità la vita dei palestinesi

14 Gli Stati arabi faciliteranno il processo con la condanna del terrorismo

RIPRESO DAI SUOI CONSIGLIERI IL PREMIER CHIARISCE: VOLEVO SOLO DIRE CHE NON DOBBIAMO SOGGIOGARE UN ALTRO POPOLO

Retromarcia [redacted] Sharon [redacted] termine «occupazione»

La prossima settimana i due vertici con Bush

Aldo Baquis
TEL AVIV

Un giorno dopo aver sbigottito i propri compagni di partito per aver fermamente den[redacted] i mali della «occupazione militare israeliana» nei Territori, il premier Ariel Sharon ha ieri precisato [redacted] stato forse frainteso. «Intendevo solo [redacted] che non dobbiamo soggiogare [redacted] altro popolo», ha sottolineato, dopo [redacted] ricevuto dal ministero [redacted] Giustizia il consiglio di ricorrere in futuro a formule meno impegnative. Un conto sono i rapporti fra Israele e la popolazione palestinese, un altro - gli [redacted] stato ricordato - lo status giuridico delle terre contese.

Piuttosto che «Territori occupati» - gli [redacted] spiegato dal consigliere legale del go[redacted]no Elyakim Rubinstein - è preferibile indicare Cisgiordania e Gaza [redacted] «terre oggetto di controversia» in quanto, quando furono invase dalle truppe di Moshe Dayan [redacted] 1967, non [redacted] sotto una sovranità riconosciuta internazionalmente. A quanto pare, prima di lui, nessun altro premier israeliano aveva mai auspicato con tanta esplicita chiarezza la fine della occupazione militare.

Intanto problemi più assillanti si [redacted] accumulando sul tavolo [redacted] Sharon. L'incontro con il suo omologo palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) che doveva avvenire oggi a Gerusalemme è slittato. Piuttosto complesso appare anche la organizzazione di un vertice regionale alla presenza del presidente George Bush [redacted] serva da piattaforma di lancio del Tracciato di pace approvato nei giorni scorsi - con molte riserve - [redacted] governo Sharon.

I vertici, ha chiarito il governo giordano, saranno due. Ad Aqaba (Mar Rosso) re Abdallah riceverà la settimana prossima Bush, Sharon ed Abu Mazen. Il giorno prima (oppure il giorno dopo) Bush [redacted] a Sharm el Sheikh, ospite del presidente egiziano Hosni Mubarak, dove parteciperà a un vertice arabo-statunitense con i dirigenti di Marocco, Arabia Saudita, Bahrein e Giordania. In questo incontro dovrebbe essere ribadito il comune impegno a debellare il terrorismo. Secondo la stampa israeliana, Sharon è stato pure invitato, ma ha preferito declinare la offerta.

A Gerusalemme ha destato perplessità il comportamento di Abu Mazen. [redacted] un dibattito parlamentare Sharon ha rilevato, con fastidio, che questi non sembra affatto incline ad affrontare frontalmente gli integralisti di Hamas. «Per ora fra di loro ed Abu Mazen ci sono stati solo colloqui cuore-a-cuore» ha esclamato il premier.

In vista dell'incontro con Sharon, Abu Mazen è stato trattenuto a Ramallah da una serie di consultazioni politiche che potrebbero protrarsi per un paio di giorni. Sul tavolo ci sono questioni di contenuto e il presidente Yasser Arafat ha avvertito la necessità [redacted] sentire il parere del Comitato esecutivo dell'Olp e del Comitato centrale di al Fatah. Quando infine raggiungerà la residenza [redacted] Sharon a Gerusalemme, il primo palestinese non avrà certo molto spazio di manovra politica.

In questi sviluppi l'intelligence militare israeliano ha visto una conferma del ruolo «di disturbo» di Arafat il quale, ha detto un suo ufficiale, «vuole a tutti i costi dimostrare di avere potere di controllo sul proprio ministro». I palestinesi hanno replicato che si tratta solo di un rinvio tecnico e hanno preannunciato che Abu Mazen sta lavorando duro [redacted] da Hamas l'impegno ad astenersi per un anno [redacted] attentati, se nello stesso periodo Israele non colpirà civili palestinesi.

La approvazione del Tracciato di pace e le parole di Sharon sulla necessità [redacted] fine alla occupazione militare nei Territori non hanno destato entusiasmo fra i palestinesi, per i quali più che le dichiarazioni conta la realtà quotidiana. Ancora ieri reparti israeliani hanno compiuto due incursioni nelle città cisgiordane di Jenin e di Tulkarem, n[redacted] tentativo in extremis di sventare attentati che potrebbero [redacted] entrati in fase avanzata di realizzazione. A Tulkarem la avanzata israeliana è stata ostacolata da gruppi di giovani, e un ragazzo di 16 anni è stato colpito a morte dal fuoco [redacted] soldati. [redacted] a [redacted]lemme un presunto kamikaze di Ha[redacted] è stato catturato [redacted] stava per partire alla volta di Gerusalemme. E [redacted] deserto [redacted] Neghev la città israeliana di Sderot è stata colpita a più riprese da razzi palestinesi sparati da Gaza. Solo per caso [redacted] hanno provocato vittime.

E' saltato il colloquio con Abu Mazen
Il primo ministro palestinese [redacted] stato trattenuto a Ramallah da consultazioni politiche
Israele accusa Arafat di sabotare l'incontro

[redacted]

Licenziato il direttore [redacted] tv Al Jazeera

NEW YORK. Licenziato Mohammed Jassem al-Ali, direttore [redacted] Al Jazeera, la tv più popolare del mondo arabo. Era alla guida della tv di notizie in lingua araba del Qatar da quando venne fondata otto anni fa, è stato richiamato ieri dal ministero dell'informazione dell'Emirato in forza della tv nazionale. «Jassem al-Ali venne distaccato dalla tv del Qatar per [redacted] e dirigere [redacted] Jazeera - ha spiegato [redacted] portavoce dell'emittente Jihad Ballout - e ora [redacted] stato deciso di [redacted] tornare dove era». La sua defenestrazione segue [redacted] pubblicazione da parte [redacted] quotidiano britannico «Sunday Times» di documenti ricevuti dall'opposizione irachena secondo cui il deposto regime [redacted] Saddam H[redacted] avrebbe infiltrato «almeno tre agenti» dentro Al Jazeera per ottenere [redacted] copertura favorevole durante il braccio di ferro diplomatico sulle armi di distruzione di massa e la guerra. Contro Al Jazeera ha più volte protestato l'amministrazione Bush. Il [redacted] più clamoroso fu quello del Pentagono che lamentò la violazione della Convenzione di Ginevra per aver mostrato i volti dei prigionieri americani in Iraq. Quello più recente risale [redacted] scorsa [redacted] quando il Segretario di Stato, Colin Powell, definì «irresponsabile» la decisione di trasmettere un nastro audio nel quale il [redacted] due [redacted] Al Qaeda, Ayman al-Zawahiri, invitava i militanti a compiere azioni simili a quelle dell'11 settembre 2001. Il portavoce della tv [redacted] negato che i sospetti [redacted] legami con Saddam o la gestione dei nastri di Al Qaeda abbiano influenzato [redacted] decisione delle autorità dell'Emirato, precisando [redacted] l'ex direttore resterà membro del consiglio editoriale.
Durante gli [redacted] anni di guida di Jassem al-Ali la tv Al Jazeera [redacted] passata ad [redacted] un'emittente sconosciuta alla «Cnn del mondo arabo», sommando decine [redacted] milioni [redacted] spettatori ogni giorno e divenendo fonte di imitazione per nu[redacted] stazioni concorrenti, come Al Arabiya. [redacted] successo è stato segnato da numerosi scoop. I video di Osama [redacted] Laden prima, d[redacted] e dopo gli attacchi dell'11 settembre e la guerra in Afghanistan; le immagini d[redacted] soldati americati catturati dagli iracheni durante il recente conflitto. [redacted] copertura non tradizionale del mondo [redacted] ha causato tensioni con numerosi Paesi arabi: Giordania, Arabia Saudita, Kuwait e Bahrein in momenti diversi hanno allontanato i giornalisti corrispondenti. [m. mo.]

Militanti armati di Hamas inscenano un attacco a un bus israeliano di cartone durante una manifestazione a Nablus

YEHOSHUA: PER I PALESTINESI NON C'E' FERITA PIU' GRANDE DI QUEGLI INSEDIAMENTI CONFICCATI NEL LORO TESSUTO VIVO

«[redacted] costringano [redacted] a lasciare le colonie illegali»

«Per molti sono esecrabili come una droga. Se Washington vuole il nostro bene assuma il ruolo del padre e aiuti il figlio a rifarsi una vita»

[redacted]

Abraham B. Yehoshua

E' vero, Saddam Hussein [redacted] sconfitto con rapidità. Questa guerra però non è [redacted] quella combattuta nel 1991. Allora gli americani liberarono il Kuwait e se ne tornarono a casa mentre ora la vittoria conseguita e l'impegno della ricostruzione li [redacted]geranno a legarsi all'Iraq, e [redacted] conseguenza a tutto il mondo arabo, per un lungo periodo. E' vero che finora le proteste degli arabi e le loro manifestazioni contro la guerra non hanno a[redacted] carattere violento. Probabilmente nei loro cuori alberga[redacted] odio [redacted] Saddam Hussein e la sua brutale tirannia. Ma l'abbattimento di un regime dittatoriale e l'instaurazione di uno Stato democratico implicano un processo comple[redacted] irto di pericoli e di ostacoli e non credo che nel mondo democratico ci sia qualcuno che non si auguri che gli americani possano av[redacted] successo.

In questo processo [redacted] conflitto tra [redacted] palestinesi e gli israeliani non rappresenta l'ostacolo più grande. Senza dubbio, però, [redacted] il più spinoso. Il mondo arabo vive questo problema con molta partecipazione. Da parecchie generazioni i palestinesi sono profughi negli Stati arabi e rinfocolano l'odio verso Israele e la rabbia verso gli Stati Uniti, irresoluti a porre fine a questa situazione e a creare uno Stato palestinese.

La fine del conflitto, però, non dipende solo da Israele, e di certo non dagli Stati Uniti, ma soprattutto dalla volontà dei palestinesi di riconoscere la legittimità dello [redacted] ebraico e il suo diritto di vivere in sicurezza senza timore di attacchi terroristici o militari. La fine del conflitto dipende anche dalla chiara presa di coscienza che i confini del '67 rappresentano gli unici definitivi (e riconosciuti come tali dalla comunità internazionale) tra lo Stato palestinese e quello ebraico.

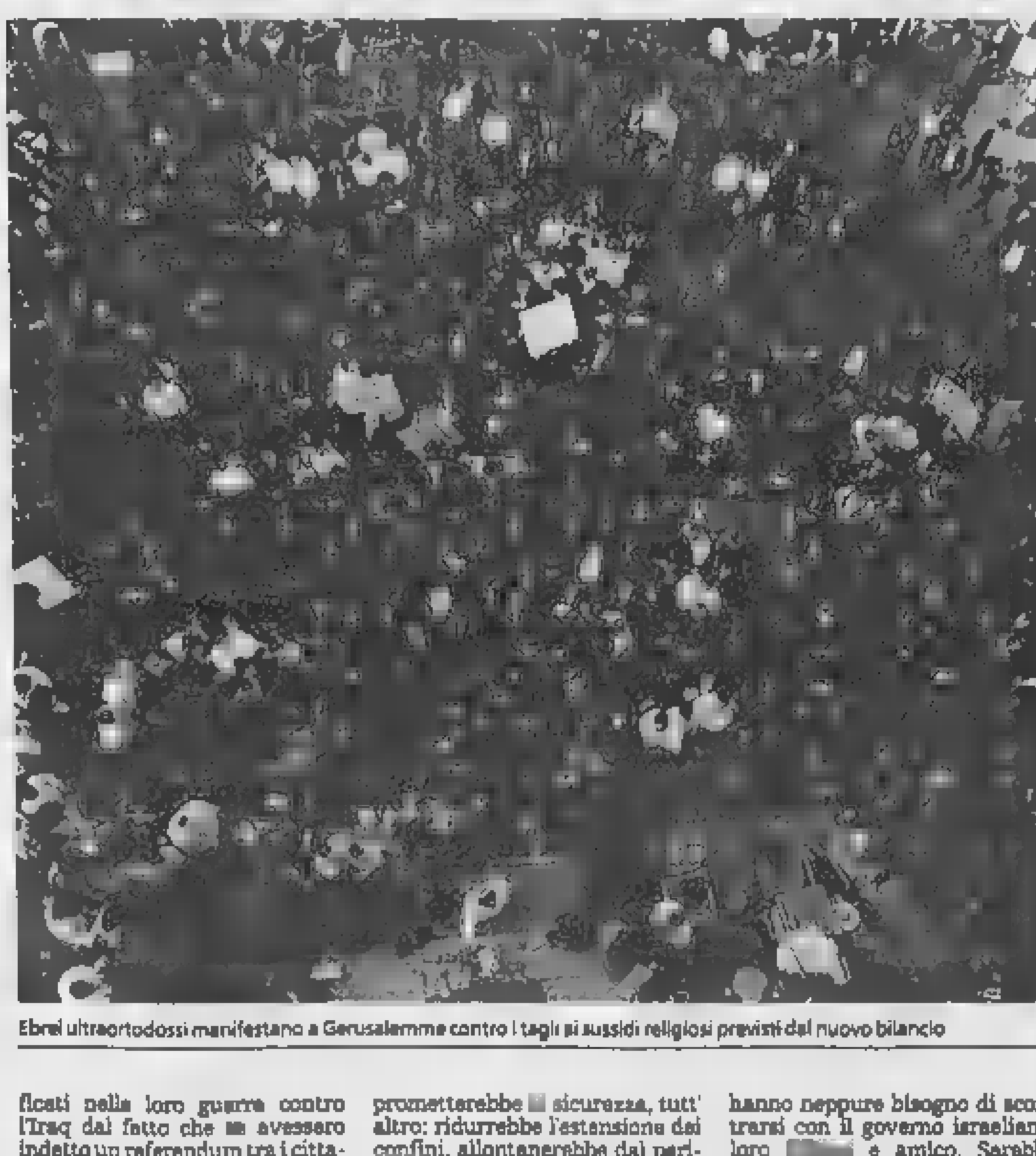
Gli Stati Uniti cercano di incoraggiare il processo di democratizzazione dell'Autorità palestinese. La nomina di Abu Mazen a capo del governo, a fianco di Arafat, è un passo piccolo ma che ha buone possibilità di ri[redacted]. Abu Mazen, però, non potrà [redacted]vincere i palestinesi a desistere dagli attentati suicidi se non darà loro [redacted] speranza che gli americani hanno intenzioni serie circa la creazione di uno Stato palestinese.

Ciò avverrà [redacted] gli Stati Uniti costringeranno Israele, già in questo primo stadio, ad evacuare tutti gli insediamenti «illegali» (secondo la definizione [redacted] Israele stesso) e altri isolati nel cuore dei territori. Questo dovrà avvenire prima che l'esercito si ritiri, [redacted] possibile solo dopo la firma di un accordo bilaterale e la dimostrazione che il [redacted] governo palestinese [redacted] efficace nella lotta al terrorismo.

Non c'è ferita più grande per i palestinesi di quegli insediamenti conficcati nel tessuto vivo della loro popolazione. E non c'è prova di stupidità più grande per molti israeliani che i coloni continuino a risiedervi, facendo correre rischi mortali ai soldati che li proteggono e con grande spreco di denaro pubblico. Eppure, così come i palestinesi non riescono a fermare i terroristi suicidi e attendono l'intervento di una forza esterna, gli israeliani non riescono a bloccare i loro estremisti. La politica immorale degli insediamenti, totalmente inutili da un punto di vista della sicurezza, di quello demografico e fonte di odio e ostilità da parte dei palestinesi, è diventata una sorta di droga a cui ci si è assuefatti. Tutti sono consapevoli di quanto essa sia pericolosa, inutile e dannosa, eppure [redacted] riescono a disintossi[redacted]e.

Spesso sento persone serie dire che [redacted] gli insediamenti siano in pratica superflui, [redacted] c'è nulla da fare. Ormai ci sono e niente potrà eliminarli. Molti israeliani si comportano come un tossicodipendente convinto che niente potrà liberarlo dalla schiavitù della droga. Persino alcuni elettori di Sharon ripetono, per quanto [redacted] ad alta voce, che [redacted]ene gli insediamenti siano inutili e insensati, solo gli americani potranno costringerci a smantellarli.

Ho l'impressione che anche per i palestinesi si verifichi una situazione analoga. Malgrado ritengano che gli attentati suicidi non rechino alcun beneficio alla loro causa e peggiorino la situazione, pensano di [redacted] poterli fermare se non con l'aiuto di forze esterne, per esempio [redacted] un corpo di polizia formato [redacted] arabi di nazionalità diversa.



Ebrei ultraortodossi manifestano a Gerusalemme contro i tagli ai sussidi religiosi previsti dal nuovo bilancio

[redacted] Stati Uniti si sentono giustificati nella loro guerra contro l'Iraq dal fatto che [redacted] avessero indetto un referendum tra i cittadini iracheni la stragrande maggioranza avrebbe scelto di venire lib[redacted] dal regime tirannico di Saddam Hussein. Se anche fra gli israeliani si tenesse [redacted] referendum, la maggior parte di loro, proprio come un tossicodipendente che si augura che qualcuno più forte lo costringa a disintossicarsi, accetterebbe che gli americani esercitassero una pressione sul loro governo per smantellare gli insediamenti più piccoli e isolati.

Tale smantellamento non comprometterebbe [redacted] sicurezza, tutt'altro: ridurrebbe l'estensione dei confini, allontanerebbe dal peri[redacted] i civili e infonderebbe nei palestinesi una nuova speranza, contrastandone forse l'impulso a compiere atti di terrorismo. Naturalmente l'esercito rimarrà nei territori ma la sua presenza non avrebbe [redacted] carattere permanente perché si sa che una volta raggiunta la pace le basi verrebbero s[redacted]e e le forze armate si ritirerebbero.

Per [redacted] pressione gli Stati Uniti [redacted] hanno bisogno di arruolare nemmeno un soldato [redacted] di sparare un colpo. Non hanno neppure bisogno di scontrarsi con il governo israeliano, loro [redacted] e amico. Sarebbe sufficiente per loro ventilare la possibile sospensione di un particolare tipo di aiuto allo Stato ebraico, o negargli un appoggio diplomatico in determinate sedi internazionali. A quel punto si registrerebbe una reazione immediata, per [redacted] gioia di tutto il mondo occidentale, di molti israeliani e di parecchi ebrei della diaspora. I palestinesi, soprattutto, si sentirebbero rianimati da [redacted] nuova speranza e si convincerebbero che la pace è possibile, che gli Stati Uniti hanno intenzioni serie e che la «road map» condurrà a un risultato concreto e non solo teorico.

«Per esercitare pressione alla Casa Bianca basterebbe ventilare la sospensione di un particolare tipo d'aiuto o negare ai premier appoggi internazionali»

Per più di centotrent'anni circa [redacted] milione di francesi hanno vissuto in Algeria lavorando e accumulando proprietà e possedimenti. Quando è giunta l'ora dell'indipendenza per quel paese, però, sono stati costretti [redacted] abbandonare tutto, a fare ritorno alla lontana madrepatria, e a ricostruirsi una vita. I coloni ebrei nei territori vivono a dieci o quindici chilometri dai confini israeliani. La maggior parte di loro lavora in Israele. Molti vi hanno [redacted] che affittano. Gran parte [redacted] loro [redacted] sono trasferiti nei territori dieci, o tutt'al più venticinque anni or sono e il loro numero ammonta a malapena a duecentomila. La stragrande maggioranza, [redacted] alcuni fanatici facinorosi, sarebbe felice di tornare entro i confini [redacted]o ebraico se gli venisse garantito un indennizzo adeguato.

Il tossicodipendente non è poi tanto pericoloso e la droga a cui è assuefatto [redacted] tanto pesante. [redacted]ppure è difficile disintossicarlo e i guai provocati dalla sua assuefazione possono essere molto seri. Se gli Stati Uniti vogliono il bene di Israele devono assumersi il ruolo [redacted] padre [redacted] aiuta [redacted] figlio amato a rifarsi una vita. Se sono interessati a recuperare la fiducia dei palestinesi, a migliorare la loro posizione nel mondo arabo, non devono far altro che seguire il mio suggerimento e il mondo libero, di cui si reputano i paladini, gli riserverà [redacted] gratitudine.

Traduzione di Alessandra Shomroni

LA SANITÀ PUBBLICA SOTTO ACCUSA

IL SEGRETARIO AN GHIGLIA
«Occorre ricordare a chi attacca l'assessore che le scelte relative alla sanità sono state fatte dal governo regionale al completo e che tutte le nomine hanno avuto l'unanime consenso della Cdl»

Agostino Ghiglia, segretario An

LA DIESSINA MANICA
«Non ci interessano le responsabilità tecniche ma quelle politiche: è evidente come i tagli alla sanità e la carenza dei posti letto hanno avuto gravi conseguenze»

Giuliana Manica, capogruppo Ds

L'EX MINISTRO COSTA
«Il problema della Sanità in Piemonte non va affrontato in modo occasionale o emotivo, addossando responsabilità univoche all'assessore o a questo o quel dirigente»

Raffaele Costa, Forza Italia

IERI IN REGIONE IL DIBATTITO SUL CASO DELL'UOMO CHE HA GIRATO TANTI OSPEDALI PRIMA DI TROVARE A DOMODOSSOLA UN POSTO IN RIANIMAZIONE DOVE MORIRE

Odissea in ambulanza, i medici pagano per tutti

Sospesi i dottori al pronto soccorso di Saluzzo

Maurizio Tropeano

Il direttore generale dell'Asl di Saviglinno, Antonio Fabbricatore, ha deciso di sospendere dai turni di pronto soccorso i due rianimatori e i due medici internisti in servizio nell'emergenza dell'ospedale di Saluzzo il pomeriggio e la sera del 22 di maggio, quando iniziò il tentativo di salvare la vita all'operaio di Verzuolo morto alcune ore più tardi all'ospedale di Domodossola alla fine di un'odissea di chilometri.

La sospensione dei quattro medici durerà fino al termine dell'inchiesta amministrativa avviata dall'Asl e dalla Regione i cui risultati saranno comunicati entro due settimane all'Assemblea di Palzzo Lascaris. Immediato, invece, l'effetto sul piano politico: la maggioranza si è ricompatta dopo i durissimi attacchi sferrati da Forza Italia e dalla Lega Nord contro l'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, difeso invece a spada tratta da An e, in quest'o ccassione, anche dall'Udc.

La Casa delle Libertà, dunque, si presenta di nuovo unita -nessuno chiede più le dimissioni di D'Ambrosio - al confronto con le opposizioni che si inizia in Consiglio regionale verso le 22 di ieri, dodici ore dopo la prima convocazione dell'assemblea. Solo a quell'ora, infatti, il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, libero da impegni istituzionali, poteva partecipare al dibattito così come richiesto dall'Ulivo e da Rifondazione Comunista. Il cambiamento di clima all'interno del centrodestra si legge anche attraverso le dichiarazioni rilasciate alle agenzia di stampa dal Governatore: «Il caso è stato molto ingigantito. tutti hanno operato in coscienza e con particolare attenzione. Forse sarebbe stato necessario essere più determinati nella ricerca di un presidio più vicino».

Il contrattacco di An è affidato al capogruppo, Marco Botta, e al vicepresidente della Giunta, William Casoni: «Non vogliamo diventare il capro espiatorio del centro-destra», dicono. Poi arriva la durissima dichiarazione di Agostino Ghiglia, segretario provinciale del partito di Fini, concordata con il viceministro Ugo Martinat: «Occorre ricordare a chi attacca l'assessore che anche le scelte relative alla sanità sono state fatte dal governo regionale al gran completo e che tutte le nomine, fino ad oggi, sono state supportate dall'unanime consenso della Cdl». E questa volta anche l'Udc, con Antonello Angeleri e Sergio Deorsola, prende le difese di D'Ambrosio: «Sfruttare una tragedia umana per attaccare l'assessore è un atto sbagliato».

Alla fine, la sospensione dei medici è stata ritenuta inevitabile per uscire dall'impasse. Motivo del provvedimento: esiste la necessità di verificare l'«opportunità di una decisione non ponderata in modo ottimale malgrado il rispetto dei protocolli», come spiega D'Ambrosio. Si vuole verificare se prima della decisione di trasferire il paziente a Domodossola sia stata o meno chiesta la consulenza di un cardiologo e la completezza della diagnosi.

Parole che non convincono le opposizioni. Giuliana Manica, capogruppo dei Ds spiega: «Una parte della maggioranza ha trovato il pretesto per cercare di far fuori D'Ambrosio ma il vero presidente della Giunta, Ugo Martinat, ha ricompattato la maggioranza». E aggiunge: «Non ci interessano le responsabilità tecniche ma quelle politiche e da questo punto di vista è evidente come i tagli alla sanità e la carenza dei posti letto hanno avuto gravi conseguenze sulle strutture di emergenza ospedaliera». Aggiunge il portavoce della Margherita, Antonio Saitta: «Il responsabile della mancata programmazione di un adeguato numero di posti letto negli ospedali piemontesi non è solo D'Ambrosio. Le sue scelte sono state indotte da Ghigo e condivise da tutta la maggioranza».

Critiche simili vengono espresse da Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Sdi e Riformatori. Mentre il radicale Palma sottolinea «Prima di far saltare le teste sarebbe il caso che qualcuno iniziasse ad usarle; non si tratta di malasanità ma di politica dove una tragica morte viene usata per regolamenti di conti interni alla maggioranza o tra la maggioranza e l'opposizione».

Secca la risposta del capogruppo di Forza Italia: «Il centro-sinistra vuole strumentalizzare in modo ignobile questa vicenda. Come maggioranza, abbiamo avuto un chiarimento politico e l'assessore ci ha assicurato che l'inchiesta andrà avanti». Per Rossi «è necessario proseguire alla ricerca delle responsabilità oppure andremo avanti con la richiesta di cambiare i quadri,fino ai vertici, della sanità piemontese».

LA STORIA

TRECENTO CHILOMETRI PER UN POSTO LETTO

Il caso scoppia giovedì 22 maggio: un ciclista di 49 anni cade dalla sua bicicletta a Saluzzo, colpito da infarto. L'ambulanza arriva pochi minuti dopo. La ricerca di un posto per un ricovero, in un reparto di rianimazione, si rivela subito difficile: gli ospedali della zona dichiarano di non avere letti disponibili. Comincia una drammatica corsa contro il tempo, resa ancora più difficoltosa dal fatto che, essendo sera, non si può utilizzare l'elisoccorso, che funziona soltanto in orari diurni. L'ambulanza con il paziente a bordo attraversa paesi e città finché, avuta notizia di posti liberi a Novara, Borgomanero e Domodossola, i volontari decidono di puntare direttamente verso Nord. Alla fine, dopo ore, il ricovero a Domodossola, un secondo infarto, e la morte. Il caso diventa subito politico, con la richiesta di dimissioni dell'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio avanzata non solo dall'opposizione, ma anche da Lega Nord e Forza Italia. Ieri, l'ultimo atto: a sbagliare sono stati i medici

Nella foto d'archivio, volontari del 118 impegnati nel soccorso di un ferito

L'assessore Antonio D'Ambrosio durante un intervento a Palazzo Lascaris

Le sette vite dell'assessore sotto tiro

D'Ambrosio sfugge all'ennesima imboscata delle dimissioni

Chissà se Antonio D'Ambrosio ha mai visto un film di Nanni Morettti. Ieri, leggendo gli attacchi della Lega Nord e di Forza Italia, non ha potuto far a meno di citare una delle farsi più famose del regista: «Vabbé, continuiamo così, facciamoci del male». Già perché le esternazioni del capogruppo della Lega Nord, Tino Rossi, di quello di Forza Italia, Valerio Cattaneo, e del coordinatore azzurro, Guido Crosetto hanno di fatto «riaperto un caso che ormai era chiuso. Anche i parenti della vittima si sono resi conto che tutto quello che c'era da fare è stato fatto», confidava l'assessore ai suoi più stretti collaboratori.

L'assessore si presenta in Consiglio regionale «sereno». Nelle relazioni che i suoi assistenti hanno fotocopiato non c'é nemmeno l'indicazione di eventuali responsabilità dei medici di guardia al pronto soccorso di Saluzzo. Quello che non può ancora sapere è che Alleanza Nazionale non solo farà quadrato ma è pronta a lanciare una vera e propria offensiva per evitare che sull'assessore e sull'intero partito pesi l'accusa del cattivo funzionamento della sanità piemontese. Durante la riunione dei consiglieri di An, il capogruppo, Marco Botta, espone la linea del partito: le scelte relative alla sanità, alle nomine e alla razionalizzazione delle spese sono state fatte da tutta la giunta e condivise da tutti i partiti della Casa delle Libertà. E' il vicepresidente della Giunta, William Casoni, che fa sapere agli alleati che senza una difesa collettiva dell'assessore, An è pronta ad affrontare la questione a livello politico complessivo. Una scelta avvallata non solo dal segretario regionale, Ugo Martinat, ma anche dai leader regionali delle altre componenti del partito da Roberto Salerno a Marco Zacchera.

Nello stesso tempo, però, è necessario dare una risposta alla richiesta di Forza Italia, della Lega Nord ma in primis del presidente Ghigo e degli altri assessori di individuare l'esistenza di responsabilità e di dare un segnale forte all'esterno. Così rispunta l'ipotesi di una sospensione cautelativa del servizio di pronto soccorso dell'ospedale di Saluzzo dei medici di guardia. Ci pensa il direttore dell'Asl di Savigliano, Antonio Fabbricatore a togliere le castagne dal fuoco. E' Casoni a comunciare agli alleati le decisioni di An. Nell'attesa di una rispota D'Ambrosio blocca la sua relazione. Ripete: «E' strano che i colleghi di maggioranza non si siano accorti che agendo in questo modo ci si faceva del male da soli».

Così alle dodici di ieri mattina iniziava una lunga riunione dei capigruppo della maggioranza presenti Casoni e Carla Spagnuolo, che cura per conto di Ghigo i rapporti con i consiglieri. Il Governatore, intanto, faceva diffondere dalle agenzie una nota dove sottolineava come «il caso sia stato molto ingigantito».

Era il segno che nessuno avrebbe più chiesto le dimissioni di D'Ambrosio. [m. tr.]

Specchio dei tempi

«Non sono graditi alla Madonna i fiorellini di giardino donati dai fedeli?» - «Bandiere come nel Centenario del 1961» - «Cantiere fantasma» - «Buon senso contro i ladri» - «Anche gli etilisti in comunità»

Una lettrice ci scrive:
«Il 23 maggio sono andata con la mia nipotina di 3 anni alla chiesa di Maria Ausiliatrice per dare modo alla bimba di offrire, anche se con un giorno di anticipo, alcuni fiori alla Madonna. Erano fiorellini del nostro giardino, ma la mia nipotina era orgogliosa del suo mazzolino. La chiesa era addobbata con migliaia di rose gialle, ma noi eravamo ugualmente soddisfatte del nostro piccolo dono.

«Ci siamo avvicinate alla statua della Vergine e lo abbiamo deposto nel vaso con la scritta "deponete qui i vostri fiori". Dopo circa 10 minuti si è avvicinato uno dei tanti incaricati che stavano predisponendo gli ultimi ritocchi nella chiesa, ha compiuto una rapida selezione tra i fiori deposti dai fedeli e ha "salvato" soltanto tre mazzolini che ho definito "importanti" (orchidee). Tutti gli altri sono stato presi e "buttati" nel bidone dei rifiuti sotto gli occhi di tutti.

«Facile immaginare il mio stupore, ma soprattutto quello della bimba che non è riuscita a capire (come me del resto) il motivo di quel gesto ed io non sono stata in grado di fornirle una spiegazione plausibile perché la mia reazione istintiva sarebbe stata quella di scatenare un putiferio, ma per rispetto al luogo dove mi trovavo ho preferito tacere. Ma ho comunque deciso di rendere noto l'accaduto per sfogare tutta la mia rabbia. E' facile pensare che forse non poteva esserci posto, vista il gran numero di fiori offerto. Tuttavia penso che si sarebbero dovuto adottare decisioni diverse da quella che, sicuramente, non è apparsa la più gradita per chi è entrato nel Santuario spinto da una grande fede e devozione».

Anna Ruo Roch

Un lettore ci scrive:
«Sono abbastanza vecchio per ricordare che nel 1961, in occasione di quell'indimenticabile centenario, a fare il miracolo di imbandierare di tricolori Torino fu *La Stampa* e il grande sindaco Peyron.

«Da quell'esperienza bisogna ripartire se vogliamo che il 2 giugno Torino sia un tripudio di tricolori, come vuole il nostro presidente Ciampi. L'appello del Centro "Pannunzio" non può cadere nel vuoto!».

Vittorio Strali

Un lettore ci scrive:
«In questo periodo di importanti cantieri per la nostra città, mi domando se quello per la realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Porta Susa sia già entrato prima di essere aperto nel gruppo di opere i cui lavori risultano in ritardo, visto che il progetto definitivo ed esecutivo risultano completati a fine 2002 e dovevano permettere l'avvio dei lavori per l'inizio del 2003. Considerato il fatto che ormai siamo quasi a giugno e non c'è traccia di cantiere, forse abbiamo già la risposta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero rispondere al lettore che lamentava l'aumento di furti d'auto nella zona di piazza Pitagora. La cosa che stona, almeno a me, di questa faccenda è che i furti vengono compiuti - come il medesimo denuncia - su auto lasciate aperte ed incustodite e perdipiù con il motore acceso; ovviamente non è una buona pratica rubare le auto altrui (probabilmente è ancora un reato), però il fatto di non vergognarsi (e scriverlo sul giornale) a lasciare l'auto accesa (e probabilmente nella ormai pigra doppia fila o incastro diagonale) per andare a prendere il giornale o a prelevare al Bancomat, credo sia proprio un sintomo della diseducazione sia stradale sia generale che ci invade. Credo inoltre che sia una violazione del codice della strada sia lasciare l'auto aperta incustodita e tantomeno con le chiavi nel quadro, e una violazione a qualche norma ambientale lasciare l'auto in sosta con il motore acceso. Un po' di buon senso, per favore».

Dario Gnaccarini

Un lettore ci scrive:
«Il Co.re.sa. ha appena approvato le linee guida per l'accreditamento delle comunità terapeutiche. Credo che dopo questa importante decisione (prima in Italia come anche riportato dai media), debba essere reso più accessibile e più funzionale anche il percorso di terapia (comprendente come opzione possibile il periodo in comunità terapeutica), anche per le altre patologie come ad esempio: l'etilismo. Questa è una dipendenza molto più grave come conseguenze, data la sua diffusione, anche se questo potrebbe comportare, dei costi e un impegno professionale elevato. Tuttavia i risultati in termini sociali, inteso come vite umane e restituzione di capacità produttive per l'intera Comunità sarebbero di grande importanza non solo per la nostra Regione.

Tortello Sparviero

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

TERREMOTI DAL NORD AFRICA ALL'ASIA

Ancora scosse in Algeria In Indonesia trema un'isola

■ Una violenta scossa di assestamento ha colpito le regioni dell'Algeria orientale, devastate dal sisma che mercoledì scorso ha provocato 2218 morti e 9500 feriti. Nella cittadina costiera di Zemmouri, il centro più colpito dal nuovo sisma, si lamentano altre 3 vittime e 187 feriti e i danni sono notevoli, con diversi edifici crollati. Sempre ieri, un terremoto ha fatto tremare l'isola di Morotai, nell'Indonesia nordorientale, causando la morte di un bambino di tre anni e il ferimento di altri cinque coetanei, mentre in Giappone il bilancio del sisma è salito a 106 feriti

In Algeria il terremoto ha provocato oltre 2200 morti

L'ACCUSA: COMPLICITÀ CON LA CAMORRA

La polizia ferma il leader dei disoccupati napoletani

■ Salvatore Lezzi, uno dei leader dei disoccupati organizzati di Napoli, è stato fermato ieri dalla polizia. Nell'ambito della stessa indagine sarebbero stati fermati anche alcuni esponenti della camorra. Insieme con Lezzi sono stati fermati dalla squadra mobile, su ordine della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, altri due iscritti alla lista dei disoccupati. Per questi ultimi l'accusa formulata dai pm sarebbe quella di associazione camorristica, mentre per Lezzi la contestazione sarebbe quella di estorsione aggravata dalla finalità di favorire un'associazione camorristica

GLI AFFRESCHI DI PADOVA

Il Mantegna ricostruito al computer

PADOVA. Gli affreschi di Andrea Mantegna, che decoravano la Cappella Ovetari di Padova, andata distrutta in un bombardamento nel 1944, ritornano a splendere anche se in piccola parte, e solo virtualmente. Il Progetto Mantegna ha consentito l'esame, negli ultimi due anni, di 80.735 frammenti d'affresco, i più estesi dei quali delle dimensioni di un pacchetto di sigarette, mentre la maggior parte non è più grande di un francobollo. Con una rete di computer, molti di essi hanno trovato una collocazione e, attraverso simulazione digitale, il 10% della superficie affrescata può essere ricostruito. Dal '94 al '98 ogni frammento è stato restaurato, fotografato e documentato. La sfida consisteva nel trovare il modo di ricostruire il mosaico. L'idea è venuta ai ricercatori dell'Istituto di Fisica dell'università di Padova: hanno messo a punto un programma in grado di confrontare e ricollocare i frammenti su una mappa rappresentata dalla riproduzione degli unici documenti rimasti del ciclo della Cappella, le immagini purtroppo in bianco e nero realizzate nel 1920 dai tecnici della Fratelli Alinari. Una mostra (dal 4 giugno), nella chiesa degli Eremitani di Padova, documenterà i risultati della ricerca.

RAVENNA, ALTRI TRE MALATI SONO RIMASTI INTOSSICATI DAL FUMO. FERITO ANCHE UN VIGILE DEL FUOCO. APERTE DUE INCHIESTE

Fuoco in Rianimazione, grave un paziente

Le fiamme dalla bombola dell'ossigeno che era sotto il letto

Andrea Rossini
RAVENNA

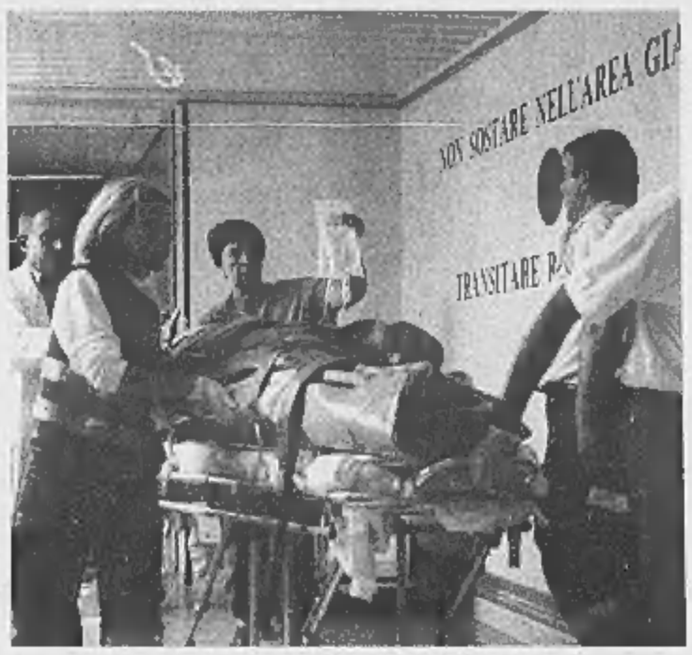
La fiammata, sprigionata dalla fuoriuscita d'ossigeno da una bombola, investe il paziente che sta per essere sottoposto a una Tac: nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Ravenna per un paio di minuti si scatena un inferno di fuoco. Omero Rinaldini, 64 anni, di Ravenna, ricoverato in coma il giorno prima per un'emorragia cerebrale, è stato trasferito in condizioni disperate nel Centro grandi ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena: ha ustioni di terzo grado sul 70 per cento del corpo e una «carbonizzazione» al 45 per cento.

Per altri tre pazienti, non raggiunti dalle fiamme ma rimasti lievemente intossicati dal fumo, è stato disposto il ricovero a Imola, Faenza e Lugo. Si tratta di malati che si trovavano nella stanza numero 3, l'unica delle quattro ad essere occupata. E' rimasto illeso, invece, il medico che stava predisponendo, insieme con due assistenti, il trasporto di un paziente nel reparto di Radiologia. La Rianimazione di Ravenna è inagibile. A completare il bilancio dell'incidente c'è anche un vigile del fuoco ricoverato: prima di iniziare le operazioni di spegnimento delle fiamme è stato costretto ad abbattere una vetrata e si è ferito in modo profondo al braccio destro. Ora è in Chirurgia dove i medici hanno provveduto all'intervento di suturazione.

L'incidente è accaduto alle 16. La tranquillità del reparto è stata improvvisamente rotta – secondo quanto confermato dalla direzione sanitaria dell'Asl ravennate - quando i sanitari hanno collegato al boccaglio di uno dei pazienti il tubo della bombola mobile di ossigeno, sistemata sotto il letto. Rinaldini, il più vicino alla bombola, è stato investito direttamente dal getto di ossigeno, altamente infiammabile, fuoriuscito all'improvviso. È stato avvolto dalle fiamme. Le due infermiere che erano vicino al paziente hanno tentato di spegnere il fuoco che, rapidamente, ha bruciato l'arredamento della stanza. Il personale del reparto ha dato l'allarme e si è preoccupato di portare al sicuro gli altri pazienti. A fare strada nella coltre di fumo ai vigili del fuoco è stato il direttore del 118, Alfio Gamberini, che per anni ha lavorato nel reparto. «C'era un gran fumo – ha raccontato – non si vedeva niente, ma siamo riusciti a orientarci e a salvare i pazienti».

Sono arrivati anche il presidente della Provincia, Francesco Giangrandi, e il sindaco Vidmer Mercatali. «Voglio ringraziare i vigili del fuoco e il personale medico e paramedico – ha detto il primo cittadino di Ravenna - per la rapidità e la perfetta organizzazione dell'intervento: poteva essere una tragedia ben peggiore».

Per comprendere le cause dell'accaduto l'Ausl ha aperto un'inchiesta interna. Sulla ricerca delle responsabilità è già al lavoro la magistratura: i pm Gianluca Chiapponi e Silvia Ziniti hanno effettuato un sopralluogo. La stanza numero tre è stata posta sotto sequestro. L'attività dell'ospedale non si è comunque fermata: il Pronto soccorso, attiguo all'area incendiata al piano terra, dopo un'ora ha ripreso a funzionare regolarmente. A Rianimazione, invece, la situazione è diversa: è ancora presto per stabilire quando sarà possibile riprendere l'attività.



Il paziente ustionato viene soccorso dopo l'incendio della bombola

DIETA KILLER

Sequestrati sei ambulatori

■ Sono sei gli ambulatori polispecialistici posti sotto sequestro nell'ambito dell'indagine del pm Palamara sul decesso di Silvia Lolli, la ventinovenne deceduta la notte di Pasqua nella sua abitazione, a Roma, per un attacco d'asma. Quattro si trovano nella capitale (compreso quello di via Saba al quale si era rivolta la giovane per perdere peso, già chiuso dal proprietario un mese prima che la ragazza morisse), uno a Frosinone e un altro ad Anzio. A quest'ultimo i Nas avevano posto i sigilli venti giorni fa per mancanza dell'autorizzazione dell'Asl e perchè i locali erano attigui a un centro estetico nonostante la normativa non lo consenta. Un centro privo dell'autorizzazione del sindaco. La violazione dell'articolo 193 del testo unico della legge sanitaria è stata contestata al direttore della struttura frequentata da Silvia Lolli e alla madre del dirigente, amministratore delegato della Eur-hospital, con sede legale ad Anzio, la società cui sono riconducibili gli ambulatori polispecialistici. Nei centri sotto sequestro le prestazioni mediche offerte andavano dalla odontoiatria alla ginecologia, dal laser alla fisioterapia, dall'otorinolaringoiatria all'agopuntura, dalla cardiologia alla dermatologia e alla chirurgia plastica.

Piace molto.*

*Al vostro portafoglio.
Oggi Multipla con un'offerta bella davvero.
Vostra a partire da €16.170* o con €15.000 di finanziamento a tasso zero in 36 mesi.
*In caso di permuta o rottamazione. Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/03. Salvo approvazione Sava.
NATURAL POWER Benzina 16v - Diesel JTD Common Rail
Bipower benzina/metano
www.buy@fiat.com
Fiat Multipla.
Non deve piacere a tutti.
FIAT

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cerradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Ludovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681 11
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Ghisolfa 11, Milano
Selte srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — R.E.A. printing, Maastricht 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Martedì 27 maggio [illegible] è stata di [illegible] copie

IL TG CULTURALE A TORINO

DALL'EIAR AL FUTURO

Gianfranco Dioguardi

UN telegiornale culturale da Torino verso l'Italia: finalmente una stimolante proposta in grado di coniugare la cultura con l'informazione di massa! Torino è da sempre una città di grande qualità culturale, tale da assicurare certezza di successo all'iniziativa. Nel suo ambiente urbano sono presenti molteplici istituzioni che esprimono cultura vera, dagli editori alle tantissime botteghe bibliofile. Vi si svolgono manifestazioni importanti e diffuse lungo l'arco di tutto l'anno, dalla Fiera del Libro alle numerose mostre legate alle Università, ai Musei e alle tante istituzioni impegnate su questi temi. E poi, Torino porta con sé anche una simbologia alquanto magica, che dal passato trae segni auspici di [illegible] di pubblico realizzati sull'intero territorio nazionale. Le antiche rimembranze sono legate in particolare alla nascita della tv, che debuttò proprio in questa città nei locali dell'ex Eiar con trasmissioni destinate a cambiare il volto dell'Italia. Fu proprio quell'evento, infatti, a dare l'avvio a una profonda trasformazione culturale del paese che fece evolvere le regioni più arretrate, incidendo sensibilmente anche sul pubblico delle grandi città.

Oggi viviamo l'era dell'informatica e della comunicazione di massa, e l'essere umano appare sempre più sommerso dal predominio delle alte tecnologie e dei computer. Affinché non diventi schiavo degli apparati tecnologici è indispensabile che si riappropri la propria individualità creativa, tornando a essere un individuo pensante, ricco di un bagaglio culturale in grado di renderlo dominatore della tecnica. E ciò potrà avvenire soltanto riacquistando la coscienza di una cultura nuova e tuttavia intrisa di tradizione, seguendo il distico pascoliano: «C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole / anzi d'antico...». Un discorso, questo, che potrà trovare un concreto riferimento soltanto se si saprà promuovere un rinnovato interesse su quell'oggetto meraviglioso che è il libro. Il libro, forse lo strumento più stimolante che l'uomo abbia saputo inventare, possiede una immensa potenzialità culturale che deve essere riscoperta - al punto che costituisce una vera nuova frontiera da conquistare. Sarà così possibile pervenire a un'esistenza più significativa, più esaltante, più densa di contenuti culturali. Ecco allora che diviene indispensabile aiutare il pubblico, orientandolo verso l'ardua conquista, dirigendolo verso le nuove frontiere del sapere.

La comunicazione di massa può costituire il mezzo più adatto per realizzare questa impresa - una comunicazione che nasca proprio a Torino, città del libro e città di antica cultura e di consolidate tradizioni, pur proiettata com'è verso la tecnologia e l'innovazione. Una comunicazione - c'è da augurarsi - che si manifesti proprio grazie a un nuovo, stimolante telegiornale culturale che abbia come protagonista il libro, la sua interpretazione, la sua diffusione.

SORPRESA, ANCHE LA GARZANTINA PUÒ SBAGLIARE

UNA MOLE DI ERRORI

Gabriele Ferraris

I fatti, prima di tutto. «Saloni internazionali dell'Automobile (esposizione biennale), della Tecnica (annuale), dell'Abbigliamento (semestrale); Salone italiano del libro (annuale, dal 1988)». Sono queste le principali manifestazioni fieristiche di Torino, secondo la voce che al capoluogo piemontese dedica, a pagina 1548, la nuovissima edizione dell'*Universale* Garzanti, la madre di tutte le Garzantine, uscita da poche settimane. Lo stesso elenco si ritrova, identico, a pagina 1499 della precedente edizione 1998. Ma la sorte del Salone dell'Automobile a Torino è quanto meno incerta, quelli della Tecnica e dell'Abbigliamento sopravvivono ormai soltanto nel ricordo confuso di qualche ultraquarantenne, e il Salone nazionale del Libro è dal 1999 trasmutato in Fiera internazionale del Libro; mentre gode di meritata fama il giovane ma già trionfante Salone del Gusto. Quanto ai musei, per fortuna noi torinesi distratti non ne abbiamo persi per strada, negli ultimi tempi: stupisce tuttavia che la Garzantina non citi, nell'edizione 2003, quello del Cinema, aperto da quasi tre anni alla Mole, e oggi principale richiamo turistico subalpino.

Ebbene sì. La Garzantina può sbagliare. La Garzantina ha sbagliato.

In quest'amara constatazione s'avverte l'epocale gravità del crollo dei miti. La confutazione del sistema geocentrico, la caduta di Costantinopoli, l'abbattimento del muro di Berlino. La fine, insomma, di istituzioni che parevano immutabili. Il «c'è scritto sulla Garzantina» aveva sostituito, nella nostra era di cultura in pillole, l'*ipse dixit* degli aristotelici; era legge e tribunale supremo nelle famiglie come nelle redazioni, termine fisso d'eterno consiglio. Ora, per colpa d'un collaboratore fellone, tutto ciò non è più. Qualcuno, incaricato di aggiornare la voce «Torino», ha svolto il proprio compito come si svolgono abitualmente i propri compiti nella società del pressapochismo: alla va là che vai bene, alla machisseneimporta, alla perquellochemipagano. Succede di continuo, negli uffici e nelle fabbriche, a casa e a scuola, nei servizi pubblici e privati. Si abborraccia alla bell'e meglio, ci si accontenta, si tira a campare.

Taluni godranno malignamente, nell'apprendere che anche l'infallibile Garzantina ha fallato: godranno della gioia meschina del depravato che vorrebbe l'universo mondo immerso nel suo brago.

E invece no. Se motivo di gioia c'è, in quest'incidente di percorso, sta nell'umanizzazione dell'insumano. Anche la Garzantina può errare. È accaduto, ci siamo tolti il pensiero. Sugli scaffali delle nostre biblioteche non alloggia più un alieno inquietante nella sua algida perfezione, ma un libro: un amico che possiamo interrogare, che può darci tante risposte, quasi sempre giuste. E se dovesse sbagliare, potremo correggerlo. Come si fa con gli amici. E con i papi.

CON LE PRIVATIZZAZIONI IL PATRIMONIO SOVIETICO FU SVENDUTO NEL '92 A POCHE FAMIGLIE DI CRIMINALI

La colossale truffa della nuova Russia

Giulietto Chiesa

PER avere un'idea delle proporzioni della più colossale truffa del XX secolo, forse la più grande truffa mai compiuta da un gruppo di persone nei confronti di un popolo, di una nazione intera, credo basti un semplice confronto tra due cifre, che emerge in tutta la sua portata solo adesso, a undici anni di distanza. Qui si tratta della «vendita del secolo» - appunto così fu chiamata fin d'allora - che Boris Eltsin, tramite Anatolij Ciubais e Egor Gaidar, e tutto il gruppo di giovanotti russi eteroguidati da Harvard, realizzarono nel 1992.

Le cifre sono queste. L'operazione voucher fu realizzata valutando in 5 (cinque) miliardi di dollari dell'epoca l'intero patrimonio dello Stato sovietico. Chi fece questo calcolo furono proprio quei giovanotti, ben consigliati da esperti come Jeffrey Sachs e Anders Aslund. Sulla base di quali valutazioni non ci hanno mai spiegato. Ma quanto quel calcolo fosse attendibile ce lo dice lo stato della borsa, della finanza e dell'economia russa nel 2003. Puntualmente confermato dal presidente Putin nel suo recente discorso alle camere riunite.

Secondo uno studio di Alfa Bank (cui dobbiamo dare credito, essendo Piotr Aven uno dei suoi padroni, quello stesso Aven che partecipò ai suddetti calcoli), il mercato borsistico russo vale oggi 134 miliardi di dollari. Vedremo tra poco a chi appartengono. Ma la differenza tra 5 e 134 è evidente, e non si riduce di molto neppure attualizzando il valore del dollaro. Anzi si può dire il contrario: che la capitalizzazione complessiva del mercato russo è sicuramente inferiore, e di molto, al valore globale del patrimonio russo.

Significa questa differenza che il paese è cresciuto così impetuosamente? Tutti sanno che non è così: dall'uomo della strada fino all'ultimo banchiere, dal presidente alla casalinga. Non solo il paese non è cresciuto, come dimostra il livello degl'investimenti, rimasto penosamente basso in tutti questi undici anni, come conferma il tenore di vita della gran parte della popolazione (di gran lunga al di sotto di quello del 1980), l'invecchiamento degl'impianti, il crollo dell'apparato industriale, il ritardo della ricerca nei settori fondamentali ecc. Non solo tutto ciò. Risulta inoltre che tutta questa ricchezza, che non era stata calcolata nel 1992, è l'effetto dello sfruttamento dell'apparato industriale e delle infrastrutture dell'epoca sovietica, più la dilapidazione delle risorse naturali del paese.

Che fu dunque «venduto», anzi svenduto, per 5 miliardi di dollari, mentre ne valeva almeno 120 in termini reali. La causa - una delle cause, ma tra le principali - di tutti i disastri successivi, sta in queste due cifre. So bene che i difensori di quella privatizzazione possono ora invocare delle scusanti. Possono dire che l'intenzione era buona e che l'obiettivo era quello di distribuire le proprietà statali, equamente, tra i cittadini russi. Che importanza aveva il valore assoluto di ciò che si voleva distribuire? Se fosse stato di più dei 5 miliardi, avrebbe voluto dire, semplicemente, che tutti ne avrebbero ricavato di più.

Santa ingenuità! Che direbbe (se fosse vera) quale fosse il livello di competenza e di conoscenza del mercato capitalistico di cui disponevano quei giovanotti. Ma non fu vera ingenuità. Non potevano non sapere che il mercato non è il luogo dove prosperano le anime belle, e che subito ci sarebbe stato chi avrebbe approfittato della svendita. E chi poteva essere a farlo se non coloro che il denaro lo avevano già, i ceffi da galera delle mafie sovietiche, i livelli inferiori degli apparati dello stato e del partito, che erano a diretto contatto con quella grande fetta del mercato nero che integrava il mercato socialista della pianificazione? Gli uni e gli altri erano contigui e fecero la parte del leone. Insieme ai capitali stranieri che, con grande facilità, comprarono i prestanome russi e, attraverso questi,

Vladimir Putin

una bella fetta della svendita.

Chi rimase fuori fu esattamente la grande parte della popolazione, quella cui la privatizzazione era, a parole, destinata. Impoverita dal crollo dello Stato sovietico, la grande massa (che non sapeva neppure di che si stesse parlando, che non aveva la minima esperienza in materia) si limitò a vendere i suoi vouchers per qualche copeko ai managers dell'era sovietica (che invece avevano ben compreso). I managers non avevano i capitali, ma fecero alleanza con i criminali e li trovarono subito, in uno sposalizio perfetto con il sottobosco sovietico burocratico-mafioso: soldi più know-how industriale. Soldi più know-how energetico, petrolifero, gasifero. L'iperinflazione che seguì, a sua volta, fu alimentata artificialmente e spregiudicatamente. Più la gente semplice era a terra, vedeva bruciare i suoi risparmi, più i voucher potevano essere acquistati a basso prezzo e velocemente da accaparratori bene organizzati. La raccolta la facevano gli studenti, pagati tre lire, alle fermate del metrò, così vennero accumulati in poche mani quei cinque miliardi di vouchers di carta . Cioè smisurate proprietà reali.

Fu così che accaddero due cose importanti per la storia successiva, della Russia e del mondo intero: la proprietà dello Stato sovietico venne consegnata, per una cifra irrisoria, interamente nelle mani di una classe criminale, senza scrupoli, incapace di intepretare un ruolo imprenditoriale (che per altro non poteva conoscere). Una classe che, essendo strutturalmente criminale, non poteva che agire come un gruppo parassitario, incapace di produrre ricchezza, e dedito soltanto al consumo di una ricchezza che era stata ricevuta in regalo dalla sorte, al più dalla destrezza. E, come conseguenza, si creò una barriera insormontabile alla formazione di un ceto medio imprenditoriale diffuso, unica possibilità per una rinascita economica.

Undici anni dopo il quadro non solo viene confermato, ma si sta aggravando. Gli oligarchi hanno avuto il tempo per maturare, ma non sono maturati. E, del resto, poverini, non si poteva aspettare da loro un tale salto di qualità in così poco tempo. Un tagliagole non diventa un raffinato statista in pochi anni. Ecco perché la distanza tra ricchi e poveri in Russia aumenta a ritmi che sono perfino più travolgenti di quelli americani, il che è tutto dire. Al punto che perfino gli analisti d'oltre oceano cominciano a essere preoccupati.

Anche loro non sono anime belle, ma adesso scoprono che gli oligarchi russi cominciano a sbarrare loro il passo, non paghi della straordinaria ricchezza che è capitata nelle loro mani. «La struttura di mercato della Russia - dichiara il direttore di un hedge fund basato a New York, ma che è interamente dedicato al mercato russo - non è normale, è estrema». Non piace agl'investitori esteri il fatto che le azioni delle compagnie russe disponibili sul mercato, cioè la quota «flottante» che può essere comprata o venduta, si vada riducendo e stia ora scendendo dal 30% (già basso) al 27%, con tendenza a scendere ancora. E che ne è della proprietà dei 134 miliardi? Il 46% è nelle mani dei managers e degli «insiders» (oligarchi e prestanome), l'11,5% è nelle mani degl'«investitori strategici» (leggi banche straniere), il 15% è di proprietà del governo federale e di quelli regionali. I piccoli risparmiatori non esistono, nemmeno i piccoli imprenditori, e non potranno esistere nemmeno domani in queste condizioni.

E l'intera economia russa è sostanzialmente composta di tre settori fondamentali: petrolio e gas, elettricità, compagnie di telecomunicazione rappresentano il 90% del mercato. Il 71% del quale è materie prime energetiche. Nulla di nuovo è stato fatto in questi undici anni, come volevasi dimostrare.

Ma gli oligarchi - che non pagano le tasse e nessuno - hanno una immensa quantità di denaro fresco e comprano, comprano ancora, anche le azioni delle proprie compagnie, scalano se stessi prima che altri possano arrivare a comprarli, costruiscono fortezze nella speranza che diventino inattaccabili. Finché il prezzo delle materie prime energetiche resta alto (hanno paura che scenda, con l'Impero che comincia a rivedere i cuoi calcoli) usano il potere del denaro e il Potere di cui dispongono, avendo privatizzato anche lo Stato e il governo, per diversificare la loro area d'influenza. Nessuno può competere con quei flussi di capitale, nemmeno grossi fondi d'investimento statunitensi, che sono in anticamera per entrare e scoprono che non c'è più niente da comprare, o che i prezzi sono troppo alti.

Quanto può durare? Non molto. Ma è sufficiente per spiegare perché Vladimir Putin appare così stranamente irresoluto, così incapace di fare scelte chiare, così distratto quando si tratta di individuare e difendere gl'interessi russi.

Il problema è che gl'interessi russi, in questo contesto, sono soltanto gl'interessi delle 500 famiglie che hanno comprato la Russia nel saldo di stagione del 1992.

LETTERE

Parafrasando Prezzolini • Giudici «comunisti» • Bravo Raspelli

Il partito dei furbi e quello dei fessi

Quando votai la coalizione di centrodestra mi aspettavo una politica economica conseguente, cioè, in estrema sintesi, taglio della spesa pubblica e riduzione dell'imposizione fiscale. Invece, per fare qualche esempio, le maestre, che percepivano oltre 1200 euro per lavorare (sic!) tre ore al giorno, otto mesi l'anno, hanno avuto 147 euro in più, i magistrati chiedono aumenti annui a quattro zeri, la Provincia di Messina assume oltre 100 passacarte improduttivi. Per contro il federalismo fiscale è servito solo a incrementare i tentacoli di questo mostro dal dubbio sesso che è il Moloch tributario.

Anche nel mio Comune, retto da un'ibrida giunta di centrodestra (che, ahimé, come candidato ho contribuito a far eleggere con i miei decisivi voti personali) si continua ad assumere, nonostante gli oltre 200 dipendenti (su 19.000 abitanti) e un deficit in aumento. La realtà è che ci sono due grandi partiti, trasversali agli schieramenti politici: quello di statali e affini, neghittosi burocrati stacanovisti del «tressette» e dello shopping con le auto di servizio, e quello di chi lavora ed è costretto a pagare le tasse, per mantenere carrozzoni sempre più ingombranti. Ovvero, parafrasando Prezzolini, quello dei furbi e quello dei fessi.

Riccardo Ercolini
Pescia (Pistoia)

Dalla Svizzera alla Spagna bandiera rossa

Dalla tv dei giorni scorsi ho sentito che uno dei massimi giudici spagnoli ha nuovamente accusato Berlusconi di vari reati, fra cui falso in bilancio e truffa, e ha poi chiesto che lo Stato italiano gli togliesse l'immunità parlamentare per rispondere direttamente lui di questi reati. Anche questo giudice è stato convertito al comunismo dai giudici del Tribunale di Milano, che tanto hanno già fatto e stanno facendo coi giudici svizzeri di Berna e di Lugano.

Il fascino perdente dell'ideologia

Affascinati dai miti ideologici della «sinistra» storica nelle sue varie forme, infantilmente timorosi della muliebrità come potere alternativo da scongiurare a qualunque prezzo, spaventati dalle chiassose manifestazioni del nascente «femminismo», che rivendicava il diritto all'aborto come riappropriazione dell'utero dalla soggezione maschile, ma anche stuzzicati dall'esenzione di responsabilità maschile che l'aborto legalizzato avrebbe comportato, gli italici maschietti «sinistri» non se lo fecero chiedere due volte di promulgare una legge ad hoc, facendo finta di credere che la donna in quanto madre riluttante avesse diritto di morte sul suo nascituro come le femministe sostenevano; e placando altresì con alcuni scranni alle Camere le neo suffragette più virulente. Le quali, appagate, non si fecero più carico di altre conquiste femministe (asili nido, stipendio dopo il terzo figlio, nuove leggi e punizioni per l'implacabile «mobbing» sul lavoro, compreso quello guardone della tivù che impone a povere vallette - per la cui umana dignità nessuna onorevole interviene - culetto e ombelico esposti anche nei geli invernali).

Ed ecco che la sinistra perde voti ed elezioni, con qualche successo e molte sconfitte anche nelle amministrative, dove più che le idee conta saper amministrare, smarrita e divisa si dibatte in sterili querimonie contro la destra che ha vinto il governo del paese e non frana nelle amministrative malgrado l'improponibile capo. Pur sapendo che l'aborto è l'uccisione di un uomo nella fase più inerme della sua esistenza e che dunque per coerenza sarebbe suo dovere rispolverare il suo principio fondamentale, che è la difesa dei diritti dell'indifeso, si rifiuta di capire che, essendo l'Italia un paese a grande maggioranza cattolico, tanti italiani a cui l'aborto legalizzato non va giù si astengono dal voto, anche se della «sinistra» condividono molti valori. Oppure votano la destra turandosi il naso. Ma accidenti, il mistero della vita non può essere un problema politico da risolvere con una legge. È un problema di coscienza. È un problema morale. Ed è anche l'ultima sfida della sinistra per salvare l'Italia. Riprendetevi i voti dei cristiani, perbacco!, altrimenti l'Italia è perduta, che peccato.

Laura Bergagna, Lanzo

McDonald's e la buona cucina

Vivo negli Usa da 20 anni e non posso credere che McDonald's se la prenda con Raspelli, che a mio parere ha assolutamente ragione. Ma che diffamazione? Non dirmi che McDonald's in Italia sta cercando di farsi passare per un ristorante a 5 stelle. Un sonoro «Bravo!» a Raspelli, che continua a difendere la buona cucina. Grazie alla Stampa per essere online.

Adriana Giordana
Starkville, Massachusetts

Che fine ha fatto l'amnistia?

Si è spenta quasi completamente la proposta dell'amnistia per i carcerati, che alla fine aveva assunto una proporzione quasi risibile, ma pure aveva illuso chi si trovava in carcere in situazioni precarie e a volte disumane. Ma i nostri senatori si sono spaventati di fronte al pericolo dell'impunità, di ciò che avrebbe pensato l'opinione pubblica e cose simili. Eppure la legislazione messa in atto in questi mesi dal governo è stata tutta segnata da condoni.

Una pioggerella di concordati tributari, dal canone tv ai tributi locali, all'edilizia abusiva. Adesso la sanatoria sulle quote latte, e il salvacalcio, che scavalcherà codici e falsi in bilancio. L'ipocrisia e l'incoerenza dei politici mi sembra evidente. Oggi l'intransigenza sulla legalità i politici la esercitano soltanto nei confronti dei carcerati.

Luca Sorrentino

«Parola mia» era già tutto previsto

Le considerazioni del signor Ferraro, con riferimento alla mostra conclusione procurata alla trasmissione *Parola mia*, mi trovano completamente d'accordo e posso aggiungere, avendone seguito tutte le puntate, che quasi subito ho avuto la sensazione che un'ombra di precarietà aleggiasse sulla trasmissione vittima predestinata dell'audience che non gli ha riconosciuto il buon successo avuto in un passato forse troppo remoto. Ottima deve essere stata considerata invece l'idea di rifilarci un telefilm di Bruce Willis praticamente in fasce.

Sergio Fessia
Quartu Sant'Elena (Cagliari)

LA RISPOSTA di O.d.B.

Un'atmosfera bugiarda e avvelenata

GENT.MO signor Oreste del Buono, obiettivi articolisti del quotidiano *La Stampa*, vi do merito di aver illustrato ai vostri lettori con senso civico e democratico tutti i particolari punti salienti dall'inizio alla fine, delle accuse fondate attraverso gli atti dei giudici accusatori che hanno portato alla condanna a Milano dell'avvocato Previti, politico in un secondo tempo. Ma perché, secondo lui e la sua parte politica, è un processo politico? Ci vogliono prendere in giro come fossimo dei fessi matricolati? A Milano, l'altro giorno, dopo tante assurdità e confusioni, non degne di un popolo civile e democratico, si è chiuso il primo processo fatto a un gruppo, anzi, a tre gruppi sociali, avvocati, imprenditori e giudici, per reati gravi. Il processo riguarda solo loro; non riguarda la categoria dei politici, non riguarda la categoria degli avvocati, e non riguarda la categoria dei giudici, e nemmeno la categoria degli imprenditori. Perché, se così fosse, non ci sarebbero categorie di nessun genere a raggrupparsi tra di loro per paura che l'uno possa compromettere l'altro in un'azione disonesta.

Giovanni Russo, Torino

GENTILE corrispondente, lei dice ancora di sentirsi asfissiato, di indirizzare i migliori auguri «agli esseri umani seminatori di concordia e di serenità». Ha proprio ragione: vivere in quest'atmosfera bugiarda, rissosa e avvelenata, è troppo brutto.

Oreste del Buono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 28, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484883; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.7600049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.36381, fax 011.3627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 760 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3500 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Rete indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56281; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-221383; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 28, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 9, tel. 051 6494636. Padova via Miretta 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 36, tel. 06 42001. fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa; Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 57641, fax 010 543197.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

IERI SERA SU RAIUNO IL CONCERTONE DA MODENA: GRANDI DUETTI CON BIG LUCIANO A FAVORE DEI RIFUGIATI IRACHENI

Pavarotti & Friends subito incasso record

Raggiunto in un'ora e mezzo il milione e 100 mila euro
In arena venticinquemila spettatori, più dello scorso anno
In scena Bono, Clapton, Bocelli, Martin, i Deep Purple

Marinella Venegoni
inviata a MODENA

Venticinquemila spettatori, 1.100.000 euro d'incasso: un record, ieri sera, per il travagliato decennale del Pavarotti and Friends sotto il cielo caldo di Modena su Raiuno. Era la consueta, pittoresca mistura della vita. Benestanti in ghingheri seduti accanto alla gente del rock in piedi, jeans e canotta e striscioni della Pace o pro-Bono («Bono sindaco di Adria», pensa te) o pro- Queen («Freddy is here with us»). La specialità della Ditta è far convivere un pubblico eterogeneo, che arriva per presenzialismo o perché vuol vedere dal vivo il proprio idolo, e gioire all'ascolto di una performance comunque non preconfezionata, di contenuti inattesi ed il cui esito non è affatto scontato. Come dire il contrario di ciò che succede ogni giorno nello showbusiness e in tv.

Le note traversie del concertone benefico, il rischio della cancellazione da Raiuno e dunque di totale sparizione - senza tv si sarebbero ritirati gli sponsor, e non si sarebbero potuti raccogliere fondi a sufficienza per 30 mila donne bambini disabili e anziani iracheni rifugiati in Iran che vogliono tornare a casa - ha finito per far riscoprire che questa di Pavarotti fu a suo tempo davvero una bella idea: nobile, e degna per la sostanza culturale, degli artisti che contaminando il loro linguaggio specifico si mettono in gioco per motivi di altruismo. Certo cantar qui è un onore, e ne ricavano in immagine: però nell'arduo confronto con il tenore (che a sua volta affronta spericolatamente un repertorio non proprio) c'è sempre *il rischio di tornare a casa con le* ossa rotte. In senso non metaforico, questo è successo senza neanche metter piede a Modena a Liza Minnelli, che si è collegata con la sua gambona ingessata dall'ospedale di Bologna, tutta un lustrino, ad accennare amaramente che «la vita è un cabaret»: stamattina sarà operata alla rotula per la caduta dell'altro giorno.

Star della serata, inevitabilmente, Bono: con il Maestrone ha cantato la parte di Zucchero in «Miserere», in italiano e anche un po' rauco per tutto il parlare di questi giorni. Pavarotti pattinava sul facile, lui ha usato il carisma: più lordi ha voluto duettare anche sull'Ave Maria, dove ha messo sue parole; e ha cantato «Dov'è la giustizia in questo mondo/I malvagi fanno così tanto rumore, mamma/I giusti rimangono stranamente in silenzio...»: un bel pezzo di televisione-verità (meglio di «Sposami subito», o no?).

Tutt'altro campo quello fra Big Luciano e Andrea Bocelli, in un duetto tinto di confronto su pezzi napoletani, che è stato il più alto della parte riservata alla tradizione, magnificamente servito dall'Orchestra Sinfonica Italiana di Torino diretta da José Molina. Laura Pausini ha insistito sul duetto di «Tu che m'hai preso il cuor», ma ha fatto di meglio in vita sua: come di meglio ha fatto Ian Gillan dei Deep Purple rispetto a «Nessun Dorma» terreno tutto pavarottiano. Abbiamo ammirato un Eric Clapton un po' ingrassato e très chic: in curioso contrasto cromatico la cravatta e il blues strappacuore che gli usciva dalla gola e dalla chitarra con «Stormy Monday».

Il pubblico pagante era tanto anche perché è stata una sorta del «Meglio di Pavarotti&Friends», con la crème de la crème dei cast (non sempre eccelsi) passati da qui in 10 anni: padrona di casa Milly Carlucci che per quanto splendente è una signora d'altri tempi, e si vede di rado in una tv che predilige carne fresca e non bada ad altro. C'era fra il pubblico un'eccitazione mai vista: straordinario il successo dei Queen che hanno aperto la serata con «We Will Rock You», e sono tornati ripetutamente in scena, con anche Zucchero che (arditamente e senza infamia) rimpiazzava Freddy Mercury in uno dei suoi capolavori, «We Are The Champions». Zucchero ha fatto l'alter ego di Big Luciano, con anche il duetto - un po' sfilacciato - su «Così Celeste». Abbiamo però scoperto che Sugar non ha scritto nemmeno una canzone per il disco pop di Pavarotti in uscita in autunno: per via del quale il cd live con DVD di questa serata sarà rinviato all'anno prossimo.

Modena ha segnato la rentrée di Ricky Martin, fresco di un nuovo disco in spagnolo dove smette di fare il truzzarello yankee e si richiama con più maturità alle proprie radici latine: qui con «Jaleo» era vestito e pettinato da sciantosa, e il duetto su «Vento» è stato poco più di un divertissement. Il Pavarotti&Friends aveva contro ieri sera su Mediaset «Carabinieri» e «Amici» alle ultime puntate. Lotta dura, che se ne frega delle buone cause e che ci riporta con i piedi per terra, nella dura realtà quotidiana del mercato.

Luciano Pavarotti insieme con Bono, dietro le quinte del «Pavarotti & friends»

Zucchero l'erede, i capricci di Pausini

Amici, nemici e futuro musicale della kermesse benefica

MODENA

Il futuro, gli amici e i nemici del decimo Pavarottone & Friends.

ZUCCHERO EREDE? E' lui in pole position per prendersi in mano (quando Pavarotti si stuferà) le redini del baraccone benefico. A fianco del tenore dalla prima edizione, Sugar è così di casa che ha potuto permettersi di avere ospiti personali in diretta, i Manà, con cui ha cantato (e inciso) «Eres mi religion». Alla vigilia dell'uscita nelle Americhe (con relativo tour) di «Shake», che ha venduto in Europa 2 milioni di copie, il soulman della Bassa ieri ha dato un colpetto finale alla discografia: «I dischi dovrebbero scomparire; si dovrebbero trovare solo all'uscita dei concerti, in vendita con magliette e cappellini. Ormai comprarli non è "cool", i ragazzi vogliono solo scaricare».

BONO IL POLITICO. Lunga cena, l'altra sera al ristorante «Da Cesare» di Pavarotti, del Vate di Dublino accanto alla Mantovani e al suo storico promoter Fran Tomasi. Di ottimo umore, Bono uscendo dal locale è salito un attimo sul palco con la band che divertiva la clientela, per un pezzetto di «Unchain My Heart». Prima, aveva spiegato a tavola ai giornalisti: «Proprio oggi il presidente Bush autorizza l'esborso di quindici miliardi di dollari per curare e prevenire l'Aids in Africa. Io sono di famiglia laburista, ma con problemi così grandi queste diventano piccole cose: voglio chiedere anche a Berlusconi di aiutarci, e ho parlato con Prodi per convincerlo a sbloccare una montagna di quattrini che l'Unione Europea tiene come fondo per le emergenze. Ma lui dice che per una questione burocratica non si può fare nulla».

PAUSINI: NON FARO' COME MADONNA. Ha scelto di cantare un vecchio brano che parla di guerra e razzismo, «Il mondo che vorrei», ha confessato: «Non vedo l'ora di tornare a incidere in italiano». In America hanno rimixato per le radio in tutte le salse i brani del suo primo album yankee «From the Inside»: «Ma io non sono mica d'accordo a diventare dance, resto e resto una interprete pop».

PAVAROTTI BENEFICO ANCHE PER I VERTICI RAI. A differenza del solito, nessun direttore ha presenziato ieri al decennale: «Il martedì c'è Consiglio di amministrazione», ha spiegato il capostruttura; in verità anche l'anno scorso era di martedì il CDA, però qualcuno era arrivato. Che sarà successo? Antipatie per Pavarotti? Paura di Bono il comunista? Potevano almeno venire a ringraziare il tenore e la Decca che hanno sborsato di loro: lo show infatti è costato meno della media delle prime serate di Raiuno. Beneficenza non solo all'Iraq (e sì che la Rai aveva promesso una donazione per la causa, quando voleva far saltare il programma...).

IL PARTERRE DEGLI OSPITI. Una lunga fila di vip ha arricchito le prime file della serata benefica. Fra gli altri: il figlio del presidente Ciampi, Claudio; la nipote di Armani Roberta, Mike Bongiorno, Caterina Caselli discografica di Bocelli, Matteo Colaninno, Diego Della Valle, Piero Ferrari, Alberta Ferretti, Romeo Gigli, Lilli Gruber, Vanessa Incontrada, Gina Lollobrigida, Jean Todt, Gabriele Salvatores, Simona Ventura, Cristina Parodi e Giorgio Gori.

(m. ven.)

IL FILM DI AURELIO GRIMALDI ESCE NELLE SALE

Pasolini, un mondo d'amore e processi

Simonetta Robiony
ROMA

Ancora un film su Pasolini. Per di più a farlo è ancora Aurelio Grimaldi che già aveva diretto nel 1996 un altro film su di lui, «Nerolio», molto visto ai festival e poco nelle sale. Se in «Nerolio» a interessare Grimaldi erano stati gli ultimi anni di vita di Pier Paolo Pasolini, in questo film intitolato «Un mondo d'amore», Grimaldi racconta il primo dei trentaquattro processi cui fu sottoposto lo scrittore, quello che lo costrinse ad abbandonare Casarsa della Delizia, in Friuli Venezia Giulia, e trasferirsi a Roma per sfuggire ad un linciaggio scandalistico. Nel 1949 in una Italia contadina, democristiana, arretrata, a ventisette anni, Pasolini fu infatti incriminato per corruzione di minorenni e atti osceni. In quel momento insegnava in una scuola pubblica, pubblicava poesie, racconti, articoli, e per di più era segretario cittadino del partito comunista. Perse ogni cosa e il suo mondo crollò all'improvviso. I giornali raccontarono il caso in prima pagina. Il partito lo espulse. La scuola l'allontanò. Il padre, grande ufficiale di guerra, piombò nella disperazione. Accanto a lui rimase solo la madre Susanna che decise di accompagnarlo a Roma dove aveva un fratello che poteva aiutarli. E a Roma, per mesi, Pasolini visse cercando un lavoro, sospeso tra la speranza di vedere pubblicate le sue cose e la disillusione di non riuscirci.

Il film segue esattamente questo percorso come fosse un documentario, sostenuto da due attori molto partecipi, il bellissimo Arturo Paglia e la grande Guia Jelo, i quali, pur non somigliando fisicamente né a Pasolini l'uno né a sua madre l'altra, si sono talmente immedesimati nei personaggi da diventare simili a loro. Grimaldi, autore tra le tante cose anche del libro «Meri per sempre» che lo lanciò nel cinema, dice di aver voluto girare questo secondo film su Pasolini perchè è uno dei pochi artisti «integrali» del nostro Novecento. «Forse solo D'Annunzio ha lasciato un segno profondo quanto il suo - spiega -. Era una personalità ricca di contraddizioni, faceva fatica a mettere d'accordo la sua morale interiore con i suoi comportamenti quotidiani. Per esempio detestava il consumismo e girava spot per la televisione, sognava un mondo arcaico come la Grecia di Socrate e pagava prestazioni sessuali ai ragazzi di vita. Ma anche in questo stava il suo fascino».

Pier Paolo Pasolini

In un periodo in cui i reati di pedofilia sembrano moltiplicarsi, non crede che un film come il suo possa apparire pericoloso? «A me sembra che il film non condanni né assolva Pasolini. Si attiene ai fatti. E i fatti sono la solitudine e la disperazione nelle quale quel processo lo fece precipitare». Pensa di tornare ancora su Pier Paolo Pasolini? «Mi ha molto colpito la figura di suo padre, un uomo tagliato fuori dalla immensa complicità che legava Pasolini a sua madre. Su di lui, forse, mi piacerebbe scrivere una storia. Così come mi piacerebbe raccontare l'amore che Pasolini provava per Ninetto Davoli, un sentimento che fu sempre fortissimo».

Presentato a moltissimi festival, da quello di Toronto, il primo, nel settembre scorso, a quello di Miami, l'ultimo, proiettato anche a Torino al Festival del cinema gay «Da Sodoma a Hollywood», destinato ad andare alla Mostra di Venezia dove invece gli fu preferito un altro suo film, «Rosa Funzeca» con Ida Di Benedetto, un omaggio al «Mamma Roma» che Pasolini girà con Anna Magnani, «Un mondo d'amore» esce il 30 maggio in sala distribuito da Stazione Marittima, una piccola casa del gruppo Pasquino. Se la Rai fosse attenta, potrebbe acquistarlo e trasmetterlo, magari in seconda serata.

GOUNOD IN SCENA VENERDÌ AL REGIO CON SABBATINI, REGIA DI DE ANA, DIRIGE PLASSON

Il dottor Faust sedotto da uno spot

Armando Caruso
TORINO

«Salve dimora casta e pura»: il dr. Faust, vecchio filosofo e poeta, ha già venduto l'anima a quel demone di Mefistofele e sogna l'amore di Margherita «...che a me rivela la gentil fanciulla...» e precipita nel baratro della più atroce velleità. E' l'aria dell'illusione estrema di Faust, la più celebre insieme con «L'aria dei gioielli» cantata da Margherita: Faust, Mefistofele e Margherita sono i personaggi centrali dell'opera tratta dal mitico dramma di Goethe, che andrà in scena venerdì alle 20,30 al Teatro Regio. «Salve dimora» è stata uno dei cavalli di battaglia dei grandi tenori: Beniamino Gigli, nella traduzione italiana, la rese famosa; Giuseppe Di Stefano smorzava il do naturale acuto; Alfredo Kraus, nella versione originale francese - quella del Regio - raggiunse la vetta dell'eleganza interpretativa.

L'allestimento di Torino, che ha goduto della fortunata première all'Opera di Roma nel gennaio scorso, mette in mostra i suoi gioielli: Giuseppe Sabbatini dagli acuti facili, nel ruolo di Faust; la rumena Leontina Vaduva in quello di Margherita, il possente e duttile Carlo Colombara nella parte di Mefistofele; Jean-François Lapointe nel ruolo non secondario di Valentino. Sul podio il francese Michel Plasson; regia, scene e costumi sono di Hugo de Ana, coreografie di Leda Lojodice. Maestro del Coro è Claudio Marino Moretti, gran continuatore della Scuola di Bruno Casoni. Il «Faust» fu rappresentato per la prima volta al Théatre Lyrique di Parigi nel marzo del 1859 come opéra-comique, quindi con i dialoghi parlati al posto dei recitativi; Gounod decise di riportare l'opera alla sua stesura originale, trasformandola quindi in grand-opéra. Aggiunse in periodi successivi la «Preghiera» di Valentino, così come il balletto del V atto. L'opera fu sottoposta ad una ulteriore revisione: il compositore vi inserì brani di altre sue opere, come il «Coro dei soldati», e l'Invocazione di Margherita, tratta dal «Requiem» dello stesso Gounod.

Il regista argentino Hugo de Ana regista del «Faust» di Gounod ha costruito una «macchina magica»

Nell'edizione al Regio, è stato cancellato il balletto classico; la «Notte di Walpurga» il 1° e il 7° quadro, sarà rappresentata soltanto da bravissimi mimi. Nel Faust operistico, la dimensione amorosa prevale sulla fantasia e la magicità della vicenda, che dal 1500 ha appassionato la letteratura occidentale; ma non si possono fare i conti senza l'oste che, nel caso specifico è il regista argentino Hugo de Ana, artista sensibilissimo, studioso di Goethe, il quale nei suoi pensieri, i suoi «taccuini di viaggio», ha letto, riletto e analizzato l'opera del drammaturgo tedesco e ne ha tratto una conclusione fondamentale: per rappresentare Faust non si può non ricorrere a Goethe; e Goethe considera Mefistofele, il demone, una presenza inquietante particolare alla stessa presenza di Dio; Mefistofele e Faust sono due perdenti: il diavolo conosce i propri limiti, non può andare oltre il volere di Dio; Faust, nel momento in cui gli chiede la giovinezza, la vita eterna, lo costringe a riconoscere i propri limiti e quindi all'impotenza.

«Nell'opera - osserva De Ana - c'è tutto: il mito, la realtà, l'elemento fantastico, il desiderio di conoscenza che l'uomo ha sempre esprime. Ecco perché ho racchiuso in un grande cubo girevole tutti gli elementi essenziali del «Faust» di Goethe e di Gounod. Agli aspetti oleografici che pure amo, in questo caso preferisco l'essenzialità degli spot televisivi, quando questi assurgono a dignità d'arte, eppoi, avrei avuto anche il problema di chiudere e riaprire il sipario ben dodici volte e questo sarebbe stato una perdita di tempo, una ripetizione estenuante. Il quadrato e il cerchio hanno significati religiosi simbolici. Il cubo è la prigione della ragione faustiana e quindi di Goethe. E' anche la mia macchina magica, in cui specchi, colori, luci, ombre in bianco e nero, rappresentano la proiezione della seduzione demoniaca, che utilizza tutti i colori. E lo specchio, doppiando le immagini, rappresenta la vanità e la perfezione, ma anche proiezione della donna, di Margherita che simboleggia la Vergine».

TORINO, APRE A NUOVI GENERI MUSICALI IL FESTIVAL DEDICATO A BERIO

Settembre, l'Oriente è fra noi

TORINO

Un Festival sempre più festival: «Torino Settembre Musica» lega il proprio destino alla massima istituzione musicale, la Fondazione Teatro Regio che da quest'anno ne gestisce gli aspetti amministrativi pur collaborando con l'Unione Musicale); l'assessorato alla Cultura del Comune di Torino e la Regione Piemonte rendono più ampia e organica la loro strategia culturale, garantiscono flussi economici più cospicui, si pongono due traguardi: uno immediato, l'inserimento della danza, obiettivo già centrato dal Teatro Regio, ed uno più politico: aprire entro il 2005 nuovi spazi, come i Murazzi, il Cortile del Rettorato, Santa Pelagia, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e tanti altri. Musica, danza, teatro una sorta di «Città delle Arti» pensata, ambita e realizzata dal Duo Enzo Restagno-Roman Vlad, nel segno d'una filosofia progettuale che dura da tredici anni ed ha elevato «Settembre Musica» al vertice dei festival nazionali.

Enzo Restagno rende omaggio all'Oriente e più specificatamente al maggior compositore giapponese Toru Takemitsu (scomparso nel 1996) felice espressione dell'avvicinamento della musica fra Occidente e Oriente. A sera, avendo appreso della scomparsa di Luciano Berio, Enzo Restagno ha deciso, d'accordo con l'assessore Alfieri, di dedicare questo «Torino Settembre Musica», alla memoria dell'amico, grande compositore ed affettuoso estimatore del festival.

Restagno nella sua dotta relazione sulla filosofia che anima Settembre Musica, ha spiegato come «conoscere è ricordare», fosse per il «profeta giapponese» la radice prima alla quale attingere per avvicinare la cultura occidentale a quella orientale, in cui i diversi linguaggi si mescolano per dar vita a quel sogno di «globalizzazione nobile» che avvicina le genti e le rende complici, sentimentalmente vicine.

Ma l'omaggio non si esaurisce con Takemitsu: ci sarà anche il balletto reale di Phnom Penh, con tutte le sue raffinate seduzioni. Il privilegio di aprire il 26° Torino Settembre Musica spetterà però, nel segno della tradizione, alla Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta, che il 4 Settembre alle 21 all'Auditorium Agnelli dal Lingotto eseguirà la Settima Sinfonia in si minore di Mahler. Il 5 al Lingotto «Greggery, Peccary & Other Persuasion» musiche di Frank Zappa. Una «domenica gregoriana» alle otto del mattino, la si potrà ascoltare in Santa Pelagia: è una delle novità del festival.

La «forbice» del festival quest'anno s'è ulteriormente allargata, segno che quando i generi musicali sono di alto livello, non si possono escludere per sciocche prevenzioni: ben venga dunque la musica leggera. Irrompe così per la prima volta Fiorella Mannoia con la sua band il 7 settembre all'Auditorium Agnelli;

Il 9 e il 14 il «Focus 2» di Torino Danza, centrato su Joseph Nadj, grande coreografo ungherese. San Filippo accoglierà la musica di Takemitsu; Uto Ughi suonerà il 10 al Lingotto con l'Orchestra del Regio diretta da György Györivan Rath il Concerto il re maggiore di Ciaikovsky; Murray Perahia e l'Academy of St. Martin in the Fields suonerà il Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Mozart; la maratona nella musica da camera del Romanticismo di Natalia Gutmann si terrà dalle 17 del 12 settembre in Conservatorio. Il «cantiere» degli Architorti si aprirà sul palcoscenico del Lingotto il 12 alle 21; il 14 settembre in Conservatorio si esibirà la London Sinfonietta, mentre il 16 l'Orchestra da Camera Italiana diretta da Accardo, suonerà Mozart, Bach, Piazzolla.

«Dei, re, demoni e principesse»: musica, danza e teatro della Cambogia, al Teatro Gobetti il 18 settembre alle 17. Don Byron con il suo clarinetto ed i suoi cinque musicisti, suoneranno al Teatro Nuovo, nella notte jazz di Settembre Musica.

La London Symphony Orchestra diretta da Colin Davis, violino solista Sarah Chang e Christine Pendrill corno inglese, il 21 settembre chiuderà la grande manifestazione torinese al Lingotto

[ar. ca.]